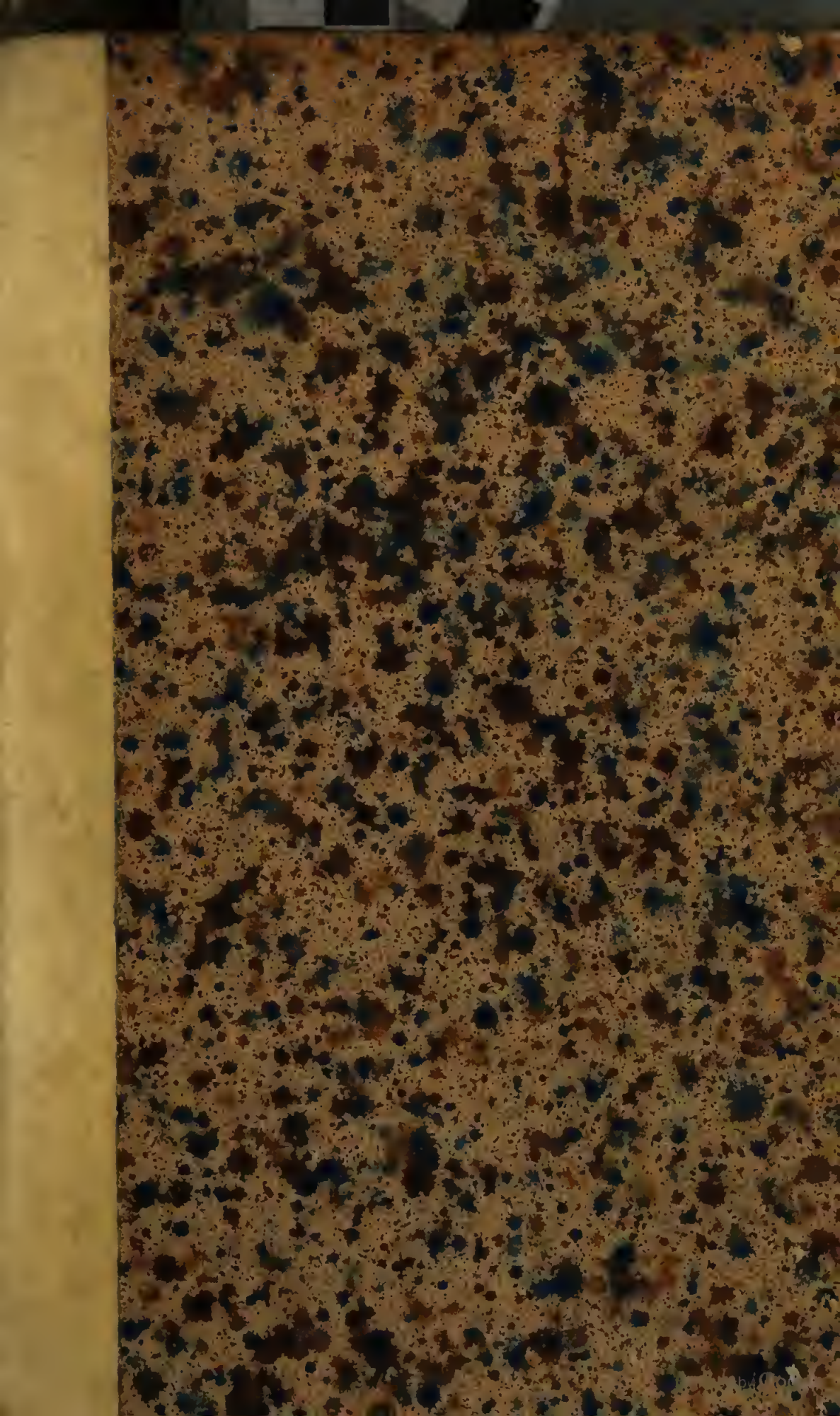

B 1.2 c.3

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III.
RACCOLTA
VILLAROSA
B
734/1
NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

592610

DIZIONARIO ETIMOLOGICO
DI TUTTI I VOCABOLI

USATI NELLA MEDICINA, CHIRURGIA, VETERINARIA, FARMACIA, CHIMICA, STORIA NATURALE, FISICA E ASTRONOMIA

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO

COMPILATO

DA BONAVILLA AQUILINO

COLL' ASSISTENZA DEL PROFESSORE DI LINGUA GRECA

ABATE D. MARCO AURELIO MARCHI

NUOVA EDIZIONE

DEDICATA

ALLA FACOLTA' MEDICA DELLA REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDJ DI NAPOLI.

TOMO I.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA DELLA SOCIETA' FILOMATICA.

Presso R. Marotta e Vanspandoch.

1822.

A' CHIARISSIMI

REGII PROFESSORI

DELLA FACOLTÀ MEDICA DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDII DI NAPOLI.

SIGNORI,

Dedicando a voi questo Dizionario non può restar meglio indicato il merito dell' opera, e viene a noi il vantaggio di avervi attestato l' alta stima che vi professiamo. Esso contiene i vocaboli usati nella Medicina e nelle altre scienze naturali, che traggono origine dal greco, ed è parte di quello compilato per tutte le scienze, arti e mestieri da due illustri letterati italiani. Noi ne abbiamo procurato la separazione per materie secondo le varie facoltà, ad oggetto di liberare gli studiosi dalla dura

NAPOLI

necessità di caricarsi delle facoltà rispettivamente estranee o non necessarie. Così il professore dell' arte salutare sarà meglio abilitato ad acquistare due volumi in vece di cinque o più per le altre facoltà che non lo riguardano o non lo interessano. Nulla abbiamo trascurato onde l'edizione riesca corretta ed accurata, e siamo nella certa fiducia d'essere riusciti nell' impegno.

Gradite intanto quest'omaggio del nostro rispetto, ch'è ben dovuto al vostro merito, e compiacetevi d' incoraggiarci ad altre imprese col vostro compatimento, e con la vostra valevolissima protezione. Ci pregiamo di essere

Vostri

Divotissimi servitori

R. Marotta e Vanspandoch.

A B

ABAPTISTO V. ABATTISTO.

ABATTISTO, *Abaptistum*, *Abaptiston*. (Chirurg.) Nome d'uno strumento chirurgico volgarmente dai moderni Scrittori detto trapano, viene da α priv., e βαπτιζω, *baptizo*, immergere, ficcare. Galeno, Fabricio d' Acquapendente, e specialmente lo Sculteto nel suo armentario chirurgico, intendevano con tal voce dinotare la corona del trapano, cioè la sega circolare, che fa l' incavo nell' osso, sopra cui vien adoperata. Per sin dalla sua invenzione ebbe la figura d' un cono troncato, affinchè troppo rozzamente non penetrasse nel cranio e lesa ne rimanesse la tavola invetriata. *Enciel. Cast. Ch. Onom.*

ABEBEO, *Abebaeos*, *Abebaeos*. (Med.) Esprime, secondo Ippocrate, un sintomo o segno debole, incostante ed incerto; da α priv., e βεβαιος, *bebaios*, costante, certo. *Cast.*

ABLASTO, *Ablastus*, *Ablaste*. (Med. e Stor. Nat.) Che non germoglia, senza germe, infecondo; dall' α priv., e βλαστος, *blastos*, germe. Si usa alcune volte questo vocabolo per dinotare una persona che non ha prole. *Cast.*

APLEPSIA. V. ABLESSIA.

ABLESSIA o ABLEPSIA, *Ablepsia*, *Ablepsie*. (Med.) Cecità, inconsideratezza; dall' α priv., e βλεπω, *blepo*, vedere, osservare. *Cor. Calep. Onom.*

ABOLBODA, *Abolboda*, *Abolbode*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette da α priv., e βολβος, *bolbos*, bulbo; perchè hanno i fiori glumacei disposti in globo, le cui glume inferiori sono prive di bulbo fruttificante. *Diz. Stor. Nat.*

ABRANCHI, *Abranchi*, *Abranches*. (Stor. Nat.) Ordine stabilito da Cuvier fra gli annelidi; esso corrisponde ai Cendobranchi di Dumeril.

Quest' ordine fu così chiamato dall' α priv., e βραγχια, *bragchia*, branchie, perchè gli animali compresi sotto quest' ordine non hanno verune branchie apparenti, ma respirano o per la superficie della pelle, o per qualche cavità inferiore. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ABRO, *Abrus*, *Abrus*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, per allusione alla delicatezza del loro fogliame; da αβρος, *abros*, elegante, bello, delicato. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Encicl. Th. Alb.*

ABROBIA, *Abrobia*, *Abrobie*. (Med.) Maniera di vivere delicata e molle; da αβρος, *abros*, delicato, molle, e βιος, *bios*, vita, βιοω, *bioo*, vivere. *Onom.*

ABROBIO, *Abrobius*, *Abrobe*. (Med.) Dicesi di coloro che vivono mollemente e delicatamente. Etim. come sopra. *Onom.*

ABROMA, *Abroma*, *Abrome*. (Stor Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro frutti non sono alimentari, benchè siano analoghi a quelli del Teobroma, che ne produce di squisiti; dall' α priv., e βρωμα, *broma*, cibo, alimento *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ABROMO, *Abromus*, *Abrome*. (Med) Vocabolo da alcuni antichi Medici usato per indicar cosa di assai cattivo odore; da αβρωμος, *abromos*, composto da α intensiva, e βρωμαομαι, *bromaomai*, puzzare. Dicesi ordinariamente del fetor che tramandano i leoni, le capre ecc. *Cast.*

ABRONIA, *Abronia*, *Abronie*. (Stor. Nat.) Genere di piante così nominate perchè i loro fiori sono guarniti di un involucro, che ha il lembo di un bel colore di rosa. Questo nome significa elegante, e deriva da αβρος, *abros*, bello, delicato, elegante. *Th. Diz Stor. Nat. Sonn.*

ABROTANO ed ABROTONO, *Abrotonum*, *Abrotone*. (Stor. Nat.) Sorta d' erba chiamata altrimenti Semprevива; da α priv., e βροτος, *brotos*, mortale; cioè erba che non muore mai. Altri poi derivano questo nome dall' α priv., e dal verbo βρωσκω, *brosco*, mangiare; perchè quest' erba non si può mangiare atteso la sua grand' amarezza. *Encicl. Hall. Alb. Onom. Th.*

ABROTANOIDE, *Abrotanoides*, *Abrotanoide*. (Stor. Nat.) Specie di corallo somigliante all' abrotano femmina, da cui prende il suo nome; da αβροτονον, *abrotonon*, abrotano, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Trovasi secondo Clusio, il quale gli ha dato questo nome, sopra gli scogli nel fondo del mare.

Alcuni Autori hanno dato questo nome ad una Madrepora grigio-gialliccia al di fuori, e biancastra al di dentro. Quando i suoi rami sono in punta ottusa ed arricciati da tubetti saglienti e stellati, viene chiamata corno di cervo; quando sono ravvicinati, ritondi, e un po' compressi, chiamasi cavolo fiore. *Encicl. Diz. St. Nat. Alb.*

ABSINZIO. V. Assenzio.

ACACIA, *Acacia*, *Acacie*. (Stor. Nat.) In un senso generale questa parola dinota purità, innocenza, senza malizia, ed è formata da α priv., e κακια, *cacia*, malizia, viziosità. E per tal motivo gli antichi Botanici chiamavano così una pianta spinosa, poichè la puntura delle sue spine non apporta alcun accidente o dolore. Il succo condensato di questa pianta adoperasi come astringente.

I Botanici moderni hanno formato un genere sotto questo nome. *Ch. Cor. Encicl. Diz. St. Nat. Sonn. Diz. Sc. Med. Alb.*

ACALANTIDE. V. Acantide.

ACALEFE o ACALEFI, *Acalephae*, *Acalephes*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una classe di Zoofiti volgarmente detti Ortiche di mare; da ακαλημφη, *acalephe*, ortica. *Cuv.*

ACALICINE, *Acalycinae*, *Acalycines*. (Stor. Nat.) Si chiamano così quelle piante, i di cui fiori sono mancanti di calice. I fiori che mancano di calice si sogliono dai Botanici chiamare ancora fiori incompleti; da α priv., e καλυξ, *calyx*, calice. V. Calice. *Bertani.*

ACALIFA o ACALEFE, *Acalypha*, *Acalyphe* et *Ricinelle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, alcune specie del quale hanno dell' analogia coll' ortica, chiamata in greco ακαλυφη, *acalyphe*, o ακαλημφη, *acalephe*. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ACAMPTO, *Acamptus*, *Acampte*. (Ott.) Voce adoperata dal Leibnizio per dinotare un corpo, il quale ancorchè dotato di tutte le proprietà necessarie per riflettere la luce, pure non ne riflette punto; da α priv., e καμπτω, *campto*, piegare, rivolgere, riflettere. *Encicl.*

ACANTA, *Achanta*, *Achante*. (Bot) Questo vocabolo in generale significa spina o cosa spinosa, e viene da ακανθα, *acantha*, che significa lo stesso.

Alcuni Anatomici chiamano così le apofisi spinose delle vertebre del dorso, che formano ciò che noi chiamiamo la spina dorsale.

ACANTABOLO, *Acanthabolus*, *Acanthabole*. (Chirurg.) Sorta d' istrumento chirurgico, che si rassomiglia alle mollette o pincette, il quale serve per levare le scheggie ed altri corpi estranei, che trovansi nelle piaghe, o ad estrarre i corpi, i quali per la loro acutezza o punte, hanno penetrato in qualche parte del corpo: da ακανθα, *acantha*, spina o cosa spinosa, e βαλλω, *ballo*, trar fuori, scacciare. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ACANTACEE, o ACANTOIDI, *Acanthi* vel *Acanthoideae*, *Acanthacées* ou *Acanthoides*. (Stor. Nat.) Si chiama

con questo nome quell' ordine o famiglia naturale di piante, che hanno per tipo l' acanto, e perchè la maggior parte di esse sono fornite di spine; da ακανθα, *acantha*, spina. *Diz Stor. Nat. Encicl.*

ACANTIA. V. Acanzia.

ACANTICONE, *Akanthicone* vel *Acanthicone*, *Akanthicone* ou *Acanthicone*. (Stor. Nat.) D' Andrada ha dato questo nome ad una varietà di *Epidoto* d' un verde nerastro, da cui si ottiene per la raschiatura o la triturazione una polvere d' un giallo verdastro, analogo al colore delle penne dell' uccello detto Canarino; da ακανθις, *acanthis*, canarino, e κονια, *conia*, polvere. *Diz. Stor. Nat.*

ACANTIDE e ACALANTIDE, *Acanthis* et *Acalanthis*, *Acanthe* et *Acalanthe*. (Stor. Nat.) Nome dato da' Greci e dai Latini, e ritenuto anche al presente da alcuni autori, per dinotare quella specie di fringuello conosciuto comunemente sotto il nome di Lucherino. Questo nome è greco ακανθις, *acanthis*, e ακαλανθις, *acalanthis*, che significa lucherino, formato da ακανθα, *acantha*, spina; onde ακανθεων, *acantheon*, luogo spinoso; perchè quest' uccello abita nei boschetti di ginepro, e si nutrisce de' frutti di piante spinose. *Diz. St Nat. Onom. Calep.*

ACANTINIONE, *Acanthinion*, *Acanthinion*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, così chiamati da ακανθα, *acantha*, spina, pungolo, ed ινιον, *inion*, nuca; perchè hanno più di due pungoli spogli o quasi spogli di membrane nella parte superiore della testa, o nel davanti della loro pinna dorsale. *Diz. St. Nat. Buff. Sonn.*

ACANTO, *Acanthus*, *Acanthe*. (St. Nat.) Nome dato dagli antichi ad una pianta, per essere molto spinosa. I moderni lo hanno applicato ad un genere, perchè quasi tutte le sue specie sono spinose. Questo vocabolo è originalmente greco ακανθος, *acanthos*, formato da ακανθα, *acantha*, spina.

ACANTOCEFALI, *Acanthocephali*, *Acanthocephales*. (Stor. Nat.) Famiglia o piuttosto ordine di vermi intestini, così detti perchè s' attaccano agl' intestini per una prominenza armata di spini curvati, che sembra loro servire nello stesso tempo di tromba; da ακανθα, *acantha*, spina, e κεφαλη, *cephale*, testa. *Cuv.*

ACANTOCHERO, *Acanthochoerus*, *Acanthochoeros*. (Stor. Nat.) Nome dato da' Greci a quell' animale da noi detto Porco-Spino; da ακανθα, *acantha*, spina, e χοιρος, *choiros*, porco. *Cor. Onom.*

ACANTODIO, *Acanthodium*, *Acanthodion*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, da ακανθος, *acanthos*,

acanto, e questo da ακανθα, *acantha*, spina; perchè questo genere fu formato a spese degli acanti d'Jussieu. V. Acanto ed Acantoidi. *Diz. Stor. Nat.*

ACANTOFIO, *Acanthophis*, *Aconthophis* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di rettili, a motivo che hanno una punta corneа in forma di sprone, situata all'estremità della coda; da ακανθα, *acantha*, spina, pungolo, punta, e οφις, οφιος, *ophis*, *ophios*, serpente. Questi serpenti furono chiamati da principio *Acanturi*, ma siccome questo nome era di già impiegato da Lacepede per disegnare un genere di pesci, fu dall'autore di questo genere di rettili sostituito il nome d'Acantofio. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ACANTOFORA, *Acanthophora*, *Acanthophore*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate de ακανθα, *acantha*, spina, e φερω, *phero*, portare; perchè hanno per carattere dei tubercoli spinosi ritondi. *Diz. St. Nat.*

ACANTOFORO, *Acanthophorus*, *Acanthophore*. (Stor. Nat.) In generale questo vocabolo significa spinoso o che porta spine, in particolare poi è il nome che si dà al Porco spino; da ακανθα, *acantha*, spina, e φερω, *phero*, portare. *Cor. Onom.*

ACANTOIDI, V. Acantacee.

ACANTOPO, *Acanthopus*, *Acanthope*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così chiamati da ακανθα, *acantha*, spina, e πους, *poys*, piede, perchè hanno le gambe posteriori terminate da due spine. *Cuv. Diz. St. Nat.*

ACANTOPODO, *Acanthopodus*, *Acanthopode*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci; da ακανθα, *acantha*, spina, pungolo, e πους, οδος, *poys*, *odos*, piede, perchè hanno due pungoli o spine al luogo di ciascuna pinna ventrale. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ACANTOPOMI, *Acanthopomi*, *Acanthopomes*. (Stor. Nat.) Famiglia di pesci stabilita da Dumeril, e così chiamata, perchè fra gli altri caratteri offrono degli opercoli, ossia coperchi, dentati o spinosi; da ακανθα, *acantha*, spina, e πωμα, *poma*, opercolo, coperchio. *Diz. St. Nat.*

ACANTOPSO, *Acanthops*, *Acanthops*. (Stor. Nat.) Nome di una specie di pesce del genere Olocentro, così detto perchè ha una piastra intagliata a festoni, e guernita di pungoli lungo la semi-circonferenza inferiore dell'occhio; da ακανθα, *acantha*, spina; e ωψ, *ops*, occhio. *Sonn. Buff.*

ACANTOPTERIGI. V. Acantotterigi.

ACANTOPTERIGIO. V. Acantotterigio.

ACANTOTTERIGI, *Acanthopterygii*, *Acanthopterygiens*. (Stor. Nat.) Artedi indica con questo nome un ordine di pesci, le di cui pinne hanno dei raggi articolati, ed un

maggiore o minor numero di raggi puntuti; da ακανθα, *acantha*, spina; e πτερυγιον, *pterygion*, piccola pinna, *Diz. St. Nat. Buf. Cuv.*

ACANTOTTERIGIO, *Acanthopterygium*, *Acanthopterygien*. (Stor. Nat.) È così che gl' Ittiologi chiamano il corpo di un pesce, allora quando ciascuna delle sue pinne o solamente alcuna fra esse è sostenuta in tutta la sua lunghezza o in qualche parte da pungiglioni o spini; da ακανθα, *acantha*, spina, pungolo, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta, piccola pinna. *Sonn.*

ACANTURO, *Acanthurus*, *Acanthure*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci; da ακανθα, *acantha*, spina, pungolo, e ουρα, *oyra*, coda, perchè hanno uno o più pungoli da ambe le parti della coda. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

Acanturo, è ancora il nome di un genere di vermi intestinali, stabilito da Acario a spese degli Echinorinchi, a motivo che hanno l' estremità posteriore del loro corpo guernita di punte o spine.

ACANZIA, *Acanthias*, *Acanthias* (Stor. Nat.) Epiteto dato dai Greci ad una specie di Cicala, perch' essa, secondo alcuni autori, faceva molto strepito fra le spine; da ακανθα, *acantha*, spina.

Acanzia, *Acanthia*, *Acanthie*, è ancora il nome di un genere d' insetti, così chiamati a motivo che uno dei loro caratteri si è d' avere il labbro superiore grande, triangolare e sagliente. *Diz. St. Nat.*

Acanzio, *Acanthium*, nella Botanica, è il nome di una pianta, le cui foglie simili alla spina bianca, spinose nella loro estremità, sono coperte d' una lanugine simile alle tele de' ragni. *Diz. St. Nat. Sonn. Alb.*

ACANZIONI, *Acanthioni*, *Acanthions*. (Stor Nat.) Klein dà questo nome ai mammiferi del genere Erinaceo di Linneo, perchè la loro pelle è coperta di pungoli; da ακανθιων, ωνος, *acanthion*, onos, riccio terrestre, da ακανθα, *acantha*, spina, per avere questi animali la pelle coperta di spini come il riccio. *Diz. St. Nat.*

ACAPNO, *Acapnus*, *Acapne*. (Farm.) Nome che i Farmacisti danno al mele purgato in maniera che non fa più fumo; da α priv., e καπνος, *capnos*, fumo, vapore. *Cor. Calep. Onom.*

ACARDIO, *Acardius*, *Acarde*; da α priv., e καρδια, *cardia*, cuore.

Nella Medicina si chiama Acardio un uomo vile d' animo, timoroso, imbecille. *Cast. Cor. Onom.*

ACARDO, *Acardo*, *Acarde*.(Stor. Nat.) Genere di conchiglie della classe dei bivalvi, così chiamate dal greco α priv., e dal latino *cardo*, cardine, ganghero, nodo; perchè non hanno nè cerniera, nè ligamento, ma sembrano coprirsi come un vaso o scatola col loro coperchio. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ACARIA, *Acharia*, *Acharie*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette da α priv., e χαρις, *charis*, grazia; cioè quasi senza grazia, perchè i loro fiori sono solitarj, ascellari e pendenti. *Diz. St. Nat. Th.*

ACARIDI, *Acarides*, *Acarides*. (Stor. Nat.) Nome di una tribù d'insetti, così chiamati, perchè è composta del genere *Acarus* di Linneo, o perchè la maggior parte di questi animali sono molto piccoli, e quasi microscopici, come lo sono gl'insetti che compongono il genere *Acaro*. V. Acaro per l'etimologia. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ACARNA, *Acarna*, *Acarne*. (Stor. Nat.) Nome dato da Teofrasto ad una pianta spinosa, che ha dell'analogia coi cardi; da ακαρνα, *acarna*, e meglio ακορνα, *acorna*, cardo. I moderni lo hanno applicato ad un genere di vegetabili della serie de' cardi. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ACARO, *Acarus*, *Acare* et *Mite*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d'insetti, così chiamati da α priv., κειρω, *ceiro*, dividere, separare, quasi dicesse indivisibili; perchè sono molto piccoli e quasi microscopici, e per conseguenza assai difficili da dividere. *Cuv. Cast. Sonn. Diz. St. Nat. Alb. Onom.*

ACATALEPSIA, V. Acatalessia.

ACATALESSIA, *Acatalepsia*, *Acatalepsie*. (Med.) Incomprensibilità d'ogni cosa; da α priv., e καταλαμβανω, *catalambano*, comprendere, concepire. *Encicl. Ch. Cor. Onom.*

ACATAPOSI, *Acataposis*, *Acatapose*. (Med.) Difficoltà grande da poter inghiottire; da α priv. e καταπινω, *catapino*, inghiottire. Vogel, nella sua classificazione delle malattie, nomina *Acataposi* tutte le sensazioni dolorose prodotte per l'inghiottire o passaggio degli alimenti nel canale dell'esofago; l'*Acataposi* è il primo periodo dello spasmo dell'esofago del professore Pinel. *Cast. Diz. Sc. Med.*

ACATARSIA, *Acatharsia*, *Acatharsie*. (Med.) Immondezza o sporcizia di tutto il corpo; da α priv., e καθαρος, *catharos*, mondo, polito, netto. *Cor. Cast. Onom.*

ACAULE, *Acaulis*, *Acaule*. (Stor. Nat.) Dicesi di quel fiore che è situato subito alla radice, e per conseguenza non vi è tronco, ovvero caule o scapo. Dicesi anche E-

scapo; da α priv., e καυλος, *caylos*, caule, gambo dell'erba, fusto. *Alb. Onom. Bert.*

ACAULI, *Acaules*; *Acaules*. (Stor. Nat.) Si chiamano così le piante che sono prive del caule, o di quella parte che sostiene i fiori e le foglie; da α priv., e καυλος, *caylos*, caule, gambo dell' erbe, fusto.

Alcuni Botanici crittogamisti applicano ancora questo termine ai muschi, i quali o mancano intieramente di caule, oppure se l' hanno è talmente corto che bisogna servirsi del microscopio per ravvisarlo. *Diz. St. Nat Bert.*

ACAULIDE, *Acaulis*, *Acaulis*. (Stor. Nat.) Specie di pianta così chiamata, perchè è quasi senza fusto o caule; da α priv., e καυλος, *cdylos*, caule, fusto. *Diz. Stor. Nat.*

ACAULOSIA, *Acaulosia*, *Acaulosie*. (Stor. Nat.) Malattia delle piante che forma il genere VI. della III. classe del Saggio teorico-pratico del Professore Re, la quale consiste nella privazione del tronco, stelo o caule, però nelle piante che vegetando secondo l' ordine naturale dovrebbero averne, mentre vi sono delle piante che sono così conformate naturalmente; da α priv., e καυλος, *caylos*, caule. *Re.*

ACCIDIA, *Accidia*, *Paresse*. Questo vocabolo è formato dalla parola greca ακηδεια, *acedeia*, negligenza, trascuranza, poca cura; da α priv., e κηδος, *cedos*, cura, diligenza.

Distillare per accidia, chiamano i Chimici una maniera di distillare per via del calore e del fimo equino, accresciuto per vapore di acqua bollente. *Alb. Onom.*

ACEANO, *Aceanus*, *Aceanus*. (Stor. Nat.) Sorta di legume rotondo, così chiamato, perch' esso è duro, difficile a rompersi o frangersi; da α priv., e κεαζω, *ceazo*, dividere, rompere, spezzare. *Cast.*

ACEDIA. V. Accidia.

ACEFALI, *Acephali*, *Acephales*. (Stor. Nat.) Nome dato da Cuvier ad una delle divisioni ch' egli ha proposto nella classe dei Molluschi. Questa divisione rinchiude i molluschi che non hanno testa distinta od apparente, e perciò fu loro dato il nome d' Acefali; da α priv., e κεφαλη, *cephale*, testa. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

Acefali, è pure il nome, sotto il quale Latreille comprende tutti gl' insetti di Linneo, i quali non hanno nè ali, nè antenne, e la di cui testa è confusa col torace, e perciò invisibile.

Acefalo, nella botanica, secondo Mirbel, indica l' ovario, allora ch' esso non ha stilo; benchè la testa dell' ovario sia veramente lo stimma.

Nella

Nella medicina si dà quest'epiteto a quei mostri umani per difetto, i quali nascono senza testa. La Favola riferisce che al Nord del paese degl'Iperborei trovavasi un popolo d'acefali, il quale devesi intendere figuratamente per un popolo barbaro che viveva senza capo, senza subordinazione e senza società.

ACELIO, *Acoelius*, *Acoelius*. (Med.) Si dice di una persona dimagrata talmente, che pare senza ventre; da α priv., e κοιλια, *coilia*, ventre. *Cast.*.

ACENA, *Acaena*, *Acene*. (Stor.Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè la loro bacca è guarnita di spine; da ακαινη, *acaine*, spina, pungolo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ACENITO, *Acaenitus*, *Acenite*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d'insetti. Sembra che sieno stati così chiamati da ακαινη, *acaine*, stimolo, pungiglione o cosa puntuta, perchè hanno il muso terminato in punta. *Diz. St. Nat.*

ACERA, *Acera*, *Acere*. (Stor. Nat.) Generi di Molluschi così detti dall'α priv., e κερας, *ceras*, corno, tentone; perchè l'unica sua specie (*Acera bullata*) non ha tentoni, o sono talmente piccoli ed allargati che sembra non averne punto. *Pini Cuv.*

ACERA, *Aceras*, *Aceras*, è ancora il nome che si dà ad un genere di piante, perchè offrono per carattere una corolla in maschera, ed il labbro senza sprone; da α priv., e κερας, *ceras*, corno, ed in questo caso sprone *Diz. St. Nat.*

ACERATO, *Aceratus*, *Acerate*. (Med.) Questo vocabolo venne usato da Ippocrate, parlando degli umori, per significare che sono incorrotti; da α priv., e κηραινω, *ceraino*, corrompere. *Cast.*

ACERI, *Acera*, *Aceres*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una sotto classe d'insetti, i cui caratteri sono, corpo attero, *senza antenne*, testa confusa col petto, otto zampe (di rado due di meno o due di più ec.). Questo nome è formato da α priv., e κερας, *ceras*, corno od antenna. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ACERIDE, *Acerides*, *Aceride*. (Farm.) È un empiastro fatto senza cera, come quello che si chiama di Norimberga; da α priv., e κηρος, *ceros*, cera. *Encicl.*

ACERINA, *Acerina*, *Acerine*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, forse così detti da ακη, *ace*, punta, pungolo, a motivo che hanno i preopercoli armati di spine ricurve e di due pungiglioni, uno all'opercolo e l'altro all'osso della spalla. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

ACESIDE, *Acesis*, *Acesis*. (Med.) È un vocabolo greco ακεσις, *acesis*, che significa cura, medicazione; da ακεομαι,

aceomai, curare, medicare, sanare. Quindi Acesto significa sanabile, ed Anacesto incurabile. V. questi due vocaboli. *Cast.*

ACESILADE o ACESILAO, *Acesilas*, *Acesilas*. (Med.) *Chi guarisce il popolo*. Nome di Medico nelle lettere d'Alcifrone; da ακεομαι, *aceomai*, curare, sanare, medicare, guarire, e λαος, *laos*, popolo. *Noel.*

ACESIMBROTO, *Acesimbrotus*, *Acesimbrote*. (Med.) *Chi guarisce i mortali*. Nome di un Medico citato da Platone nel suo dialogo intitolato *Cratylus*; da ακεομαι, *aceomai*, sanare, guarire, e βροτος, *brotos*, mortale. *Noel.*

ACESIO, *Acesius*, *Acesius*. (Med.) Soprannome dato ad Apollo, come Dio della Medicina. Questo nome significa colui che restituisce la sanità e guarisce le malattie; da ακεσις, *acesis*; cura, o da ακεομαι, *aceomai*, curare, medicare, ricuperare, guarire. Fu dato ancora questo nome a Telesforo, che quei d'Epidauro adoravano come Dio della Medicina. *Decl. Encicl. Noel. Comp.*

ACESODINI, *Acesodyna*, *Acesodynes*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj buoni per mitigare i dolori; da ακεομαι, *aceomai*, curare, sanare, riparare, e οδυνη, *odyne*, dolore. *Onom.*

ACESTO, *Acestus*, *Aceste*. (Med.) Soprannome dato ad Apollo, come Dio della Medicina; da ακεστης, *acestes*, medico, da ακεομαι, *aceomai*, curare, sanare, ecc.

Nella medicina si chiamano *Acesti* que' morbi che si possono guarire, al contrario degli Anacesti, che significano incurabili o insanabili. V. Anacesto. *Cast. Onom.*

ACESTRIDE, *Acestris*, *Acestride*. (Med.) Nome che i Greci davano a quelle donne che assistevano ai parti, chiamate da noi Ostetrici e Mammane; da ακεστρις, ιδος, *acestris*, *idos*, levatrice; da ακεομαι, *aceomai*, curare, medicare. *Cast.*

ACHENIA, *Achaenia*, *Achenie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè le sue specie hanno la corolla sacchiusa, da α priv., e χαινω, *chaino*, aprirsi. *Th.*

ACHETA, *Acheta*, *Achete*, (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti, conosciuti più comunemente sotto il nome di grilli, formato dal verbo ακεω, *acheo*, per ηχεω, *echeo*, strepitare, fare del fracasso, a motivo dello stridore che essi o almeno i maschi producono colle loro ali.

Achete dai Greci chiamavansi pure certe Cicale, a cagione del loro acuto strillo. *Diz. St. Nat. Plin. Cuv.*

ACHILLE, *Achilles*, *Achille*. Varie sono l'etimologie di questo nome. Gli uni il formano da α priv., e χυλος, *chilos*, cibo, per essere stato da Chirone nutrito di sole midolle di

cervo, onde gli vennero per avventura gli aggiunti di ποδαρκης, *podarces*, di ποδας ωκυς, *podas ocys*, di piè valente, di piè veloce, proprietà del Cervo. Altri il derivano da α, e χειλος, *cheilos*, labbro, e perciò Achille fu chiamato Pirisoo, cioè salvato dal fuoco, ove perdè il labbro. Omero però non ne fa menzione. Certuni il traggono da αχος, *achos*, dolore, e λυω, *lyo*, sciogliere, per la perizia sua nell'arte medica, in cui venne da Chirone istruito, come anche contasi di Giasone, entrando quest' arte nell' educazione degli Eroi.

Nell' Anatomia chiamasi tendine d' Achille un tendine grande formato dall' unione de' tendini de' quattro muscoli estensori del piede, che anche dicesi *corda magna*; e fu questo tendine così chiamato, perchè Achille essendo stato ferito da Paride con una freccia in questa parte, dovette morire.

ACHILLEA, *Achillea*, *Achillee*. (Stor. Nat.) Nome che gli antichi davano ad una pianta, da Αχιλλευς, *Achilleys*, Achille, perchè quest' erba dicesi essere stata ritrovata da Achille, e della quale se ne servì per curare ferite. I moderni Botanici hanno applicato un tal nome ad un genere, molte specie del quale sono di molto uso nella Medicina, come vulnerarie ed astringenti. *Onom. Diz. Stor Nat. Sonn.*

ACHIRANTO, *Achyranthus*, *Achyranthe et Cadelari*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così nominate, perchè le foglioline del loro calice sono aride e persistenti, e danno ad esse l' aspetto d' un fiore di paglia colorato, da αχυρον, *achyron*, paglia, e ανθος, *anthos*, fiore. *Th. Diz. St. Nat.*

ACHIRO, *Achirus*, *Achire*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, perchè non hanno alette o pinne pettorali; da α priv., e χειρ, *cheir*, mano, ed in questo caso pinna del petto.

Nella Medicina si chiamano *Achiri* que' mostri umani mancanti delle mani, o delle braccia. *Rug. Diz. St. Nat. Sonn. Cuv. Onom.*

ACHIROFORA, *Achyrophora*, *Achyrophore*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette da αχυρον, *achyron*, paglia, e φερω, *phero*, portare, perchè hanno un ricettacolo carico di paglinole. *Diz. St. Nat.*

ACHIRONIA, *Achyronia*, *Achyronie*. (Stor. Nat.) Si chiama così un genere di piante per avere il loro calice a cinque denti, uno de' quali inferiore è allungato a modo di paglia bifida, da αχυρον, *achyron*, paglia. *Diz. St. Nat.*

ACHLYS. V. Acli.

ACHNERIA. V. Acneria.

ACHNODONTE. V. Acnodonte.

ACHRAS. V. Acrane.

ACIA, *Acia*, *Acie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di pianta, perchè le sue foglie sono alterne, ovali e puntute; da ακις, *acis*, o ακη, *ace*, punta. *Diz. St. Nat.*

ACIANTO, *Acianthus*, *Acianthe*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette da ακις, *acis*, punta, ed ανθος, *anthos*, fiore, per avere la parte più visibile del fiore, ossia la corolla a petali aristati. *Diz. Stor. Nat.*

ACICARFA, *Acicarpha*, *Acicarphe* et *Herse*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate da ακις, *acis*, punta, e καρφη, *carphe*, paglia, perchè le pagliette del loro ricettacolo terminano in punta. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ACICIDE, *Acicys*, *Acicys*. (Med.) Dicesi di persona inferma, debole, e non atta a muoversi; da α priv., e κικυς, *cicys*, forza, possanza. *Cast.*

ACIDE, *Akis* et *Acis*, *Akis* et *Acis*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d' insetti. Sembra che sieno stati così nominati da ακις, *acis*, punta, pungolo, dardo, perchè alcune specie di questo genere hanno i palpi mascellari in forma di ascia o triangolari, ed alcune altre specie hanno le guaine terminate in punta. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

ACIDO, *Acidus*, *Acide*. (Chim.) Dicesi di sostanza che applicata su qualche parte del corpo che sia fornita di molti nervi, come sarebbe la lingua, produce un vellicamento o puntura. Gli acidi hanno la proprietà di arrossare i colori turchini vegetabili; da ακις, *acis*, punta. *Ch. Lav. Alb. Diz. St. Nat. Encicl.*

ACIDOTONE, *Acidoton*, *Acidoton*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro ramoscelli sono spinosi; da ακις, ιδος, *acis*, *idos*, punta, pungolo, spina. *Th. Diz. St. Nat. Onom.*

ACIESIA o ACIESIDE, *Acyesis*, *Acyesie*. (Med.) Vogel, nella sua classificazione delle malattie, chiama così la sterilità od il difetto in una donna di poter concepire; da α priv., e κυω, *cyo*, concepire. *Cast. Diz. Sc. Med.*

ACINACEA, *Acinacea*, *Acinacee*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, i cui caratteri sono una testa allungata, la mascella inferiore più lunga e puntuta, e gli opercoli (coperchi) delle orecchie armati di spini o punte.

Questa parola sembra derivata da ακινακης, *acinaces*, che è il nome di una sorta di coltello in uso a portarsi fra i Persiani, formata da ακις, *acis*, punta, per allusione alla forma puntuta della mascella inferiore di questi pesci, non che pei pungoli di cui sono guerniti gli opercoli. *Diz. St. Nat.*

ACINDINO, *Acindynus*, *Acindyne*. (Med.) senza pericolo, da α priv., e κινδυνος, *cindynos*, pericolo.

Nella Medicina si dà quest' epiteto a' que' sintomi che indicano che non vi è niun pericolo in una malattia. *Noel.*

ACINESIA, *Acinesia*, *Acinesie*. (Med.) Galeno si serve di questo termine per significare il riposo del polso, od il piccolo intervallo di tempo che si scorge nella contrazione e dilatazione dell' arteria; da α priv., e κινω, *cino*, muovere, agitare. *Lav. Cast Diz. Sc. Med.*

ACINO, *Acinus*, *Acine*. (Stor. Nat.) Pericarpio sugoso quasi trasparente, molto molle, uniloculare, senza valvole, entro cui nuotano i semi attaccati od immersi nella sostanza interna.

Secondo Chambers questo vocabolo deriva dalla parola greca ακις, *acis*, o ακη, *ace*, punta. *Bert. Ch. Onom.*

ACINOFORA, *Acinophora*, *Acinophore*. (Stor. Nat.) Genere di funghi così detti dal latino *acinus*, acino, e da φερω, *phero*, portare, perchè offrono per carattere un cappello stipitato, in origine globuloso, in seguito stratagliato, contenente internamente dei gongili, ossia gemme seminifere molli aciniformi. *Diz. St. Nat.*

ACIS, V. Acide.

ACISANTERA, *Acisanthera*, *Acisanthere*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè le antere del loro fiore terminano in punta; da ακις, *acis*, punta, ed ανθηρα, *anthera*, antera. *Th. Hall. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ACLASTO, *Aclastus*, *Aclaste*. (Ott.) Termine usato da Leibnitz per esprimere que' corpi che hanno le proprietà requisite per rifrangere i raggi della luce, e ciò nondimeno li lasciano passare senza alcuna rifrazione; da α priv., e κλαζω, *clazo*, rompere, frangere. *Encicl.*

ACLEIDII, *Acleidii*, *Acleidiens*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una famiglia d' animali quadrupedi, perchè uno de' loro caratteri distintivi si è di essere privi di clavicole; da α priv., e κλειδιον, *cleidion*, clavicola. *Diz. St. Nat. Buff. Sonn.*

ACLI o ACLIDE, *Achlys*, *Achlys*. (Chir.) da αχλυς, *aclys*, tenebre.

Si dà questo nome ad una malattia della cornea, la quale consiste in un' oscurità od opacità di qualche parte di essa. *Encicl. Bertr. Decl. Diz. Cul. Relig. Diz. Sc. Med.*

ACLIDE. V. Acli.

ACLIODE, *Achylodes*, *Achliode*, (Chir.) È una malattia degli occhi, che consiste in un oscuramento o nebbia della cornea, prodotto da una lieve e superficiale esul-

cerazione di essa, per cui non si possono vedere gli oggetti naturalmente, ma tenebrosi ed offuscati; da αχλυς, *achlys*, tenebre, caligine, nuvola. Da alcuni questa malattia viene anche chiamata Acli o Aclide. *Cast. Diz. Sc. Med.*

ACMASTICA; *Acmastica*, *Acmastique*. (Med.) Specie di febbre, così chiamata, perchè va continuamente crescendo: da ακμη, *acme*, vigore. V. Acme. *Onom.*

ACME, *Acme*, *Acme*. (Med.) In un senso generale questo vocabolo derivato da ακμη, *acme*, significa il fiore dell' età, gioventù, vigore, ed anche una punta o l' estremità od apice di una cosa; ed è in questo significato che i Medici adoperano la parola *acme*, per dinotare la sommità, l' acutezza o l' estrema veemenza di un morbo. In riguardo a ciò alcuni scrittori d' istituzioni mediche dividono le malattie in quattro stati differenti o periodi. 1. *Arche*, il principio od il primo attacco, da αρχη, *arche*, che significa principio. 2. *Anabasi* o aumento del male, da αναβασις, *anabasis*, ascesa, salita, da αναβαινω, *anabaino*, salire. 3. *Acme*, il sommo o l' estremo del male, da ακμη, *acme*, estremità; ed il 4. *Paracme*, cioè declinazione, da παρακμη, *paracme*, rilassamento.

ACMELLA, *Acmella*, *Acmelle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, per allusione al gusto piccante delle loro foglie; da ακμη, *acme*, punta. *Th. Bom. Diz. St. Nat.*

ACNATERO, *Achnatherum*, *Achnatheron*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro caratteri principali e differenziali consistono nelle paglietta, l'inferiore delle quali è incavata, guernita di due denti e di una resta curvata ed attortigliata; da ακνη, *achne*, pagliettа, e αθηρ, *ather*, resta. *Diz. Stor. Nat.*

ACNERIA, *Achneria*, *Achnerie*. (Stor. Nat.) Genere di piante gramignacee, così dette da ακνη, *achne*, pagliuola, perchè hanno la gluma ossia paglia inferiore molto più breve, che nelle congeneri, e ciò per essere priva della resta. *Diz. St. Nat.*

ACNIDA, *Acnida*, *Acnide*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè s' assomigliano all' ortica, ma non pungono; da α priv., e κνιδη, *cnide*, ortica. *Th. Diz. St. Nat.*

ACNODONTO, *Achnodonton*, *Achnodonton*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante così dette, perchè hanno la paglietta inferiore della gluma troncata a tre o più denti, la superiore smarginata alcune volte bidentata; da ακνη, *achne*, pagliuola, e οδους, οντος, *odous*, *ontos*, dente. *Diz. St. Nat.*

ACOELIO. V. Acelio.

ACOLASIA, *Acolasia*, *Acolasie*. (Med.) Si usa questo vocabolo da' Medici per indicare un' intemperanza nel mangiare, nel bere e nei piaceri venerei; da ακολασια, *acolasia*, che significa lo stesso. *Cast. Onom.*

ACOLASTO, *Acolastus*, *Acolaste*. (Med.) Nella medicina antica si trova usato questo termine per dinotare un uomo intemperante e lascivo; da ακολαστος, *acolastos*, intemperato, lascivo, immoderato. *Cast. Onom.*

ACOLO, *Acholus*, *Achole*. (Med.) Epiteto, che si dà ad un uomo pacifico, mansueto, benigno e che non sa adirarsi; da α priv., e χολος, *cholos*, ira, sdegno. *Cor. Onom.*

ACOLOGIA, *Acologia*, *Acologie*. (Med.) Alcuni Scrittori hanno dato alla materia medica questo nome, che significa trattato de' medicamenti, formato da ακος, *acos*, rimedio, medicamento, e λογος, *logos*, discorso, trattato; ma in oggi si usa generalmente il vocabolo *Farmacologia*. *Diz. Sc. Med.*

ACOMIA, *Acomia*, *Acomie*. (Med.) Mancanza di capelli, calvezza; da α priv., e κομη, *come*, chioma, capellatura. *Cast.*

ACONDILO, *Acondylus*, *Acondyle*. (Med.) È il nome che si dà ad una persona che abbia le dita delle mani così grasse che non vi si scorgano i nodi o giunture; dall' α priv., e κονδυλος, *condylos*, giuntura, nodo. *Cor. Onom.*

ACONITO, *Aconitum*, *Aconit*. (Stor. Nat.) Erba velenosa descritta a lungo da Dioscoride. Ovidio *Met. lib.* VII. *c.* 10, rapporta aver quest' erba tratto il nome da ακονη, *acone*, cote, perchè suol nascere tra i sassi. Lo stesso dice Plinio *Stor. Nat. lib.* XXVII *c.* 3. Altri lo fan venire da α priv., e κονις, *conis*, polvere, perchè dove nasce non v' è polvere. Teofrasto pretende che pigli la sua denominazione da un borgo de' Periandini. A me piace più d' ogni altra l' etimologia del Damm, che tira Aconito da α priv., e κονεω, *coneo*, operare, che equivale *senza rimedio*, o per cui ogni operazione era vana, singolarmente prima che la Medicina fatto avesse sì prodigiosi progressi.

I moderni Botanici hanno applicato il nome d' Aconito ad un genere di piante velenose, perchè nascono per lo più ne' luoghi montuosi e fra le pietre. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Ovid. Diosc. Teofr.*

ACONTICI, *Acontica*, *Acontiques*. (Med.) Epiteto che i Greci davano ai rimedj buoni per guarire le ferite fatte dai dardi o frecce; da ακοντιον, *acontion*, dardo, freccia. *Onom.*

ACONZIA, *Acontias*, *Acontias*. (Stor. Nat.) Nome di un serpente, che trovasi frequentemente nella Calabria e nella Sicilia, il quale slanciasi come un dardo scoccato, pel qual fine astutamente egli trasportasi sopra qualche albero, e di là si slancia con maggior violenza; da ακοντιον, *acontion*, dardo, saetta, o cosa somigliante ad un' asta, da ακοντιζω, *acontizo*, lanciare. I naturalisti moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di serpenti stabilito nella famiglia degli Ofidj.

Nell' Astronomia si dà il nome d'Aconzia ad una specie di cometa o meteora, il di cui capo appare rotondo ed oblungo, e la sua coda assai lunga e tenue, somigliante ad uno spiedo od asta. *Ch. Encicl. Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

ACOPE, *Acopis*, *Acopis*. (Stor. Nat. e Med.) Pietra preziosa trasparente come il vetro, con delle macchie di color d' oro. Se le diede questo nome, perchè pretendevasi che, fatta bollire nell' olio, fosse un rimedio contro la lassitudine; da α priv., e κοπος, *copos*, stanchezza, lassitudine. *Bom. Calep. Onom. Diz. Stor. Nat.*

ACOPI, *Acopa*, *Acopes*. (Med.) Medicamenti buoni per togliere la stanchezza, ed alleviare o mitigare il senso di lassitudine, cagionato dalla fatica o dall' esercizio troppo violento; da α priv., e κοπος, *copos*, stanchezza, lassitudine. *Ch. Cast. Calep. Cor. Onom.*

ACOPO, *Acopus*, *Acope*. (Chir.) Nome dato ad una persona che sopporta con intrepidezza qualunque operazione; da α priv., e κοπος, *copos*, fatica, molestia. *Cast. Cor.*

ACORE, ri, *Achor*, *Achore*. (Chir.) Specie di tigna che attacca principalmente i ragazzi, la quale consiste in tante piccole ulcere che vengono alla testa ed alle guancie; essi si estendono molto, e fanno molti piccoli buchi alla pelle, da cui cola una sanie viscosa. Questo vocabolo è formato da αχωρ, *achor*, che significa ulcera alla testa, tigna umida; da α priv., e χωρος, *choros*, luogo, spazio, perchè ciascun' ulcera in particolare non occupa che un piccolo spazio, ed unendosi molte insieme sembrano non lasciarne alcuno. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ACORISTO, *Achoristus*, *Achoriste*. (Med. e Fis.) Dicesi degli accidenti, sintomi e segni, che sempre accompagnano la disposizione o naturale o preternaturale di qualche corpo; così la mollizie e la durezza si dicono inseparabili, una dall' umido e l' altra dal secco; da α priv., e χωριζω, *chorizo*, separare. *Cor. Cast.*

ACORO, *Acorus*, *Acore*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante; da α particella intensiva, e κορη, *core*,

re, pupilla, perchè gli antichi se ne servivano per le malattie degli occhi. *Diz. St. Nat. Th. Sonn.*

ACOSMIA, *Acosmia*, *Acosmie*. (Med.) Disordine; da α priv., e κοσμος, *cosmos*, ordine.

Nella Medicina si dicono Acosmi i giorni critici della febbre. *Cor. Cast. Onom.*

ACOSMO, *Acosmus*, *Acosme*. (Med.) Epiteto che si dà a quelle persone che hanno perduto la loro bellezza, per esser loro caduti tutti i capelli; da α priv., e κοσμος, *cosmos*, ornamento. *Cuv. Calep. Onom.*

ACOTILEDONI, *Acotyledones*, *Acotyledones*. (Stor. Nat.) Si chiamano così quelle piante, i di cui semi mancano di cotiledoni, o almeno che questi non divengono ad occhio nudo visibili atteso l'estrema loro picciolezza; da α priv., e κοτυλεδων, *cotyledon*, cotiledone. V. Cotiledone. *Diz. St. Nat. Mirb. Bertr.*

ACRACOLIA, *Acracholia*, *Acracholie*. (Med.) Sdegno od ira grave; da ακρος, *acros*, sommo, e χολη, *chole*, bile. *Onom.*

ACRADE, *Achras*, *Achras et Sapotillier*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro frutti hanno qualche somiglianza con quelli del pero selvatico, chiamato in greco αχρας, *achras*. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Calep.*

ACRAS. V. Acrade.

ACRASIA, *Acrasia*, *Acrasie*. (Med.) Questa parola in generale significa intemperanza, incontinenza ec. Alcuni Scrittori di medicina hanno adoperato questo vocabolo per significare l'eccesso o il predominio di una qualità sopra di un' altra, o nella mistura, o nella costituzione del corpo umano; da α priv., e κρασις, *crasis*, temperamento, moderazione. *Diz. Sc. Med. Cor. Onom.*

ACRATIA. V. Acrazia.

ACRATO, *Acratus*, *Acrate*. (Med.) Dicesi di persona molto debole, senza forza, impotente; da α priv., e κρατος, *cratos*, forza, robustezza.

Acrato, significa ancora puro, sincero, non mescolato; allora deriva da ακρατος, *acratos*, puro, sincero, da α priv., e κερανυμι, *cerannymi*, mescolare.

ACRAZIA, *Acrazia*, *Acratie*. (Med.) Debolezza od incapacità di muoversi; da α priv., e κρατος, *cratos*, forza. I Medici si servono di questo vocabolo per disegnare il corpo intieramente privato di movimento, o solamente qualche parte d'esso, come la lingua ec., allorchè una malattia l'ha resa incapace d'articolare i suoni. Si applica ancora questo termine allo stomaco e agl' intestini, al-

lora quando sono troppo deboli per poter contenere gli alimenti, così che vengono resi ben presto tali e quali sono stati presi, o per vomito, o per secesso. *Diz. Sc. Med. Cast. Lav.*

ACREO, ACREA, *Acreus*, *Acrea*, *Acree*. (Med.) Nella Medicina si dà il nome d' Acreo a coloro che sono molto magri o senza carne. In questo senso il vocabolo Acreo deriva da α priv., e κρεας, *creas*, carne. *Cor. Onom.*

ACREPALIA, *Acraepalia*, *Acrepalie*. (Med.) Proibizione od astinenza dalla crapula; da α priv., e κραιπαλη, *craipale*, crapula. *Cast.*

ACRESTO, *Achrestus*, *Achreste*. (Med.) Dicesi di cosa disutile ed incomoda; da α priv., e χρηστος, *chrestos*, buono, utile. *Cor. Calep. Onom.*

ACRIDII, *Acrydii*, *Acrydiens*. (St. Nat.) Si chiama così una famiglia d' insetti, perchè uno de' suoi generi, il più copioso di specie, si nomina *Acridio*; da ακρις, *acris*, ιδος, *idos*, locusta, cavalletta. V. Acridio. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ACRIDIO, *Acridium*, *Acridie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, conosciuti altrimenti sotto il nome di cavallette; da ακρις, *acris*, ιδος, *idos*, locusta, cavalletta. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ACRIDOFAGI, *Acridophagi*, *Acridophages*. (Stor. Nat.) da ακρις, ιδος, *acris*, *idos*, locusta, e φαγω, *phego*, mangiare.

Nella Storia Naturale si chiamano Acridofagi alcuni uccelli, perchè il loro principale nutrimento consiste in grilli, locuste, ec. *Ch. Emil. Diz. St. Nat. Sonn. Mart.*

ACRISIA, *Acrisia*, *Acrisie*. (Med.) Questa parola è formata da α priv., e κρισις, *crisis*, giudizio; da κρινω, *crino*, giudicare, separare, che non può essere giudicato. Si son dati differenti significati a questa parola: I. Si è applicata alla soluzione di certe malattie che terminano senza crisi apparente: II. A quello stato che sembra tenere il mezzo fra la malattia e la sanità: III. Alle false crisi, le quali lungi d' annunciare un termine favorevole della malattia, non fanno che aggravarla: IV. Finalmente si può riguardare l' Acrisia, come lo stato opposto alla Crisi. V. Crisi. *Diz. Sc. Med. Lav. Encicl.*

ACROASIA, *Acroasia*, *Acroasis*. (Med.) L' atto di udire; da ακροαομαι, *acroaomai*, udire, sentire.

ACROBISTIA, *Acrobystia*, *Acrobystie*. (Anat.) È il nome che si dà a quella parte della verga, chiamata comunemente prepuzio; da ακροβυστια, *acrobystia*, prepuzio,

da ακρον, *acron*, cima, sommità, e βυω, *byo*, coprire, perchè copre l'estremità del pene. *Cast.*

ACROCERA, *Acrocera*, *Acrocere*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti, perchè hanno le antenne piccole ed inserite nella parte superiore o più alta della testa: da ακρον, *acron*, sommità, e κερας, *ceras*, corno, antenna. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ACROCHIRO; *Acrochirum*, *Acrochire*. (Anat.) Gli Anatomici antichi davano questo nome all' estremità della mano; da ακρον, *acron*, estremità, e χειρ, *cheir*, mano. *Cor. Cast. Onom.*

ACROCLIARO, *Acrochliarum*, *Acrochliare*. (Med.) Si dice di un bagno che sia estremamente tepido; da ακρως, *acros*, sommamente, e χλιαρος, *chliaros*, tepido. *Cast.*

ACROCOLIA, *Acrocholia*, *Acrocholie*. (Med.) Inclinazione all' ira, facilità di andar fortemente in collera; da ακρως, *acros*, sommamente all' eccesso, e χολη, *chole*, bile, fiele.

Acrocolia, nell' Anatomia è ancora il nome che si dà alla parte estrema di qualche membro od articolo; in questo significato la parola *Acrocolia* deriva da ακρον, *acron*, estremità, fine, e κωλον, *colon*, membro. In latino e francese si scrive *Acrocolia* e *Acrocolie*.

Acrocolia, *Acrocolia*, *Acrocolie*, così pure chiamavasi la merenda fatta coi piedi delle vittime, o colle parti estreme di queste, come le orecchie, becchi, ec. che per non esser carnosi, Galeno nomina così. V. *Bal. de conv. Cast. Onom.*

ACROCOLO, *Acrocholus*, *Acrochole*. (Med.) Facile a stizzarsi, inclinato alla bile; da ακρως, *acros*, sommamente, e χολη, *chole*, bile. *Cast. Onom.*

ACROCORDO, *Acrochordum*, *Acrochorde*. (Chir.) Specie di verruca così chiamata da ακρος, *acros*, estremità, e χορδη, *chorde*, corda, perch' essa resta attaccata alla pelle per un pedicolo molto piccolo che pende come una corda. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

Acrocordo, *Acrochordus*, *Acrochorde*, nella Storia Naturale è pure il nome dato ad un genere di rettili, perchè hanno il corpo e la coda guerniti di piccoli tubercoli invece di squame. *Diz. St. Nat. Sonn. Onom Cuv.*

ACRODRIA, *Acrodrya*, *Acrodrye*. (Stor Nat.) In generale questa parola dinota ogni sorta di frutti che nascono sugli alberi; ma in particolare si prende per que' frutti che hanno la corteccia legnosa, come le castagne, le noci, ec.

Questo vocabolo è formato da ακρος, *acros*, estremità, sommità, e δρυς, vos, *drys*, *yos*, quercia, albero, come se dicesse frutti nati nell' estremità degli alberi. *Cast.*

ACROLENIO, *Acrolenium*, *Acrolenion*. (Anat.) Si dà questo nome alla sommità od estremità del cubito; da ακρος, *acros*, sommità, ed ωλενη, *olene*, cubito. *Cast. Onom.*

ACROMALOPEDI. *Acromalopedi*, *Acromalopedes*. (Stor. Nat.) Nome dato da Klein ad una famiglia d'animali mammiferi, cioè a quelli che hanno cinque dita riunite da una membrana; da ακρος, *acros*, estremità, μαλος, *malos*, tenero, molle, e dal latino *pes*, *pedis*, e questo da πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede; cioè animali co' piedi di estremità tenera. *Diz. St. Nat.*

ACROMANIA, *Acromania*, *Acromanie*. (Med.) Pazzia all' eccesso, somma follia; da ακρος, *acros*, sommo, e μανια, *mania*, furore, pazzia. *Onom.*

ACROMATICO, *Achromaticus*, *Achromatique*. Epiteto che si dà a tutte le cose che sono senza colore; da α priv., e χρωμα, *chroma*, colore.

Nell' Ottica si chiamano cannocchiali acromatici quelli i quali hanno gli obiettivi formati di più lenti di differenti materie, le quali per la loro disposizione rispettiva distruggono intieramente, od almeno diminuiscono grandemente i colori che disfigurano troppo le immagini in un obbiettivo semplice *Encicl. Cor. Alb.*

ACROMIALE, *Acromialis*, *Acromial*. (Anat.) Che appartiene all'apofisi ακρωμιον, *acromion*, acromio. V. Acromio.

Arteria Acromiale. (*Sopra-Scapulare Ch.*) Ramo fornito dall'ascellare, il quale si distribuisce ai muscoli pettorali, grande dentato, sopra-clavicolare, deltoide e sopra spinoso, alla clavicola, all' articolazione della spalla, a quella dell'acromio colla clavicola ed ai tegumenti; essa s' anastomizza colle circonflesse e la scapulare superiore.

Vena Acromiale: la stessa disposizione. *Diz. Sc. Med.*

ACROMIO, *Acromium*, *Acromion*. (Anat.) È il nome di un' apofisi situata effettivamente all'estremità della spalla, e che fa parte dell' osso omoplata; da ακρος, *acros*, estremità, ed ωμος, *omos*, spalla. *Ch. Encicl. Diz. St. Med Alb.*

ACRONFALIO, *Acromphalium*, *Acromphalion*. (Anat.) Nome dato alla parte media dell' ombellico; da ακρον, *acron*, sommità, estremità, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. *Cast. Onom.*

ACRONICHIA, *Acronychia*, *Acronychie*. (Astr.) Così chiamasi la parte più innoltrata della notte; da ακρον, *acron*, estremità, e νυξ, *nyx*, notte. *Cor. Alb. Onom.*

ACRONICO, *Acronychus*, *Acronyque*. (Astr.) Si dice dell' alzarsi di una stella al di sopra dell' orizzonte, allora che il sole tramonta, o del suo coricarsi quando il sole si leva; da ακρον, *acron*, estremità, e νυξ, *nyx*, notte. *Encicl. Ch. Alb. Calep.*, ec.

ACRONICTE, *Acronyctae*, *Acronyctes*. (Astr.) Si chiamano così quelle stelle che s' alzano sull' orizzonte allora che il sole tramonta, o dal loro coricarsi quando il sole si leva; da ακρον, *acron*, estremità, e νυξ, νυκτος, *nyx*, *nyctos*, notte. *Calep. Onom.*

ACROO, *Achrous*, *Achrous*, (Med.) Senza colore, scolorato, da α priv., e χροια, *chroia*, colore. Ippocrate chiama *Acroi*, coloro che per qualche malattia o per una gran perdita di sangue hanno perduto il loro colore naturale. *Cas. Onom.*

ACROPATIA, *Acropathia*, *Acropathie*. (Med.) Passione eccessiva, o malattia assai grande di qualche parte o di tutto il corpo; da ακρως, *acros*, sommamente, grandemente, e παθος, *pathos*, passione, affezione, morbo, *Cast.*

ACROPIDE, *Acropis*, *Acropis*. (Anat.) È una parola ακροπις, *acropis*, che, secondo Ippocrate, significa la lingua. *Cast.*

ACROPLOO, *Acroplous*, *Acroploe*.(Med.) Ippocrate adopera questo termine per dinotare una cosa che sta a galla, o che nuota al di sopra di qualche liquido; da ακρος, *acros*, sommità, e πλεω, *pleo*, navigare, nuotare. *Cast.*

ACROPOSTIA, *Acroposthia*, *Acroposthie*. (Anat.) È il nome che i Greci davano a quella parte della verga che serve a ricoprirla nella sua estremità, e che chiamasi comunemente prepuzio; da ακρος, *acros*, sommità, estremità, e ποσθιον, *posthion*, verga, pene. *Cast.*

ACROPSILO, *Acropsilum*, *Acropsile*. (Anat.) Ippocrate dà questo nome a quella parte del membro virile che è nuda: da ακρος, *acros*, estremità, e ψιλος, *psilos*, nudo. *Cast.*

ACRORRINIO, *Acrorrhinium*, *Acrorrhinion*. (Anat.) È il nome che i Greci davano all' estremità del naso, ovvero a tutto il dorso del naso; da ακρος, *acros*, estremità, e ριν, νος, *rin*, *nos*, naso. *Cast.*

ACROSPERMO, *Acrospermum*, *Acrosperme*.(Stor.Nat.) Genere di piante della famiglia dei funghi stabilito da Tode. Esso presenta per carattere una sostanza molto semplice, quasi diritta, e delle sementi collocate alla sommità; da

ακρον, *acron*, sommità, e σπερμα, *sperma*, semente. *Diz. St. Nat.*

ACROSTICO, *Acrostichum*, *Acrostiche* (Bot.) È il nome che si dà ad un genere di piante, parecchie specie del quale, presentano al rovescio delle loro foglie alcune linee, che rassomigliano a dei principj di parole o di versi. Questo nome è formato da ακρος, *acros*, sommo, estremo, che ha uno degli estremi, στιχος, *stichos*, ordine, verso. *Diz. St. Nat. Theis. Sonn. Calep. Alb.* ec.

ACROTERIASMO, *Acroteriasmus*, *Acroteriasme*. (Chirurgia) Questo vocabolo poco usitato nei trattati delle operazioni scritti da' moderni, viene da ακροτηριαζω, *acroteriazo*, mutilare, amputare. Esso indica una delle dodici maniere d'operare la dieresi, che riconoscevano gli antichi; significa la stessa cosa che amputazione, ma non s'intende che di quella di una parte considerabile; per esempio d'una coscia, d'una gamba: esso differisce dall'*Encope*, che indica l'amputazione di una piccola parte, come di un dito, ec. *Diz. Sc. Med.*

ACROTERJ, *Acroteria*, *Acroteres* (Med.) da ακροτηριον, *acroterion*, che significa estremità di qualche cosa, da ακρος, *acros*, sommo, estremo.

Nella Medicina si dicono così le estremità del corpo, come capo, mani, piedi, ec. *Cast.*

ACTEA. V. Attea.
ACTIONE. V. Atteone.
ACTIGEA. V. Attigea.
ACTINEA. V. Attinea.
ACTINELLA. V. Attinella.
ACTINIA. V. Attinia.
ACTINOBOLISMO. V. Attinobolismo.
ACTINOCARPO. V. Attinocarpo.
ACTINOFILLO. V. Attinofillo.
ACTINOTO. V. Attinoto.

ACUSTICA, *Acustica*, *Acoustique*. (Fis.) La dottrina, o la teoria del suono e dell'udito in generale, o sia l'esame de' rapporti, che ha la risonanza de' corpi sonori coll'orecchio umano, a differenza della musica che tratta del suono, come capace di produrre armonia; da ακουω, *acoyo*, udire.

L'Acustica da alcuni vien detta *Fonica*, ond'è stata formata la voce Fonologia. V. Fonologia. *Alb. Ch. Lav. Encicl. Ross. Diz. Sc. Med.*

ACUSTICO, *Acusticus*, *Acoustique*. (Anat. e Fis.) *Ciò che appartiene all'udito*; da ακουω, *acoyo*, udire. Si dà questo nome ai rimedj che servono per guarire la sordità,

ed agli strumenti di cui si servono i sordi per supplire alla difficoltà d' udire. È ancora il nome che si dà ad un nervo che s' inserisce nelle orecchie, e che serve per l'udito, e ad un condotto esterno dell' orecchio che chiamasi *condotto acustico*. *Ch. Lav. Ross. Diz. Sc. Med. Alb.*

A D

ADDEFAGIA, V. Adefagia

ADECTO, *Adectus*, *Adecte*. (Med.) Non morsicato; da α priv., e δηχω, *deco*, mordere. Si dà quest' epiteto a que' medicamenti buoni per alleviare il dolore prodotto da qualche morsicatura, ed a guarirla. *Cast. Onom.*

ADEFAGI, *Adephagi*, *Adephages*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una famiglia d' insetti, probabilmente perchè essi fanno la caccia agli altri e li divorano, e perchè le loro larve sono molto carnivore; da αδην, *aden*, molto, assai, abbondante, e φηγω, *phego*, mangiare. *Cuv.*

ADEFAGIA e ADDEFAGIA, *Adephagia*, *Adephagie*. (Med.) Lo stato di una persona che mai si sazia di mangiare: è la stessa cosa che fame canina o *Cinoressia*; da αδην, *aden*, abbondante, e φηγω, *phego*, mangiare.

ADEFAGO, *Adephagus*, *Adephagus*. (Med.) Nome che si dà a coloro che mangiano molto; da αδην, *aden*, assai, bastantemente, abbondante, e φηγω, *phego*, mangiare.

ADELA, *Adela*, *Adele* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, da αδηλος, *adelos*, occulto, nascosto; da α priv., e δηλος, *delos*, manifesto, chiaro, perchè questi insetti stanno nascosti e si trovano nei legni, particolarmente nella primavera. *Diz. St. Nat. Sonn. Ist. Ins. Cuv.* ec.

ADELFI, *Adelphi*, *Adelphes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così gli stami allora che sono riuniti pei loro filamenti, cioè in fratellanza: dal numero poi delle fratellanze od unioni diconsi *Monadelfi*, *Diadelfi* ec., se una, due ec.; da αδελφος, *adelphos*, fratello. *Mirb.*

ADELFISIA, *Adelphisia*, *Adelphisie*. (Med.) Nome dato da Ippocrate, ed in seguito da' Medici, all' unione, consenso o concordanza delle parti, ed altre cose, tanto nello stato naturale, quanto preternaturale; da αδελφιζω, *adelphizo*, godere somma famigliarità o fratellanza. *Cor.*

ADELIA, *Adelia*, *Adelie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro fiori sono privi di corolla e poco visibili; da α priv., e δηλος, *delos*, manifesto, chiaro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Th.*

ADELIPARIA, *Adeliparia*, *Adeliparie*. (Med.) Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale dà questo nome ad

una malattia che costituisce il genere I. della IX. famiglia della I. Classe, la quale consiste nell' eccessiva pinguedine in una persona; da αδην, *aden*, bastantemente, assai, e λιπος, *lipos*, grassezza.

Questa malattia viene disegnata più comunemente sotto il nome di *Polisarcia*; ma però il vocabolo *Adeliparia* sembra più proprio, perchè meglio caratterizza questa affezione. V. Polisarcia. *Alib. Noel.*

ADELO, *Adelus*, *Adele*. (Med.) Significa incognito, oscuro, invisibile; da α priv., e δηλος, *delos*, manifesto, chiaro, aperto.

Nella Medicina si usa questo vocabolo, per dinotare una traspirazione che si fa per i pori cutanei, senza sudore manifesto. *Cast.*

ADELOBRANCHI, *Adelobranchi*, *Adelobranches*. (Stor. Nat.) Famiglia di molluschi gasteropodi stabilita da Dumeril, la quale rinchiude quelli che respirano per un semplice buco; da αδηλος, *adelos*, occulto, incerto, incognito, oscuro, e βραγχια, *bragchia*, branchie. V. Branchie. *Diz. Stor. Nat.*

ADELOFLEBO, *Adelophlebus*, *Adelophlebe*. (Med.) Dicesi di persona, che abbia le vene molto piccole, o invisibili; da α priv., e δηλος, *delos*, manifesto, chiaro, espresso, e φλεψ, φλεβος, *phleps*, *phlebos*, vena. *Onom.*

ADEMONIA, *Ademonia*, *Ademonie*. (Med.) Ansietà, o grande inquietudine d' animo; da αδημονεω, *ademoneo*, essere ansioso, impaziente, affannoso. *Cor. Onom.*

ADENANTERA, *Adenanthera*, *Adenanthere et Condori*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così chiamate, perchè le antere dei loro fiori hanno nella sommità delle glandule; da αδην, *aden*, glandula, ed ανθηρα, *anthera*, antera. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ADENANTO, *Adenanthus*, *Adenanthe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante. Esso significa *fiore glanduloso*, formato da αδην, *aden*, glandula, e ανθος, *anthos*, fiore; perchè queste piante offrono, fra gli altri caratteri, un ovario superiore fornito di un lungo stilo, attorniato alla base da quattro scaglie glandulose. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ADENIA, *Adenia*, *Adene*. (Stor. Nat.) Genere di piante molto velenose. Sembra che il loro nome derivi da αδην, ανος, *aden*, *enos*, glandula, per la callosità o corpo glandulare nerastro che trovasi alla base di ciascuna divisione de' suoi ramoscelli. *Diz. St. Nat.*

ADENOCARPO, *Adenocarpus*, *Adenocarpe*. (Stor. Nat.) Genere di piante così denominate, perchè hanno un legume,

me, ossia frutto glanduloso; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e καρπος, *carpos*, frutto. *Diz. St. Nat.*

ADENODA, *Adenoda*, *Adenode*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, perchè hanno cinque grosse glandule bilobate e persistenti inserite sul ricettacolo. *Diz. St. Nat.*

ADENOFARINGEO, *Adenopharyngeus*, *Adenopharygien*. (Anat.) *Che appartiene al Faringe ed alla glandula Tiroide*; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Wislow chiama così un piccolo fascetto di fibre muscolari, che si trovano alcune volte in ciascuna parte della glandula Tiroide, ed ogni tanto si uniscono coi muscoli tirofaringei. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

ADENOFILLO, *Adenophyllum*, *Adenophylle*, (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè le loro foglioline o pinne sono glandulose; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Th. Diz. St. Nat.*

ADENOGRAFIA, *Adenographia*, *Adenographie*. (Anat.) Parte dell'Anatomia che ha per oggetto la descrizione delle glandule; da αδην, αδενος. *aden*, *adenos*, glandula, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Lav. Encicl. Diz. Med. Alb.*

ADENOIDEO, *Adenoides*, *Adenoides*. (Anat.) Epiteto che si dà a quelle parti del corpo umano che hanno la figura di una glandula. Tali sono per esempio le *Prostati*; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, ed ειδος, *eidos*, figura, forma, rassomiglianza. *Lav. Encicl. Alb.*

ADENOLOGIA, *Adenologia*, *adenologie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che tratta dell'uso delle glandule; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Lav Diz. Sc. Med. Alb.*

ADENOMENINGEO, *Adenomeningeus*, *Adenomeningé*. (Med.) *Che appartiene alle glandule ed alle membrane*; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e μηνιγξ, *menigx*, meninge, o membrana.

Il Professore Pinel dà il nome di *Adenomeningea* alla febbre comunemente chiamata mucosa o pituitosa, imperciocchè essa consiste, secondo lui, in una irritazione delle glandule e delle membrane mucose che guerniscono certe cavità. *Diz. Sc. Med.*

ADENONERVOSO, *Adenonervosus*, *Adenonerveux*. (Med.) *Che appartiene alle glandule ed ai nervi*; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e νευρον, *neyron*, nervo. Il Professore Pinel dà alla peste il nome di *febbre adenonervosa*, perchè l'infezione pestilenziale esercita principalmente la sua

funesta influenza sopra il sistema nervoso e glanduloso. *Diz. Sc. Med.*

ADENOSI, *Adenoses*, *Adenoses*. (Med.) Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale dà questo nome all' VIII. famiglia della I. classe, perchè tutti i generi di malattia costituenti questa famiglia dipendono dall' affezione delle diverse glandule del corpo; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula. *Alib. Nos.*

ADENOSMA, *Adenosma*, *Adenosme*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante che significa *glandula odorifera*, formato da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e οσμη, *osme*, odore; forse così denominate perchè fornite di glandule odorifere. *Diz. St. Nat.*

ADENOSO, *Adenosus*, *Adeneux*. (Chir.) Aggiunto di tumore o ascesso delle glandule; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula. *Alb.*

ADENOSTEMA, *Adenostema*, *Adenosteme*.(Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate perchè i loro stami hanno due glandule alla base del filamento; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e στημων, *stemon*, stame, filamento. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ADENOSTEMMA, *Adenostemma*, *Adenostemme*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette da αδην, αδενος, glandula, e στεμμα, *stemma*, corona, perchè le loro sementi sono coronate da tre appendici in forma di reste e glandulose nella sommità. *Sonn.*

ADENOTOMIA, *Adenotomia*, *Adenotomie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che ha per oggetto l' incisione o dissezione delle glandule; da αδην, αδενος, *aden*, *adenos*, glandula, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, dividere, separare. *Lav. Alb.*

ADIAFORO, *Adiaphorus*, *Adiaphore*. (Med.) Epiteto che si dà ad una persona, la quale sia indifferente ad ogni cosa tanto buona che cattiva; da α priv., e διαφορος, *diaphoros*, differente.

Adiaforo nella Chimica è ancora un nome dato da Boyle ad una specie di spirito distillato dal tartaro e da altri corpi vegetabili, il quale non è nè acido, nè vinoso, nè urinoso, ma per molti versi diverso da qualunque altra sorta di spirito. *Cor. Ch. Encicl. Lav. Calep. Onom.*

ADIANTO, *Adiantum*, *Adiante e Capillaire*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè, tuffate nell'acqua, non ricevono l' umidità. È ciò che si nomina altrimenti Capelvenere; da α priv., e διαινω, *diaino*, bagnare. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Calep. Alb. Diz. Sc. Med.*

ADIAPLASTO, *Adiaplastus*, *Adiaplaste*. (Med.) Non formato od imperfetto, quali sono gli aborti prima che sieno le membra perfettamente organizzate; da α priv., e διαπλαττω, *diaplatto*, formare. *Cor. Onom.*

ADIAPNEUSTIA, *Adiapneustia*, *Adiapneustie*. (Med.) Sagar nella sua classificazione delle malattie chiama così la soppressione della traspirazione degli organi cutanei; da α priv., e διαπνεω, *diapneo*, traspirare. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ADIARREA, *Adiarrhoea*, *Adiarrhée*. (Med.) Soppressione generale di tutte le evacuazioni necessarie del corpo, o ritenzione di tutti gli umori che dovrebbero essere espulsi; da α priv., e διαρρεω, *diarreo*, colare, fluire. *Lav.*

ADIARTRO, *Adiarthrus*, *Adiarthre*. (Chir.) Dicesi di qualche parte del corpo che non si può articolare; da α priv., e διαρθαω, *diarthao*, articolare, onde διαρθρωσις, *diarthrosis*, articolazione. *Cor. Onom.*

ADIILISTO, *Adiylistus*, *Adiyliste*. (Farm. e Med.) Dicesi di una cosa non colata, o non passata per filtro o colatojo; da α priv, e διυλιζω, *diylizo*, colare, filtrare. Da' Medici si usa questo termine per dinotare il vino non purgato, non separato dalla feccia. *Cast.*

ADINAMIA, *Adynamia*, *Adynamie*. (Med.) Debolezza, od abbattimento di forze, prodotta da qualche malattia; da α priv., e δυναμις, *dynamis*, forza, potenza. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ADINAMICA, *Adynamica*, *Adinamique*. (Med.) Il Professore Pinel indica con questo nome la febbre che la maggior parte dei Nosologisti hanno chiamata *putrida*, imperciocchè il suo principal carattere è una debolezza estrema, una diminuzione grande della contrazione muscolare; da α priv., e δυναμις, *dynamis*, forza. *Diz. Sc. Med.*

ADINAMO, *Adynamus*, *Adyname*. (Med.) In generale questo vocabolo significa *senza forza*, *debole*; da α priv., e δυναμις, *dynamis*, potenza, forza. I Medici antichi se ne sono scriviti per indicare un ammalato convalescente. *Cast. Calep. Onom.*

ADINAMONE, *Adynamum*, *Adynamon*. (Farm.) Specie di vino fatto con metà mosto e metà acqua, per cui è molto debole; da α priv., e δυναμις, *dynamis*, potenza, forza. *Cor. Calep. Onom.*

ADIPSI, *Adipsa*, *Adipses*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che tolgono la sete; da α priv., e διψα, *dipsa*, sete. *Onom.*

ADIPSIA, *Adipsia*, *Adipsie*. (Med.) Mancanza di sete, o difetto d' appetito pei liquidi; da α priv., e διψα, *dipsa*,

sete. L' Adipsia costituisce il genere V. della I. Famiglia della I. Classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ADIPSO, *Adipsus*, *Adipse.* (Med.) Epiteto che si dà a coloro che non patiscono la sete; da α priv., e διψα, *dipsa*, sete. *Onom.*

ADONE, *Adonis*, *Adonis.* (Bot.) Da αδω, *ado*, cantare; o da ηδονη, *edone*, voluttà, soavità, diletto.

Per analogia al sangue versato dal vago Adone chiamarono i moderni Botanici ADONIDE un genere di piante della poliandria poliginia di Linneo, perchè una delle sue specie ha i fiori d' un color rosso vivissimo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Noel.*

ADONISTI, *Adonistae*, *Adonistes.* (Stor. Nat.) Nome che compete a que' Botanici o Botanofili, i quali fanno la descrizione, od anche il semplice catalogo di tutte le piante sì indigene che esotiche, coltivate nei giardini Botanici sì pubblici che privati; da αδω, *ado*, piacere, compiacersi, soddisfare. *Bertani.*

ADOSSA, *Adoxa*, *Adoxe et Muscatelline.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, che significa *oscura*, senza *gloria*; da α priv., e δοξα, *doxa*, gloria, stima, perchè queste piante crescono nei boschi, e fa d'uopo guardarle da vicino per distinguerne il fiore ch'è del colore stesso delle foglie. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ADOXA e ADOXIA. V. ADOSSA e ADOSSIA.

A E

AEDEOPALMO. V. EDEOPALMO.

AEDI, *Aedes*, *Aedes.* (Med.) Si usa questo vocabolo per dinotare que' cibi e medicamenti che non sembrano buoni al palato; da α priv., e ηδυς, *edys*, soave, piacevole. *Cast.*

AEDOEAGRAFIA. V. EDEAGRAFIA.

AEDOEALOGIA. V. EDEALOGIA.

AEDOEATOMIA. V. EDEATOMIA.

AEDOEOPALMO. V. EDEOPALMO.

AEDOEOPSOFIA. V. EDEOPSOFIA.

AEDONE, *Aedon*, *Aedon.* (Stor. Nat.) Da αειδω, *aeido*, cantare, vale il cantore: nome dato per antonomasia all'usignuolo. Nella Storia Naturale è il nome di una specie d' uccello altrimenti detto Musico, perchè di notte manda una voce che non la cede punto in melodia a quella del Rosignuolo, in greco detto αηδων, *aedon*.

AEGILOPE. V. EGILOPE.

AEIDO o AIDO, *Aeides*, *Aeide*. (Med.) Nome che si dà a coloro che sono deformi o mal costrutti; da α priv., e ειδος, *eidos*, figura, forma. *Cast.*

AEIGLEUCE, *Aeigleuces*, *Aeigleuce*. (Farm.) Da αει, *aei*, sempre, e γλυκος, *gleycos*, mosto. Dicesi così una sorta di vino dolce quasi sempre mosto, perchè si prepara col mettere il mosto in orci od in barili, e subito immergerlo nell' acqua sino a tanto che passi l' inverno, affinchè il mosto pigli un' abitudine di soffrire il freddo; mentre col bollire il mosto diviene vino. *V. Gor. Cast.* ec.

AEIPALE o AIPALE, *Aeipales*, *Aeipale*. (Med.) Epiteto che si dà al cuore, perch' esso è continuamente in moto; da αειπαλης, *aeipales*, che significa continuamente in moto, da αει, sempre, e παλλω, *pallo*, vibrare, muovere. *Cast.*

AEOLIPILA. V. Eolipila.

AEREA, *Aerea*, *Aerienne*. (Fis.) da αηρ, *aer*, αερος, *aeros*, aria, cielo.

Così Aereo, dicesi di tutto ciò ch' è formato d' aria *corpi aerei*, *animali aerei*.

Nell' anatomia vien detto aereo ciocchè apporta o che è pieno d' aria, qual è il canale detto Asperarteria. *Alb. Decl. Encicl.*

AERIDE, *Aerides*, *Aeride*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè se si sospendono in qualsiasi luogo vivono lungo tempo senz' altro nutrimento, tranne quello dell' aria; da αηρ, *aer*, αερος, *aeros*, aria. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

AERIFORME, *Aeriformis*, *Aeriforme*. (Fis.) Che è in forma d' aria; da αηρ, *aer*, αερος, *aeros*, aria, e dal latino *forma*, forma, figura. *Alb.*

AERIMETRIA e AEROMETRIA, *Aerometria*, *Aerometrie*. (Fis.) La scienza delle proprietà dell' aria che insegna a misurarne e calcolarne gli effetti. Essa comprende le leggi del movimento, del peso, della pressione, dell' elasticità, della rarefazione e della condensazione dell' aria; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, μετρεω, *metreo*, misurare, stimare. *Lav. Encicl. Ch. Alb.*

AEROFANE, *Aerophanes*, *Aerophane*. (Stor. Nat.) Si è dato questo nome ad una pietra, la quale essendo collocata sopra un corpo qualunque è opaca e di un color oscuro, ma quando si guarda contro la luce del giorno apparisce diafana e di diversi colori; da αηρ, *aer*, αερος, *aeros*, aria, cielo, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, apparire. *Diz. Stor. Nat.*

AEROFOBIA, *Aerophobia*, *Aerophobie*. (Med.) Paura dell' aria; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e φοβος, *phobos*, paura, timore. L'Aerofobia è un sintomo di frenesia; onde Aerofobo chiamasi chi teme l' aria. *Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

AEROFONI, *Aerophoni*, *Aerophones* (Stor. Nat.) Famiglia d' uccelli così detti, perchè quando fendono l' aria volando fanno sentire una specie di suono; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e φωνη, *phone*, suono. *Diz St. Nat.*

AEROGRAFIA, *Aerographia*, *Aerographie*. (Fis.) parte della Fisica che tratta dell' aria e delle sue proprietà buone o cattive, è lo stesso che aerimetria; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Lav. Alb.*

AEROLITI, *Aerolithae*, *Aerolithes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così quelle pietre che cadono dall'atmosfera, le quali sono precedute da fenomeni di globi di fuoco, o da meteore ignee. Dopo tante testimonianze riportate dagli Antichi e Moderni che comprovano la verità di questo fatto, sarebbe inutile il voler citare ancora delle altre prove; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, cielo, e λιθος, *lithos*, pietra. *Klap.*

AEROLOGIA, *Aerologia*, *Aerologie*. (Fis. e Med.) Trattato o ragionamento sopra l' aria, sue proprietà e sue qualità buone o cattive, del suo uso nell'economia animale, e della sua efficacia pel ristabilimento o per la conservazione della sanità.

Non si può riuscire nella pratica della medicina, senza conoscere l' Aerologia; essa ne instruisce delle impressioni dell' aria e dei suoi differenti effetti sul corpo umano; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Encicl. Alb.*

AEROMELI, *Aeromeli*, *Aeromeli*. (Farm.) Nome che i Greci davano alla manna; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e μελι, *meli*, mele, quasi dicesse mele dell' aria o venuto dall'aria. *Onom.*

AEROMETRIA. V. Aerimetria.

AEROMETRO, *Aerometrum*, *Aerometre*. (Fis.) Nome di uno stromento che serve a misurare l' aria, sue forze e sue proprietà; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e μετρον, *metron*, misura. *Lav. Alb.*

AERONAUTA, *Aeronauta*, *Aeronaute*. (Fis.) Neologismo introdotto per dire colui che naviga per aria, e s'intende di quello che sale nella navicella pendente da un aerostato, e con essa va in aria; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e ναυτης, *naytes*, nocchiero. *Alb.*

AEROSI, *Aerosis*, *Aerose*. (Med.) Soluzione del sangue in aria o spirito; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria. *Cor. Cast. Onom.*

AEROSTATICA, *Aerostatica*, *Aerostatique*. (Fis.) Parte della Fisica che insegna a pesare l' aria; ovvero quella parte della Fisica che ha per oggetto di determinare la gravità e l' equilibrio dell' aria, e considerare gli effetti che provano i corpi immersi in questo fluido: l' *Aerostatica* è all' aria ciò che l' *Idrostatica* è all' acqua; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e στατικη, *statice*, *statica*, da ιστημι, *istemi*, stare. V. Statica e Idrostatica. *Cor.*

AEROSTATO, *Aerostatus*, *Aerostate*. (Fis.) Voce nuova esprimente quel pallone di nuova invenzione, che mediante l' aria infiammabile s' alza da terra e va per l' aria. Volgarmente dicesi Pallone volante; da αηρ, αερος, *aer*, *aeros*, aria, e ιστημι, *istemi*, stare. *Alb.*

AESCHINOMENA. V. Eschinomena.

AETEOGAMIA, *Aeteogamia*, *Aeteogamie*. (Stor. Nat.) Nome col quale il sig. Pallisot Beauvois chiama a quella classe di piante detta altrimenti Crittogamia.

Questa parola è formata da αητης, *aetes*, fiato, vento, soffio, da αω, *ao*, spirare, soffiare, e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze, quasi che le piante Crittogame si fecondassero col soccorso del vento, non conoscendosi bene il loro modo di riproduzione. *Bertani. Poll.*

AETERE. V. Etere.

AETIOLOGIA. V. Etiologia.

AETITE, *Aetites*, *Aetite*. (Stor. Nat.) È una sorta di pietra tufacea, crostacea, cava nella parte di dentro, e pregnante o gravida, per così dire, da un' altra, in molta riputazione anticamente per certe sue straordinarie facoltà medicinali e magiche; da αετος, *aetos*, aquila, essendovi popolar tradizione che questa pietra si trovi nel nido dell' aquila, dove supponesi portata mentre la femmina siede sopra delle uova, affinchè non restino vuote ed infecunde. *Ch. Calep. Diz. St. Nat. Alb.*

AETUSA. V. Etusa.

AEXTOSSICO V. Estossico.

A F

AFANA, *Aphana*, *Aphane*. (Stor. Nat.) Nome di una specie di ragno, così chiamato, perchè non è più grosso di una testa di spilla; da α priv., e φαινομαι, *phainomai*, apparire, mostrarsi, atteso la sua piccolezza. *Sonn.*

AFANE, *Aphanes*, *Aphane et Percepier*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè sono poco visibili e rivoltate verso terra; da α priv., e φαινω, *phaino*, mostrarsi. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

AFANISTICO, *Aphanisticus*, *Aphanistique*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d' insetti, così chiamati probabilmente da α priv., e φανος, *phanos*, chiaro, noto, manifesto, da φαινομαι, *phainomai*, apparire, perch' essi sono molto piccoli e di forma lineare. *Cuv.*

AFANITE, *Aphanites*, *Aphanite*. (Stor. Nat.) *Cioè a dire che è sparita*; da α priv., e φαινω, *phaino*, mostrarsi, farsi vedere. M. Hauy dà questo nome all' anfibola compatta in uno stato particolare che forma la base del serpentino. *Diz. St. Nat.*.

AFELANDRA, *Aphelandra*, *Aphelandre*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro fiori sono provveduti di antere uniloculari; da αφελης, *apheles*, semplice, e ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, maschio, stame, ed in questo caso antera. V. Antera. *Diz. St. Nat.*

AFELIA, *Aphelia*, *Aphelie*. (Med.) Da αφελεια, *apheleia*, semplicità: presso i Medici significa la semplicità di insegnare la Medicina propria alla setta metodica. *Gor. Cast.*

Nella Storia Naturale si dà il nome d' Afelia ad un genere di piante a motivo della semplicità delle loro parti, cioè per essere provvedute di una spiga unica, un solo stame, uno stilo, e di un' aotera uniloculare. *Diz. St. Nat.*

AFELIO, *Aphelium*, *Aphelie*. (Astr.) Il punto dell' orbita della terra o d' un pianeta, in cui egli è nella sua massima distanza dal sole; da απο, *apo*, da, lontano, ed ηλιος, *elios*, sole. *Ch. Alb.*

AFERESI e AFFERESI, *Aphaeresis*, *Apherese*. (Med.) Questo vocabolo in un senso generale dinota lo scemamento di una cosa fatto per mezzo di rimedj, ciò ch' è opposto alla *Protesi* che significa addizione. L' Aferesi in un senso più rigoroso s' intende un' operazione di Chirurgia, per la quale si toglie dal corpo ciò che vi ha di superfluo: l' amputazione di un dito soprannumerario è un Aferesi; da αφαιρεω, *aphaireo*, togliere, levar via.

AFESI, *Aphesis*, *Aphese*. (Med.) Scioglimento o liberazione da un male; da αφεσις, *aphesis*, liberazione, partenza, assoluzione. *Cor. Onom.*

AFFERESI. V. Aferesi.

AFIDIFAGI, *Aphidiphagi*, *Aphidiphages*. (Stor. Nat.) Nome dato da Cuvier ad una famiglia d' insetti, perchè si nutriscono di Afidii, o *Pucerons* de' Francesi; da αφις, *aphis*,

phis, αφιδος, *aphidos*, afide, e φηγω, *phego*, mangiare. V. Afidii. *Cuv.*

AFIDII, *Aphidii*, *Aphidiens*. (Stor. Nat.) Famiglia d' insetti così detta, perchè il genere in essa dominante si è il *Puceron* de' Francesi, in latino detto *Aphis*.

Per meglio intendere questo vocabolo, non che quelli d' Afidifagi e Afidivori, bisogna sapere che i Francesi danno il nome di *Pucerons*, da noi detti moscherini o bacherozzoli, a degl' insetti che vivono in società sopra le piante, da cui traggono il loro nutrimento in succhiando gli umori per mezzo della loro tromba o sorbitojo; ed il vocabolo latino corrispondente a questo *Puceron* de' Francesi si è *Aphis*, il quale però non è d' origine latina, ma sembra piuttosto tolto dal greco αφις, *aphis*, che altro non significa propriamente che Cimice (abbenchè poco usitato ci sia), di modo che i vocaboli Afidifagi ed Afidivori altro non dovrebbero significare che mangiatori di cimici; ma siccome l' idea attaccata dal Naturalista al vocabolo αφις, *aphis*, si è quella d' indicare degl' insetti particolari, come sopra si è detto, così si dovrà intendere coi vocaboli Afidifagi ed Afidivori, mangiatori di tali insetti o *Pucerons*, de' Francesi, non di cimici; tanto più che può essere che i Naturalisti per estensione abbiano applicato il nome d' Afidii agl' insetti di cui si tratta, sia perchè appartengono alla stessa classe dei cimici, sia, più verisimilmente, per allusione all' abitudine che hanno di nutrirsi col succhiare gli umori delle piante, su cui vivono, come fanno i cimici cogli altri animali. *Diz. St. Nat.*

AFIDIVORI, sono la stessa cosa che Afidifagi. V. Afidifagi.

AFIDROSI, *Aphidrosis*, *Aphidrose*. (Med.) Cessamento o mancanza di sudore; da απο, *apo*, senza, ed ιδρως, *idros*, sudore. *Onom.*

AFILANTROPIA, *Aphilanthropia*, *Aphilanthropie* (Med.) Il primo grado della melancolia, allorchè una persona fugge la società e cerca la solitudine; da α priv., e φιλανθρωπια, *philanthropia*, amore degli uomini, della società. V. Filantopia. *Lav. Onom.*

AFILLA, *Aphylla*, *Aphylle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di pianta, perch' essa è senza foglie; da α priv., e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Sinn.*

AFILLANTO, *Aphyllanthus*, *Aphyllanthe* et *Ionciole*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate da α priv., φυλλον, *phyllon*, foglia, ed ανθος, *anthos*, fiore, cioè fiore senza foglie, perchè i loro steli sono nudi come quelli del giunco, i quali sono nulladimeno guerniti alla lor base

di appendici che dir si possono vere foglie. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

AFILLE, *Aphyllae*, *Aphylles*. (Stor. Nat.) Si chiamano con questo nome quelle piante che sono affatto sprovvedute di foglie, come nella *Salicornia erbacea*; da α priv., e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Bert. Mirb.*

AFILLO, *Aphyllum*, *Aphylle*. (Stor. Nat.) Nome specifico di alcune piante, perchè hanno i cauli privi di foglie, perciò gli stessi cauli diconsi Afilli; da α priv., e φυλλον, *phyllon*, foglia, *Diz. St. Nat. Mirb.*

AFIO, *Aphyus*, *Aphye*. (Stor. Nat.) piccolo pesce di mare che gli antichi così chiamarono, perchè credevano non esser quello generato come gli altri pesci, ma prodotto da una terra fangosa e dalla spuma del mare; da α priv., e φυω, *phyo*, nascere, generare. *Encicl. Diz. St. Nat. Sonn. Buff.*

AFIOSTOMI, *Aphyostomi*, *Aphyostomes*. (Stor. Nat.) Famiglia di pesci stabilita da Dumeril per situare quelli che sono cartilaginosi, le di cui branchie sono complete, e che hanno le pinne ventrali di dietro le pettorali, e la bocca all' estremità del muso. Il genere *Macrorinco*, *Solenostomo e Centrisco*, costituiscono questa famiglia. Questo vocabolo sembra derivare da αφυω, *aphyo*, trar fuori, trarre, attingere, e στομα, *stoma*, bocca, per la singolare conformazione della bocca (della maggior parte de' pesci componenti questa famiglia) simile ad un tubo, e perciò molto propria per attingere od assorbire. *Diz. St. Nat.*

AFISO, *Aphysus*, *Aphyse*. (Med.) Dicesi di cosa che non produca flato; da α priv., e φυσα, *physá*, flato. *Cor.*

AFITEIA, *Aphyteia*, *Aphytée*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di pianta, perchè non ha nè stelo, nè foglie, ed appena pare una pianta; da α priv., e φυτον, *phyton*, pianta. *Th. Diz. St. Nat.*

AFLEGMANTO. V. Aflemmanto.

AFLEMMANTO, *Aphlegmántus*, *Aphlegmante*. (Med.) Chi è privo di pituita, chi ha poca pituita; da α priv., e φλεγμα, *phlegma*, pituita. *Cast.*

AFODIO, *Aphodius*, *Aphodie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, a motivo ch' essi vivono nelle immondizie, negli escrementi e nello sterco degli animali; da αφοδιον, *aphodion*, sterco, escremento. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

AFONIA, *Aphonia*, *Aphonie*. (Med.) È una mancanza di voce che accade in alcune persone per qualche malattia, per cui gli organi destinati alla formazione della voce non

sono più atti a questa funzione; da α priv., e φωνη, *phone*, voce, suono. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Onom.*

AFORETO, *Aphoretus*, *Aphoretos*. (Med.) Intollerabile, che non si può tollerare; da α priv., e φορεω, *phoreo*, portare *Cor.*

AFORISMO, *Aphorismus*, *Aphorisme*. È una massima o regola generale o principio di scienza, ovvero una breve sentenza che comprende grandi e molte materie in poche parole; da αφοριζω, *aphorizo*, separare, distinguere, scegliere; perchè non si arriva a stabilirne che dopo moltissime analisi. Nella medicina sono classici e di grandissima autorità gli Aforismi d' Ippocrate. *Ch. Lav. Alb. Onom.*

AFORO, *Aphorus*, *Aphore*. (Stor. Nat.) Termine che si suole applicare ad alcuni frutti, o per meglio dire ai loro pericarpi, come per esempio ai Pomi, Drupe, Bacche, ed alcune Caselle.

Tra gli antichi Botanici, Camello fu quello che cercò di dividere le piante considerando l' assenza, presenza o numero delle valvole del pericarpio, distinguendolo però col nome di Aforo, Uniforo, Biforo, Triforo ec., secondo che mancava od aveva una, due, tre aperture; da α priv., e φερω, *phero*, portare. *Bertani.*

AFRIZITE, *Aphrizite*, *Aphrizite*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una sostanza pietrosa che si trova in Norvegia, perchè esposta al cannello dà un vetro bianco spumoso; da αφρος, *aphros*, spuma. *Diz. St. Nat.*

AFRODE, *Aphrodes*, *Aphrode*. (Med.) Nome dato da Ippocrate al sangue ed agli escrementi spumosi; da αφρος, *aphros*, spuma. *Cor. Cast.*

AFRODISIA, *Aphrodisia*, *Aphrodisie*. (Med.) Copulazione od unione di maschio e femmina; da Αφροδιτη, *Aphrodite*, Venere. *Cast Onom.*

AFRODISIACO, *Aphrodisiacus*, *Aphrodisiaque*. (Med.) Ciò che concerne il mal venereo, o che ha il mal venereo; da Αφροδιτη, *Aphrodite*, Venere, Dea della voluttà.

Nella Farmacia si dà il nome d' Afrodisiaci a quei medicamenti che nei testicoli promovono la secrezione del seme. *Diz. Sc. Med. Lav. Plenk.*

AFRODISIASMO, *Aphrodisiasmus*, *Aphrodisiasme*.(Med.) Con questa voce alcuni Medici intendono l' atto venereo o coito; da Αφροδιτη, *Aphrodite*. Venere. *Lav. Onom.*

AFRODITE, *Aphrodite*, *Aphrodite*. Nome di Venere; da αφρος, *aphros*, spuma, quasi εξ αφρου ανιδουσα, *ex ophroy anadoysa*, dalla spuma nata ed uscita, alludendosi dai più moderni alla favola di Saturno, che mutilò Urano suo padre.

Nella Storia Naturale chiamansi da alcuni Autori Afrodite quelle piante che si moltiplicano con tutt' altro mezzo fuori che coi semi. La massima parte dei Giacinti che abbelliscono i giardini dei fioristi sono Afroditi.

Gaertner ed altri chiamano Afrodite (*Aphroditae*) alcune famiglie di piante crittogame, come *Felci*, *Muschi*, *Epatiche*, ec., nelle quali, secondo esso, l' atto della fecondazione succede nascostamente, avendo lo sperma a contatto coi germi, e generano veri semi.

Afrodita, *Aphrodita*, *Aphrodite*, è ancora il nome che si dà ad un genere di vermi marini che dimorano ora nelle conchiglie vuote, ora nelle fessure degli scogli marini, i quali vengono gettati di frequente sulle spiagge del mare insieme colle spugne. *Cor. Noel. Diz. St. Nat. Diz. Cult. Relig. Bert. Cuv.*

AFROGALA, *Aphrogala*, *Aphrogale*. (Med. e Farm.) Latte spumoso, cioè agitato con tanta forza che sia ridotto in ispuma; da αφρος, *aphros*, spuma, e γαλα, *gala*, latte. Da' Milanesi il latte ridotto in questa maniera chiamasi *Latimel*. *Cor. Cast. Onom.*

AFRONATRO, *Aphronatron*, *Aphronatron*. (Chim.) Si è dato questo Nome, o quello di Aliuatro al *sale murale*, o ad una efflorescenza salina; da αφρος, *aphros*, spuma, e *Natron*, natro. V. Alinatro. *Diz. St. Nat.*

AFRONESI, *Aphronesis*, *Aphronese*. (Med.) Mancanza d' intelletto, demenza, stoltezza; da α priv., e φρονησις, *phronesis*, intelligenza, senso. *Cast.*

AFRONITRO, *Aphronitrum*, *Aphronitre*. (Stor. Nat.) È una specie di Nitro, del quale si fa menzione dagli Antichi, e si crede sia la schiuma o la parte più sottile e leggera di esso che viene al di sopra; da αφρος, *aphros*, schiuma, e νιτρον, *nitron*, nitro. *Ch. Calep. Onom.*

AFROSCORODONE, *Aphroscorodon*, *Aphroscorodon*. (Stor. Nat.) Certa sorta d' aglio grande, che adoperato nelle vivande produce molta schiuma, massime se vien trito e cotto nell' olio e nell' aceto; da αφρος, *aphros*, schiuma, e σκοροδον, *scorodon*, aglio. *Cor. Onom.*

AFTE, *Aphthae*, *Aphthes*. (Med.) Sono delle piccole ulcere superficiali biancastre, che vengono nella bocca al palato, alla lingua, ed alle gengive, le quali sono accompagnate da un calore abbruciante. Esse attaccano ordinariamente i fanciulli; da α particella intensiva, e φθιω, *phthio*, corrompere; o da απτω, *apto*, accendere, abbruciare. L' *Afte* costituiscono il genere XI. della X. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

AGALAZIA, *Agalactia*, *Agalactie*. (Med.) Mancanza di latte in una femmina che allatta; da α priv., e γαλα, *gala*, latte. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

AGALMATOLITO, *Agalmatolithus*, *Agalmatolithe*. (Chim.) Klaproth ha dato questo nome ad un fossile chiamato altrimenti pietra di Lardo della China, perchè non contiene magnesia. Esistono due specie di questi fossili, una delle quali è trasparente, e l' altra opaca. Questa pietra chiamasi ancora pietra da scultura, per cui le fu dato questo nome; da αγαλματος, *agalmatos*, statua, simulacro, immagine, e λιθος, *lithos*, pietra. *Klap. Diz. St. Nat.*

AGAMA, *Agama*, *Agame*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di rettili che significa celibe, formato da α priv., e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze; ma non si sa il motivo perchè sieno stati così nominati. Daudin però crede che *Agama* sia il nome del paese ove trovansi questi rettili. *Cuv. Diz. St. Nat.*

AGAME. V. Agamia.

AGAMIA, *Agamia*, *Agamie*. (Bot.) Da α priv., e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze.

Agame, *Agamae*, *Agames*, da alcuni Botanici vengono chiamate tutte quelle piante, le di cui nozze sono sconosciute, od almeno poco apparenti; perciò essi si sono intesi di sostituire il termine di *Agamia* a quello di Crittogamia. V. Crittogamia. *Bert. Mirb.*

AGAPANTO, *Agapanthus*, *Agapanthe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante per allusione al bel colore del loro fiore; da αγαπη, *agape*, amore, benevolenza, e ανθος, *anthos*, fiore. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

AGARICO, *Agaricum*, *Agaric*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una sorta di fungo, perchè secondo Dioscoride veniva portato da Αγρια, od Αγαρια, *Agria*, od *Agaria*, paese de' Sarmati, o da *Agari* nazione della Scizia. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di Funghi, perchè una delle principali specie di questo genere si è l' Agarico di Dioscoride. *Diz. St. Nat.*

AGARICOIDEI, *Agaricoidei*, *Agaricoidiens*. (Stor. Nat.) Nome dato da Persoon ad una sezione di funghi, che comprende gli Agarici; da αγαρικον, *agaricon*, agarico, e ειδος *eidos*, specie, sorta, qualità. *Diz. St. Nat. Bertr.*

AGASTACHIO, *Agastachys*, *Agastachys*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante. Esso significa *molte spighe*, formato da αγαν, *agan*, molto, assai, e σταχυς, *stachys*, spiga, forse perch' esse sono provvedute di molte spighe. *Diz. St. Nat.*

AGATA, *Achates*, *Agate*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pietra preziosa; da αχατης, *achates*, fiume della Sicilia, in oggi chiamato Drillo, perchè tal pietra fu rinvenuta per la prima volta presso questo fiume. *Diz. St. Nat. Calep. Alb.*

AGATIDE, *Agathis*, *Agathis*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così chiamate perchè portano li fiori maschi disposti in gomitolo, ossia amento quasi rotondo, ed i femminei disposti in cono; da αγαθις, *agathis*, gomitolo. *Diz. St. Nat.*

AGATIDIO, *Agathidium*, *Agathidie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, perchè sono bene distinti per la figura quasi globulosa e contrattile del loro corpo; da αγαθις, ιδος, *agathis*, *idos*, gomitolo, o corpo globuloso. *Sonn. Diz. St. Nat. Cuv.*

AGATINA, *Agathina*, *Agathine*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie della classe delle univalve. Sembra ch'esse sieno state così nominate da αγαθις, *agathis*, gomitolo, perchè uno de' loro caratteri si è di essere ovali ed oblunghe a modo di gomitolo. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

AGATODENDRO, *Agathodendrum*, *Agathodendre*. (Stor. Nat.) Nome dato alle Agate arborizzate; da αχατης, *achates*, che è il nome di una pietra preziosa, e da δενδρον, *dendron*, albero. V. Agata. *Bom.*

AGATOFILLO, *Agathophyllum*, *Agathophylle et Ravensara*. (Stor. Nat.) Genere di piante, le di cui foglie hanno un gratissimo odore di garofano, e perciò vengono impiegate per condimento nel Madagascar, da αγαθος, *agathos*, buono, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Th.*

AGATOMERIDE, *Agathomeris*, *Agathomeris*. (Stor. Nat.) Nome dato da M. Launay al genere di piante, detto altrimenti *Calomeria* da *Ventenat*, e dedicato a Bonaparte; da αγαθος, *agathos*, buono, e μερις, ιδος, *meris*, *idos*, parte. *Diz. St. Nat.*

AGAVE, *Agave*, *Agave*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè le specie di questo genere sono singolari per la loro forma e per la bellezza de' loro fiori; da αγαμαι, *agamai*, ammirare, contemplare. *Diz. St. Nat. Sonn. Th.*

AGELASTIA, *Agelastia Agelastie*. (Med.) privazione di riso o severità di volto; da α priv., e γελως, *gelos*, riso. *Cor.*

AGENEIOSO, *Ageneiosus*, *Ageneiose*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, derivato da αγενειος, *ageneios*, sbarbato, da α priv., e γενειον, *geneion*, barba,

perchè fra gli altri caratteri questi pesci non hanno barbette alle mascelle. *Sonn Diz. St. Nat. Cuv. Buff.*

AGENESIA, *Agenesia*, *Agenesie*. (Med.) Mancanza di generazione: impotenza di poter generare; da α priv., e γενεσις, *genesis*, generazione. *Cast. Diz. Sc. Med. Onom.*

AGENIE, *Ageniae*, *Agenies*. (Stor. Nat.) Nome con cui da certi Botanici vengono chiamate varie famiglie di piante, cioè tutte le Crittogame da essi credute mancanti de' sessi, da α priv., e γενος, *genos*, sesso, natura. *Bertani.*

AGERASIA, *Agerasia*, *Agerasie*. (Med.) Lo stato pel quale si conserva la forza ed il vigore della giovinezza in un' età avanzata, da α priv., e γηρας, *geras*, vecchiaja. *Luv. Onom.*

AGERATO, *Ageratum*, *Agerate*. (Stor. Nat.) Nome dato da Dioscoride ad un vegetabile che sempre conserva il suo colore. La descrizione che egli ne dà conviene ad una specie del genere così chiamato dai moderni. Il suo nome significa che non invecchia mai, formato da α priv., e γηραω, *gerao*, invecchiare. *Diz. St. Nat. Th. Alb. Sonn. Calep.*

AGEUSTIA, *Ageustia*, *Ageustie*. (Med.) Mancanza o privazione assoluta del gusto; da α priv., e γευσις, *geysis*, gusto. *Cor. Cast. Diz. Sc. Med. Onom.*

AGINEIA e meglio AGINIA, *Agyneia*, *Agynei*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, i fiori femminei delle quali non presentando nè stilo, nè stimma, si riguardano come privi dell' organo sensuale femminco; da α priv., e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. *Sonn. Diz. St. Nat.*

AGINIA. V. Agineia.

AGIOSSILO o AGIOXILO, *Hagioxylum*, *Hagioxyle*. (Med. e Farm.) Da αγιος, *agios*, santo, e ξυλον, *xylon*, legno, cioè legno santo, atteso le sue virtù. Nome di un legno di un albero esotico portato dall' Indie, le di cui virtù contro la lue venerea si credevano superare quelle di tutti gli altri semplici altre volte commendati. Dicesi che questo legno la prima volta fosse portato in Europa dall' Isole dell' Oceano Australe da Ferdinando, Giovanni, Enrico ed Emanuele Re di Castiglia e di Portogallo. *Cast.*

AGIOXILO. V. Agiossilo.

AGLAOFONO, *Aglaophonus*, *Aglaophone*. (Med.) Dicesi di persona che abbia la voce chiara; da αγλαος, *aglaos*, chiaro, e φωνη, *phone*, voce. Vi fu un pittore greco chiamato con questo nome. *Onom. Noel.*

AGLAOPE, *Aglaope*, *Aglaope*. (Stor. Nat.) Da αγλαος, *agluos*, splendido, bello, ed οψ, οπος, *ops*, *opos*, volto, aspetto, od occhio, dal vago viso, o da begli occhi; o da οπη, *ope*, voce, dalla bella voce.

Con questo nome sono distinti dai Naturalisti due generi d' animali, uno de' crustacei e l' altro degl' insetti; forse per avere i primi il corpo di color rosso vago, ed i secondi per avere una gran parte delle ali inferiori ed il collare rosso. *Diz. St. Nat. Cuv.*

AGLICE, *Aglyces*, *Aglyce*. (Farm. e Med.) Epiteto che si dà alle cose amare, alle cose prive di dolcezza; da α priv., e γλυκυς, *glycys*, dolcezza. *Cast.*

AGLOSSA, *Aglossa*, *Aglosse*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, da α priv., e γλωσσα, *glossa*, lingua, perchè sono senza tromba o lingua. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

AGLUTIZIONE, *Aglutitio*, *Aglutition*. (Med.) Vocabolo formato dalla riunione antigrammaticale dell' α priv., de' greci, e del verbo latino *glutire*, inghiottire, e questo dal verbo greco γλυζω, *glyzo*, che significa lo stesso. Linneo nomina *aglutizione* l' impossibilità d' inghiottire: questa affezione differisce dall' *Acataposi*, in ciò che quest' ultima non è che una deglutizione difficile, mentre che l' aglutizione è una impossibilità assoluta d' inghiottire. *Diz. Sc. Med.*

AGNATI, *Agnatha*, *Agnathes*. (Stor. Nat.) Nome dato da Cuvier ad un sott' ordine d' insetti Neurotteri, a motivo che non hanno niuna mandibula; da α priv., e γναθος, *gnathos*, mascella, mandibula. *Sonn. Diz. St. Nat. Cuv.*

AGNISTICO, *Agnisticum*, *Agnistique*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che hanno la virtù di nettare o purgare; da αγνιζω, *agnizo*, purgare, purificare, nettare. *Cast.*

AGNOCASTO, *Agnocastus*, *Agnocaste*. (Stor. Nat.) Arboscello medicinale che ha un fiore monopetalo, cioè d' una foglia sola, ed una foglia stretta digitata, famoso appo gli antichi, per essere da loro tenuto come specifico appropriato a conservare la castità, ed a tenere lontano i desiderj carnali e le polluzioni. L' Agnocasto fu così chiamato da' Greci, da αγνος, *agnos*, che significa casto, e gli fu poi aggiunto la duplicativa *castus*, quasi volesse dire due volte casto.

Le Dame Ateniesi che facevano professione di castità, giacevano sopra le foglie dell' *Agno-casto*, mentre duravano le feste di Cerere.

Viene stimato per un refrigerante, ed in particolare delle parti genitali; e anticamente fu adoperato in medicina

na per frenare ed indebolire que' movimenti disordinati che provengono dalla turgescenza de' vasi seminali; ma oggidì non è in pratica. *Ch Diz. St. Nat. Sonn.*

AGONFOSI, *Agomphosis*, *Agomphose*. (Med) Vacillazione de' denti; da α priv., e γομφωσις, *gomphosis*, gonfosi, immobilità. V. *Gonfosi. Cast.*

AGONIA, *Agonia*, *Agonie*. (Med.) L' estremità del dolore, o della malattia, quando la natura fa l' ultimo suo sforzo per iscacciare il male da cui è oppressa; da αγον, *agon*, combattimento. In oggi per Agonia s' intende propriamente quel dolore che va innanzi al morire; combattimento tra la vita e la morte, e non si dice fuorchè dell' uomo, articolo di morte, punto di morte.

Agonia è un vocabolo ancora adoperato per esprimere la qualità di ciò ch' è sterile, o che non produce niente; in questo senso il vocabolo Agonia deriva da α priv., e γονος, *gonos*, prole, razza, discendenza. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

AGONO, *Agonus*, *Agone*. (Med.) *Che non è fecondo, che non produce niente, che non può avere figli.* Ippocrate dà quest' epiteto alle donne che non hanno mai avuto figli, e le quali sono in uno stato di potere avere; ovvero a quelle, la di cui fecondità è ritardata per qualche ostacolo che è facile di poter togliere; da α priv., e γονος, *gonos*, genitura, razza, prole *Lav.*

Agono, *Agonum*, *Agone*. (Stor Nat.) Genere d' insetti dell' ordine de' Coleotteri, così chiamati, perchè hanno il torace ritondo o privo d' angoli; come nel *carabus rotundatus* di Payk. ec. da α priv., e γωνια, *gonia*, angolo. *Diz. St. Nat. Cuv.*

AGRAULO, *Agraulus*, *Agraule*. (Stor Nat) Genere di piante della famiglia delle gramignee, stabilito da Palisot Beauvois, per situare alcune specie del genere Agrostide di Linneo. Questo nome è formato da αγραυλεω, *agrayleo*, dimorare o vivere ne' campi, da αγρος, *agros*, campo, ed αυλη, *ayle*, abitazione, residenza, perchè queste piante crescono ne' campi o luoghi coltivati. *Diz. St. Nat.*

AGRESTO, *Acerbus*, *Agreste*. (Stor Nat.) Dicesi di certi frutti verdi ed acri, il di cui sapore è salvatico, spiacevole e disgustoso. Dagli Italiani così chiamasi l' uva acerba; da αγριος, *agrios*, acre, dispiacevole al gusto. *Lav.*

AGRIANTROPO, *Agrianthropus*, *Agrianthrope*. (Stor. Nat.) Nome che si dà agli uomini selvaggi ed ai Satiri; da αγριος, *agrios*, selvaggio, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. *Onom.*

AGRIELEA, *Agrielaea*, *Agrielee*. (Stor. Nat.) Oliva agreste, oliva salvatica; specie di pianta; da αγριος, *agrios*, salvatico, ed ελαια, *elaia*, oliva. *Cast. Onom.*

AGRIELEO, *Agrielaeum*, *Agrieleum*. (Farm. e Med.) Nome che si dà ai medicamenti composti coll' oliva salvatica; da αγριος, *agrios*, salvatico, ed ελαια, *elaia*, oliva. *Cast.*

AGRIFILLO, *Agriphyllum*, *Agriphylle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, a motivo che l' unica sua specie ha un calice polifillo o di molte foglie, aspro, scabroso, a scaglie dentate, spinose ec., ed ha le foglie alterne a denti spinosi; da αγριος, *agrios*, ruvido, aspro, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. St. Nat.*

AGRIMONIA, *Agrimonia*, *Agrimoine*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè la specie la più comune cresce ne' campi. Il suo nome significa soggiorno ne' campi; da αγρος, *agros*, campo, e μονικος, *monicos*, stabile, fisso. *Th. Diz. St. Nat. Hall. Sonn. Calep. Onom.*

AGRIO, *Agrion*, *Agrion*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti o da αγρος, *agros*, campo, o meglio da αγριος, *agrios*, selvaggio, feroce, perch' essi vivono nei campi e specialmente ne' luoghi popolati d' altri insetti, e di essi si nutriscono assalendoli a volo. *Diz. St. Nat. Cuv.*

AGRIOCARDAMO, *Agriocardamum*, *Agriocardame*. (Sto. Nat.) Nome che si dà al nasturzio salvatico; da αγριος, *agrios*, e καρδαμον, *cardamon*, nasturzio. *Cast. Onom.*

AGRIOPSORIA, *Agriopsoria*, *Agriopsorie*. (Med.) Scabbia fiera, e di difficile guarigione; da αγριος, *agrios*, feroce, e ψωρα, *psora*, scabbia. *Onom.*

AGRIOSELINO. *Agrioselinum*, *Agrioselinum* (Stor. Nat.) Apio salvatico; da αγριος, *agrios*, salvatico, e σελινον, *selinon*, apio. *Cast. Onom.*

AGRIPNIA, *Agrypnia*, *Agrypnie*. (Med.) Mancanza di sonno, o malattia in cui l' ammalato non può dormire; da αγρυπνεω, *agrypneo*, vegliare; altri derivano l' etimologia di questa parola da α priv., αγρα, *agra*, presa, ed υπνος, *ypnos*, sonno. *Diz. Sc. Med. Onom.*

AGRIPNOCOMA, *Agrhypnocoma*, *Agrhrpnocome*, (Med.) Nome di una malattia, chiamata altrimenti coma vigile; da αγρυπνεω, *agrypneo*, svegliare, essere svegliato, e κωμα, *coma*, sapore, *Coma*, sorta di malattia. V. Coma. *Cast.*

AGRIPPA, *Agrippa*, *Agrippa*. (Med.) S' indicano con questa denominazione latina i fanciulli che vengono al mondo per li piedi. Alcuni Autori li nominano *aegrippa*, *ab aegro partu*; ma è preferibile l' etimologia derivata dal gre-

co αγρα, *agra*, cattura, presa, e πους, *pous*, piede. La celebre famiglia Romana Agrippa riceve senza dubbio primitivamente da là il suo nome. *Diz. Sc. Med. Calep. Noel.*

AGRONOMICO, *Agronomicus*, *Agronomique*. (Chim.) da αγρος, *agros*, campo, terreno, e νομος, *nomos*, legge, regola.

Alcuni Autori di instituzioni chimiche chiamano *Chimica Agronomica*, quella che ci fa conoscere il miscuglio delle terre, ed indica i mezzi di unirle insieme con profitto. *Remer.*

AGRONOMO, *Agronomus*, *Agronome*. (Stor. Nat.) Si chiamano Agronomi quegli animali che cercano il loro vitto ne' campi, a differenza dei Nomonomi che vivono ne' boschi; in questo senso la parola Agronomi deriva da αγρος, *agros*, campo, e νεμομαι, *nemomai*; pascolare, pascere. *Cast.*

AGROPIRO, *Agropyron*, *Agropyron*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così detto da αγρος, *agros*, campo, e πυρος, *pyros*, frumento, perchè i loro caratteri sono presso a poco simili a quelli del frumento coltivato ne' campi. *Diz. St. Nat.*

AGROSTEMMA, *Agrostemma*, *Agrostemme*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i fiori di una sua specie s' usavano per intrecciar corone, ghirlande ec. Questo nome significa corona di campo; da αγρος, *agros*, campo, e στεμμα, *stemma*, corona, ornamento. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

AGROSTIDE, *Agrostis*, *Agrostis*. (Stor. Nat.) Genere di piante così nominate, perchè alcune specie di questo genere crescono ne' luoghi coltivati; da αγρος, *agros*, campo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

AGROSTOGRAFIA, *Agrostographia*, *Agrostographie*. (Stor. Nat) Titolo di una opera fatta stampare da Giovanni Scheuchzer, la quale tratta della storia delle gramigne; da αγρωστις, *agrostis*, gramigna, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Encicl. Metod.*

AGUSTINA, *Agustina*, *Agustine*. (Stor. Nat.) Nome di una terra stata scoperta da Tromsdorff nel berillo di Sassonia: egli la chiamò *Agustina* dal greco α priv., e dal latino *gustus*, gusto, perch' essa forma cogli acidi dei sali privi di sapore. *Diz. St. Nat. Buff.*

AIDIA, *Aidia*, *Aidie*. V. Edia.

AIDO, *Aidus*, *Aide*. (Med.) Nome che si dà a quelle persone che sono deformi per la loro costruzione; da α priv.; ed ειδος, *eidos*, forma, figura. *Cast.*

AIDOIAGRAFIA, V. Edeagrafia.

AIDOIALOGIA, V. Edealogia.

AIDOIATOMIA, V. Edeatomia.

AIDOIOPALMO. V. Edeopalmo.

AIDOIOPSOFIA. V. Edeopsofia.

AIMNESTO, *Aimnestus*, *Aimneste*. (Med.) La di cui memoria dura sempre; da αει, *aei*, sempre, e μνεω, *mnao*, o μνεω, *mneo*, ricordarsi, risovvenirsi. *Noel. Onom.*

AIPALO o AIPALE, *Aipales*, *Aipale*. (Med.) *Chi sempre si muove*; *chi vibra continuamente*: epiteto dato al cuore, perch' esso di continuo si muove; da αει, *aei*, sempre, e παλλω, *pallo*, vibrare, muovere, battere. *Cast.*

AIPATIA, *Aipathia*, *Aipathie*. (Med.) Passione continua; da αει, *aei*, sempre, continuamente, e παθος, *pathos*, affezione. *Cor. Onam.*

AITEMOMA. V. Etemoma.

AITIOLOGIA. V. Etiologia.

AIZOO, *Aizoon*, *Aizoon et Languette*. (Stor. Nat.) *Sempre vivo*, *sempre verde*; da αει, *aei*, sempre e ζωω, *zoo*, vivere. Nome dato ad un genere di piante, perchè le foglie delle sue specie sono sempre verdi. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Calep.*

A L

ALABASTRO, *Alabaster*, *Albatre*. (Stor. Nat.) Pietra o sostanza calcarea della natura del marmo, ma trasparente, e più tenera. È di color bianco, ondato o venato di diversi colori. L' alabastro orientale è il più stimato, e la sua trasparenza è tanto maggiore quanto il suo colore si accosta più al bianco.

Questo vocabolo è formato da α priv., e λαμβανω, *lambano*, prendere, pigliare; cioè difficile, o che non si può pigliare; imperciocchè i vasi d' alabastro degli antichi erano senza manici, e perciò molto difficili a prendersi. *Diz. Sc. Med. Calep. Alb.*

ALABE, *Alabes*, *Alabes*. (Stor. Nat.) che i Greci davano ad un pesce αλαβες, *alabes*, da α priv., e ληβω, *lebo*, o λαμβανω, *lambano*, prendere, pigliare, perchè difficilmente può tenersi colle mani. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di pesci stabilito a spese delle Murene di Linneo, che hanno de' grandi rapporti coll' an-

guilla, animale ricoperto di pelle levigata ed untuosa, per cui difficilmente può ritenersi colle mani. *Cuv. Diz. St. Nat.*

ALALCTERIO, *Alalcterium*, *Alalctere*. (Med.) Epiteto che si dà ai medicamenti, buoni per iscacciare gli umori cattivi del corpo; da αλαλκω, *alalco*, scacciar fuori, rimuovere, allontanare, portar ajuto. *Cast.*

ALALO, *Alalus*, *Alale*. (Med.) Nome che si dà a coloro che per vizio d' organizzazione, o per qualche accidente improvviso non possono parlare; da α priv., e λαλος, *lalos*, loquace. *Onom.*

ALAMBICO, V. Limbicco.

ALAO, *Alaus*, *Alaus*. (Med.) Nome dato a quelle persone che sono cieche, tanto per difetto d' organizzazione, quanto per qualche malattia; da α priv., e λαω, *lao*, vedere. *Cor. Onom.*

ALAZIO, *Halatium*, *Halation*. (Farm.) Medicamento fatto con del sale, che ha la virtù di purgare; da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale. *Cast.*

ALCALIGENO, *Alkaligenum*, *Alkaligene*. (Chim.) Che genera, che produce l' alcali.

Questa parola è composta dall' italiano Alcali, e questa dall'arabo *Al* e *Kali*; e dal greco verbo γενναω, *gennao*, generare, produrre. *Alb.*

ALCALIMETRO, *Alkalimetrum*, *Alkalimetre*. (Chim.) È il nome di un istrumento immaginato da Descroizilles il Seniore, per riconoscere la quantità di potassa reale nella potassa del commercio. Esso consiste in un tubo di vetro graduato, che serve a misurare l' acido solforico, necessario per saturare una data quantità di potassa.

Questo termine è composto dalla parola italiana Alcali, presa dagli Arabi, presso i quali non aveva già un significato generico, ma bensì specifico, poichè lo avevano dato al sale che si ricava dal liscivo delle ceneri della pianta chiamata *kali*, e dal greco μετρον, *metron*, misura. *Klaproth.*

ALCE, *Alces*, *Alce et Elan*. (Stor. Nat.) Animale quadrupede de' paesi settentrionali, popolarmente detto la gran bestia, la cui figura, colore e grandezza ha qualche somiglianza col mulo. Il suo nome sembra derivare dalla parola greca αλκη, *alce*, che significa tanto rimedio che forza; perchè le sue corna, e specialmente l' unghia del piede sinistro della parte di dietro, sono credute contenere molta virtù per difendere dal mal caduco. *Alb. Onom. Diz. St. Nat. Cuv.*

ALCEA, *Alcea*, *Alcea*. (Stor. Nat.) Nome che gli antichi davano ad una specie di malva: i moderni lo hanno

ri. Se ne osservano alcuni che sono incavati e spongiosi; ciò che li ha fatti riguardare da qualche Autore, come il nido dell' Alcione: altri hanno messe queste sostanze nel rango delle piante marine. Finalmente Peyssonel ha scoperto che l' Alcionio è un alveare qualche volta carnoso, prodotto e formato da animali di mare molto somiglianti ai polipi; da αλκυων, *alcyon*, Alcione. *V. Alcione.*

Alcioni si chiamano ancora certi vermi ed alcune piante, perch' essi crescono e vivono nel mare.

Alcionio, è pure aggiunto di giorni. Così chiamavan gli antichi que' giorni, in cui dall' apparir degli Alcioni, si argomentava bonaccia in mare, e per traslato qualunque stagione in cui si godeva felicità e riposo. *Diz. Stor. Nat. Bom. Sonn. Buff. Cuv. Alb.*

ALCIONITI, *Alcyonites*, *et Halcyonites*, *Alyonites et Halionytes.* (Stor. Nat.) È il nome che si dà agli Alcioni pietrificati, da αλκυων, *alcyon*, alcione. *V. Alcionio. Diz. St. Nat.*

ALECTORIA. V. Alettoria.

ALECTORO. V. Alettoro.

ALECTRA. V. Alettra.

ALECTRIDI. V. Alettridi.

ALEIMMA. V. Alimma.

ALELEO, *Halelaeum*, *Halélée.* (Farm.) Mistura di sale trito con olio; da αλς, *als*, sale, ed ελαιον, *elaion*, olio. Galeno si serviva di questa mistura nelle malattie delle giunture, ed è un rimedio buono per fortificarle. *Cast.*

ALEPIDEA, *Alepidea*, *Alépidée.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè hanno il ricettacolo nudo, o privo di scaglie; da α priv., e λεπις, *lepis*, squama, scaglia. *Diz. St. Nat.*

ALEPIDOTI, *Alepidoti*, *Alepidotes.* (Stor. Nat.) Nome dato ad una famiglia di serpenti, a motivo ch' essi sono senza scaglie; da α priv., e λεπις, δος, *lepis*, *dos*, squama, scaglia. *Diz. St. Nat.*

ALEPIDOTO, *Alepidotus*, *Alepidote.* (Stor. Nat.) Nome caratteristico di tutti i pesci che hanno la pelle senza scaglie; da α priv., e λεπιδωτος, *lepidotos*, squamoso, da λεπις, δος, *lepis*, *dos*, squama, scaglia. *Diz. St. Nat. Sonn.*

Alepidoto, è ancora il nome che vien dagl' Ittiologi applicato alle parti di un pesce, come il corpo, il capo ec.; allorchè queste sono prive o mancanti di scaglie. *Sonn.*

ALESSICACIA, *Alexicacia*, *Alexicacie.* (Med.) Espulsione di tutti i mali; da αλεξαω, *alexeo*, scacciare, tenere lontano, e κακος, *cacos*, male. *Cor. Onom.*

ALESSIFARMACO, *Alexipharmacum*, *Alexipharmaque*. (Med.) Questo vocabolo derivato da αλεξεω, *alexeo*, scacciare, e φαρμακον, *pharmacon*, veleno ed anche medicamento, fu da principio impiegato dagli Antichi per disegnare dei medicamenti buoni per correggere o distruggere i cattivi effetti prodotti dai veleni presi internamente; ma dopo, il significato di questo vocabolo ha ricevuto una grande estensione; si sono chiamati *Alessipharmachi* i rimedii che passano per avere la virtù di scacciare i principii morbifici, le particelle eterogenee e velenose che si credono generarsi negli umori, durante il corso delle febbri putride, maligne, petecchiali ec. *Diz. Sc. Med. Ch. Encicl. Lav. Onom.*

ALESSIPIRETICO, *Alexipyreticus*, *Alexipyretique*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che servono per iscacciare la febbre. È la stessa cosa che *Antipiretico*; da αλεξεω, *alexeo*, scacciare, allontanare, e πυρετος, *pyretos*, febbre. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ALESSITERIO, *Alexiterium*, *Alexitere*. (Med.) Negli scritti dei Medici Greci questo vocabolo non sembra dinotare che rimedio, soccorso curativo in generale; da αλεξεω, *alexeo*, scacciare, allontanare; ma nelle materie mediche degli ultimi secoli questo vocabolo ha preso un altro significato: sotto il nome d' *Alessiteri* s' intendono delle sostanze medicinali che si riguardano come atte a correggere la forza dei veleni, dei tossici, ec.; sia ch' essi sieno prodotti dalla morsicatura d' animali velenosi, sia che provengano da uno stato morbifico, come la febbre maligna ec.; in tal caso questo vocabolo è sinonimo d' *Alessifarmaco*, e deriva da αλεξεω, *alexeo*, scacciare, e θηρ, *ther*, animale selvaggio e velenoso. Ritenuta però quest'ultima etimologia, il vocabolo *Alessiterio*, in latino e francese si dovrà scrivere così, *Alexitherium* ed *Alexithere*. *Diz. Sc. Med. Alb. Onom. Lav.*

ALETRIDE, *Aletris*, *Aletris*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i fiori di una specie di questo genere sono coperti d' una polvere biancastra, che prenderebbesi per farina; da αλετρις, *aletris*, molinara, da αλεω, *aleo*, macinare. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ALETTORIA, *Alectoria*, *Alectorie ou Alectorienne*. (Stor. Nat.) Nome di una certa pietra che trovasi nello stomaco, o nel fegato, e più sovente nella vescica del fiele dei galli vecchi; da αλεκτωρ, αλεκτορος, *alector*, *alectoros*, gallo. *Ch. Encicl. Calep. Diz. Sc. Med Alb. Onom.*

ALETTORO, *Alector*, *Alector*. (Stor. Nat.) Nome derivato da αλεκτωρ, ορος, *alector*, *oros*, che significa gallo

lo, ed applicato dai naturalisti moderni ad un genere di grandi gallinacci d'America molto analoghi al gallo d'India.

ALETTOROLOFO, *Alectorolophus*, *Alectorolophe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè hanno le foglie dentate come una cresta di gallo; da αλεκτορ, *alector*, gallo, e λοφος, *lophos*, cresta. *Diz. St. Nat. Calep. Onom.*

ALETTRA, *Alectra*, *Alectre*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette, perchè i loro fiori gialli strisciati di rosso furono paragonati ad una cresta di gallo; da αλεκτρυον, *alectryon*, gallo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Onom.*

ALETTRIDI, *Alectrides*, *Alectrides*. (Stor. Nat.) Famiglia d'uccelli che abbraccia il genere *Marail*, e così detta, perchè hanno una specie di cresta piumosa, che si può paragonare alla cresta del gallo; da αλεκτορ, *alector*, o αλεκτρυων, *alectryon*, gallo. *Diz. Stor. Nat.*

ALETTRIONE, *Alectryon*, *Alectryon*. (Bot.) Da αλεκτρυων, *alectryon*, gallo; da α priv., e λεκτρον, *lectron*, letto, quello che sveglia e fa alzare di letto.

Alettrione, nella Botanica è il nome che si dà ad un genere di piante, perchè hanno una bacca secca uniloculare, sormontata da una cresta compressa, che in qualche modo può paragonarsi alla cresta d'un gallo. *Diz. St. Nat.*

ALEURITE, *Aleurites*, *Aleurite*. (Stor. Nat.) Si chiama così un genere di piante, perch' esse sembrano coperte di farina; da αλευρον, *aleyron*, farina. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ALEURODE, *Aleyrodes*, *Aleyrode*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti, a motivo ch' essi hanno il corpo coperto intieramente da una polvere bianca come farina; da αλευρον, *aleyron*, farina. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ALFABETARII, *Alphabetarii*, *Alphabetaires*. (Stor. Nat.) Linneo nella sua Filosofia botanica chiama così tutti quegli Autori, i quali nelle loro opere botaniche non hanno usato altr' ordine che quello delle lettere dell' Alfabeto; da αλφαβητον, *alphabeton*, alfabeto, da αλφα, *alpha*, e βητα, beta. *Bertani.*

ALFANETTA e ALFANESSA, *Alphanetta et Alphanessa*, *Alphanette et Alphanesse*. (Stor. Nat.) Nome di un uccello, detto altrimenti Falcone di Tunisi o Punico. Si crede che i Greci gli abbiano dato questo nome dalla loro prima lettera dell' Alfabeto, detta αλφα, *alpha*. *Diz. St. Nat.*

ALFITA, *Alphita*, *Alphita*. (Med.) Preparazione alimentare usata dagli antichi Greci, la quale consisteva in farina d' orzo o d' altro grano distemperata o cotta con dell' acqua, o con altro liquore, come vino, mosto, idromele ec., da αλφιτον, *alphiton*, farina. *Encicl.*

ALFITIDONE, *Alphitidon*, *Alphitidon*. (Chir.) Specie di frattura, in cui l' osso si spezza di maniera, che rassembra della farina; da αλφιτον, *alphiton*, farina. *Cast.*

ALFITONE, *Alphiton*, *Alphiton*. (Med. Ant.) Nome che i Greci davano ad una preparazione alimentare e medicinale, fatta con della farina d' orzo arrostito; da αλφιτον, *alphiton*, farina. *Diz. Sc. Med. Onom.*

ALFO, *Alphus*, *Alphus*. (Med. e Chir.) È una sorta di macchia della pelle, di cui se ne distinguono tre specie; cioè l' *Alfo* propriamente detto, il *Melas* ed il *Leuco*. L' *Alfo* consiste in macchie qualche volta molto larghe, qualche volta distinte e sparse come delle goccie di color rossiccio. Esso non occupa che la superficie della pelle. Il *Melas* è nerastro o di color di terra d' ombra. Esso è ancora superficiale. Il *Leuco* è presso a poco somigliante all' *Alfo*, ma è più biancastro e più profondo.

L' *Alfo* deriva la sua etimologia dal verbo αλφαινω, *alphaino*, far comparire, o da αλλα, *alla*, altre cose, e φαω, *phao*, apparire: il *Melas* da μελας, *melas*, nero; ed il *Leuco* da λευκος, *leycos*, bianco, chiaro. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med. Rugg. Calep.*

ALGA e ALIGA, *Alga*, *Algue*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate, perchè crescono ne' luoghi acquatici, e specialmente nelle maree o vicino al mare; da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare. *Diz. St. Nat. Alb.*

ALGHE, *Algae*, *Algues*.) Stor. Nat.) Nome dato da Linneo ad una famiglia di piante, a motivo che crescono ne' luoghi acquatici e vicino al mare. Queste piante atteso la loro figura varia e bizzarra vengono da alcuni chiamate piante Polimorfe. V. Polimorfe. *La stessa etim. Diz. Stor. Nat. Bertani.*

ALIAETO, *Haliaetus*, *Haliaete*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di aquila, perch' essa vive di pesci ed abita per lo più le rive del mare; da αλιος, *alios*, marino, da αλς, *als*, mare, e αετος, *aetos*, aquila.

ALICE, *Alec*, *Anchois*. (Stor. Nat.) Da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, d' onde αλικος, *alicos*, marino. Così chiamasi volgarmente quasi per tutta l' Italia, quel piccolo pesce che in Toscana ed a Roma è detto acciuga, il quale pescasi nel mare in cui ve n' ha grande quantità. *Noel. Alb.*

ALICORE, *Halicore*, *Halicore*. (Stor. Nat.) Nome dato da Illiger al genere d' animali mammiferi, chiamato da' Francesi *Dugong*, e da altri *Vacca marina* e *Sirena*. Esso significa fanciulla marina, formato da αλιος, *alios*, marino, e κορη, *core*, fanciulla, questa essendo al parer suo la vera Sirena, di cui i Poeti formarono un mostro mezzo pesce e mezzo femmina. *Cuv. Diz. St. Nat.*

ALIETO. V. Aliaeto.

ALIGA. V. Alga.

ALIMEDA, *Halimeda*, *Halimede*. (Stor. Nat.) Da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e μεδεω, *medeo*, governare, aver cura. *Decl. Noel. Onom.* Da' Naturalisti vien chiamato così un genere di polipi che abitano tutti nel mare e specialmente nel mediterraneo, per allusione alla Nereide di tal nome. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ALIMI, *Alima*, *Alimes*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che impediscono o tolgono la fame; da α priv., e λιμος, *limos*, fame. *Onom.*

ALIMMA, *Alimma*, *Alimme*. (Farm. e Med. Ant.) Questa parola si adoperava dagli antichi per significare l'unzione, o l' atto d' ungere; da αλειμμα, *aleimma*, unzione, da αλειφω, *aleipho*, ungere. *Cast. Onom.*

ALIMO, *Halimus*, *Halime*. (Stor. Nat.) Specie di pianta del genere Atriplesso, così chiamata, perchè cresce sopra le rive del mare in Europa ed in America; da αλιμος, *alimos*, marino, da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare.

Alimo, *Alimus*, *Alime et Alimon*, è ancora il nome che gli antichi davano ad un' erba, perchè se si gustava per qualche tempo faceva perdere l' appetito: in questo senso la parola Alimo deriva dall' α priv., e λιμος, *limos*, fame. *Diz. St. Nat. Calep.*

ALINATRO, *Halinatron*, *Halinatron*. (Chim.) Alcuni Naturalisti hanno dato questo nome al *Natron* o carbonato di soda che viene dall' Egitto, il quale è mescolato con una considerevole quantità di muriato di soda. Si è applicato ancora questo nome a certa efflorescenza di soda carbonata che riscontrasi sopra i muri de' vecchi edificii, la quale si distingue dalle calci nitrate pel sapore lissivioso.

Questo vocabolo è formato da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, e da *Natron*, che è il nome di un luogo d' Egitto ove ricavasi tal sale. V. Afronatro. *Diz. St. Nat.*

ALINITRO, *Halinitrum*, *Halinitre*. (Farm.) Sal nitro, o mistura di sale e nitro; da αλς, *als*, sale, e νιτρον, *nitron*, nitro. *Cor.*

ALIOTIDE, *Haliotis*, *Haliotide*. (Stor. Nat.) Si dà questo nome ad un genere di conchiglie di mare, per la

loro forma simile ad un' orecchia; da αλιος, *alios*, marino, da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. Infatti ordinariamente queste conchiglie si chiamano orecchie di mare. *Diz. St. Nat. Sonn. Pini. Buff. Cuv.*

ALIOTITE, *Haliotitae*, *Haliotites*. (Stor. Nat.) Si chiamano così le Aliotidi od orecchie di mare pietrificate. *La stessa etim. Bom. Diz. St. Nat.*

ALIPENO, *Alipaenus*, *Alipene*. (Med.) Epiteto che si dà a coloro che sono molto magri, o che non possono ingrassarsi, ancorchè mangino molto; da α priv., e λιπαινω, *lipaino*, ingrassare. *Cast. Onom.*

ALIPLEUMONE, *Halipleumon*, *Halipleumon*. (Stor. Nat.) Nome di un pesce marino, così chiamato, perchè rassomiglia ad un polmone; da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e πλευμων, *pleymon*, polmone; infatti questo pesce volgarmente nomasi polmone marino. *Cor. Catep.*

ALIPLO, *Haliplus*, *Haliple*. (Stor. Nat.) Nome dato ad alcuni insetti che trovansi nelle acque stagnanti delle maree e negli stagni, ed i quali nuotano molto bene e volano facilmente; da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e πλεω, *pleo*, navigare, ed in questo caso nuotare. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ALIPONE, *Alypon*, *Alypon*. (Stor. Nat.) Da α priv., e λυπη, *lype*, dolore, priva di dolore, o che toglie il dolore. Pianta menzionata dagli antichi Botanici, come purgativa, e che non si conosce più. Il vero nome di quella che ora porta questo nome, è *Globularia*. *Diz. St. Nat.*

ALIPTICA, V. ALITTICA.

ALISELMINTO, *Alyselminthus*, *Alyselminthe*. (Stor. Nat.) Generi di vermi intestinali stabilito da Goeze, il quale comprende molte Tenie degli altri Autori; da αλυσις, *alysis*, fune, catena, e ελμινς, ελμινθος, *elmins*, *elminthos*, verme, perchè i vermi di questo genere sono appianati, e articolati o formati ad anelli a modo di catena. *Diz. St. Nat.*

ALISI, *Halysis et Alysis*, *Halyse et Alyse*. (Astr.) Da αλυσις, *alysis*, catena. È secondo Apuleo, una catena o circolo luminoso, che circonda il Sole e differisce dall' Iride in quanto che questa è di molti colori, e come un gran semicircolo figurato lungi dal Sole, laddove la catena è più chiara, solamente biancheggiante, e cinge quell' astro con un cerchio costante ed intiero. *Less. Mat.*

ALISICARPO, *Alysicarpus*, *Alysicarpe*. (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia delle leguminose, così dette da αλυσις, *alysis*, catena, e καρπος, *carpos*, frutto; perchè fra gli altri caratteri queste piante offrono un frutto ci-

lindrico ed articolato, che si può paragonare ad una catena. *Diz. Stor. Nat.*

ALISIDE, *Hulysis et Alysis*, *Halysis et Alysis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di vermi, perchè hanno il corpo allungato piano o depresso, ed in forma di nastro articolato; da αλυσις, *alysis*, catena, legame. *Diz. St. Nat.*

ALISMA, *Alisma*, *Alisme*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una pianta acquatica αλισμα, *alisma*; i moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, perchè crescono ne' luoghi acquatici dell' Europa. *Sonn. Diz. St. Nat. Th. Calep.*

ALISMOIDEE, *Alismoideae*, *Alismoides*. (Stor. Nat.) Gruppo o famiglia di piante così dette perchè alcune crescono nell' acque, ed altre nei luoghi semplicemente inondati come l' Alisma; da αλισμα, *alisma*, Alisma. *Diz. St. Nat.*

ALISSO, *Alyssum*, *Alysse*. (Stor. Nat.) Nome che gli antichi davano ad una pianta, perchè credevano che avesse la proprietà di far guarire dalla rabbia; da α priv., e λυσσα, *lyssa*, rabbia. I moderni hanno applicato tal nome ad un genere di piante, una delle cui specie è l'*Alisso* degli antichi.

ALITTICA, *Aliptice*, *Aliptique*. (Med.) Era una parte della medicina antica, la quale insegnava la maniera di fregare ed ungere il corpo, per conservare la sanità, e procurare delle nuove forze, e mantenere il bel colore al corpo; da αλειφω, *aleipho*, ungere. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ALLANTOIDE, *Allantoides*, *Allantoide*. (Anat. Comp.) Non e di una membrana sottile e liscia che involge il feto nell' utero di diversi animali, ed è ripiena di un liquore orinoso, condottovi dall' uraco; da αλλας, *allas*, budello, e ειδος, *eidos*, figura, forma, rassomiglianza, per essere questa membrana in molti bruti a guisa di budello. *Ch. Encicl. Lav. Sonn. Diz. Sc. Med. Alb.*

ALLEOTICO. V. Alliotico.

ALLIOTICO o ALLEOTICO, *Allioticum*, *Aliotique*. (Med.) Nome di un medicamento usato da Galeno, il quale si credeva buono per purgare, o per mutare il sangue; da αλλοιοω, *alloioo*, mutare, variare, in un' altra natura mutare. *Cast.*

ALLOCAMELO e ALLOCAMMELO, *Allocamelus*, *Allocamelus*. (Stor. Nat.) Scaligero ed alcuni naturalisti danno questo nome al Lama, che significa cammello straniero o esotico; da αλλος, *allos*, diverso, altro, e καμελος, *camelos*, cammello. *Diz. Stor. Nat.*

ALLOCROITE, *Allochroite*, *Allochroite*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una sostanza minerale, perchè esposta al

cannello col sale microcosmico, forma uno smalto d'un bianco giallastro, il quale nel raffreddarsi cambia più volte di colore; da αλλοιοω, *alloioo*, mutare, variare, cambiare, e χροα, *chroa*, colore. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ALLOCROSIA, *Allochrosia*, *Allochrosie*. (Med.) Mutazione di colore; da αλλος, *allos*, altro, diverso, e χροα, *chroa*, colore. Si dice di quelle malattie che rendono l'infermo scolorito, o privo del suo color naturale. *Cast.*

ALLODEMIA, *Allodemia*, *Allodemie*. (Med.) In generale questo termine dinota pellegrinaggio, lontananza dalla sua patria o paese; in particolare poi si prende per una sorta di malattia, a cui vanno soggetti coloro che si trovano in un paese molto lontano dalla loro patria, e che è conosciuta specialmente sotto il nome di Nostomania. V. NOSTOMANIA.

La parola Allodemia, è formata da αλλος, *allos*, diverso, altro, e δημος, *demos*, popolo, gente; cioè malattia prodotta per essere fra altra gente. *Cast.*

ALLOFILLO, *Allophyllus*, *Allophylle*. (Stor Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i loro fiori sono provveduti di un calice tetrafillo o di quattro foglioline orbiculari, delle quali le due opposte sono più piccole; da αλλος, *allos*, diverso, differente, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Alcuni scrivono questo nome *Allofilo*, e fanno derivare la sua etimologia da αλλοφυλος, *allophylos*, forestiero, straniero, dicendo che questo genere di piante è spontaneo nell'isola di Ceylan, ma è un errore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ALLOTRIOFAGIA, *Allotriophagia*, *Allotriophagie* (Med.) Il carattere di questa malattia è un appetito vorace delle cose non buone a mangiarsi. Gl'individui che ne sono affetti mangiano senza ripugnanza e con ingordigia delle sostanze non alimentari; da αλλοτριος, *allotrios*, alieno, straniero, insolito, e φαγω, *phago*, o φηγω, *phego*, mangiare.

Non bisogna confondere questa malattia colla *Malacia*, o desiderio inquieto, e direi quasi irresistibile di mangiare di queste materie. Nell'*Allotriofagia* non è che un appetito depravato, che conduce a mangiare le cose non alimentari; nella Malacia è un'appetenza inquieta e dolorosa, *anxia appetentia*, per delle cose non alimentari, e sovente ancora per quelle che ripugnano per lo più all'organizzazione animale. In fine non bisogna confondere queste due affezioni colla *Pica*, che è un desiderio violento d'un cibo determinato. *Diz. Sc. Med.*

ALLUME o ALUME, *Alumen*, *Alun*. (Stor. Nat.) Sale acidulo, formato per la combinazione dell'acido solforico coll' allume, un poco di potassa, e qualche volta una piccola porzione d' ammoniaca. Esso è senza colore, diafano, di un sapore stitico ed austero. Alcuni derivano questo vocabolo da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale; altri dal latino *lumen*, perchè l' allume dà lustro e conserva i colori sì naturali che artificiali; e secondo me dall' uno e l' altro di queste due etimologie unite insieme. *Ch. Diz. Sc. Med. Onom.*

ALMA, *Halma*, *Halma*. (Med.) Da αλμα, *alma*, salto, e questa da αλλομαι, *allomai*, saltare. Esichio scrive che chiamasi *Alma* il primo agitarsi e muoversi del feto nell' utero materno. *Cast.*

ALMATURO, *Halmaturus*, *Halmature*. (Stor. Nat.) Genere d' animali mammiferi, così detti da αλμα, ατος, *alma*, *atos*, salto, ed ουρα, *oura*, coda; perchè spiccano dei grandi salti appoggiandosi alla coda. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ALMIRACE, *Halmyrax*, *Halmyrax*. (Stor. Nat.) Da αλμυρις, *almyris*, salsedine, e questo da αλς αλος, *als*, *alos*, sale. È una specie di nitro che spontaneamente fiorisce dalla terra; trovasi anche fuor della terra nelle valli, ne' campi e ne' laghi. Esso vien così denominato, perchè ha un sapore alquanto salmastro. *Cast.*

ALMIRODE, *Halmyrodes*, *Halmyrode*. (Med.) Da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, o αλμυρος, *almyros*, salso. Ippocrate dà quest' epiteto a certe febbri, le quali eccitano a coloro che ne sono affetti un certo prurito, come se avessero toccato del sale od altro corpo salato. Onde la pelle chiamasi δερμα, αλμυροδες, *derma*, *almyrodes*, pelle salsedinosa. *Cast.*

ALOBARCA, *Halobarches*, *Halobarque*. (Stor. Nat.) Nome che davano i Greci a quello che aveva la sopra-intendenza del sale; da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, ed αρχη, *arche*, comando. *Onom.*

ALODROMA, *Halodroma*, *Halodrome*. (Stor. Nat.) Genere d' uccelli così detti per l' abitudine che hanno di camminare sopra il mare; da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e δρεμω, *dremo*, correre. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ALOE, *Aloè*, *Aloes*, (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così chiamate, secondo alcuni da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, a motivo del sugo che forniscono di una amarezza estrema e nauseosa. *Th. Diz. St. Nat. Hall. Diz. Sc. Med. Sonn. Alb.*

ALOETICO, *Aloeticus*, *Aloetique*. (Farm.) Aggiunto di medicamento, la cui base è l' Aloè; da αλοη, *aloè*, Aloè. *Alb.*

ALOEXILO, *Aloexylum*, *Aloexyle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, a motivo che il legno di queste piante è molto amaro, come quello dell' aloè; da αλοη, *aloè*, aloè, e ξυλον, *xylon*, legno. *Diz. St. Nat.*

ALOFILA, *Halophila*, *Halophile*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette, perchè abitano nelle acque salse del Madagascar, da αλς, αλος, *als alos*, sale, e φιλη, *phile*, amica. *Diz. St. Nat.*

ALOGOTROFIA, *Alogotrophia*, *Alogotrofie*. (Med.) Nutrizione ineguale o senza proporzione di alcune parti del corpo; nei fanciulli attaccati da rachitide, per esempio, una parte è più nutrita che l' altra; da αλογος, *alogos*, sproporzione, e τροφη, *trophe*, nutrimento. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ALONE, *Halon*, *Halo*, (Astron.) Dicesi di una meteora in forma di un anello luminoso, o circolo di varj colori, che vedesi talora intorno al sole, alla luna ed altri pianeti; da αλως, *alos*, area, corona, circolo. Gli Anatomici antichi così denominarono quel circolo rosseggiante che circonda il capezzolo della mammella, il quale da Bertolino vien detto *Areola*. *Ch. Calep. Alb. Onom. Cast.*

ALONITRO, *Halonitrum*, *Halonitre*. (Stor. Nat.) Così chiamasi il nitro che fiorisce sulle muraglie, e che comunemente dicesi *salnitro*; da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, e νιτρον, *nitron*, nitro. *Alb. Onom.*

ALOPECIA e ALOPEZIA, *Alopecia*, *Alopecie*. (Med.) È un deflusso o cadimento spontaneo de' capelli o dei peli di tutto o parte del corpo, massime della testa, cagionato o dal difetto del sugo nutritivo, ovvero dalla qualità viziosa di esso, per cui si corrodono le radici dei peli, restandovi la pelle aspra e senza colore; da αλωπηξ, αλωπεκος, *alopex*, *alopecos*, volpe, perchè è un difetto a cui spesso va soggetto quest' animale. *Ch. Lav. Encicl. Plenk. Bertran. Diz. Sc. Med. Alb. Calep. Onom.*

ALOPECURO, *Alopecurus*, *Alopecure et Vulpin*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè la spiga loro venne paragonata ad una coda di volpe; da αλωπηξ, *alopex*, volpe, ed ουρα, *oyra*, coda. *Diz. St. Nat. Th. Sonn. Calep. Onom.*

ALOPEZIA, V. Alopecia.

ALORAGIDE, *Haloragis*, *Haloragis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè crescono sui lidi del mare, ed il loro frutto somiglia ad un grano di uva; da αλς, αλος, *als*, *alos*, mare, e ραξ, ραγος, *rax*, *ragos*, acino, o grano d' uva. *Th. Diz. St. Nat.*

ALO-

ALOSACNE, *Halosachne*, *Halosachne*. (Stor. Nat.) Nome dato dagli antichi naturalisti ad una specie di sal marino formato per l'evaporazione dell'acqua del mare, la quale era portata per la violenza dell'onde nelle cavità delle rocche, ove il calore del sole le faceva prendere della consistenza; da ἅλς, *als*, ἅλος, *alos*, sale, e ἀχνη, *achne*, spuma. *Encicl. Diz. St. Nat. Onom.*

ALOSANTO, *Halosanthos*, *Halosanthos*. (Stor. Nat.) Nome dato dagli antichi naturalisti ad una sostanza salina, tenace, viscosa, grassa e bituminosa che trovasi nuotante alla superficie delle acque di qualche fontana o fiume; da ἅλς, ἅλος, *als*, *alos*, sale e ἄνθος, *anthos*, fiore. *Encicl. Diz. Stor. Nat. Cast.*

ALOTECNIA, *Halotechnia*, *Halotechnie*. (Chim.) Si dà questo nome ad un ramo della chimica, che s'occupa della natura, della preparazione, o della composizione dei differenti sali: chiamasi ancora Alurgia; da ἅλς, ἅλος, *als*, *alos*, sale, e τεχνη, *techne*, arte. V. Alurgia. *Encicl. Diz. Stor. Nat.*

ALOTESSERA, *Halotessera*, *Halotessera*. (Stor. Nat.) Nome dato da Lhuyd alla *Selenite cubica*, più o meno impregnata di sale marino, che si trova in varie saline, e specialmente in quella di *Hall* nel Tirolo; da ἅλς, ἅλος, *als*, *alos*, sale, e τεσσερα, *tessera*, cubo. *Diz. Stor. Nat.*

ALOTITE. V. Aliotite.

ALOTRICO, *Halothricum*, *Halothric*. (Stor Nat.) È il nome che Scopoli ha dato ad una varietà d'*allume di piuma*, ch'esso scoprì nella miniera di Mercurio d'Idria nella Carniola.

Questo vocabolo significa *sal capillare*, da ἅλς, ἅλος, *als*, *alos*, sale, e θριξ, τριχος, *thrix*, *tricos*, capello, e fu applicato a questa specie d'allume, perchè è in lunghi filetti, alle volte diritti, alle volte tortuosi, ma sempre paralleli fra loro. *Diz. Stor. Nat.*

ALSINE, *Alsine*, *Asine et Morgelline*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè alcune sue specie crescono ne' luoghi coperti o ne' boschi; da ἄλσος, *alsos*, selva, bosco. *Th. Hall. Diz. Stor. Nat. Sonn. Onom.*

ALSOFILA, *Alsophila*, *Alsophile*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante della famiglia delle felci, così dette, da ἄλσος, *alsos*, bosco, e φιλη, *phile*, amica, perchè crescono ne' boschi. *Diz. Stor. Nat.*

ALTEA, *Althaea*, *Althée et Guimauve*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate pei salutari effetti molto noti, della specie di questo genere usata nella Farmacia;

da αλθαινω, *althaino*, medicare, sanare, mitigare. *Th. Diz. St. Nat. Hall. Sonn. Diz. Sc. Med. Calep. Onom.*

ALTERI, *Halteres*, *Halteres*. (Stor. Nat.) Specie di palle di piombo, fatte ad uso di cerchio, ma più lungo che largo, dov' erano certe fibbie per metterví la mano dentro più facilmente come ad un brocchiere, e portavansi in mano da' saltatori; da αλτηρ, αλτηρος, *alter*, *alteros*, bilanciere. *Alb.*

Alteri, nella Storia naturale si chiamano due piccoli filetti mobili, molto sottili, più o meno lunghi, terminati da una specie di bottone rotondo, ovale troncato, sovente compresso, e situato sotto l'origine delle ali di tutti gl' insetti Ditteri, uno da ciascuna parte. Il vero uso degli *Alteri* non è ancora ben conosciuto. Alcuni naturalisti hanno creduto ch' essi servano di contrappeso agl' insetti allora ch' essi volano, a presso a poco come i bastoni armati di peso nelle due estremità che servono di contrappeso ai ballerini di corda, per sostenersi e mantenere l' equilibrio. *Diz. St. Nat.*

ALTERIPTERI. V. Alteritteri.

ALTERITTERI, *Halteriptera*, *Halteripteres*. (Stor. Nat.) Clairville, autore dell' Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo ch' essi hanno dello ali con dei *bilancieri*. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe dei Ditteri; da αλτηρ, αλτηρος, *alter*, *alteros*, bilanciere, e πτερον, *pteron*, ala. *Sonn. Diz. St. Nat.*

ALTICA, *Altica*, *Altise*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti, perchè mediante la conformazione delle loro gambe essi fanno dei salti considerabili, somiglianti a quelli delle pulci; da αλτικος, *alticos*, saltatore, agile a saltare, dal verbo αλλομαι, *allomai*, saltare. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ALTICOPTERA. V. Alticottera.

ALTICOTTERA, *Halticoptera*, *Halticoptere*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti dell' ordine degl' Imenotteri, così chiamati per la facoltà che hanno di saltare coll' ajuto delle ali; da αλτικος, *alticos*, atto al salto, saltatore, da αλλομαι, *allomai*, saltare, e πτερον, *pteron*, ala. *Diz. St. Nat.*

ALUME. V. Allume.

ALURGIA, *Halurgia*, *Halurgie*. (Chim.) È una parte della Chimica, o l' arte che s' occupa dell' estrazione e della purificazione o della fabbricazione dei sali che noi adoperiamo, sia nei nostri diversi lavori, sia per la preparazione dei nostri alimenti. È una parte molto interessante dell' arte delle miniere; da αλς, αλος, *als*, *alos*, sale, ed εργον, *er-*

gon, opera. Da alcuni chiamasi ancora Aloteonia. *Encicl. Diz. St. Nat. Alb.*

ALUSIA, *Alusia*, *Alusie*. (Med.) Astinenza dai bagni; da α priv., e λουω, *loyo*, lavare. *Cast. Onom.*

ALVEOLITE, *Alveolithes*, *Alveolithe*. (Stor. Nat.) Nome dato al luogo dove soggiornano i polipi; dal latino *alveolus*, che significa vasetto, picciola cavità, e dal greco λιθος, *lithos*, pietra, perchè questo luogo è pietroso e composto di un' unione di cellette alveolari. *Diz. St. Nat.*

A M

AMACATE. V. Emacate.

AMADRIADE, *Hamadryas*, *Hamadryade*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè crescono nelle foreste delle terre Magellaniche; da αμα, *ama*, insieme, e δρυμος, *drymos*, foresta, querceto.

Amadriade è ancora il nome specifico che Linneo ha imposto al Babbuino a muso di cane. *Th. Diz. St. Nat. Alb. Sonn.*

AMALGAMA, *Amalgama*, *Amalgame*. (Chim.) Impastamento od unione de' metalli con argento vivo; da αμα, *ama*, insieme, e γαμεω, *gameo*, maritare, unire. *Ch. Lav. Encicl. Alb.*

AMAMELIDE, *Hamamelis*, *Hamamelis*. (Stor. Nat.) Nome che gli antichi davano ad una pianta, che è una specie di pero nespolo, perchè se innestasi sopra un albero di pomo, cresce e fruttisce insieme come se fosse separato; da αμα, *ama*, insieme, e μελον, *melon*, pomo. I moderni botanici lo hanno applicato ad un genere di piante, ma non è sì facile indovinare il motivo perchè essi l' abbiano così chiamate. *Diz. St. Nat. Th. Sonn. Alb. Cast.*

AMANITE, *Amanites*, *Amanite*. (Stor. Nat.) Genere di funghi stabilito a spese degli Agarici di Linneo. Esso fu così chiamato da αμανιτης, *amanites*, nome greco di una specie di fungo. *Diz. St. Nat.*

AMARANTI. V. Amarantoidi.

AMARANTINA, *Amarantina*, *Amarantine*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè l' unica sua specie porta d' estate dei fiori color di porpora o d' amaranto; da αμαραντος, *amarantos*, sorta di fiore color di porpora. *Sonn. Ist. P.*

AMARANTO, *Amaranthus et Amarantus*, *Amaranthe et Amarante*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè i fiori di alcune sue specie durano lungo tempo.

Questo nome deriva da α priv., μαραινομαι, *marainomai*, marcire, ed ανθος, *anthos*, fiore; e secondo altri

dalla sola priv. α, ed μαραινομαι, *marainomai*, marcire, imputridire. *Th. Diz. Stor. Nat. Trèvoux. Calep. Alb. Noel.*

AMARANTOIDI, *Amaranthoideae*, *Amaranthoides*. (Stor. Nat.) Famiglia naturale di piante, così chiamate da αμαραντός, *amarantos*, sorta di fiore colorito, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza; perchè i fiori di questa famiglia di piante sono stimabili pel loro colore che sussiste lungo tempo dopo la loro raccolta. V. Amaranto. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

AMARILLI o AMARILLIDE, *Amaryllis*, *Amaryllis*. (Stor. Nat.) da αμαρυσσω, *amarysso*, splendere, brillare. I botanici hanno chiamato così un genere di piante, perchè il magnifico fiore di parecchie specie di questo genere è il più perfetto emblema della bellezza. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Calep. Diz. Mitol.*

AMARILLIDI, *Amaryllides*, *Amaryllides*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante stabilita da Brown. Il genere Amarilli che a lei serve di tipo le dà il nome. V. Amarilli. *Diz. Sto. Nat.*

AMASPERMA, *Amasperma*, *Amasperme*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante stabilito da *Rafinesque*, nella famiglia delle Conferve, così dette da αμα, *ama*, insieme, unitamente, e σπερμα, *sperma*, semente, perchè hanno i semi legati od uniti tra loro da filamenti. *Diz. Stor. Nat.*

AMATISTA, e meglio AMETISTA, *Amethystus*, *Amethyste*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pietra preziosa di color violetto ch' è la più bella dopo lo smeraldo.

Plutarco dice ch' ella trae il suo nome dal suo color somigliante al vino adacquato, da α priv., e μεθυ, *methy*, vino puro. Altri vogliono ch' essa pigli il nome da α priv., e μεθυσκω, *methysco*, inebriare, ubbriacare, perchè comunemente credevasi ch' essa fosse buona per impedire l' ubbriachezza, pel qual motivo i gran bevitori la portavano appesa al collo.

Amatista o Ametista, nella Botanica, è ancora, secondo Plinio, una sorta d' uva che non reca ubbriachezza, ma la solleva, e vale uva sobria. *Ch. Encicl. Onom. Alb. Calep. Diz. Stor. Nat.*

AMATISTINE o AMETISTINE, *Amethystinae*, *Amethystines*. (Stor. Nat.) Si chiamano così alcune piante a motivo del loro colore azzurro violetto simile all' Amatista, da αμεθυστος, *amethystos*, Amatista. V. Amatista. *Bertan.*

AMATITA e meglio EMATITE, *Haematites*. *Hematite*. (Stor. Nat.) Sostanza minerale di un color bruno giallo o rossigno: essa prende la denominazione d' Amatita da αιμα, αιματος, *aima*, *aimatos*, sangue, per la rassomiglianza che

ha col sangue freddo e congelato; ovvero, secondo alcuni, dalla virtù che, dicesi, abbia di stagnare il sangue. *Ch. A'b.*

AMAUROSI, *Amaurosis*, *Amaurose*. (Med.) La diminuzione o la perdita totale della vista, in conseguenza d' un' alterazione più o meno grande, o di una abolizione completa della sensibilità dei nervi ottici, o della retina, o dei plessi ciliari; da αμαυροω, *amayroo*, oscurare, estinguere.

I segni esterni di questa malattia sono, in generale, poco sensibili, l' occhio affetto conserva una integrità apparente, nulladimeno un esame un poco attento fa scorgere, per lo più, una immobilità completa della pupilla ed una sorta di contrazione dell' anello dell' iride. *Diz. Sc. Med. Lav. Encicl. Rugg.*

AMAXA, *Hamaxa*, *Hamaxa*. (Astron.) Nome dato alla costellazione chiamata la piccola Orsa, perchè rassomiglia in qualche maniera ad un carro secondo la disposizione delle stelle che la compongono; da αμαξα, *amaxa*, carro *Mor. Calep. Noel. Onom.*

AMBE o AMBI, *Ambe*, *Ambi*. (Chir.) Nome di uno strumento che serve per ridurre la lussazione del braccio, quando la testa dell' omero trovasi sotto l' ascella. Questo termine viene da αμβη, *ambe*, sommità o eminenza in modo di sopracciglio; perchè la testa della leva di questo istrumento è segata in semicircolo, come un sopracciglio, per poterla adattare alla cavità dell' ascella. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med.*

AMBIDESTRO, *Ambidexter*, *Ambidextre*. (Chir.) Si dà questo nome a coloro che per fare una stessa cosa, si servono di tutte e due le mani con un' eguale facilità.

Questo vocabolo è formato dal latino *ambo*, due, e *dextra*, mano destra, che sembra derivare dal greco αμφω, *ampho*, ambedue, cambiando l' aspirata nella media all' uso dei latini, e δεξια, *dexia*, destra. *Diz. Sc. Med. Onom.*

AMBLIODO, *Amblyodum*, *Amblyode*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di muschi, perchè il loro peristomio è guernito di denti ottusi; da αμβλυς, *amblys*, ottuso, e οδους, *odoys*, dente. *Th. Diz. Stor. Nat.*

AMBLIOPIA, *Amblyopia*, *Amblyopie*. (Med.) È un oscuramento od indebolimento della vista senza alcun vizio nell' occhio, al quale i vecchi sono molto soggetti; da αμβλυς, *amblys*, ottuso, e οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere; perchè coloro che sono affetti da questa

malattia, non vedono gli oggetti che molto ottusamente. *Ch. Lav. Encicl. Rugg. Diz. Sc. Med. Alb. ec.*

AMBLIOSMO, *Amblyosmus*, *Amblyosme*. (Chir.) Ippocrate chiama così quel vizio della vista, pel quale si vedono gli oggetti debolmente, e confusamente siano piccoli o grossi, sia di notte o di giorno, siano vicini o distanti. Questa malattia è conosciuta più comunemente sotto il nome di Ambliopia. V. Ambliopia.

Ambliosmo, è ancora usato alcune volte dallo stesso Ippocrate per dinotare l' aborto. Nel primo significato l' etimologia deriva da αμβλυς, *amblys*, ottuso, cioè vista ottusa: nel secondo da αμβλισκω, *amblisco*, abortire; perciò in latino ed in francese il vocabolo *Ambliosmo* si dovrà scrivere *Ambliosmus* ed *Ambliosme*. *Bertrand. Chir. Onom.*

AMBLIRANFO, *Amblyramphus*, *Amblyramphe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' uccelli, perchè fra gli altri caratteri offrono un becco diritto, un poco conico, ottuso e depresso alla punta; da αμβλυς, *amblys*, ottuso, e ραμφος, *ramphos*, rostro, becco. *Diz. St. Nat.*

AMBLITE, *Amblytes*, *Amblyte*. (Chir.) Areteo chiama così quel vizio della vista, chiamato altrimenti Ambliopia; da αμβλυς, *amblys*, ottuso. V. Ambliopia ed Ambliosmo. *Bertrand.*

AMBLOSI, *Amblosis*, *Amblose*. (Med.) Vocabolo che alcuni medici antichi hanno adoperato per indicare l'aborto; da αμβλοω, *ambloo*, abortire. *Cast. Onom.*

AMBLOTICI, *Amblotica*, *Amplotiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai medicamenti che fanno abortire; da αμβλοω, *ambloo*, far abortire, abortire. *Cast. Onom. Diz. Sc. Med.*

AMBROSIA, *Ambrosia*, *Ambrosie*. (*Bot.*) *Da* α priv. e βροτος, *brotos*, mortale, interpostovi, μ, *m*, significa il cibo degli Dei, e figuratamente dicesi ambrosia tuttociò che ristora, ricrea e reca giocondità.

Nella Botanica si chiama *Ambrosia* un genere di piante, alcune delle quali, stropicciando le loro foglie tramandano un soave e forte odore.

AMENEMO, *Amenemus*, *Amenemus*, (Med) Epiteto che si dà a coloro che sono infermi, deboli o senza forza; da α priv., e μενος, *menos*, forza, robustezza. *Cast. Lex. Med.*

AMENORREA, *Amenorrhoea*, *Amenorrhee*. (Med.) È una mancanza de' mestrui o purgazioni mensuali delle donne; da α priv., e μην, μηνος, *men*, *menos*, mese, ed ancora mestruo, e ρεω, *reo*, scolare, fluire.

Questa malattia differisce della Menostasia, in quanto che in quest' ultima i mestrui sono solamente soppressi per

qualche tempo, ma nell' Amenorrea vi è una totale mancanza. V. Menostasia. *Diz. Sc. Med.*

AMERIMNO, *Amerimnum*, *Amerimnon* (Stor. Nat.) Da α priv., e μεριμνάω, *merimnao*, curare, cioè pianta che viene senza alcuna cura, da sè, senza cultura. Era questo uno dei nomi che davano i Greci al Semprevivo, e non si sa, a dir vero, qual analogia Brown abbia potuto trovare tra il genere di piante, a cui ha imposto tal nome, colla pianta de' Greci. *Th. Sonn. Ist. Pian. Onom. Calep. Diz. St. Nat.*

AMETISTA. V. Amatista.

AMETISTEA, *Amethystea*, *Amethysthée*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante così dette, perchè le loro foglie ed i fiori sono azzurri nella parte superiore, e di un color simile alla pietra detta Amatista, da αμεθυστος, *amethystos*, amatista. V. Amatista. *Sonn. Diz. St. Nat.*

AMETISTICI, *Amethystica*, *Amethystiques*. (Med.) Si chiamano così i rimedii che impediscono d' ubbriacarsi; da α priv., e μεθυσκω, *methysco*, inebriare, ubbriacare. *Cast.*

AMETISTINE. V. Amatistine.

AMETISTO, *Amethystus*, *Amethyste*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie d' uccello, perchè ha tutta la gola ed il davanti del collo del color dell' Amatista lucente; da αμεθυστος, *amethystos*, amatista, sorta di pietra. V. Amatista. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff.*

AMETRIA, *Ametria*, *Ametrie*. (Med.) Mancanza di misura; da α priv., e μετρον, *metron*, misura. I medici si servono di questo vocabolo per indicare la mancante proporzione naturale di un corpo, e il difetto di una giusta temperatura. *Cor. Onom.*

AMFIBIO. V. Anfibio.

AMIANO, *Amianus*, *Amianus*. (Astron.) Che è senza macchia; dall' α priv., e μιαίνω, *miaino*, macchiare, imbrattare. *Etere*, *Sole*, *Stelle*, *Luna*, *Lume amiano*, ovvero senza macchie. *Alb.*

AMIANTACEA, *Amiantacea*, *Amiantacée*. (Med.) Tale è il nome, col quale il sig. Alibert ha creduto di disegnare una specie nuova di tigna da esso lui osservata nell' ospedale di S. Luigi. Essa non si manifesta già per delle croste, ma per delle scaglie d' un bianco lucente e come argentato, le quali intonacano ed uniscono i capelli in piccoli fasci ed in tutta la loro lunghezza. L' aspetto di queste scaglie è setoloso e lucente, ed ha sopratutto un' analogia sorprendente con quello dell' Amianto, d' onde

gli fu dato questo nome; da αμιαντος, *amiantos*, amianto *Diz. Sc. Med.*

AMIANTO, *Amiantus*, *Amiante*. (Stor Nat.) È una sostanza minerale, di un color biancheccio argentino, e di una tessitura lanosa, che consta di piccoli fili o fibbre longitudinali, ed è dotata della mirabile proprietà di resistere al fuoco, e di rimanere inconsunta nel calore più intenso.

Questa parola deriva da αμιαντος, *amiantos*, che significa non macchiato, non sporco; da α priv., e μιαινω, *miaino*, imbrattare, macchiare, contaminare. cioè sostanza che non può essere contaminata o corrotta. *Diz. Stor. Nat. Ch. Sonn. Onom. Alb.*

AMIANTOIDE, *Amiantoides*, *Amiantoide*. (Stor Nat.) Questo nome è stato dato da *Lamethrie* ad un fossile, i di cui caratteri non sono ancora ben conosciuti, ma che rassomigliano all' asbesto od amianto: da αμιαντος, *amiantos*, amianto, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. *Klap. Diz. St. Nat. Sonn.*

AMICTICO. V. Amittico.

AMIDO, *Amylum*, *Amidon*. (Stor. Nat. e Chim.) Materia spremuta dal grano macerato nell' acqua, ovvero fondigliuolo trovato nel fondo de' vasi, ne' quali il grano sia stato a molle nell' acqua, del qual fondigliuolo, dopo aver separata la crusca per mezzo di stacci, si formano delle specie di pani che, cuocendosi al sole ovvero nel forno, si spezzano in piccoli pezzetti, e così si vendono.

Questo vocabolo deriva da α priv., e μυλος, *mylos*, mola, come se dicesse fatto senza mola. *Ch. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med. Alb. Onom.*

AMIGDALE, *Amygdalae*, *Amygdales*. (Anat.) Glandule così nominate, a motivo della loro rassomiglianza ad una mandorla; da αμυγδαλη, *amygdale*, mandorla. Queste sono due corpi glandulosi, rossastri, i quali occupano ciascheduno l' interstizio dei mezzi archi laterali del tramezzo del palato, l' uno a diritta e l' altro a sinistra della base della lingua. *Lav. Encicl. Rugg. Diz. Sc. Med Alb.*

AMIGDALITI, *Amigdalithes*, *Amigdalithes*. (Stor. Nat.) Nome che si dà a que' corpi che imitano delle mandorle pietrificate; da αμυγδαλη, *amygdale*, mandorla, e λιθος, *lithos*, pietra. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

AMIGDALO, *Amygdalus*, *Amygdale et Amantier*. (Stor. Nat.) Nome applicato ad un genere di piante, perchè il nocciuolo d' alcune sue specie ha delle strie, o delle scanalature. Alcuni fanno derivare l' etimologia di questo nome

me da αμυγμα, *amygma*, lacerazione, stracciamento, scanalatura. Martini crede che derivi da un vocabolo ebreo che significa vigilante, per allusione alla precocità del fiore del mandorlo, *Amygdalus communis*. *Th. Diz: Stor. Nat. Son. Onom.*

AMIGDALOIDI, *Amygdaloides*, *Amigdaloides*. (Stor. Nat.) Nome dato a delle pietre, il cui fondo è d'ordinario una materia argillosa indurita, in cui trovansi disseminate delle glandule o corpi di steatite simili a delle mandorle; da αμυγδαλε, *amygdale*, mandorla, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Alb.*

AMINTICI, *Amyntica*, *Amyntiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj atti a difendere ed a fortificare; da αμυνο, *amyno*, soccorrere, difendere. *Encicl. Onom.*

AMIONE, *Amyon*, *Amyon*. (Med.) Da α priv., e μυς, μυος, *mys*, *myos*, muscolo, senza muscoli. Dicesi di un membro estenuato a segno che al senso non appariscono abbastanza i lineamenti de' muscoli, altrimenti da Ippocrate detto ασαρκον, *asarcon*, senza carne. *Cast.*

AMIRIDE, *Amyris*, *Amyride* et *Balsamier*. (Stor Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè esse producono il più prezioso balsamo d' Oriente; da α intensiva, e dal verbo μυρω, *myro*, stillare, gocciare. *Th. Diz. Stor. Sonn.*

AMITTICO, *Amycticum*, *Amyctique*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj, che corrodono ed esulcerano la carne, da αμυσσω, *amysso*, lacerare, scarificare, pelare. *Cast. Onom.*

AMMI, *Ammi*, *Ammi*. (Stor. Nat.) Nome d' un genere di piante, perchè alcune sue specie crescono ne' luoghi aridi e sabbiosi; da αμμος, *ammos*, arena; o perchè, secondo altri, producono un seme tondo e minuto, come i granelli di sabbia, bigi scuri, d' un gusto ed odore aromatico. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn. Alb. Onom.*

AMMITE o AMMITI, *Ammites*, *Ammites*. (Stor. Nat.) Si dà questo nome a delle concrezioni calcaree globulose, di cui se ne trovano di tutte le dimensioni, cioè, da un quarto di linea sino a due piedi di diametro. Esse furono così dette, secondo alcuni, da αμμος, *ammos*, arena, stante la piccolezza d' alcune che rassomigliano a dei granelli di sabbia. Altri poi fanno derivare il loro nome da Αμμων, *Ammon*, Giove Ammone, e per estensione *Ammonite*, specie di conchiglie, perchè all' interno di quelle più grandi si è creduto osservarvi una sorta d' organizzazione simile a quella di queste conchiglie o corna d' Ammone. V. Ammonite, e Ammone. *Diz. Stor. Nat. Bom. Buff.*

AMMOBATE, *Ammobates*, *Ammobate*. (Stor. Nat. Ant.) Gli antichi davano questo nome ad una specie di serpente,

a motivo ch' esso trovasi per lo più nei luoghi arenosi; da αμμος, *ammos*. arena. e βαω, *bao*, andare, camminare. *Sonn. Screv. Onom. Diz. Stor. Nat.*

AMMOCETE, *Ammocoete*, *Ammocete*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci così chiamati, perch' essi dimorano nel fondo dei ruscelli; da αμμος, *ammos*, arena, e κοιτη, *coite*, letto, covile. *Cuv.*

AMMOCOSI o AMMOCHISIA, *Ammochosis*, *Ammochosis*, (Med.) Specie di rimedio buono per diseccare i corpi, il quale consiste nell' internarli nella sabbia di mare estremamente calda; da αμμος, *ammos*, arena e χυω, *chyo*, infondere, spargere, sotterrare. *Encicl. Onom.*

AMMOCRISO, *Ammochrysus*, *Ammochryse*. (Stor. Nat.) Nome d' una pietra, la quale stritolata fa l' arena di color d' oro; da αμμος, *ammos*, arena, e χρυσος, *chrysos*, oro. *Cor. Diz Stor. Nat. Calep. Onom.*

AMMODITE, *Ammodytes*, *Ammodyte* (Stor. Nat.) Genere di pesci molto somiglianti all' anguilla, così detti, perchè hanno l' abitudine d' internarsi nella sabbia vicino alle rive del mare, alla profondità di uno o due piedi; da αμμος, *ammos*, arena, e δυω, *dyo*, entrare.

Ammodite, è ancora il nome specifico di un serpente del genere Vipera, così detto perchè ha l' abitudine di nascondersi nell' arena. Questo serpente trovasi nell' Africa, in Europa, e soprattutto nella Schiavonia. *Encicl. Diz. St. Nat Sonn. Cuv. Buff. Pini.*

AMMOFILA, *Ammophila*, *Ammophile*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così denominati, perchè si compiacciono di stare ne' luoghi secchi ed arenosi ed esposti al sole; imperciocchè hanno più facilità per scavare i nidi de' loro piccoli, ed essendo questi terreni più favorevoli alla conservazione della loro posterità; da αμμος, *ammos*, arena, e φιλεω, *phileo*, amare. *Diz. St. Nat Cuv.*

AMMONIACO, *Ammoniacum*, *Ammoniac*. (Chim.) Sale neutro formato per la combinazione dell' acido marino coll' alcali volatile sino al punto di saturazione: queste due sostanze vi entrano in quantità presso a poco eguali.

Questo sale fu chiamato ammoniaco da αμμος, *ammos*, sabbia, o da αμμων, *ammon*, Giove Ammone, a motivo ch' esso trovasi in alcuni paesi dell' Asia meridionale, e specialmente nelle sabbie della Libia vicino al luogo ove era il tempio di Giove Ammone.

Ammoniaca, si chiama ancora *l' alcali volatile* o *alcali fluore*, perchè ricavasi ordinariamente dal sale ammoniaco. *Diz. St. Nat. Brug. Alb. Diz. Sc. Med.*

AMMONITA, *Ammonita*, *Ammonite*. (Stor. Nat.) Sorta di pietra, così chiamata, perchè è composta di molti granelli somiglianti all'arena; da αμμος, *ammos*, arena. *Lav. Alb.*

AMMONITE, *Ammonites*, *Ammonites*. (Stor. Nat.) Nome di alcune conchiglie fossili, derivato da αμμων, αμμωνος; *ammon*, *ammonos*, soprannome di Giove, che compariva a Bacco nella Libia in forma d'Ariete, e fu applicato a queste conchiglie per allusione d'esser elle molto somiglianti alle corna di un Ariete. V. Ammone. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

AMMONITRO, *Ammonitrum*, *Ammonitre*. (Stor. Nat.) Massa composta di arena trita con mola, e per la terza parte di nitro, della quale ricotta si fa un vetro candido e puro; da αμμος, *ammos*, arena, e νιτρον, *nitron*, nitro. *Calep. Alb. Onom.*

AMNESIA, *Amnesia*, *Amnesie*. (Med.) Denominazione adottata da *Sagar* e *Sauvages* per caratterizzare sospensione momentanea, la diminuzione o la perdita intiera della memoria; da α priv., e μνημη, *mneme*, memoria. *Ch. Diz. Sc. Med.*

AMNESTIA, *Amnestia*, *Amnestie*. (Med.) Privazione, o mancanza totale di memoria. Così intitolossi il Decreto del popolo d'Atene, allorchè Trasibulo liberolla dai trenta Tiranni, l'anno 403 avanti G. C.; da α priv., e μνησεια, *mnesteia*, memoria. *Cast. Onom.*

AMNICO e AMNIOTICO, *Amnicum et Amniaticum*; *Amnique* et *Amniotique*. (Chim.) Nome di un acido che Vauquelin e Buniva hanno ottenuto dalle acque dell'amnio della vacca; da αμνιον, *amnion*, amnio. V. Amnio. *Diz. Sc. Med.*

AMNIO, *Amnion*, *Amnion*. (Anat.) Nome della seconda od interna membrana in cui sta involto il feto nell'utero; da αμνος, *amnos*, agnello, come se dicesse pelle d'agnello. L'Amnio è una membrana bianca, molle, sottile e trasparente, contigua al *Corion*, nella quale non si osserva che un ben piccolo numero di vasi. Essa contiene un liquore chiaro, somigliante ad una gelatina sottile, che si crede servire di nutrimento al feto, perchè sempre se ne ritrova lo stomaco riempito. *Ch. Emil. Sonn. Diz. Sc. Med.*

AMOLINTO, *Amolyntum*, *Amolynte*. (Far.) Medicamento, che adoperato non lascia nelle mani alcuna macchia; da α priv., e μολυνω, *molyno*, imbrattare, macchiare. *Cor. Onom.*

AMOMO, *Amomum*, *Amome*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette per allusione agli effetti medicinali delle sue specie. Esso significa senza macchia, senza impurità; da αμωμος, *amomos*, immaculato, innocente; da α priv.,

e μομος, *momos*, riprensione, biasimo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Alb.*

AMORFA, *Amorpha*, *Amorphe*. (Stor. Nat.) *Senza forma*; da α priv., e μορφη, *morphe*, forma. Genere di piante, così dette, perchè i loro fiori non hanno nè ali, nè carena. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

AMORFI, *Amorphi*, *Amorphes*. (Stor. Nat.) Ordine di zoofiti polipi, perchè sono infinitamente piccoli, e cambiano istantaneamente di figura; da α priv., e μορφε, *morphe*, forma, figura. *Diz. Stor. Nat.*

AMORFO, *Amorphus*, *Amorphe*. (Stor. Nat.) Dicesi di cosa, che non ha figura propria. *Oro amorfo*, *antimonio amorfo*, *ec.*; da α priv., e μορφη, *morphe*, forma, figura. *Alb.*

AMPELIDE, e AMPELIONE, *Ampelis*, *Ampelis*. (Stor. Nat.) Nome dato da Aldrovando, secondo i Greci, a quell' uccello chiamato da noi becco-frisone, perchè trovandosi esso in qualche paese, preferisce per sua abitazione i luoghi dove sonovi delle viti, essendo molto portato per l' uva, da αμπελος, *ampelos*, vite. *Sonn. Buff. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

AMPELITE, *Ampelitis*, *Ampelite*. (Stor. Nat. e Farm) Sorta di terra nera bituminosa e sulfurea, la quale si scioglie facilmente nell'olio dopo di essere stata abbruciata. Il suo nome deriva da αμπελος, *ampelos*, vigna o terreno a viti, perchè gli agricoltori nel tempo che germogliano le viti, diluiscono questa terra nell' acqua, e quindi se ne servono per fregare le viti, acciocchè i vermi non s' approssimino a distruggere le gemme, avendo la proprietà di farli morire.

Si dà ancora a questa terra il nome di farmacite, perchè le si attribuisce qualche proprietà medicinale come di guarire le ulcere delle palpebre ec. Serve ancora per tingere le ciglia ed i capelli. *Ch. Law. Encicl Sonn. Diz. Stor. Nat.*

AMPELOAGRIA, *Ampeloagria*, *Ampeloagre*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano alla vite agreste o lambrusca; da αμπελος, *ampelos*, vite, e αγριος, *agrios*, agresto. *Calep.*

AMPELODESMO, *Ampelodesmus*, *Ampelodesme*. (Stor. Nat)Sorta di pianta di cui si servono i Siciliani per legare le loro viti; da αμπελος, *ampelos*, vite, e δεσμος, *desmos*, legame. *Calep. Onom.*

AMPELOLEUCE, *Ampeloleuce*, *Ampeloleuce*. (Stor. Nat.) Così i Greci chiamavano quella specie di vite da noi detta vite-alba, o vite bianca; da αμπελος, *ampelos*, vite, e λευκος, *leycos*, bianco. *Calep.*

AMPELOMELENA, *Ampelomelaena, Ampelomelene.* (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano alla vite nera, od a quell' erba da noi detta Brionia; da αμπελος, *ampelos*, vite e μελαινα. *melaina*. nera. *Calep.*

AMPELOPRASO, *Ampeloprasum*, *Ampeloprase.* (Stor. Nat.) Nome dai Greci dato a quella sorta d' erba detta da noi porro di vigna, perchè nasce nei luoghi ove sono delle viti, ed ha le foglie simili al porro; da αμπελος, *ampelos*, che significa tanto vite che vigna, e πρασον, *prason*; porro. *Calep. Onom. Diz. Stor. Nat.*

AMPELOPSIDE, *Ampelopsis*, *Ampelopsis.* (Stor. Nat.) Genere di piante così dette, perchè rassomigliano alla vite pel portamento e la fruttificazione; da αμπελος, *ampelos*, vite, ed οψις, *opsis*, aspetto, figura. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

A N

ANA, e per contrazione AA; preposizione greca, di cui si servono i medici per indicare una quantità eguale di diverse sostanze che entrano in una formula. Ippocrate fu il primo che impiegò in questo senso il vocabolo ανα, *ana*. *Diz. Sc. Med. Alb.*

ANABA o ANABASO, *Anabas*, *Anabas.* (Stor. Nat.) Genere di pesci così denominati, perchè l' unica specie di questo genere strascinasi per terra, e rampicasi alcune volte sopra le palme per trattenersi nell' acqua piovana raccolta nella base delle loro foglie; da ανα, *ana*, su, e βαω, *bao*, andare. *Diz. Stor. Nat.*

ANABASI, *Anabasis*, *Anabase.* (Med.) Termine che s' adopera per esprimere lo stato di una malattia nel suo crescimento; da αναβασις, *anabasis*, ascesa, salita, da ανα, *ana*, su, e βαω, *buo*, andare. *Ch. Onom.*

ANABLEPO, *Anableps*, *Anablepe.* (Stor. Nat.) Genere di pesci, così detti perchè hanno gli occhi che sporgono in fuori dall' alto della testa; da αναβλεπω, *anablepo*, guardare in su, guardare in alto, da ανα, *ana*, su, e βλεπω, *blepo*, vedere. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

ANABOLE, *Anabole*, *Anabole.* (Med.) Rigettamento di materie per le parti superiori; è lo stesso che vomito; da ανα, *ana*, su, e βαλλω, *ballo*, mandare, gettare. *Cast.*

ANABROCHISMO, *Anabrochismus*, *Anabrochisme.* (Chir.) Operazione che si fa sui peli delle palpebre che offendono gli occhi. Essa consiste nel prendere i peli che sono troppo rivoltati indentro, con un ago infilato con filo doppio, e quindi si fa passare sotto, e si tengono alzati per un dato tempo, di maniera che non possono più offendere l' oc-

chio; da ανα, *ana*, insieme, a traverso, e βροχος, *brochos*, nodo scorrevole. Laccio. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANABROSI, *Anabrosis*, *Anabrose*. (Med.) Corrosione delle parti solide, ed alle volte di qualche vena, fatta da un umore acre, per cui ne sorte del sangue; da αναβρωσις, *anabrosis*, corrosione, da αναβρωσκω, *anabrosco*, divorare corrodere. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANACAMPILE, *Anacampilae*, *Anacampiles*. (Stor. Nat.) Così chiamansi da Hedwig le foglie raggiate o squarrose, cioè rivolte per ogni verso; da ανακαμπτω, *anacampto*, piegarsi, torcersi indietro, riflettere. *Bertan.*

ANACAMPTICA, *Anacamptica*, *Anacamptique*. (Fis.) Parte della Fisica che tratta de'raggi riflessi, chiamata con altro nome Catottrica; da ανακαμπτω, *anacampto*, ritornare indietro, riflettere. *Ch. Encicl.*

ANACAMPTICO, *Anacampticus*, *Anacamptique*. (Fis.) Vocabolo che equivale a riflettente: spesse volte occorre questa voce parlando degli echi, i quali dicesi che sieno suoni prodotti anacampticamente, o per via di riflessione. *La stessa etimologia. Ch.*

ANACARDIO, *Anacardium*, *Anacardier*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè il loro frutto s'assomiglia al cuore di un uccello; da ανα, *ana*, per simile, e καρδια, *cardia*, cuore. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Alb.*

ANACATARSI, *Anacatharsis*, *Anacatarse*. (Med.) Espettorazione o spurgo di marcia dai polmoni: sintomo di polmone ferito, di torace contuso e di empiema; da ανα, *ana*, sopra, da basso in alto, e καθαρσις, *catharsis*, purgazione. *Cor. Plenk. Diz. Sc. Med.*

ANACATARTICI, *Anacathartica*, *Anacathartiques*. (Med.) Comunemente s'intende de' medicamenti purganti che operano per le parti di sopra; da ανα, *ana*, sopra, da basso in alto, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. *Ch. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med.*

ANACESTO, *Anacestus*, *Anaceste*. (Med.) Epiteto che si dà a que' mali che non si possono guarire; da α priv., e ακεομαι, *aceomai*, curare, guarire, interposta ν, *n*, per eufonia. *Cast.*

ANACICLO, *Anacyclus*, *Anacycle* (Stor. Nat.) Genere di piante, il di cui carattere consiste nell'avere i fiori terminali composti da fioretti ermafroditi, tubulati, cinquefessi, collocati nel *disco*, e fioretti femminei a lembo intero, situati nella circonferenza, da ανα, *ana* per, e κυκλος, *cyclos*, circolo, circonferenza, disco. *Th. Diz. St. Nat.*

ANACINEMA, *Anacinema*, *Anacineme*. (Med.) Da ανα, *ana*, preposizione redup. in composizione, e κινεω, *cineo*, muovere. Significa il moto del corpo, e da Ippocrate *lib.* 2. de *Diaeta*, ponesi fra gli esercizj. *Cast.*

ANACIRIOSI, *Anacyriosis*, *Anacyriose* (Med.) Da ανα, *ana*, in, a, e κυριοω, *cyrioo*, dar autorità, tem. κυριος, *cyrios*, signore, o colui che ha autorità in qualche cosa. Dinota la gravità e l'autorità che il medico deve avere presso gli ammalati. *Ipp. IX.* 9 *V. Cast.*

ANACLASTICA, *Anaclastica*, *Anaclastique*. (Ott.) Parte dell' Ottica che ha per oggetto la rifrazione dei raggi. È la stessa cosa che ciò che chiamasi altrimenti Diottrica; da ανακλαζω, *anaclazo*, riflettere, da ανα, *ana*, un'altra volta, di nuovo, e κλαζω, *clazo*, rompere, spezzare. *Encicl. Lav. Alb.*

ANACLISI, *Anaclisis*, *Anaclise* (Med.) da ανα, *ana*, in, a, e κλινω, *clino*, chinare, inchinare. Così si denomina il decubito degli ammalati, indi ανακλισμος, *anaclismos*, dicesi quella parte della sedia, contro la quale ci appoggiamo col dorso. *Cast.*

ANACOIA, *Anacoya*, *Anacoye*. (Med.) Si chiama così la sordità perfetta; da α priv., e ακουω, *acoyo*, udire, sentire, interposta ν, *n*, per eufonia. *Diz. Sc. Med.*

ANACOLLEMATI, *Anacollemata*, *Anacollemates* (Med.) Degli autori antichi, e specialmente Galeno comprendevano sotto questa denominazione dei medicamenti conglutinanti che si applicano sopra differenti parti della faccia, coll' intenzione di opporsi a delle emorragie, o di rimediare a delle flussioni; da ανακολλαω, *anacollao* incollare, restringere, fermare. Il bianco d'uovo faceva la base di questi rimedii, nei quali entravano le terre bolari, le farine, l'allume, gli acidi, il ferro, l'oppio, ec. *Lav. Diz. Sc. Med. Cast.*

ANACONCHILISMO, *Anaconchylismus*, *Anaconchylisme*. (Med.) Da ανακογχυλιαζω, *anacogchylizo*, gargarizzare. Con questa voce vien designato un liquido rimedio, detto anche gargarismo, utile nelle affezioni della bocca, delle gengive, delle fauci, della laringe, e talvolta del capo, il che si fa gargarizzando, come si dice, cioè senza inghiottire, lavando ed umettando le fauci. *Cast.*

ANACREMPSIDE, *Anachrempsis*, *Anachrempside*. (Med.) Sortita di materia per la bocca, fatta per mezzo di spurgo violento; da ανακρεμπτω, *anachrempto*, spargere. *Cast.*

ANACTESI. V. Anattesi.

ANACUFISMA, *Anacuphisma*, *Anacuphisme*. (Med.) Da ανακουφιζω, *anacoyphizo*, sollevare, alleviare. Vocabolo che significa alleviamento e sollievo del corpo, che appartiene secondo Ippocrate agli esercizii del corpo. *Cast.*

ANADOSI, *Anadosis*, *Anadose*. (Med.) Da αναδιδωμι, *anadidomi*, distribuire. Ippocrate si serve di questo vocabolo per disegnare la distribuzione del nutrimento pei vasi, che è lo stesso quanto la digestione.

ANADROME, *Anadrome*, *Anadrome*. (Med.) Vocabolo adoperato da Ippocrate per esprimere il trasporto degli umori delle parti inferiori alle superiori; da αναδρομη *anadrome*, innalzamento, che ascende o che s'innalza, formato da ανα, *ana*, sopra, da basso in alto, e δρεμω, *dremo*, correre, andare.

La significazione d' *Anadrome* si confonde attualmente con quella di *Metastasi*. V. METASTASI. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Onom.*

ANADROMO, *Anadromus*, *Anadrome*. (Stor. Nat.) Epiteto che si dà ai pesci di mare che ascendono nei fiumi verso la corrente dell' acqua; da ανα, *ana*, su, e δρομος, *dromos*, corso, δρεμω, *dremo*, correre. *Cast.*

ANAFALANTIASI, *Anaphalantiasis*, *Anaphalantiase*. (Med.) Cadimento de' peli delle sopracciglia. Questo vocabolo è greco αναφαλαντιασις, *anaphalantiasis*, che significa lo stesso, da αναφαλαντος, *anaphalantos*, calvo nella fronte. nella parte anteriore della testa. *Cast.*

ANAFONESI, *Anaphonesis*, *Anaphonese*. (Med.) L'esercizio del canto. Una delle proprietà di questo esercizio è di fortificare gli organi che servono alla produzione della voce, d' aumentare il calore e di attenuare i fluidi; da ανα, *ana*, per, e φονεω, *phoneo*, cantare, parlare forte. *Encicl. Calep. Alb. Onom.*

ANAFRO, *Anaphrum*, *Anaphron*. (Med.) Dicesi di cosa senza spuma, o che non fa schiuma; da α priv., e αφρος, *aphros*, schiuma, interpostovi l'ν, *n*, per eufonia.

ANAFRODISIA, *Anaphrodisia*, *Anaphrodisie*. (Med.) Privazione di Venere, o impotenza a congressi maritali e venerei; da α priv. e αφροδιτη, *aphrodite*, Venere. *Cor. Diz. Sc. Med. Onom.*

ANAGALLIDE, *Anagallis*, *Anagalle et Mouron*. (Stor. Nat.) Genere di piante che esprime gli effetti medicinali di una specie di questo genere. Essa passa come eccitante la giovialità, distruggendo le ostruzioni del fegato che cagionano la tristezza; da αναγελαω, *anagelao*, ridere, beffare. *Th. Hall. Diz. Stor. Nat. Alb.*

ANAGIRIDE, *Anagyris*, *Anagyre*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, a motivo che il loro legume è curvato nell' estremità. Il suo nome significa *simile cerchio*; da ανα, *ana*, per, di nuovo, e γυρος, *gyros*, cerchio, giro, circolo; vale ricurvo. *Th. Sonn. Ist. Piant. Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANAGLIFA, *Anaglypha*. *Anaglyphe*. (Anat.) E' un nome che Erofilo diede ad una porzione del quarto ventricolo del cervello, che gli anatomici moderni chiamano *calamus scriptorius*; da αναγλυφω, *anaglypho*, scolpire, incidere: da ανα, *ana*, sopra, e γλυφω, *glypho* scolpire; incidere. *Encicl. Ch. Calep. Alb.*

ANAGOGE, *Anagoge*, *Anagoge*, (Med.) E' un vocabolo usato per indicare un'escrezione di materie per le parti superiori, ovvero per la bocca; da ανα, *ana*, su, ed αγω, *ago*. portare, condurre. *Cast. Onom.*

ANAGRAFE, *Anagraphe*, *Anagraphe* (Med.) E' un termine usato nella medicina che significa prescrizione de'medicamenti, ricetta; da αναγραφω, *anagrapho*, prescrivere. *Cast. Onom.*

ANALCE, *Analces*, *Analce*. (Med.) Dicesi di persona imbecille, senza forza, e priva di virilità; da α priv., ed αλκη, *alce*, forza, vigore. *Cast.*

ANALCIMO, *Analcimus*, *Analcime*. (Stor. Nat.) E' il nome di un fossile, chiamato altrimenti zeolito cubico. Gli fu dato questo nome da α priv., ed αλκε, *alce*, forza, vigore; perch' esso a differenza degli altri fossili chiamati zeoliti, allorchè strofinasi a stento prende un debol grado d' elettricità, e al cannello si fonde senza bollicamento in vetro bianco semi-trasparente. V. Zeolite. *Klaproth, Diz. Stor. Nat. Buff. Sonn.*

ANALESSIA, *Analepsis*, *Analepsie*. (Med.) Ristabilimento di forze dopo una lunga malattia; da αναλαμβανω, *analambano*, ristabilire, rimediare. *Lav. Encicl. Cast. Diz. Sc. Med.*

ANALETTICA, *Analeptica*, *Analeptique*. (Med.) È quella parte della Dietetica che insegna il metodo di vivere, in riguardo ai cibi convenienti alle persone convalescenti. Invece che la Dietetica abbraccia il metodo di vivere in generale tanto nello stato sano che ammalato. V. Dietetica.

La parola *Analettica*, è formata da αναλαμβανω, *analambano*, ristabilire, ricuperare, ristaurare. *Cast. Onom.*

ANALETTICI, *Analeptica*, *Analeptiques*. (Med.) Medicamenti ristaurativi, o rimedj atti a ristaurare il corpo dimagrato per qualche malattia, o per mancamento di cibo;

da αναλαμβανω, *analmbano*, ristabilire. *Ch. Enciol. Diz. Sc. Med.*

ANALETTRICO, *Analectricus*, *Analectrique*. (Fis.) Conduttore, o sia dotato di eguale elettricità; da ανα, *ana*, preposizione che ha forza reduplicativa, ed ηλεκτρον, *electron*, elettro. V. ELETTRICITA'.

ANALGIA e ANALGESIA, *Analgia et Analgesia*, *Analgie et Analgesie*. (Med.) Privazione o mancanza di dolore; da α priv., e αλγος; *algos*, dolore. *Cor. Onom.*

ANALGICI, *Analgica*, *Analgiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che tolgono i dolori. La *stessa etim. Onom.*

ANALISI, *Analysis*, *Analyse*. (Chim.) da αναλυσις, *analysis*, che significa risoluzione, dal verbo αναλυω, *analyo*, disciogliere, risolvere.

Nella Chimica, è una separazione artificiale, ossia operazione che ha per oggetto di separare co' mezzi chimici i diversi componenti di una sostanza per riconoscerne la loro natura.

ANALOGIA, *Analogia*, *Analogie*. È una certa relazione, proporzione od armonia che hanno in sè stesse alcune cose, in altri rispetti tra loro diverse. Tale è quella tra il toro nel cielo e l' animale così chiamato in terra; da αναλογεω, *analogeo*, essere simile.

Analogia, nella Botanica, chiamasi quella rassomiglianza che in qualche parte, e principalmente nelle foglie trovasi tra due specie di genere o famiglia differente, come per esempio la *Spiraea Hypericifolia* ha dell' analogia, ma non affinità coll' Iperico (*Hypericum perforatum*) per la forma delle sue foglie.

ANALOSI, *Analosis*, *Analose*. (Med.) Consunzione, dimagramento, da αναλισκω, *analisco*, consumare, distruggere. *Cast. Onom.*

ANALOTICI, *Analotica*, *Analotiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che consumano o distruggono la carne: ed ancora a quelle sostanze, che invece di nutrire, dimagrano e consumano; da αναλισκω, *analisco*, consumare, distruggere. *Onom.*

ANALTE, *Analthes*, *Analthes*. (Med.) *Senza rimedio*; da α priv., e αλθος, *althos*, rimedio. Dicesi di morbo cui guarire non avvi rimedio. *Cor.*

ANAMNESI, *Anamnesis*, *Anamnese*. (Med.) È quella parte delle Semiotica che dà i segni co' quali si può scoprire la causa dei morbi; da αναμνεω, *anamneo*, ricordare, richiamare in mente, far memoria. *Plenk. Onom.*

ANAMNESTICI, *Anamnestica*, *Anamnestiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai segni commemorativi: cioè a dire ai

segni pei quali si discopre lo stato precedente del corpo: i segni dimostrativi indicano il suo stato presente, ed i segni pronostici lo stato futuro.

Anamnestici è ancora il nome che si dà ai rimedj che ristabiliscono la memoria, da αναμνεω, *anamneo*, ricordarsi, sovvenire. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ANANTOSMIO, *Ananthosmius*, *Ananthosme*. (Stor. Nat.) Si chiamano così que' fiori che sono privi di odore; da α priv., ανθος, *anthos*, fiore e οσμη, *osme*, odore.

ANAPAUSI, *Anapausis*, *Anapausis*. (Med.) È un vocabolo usato nella Medicina, per dinotare il riposo o remissione di una febbre, o sintomi di una malattia; da αναπαυομαι, *anapayomai*, cessare, fermarsi, riposare. *Cast.*

ANAPEZIA, *Anapetia*, *Anapetie*. (Med.) Dilatazione dei pori de' vasi, i quali lasciano passare il sangue ed altri umori; da αναπετανυμι, *anapetannymi*, aprirsi, dilatarsi. *Lav. Cast. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANAPLASI, *Anaplasis*, *Anaplase* (Chirur.) Riduzione di un osso spezzato alla sua situazione naturale; da αναπλασις, *anaplasis*, composizione, conformazione; da ανα, *ana*, di nuovo, da capo, e πλασσω, *plasso*, o πλαττω, *platto*, formare, comporre.

ANAPLEROSI, *Anaplerosis*, *Anaplerose*. (Med.) L'azione di riempiere; da αναπληροω, *anapleroo*, riempiere. Si è qualche volta dato il nome d'*Anaplerosi* a quella parte della chirurgia, la quale si occupa della riproduzione delle parti che si possono riprodurre, e da qui si è che si dà il nome d'*Anaplerotici* ai medicamenti che fanno nascere la carne nelle piaghe e nelle ulcere, e che le dispongono a cicatrizzarsi. *Encicl. Ch. Lav.*

ANAPLEROTICI, *Anaplerotica*, *Anaplerotiques*. V. Anaplerosi.

ANAPNEUSI, *Anapneusis*, *Anapneuse*. (Med.) Così chiamasi la respirazione, o il risultato dell'inspirazione e dell'espirazione; da αναπνεω, *anapneyo*, respirare. I medicamenti che servono a facilitare la respirazione, e specialmente a coloro che sono affetti dall'Apnea, diconsi Anapneustici. *Cast. Onom.*

ANAPNEUSTICI, *Anapneustica*, *Anapneustiques*. V. Anapneusi.

ANAPODOFILLO, *Anapodophyllum*, *Anapodophylle*. (Stor. Nat.) Nome dato da Catesby ad un genere di piante, perchè le loro foglie assomigliano pei loro lobi ad una zampa d'anitra. Questo nome è composto dal latino *anas*, anitra, e dal greco πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Th.*

ANAPSICHE, *Anapsyche*, *Anapsyche*. (Med.) Rinfrescamento; da αναψυχω, *anapsycho*, rinfrescare, raffreddare. *Cast.*

ANARICA o ANARRICA, *Anarhicas*, *Anarhique*. (Stor. Nat.) Nome dato da Gessner ad un genere di pesci che significa arrampicatore, formato da ανα, *ana*, su, ed αρριχομαι, *arrichomai*, andar con piedi e mani, o piuttosto dall' antico verbo ριγω, *rigo*, alzarsi, onde deriva il latino *erigo*, ergere; imperocchè questi pesci s' arrampicano, si dice, sopra gli scogli coll' ajuto delle loro pinne e della loro coda, ed in primavera vengono a deporre le loro ova sopra le piante marine vicino alla riva del mare. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

ANARISTESI, *Anaristesis*, *Anaristese*. (Med.) Astinenza del pranzo; da α priv, e αριστον, pranzo. *Onom.*

ANARMI, *Anarma*, *Anarmes*. (Med.) Da α priv., ν, *n*, euf., ed αρω, *aro*, adattare, unire. Questo nome equivale ad ατομοι, *atomoi*, atomi, e significa le particelle della materia minutissime e semplicissime che in latino si direbbero *impactibilia*. *Cast.*

ANARRINI, *Anarrhina*, *Anarrhines*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj buoni pel naso, o che si ritirano su per esso: il tabacco per esempio è un rimedio anarrino; da ανα, *ana*, per, e ριν, ρινος, *rin*, *rinos*, naso. *Cast. Onom*

ANARROPIA, *Anarrhopia*, *Anarrhopie*. (Med.) Da ανα, *ana*, in composizione per ανω, *ano*, sopra, e ρεπω, *repo*, volgere, tendere È il volgersi o portarsi degli umori verso le parti superiori. La loro tendenza all' ingiù dicesi καταρροπια, *catarropia*. Ippocrate inculca ai Medici *nel lib. de humor.* di por mente all' una ed all' altra. *Cast. Lex. Med.*

ANARTRO, *Anarthrus*, *Anarthre*. (Med.) Epiteto che si dà agli uomini così grassi e carnosi che non gli si discernono gli articoli; da α priv., ed αρθρον, *arthron*, articolo. *Cor. Onom.*

ANASARCA, *Anasarca*, *Anasarque*. (Med) Specie d' idropisia universale, o gonfiezza edematosa di tutta l' abitudine del corpo; ed è quando tutta la sostanza del tessuto cellulare è resa gonfia da umori pituitosi e sierosi, e cede all' impressione delle dita, come premendo della pasta; da ανα, *ana*, in, e σαρξ, σαρκος, *sarx*, *sarcos*, carne, sottintendendovi la parola acqua.

L' Anasarca costituisce il genere VI della VII famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert.

Anasarca, nella Botanica, si chiama una malattia delle piante, la quale consiste nel diventare tutte le parti di esse molli, tumide ed acquose. Questa malattia forma il genere XVI della III classe del Saggio Teorico-Pratico del professore Re sulle malattie delle piante. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Alib. Rè.*

ANASPE, *Anaspis*, *Anaspe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti della classe de' coleotteri, a motivo della mancanza dello scudetto; da α priv., ed ασπις, *aspis*, scudo. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANASSETO, *Anaxdum*, *Anaxeton*. (Stor. Nat.) Genere di piante. Questo nome sembra derivato da ανάξ, *anax*, Re, per allusione alla corona che portano i Re, col frutto di queste piante ch' è coronato da una piuma capillare. *Diz. Stor. Nat.*

ANASTALTICI, *Anastaltica*, *Anastaltiques*. (Med.) Epiteto dei medicamenti che hanno la virtù di reprimere e di arrestare il sangue. Sono l' istessa cosa che astringenti o stittici; da αναστέλλω, *anastello*, rinchiudere, reprimere, restringere. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ANASTASI, *Anastasis*, *Anastase*. (Med.) Questa parola formata da αναστασις, *anastasis*, significa propriamente risurrezione. I medici però se ne servono per dinotare un trasporto d' umori che si sono sviati da una parte e portati ad un' altra; in questo senso la parola *Anastasi* deriva dal verbo αναστέλλω, *anastello*, reprimere, rivoltare. *Encicl. Calep. Alb.*

ANASTATICA, *Anastatica*, *Anastatique* et *Jerosc.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè sembrano rivivere quando tuffansi nell' acqua; da αναστασις, *anastasis*, risurrezione. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANASTECHIOSI, *Anastoechiosis*, *Anastoechiosis*. (Med.) Da ανα, *ana*, di nuovo, e στοιχειον, *stoicheion*, principio, elemento, quasi reelementazione, o risolvimento ne' suoi principj. È la colliquazione, risolvimento o dissoluzione talvolta di tutta la sostanza del corpo, talvolta dei sughi che sono solamente nelle vene. Quel che proviene da siffatta liquefazione ora si porta al ventre, ora alle urine ed ora si espelle in sudore. *Cast.*

ANASTOMO, *Anastomus*, *Anastome*. (Stor. Nat.) Così vien denominato un genere d' uccelli, perchè le due mandibule che formano il loro becco non si congiungono, quando è chiuso, che per la loro base e per la punta, di maniera che nel mezzo vi resta come un' apertura; da ανα, *ana*, fra, attraverso, nel mezzo, στομα, *stoma*, bocca;

quasi dir volesse apertura attraverso o nel mezzo della bocca. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ANASTOMOSI, *Anastomosis*, *Anastomose*. (Anat.) Gli anatomici si servono di questo vocabolo per indicare l' unione o congiunzione di due vasi fatta per la loro estremità, per esempio di un' arteria con un' arteria, di una vena con una vena, o di un' arteria ed una vena, d' onde la comunicazione diviene per questo mezzo reciproca; da ανα, *ana*, per, attraverso, e στομα, *stoma*, bocca; perchè i vasi s' inseriscono l' uno nell' altro, nella maniera di un corpo intromesso nella bocca.

Per Anastomosi s' intende ancora l' apertura delle estremità dei vasi sanguigni, da cui risula un flusso di sangue come nelle emorragie del naso, il flusso mestruale e le emorroidi, che si dice scaricarsi per anastomosi, cioè a dire, per l' apertura degli orificj de' vasi, invece che allora quando la sierosità sanguinolenta si filtra attraverso le loro pareti, si dice ch' essa è fatta per *Diapedesi*. V. Diapedesi. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ANASTOMOTICI, *Anastomotica*, *Anastomotiques*. (Med.) Così si chiamano i medicamenti che hanno la virtù di aprire e dilatare gli orificj de' vasi, e di rendere con ciò più libera la circolazione; da αναστομοω, *anastomoo*, aprire e dilassare. *Lav. Ch.*

ANASTOMOTICO, *Anastomoticus*, *Anastomotique* (Anat.) Dicesi di tutto ciò che ha rapporto alle *Anastomosi*; da αναστομωσις, *anastomosis*, anastomosi. V. Anastomosi. È perciò che si dice il *circolo anastomotico delle arterie* che occupano la base del cranio *Diz. Sc. Med.*

ANASTRAGALO, *Anastragalus*, *Anastragale*. (Anat.) Chi è senza tallone, chi è privo dell' osso del calcagno: da α priv., e αστραγαλος, *astragalos*, tallone, osso del calcagno, interposta l' ν, *n*, per ausonia. *Cast.*

ANATASIO, *Anatasium*, *Anatase* (Chim.) Hauy ha dato questo nome ad un fossile chiamato da Bournon *Scorlo ottaedrico rettangolare*, *Scorlo azzurro* da Romè de Lisle, da Sausurre *Ottaedrite*, e *Oasanite* da Dolametherie. Questa sostanza non è stata trovata finora che nel Delfinato sotto la forma di cristalli ottaedri allungati, di cui l' inclinazione delle due piramidi è di 137 gradi, e la di cui base è quadrangolare, le sommità ora sono perfette ed ora troncate. Il colore di questo fossile è il grigio d' acciajo, e in alcune direzioni passa al nero brunastro, o al turchino d' indaco. Le facce laterali dei cristalli sono striate trasversalmente; è lucido, e ha lo splendore del vetro; la sua rottura è fogliata, ordinariamente opaca, dura, fragilissima

Il suo peso specifico è di 3, 8571. *Anatasio* è una parola derivata da ανατασις, *anatasis*, erezione, e significa esteso in altezza, da ανα, *ana*, su, e τεινω, *teino*, s tendere. *Klap. Diz. St. Nat.*

ANATERO, *Anatherum*, *Anathere* (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito a spese degli Andro pogoni, perchè differiscono da queste per la mancanza della resta; da α priv., e αθηρ, ερος, *ather*, *eros*, spiga, resta. *Diz. St. Nat.*

ANATIMIASI, *Anathymiasis*, *Anathymiase*. (Med.) Questa parola significa svaporamento, esalazione, espirazione, formata da ανα, *ana*, su, e θυμιαω, *thymiao*, esalare, vaporare. Alcuni autori di medicina si sono serviti di questo vocabolo per dinotare quell'esalazione o vapore che si forma nello stomaco, o negl'intestini, allorchè i cibi sono in essi mal digeriti. *Calep. Onom.*

ANATOMIA *Anatomia*, *Anatomie*. (Med.) Parte della Medicina che ha per oggetto di sezionare, o dividere le parti solide de' corpi degli animali, massime dell' uomo, per iscoprire esattamente la loro struttura ed economia; da ανα, *ana*, per attraverso, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere; imperciocchè è principalmente per la dissezione che questa scienza si può acquistare. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANATOMO, *Anatomus*, *Anatome*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie, uno de' di cui caratteri principali si è d'avere i labbri frastagliati; da ανα, *ana*, per, fra, e τομη, *tome*, incisione, divisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. *Diz. Stor. Nat.*

ANATRIBE, *Anatribe*, *Anatribe* (Med.) Frizione, o fregagione fatta con dei linimenti sopra qualche parte; da ανα, *ana*, per, e τριβω, *tribo*, fregare.

Anatripsi, presso i Medici antichi, ha la stessa origine e lo stesso significato. *Cast.*

ANATRIPSI, *Anatripsis*, *Anatripse*. V. Anatribe.

ANATRIPSOLOGIA, *Anatripsologia*, *Anatripsologie*. (Med.) Trattato sopra la maniera d'amministrare le frizioni, o d'applicare per questa via dei medicamenti alla superficie del corpo; da ανατριψις, *anatripsis*, fregagione, frizione, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Diz. Sc. Med.*

ANATROPE, *Anatrope*, *Anatrope*. (Med.) Da ανα, *ana*, di nuovo, e τρεπω, *trepo*, volgere, è quel rivolgimento o dissoluzione dello stomaco, quando si diffonde in vomiti, od inappetenza, o nauseosa affezione. *Cast.*

ANATTESI, *Anactesis*, *Anactese*. (Med.) Ristabilimento o ricuperazione delle forze; da ανακτεσις, *anactesis*,

rinnovazione; da ανα, *ana*, di nuovo, e κταω, *ctao*, possedere. *Cast.*

ANAUDIA, *Anaudia*, *Anaudie*. (Med.) Mutolezza, o privazione di voce; da α priv., e αυδς, *aydc*, voce. *Cor.*

ANAULACE, *Anaulax*, *Anaulax*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di conchiglie, il di cui carattere consiste nell' avere la sutura della spira quasi intieramente scancellata e non scannellata o solcata sopra tutta la sua lunghezza; da α priv. e αυλαξ, ακος, *aylax*, *acos*, solco. *Sonn. Diz. St. Nat.*

ANAXETO. V. Anasseto.

ANCHILOBLEFARO. V. Ancilobleffaro.

ANCHILOGLOSSO. V. Anciloglosso.

ANCHILOPE, *Anchilops*, *Anchilops*. (Chirurg.) Nome che si dà ad un tumore flemmonoso che viene nell' angolo interno dell' occhio, il quale degenera in ascesso. Quando si apre, prende il nome d' *Egilope*, e si cambia sovente in fistola lacrimale.

Questo vocabolo è formato, secondo alcuni Autori, da αγχι, *agchi*, appresso, vicino, ed ωψ, οπος, *ops*, *opos*, occhio, perchè nasce o viene vicino all' occhio: e secondo altri da αγκων, *ageon*, che significa propriamente gomito, ed anche piegatura, curvatura, angolo, canto, ed οψις, *opsis*, vista, quasi dicesse vista angolare, perchè quelli che hanno un simile tumore a quell' angolo, guardano di traverso, cioè voltano il più delle volte gli occhi verso quella parte. *Ch. Encicl. Plenk. Bertrandi. Diz. Sc. Med.*

ANCHILOSI. V. Ancilosi.

ANCHILOTOMIA. V. Ancilotomia.

ANCHILOTOMO. V. Ancilotomo.

ANCILE, *Ancyles*, *Ancyles*. Scudo; da αγκυλος, *agcylos*, curvo, rotondo a motivo della sua figura.

Ancile nella Storia naturale è il nome che si dà ad una specie di lepade o patella fluviatile, perchè essa è coperta dal suo guscio, come da uno scudo. *Bom. Encicl. Diz. St. Nat. Diz. Cult. Relig. Alb. Diz. Mil.*

ANCILOBLEFARO ed ANCHILOBLEFARO, *Ancyloblepharum*, *Ancyloblepharon*. (Chir.) Malattia degli occhi, nella quale le palpebre sono congiunte insieme, o sono aderenti alla membrana congiuntiva, od alla cornea, di maniera che non possono muoversi liberamente.

Alcuni autori, fra i quali Mauchar, dividono questa malattia in tre specie, chiamando la prima *Anciloblefaro*, quando le palpebre sono unite tra di sè pei loro margini;

la seconda *Sinfisiblefaro*, quando le palpebre sono unite al bianco dell' occhio; e la terza *Proxfisiblefaro*, quando le palpebre si uniscono alla cornea lucida. Sauvages e gli altri metodici chiamano queste due ultime adesioni col nome di *Sinblefarosi* o *Sinblefaro*, il qual vocabolo, come quello di Anciloblefaro, le potrebbe comprendere tutte e tre.

Questo vocabolo è formato secondo alcuni da αγκυλος, *agcylos*, curvo, contratto, e meglio giuntura, unione, e da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra: secondo altri da αγχι, *agchi*, appresso, vicino, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, vale a dire avvicinamento o concrezione delle palpebre. *Lav. Plenk. Bertran. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANCILODONE, *Ancylodon*, *Ancylodon*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di mammiferi dell' ordine dei Cetacei, perchè sono provveduti solamente di due piccoli denti appena apparenti, ricurvi, e situati alla mascella superiore; da αγκυλος, *agcylos*, curvo, uncinato, e οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente.

Si dà ancora questo nome ad un genere di pesci, perchè fra gli altri caratteri hanno i denti, sopratutto quelli della mascella inferiore, uncinati e saglienti. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

ANCILOGLOSSO, *Ancyloglossum*, *Ancyloglosse*. (Chir.) È un vizio del freno della lingua che è troppo corto sino dall' infanzia, per cui impedisce di poter parlare speditamente, da αγκυλος, *agcylos*, curvato, contratto, e γλωσσα, *glossa*, lingua, perchè la lingua in questa malattia resta un poco curvata. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANCILOMELE, *Ancylomele*, *Ancylomele*. (Chir.). È il nome di uno strumento di Chirurgia, che consiste in una specie di specillo curvo che serve per esplorare le ferite, da αγκυλος, curvo, adunco, e μηλη, *mele*, tenia, specillo. *Cast. Onom.*

ANCILOMERISMO, *Ancylomerismus*, *Ancylomerisme*. (Med.) Aderenza delle parti che devono essere naturalmente separate; da αγκυλος, *agcylos*, ristretto, rinserrato, e μερος, *meros*, parte. *Cast. Diz. Sc. Med.*

ANCILOPE. V. Anchilope.

ANCILOSI e ANCHILOSI, *Ancylosis*, *Ancylose*. (Chir.) Malattia delle giunture, la quale le priva del loro movimento, facendole restare così rigide od inflessibili, come se le ossa che formano le articolazioni fossero di un sol pezzo. È una specie di concrezione degli articoli.

Ancorchè questo vocabolo significhi, secondo la sua etimologia, un membro curvato nella sua articolazione,

perchè l' *Ancilosi* si forma il più delle volte nello stato di flessione, nulladimeno il membro anchilosato è sempre diritto, quando la concrezione si fa in uno stato d' estensione. In generale vi sono due specie d' *Ancilosi*, una è causata per l' ispessamento della sinovia, da cui le articolazioni sono intonacate. Qualche volta quest' umore s' indurisce come il gesso ed unisce le ossa insieme. L' altra è prodotta dallo spandimento del sugo nutritivo delle ossa nelle fratture considerabili delle articolazioni, od in conseguenza di una carie, il sugo indurendosi congiunge le ossa insieme; da αγκυλος, *agcylos*, adunco, curvo, *Ch. Lav. Encicl.*

ANCILOTOMIA, *Ancylotomia*, *Ancylotomie*. (Chir.) Operazione che consiste nel tagliare il freno della lingua, allora che esso la tiene molto curvata o contratta, in modo che resta impedita di ben articolare le parole; da αγκυλος, *agcylos*, curvo, contratto, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Lo strumento che serve per fare questa operazione nominasi pure Ancilotomo. *Diz. Sc. Med. Onom.*

ANCILOTOMO, *Ancylotomum*, *Ancylotome*. V. Ancilotomia.

ANCIROIDE, *Ancyroides*, *Ancyroide* (Anat.) Epiteto che si dà all' Apofisi Coracoide (che è quella eminenza che si distacca dalla parte superiore dell' omoplata) a motivo ch' essa s' assomiglia ad un' ancora, da αγκυρα, *agcyra*, ancora, arpione, ed ειδος, *eidos*, figura, forma, rassomiglianza. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ANCIROMELE, *Ancyromele*, *Ancyromele*. (Chir.) Nome di uno specillo o tenta, così chiamato, perchè è adunco, e rassomiglia in qualche modo ad un' ancora; da αγκυρα, *agcyra*, ancora, arpione, e μηλη, *mele*, tenta, specillo. *Cast.*

ANCISTRO, *Ancistrum*, *Ancistre*, (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante per gli uncinetti che pongono fine alle reste, delle quali è munito il calice dei fiori delle sue specie; da αγκιστρον, *agcistron*, amo, uncino. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANCONE, *Ancon*, *Ancon*. (Anat.) Il gomito, ovvero la flessione del braccio, ove ci appoggiamo quando stiamo in riposo, con altro nome detto Olecrano; da αγκων, αγκονος, *agcon*, *agconos*, gomito. *Ch. Encicl.*

ANCONEO, *Anconeus*, *Anconée*. (Anat.) Nome di un muscolo così chiamato, perch' esso si attacca all' eminenza del gomito.

Anconeo è ancora il nome di un processo dell' osso del cubito, detto ancora Olecrano; da αγκων, *agcon*,

piegatura del braccio, gomito. *Lav. Plenk. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANCUSA, *Anchusa*, *Anchuse et Buglose.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante che producono una radice rossa, il di cui sugo serviva per tingere il viso, prima che si scoprissero colori più belli; da αγχουσα, *agchoysa*, belletto, ed anche sorta d' erba che serviva per colorire la faccia. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Alb.*

ANDRACNE, *Andrachne*, *Andrachne.* (Stor. Nat.) Nome greco (ανδραχνη, *andrachne*) della portulaca. Avendo questa pianta conservato il suo nome latino, si usò il sinonimo greco per chiamare un genere, le cui specie hanno qualche analogia pel fogliame crasso e carnoso. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Onom.*

ANDRANATOME, *Andranatome*, *Andranatome.* (Med.) Anatomia, o dissezione del corpo umano, e specialmente quella dell' uomo; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo e ανατομη, *anatome*, dissezione, incisione.

ANDRIA, *Andria*, *Andrie.* (Stor. Nat.) Parola derivata da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, che significa marito o stame, di cui Linneo si è servito nel suo Sistema sessuale, per dinotare quelle classi di piante caratterizzate dal numero dei loro stami, il qual numero viene determinato dalle preposizioni greche μονος, *monos*, δις, *dis*, τρις, *tris*, πολυς, *polys*, che precedono la parola; onde *Monandria*, *Diandria*, *Triandria*, *Poliandria*, indica che il fiore di quella tal pianta ha uno, due, tre, molti stami. V. tutti li detti vocaboli a suo luogo.

Nella Medicina con questo nome si disegna una donna Ermafroditica, o fornita anche delle parti genitali del sesso virile. *Bertan. Cast.*

ANDRIALA, *Andryala*, *Andryale.* (Stor. Nat.) Nome greco di una pianta. Linneo nella sua filosofia botanica lo applica ad un genere, e lo fa derivare da ανηρ, ανδρος *aner*, *andros*, uomo, e αλη, *ale*, errore, cioè errore d'uomo; ma non dice qual relazione passi tra la pianta così chiamata dagli antichi e le specie del genere dei moderni, nè è sì facile l' indovinarlo. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ANDRO, *Andrus*, *Andre.* (Stor. Nat.) Questo vocabolo derivato da ανδρος, *andros*, genitivo di ανηρ, *aner*, che significa maschio ed anche marito, si adopera per indicare l' esistenza degli stami o parti maschili delle piante, mentre la preposizione che vi si unisce ci indica il numero di essi, p. es.: *Monandro*, *Diandro*, *Poliandro*, ec. Significano uno, due, molti stami ec., da μονος, *monos*, solo, δις, *dis*, due, e πολυς, *polys*, molto. *Bertani.*

ANDROCIMBIO, *Androcymbium*, *Androcymbion*. (Stor. Nat.) Genere di piante che offrono per carattere una corolla a sei pedali provveduti di un' ugnatura in cappuccio, od a modo di navicella, in cui sono inseriti gli stami; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio, stame, e κυμβιον, *cymbion*, sorta di bicchiere fatto a modo di navicella. *Diz. Stor. Nat.*

ANDRODAMA, *Androdamas*, *Androdamas*. (Stor. Nat. Ant.) Nome che gli antichi davano a quella specie di pietra conosciuta dai moderni sotto il nome di occhio di pesce, o di Ommaittio; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e δαμαζω, *damazo*, domare, sottomettere, perchè questa pietra credevasi dagli antichi buona per raffrenare le passioni violente dell'uomo. *Calep. Sonn. Onom.*

ANDROFAGI, *Androphagi*, *Androphages*. (Stor. Nat.) Significa mangiatori d' uomini; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e φηγω, *phego*, mangiare, forse perchè essi si pascevano di carne umana. *Mart. Onom.*

ANDROFORO, *Androphorum*, *Androphore*. (Stor. Nat.) Nome che dassi al sostegno dell' Antera, ma che precisamente i Botanici intendono quello che porta molte antere, come nelle *Malvacee*; ritenendo il nome di filamento a quello che ne porta una sola; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio od antera, e φερο, *phero*, portare. *Diz. Stor. Nat Mirb.*

ANDROGENIA, *Androgenia*, *Androgenie*. (Med.) Successione mascolina in una famiglia; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. *Lav. Cor. Cast. Onom.*

ANDROGINETTA, *Androgynetta*, *Androgynette*. (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito a spese dei Licopodi di Linneo, per avere i fiori maschi ed i fiori femminei riuniti sullo stesso individuo; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio, stame, e γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

ANDROGINO, *Androgynus*, *Androgyne*. (Stor. Nat.) In un senso generale questo vocabolo dinota un composto di maschio e femmina; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio, e γυνη, *gyne*, femmina. È la stessa cosa che Ermafrodito. V. Ermafrodito.

Androgini, dagli antichi si credeva che fossero degli uomini che avessero i due sessi, due teste, quattro braccia e quattro piedi.

Nella Storia Naturale si dà il nome d' Androgini a quegli animali, i quali per una configurazione mostruosa delle

parti che servono alla generazione, pare che riuniscano in sè stessi i due sessi, maschio e femmina.

Nella Botanica si chiamano Androgine quelle piante, che portano fiori mascolini e femminini separati, ma sullo stesso piede e radice. I fiori stessi diconsi pure Androgini. *Decl. Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat. Alb. Mirb.*

ANDROMANIA, *Andromania*, *Andromanie* (Med.) Da ανηρ, ανδρος. *aner*, *andros*, uomo, e μανια, *mania*, furore; pazzia. È nel sesso femminino la smoderata propensione ai piaceri sensuali. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ANDROMEDA, *Andromeda*, *Andromede*. (Bott.) Si dà questo nome ad un genere di piante. È nota la storia di Andromeda esposta su d'uno scoglio, e di cui gli Astronomi hanno fatto una costellazione vicino al polo Artico. Si diede il di lei nome ad un genere di piante, perchè la maggior parte delle specie che lo compongono, crescono nelle regioni glaciali della Laponia e della Siberia. *Noel. Alb. Diz. Poet. Stor. Nat. Sonn. Th.*

ANDROPOGONO, *Andropogon*, *Andropogon et Barbon.* (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate, perchè la gluma delle sue specie è guarnita nella sua base di pelo, che fu per iperbole paragonata alla barba d'un uomo; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e πωγον, *pogon*, barba. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANDROSACE, *Androsaces*, *Androsace et Aandroselle.* (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, datogli a motivo della somiglianza delle loro foglie, larghe e rotonde, collo scudo usato dagli antichi; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e σακος, *sacos*, scudo. *Th. Diz. Stor. Nat. Dios. Sonn.*

ANDROSEMONE, *Androsaemon*, *Androsemon.* (Stor. Nat.) Così i Greci chiamavano una specie di pianta, a motivo che i suoi fiori quando si toccano o si stritolano colle dita, gettano un liquore rossastro somigliante al sangue d'uomo; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e αιμα, *aima*, sangue. *Diosc. Calep. Alb.*

ANDROTOMIA, *Androtomia*, *Androtomie*. (Med.) L'Anatomia, o dissezione del corpo umano, in opposizione di Zootomia che dinota quella de' bruti; da ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, uomo, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANECPIETO, *Anecpyetus*, *Anecpyete.* (Chirurg.) Epiteto che si dà a quei tumori che non vengono del tutto o difficilmente a suppurazione; da α priv., ν, *n*, euf; εκ, *ec*, da, e πυον, *pyon*, sangue putrefatto, marcia. *Cast.*

ANELETTRICI, *Anelectrici*, *Anelectriques*. (Fis.) Si chiamano così quei corpi, i quali non hanno elettricità propria, come l' idioelettrici, ma possono bensì acquistarla; da α priv., ed ηλεκτρον, *electron*, elettro. V. ELETTRICITA' ed IDIOELETTRICI. *Ch.*

ANEMASIA, *Anaemasia*, *Anemase*. (Med.) Mancanza di sangue; da α priv., e αιμα, *aima*, sangue. *Onom.*

ANEMIA o ANEMASIA, *Anaemia vel Anaemasis*, *Anaemie ou Anemase*. (Med.) Questo vocabolo è stato adoperato da molti autori. *Lieutaud*, nella sua Medicina pratica, lo applica ad una malattia caratterizzata per tutti i sintomi d' una debolezza generale, e nella quale la massa del sangue diminuisce talmente, che i vasi sanguigni ne sono, per così dire, assolutamente vuoti; da α priv., e αιμα, *aima*, sangue. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANEMIO, *Anemius*, *Anemius*. (Chim.) Nome che i Chimici danno ad una specie di fornace a vento, che serve per liquefare i metalli mediante un fuoco violento; da ανεμος, *anemos*, vento. *Ch. Encicl.*

ANEMOFTORIA, *Anemophthoria*, *Anemophthorie*. (Med. e Fis.) Infezione o corruzione dell' aria; da ανεμος, *anemos*, vento, aria, e φθορος, *phthoros*, corruzione; da φθειρω, *phtheiro*, corrompere. *Onom.*

ANEMOGRAFIA, *Anemographia*, *Anemographie*. (Fis.) Descrizione de' venti; da ανεμος, *anemos*, vento, e γραφη, *graphe*, descrizione. L' Anemografia insegna la natura, l' origine, le cause dei venti e i loro effetti, relativamente ai luoghi d' onde vengono e per cui passano: cognizione indispensabile non solo ai Fisici ed agli Astronomi, ma eziandio ai Marinai, ai Geografi ed agli Architetti. *Ch Mart. Alb.*

ANEMOLOGIA, *Anemologia*, *Anemologie*. (Fis.) È quella parte della Fisica che tratta dei venti; da ανεμος, *anemos*, vento, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Onom.*

ANEMOMETRIA, *Anemometria*, *Anemometrie*. (Fis.) L' arte che insegna a misurare i diversi gradi della forza del vento; da ανεμος, *anemos*, vento, e μετρον, *metron*, misura. *Lav. Alb.*

ANEMOMETRO, *Anemometrum*, *Anemometre*. (Fis.) Istrumento che serve per farci conoscere la direzione, la velocità e l' intensità del vento. *La stessa etimologia*, *Encicl. Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANEMONE e ANEMOLO, *Anemone*, *Anemone*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, o perchè crescono nei luoghi esposti ai venti, o piuttosto perchè i loro fiori si aprono nella stagione dei venti; da ανεμος, *anemos*, vento. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

Anemone, nella Zoologia, è ancora il nome di un genere di molluschi, così detti perchè quando sono in pace e non sono disturbati, dilatano le loro braccia digitate intorno della bocca, i quali per la loro disposizione e pel loro colore rassomigliano moltissimo al fiore dell' anemone, allorchè ha le foglie dilatate; ovvero a que' bei fiori che abbelliscono i nostri giardini, detti Asterie della China od Ortensie. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ANEMOSCOPIO, *Anemoscopium*, *Anemoscope*. (Fis.) Strumento che si adopera per indicare le variazioni de' venti e del tempo: da ανεμος, *anemos*, vento, e σκεπτω, *scepto*, osservare, esaminare, considerare. *Ch. Encicl. Alb.*

ANENCEFALO, *Anencephalus*, *Anencephale*. (Stor. Nat. e Med.) Epiteto che si dà a quegli animali mostri che nascono senza cervello; da α priv. e εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello; da εν, *en*, in, e κεφαλη, *cephale*, testa.

Si usa ancora questo vocabolo per dinotare un uomo stupido, insensato. *Cast.*

ANEOSTASIA, *Aneostasia*, *Aneostasie*. (Med.) Stupore di mente, mancanza di sentimento; da ανεως, *aneos*, muto, tacito, ed ιστημι, *istemi*, stare, restare. *Cast.*

ANEPICRITO, *Anepicritus*, *Anepicrite*. (Med.) Da α priv., ν, *n*, euf. επι, *epi*, sopra, e κρινω, *erino*, giudicare. Dicesi così ciocchè nè coi sensi, nè coll' intelletto non può giudicarsi, qual è la dissensione ed il concerto degli Empirici. *Cast.*

ANEPITIMIA, *Anepithymia*, *Anepithymie*. (Med.) Mancanza d' appetito; da α priv., ν, *n*, euf., e επι, *epi*, sopra, θυμος, *thymos*, animo, voglia, desiderio. *Cast.*

ANERETICI, *Anaeretica*, *Aneretiques*. (Med. e Farm.) Epiteto che si dà alle sostanze che sono velenose a segno di produrre la morte; da ανα, *ana*, sopra, ed αιρεω, *airéo*, levare, togliere. *Onom.*

ANESTESIA, *Anaesthesia*, *Anesthesie*. (Med.) Specie di soluzione de' nervi, accompagnata dalla privazione di tutto il sentimento: ovvero impotenza di sentire l' azione degli oggetti esterni; da α priv., e αισθανομαι, *aisthanomai*, sentire, interpostovi l' ν, *n*, per eufonia. *Lav. Diz. Sc. Med. Onom.*

ANETICO, *Aneticum*, *Anetique*. (Med.) È sinonimo di paregorico o calmante: epiteto che si può dare ai rimedj buoni per produrre quest' effetto; da ανα, *ana*, di nuovo, ed ημι, *iemi*, mandare. *Encicl. Cast.*

ANETO, *Anethum*, *Aneth*. (Stor. Nat.) Nome che gli antichi davano ad una pianta; da ανεω, *aneo*, ascendere, far crescere, perchè questa pianta passava per molto afro-

disiaca, e molto propria ad aumentare le forze del corpo, per cui i gladiatori ne mettevano in tutti i loro cibi. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, perchè le sue specie sono molto eccitanti. *Sonn. Th. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANEURISMA, *Aneurysma*, *Aneurysme*. (Chir.) È un tumore formato di sangue per la dilatazione o per l' apertura di un' arteria. Queste due cause fanno distinguere l' Aneurisma in vera e falsa. La vera è quella che si forma per la dilatazione di qualche arteria: essa ha lo stesso movimento di diastole e sistole, e cede alla compressione delle dita, e ritorna nel suo primo stato tosto che si cessa di comprimerla. La falsa si fa per uno spandimento di sangue in conseguenza dell' apertura di un' arteria; accidente che accade alle volte nel salasso del braccio; da ανευρυνω, *aneyryno*, dilatare, rilasciare, da ανα, *ana*, prepos. redup., ed ευρυνω, *eyryno*, dilatare, th. ευρυς, *eyrys*, largo; secondo altri deriva da α priv., e νευρον, *neyron*, nervo, quasi snervamento dell' arteria. *Bertrand. Lav. Encicl.*

ANFACANTO, *Anphacanthus*, *Amphacanthe*. (Stor. Nat.) Genere di pesci che hanno per carattere un pungolo a ciascun lembo delle loro pinne ventrali; da αμφι, *amphi*, d' ogni parte, ed ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. *Cuv.*

ANFEMERINA. V. Anfimerina.

ANFESIBENA. V. Anfisbena.

ANFIARTROSI, *Amphiarthrosis*, *Amphiarthrose*. (Anat.) Specie d' articolazione mista che partecipa della *Diartrosi* per la sua mobilità, e della *Sinartrosi* per la sua stabilità; da αμφι, *amphi*, ambedue, entrambi, ed αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione; essendo l' anfiartrosi composta di tutte e due le altre sorta di articolazioni. Tale è per esempio l' articolazione delle costole colle vertebre, e quella del carpo col metacarpo. *Ch. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANFIBIO; *Amphibius*, *Amphibie*. (Stor. Nat.) Nome che si dà agli animali che vivono tanto in terra che in acqua; cioè che respirano l' aria, ma passano anche parte della loro vita nell' acqua, per procacciarsi ivi il loro cibo principale; da αμφι, *amphi*, in ambedue le parti, e βιος, *bios*, vita, o βιοω, *bioo*, vivere; quasi dicesse di doppia vita, vivendo in ciascuno de' detti elementi.

Tra gli animali anfibj si annoverano la *Rana*, la *Lontra*, il *Castoro*, l' *Ippopotamo*, il *Coccodrillo*, il *Vecchio-Marino*, ec.

Anfibj, *Amphibia*, l' *Amphibies*. Si nomina pure un ordine o tribù d' animali mammiferi, perchè passano la mag-

maggior parte della loro vita nel mare, ma qualche volta vengono a terra per riposarsi al sole ed allattare i loro piccoli.

Anfibia, *Amphibia*, *Amphibie*. È ancora il nome che Geoffroy ha dato ad una specie di conchiglia del genere Bulimia, perchè vive egualmente dentro e fuori dell'acqua.

Da' Botanici si chiamano Anfibie (*Amphibiae*, *Amphibies*) le piante che vivono tanto nell'acqua, quanto fuori, o per lo meno in terra vicino all'acqua. *Bertun. Diz. Stor. Nat. Ch. Alb. Mirb. Sonn. Cuv.*

ANFIBIOLITI, *Amphibiolithi*, *Amphibiolithes*. (Stor. Nat.) Frammenti pietrificati d'animali anfibj; da αμφιβιος, *amphibios*, anfibio, e λιθος, *lithos*, pietra. *Diz. St. Nat.*

ANFIBLESTROIDE, *Amphiblestroides*, *Amphiblestroide*. (Anat.) Quest' epiteto è stato dato alla retina da alcuni Anatomici, a motivo del gran numero de' vasi che vi si ramificano; da αμφιβληστρον, *amphiblestron*, rete ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza, per la sua figura simile ad una rete. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANFIBOLA, *Amphibola*, *Amphibole*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un fossile diviso in tre specie, cioè in *Anfibola* comune, schistosa e brillante del Labrador, e Basaltica. L'*Anfibola* comune è ordinariamente di un nero carico quasi verdastro che rassomiglia qualche volta al verde nerastro d'oliva ed al verde carico di porro; qualche volta s'accosta al verde di montagna; talora è d'un grigio nerastro o verdastro. Si trova più comunemente in massa, e disseminata rare volte in cristalli sempre impiantati e confusi, non potendo essere determinati; sembra però che siano prismi a quattro lati, fascicolari, lunghissimi e sottili; da tal carattere questo fossile prende il suo nome che significa equivoco od ambiguo; da αμφιβολος, *amphibolos*, ambiguo, dubbio, da αμφι, *amphi*, intorno, d'ogni parte, e βαλλω, *ballo*, gettare. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ANFIBRANCHIE, *Amphibranchiae*, *Amphibranchies*. (Med.) Da αμφι, *amphi*, da ogni parte, e βραγχια, *bragchia*, branchie, fauci. S'intendono con questo nome le tonsille o glandule che stanno intorno alle fauci che Ippocrate chiama le *parti vicine*; ma più comunemente esprime una malattia delle fauci detta stranguglioni, quando s'infiammano, o per troppo umore si gonfiano, o per mancanza di esso si seccano in modo che impediscono l'inghiottire. *Cast.*

ANFIBRONCHIE, *Amphibronchiae*, *Amphibronchies*. (Anat.) Nome che si dà ad alcuni spazj che si scorgono

intorno alle glandule delle gengive, e delle altre che bagnano la gola, l'aspra-arteria e l'esofago; da αμφι, *amphi*, intorno, d'ogni parte, e βρογχος, *brogchos*, aspra-arteria, gola. *Ch. Encicl. Alb.*

ANFICIRTO, *Amphicyrtum*, *Amphicyrton*. (Astron.) Nome che si dà alla Luna, allorchè essa è illuminata più della metà e che non è ancora piena, da αμφι, *amphi*, circa, intorno, e κυρτος, *cyrtos*, rotondo, flessuoso, curvo. *Savar. Onom.*

ANFIDEO, *Amphidaeum Amphidée* (Anat.). È secondo alcuni Anatomici la parte superiore dell'orificio della matrice. La parola αμφιδαιον, *amphidaion*, viene da αμφιδεω, *amphideo*, legare intorno, da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, intorno, e δεω, *deo*, legare; essendo l'orificio della matrice, come una specie di legaccio circolare. *Encicl. Onom.*

ANFIDEXIO, *Amphidexius*, *Amphidexius*. (Chir.) È il nome che si dà a que' Chirurghi, i quali fanno le loro operazioni tanto con una mano che coll'altra; da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, e δεξιος, *dexios*, destro, cioè ambidestro.

Al Flebotomo specialmente è necessario essere Anfidexio.

ANFIGENO, *Amphigenus*, *Amphigene*. (Chim.) Sorta di produzione vulcanica che trovasi ordinariamente sotto una forma cristallina, ed è per lo più di un colore biancastro. Essa chiamasi più comunemente *Leucite*.

Questo fossile chiamato *Anfigeno* da *Hauy*, significa che ha avuto doppia origine; da αμφω, *ampho*, amendue, e γενεσις, *genesis*, generazione, origine, perchè può dividersi nel tempo stesso parallelamente alle facce d'un cubo ed a quelle di un dodecaedro romboidale. *Diz. Sto. Nat. Klap.*

ANFIMERINA od ANFEMERINA, *Amphimerina*, *Amphimerine*. (Med.) Febbre così chiamata dai Greci, perchè il parossismo ritorna tutti i giorni; da αμφι, *amphi*, circa, intorno, e ημερα, *emera*, giorno. *Sauvages* la mette tra le remittenti, e ne forma un genere che abbraccia più specie. *Diz. Sc. Med. Onom.*

ANFIMETRIO, *Amphimetrium*, *Amphimetrion*. (Med.) da αμφι, *amphi*, intorno, e μητρα, *metra*, matrice. Quest'epiteto si dà ai segni che indicano affezioni della matrice, quasi dicesse intorno alla matrice. *Cast.*

ANFINOME, *Amphinome*, *Amphinome*. (Stor. Nat.) Da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, intorno, e νεμω, *nemo*,

pascolare, essendo proprio delle acque di consumare le ripe e le spiagge.

Nella storia naturale si chiama così un genere di vermi, perchè tutte le sue specie abitano esclusivamente il mare: e sembra essergli stato dato questo nome, per allusione a quello della Ninfa, così chiamata dai poeti. *Diz. Stor. Nat. Noel. Cuv.*

ANFIOTTALMI, *Amphiophthalmae*, *Amphiophthalmes*. (Stor. Nat.) Forster nel suo Manuale di storia naturale chiama così quelle parti di un insetto, dette antenne, allora ch' esse circondano in tutto od in parte gli occhi; da αμφι, *amphi*, intorno, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. *Sonn.*

ANFIPNEUMA, *Amphipneuma*, *Amphipneume*. (Med.) È una difficoltà di respirare in qualunque maniera si ritrovi l'ammalato, sia in piedi che seduto; da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, e πνευμα, *pneyma*, spirito, fiato. *Cor.*

ANFIPODI, *Amphipoda*, *Amphipodes*. (Stor. Nat.) Ordine di crustacei così detti da αμφι, *amphi*, intorno, d'ogni parte, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede; perchè il loro corpo è diviso in varj anelli che sono provveduti ordinariamente di un pajo di piedi. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

AMFIPOGONO, *Amphipogonum*, *Amphipogone* (Stor. Nat.) Genere di piante così dette, perchè tutte le divisioni del loro calice sono terminate da una resta o barba setacea, da αμφι, *amphi*, intorno, d' ogni parte, e πωγων, *pogon*, barba. *Diz. St. Nat.*

ANFIPRIONO, *Amphiprionum*, *Amphiprion*. (Stor. Nat.) Generi di pesci che hanno le sotto-orbitali ed i quattro pezzi dell' opercolo dentati; da αμφι, *amphi*, da ogni parte, e πριον, πριονος, *prion*, *prionos*, sega, o cosa dentata. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANFIPTERO. V. Anfittero.

ANFISBENA e ANFESIBENA, *Amphysbaena*, *Amphisbene* (Stor. Nat.) Serpente che dagli antichi credevasi muoversi tanto per la parte della testa che della coda, onde giudicavasi avere due capi; da αμφι, *amphi*, d' ogni parte, e βαω o βαινω, *bao*, *o baino*, camminare, muoversi. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di rettili, perchè hanno la coda quasi troncata e quasi grossa come il corpo, di modo che da lontano non si può conoscere da qual parte sia la testa. *Cor. Encicl. Diz. St. Nat. Sonn. Calep. Alb. Cuv.*

ANFISFALSI, *Amphisphalsis*, *Amphisphalsis*. (Med.) Da αμφι; *amphi*, da ogni parte, e σφαλλομαι, *sphallomai*,

vacillare, traballare, andare a onda. È il nome che Ippocrate dà al traballar delle gambe. *Cast.*

ANFISMILE, *Amphismile*, *Amphismile*. (Anat.) Nome dato ad un coltello anatomico che ha due tagli; da αμφι, *amphi*, di quà e di là, e σμιλη, *smile*, coltello. *Ch. Encicl. Onom.*

ANFISTOMA, *Amphistoma*, *Amphistome*. (Stor. Nat.) Genere di vermi intestini, così detti da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, , e στομα, *stoma*, bocca, perchè offrono per carattere un corpo piatto colla bocca anteriore e l'ano all'estremità della coda, cosicchè rassembrano avere due bocche. *Diz. Stor. Nat. Onom. Cuv.*

ANFITRITE, *Amphitrite*, *Amphitrite*. Dea del mare, (e per *Metonimia* lo stesso mare). Varie sono l'etimologie di questo nome. Il derivano alcuni da αμφι, *amphi*, intorno, e τριζω, *trizo*, suonare, rumoreggiando il mare intorno alla terra; altri da τειρω, *teiro*, o τριβω, *tribo*, corrodere, perchè va corrodendo la terra; questi da τρεω, *treo*, tremare, fuggire per lo spavento; l'aspetto del mare irato spaventando i naviganti, e massime coloro che per la prima volta il veggono; questi da τρεχω, *trecho*, correre, perchè sempre in moto; quelli infine da τριτη, *trite*, terza, perchè abbonda di tre sorta d'acque, dolci, salse e miste. Etimologie che spiegano tutta la natura del mare deificato. *Catep. Mitol. Diz. Poet.*

Anfitrite, nella storia naturale, è ancora il nome che si dà ad un genere di vermi marini, i quali vivono la maggior parte nei mari dell'Europa, ove si trovano nelle sabbie, sopra gli scogli e sopra le vecchie conchiglie, e sembra ch'essi sieno stati così chiamati per allusione ad Anfitrite Dea del mare. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANFITTERO, *Amphipterus*, *Amphiptere*. (Stor. Nat.) Serpente o Dragone, così chiamato, perchè ha due ali, e che è di sovente rappresentato negli stemmi; da αμφι, *amphi*, intorno, da una parte e l'altra, e πτερον, *pteron*, ala. *Trevoux.*

ANFODEXIO, *Amphodexius*, *Amphodexie*. (Med.) Si chiamano così coloro che per fare una stessa cosa si servono di tutte e due le mani con un'eguale facilità; da αμφω, *ampho*, ambedue, e δεξια, *dexia*, destra. *Diz. Sc. Med.*

ANFODONTI, *Amphodonta*, *Amphodontes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così gli animali che hanno i denti in ogni mascella; da αμφι, *amphi*, d'ogni parte, e οδους, οδοντος, *odous*, *odontos*, dente *Cast. Onom.*

ANGIANTO, *Angianthus*, *Angianthe*. (Stor. Nat.) Genere di piante forse così dette da αγγειον, *aggeion*, bic-

chiere, tazza, coppa, ed ανθος, *anthos*, fiore; per avere i fiori gregarii riposti in un calice cilindrico, imbricato di scaglie, che nel suo complesso può paragonarsi ad un bicchiere. *Diz. St. Nat.*

ANGIDIO, *Angidium*, *Angidium*. (Stor. Nat.) Questa parola derivata dal diminutivo di αγγειον, *aggeion*, che significa vaso o ricettacolo, è il nome che alcuni autori danno a quella specie particolare di Pericarpio, chiamato ancora Cocco. *Bertan. Diz. Bot.*

ANGIECTASIA, *Angiectasis*, *Angiectasie*. (Med.) Il Dottor Groefe chiama così la dilatazione morbosa dei vasi destinati a contenere gli umori, la di cui circolazione sostiene il movimento e la vita degli animali; da αγγειον, *aggeion*, vase, arteria, ed εκτασις, *ectasis*, dilatazione.

Alcuni Autori, fra i quali il Dottore Alibert, pensano che la dilatazione dei vasi arteriosi potrebbe essere chiamata *Arteriectasia*, quella delle vene *Flebectasia*, e quella dei vasi linfatici *Linfangiectasia*. *Diz. Sc. Med.*

ANGINA, *Angina*, *Angine*. (Med.) Infiammazione attorno i muscoli della laringe accompagnata da febbre acuta, difficoltà d'inghiottire e pericolo di soffocamento; da αγχω, *agcho*, soffocare. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANGIOCARPA, *Angiocarpa*, *Angiocarpe*. (Stor. Nat.) Classe di piante, o piuttosto divisione della 24. classe del sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende dei vegetabili a fusti vario, a ricettacolo dei semi quasi globulosi fruttificanti nell'interno; da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, e καρπος, *carpos*, frutto.

ANGIOCARPI, *Angiocarpi*, *Angiocarpes* (Stor. Nat.) Persoon chiama con tal nome i funghi della prima classe, perchè portano i semi nell'interno, o coperti. Si dividono in tre ordini: 1 *Sclerocarpi*; 2. *Sarcocarpi*; 3. *Dermatocarpi*. V. queste parole.

Questa parola è formata da αγγειον, *aggeion*, ricettacolo, e καρπος, *carpos*, frutto, seme.

Angiocarpi si chiamano ancora i frutti che sono coperti da un Pericarpio. *Bertan. Mirb.*

ANGIODECASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIODISPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIODODECASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOENDECASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOENNEASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOESASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOETTASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOGRAFIA, *Angiographia*, *Angiographie* (Anat.) Parte dell'anatomia che ha per oggetto la descrizione

de' vasi; da αγγειον, *aggeion*, vase, e γραφη, *graphe*, descrizione.

ANGIOICOSASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOLOGIA, *Angiologia*, *Angiologie*. (Anat.) Parte dell' anatomia che tratta dell' uso de' vasi del corpo; da αγγειον, *aggeion*, vase, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Lav. Ch. Alb. Onom.*

ANGIOMONOSPERME, *Angiomonospermae*, *Angiomonospermes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così le piante che hanno un sol seme coperto, all'opposto di quelle che ne hanno un solo scoperto o nudo che chiamansi Ginnomonosperme. V. Angiosperme e Ginnomonosperme.

Questo vocabolo deriva da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, μονος, *monos*, solo, unico, e σπερμα, *sperma*, semente.

Se le piante avessero due semi coperti, in allora si potranno chiamare piante *Angiodisperme*; se ne avessero tre *Angiotrisperme*; se quattro *Angiotetrasperme*; cinque *Angiopentasperme*; sei *Angioesasperme*; sette *Angioettasperme*: otto *Angiottasperme*; nove *Angioenneasperme*; dieci *Angiodecasperme*; undici *Angioendecasperme*; dodici *Angiododecasperme*; venti *Angioicosasperme*; più di venti *Angiopolisperme* ec.; formati tutti i detti nomi da' vocaboli αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, σπερμα, *sperma*, semente, e da δυο, *dyo*, due; τρεις, *treis*, tre; τεσσαρες, *tessares*, quattro, πεντε; *pente*, cinque; εξ, *ex*, sei; επτα, *epta*, sette; οκτω, *octo*, otto; εννεα, *ennea*, nove; δεκα, *deca*, dieci; ενδεκα, *endeca*, undici; δωδεκα, *dodeca*, dodici; εικοσι, *eicosi*, venti, e πολυς, *polys*, molto. *Bot.*

ANGIOPENTASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOPIRIA, *Angiopyria*, *Angiopyrie*. (Med.) Malattia costituente il genere VI. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale viene conosciuta più comunemente sotto il nome di *febbre infiammatoria*, e dal Sig. Pinel *Angiotecnica*, perchè consiste nell' eretismo od azione aumentata del sistema vascoloso sanguigno. In effetto la circolazione in questa malattia è generalmente più piena e più rapida. Tutti gli organi e soprattutto le arterie sono in uno stato di turgescenza universale, la qual cosa non è sfuggita all' occhio perspicace degli osservatori antichi; da αγγειον, *aggeion*, vase, e πυρια, *pyria*, riscaldamento, infocamento, da πυριαω, *pyriao*, riscaldare, fomentare. *Alb.*

ANGIOPOLISPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOPTERIDE. V. Angiotteride.

ANGIOSCOPIO, *Angioscopium*, *Angioscope*. (Anat.) Nome di uno strumento che serve per esaminare i vasi capillari. È la stessa cosa che microscopio; da αγγειον, *aggeion*, vase, e σκεπτομαι, *sceptomai*, esaminare, considerare. *Lav.*

ANGIOSI, *Angioses*, *Angioses*. (Med.) Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale dà questo nome alla VI. famiglia della I. classe, la quale comprende tutte le malattie che attaccano il sistema vascoloso sanguigno; da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo. *Alib.*

ANGIOSPERME, *Angiospermae*, *Angiospermes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così le piante, i cui semi sono ricoperti di un inviluppo qualunque; da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, e σπερμα, *sperma*, semente. *Diz. St. Nat. Alb. Mirb.*

ANGIOSPERMIA, *Angiospermia*, *Angiospermie*. (Stor. Nat.) Linneo nel suo sistema sessuale delle piante dà questo nome all' ordine II. della XIV. classe, chiamata *Didinamia*, perchè le piante in esso comprese hanno i loro semi non nudi, ma ricoperti da un pericarpio; da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, e σπερμα, *sperma*, seme. *Diz. Stor. Nat. Bertan. Mirb.*

ANGIOSPERMO, *Angiospermum*, *Angiosperme*. (Stor. Nat.) Epiteto che si dà ai semi delle piante Angiosperme, cioè a quelli che sono ricoperti di un inviluppo qualunque, per distinguerli dai semi ginnospermi che sono nudi; da αγγειον, *aggeion*, vase, ricettacolo, e σπερμα, *sperma*, semente. *Diz. St. Nat. Lav.*

ANGIOTENICA, *Angiotenica*, *Angiotenique*. (Med.) Il Professore Pinel fa consistere nell' irritazione del sistema de' vasi sanguigni le febbri comunemente chiamate infiammatorie, e le chiama per questo motivo, *Angioteniche*; da αγγειον, *aggeion*, vase, e τεινω, *teino*, tendere, distendere. *Diz. Sc. Med.*

ANGIOTETRASPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOTOMIA, *Angiotomia*, *Angiotomie*. (Anat.) Parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione de' vasi; da αγγειον, *aggeion*, vase, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere, incidere. *Lav. Alb.*

ANGIOTRISPERME. V. Angiomonosperme.

ANGIOTTERIDE, *Angiopteris*, *Angioptere*. (Stor Nat.) Genere di felci, così dette, per avere la fruttificazione formata da una doppia linea di caselle ovali prive d' anello, e contenenti dei semi lenticolari; da αγγειον, *aggeion*, ricettacolo, serbatojo, e per estensione casella, e πτερις, ιδος, *pteris*, *idos*, felce. *Diz. St. Nat.*

Digitized by Google

ANGIOTTOSPERME, V. Angiomonosperme.

ANGOFORA, *Angophora*, *Angophore*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè il loro frutto ha la forma di un vaso; da αγγος, *aggos*, vaso, e φερω, *phero*, portare, cioè che portano o producono frutti in forma di vaso. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ANGONIA. V. Agonia.

ANGURIA, *Anguria*, *Angurie*. (Stor. Nat.) Questo vocabolo che viene da αγγουριον, *aggourion*, che significa cocomero, fu applicato ad un genere di piante d'America, per essere il loro frutto molto analogo al cocomero. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANICETO, *Anicetus*, *Anicet*. Nome proprio d'uomo che significa insuperabile, che non si può vincere; da α priv., e νικαω, *nicao*, vincere, superare.

Nella Medicina si dà il nome d'Aniceto ad un empiastro, a motivo delle sue grandi virtù. *Cast. Noel. Onom.*

ANICTANGIO. V. Anittangio.

ANIDRIA, *Anhidria*, *Anhidrie*. (Med.) Privazione o mancanza di sudore; da α priv., e ιδρως, *idros*, sudore.

Anidria, *Anhydria*, *Anhydrie*, significa ancora mancanza d'acqua, siccità; e si dice di quelle stagioni o tempi di un anno che siano molto secchi, per mancanza di pioggia: in questo senso l'etimologia deriva da α priv., e υδωρ, *ydor*, acqua, pioggia. *Cor. Cast. Onom.*

ANIDROSI, è la stessa cosa che Anidria. V. Anidria.

ANISOCICLI, *Anisocycla*, *Anisocycles*. (Stor. Nat.) Circoli della vite, o chiocciola, così dette perchè sono fatti a simiglianza de' capelli delle donne, che sospesi formano alcune anella, dagli artefici volgarmente chiamati in Toscana, Pani della vite; da α priv., ν, π, euf., ισος, *isos*, eguale, e κυκλος, *cyclos*, circolo. *Onom. Alb.*

ANISODACTILI. V. Anisodattili.

ANISODATTILI, *Anisodactyli*, *Anisodactyles*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una tribù dell'ordine degli uccelli silvani, i cui caratteri sono tre dita dirette in avanti, uno di dietro, qualche volta versatili; due avanti ed uno di dietro, fra una o due specie anomali; da ανισος, *anisos*, disuguale, impari, e δακτυλος, *dactylos*, dito. *Diz. Stor. Nat.*

ANISODONE, *Anisodon*, *Anisodon*. (Stor. Nat.) Nome specifico di un pesce del genere squalo, descritto da Latham negli atti della società Linneana di Londra. Fu da questo autore così chiamato, perchè ha circa una ventina di denti acuti ed un poco ricurvi, e presso ciascuno di questi gran denti se ne contano da tre sino a sei che sono

molto

molto più corti; da ανισος, *anisos*, ineguale, e οδους, *odoys*, dente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANISONICO, *Anisonyx*, *Anisonyx*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti che hanno i quattro tarsi anteriori terminati da due uncinetti bifidi; i due ultimi non ne hanno che uno, ma più forte dei precedenti; da ανισος, *anisos*, disuguale, e ονυξ, *onyx*, unghia. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ANISOSTENO, *Anisosthenus*, *Anisosthene*. (Med.) Epiteto che si dà a que' muscoli, che non hanno la stessa forza, ma che sono mancanti; da α priv., ισος, *isos*, eguale, e σθενος, *sthenos*, forza, potenza. *Cast.*

ANISOTACHIDE, *Anisotachys*, *Anisotachys*. (Med.) Epiteto che si dà al polso, quando è ineguale e celere; da ανισος, *anisos*, disuguale, da α priv., ισος, *isos*, eguale, e ταχυς, *tachys*, veloce, celere. *Cast.*

ANISOTOMA, *Anisotoma*, *Anisotome*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così detti da ανισος, *anisos*, disuguale, (da α priv., ed ισος, *isos*, eguale), e τομη, *tome*, divisione, per avere le antenne ad articoli disuguali. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANITTANGIO, *Anictangium*, *Anictangie*. (Stor. Nat.) Genere di Muschi, così nominati, perchè la loro urna è aperta; da ανοιγω, *anoigo*, aprire, ed αγγειον, *aggeion*, vase, urna. *Th. Bertan. Diz. Stor. Nat.*

ANOBIO, *Anobium*, *Anobium et Vrillette*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d' insetti, così detti da ανα, *ana*, preposizione reduplicativa, e βιοω, *bioo*, vivere, perchè questi insetti quando si prendono non danno alcun segno di vita, ma lasciati in libertà riacquistano i sensi, per cui sembrano rivivere. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANOCHILO, *Anochilum*, *Anochile*. (Anat.) È il nome che si dà al labbro superiore a cui si oppone κατωχειλον, *catocheilon*, che significa labbro inferiore; da ανα, *ana*, su, al di sopra, e χειλος, *cheilos*, labbro. *Cast.*

ANODA, *Anoda*, *Anode*. (Stor. Nat.) Nome dato da Cavanilles ad un genere di piante, perchè le sue specie non hanno quelle articolazioni che si rimarcano nelle *side*, a spese delle quali questo genere è stato formato; dal greco α priv., e dal latino *nodus*, nodo, gruppo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANODINIA, *Anodynia*, *Anodynie*. (Med.) Insensibilità, o mancanza di dolore; da α priv., e οδυνη, *odyne*, dolore. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANODINO, *Anodynum*, *Anodyn*. (Med.) Medicamento buono per mitigare o calmare i dolori; da α priv, e οδυνη, *odyne*, dolore. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ANODONE, *Anodon*, *Anodon*. (Stor. Nat.) Nome dato da Klein ad un genere di serpenti che non hanno denti alle mascelle; da α priv., οδους, *odoys*, dente. Non si conoscono già de' serpenti senza denti, e s' ignora per conseguenza sopra di che questo genere è stato stabilito. Giova credere che sia un errore d' osservazione da parte di questo padre dell' Erpetologia. *Dizion. Stor. Nat. Sonn.*

ANODONTA, *Anodonta*, *Anodonte*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di conchiglie, perchè hanno una cerniera semplice, senza alcun dente; da α priv., e οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

ANOMA, *Anoma*, *Anome*. (Stor. Nat.) *Senz' ordine*, *senza legge*; da α priv., e νομος, *nomos*, regola, legge, norma. Genere di piante, così dette, perchè i loro fiori e la fruttificazione sono irregolari. *Th. Diz. Stor. Nat.*

Anoma, è ancora il nome di una famiglia di rettili batracii, stabilita da Dumeril. I loro caratteri sono: corpo membruto, largo, senza coda, a zampe anteriori più corte che le posteriori. *Diz. St. Nat.*

ANOMALIA, *Anomalia*, *Anomalie*. (Astr. e Med.) È la distanza in cui si trova un pianeta dal suo Afelio, o dall' Apogeo; ovvero la irregolarità nel moto di un pianeta, per cui si scosta dall' Afelio, ossia Apogeo: da ανωμαλος, *anomalos*, irregolare, ineguale; da α priv., e ομαλος, *omalos*, piano, eguale.

Nella Medicina si adopera il vocabolo *Anomalia*, per esprimere uno sbalzo o una deviazione del cammino ordinario delle malattie. *Ch. Encicl. Alb. Diz. Sc. Med.*

ANOMALIPEDI, *Anomalipedes*, *Anomalipedes*. (Stor. Nat.) Si dà questo nome agli uccelli che hanno il dito intermedio unito coll' esteriore per tre falangi, e coll' interno per una sola; da ανωμαλος, *anomalos*, ineguale, e dal latino *pes*, *pedis*, piede, zampa. *Diz. Stor. Nat.*

ANOMALO, *Anomalum*, *Anomal*. In generale si applica questo termine a tutte le cose irregolari, o che non serbino la regola o il metodo ordinario d' altre cose dell' istessa specie; da ανωμαλος, *anomalos*, irregolare, da α priv., e ομαλος, *omalos*, uguale, simile.

Anomalo, nella Medicina, è una denominazione che si applica ai fenomeni fisiologici o patologici, i quali si eseguiscono senz' ordine, senza regolarità. Una *malattia anomala*, per esempio, è quella che non segue un corso regolare ne' suoi periodi. Il *polso anomalo* è caratterizzato per delle pulsazioni ineguali, differenti le une dalle altre pel tempo, la forza, la pienezza, ec. Marco Aurelio Se-

verino ha stabilito una classe d' *ascessi anomali*, i quali contengono indipendentemente dall' umore purulento una materia solida.

Nella Storia Naturale si chiamano *Anomali* una sezione di Crustacei della famiglia dei *Decapodi*, perchè hanno i loro piedi posteriori molto più piccoli degli altri, di maniera che questi Crustacei sembrano a prima vista averne meno degli altri *Decapodi*.

Anomali diconsi ancora que' fiori provveduti di corolla irregolare d' indeterminata figura. Le piante a corolle anomale formano l' undecima classe del sistema di Tournefort.

L' epiteto d' Anomalo ha servito alcune volte ai Botanici per formare il nome specifico di qualche pianta. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Bertan. Diz. St. Nat. Cuv.*

ANOMALONE, *Anomalon*, *Anomalon*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti stabilito da Jurine, il quale non differisce dagli Ichneumonidi dello stesso autore che per l'assenza della seconda cellula cubitale; da ανωμαλος, *anomalos*, irregolare, ineguale. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANOMEO, *Anomoeos*, *Anomée*. (Med.) Da α priv., ν, *n*, euf., ed ομοιος, *omoios*, simile, detto anche eterogeneo. Da Ippocrate viene usato questo nome per indicare gli umori contrarj alla natura, e viziosi. *Cast.*

ANOMEOMERO, *Anomoeomerus*, *Anomoeomere*. (Med.) Da α priv., ν, *n*, euf. ομοιος, *omoios*, simile, e μερος, *meros*, parte, porzione. Dicesi tutto ciò che è formato da parti dissimili, dette anche eterogenee, cioè di diversa natura. A torto però nella medicina si tengono per organiche le parti dissimilari solamente; mentre tutte anche le parti similari così dette, come le ossa, le fibre, le vene e le arterie in quanto che sono organiche debbono considerarsi come dissimilari, avendo la facoltà di agire e di prestare il loro uso, nel che consiste la ragione formale della sanità. *Cast.*

ANOMIA, *Anomia*, *Anomie*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie, il cui carattere è d' avere due grandi valve ineguali ed irregolari; da α priv., e νομος, *nomos*, legge, regola, norma; o da ανωμαλος, *anomalos*, disuguale, da α priv., e ομαλος, *omolos*, eguale. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANOMIDI, *Anomida*, *Anomides*. (Stor. Nat.) Così Dumeril nomina una famiglia d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, e che corrisponde a quella dei Mantidi. Questo nome significa *difforme*, da α priv., e νομος, *nomos*, legge, norma, regola, forse per le loro fattezze. *Diz. St. Nat.*

ANOMITE, *Anomitae*, *Anomites*. (Stor. Nat.) Nome che si dà alle Anomie fossili. V. Anomia.

ANONFALO, *Anomphalus*, *Anomphale*. (Med.) È il nome che si dà a coloro che non hanno ombellico; da α priv., ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. *Cast.*

ANONIMO, *Anonymus*, *Anonyme*. Si dà quest' epiteto a tutte le cose che non hanno nome; da α priv., e ονομα, *onyma*, per ονομα, *onomà*, nome.

Nella Storia Naturale è il nome che per molto tempo si diede ad un animale quadrupede della Libia, perchè non si sapeva il suo nome vero, e che in seguito poi *M. Bruce*, che fu il primo a descriverlo, ci fece sapere che gli Arabi lo chiamavano *Fennec*. *Ch. Encicl. Alb. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANOPEA, *Anopea*, *Anopée*, (Stor. Nat.) Da ανο, *ano*, su, in alto, ed οπευω, *opeyo*, vedere, pigliare gli augurj. Così venne chiamata una specie di aquila che alto vola, e da cui gli antichi pigliavano gli augurj.

ANOPLOTERIO, *Anoplotherium*, *Anoplotherium*. (Stor. Nat.) Sotto questo nome il sig. Cuvier ha dinotato un genere d' animali quadrupedi, formato su d' uno scheletro (trovato fra gli strati di gesso nella collina di *Mont-Martre*), d' un animale, la cui specie è perduta, e che per le forme generali sembra accostarsi al *porco*, ma ne differisce per la mancanza dei *denti canini*, d' onde ne deriva il suo nome; da ανοπλος, *anoplos*, inerme, disarmato, e θηριον, *therion*, bestia. *Buff. Diz. St. Nat. Cuv.*

ANOPTERO. V. Anottero.

ANORCHIDE, *Anorchides*, *Anorchide*. (Med.) È il nome che si dà a coloro che sono senza testicoli, o nascono senza di essi; da α priv., ed ορχις, *orchis*, testicolo. *Cast.*

ANORESSIA, *Anorexia*, *Anorexie*. (Med.) S' intende propriamente per *Anoressia* una mancanza d' appetito. Alcuni Medici distinguono questa malattia dalla *Nausea*, dicendo che l' *Anoressia* è una disposizione per la quale non si ha alcun desiderio per gli alimenti; invece che la *Nausea* è una avversione per gli alimenti, che altre volte si prendevano con piacere; da α priv., e ορεξις, *orexis*, appetito. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANOSIA, *Anosia*, *Anosie*. Questo nome significa *empia*; da ανοσιος, *anosios*, empio, profano da α priv. ν, *n*, euf., e οσιος, *osios*, santo. *Comp. Noel.*

Anosia, nella Medicina, si chiama la privazione di male, ma generalmente intendesi di quelle persone che sono esenti da male nel tempo che predomina un morbo uni-

versale; in questo significato la parola *Anosia* deriva da α priv., e νοσος, *nosos*, morbo. *Cor. Onom.*

ANOSMIA, *Anosmia*, *Anosmie*. (Med.) Mancanza d' odorato; da α priv., e οσμη, *osme*, odore. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANOSTOMO, *Anostomus*, *Anostome*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di pesce del genere *Caracino*, perchè ha l' apertura della bocca nella parte superiore dell' estremità del muso; da ανω, *ano*, al di sopra, e στομα, *stoma*, bocca. *Sonn.*

ANOTOMIA. V. Anatomia.

ANOTTERO, *Anopterus*, *Anoptere*. (Stor. Nat.) Genere di piante, uno de' di cui caratteri si è avere una cassula oblunga, uniloculare, bivalva, che rinchiude un grande numero di sementi trigone ed alate; da ανω, *ano*, sopra, al di sopra e πτερον, *pteron*, ala. *Diz. Stor. Nat.*

ANTACIDI, *Antacida*, *Antacides*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che resistono all' acidità degli umori del corpo; da αντι, *anti*, contro, opposto, e dal latino *acidus*, acido. *Cast.*

ANTACRIMONIOSI, *Antacrimoniosa*, *Antacrimoniçux*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj, buoni contro l' acrimonia; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *acrimonia*, acrimonia, agrestezza. *Plenk.*

ANTAFRODITICI, *Antaphroditica*, *Antaphroditiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che calmano i desiderj amorosi; da αντι, *anti*, contro, opposto, ed Αφροδιτη, *Aphrodite*, Venere. Sono la stessa cosa che Antiafrodisiaci. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTAGONISMO, *Antagonismus*, *Antagonisme*. (Med.) Nell' economia animale è l' azione di un muscolo nel senso opposto a quello d' un altro muscolo suo antagonista; da αντι, *anti*, contro, opposto, e αγωνιζω, *agonizo*, agire, contendere. *Encicl. Alb.*

ANTAGONISTA, *Antagonista*, *Antagoniste*. (Anat.) Da αντι, *anti*, contro, e αγωνιζω, *agonizo*, agire, contendere. Si dà questo nome a certi muscoli, i quali agiscono in direzione contraria ad altri. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANTALGICO, *Antalgicum*, *Antalgique*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che calmano o fanno cessare i dolori; da αντι, *anti*, contro, ed αλγος, *algos*, dolore. *Ch. Lav.*

ANTAMAUROTICI, *Antamaurotica*, *Antamaurotiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj contro l' Amaurosi;

da αντι, contro, ed αμαυροσις, *amayrosis*, amaurosi, V. Amaurosi. *Plenck.*

ANTARTICO, *Antarcticus*, *Antarctique*. (Astr.) Nome che si dà al polo meridionale, ossia estremità dell' asse della terra, in opposizione al settentrionale, ossia polo artico; da αντι, *anti*, contro, opposto, e αρκτικος, *arcticos*, settentrionale, che viene da αρκτος, *arctos*, orsa, per essere la costellazione di questo nome vicina al detto polo. *Encicl. Mart. Calep.*

ANTARTRITICI, *Antarthritica*, *Antarthritiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj che correggono l' acrimonia artritica; da αντι, *anti*, contro, e αρθριτις, *arthritis*, artritide, o malattia delle articolazioni. V. Artritide. *Plenk.*

ANTEFIALTICO, *Antephialticum*, *Antephialtique*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro l' incubo; da αντι, *anti*, contro, ed εφιαλτης, *ephialtes*, incubo, da επι, *epi*, sopra, e αλλομαι, *allomai*, saltare. V. Efialte. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTELICE, *Anthelix*, *Anthelix*. (Anat.) Circuito interiore dell' orecchio, per opposizione al circuito esteriore chiamato *Elice*; da αντι, *anti*, contro, opposto, ed ελιξ, *elix*, elice. *Ch. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTELMINTICI, *Anthelminthica*, *Anthelminthiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj che servono per iscacciare i vermi dal corpo umano: da αντι, *anti*, contro, e ελμινς, ελμινθος, *elmins*, *elminthos*, verme. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTEMETICI o ANTIEMETICI, *Antemetica*, *Antemetiques*. (Med.) Rimedj contro il vomito eccessivo, prodotto da una forte dose d' emetico; da αντι, *anti*, contro, ed εμετικος, *emeticos*, vomitorio; da εμεω, *emeo*, vomitare. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTEMIDE, *Anthemis*, *Anthemis*, *et Camomille*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette da ανθος, *anthos*, fiore, od ανθεω, *anthoo*, fiorire, perchè le specie di questo genere sono quasi sempre coperte di fiori durante la bella stagione. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANTEMORRAGICO e ANTIEMORRAGICO, *Anthaemorrhagicum*, *Anthemorrhagique*. (Med.) Epiteto de' rimedj buoni per fermare il sangue, o contro l' emorragia; da αντι, *anti*, contro, αιμα, *aima*, sangue, e ραγας, *ragas*, rottura. Tutti gli astringenti, tutti gli stittici sono antemorragici: *Diz. Sc. Med.*

ANTEPILETTICI, *Antepileptica*, *Antepileptiques*.(Med.) Epiteto dei rimedj contro l' epilessia e le malattie convulsi-

ve; da αντι, *anti*, contro, ed επιλεψια, *epilepsia*, epilessia. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTERA, *Anthera*, *Anthere*. (Stor. Nat.) È la parte più essenziale degli stami, che consiste in una piccola borsetta o casella di rado sessile, ma per lo più sostenuta e posta alla cima di un filetto che chiamasi *filamento*.

Le Antere variano moltissimo nella forma e nel colore, ma il loro ufficio è sempre lo stesso. In fatti l' Antera rinchiude la polvere fecondante chiamata Polline, che deve passare nel pistillo per dare la vita all' embrione che sta rinchiuso entro l'ovario. Quindi, come ben si vede, essa è l' organo maschile dei fiori, e si paragona ai testicoli degli animali.

Questo vocabolo deriva da ανθος, *anthos*, fiore, essendo l' *Antera* una parte essenziale di questo. *Bertan. Mirb. Diz. St. Nat.*

ANTERICO, *Anthericum*, *Antheric*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette, secondo alcuni, da ανθος, *anthos*, fiore, ed ερικανη, *ericane*, siepe, cioè fiore siepe; secondo altri poi fiore spiga, da ανθεριξ, *antherix*, spiga. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANTERIDE, *Antheridae*, *Antherides*. (Farm.) Gli antichi chiamavano così le composizioni medicinali, la cui base erano de' fiori; da ανθος, *anthos*, fiore. *Onom.*

ANTERIFERO, *Antheriferus*, *Antherifere*. (Stor. Nat.) Dicesi del filamento che porta l' Antera; da ανθηρα, *anthera*, antera, e φερω, *phero*, portare. Si determina poi il numero coll' aggiungere gli avverbj numerali *mono* .... *bi* .... *tri* .... ec. quindi si dice filamento *mono-antifero*, *bi-antifero*, *tri-antifero* ec. se porta una, due, tre Antere ec. *Bertan.*

ANTEROMANIA, *Antheromania*, *Antheromanie*. (Stor. Nat.) Il sig. professore Re, nel suo saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante, dà questo nome a quella malattia stenica che forma il genere II. della I. classe, la quale consiste in un eccesso di organi mascolini cagionato da un soverchio nutrimento ricevuto dalla pianta; da ανθερα, *anthera*, antera, e μανια, *mania*, furore, eccesso. V. Antera.

Questo morbo dal sullodato Professore fu riscontrato nei Tulipani, dei quali ne conserva uno nel suo erbario, il quale in luogo di sei Antere, ne ha dieci.

ANTEROTICI, *Anterotica*, *Anterotiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj contro le passioni d' amore; da αντι, *anti*, contro, ed ερως, *eros*, amore. *Cast. Onom.*

ANTERURA, *Antherura*, *Antherure*. (Stor. Nat.) Genere di piante, le di cui antere hanno nell' estremità una specie di coda ricurvata; da ανθηρα, *antherà*, antera e ουρα, *oura*, coda. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Th.*

ANTESI, *Anthesis*, *Anthese*. (Stor. Nat.) Con questo nome da' Naturalisti indicasi l' atto dell' aprimento delle antere, il quale precede quello della fecondazione; da ανθηρα, *anthera*, antera V. Antera. *Mirb. Diz. Stor. Nat.*

ANTETTICI. V. Antiettici.

ANTEUFORBIO, *Anteuphorbium*, *Anteuphorbe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pianta che è una specie del genere *Cacalia*, perchè per molto tempo si è creduto che il suo succo fosse il contravveleno dell' euforbio d'Africa, paese da dove proviene.

Questo nome è formato da αντι, *anti*, contro, ed ευφορβιον, *eyphorbion*, euforbio. *Diz. Stor. Nat.*

ANTI. Preposizione che si usa in composizione con diverse voci, in greco, in latino, inglese, italiano, ec., e dinota contrario ed opposto: deriva da αντι, *anti*, contro, nel qual senso questo termine è una parte del nome di molte medicine, e serve ad esprimere certa virtù particolare, o specifica, che in essa si trova contro diversi mali: tali sono gli antivenerei, gli antiscorbutici, gli antinefritici ec. *Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTIACRI, *Antiacra*, *Antiacres*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che corregono l' acrità degli umori; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *acer* o *acris*, acre. *Plenk.*

ANTIAFRODISIACI, *Antiaphrodisiaca*, *Antiaphrodisiaques*. (Med.) Epiteto dei rimedj, che estinguono i desiderj amorosi o venerei; da αντι, *anti*, contro, ed Αφροδιτη, *Aphrodite*, Venere. Sono la stessa cosa che antivenerei. V. Afrodisiaci. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIALCALINI, *Antialkalini*, *Antialkalins*. (Med.) Si chiamano così i rimedj che sono buoni per calmare i cattivi effetti delle sostanze alcaline; da αντι, *anti*, contro, e dall' arabo *alkali*, che significa originariamente il sale che si ricava dalla combustione ed il ranno delle piante marine, e soprattutto del *kali* (Salsosa L.) *Diz. Sc. Med.*

ANTIAPOPLETTICI, *Antiapoplectica*, *Antiapoplectiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro l' apoplesia: da αντι, *anti*, contro, e αποπληξια, *apoplexia*, apoplessia. *Lav.*

ANTIARTRITICI, *Antiarthritica*, *Antiarthritiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro l' artritide; da αντι, *anti*, contro, ed αρθριτις, *arthritis*, artritide. *Lav.*

ANTIASMATICI, *Antiasthmatica*, *Antiasthmatiques*. (Med.)

Epiteto

Epiteto che si dà ai rimedj contro l'asma; da ανti, *anti*, contro, e ασθμα, *asthma*, asma. *Lav.*

ANTIBILIOSI, *Antibiliosa*, *Antibilieux*. (Med.) Epiteto dei rimedj che correggono l'acrimonia della bile; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *bilis*, bile. *Plenk.*

ANTIBRACCIO, *Antibrachium*, *Antibras*. (Anat.) È quella parte del braccio ch'è composta delle due ossa, cubito e radio. Fu chiamata così da ανti, *anti*, contro, e βραχιων, *brachion*, braccio, perchè l'antibraccio quando si piega resta in una situazione opposta al braccio. *Plenk.*

ANTICACOCHIMICO, *Anticacochymicum*, *Anticacochymique*. (Med.) Nome de' rimedj, buoni per iscacciare le differenti specie di *cacochimie*, o degenerazione di umori, da ανti, *anti*, contro, e κακοχυμια, *cacochymia*, cacochimia. V. Cacochimia. *Encicl.*

ANTICADMIA, *Anticadmia*, *Anticadmie*. (Med. e Stor. Nat.) Da ανti, *anti*, invece, e καδμια, *cadmia*, o καδμεια, *cadmeia*, pietra piena di rame o bronzo, o medicamento metallico. È questo il terzo genere di Cadmia fossile, detta pure *pseudocadmia*. Chiamasi *anticadmia*, non perchè s'opponga alla cadmia, ma perchè si sostituisce a questa *Cast.*

ANTICALCULOSI, *Anticalculosa*, *Anticalculeux*. (Med.) Rimedj buoni per isciogliere il calcolo della vescica urinaria e delle reni; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *calculus*, calcolo, pietruzza che si genera nelle reni e nella vescica urinaria. *Plenk.*

ANTICANCEROSI, *Anticancerosa*, *Anticancereux*. (Med.) Rimedj che diconsi correggere la virulenza cancherosa; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *cancer*, cancro, sorta di malattia. V. Canchero o Cancro. *Plenk.*

ANTICARDIO, *Anticardium*, *Anticardium*. (Anat.) Così chiamasi quella parte un po' cava sotto il petto, in fine dello sterno, che sta dirimpetto al cuore, detta comunemente la bocca dello stomaco, o scrobicolo del cuore; da ανti, *anti*, contro, e καρδια, *cardia*, cuore. *Lav. Ch.*

ANTICARIOSI, *Anticariosa*, *Anticarieux*. (Med.) Rimedj che emendano la marcia cariosa, e promuovono la sfaldatura; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *caries*, putrefazione, intarlamento, carie. *Plenk.*

ANTICATARRALE, *Anticatarrhalis*, *Anticatarrhale*. (Med.) Così si denominano i rimedj contro il catarro; da ανti, *anti*, contro, e καταρρους, *catarroys*, catarro; da κατα, *cata*, preposizione che in composizione significa giù, e ρεω, *reo*, scorrere. V. Catarro. *Cast.*

ANTICAUSOTICI, *Anticausotica*, *Anticausotiques*. (Med.) Rimedj contro il *Causo*, o febbre ardente; da ανti, *anti*,

contro, e καυσος, *caysos*, calor grande, febbre ardente. V. Causo. *Lav.*

ANTICHERODICI, *Antichoerodica*, *Antichoerodiques*. (Med.) Si dà quest' epiteto ai rimedj buoni per guarire i mali delle parti genitali. I medicamenti che servono per guarire i mali venerei, si possono chiamare anticherodici; da ανti, *anti*, contro, e χοιρος, che significa propriamente porco ed anche le parti genitali. *Cast.*

ANTICHIRO, *Antichir*, *Antichir*. (Anat.) Da ανti, *anti*, invece, contro, χειρ, *cheir*, mano. Così dicesi il dito grosso della mano; il quale *pollex*, pollice, da πολεω, *poleo*, potere, valere, aver forza, e *promanus*, invece della mano, fu chiamato dai latini. Piglia questa denominazione, perchè nell' uso equivale alle altre quattro dita, o perchè può tenere luogo di tutta la mano. Ippocrate chiamollo δακτυλον μεγαν, *dactylon megan*, dito grande. Per lui la mano fa le sue azioni con più fermezza, ed ha tanta forza quanta ne hanno tutte le altre dita insieme. *Cast.*

ANTICNEMIO, *Anticnemium*, *Anticnemien*. (Anat.) Nome che si dà alla parte anteriore della gamba opposta alla sura; da ανti, *anti*, avanti, e κνημη, *cneme*, tibia, od osso anteriore della gamba.

ANTICOLICI, *Anticolica*, *Anticoliques*. (Med.) Rimedj buoni per togliere o mitigare i dolori prodotti dalla colica; da ανti, *anti*, contro, e κωλικη, *colice*, colica. V. Colica. *Cast.*

ANTICOLUBRI, *Anticolubra*, *Anticolubres*. (Med.) Rimedj contro le morsicature delle serpi; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *coluber*, serpe, biscia. *Plenk.*

ANTICORO o ANTICORCORO, *Antichorus*, *Antichore*. (Stor. Nat.) Questo nome formato da ανti, *anti*, appresso, e dal vocabolo abbreviato κορχορος, *corchoros*, corcoro, fu applicato ad un genere di piante, perchè hanno molta analogia con quelle del genere corcoro. V. Corcoro. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANTIDESMA, *Antidesma*, *Antidesme*. (Stor. Nat.) Nome di un albero, della di cui corteccia gl' Indiani fanno delle corde; da ανti, *anti*, invece, e δεσμος, *desmos*, legamento, corda. I moderni botanici hanno sotto questo nome stabilito un genere. *Th. Diz. St. Nat.*

ANTIDIARREICI, *Antidiarrhoeica*, *Antidiarrheiques*: (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj, buoni per fermare la diarrea; da ανti, *anti*, contro, e διαρροια, *diarroia*, diarrea. V. Diarrea. *Plenk.*

ANTIDINICI, *Antidinica*, *Antidiniques*. (Med.) Rimedj contro le vertigini; da ανti, *anti*, contro, e δινος, *dinos*, giramento di testa, vertigine. *Lav.*

ANTIDIO, *Anthidium*, *Anthidie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti, probabilmente perchè il loro accoppiamento ha sovente luogo sui fiori; da ανθος, *anthos*, fiore. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ANTIDISENTERICI, *Antidysenterica*, *Antidysenteriques*. (Med.) Sono rimedj contro la disenteria; da ανti, *anti*, contro, e δυσεντερια, *dysenteria*, disenteria, scioglimento di corpo; da δυς, *dys*, male, ed εντερα, *entera*, interiora, intestini. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIDOTARIO, *Antidotarius*, *Antidotaire*. (Med. e Farm.) Libro ove sono descritti gli Antidoti; da αντιδοτον, *antidoton*, rimedio, antidoto. V. Antidoto. *Alb. Onom.*

ANTIDOTO, *Antidotum*, *Antidote*. (Med.) Così diconsi tutti i rimedj buoni per iscacciare il veleno delle malattie, sia che esse provengano dalla morsicatura d'animali velenosi, dal contaggio dell'aria, o dalla putrefazione degli umori; da ανti, *anti*, contro, e διδωμι, *didomi*, dare. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTIDRIMICI, *Antidrimyca*, *Antidrimyques*. (Med.) Epiteto dei rimedj buoni per correggere l'acrità degli umori. Sono la stessa cosa che gli *Antiacri*; da ανti, *anti*, contro, e δριμυς, *drimys*, acre. *Plenk.*

ANTIDRIMITI, *Antidrimyta*, *Antidrimytes*. (Med.) Si dà quest'epiteto ai rimedj buoni contro l'acrimonia; da ανti, *anti*, contro, e δριμυτης, *drimytes*, acrimonia. *Plenk.*

ANTIDROFOBICI, *Anthydrophobica*, *Anthydrophobiques*. (Med.) Rimedj contro l'*Idrofobia*; da ανti, *anti*, contro, ed υδροφοβια, *ydrophobia*, idrofobia; da υδωρ, *ydor*, acqua, e φοβος, *phobos*, avversione. *Cast.*

ANTIDROPICI, *Anthydropica*, *Anthydropiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj contro l'idropisia; da ανti, *anti*, contro, e υδρωψ, *ydrops*, idropisia.

ANTIEMETICI. V. Antemetici.

ANTIEMORRAGICO. V. Antemorragico.

ANTIEPILETTICI, *Antiepileptica*, *Antiepileptiques*, (Med.) Rimedj contro l'epilessia; da ανti, *anti*, contro, ed επιληψια, *epilepsia*, epilessia; da επι, *epi*, sopra, e λεβω, *lebo*, prendere. *Lav. Alb.*

ANTIERISIPELACEI, *Antierysipelacea*, *Antierysipelaces*. (Med.) Rimedj che domano l'acrimonia della risipola; da ανti, *anti*, contro, ed ερυσιπελας, *erysipelas*, risipola. *Plenk.*

ANTIETTICI, *Antihectica*, *Antihectiques*. (Med.) Rimedj contro la febbre etica; da ανti, *anti*, contro, ed εκτικε, *ectice*, febbre etica od abituale, da εξις, *exis*, abi-

tudine, da εχω, echo, avere, tenere. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

ANTIFARMACO, *Antipharmacum*, *Antipharmaque*.(Med.) Si chiamano così i rimedj contro i veleni; da αντι, *anti*, contro, e φαρμακον, *pharmacon*, che significa tanto medicamento che veleno. *Cast. Onom.*

ANTIFEBBRILI, *Antifebriles*, *Antifebriles*. (Med.) Sono rimedj contro le febbri, e specialmente contro le febbri intermittenti e remittenti; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *febris*, febbre.

ANTIFISICI, *Antiphysica*, *Antiphysiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro i venti o flatuosità; sono la stessa cosa che carminativi; da αντι, *anti*, contro, e φυσα, *physa*, flato, vento; da φυσαω, *physao*, soffiare, introdurre dell' aria o vento in qualche cosa. *Lav.*

ANTIFLOGISTICI, *Antiphlogistica*, *Antiphlogistiques*. (Med.) Rimedj che s' oppongono alle infiammazioni od alle disposizioni infiammatorie; da αντι, *anti*, contro, e φλογιστος, *phlogistos*, infiammabile, da φλεγω, *phlego*, infiammare *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIFRODISIACI, V. Antiafrodisiaci.

ANTIFTIRIACI, *Antiphthiriaca*, *Antiphthiriaques*.(Med.) Epiteto dei rimedj che mettono in fuga i pidocchj ed altri insetti; da αντι, *anti*, contro, e φθειρ, φθειριος, *phtheir*, *phtherios*, pidocchio, da φθειρω, *phtheiro*, corrompere. *Plenk.*

ANTIFTISICI, *Antiphthisica*, *Antiphthisiques*. (Med.) Così diconsi i rimedj contro la *Ftisia* o consunzione; da αντι, *anti*, contro, e φθισις, *phthisis*, consunzione, ftisia; da φθιω, *phthio*, corrompere, marcire. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIGALATICI, *Antigalatica*, *Antigalatiques*. (Med.) Rimedj che fermano il soverchio flusso di latte; da αντι, *anti*, contro, e γαλα, *gala*, latte. *Plenk.*

ANTIIDROFOBICI, *Antihydrophobica*, *Antihydrophobiques*. (Med.) Rimedj contro l' idrofobia; da αντι, *anti*, contro, ed υδροφοβια, *ydrophobia*, idrofobia V. Idrofobia. *Encicl.*

ANTIIDROPICI, *Antihydropica*, *Antihydropiques*.(Med.) Sono rimedj contro l' idropisia; da αντι, *anti*, contro, e υδρωψ, *ydrops*, o υδρωπισις, *ydropisis*, idropisia. V. Idropisia. *Lav*

ANTIIPNOTICI, *Antihypnotica*, *Antihypnotiques*.(Med.) Rimedj per tenere lontano il sonno eccessivo e non naturale; da αντι, *anti*, contro, ed υπνος, *ypnos*, sonno. *Cor. Diz. Sc. Med.*

ANTIIPOCONDRIACI, *Antihypochondriaca*, *Antihypochondriaques*. (Med.) Rimedj contro le malattie ipocon-

driache; da ανti, *anti*, contro, e υποχονδρια, *ypochondria*, gl' ipocondrii. V. Ipocondria. *Lav.*

ANTISTERICI, *Antihysterica*, *Antihysteriques*. (Med.) Rimedj contro le affezioni isteriche od uterine; da ανti, *anti*, contro, ed υστερα, *ystera*, matrice, utero. *Lav.*

ANTILATTEI, *Antilactei*, *Antilacteux*. (Med.) Rimedj che impediscono il soverchio flusso di latte; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *lac*, *lactis*, latte. *Bertran. Diz. Sc. Med.*

ANTILISSO, *Antilyssum*, *Antilysse*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro la rabbia; da ανti, *anti*, contro, e λυσσα, *lyssa*, rabbia. *Cast.*

ANTILLIDE, *Anthyllis*, *Anthyllide*. (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno il calice lanuginoso; da ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso calice, essendo questo una parte più visibile del fiore, e ιουλος, *ioylos*, lanugine. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ANTILOBIO, *Antilobium*, *Antilobe*. (Anat.) Parte dell' orecchia opposta al *lobo*. James è di parere che questo vocabolo non significhi altro che il trago; da ανti, *anti*, contro, opposto, e λοβος, *lobos*, lobo, o parte interna dell' orecchio. V. Lobo. *Lav. Alb.*

ANTILOIMICO, *Antiloimicum*, *Antiloimique*. (Med.) Epiteto dei preservativi contro la peste, o dei rimedj che s' adoperano per guarirla; da ανti, *anti*, contro, e λοιμος, *loimos*, peste, contagio. *Encicl.*

ANTIMEFITICI, *Antimephitica*, *Antimephitiques*. (Med.) Epiteto di quelle sostanze che distruggono il fetore delle cloache; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *mephitis*, puzzore. *Plenk.*

ANTIMELANCOLICI, *Antimelancholica*, *Antimelancholiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro la melancolia; da ανti, *anti*, contro, e μελαγχολια, *melagcholia*, bile nera. V. Melancolia. *Lav.*

ANTIMETISTICI, *Antimethystica*, *Antimethystiques*. (Med.) È il nome dei rimedj che impediscono o che tolgono l' ubbriachezza; da ανti, *anti*, contro, opposto, e μεθυσκω, *methysco*, inebriare, ubbriacare. *Cast.*

ANTIMONIO, *Antimonium*, *Antimoine*. (Stor. Nat.) Nome che i Naturalisti danno ad un metallo particolare, che rare volte esiste puro in natura, ma per lo più combinato col solfo ed altri metalli. Dagli antichi chiamavasi stibio, *stibium*, e dai Greci στιμμι, *stimmi*, e στιβη, *stibe*.

La ragione della sua denominazione moderna per lo più si attribuisce a Basilio Valentino monaco tedesco, il

quale avendone dato a dei porci, osservò che dopo di averli purgati violentemente, incominciavansi ad ingrassare, ciò lo fè pensare che con darne a' suoi compagni monaci una dose simile, eglino ne riceverebbero molto giovamento, ma l'esperienza riuscì male; imperciocchè tutti quanti se ne morirono, e perciò fu detto antimonio, come se dicesse *antimonaco*, da ανti, *anti*, contro, opposto, e ηονaχος, *monachos*, monaco.

Brugnatelli nella sua Chimica generale, e Sonnini nell' edizione della Storia Naturale di Buffon, derivano l'etimologia d' antimonio da ανti, *anti*, contro, e μονος, *monos*, solo, perchè questo metallo non si trova mai solo, ma accompagnato da altre sostanze. *Brug. Sonn. Diz. Sc. Med. Alb. Diz. Stor. Nat.*

ANTINARCOTICI, *Antinarcotica*, *Antinarcotiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro lo stupore o sonnolenza grande; da ανti, *anti*, contro, e ναρκη, *narce*, torpore, stupidezza imbecillità de' sensi. *Plenk.*

ANTINEFRITICI, *Antinephritica*, *Antinephritiques*. (Med.) Epiteto de' rimedj buoni per calmare i dolori che si sentono ne' reni; da ανti, *anti*, contro νεφριτις, *nephritis*, dolor di reni, da νεφρος, *nephros* rene. *Lav. Alb.*

ANTIODONTALGICI, *Antiodontalgica*, *Antiodontalgiques*, (Med.) Epiteto dei rimedj per togliere il dolore de' denti; da ανti, *anti*, contro, οδους, *odoys*, dente, ed αλγος, *algos*, dolore. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

Nella Storia Naturale si chiama *Antiodontalgico* un insetto, perchè se si frega il suo corpo colle dita, e poi si toccano i denti che dolgono (purchè non sia effetto di un'infiammazione), cessa sul momento il dolore, ancorchè si aspettasse a far questa operazione molto tempo dopo che si è toccato l'insetto. Di 629 esperienze, 401 furono seguite dai più felici effetti. *Sonn. Ist. Ins. f. 76. tom. XI.*

ANTIOFIDI, *Antiophida*, *Antiophides*. (Med.) Epiteto de' rimedj contro le morsicature delle serpi; da ανti, *anti*, contro, ed οφις, *ophis*, serpe. *Plenk.*

ANTIORGASTICI, *Antiorgastica*, *Antiorgastiques*. (Med.) Rimedj per calmare l'effervescenza degli umori; da ανti, *anti*, contro, ed οργασμος, *orgasmos*, orgasmo. *Lav.*

ANTIPARALITICI, *Antiparalytica*, *Antiparalytiques*. (Med.) Rimedj contro la paralisia; da ανti, *anti*, contro, e παραλυσις, *paralysis*, paralisia. *Lav.*

ANTIPATIA, *Antipathia*, *Antipathie*. (Fis.) È l'inimicizia naturale, o l'avversione di una persona o di una cosa per un' altra, di maniera che pare che si fuggano reciprocamente. Tale è quella che si dice comunemente essere tra

la salamandra e la tartaruga, tra 'l rospo e la donnola, tra la pecora e il lupo, tra l' uliva e la quercia, tra la vite e l' olmo ec.; da ανα, *anti*, contro, e παθος, *pathos*, affezione. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTIPERISTALTICO, *Antiperistalticus*, *Antiperistaltique*. (Med.) Moto degl' intestini contrario al Peristaltico; da ανα, *anti*. contro, opposto, e περι, *peri*, intorno, e σταλτικος, *stalticos*, che ha la forza di comprimere, da στελλω, *stello*, reprimere, contrastare. V. Peristaltico.

Il moto peristaltico consiste in una contrazione naturale degl' intestini dall' alto in basso, e nel moto *Antiperistaltico*, invece questa contrazione succede dal basso in alto. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Trevoux. Alb.*

L' Antiperistasi comunemente si definisce l' opposizione di una contraria qualità, per cui l' altra, alla qual si oppone, si aumenta e si avvalora: ovvero l' azione, mediante la quale un corpo attaccato da un altro, si raccoglie e diviene più forte per tal opposizione; o finalmente per l' intensione dell' attività d' una qualità, cagionata dall' opposizione di un' altra. *Ch. Encicl. Alb.*

ANTIPESTILENZIALE, *Antipestilentialis*, *Antipestilentiel*. (Med.) Rimedio contro la peste; da ανα, *anti*, contro, e dal latino *pestis*, peste.

ANTIPIICI, *Antipyica*, *Antipyiques*. (Med.) Medicamenti che s' adoperano per sopprimere, o diminuire la suppurazione; da ανα, *anti*, contro, e πυον, *pyon*, marcia. *Lav.*

ANTIPIRETICI, *Antipyretica*, *Antipyretiques*. (Med) Epiteto dei rimedj contro la febbre: è la stessa cosa che febbrifugo; da ανα, *anti*, contro, e πυρετος, *pyretos*, febbre. *Lav. Alb.*

ANTIPIROTICI, *Antipyrotica*, *Antipyrotiques*. (Med.) Epiteto de' rimedj contro le abbruciature. Si dà ancora questo nome ai rimedj che s' adoperano per diminuire la troppo grande effervescenza del sangue occasionata per la disposizione infiammatoria di qualche parte; da ανα, *anti*, contro, e πυρωτικος, *pyroticos*, caustico, abbruciante; da πυρ, *pyr*, fuoco. *Lav.*

ANTIPITUITOSI, *Antipituitosa*, *Antipituiteux*. (Med) Così chiamansi i rimedj che sciolgono e correggono la pituita; da ανα, *anti*, contro; e dal latino *pituita*, pituita, flemma; catarro. *Plenk.*

ANTIPNOTICI, *Anthypnotica*, *Anthypnotiques*. (Med.) Epiteto de' rimedj che servono per tenere lontano il sonno eccessivo e non naturale; da ανα, *anti*, contro, ed υπνος, *ypnos*, senno. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIPOCONDRIACI, *Anthypocondriaca*, *Anthypochondriaques*. (Med.) Rimedj contro le malattie *ipocondriache*; da ανti, *anti*, contro, e υποχονδρια, *ypochondria*, ipocondria.

ANTIPODAGRICI, *Antipodagrica*, *Antipodagriques*.(Med.) Rimedj contro la gotta che attacca i piedi; da ανti, *anti*, contro, e ποδαγρα, *podagra*, gotta de' piedi. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIPRASSIA, *Antipraxia*, *Antipraxie*. (Med.) Questa voce significa una contrarietà di funzioni e di temperamento nelle differenti parti; gli antichi medici se ne sono serviti per esprimere la varietà dei sintomi favorevoli e contrarj che si riuniscono nelle affezioni ipocondriache, come quando il freddo dello stomaco si trova unito al calore del fegato; da ανti, *anti*, contro, e πρασσω, *prasso*, agire, fare, affaticare. *Lav.*

ANTIPSORICI, *Antipsorica*, *Antipsoriques*. (Med.) Epiteto de' rimedj contro la rogna; da ανti, *anti*, contro, e ψωρα, *psora*, scabbia, rogna. *Plenk. Diz. Med.*

ANTIPTIALITICI, *Antiptyalitica*, *Antiptyalitiques*,(Med.) Si denominano così i rimedj che fermano la salivazione troppo abbondante; da ανti, *anti*, contro, e πτυελον, *ptyelon*, saliva. *Plenk.*

ANTIPUTRIDO, *Antiputridum*, *Antiputride*. (Med.) Epiteto de' rimedj contro la putridità o putrefazione degli umori; da ανti, *anti*, contro, e dal latino *pudritus*, putrido o ciò ch'è disposto alla corruzione. *Lav.*

ANTIRACHITICI, *Antirachitica*, *Antirachitiques*. (Med.) Così chiamansi i rimedj che correggono la virulenza rachitica; da ανti, *anti*, contro, e ραχις, *rachis*, spina del dorso. V. Rachitide. *Plenk.*

ANTIRANCIDI, *Antirancida*, *Antirancides* (Med.) Rimedj contro la rancidezza delle prime e seconde vie; da ανti, *anti*, contro, e dal latino rancidus, rancido. *Plenk.*

ANTIREUMATICI, *Antirheumatica*, *Antirheumatiques*. (Med.) Così denominansi i rimedj che correggono l'acrimonia reumatica; da ανti, *anti*, contro, e ρευμα, ατος, *reyma*, *reymatos*, reuma. V. Reuma *Plenk.*

ANTIRREA, *Antirrhoea*, *Antirrhée*, (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette perchè buone contro i flussi di sangue; da ανti, *anti*, contro, e ρεω, *reo*, scolare, fluire. *Th. Sonn.*

ANTIRRINO, *Antirrhinum*, *Antirrhine et Muflier*.(Stor. Nat.) Genere di piante così dette, perchè i fiori delle specie di questo genere imitano una gola od un muso; da

ανti,

αντι, *anti*, vicino, appresso, e ριν, νος, *rin*, *nos*, naso, muso. *Th. Diz. Stor. Nat. Alb.*

ANTIRROPE, *Antirrhope*, *Antirrhope*. (Med.) Da αντι, *anti*, contro, e ρεπω, *repo*, volgere, tendere, piegare; significa tendenza od inclinazione in parte contraria. Ippocrate usa questo vocabolo per indicare la narice mediante le redini tratte in parte contraria. *Cast.*

ANTISALIVATORII, *Antisalivatoria*, *Antisaliveux*. (Med.) Epiteto de' rimedj che frenano la salivazione troppo abbondante; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *saliva*, saliva, *Plenk.*

ANTISCABBIOSI, *Antiscabiosa*, *Antiscabieux*. (Med) Rimedj contro la virulenza scabbiosa; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *scabies*, scabbia, rogna. *Plenk.*

ANTISCORBUTICI, *Antiscorbutica*, *Antiscorbutiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro lo scorbuto; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *scorbutus*, scorbuto. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTISCROFOLOSI, *Antiscrofolosa*, *Antiscrofuleux* (Med.) Epiteto de' rimedj che servono per correggere la virulenza scrofolosa; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *scrofula*, scrofola, sorta di malattia che per lo più viene nelle glandule del collo, e queste da *scrofa*, imperciocchè quest' animale passa per essere soggetto a questa malattia. *Plenk. Lav.*

ANTISECOSI, *Antisecosis*, *Antisecose*. (Med.) Da αντι, *anti*, contro, e σηκοω, *secoo*, pesare, ponderare, esaminare. Così dicesi il peso eguale, o la. riduzione all' equilibrio, o l' adequazione. Voce adoperata da Ippocrate figuratamente per esprimere il rifare, confortare, ed il perduto cibo riporre e compensare. *Cast. Onom.*

ANTISERPENTINI, *Antiserpentina*, *Antiserpentins*. (Med.) Epiteto de' rimedj contro la morsicatura delle serpi: da αντι, *anti*, contro, e dal latino *serpens*, *entis*, serpente, biscia. *Plenk.*

ANTISETTICI, *Antiseptica*, *Antiseptiques*. (Med.) Così denominansi i rimedj contro la putrefazione; da αντι, *anti*, contro, e σηπτικος, *septicos*, che ha la virtù di putrefare. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTISIFILITICI, *Antisyphilitica et Antisiphilitica*, *Antisyphilitiques et Antisiphilitiques*. (Med.) Nome d' una classe infinitamente numerosa di medicamenti proprj a combattere gli effetti del velen venereo, od ai quali si attribuisce questa facoltà; da αντι, *anti*, contro, e σιπαλος, *sipalos*, e per contrazione σιφλος, *siphlos*, deforme, impuro. V. Sifilide. *Diz. Sc. Med.*

ANTISPASI, *Antispasis*, *Antispase*. (Med.) Si adopera questo termine dai Medici per dinotare una *rivulsione* o ritorno d'umori verso una parte, i quali erano già in movimento per portarsi sopra la parte opposta; imperciocchè un umore che è di già fissato in una parte, non può essere evacuato per *rivulsione*, ma per derivazione, a motivo che non si può attirarlo che verso le parti vicine; da αντι, *anti*, contro, opposto, e σπαω, *spao*, attirare, tirare *Lav. Onom.*

ANTISPASMODICI, *Antispasmodica*, *Antispasmodiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro le convulsioni e movimenti convulsivi e spasmodici; da αντι, *anti*, contro, e σπασμος, *spasmos*, convulsione. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTISPASTICI, *Antispastica*, *Antispastiques*. (Med.) Epiteto generale dei rimedj che operano per rivulsione, o attirano gli umori dalla parte opposta a quella a cui erano diretti; da αντι, *anti*, contro, opposto, e σπαω, *spao*, attirare. *Lav.*

ANTISPODIO, *Antispodium*, *Antispode*. (Farm.) Spodio falsificato, cioè fatto con ossa, radici, e altre parti di alcune piante abbruciate; da αντι, *anti*, opposto, al contrario, invece, e σποδιον, *spodion*, spodio, sorta di cenere minerale o cenere bollente. *Alb.*

ANTISTERICI, *Anthysterica*, *Anthysteriques*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro le affezioni isteriche od uterine; da αντι, *anti*, contro, ed υστερα, *ystera*, matrice, utero. *Cast. Alb.*

ANTISTERNO, *Antisternum*, *Antisterne*. (Anat.) La parte opposta allo sterno o petto, cioè il dorso; da αντι, *anti*, contro, opposto, e στερνον, *sternon*, petto. *Cast.*

ANTISTIRIA, *Anthistiria*, *Anthistirie*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette per allusione alla ruvidezza de' loro culmi; da ανθιστημι, *anthistemi*, opporsi, resistere. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ANTITASI, *Antitasis*, *Antitase*. (Med. Ant.) Da αντι, *anti*, contro, opposto, e τεινω, *teino*, stendere: significa il tirar prima indietro le ossa che mal si combaciano, affinchè direttamente si avvicinino, e questo tirare in senso contrario dicesi *Antitasi*. *Cast.*

ANTITENARE, *Antithenar*, *Antithenar*. (Anat.) La parte opposta al *tenare* o palma della mano o la pianta del piede. È ancora il nome d'un muscolo, di cui se ne trova uno in ogni mano, ed un altro in ciascun piede, così chiamato a motivo ch'esso è l'antagonista della palma della mano o *tenare*; da αντι, *anti*, contro, opposto, e θεναρ, *thenar*, tenare, la palma della mano o pianta del piede. *Lav. Ch.*

ANTITOMO, *Antitomum*, *Antitomum*. (Med.) Da αντι, *anti*, contro, e τεμνω, *temno*, segare, dividere. È un farmaco o rimedio che tagliasi ed apparecchiasi contro i dolori e la violenza del male. *Cast.*

ANTITRAGO, *Antitragus*, *Antitrague*. (Anat.) Eminenza della cartilagine dell' orecchia, così chiamata perchè trovasi dirimpetto al trago; da αντι, *anti*, contro, e τραγος, *tragos*, parte interna dell' orecchia. V. Trago. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

ANTIULCEROSI, *Antiulcerosa*, *Antiulcereux*. (Med.) Epiteto dei rimedj che correggono l' indole cachettica degli ulceri; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *ulcus*, *ceris*, ulcera. *Plenk.*

ANTIVENERII, *Antivenerea*, *Antiveneriens*. (Med.) Si chiamano così i rimedj contro la lue venerea; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *Venus*, *neris*, Venere, Dea della voluttà. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTIVERMINOSI, *Antiverminosa*, *Antivermineux*. (Med.) Epiteto dei rimedj contro le affezioni verminose; da αντι, *anti*, contro, e dal latino *verminosus*, verminoso.

ANTLIATI, *Antliata*, *Antliates*. (Stor. Nat.) Nome dato da Fabricio ad una classe d' insetti, perchè hanno una bocca composta di un sorbitojo non articolato; da αντλεω, *antleo*, tirar fuori, succhiare, assorbire. *Diz. Stor. Nat. Pino. Cuv.*

ANTOCERO, *Anthoceros*, *Anthocere*. (Stor. Nat.) Genere di piante crittogame, così denominate, perchè alla superficie delle loro foglie s' alzano de' filetti simili ad un corno, i quali sono fiori femminei; da ανθος, *anthos*, fiore, e κερας, *ceras*, corno. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Th. Encicl.*

ANTOCONO, *Anthoconus*, *Anthocone*. (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno i fiori maschi rinchiusi in una pannocchia conica portata su un lungo peduncolo membranoso, da ανθος, *anthos*, fiore, e κωνος, *conos*, cono. *Diz. Stor. Nat.*

ANTODIO, *Anthodium*, *Anthodium*. (Stor. Nat.) Nome dato da alcuni Botanici ed in particolare dal chiarissimo Sig. Willdenow a quell' unione di Brattee che in alcuni fiori si trovano collocate all' estremità del peduncolo, e che accerchiano il ricettacolo comune, sul quale stanno impiantati i fiori composti; da ανθος, *anthos*, fiore, ed οδους, *odoys*, dente. *Bertan.*

ANTODONE, *Anthodon*, *Anthodon*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè le foglioline componenti il calice, ed i petali formanti la corolla, parti più visibili del fiore, hanno fra gli altri caratteri quello di es-

sere dentati; da ανθος, *anthos*, fiore, e οδους, *odoys*, dente. *Diz. Stor Nat.*

ANTODONTALGICO. V. Antiodontalgico.

ANTOFAGO, *Anthophagus*, *Anthophage*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così denominati, perchè si trovano sopra i fiori, e specialmente sopra quelli dello Spino bianco, di cui si nutriscono; da ανθος, *anthos*, fiore, e φαγω, *phego*, mangiare. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ANTOFILI, *Anthophili*, *Anthophiles*. (Stor. Nat.) Con tal nome si chiamano tutti quelli, i quali in luogo di cercare ne' fiori i veri loro caratteri essenziali, si dedicano piuttosto alla ricerca soltanto della bellezza e diversità dei colori, ed in particolar modo della loro moltiplicazione. Questa scienza che generalmente viene coltivata dal bel sesso, o da quelli che a questo rassomigliansi, si limita ad un piccol numero di specie, tra le quali si contano i *tulipani*, i *giacinti*, i *garofoli*, i *ranuncoli*, e simili; da ανθος, *anthos*, fiore, e φιλεω, *phileo*, amare.

Antofili, chiamansi pure una divisione d' insetti, cioè la seconda dell' ordine degl' *Imenotteri*, perchè le loro larve vivono esclusivamente del polline e del mele dei fiori. *Diz. St. Nat. Bertan. Cuv.*

ANTOFILLITE, *Anthophyllites*, *Anthophyllite*. (Stor. Nat.)Minerale composto di un aggregato di lamine fogliacee simili a quelle componenti la corolla dei fiori; da ανθος, *anthos*, fiore, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. St. Nat.*

ANTOLISSA, *Antholyssa*, *Antholysse*. (Stor. Nat.) *Fiore-rabbia*; da ανθος, *anthos*, fiore, e λυσσα, *lyssa*, rabbia. Nome metaforico di alcune piante, perchè il loro fiore rassomiglia un poco ad una bocca, e per estensione si paragona ad una bocca in atto di morsicare; da ανθος, *anthos*, fiore, e λυσσα, *lyssa*, rabbia. *Diz. St. Nat. Th.*

ANTOLOGIA, *Anthologia*, *Anthologie*. Da ανθος, *anthos*, fiore, e λεγω, *lego*, scegliere.

Nella botanica significa discorso o trattato dei fiori; da ανθος, *anthos*, fiore, e λογος, *logos*, discorso. *Bert. Ch.*

ANTOLOMA, *Antholoma*, *Antholome*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè hanno la corolla merlata nel lembo; da ανθος, *anthos*, fiore, o corolla, essendo questa una parte rimarcabile del fiore, e λωμα, *loma*, frangia. *Th. Diz. St. Nat.*

ANTOPTOSI. V. Antottosi.

ANTORA, *Anthora*, *Anthore*. (Stor. Nat.) Specie di pianta del genere Aconito, che credesi contraria al veleno del succo della pianta detta Tora; da αντι, *anti*, contro,

e *Tora*, pianta di questo nome. V. Tora. *Sonn. Diz. St. Nat.*

ANTOSMIO, *Anthosmius*, *Anthosme*. (Stor. Nat.) Così si chiamano i fiori odoriferi, al contrario degli *Anantosmi*, che non hanno odore; da ανθος, *anthos*, fiore, e οσμη, *osme*, odore.

ANTOSPERMO, *Anthospermum*, *Anthosperme*. (Stor. Nat.) Genere di piante, i di cui fiori femminei non hanno nè petali, nè organi sessuali, ma consistono in un sol germe ovale; da ανθος, *anthos*, fiore, e σπερμα, *sperma*, semente, germe. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANTOTIO. V. Antozio.

ANTOTTOSI, *Anthoptosis*, *Anthoptose*. (Stor. Nat.) Tra le malattie procedenti tanto da stenia che d' astenia, il professore Re nel suo Saggio-teorico pratico sulle malattie delle piante, pone l'Antottosi che costituisce il genere III. della III. classe. Questa malattia consiste nella caduta dei fiori, sia per eccesso, che per mancanza di nutrimento della pianta, sia per istravaganza del tempo; da ανθος, *anthos*, fiore, e πτωσις, *ptosis*, caduta. *Bertan. Re.*

ANTOXANTO; *Anthoxanthum*, *Anthoxanthe et Flouve*. (Stor. Nat.) Genere di piante gramignacee, così dette, perchè le loro spighe sono composte di fiori gialli; da ανθος, *anthos*, fiore, e ξανθος, *xanthos*, giallo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ANTOZIO, *Anthotium*, *Anthotie*. (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno una corolla monopetala irregolare a tubo fesso longitudinalmente, e a labbro superiore auricolato al lembo interiore; da ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso corolla, essendo questa la parte più apparente del fiore, e ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. *Diz. St. Nat.*

ANTRACE, *Anthrax*, *Anthrax*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così denominati perchè tutte le specie hanno il corpo nero o bruno; da ανθραξ, *anthrax*, carbone.

Nella Chirurgia si chiama *Antrace* un tumore infiammatorio molto dolente che sorte in varie parti del corpo, e degenera finalmente in cancrena; e fu così chiamato perchè è molto nero ed abbruciante. *Ch. Diz. Sc. Med. Diz. St. Nat. Cuv. Noel.*

ANTRACII, *Anthracii*, *Anthraciens*. (Stor. Nat.) Famiglia d'insetti che hanno per tipo il genere Antrace. V. Antrace. *Diz. St. Nat.*

ANTRACITE, *Anthracites*, *Anthracite*. (Chim. e Stor. Nat.) Sostanza fossile che a primo colpo d' occhio rassomiglia al carbon di terra, e per lungo tempo fu preso per una varietà. Coll' uso se ne conosce presto la differenza

L' *Antracite* arde difficilissimamente, e non dà nè fiamma bianca, nè fumo nero, nè l' ardore bituminoso che caratterizza il carbone di terra; da ανθραξ, *anthrax*, carbone. *Calep. Diz. St. Nat. Alb.*

ANTRACOBLEFARO, *Anthracoblepharum*, *Anthracoblephare*. (Chir.) Carbonchio delle palpebre; da ανθραξ, *anthrax*, *cos*, carbone, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra.

L' Antracoblefaro è un tubercolo infiammativo che viene nelle palpebre, ed il quale in pochi giorni si fa corneo.

ANTRACOFTALMO. V. Antracottalmo.

ANTRACOLITE, *Anthracolithes*, *Anthracolithe*. (Stor. Nat.) Nome dato da Debom ad una varietà d' antracite; da ανθραξ, κος, *anthrax*, *cos*, carbone, e λιθος, *lithos*, pietra. *Diz. St. Nat.*

ANTRACOMETRO, *Anthracometrum*, *Anthracometre*. (Chim.) Istromento immaginato da Humboldt, il quale serve per misurare la quantità di gas acido carbonico che trovasi nell' aria; da ανθραξ, κος, *anthrax*, *cos*, carbone, e per esteosione acido carbonico, e μετρον, *metron*, misura. *Remer. Poliz. Chim.*

ANTRACOSI, *Anthracosis*, *Anthracose*. (Chir.) È un tumore di un rosso livido, il quale causa una tensione considerabile alle palpebre, ed alle parti circonvicine, accompagnato da febbre, da dolore e da pulsazione, ed innoltre da durezza e da sì intenso calore che si forma una crosta nera, od una vera escara, come se vi fosse stato adoperato il fuoco; da ανθρακωδης, *anthracodes*, che significa rosseggiante simile al carbone acceso, e questo da ανθραξ, *anthrax*, carbone. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ANTRACOTTALMO, *Anthracophthalmus*, *Anthracophthalme*. (Chir.) Carbonchio dell' occhio; da ανθραξ, κος, *anthrax*, *cos*, carbone, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. L' Antracottalmo è un tubercolo che viene nell' albuginea o nella cornea, in principio ben rosso ed ardente, poi si forma in crosta cancrenosa.

ANTRENO, *Anthrenus*, *Anthrene*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti che traggono il loro nome da ανθρηνη, *anthrene*, calabrone, o sorta di vespa che per lo più vive succhiando i fiori; perchè gl' insetti compresi sotto questo genere si trovano in grande quantità sopra i fiori occupati a succhiare il liquore melato, come fa il calabrone. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ANTRIADI, *Antriades*, *Antriades*. (Stor. Nat.) Famiglia d' uccelli così detti per l' abitudine che hanno di dimorare negli antri; da αντρον, *antron*, antro. *Diz. St. Nat.*

ANTRIBO, *Anthribus*, *Anthribe*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti che si trovano sui fiori, cui rodono e riducono in pezzetti; da ανθος, *anthos*, fiore, e τριβω, *tribo*, tritare, rompere, consumare. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ANTROPOFONIA, *Anthropophonia*, *Anthropophonie*. (Med.) Voce umana; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e φονη, *phone*, voce.

ANTROPOFONO, *Anthropophonus*, *Anthropophone*. (Med.) Chi ha voce umana. V. ANTROPOFONIA.

ANTROPOGENIA, *Anthropogenia*, *Anthropogenie*. (Med.) La conoscenza o lo studio della generazione dell' uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e γενεσις, *genesis*, generazione. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ANTROPOGLIFITI, *Anthropoglyphiti*, *Anthropoglyphites*, (Stor. Nat.) Pietre che rappresentano scolpita una figura umana, od alcune delle sue parti; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e γλυφη, *glyphe*, scultura, intaglio. *Alb.*

ANTROPOGLOSSO, *Anthropoglossus*, *Anthropoglosse*. (Med.) Chi ha voce o lingua umana; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e γλωσσα, *glossa*, lingua. *Cor. Onom.*

ANTROPOGONIA, *Anthropogonia*, *Anthropogonie*. (Med.) Generazione degli uomini; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e γονεια, *goneia*, generazione. *Cor. Onom.*

ANTROPOGRAFIA, *Anthropographia*, *Anthropographie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione dell' uomo.

Gli Anatomici dividono questa parte in due altre, di cui una concernente la descrizione delle parti solide, e l'altra quella delle fluide; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Così *Antropografi* furono chiamati Dionisio e Serapione, perchè si dilettavano di dipingere solamente uomini. *Lav. Alb Cor. Diz. Poet. Noel.*

ANTROPOIATRIA, *Anthropoiatria*, *Anthropoiatrie*. Medicina dell' uomo, per distinguerla della *Zooiatria* o medicina degli animali in generale; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e ιατρια, *iatria*, medicina.

ANTROPOIDE, *Anthropoides*, *Antropoide*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci diedero ad un uccello della Numidia, a motivo de' gesti mimici che affettava per imitare l' uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza, da ειδομαι, *eidomai*, apparire, assomigliare, paragonare. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere d' uccelli composto di due specie tutte del genere delle gru. *Diz. St. Nat.*

ANTROPOLITI, *Anthropolithi*, *Anthropolithes*. (Stor. Nat.) Sono gli ossami umani divenuti fossili o pietrificati,

e mineralizzati. Queste pietrificazioni sono assai rare. Si confondono molto facilmente le parti ossose de' bruti con quelle dell' uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λιθος, *lithos*, pietra. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

ANTROPOLOGIA, *Anthropologia*, *Anthropologie*. (Med.) Discorso o trattato sulla conoscenza anatomica dell' uomo. L' *Antropologia* si divide in Anatomia propriamente detta, la quale tratta del corpo, e in *Psicologia*, la quale tratta dell' anima; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λογος, *logos*, discorso, trattato.

ANTROPOMETRIA, *Anthropometria*, *Anthropometrie*. (Med.) Considerazione delle parti del corpo umano relativamente a tutte le sue dimensioni; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μετρον, *metron*, misura. *Cast.*

ANTROPOMORFI, *Anthropomorphia*, *Anthropomorphes*. (Stor. Nat.) Nome dato da Linneo ad un ordine di quadrupedi, che comprende alcuni generi d' animali che molto si rassomigliano all' uomo. Tali sono le scimie; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μορφε, *morphe*, forma, figura. *Sonn.*

ANTROPOMORFITA, *Anthropomorphia*, *Anthropomorphite*. In un senso generale dinota colui che attribuisce a Dio la figura di un uomo; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μορφη, *morphe*, forma, figura.

Antropomorfiti nella Storia Naturale si chiamano, ma impropriamente, le pietrificazioni dei crustacei. Questo vocabolo si potrebbe usare invece per dinotare le pietrificazioni di qualche parte del corpo umano. *Diz. St. Nat. Ch. Diz. St. Crit. Diz. Cult. Relig.*

ANTROPOMORFO, *Anthropomorphus*, *Anthropomorphe*. (Stor. Nat.) Essere favoloso, somigliante agli uomini marini o sirene, di cui gli antichi naturalisti, come Jonston, hanno dato delle figure più o meno bizzarre; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e μορφε, *morphe*, forma. *Diz. Stor. Nat.*

ANTROPOSOMATOLOGIA, *Anthroposomatologia*, *Anthroposomatologie*. (Med.) Trattato o discorso sul corpo umano; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, σωμα, τος, *soma*, *tos*, corpo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Encicl.*

ANTROPOTOMIA, *Anthropotomia*, *Anthropotomie*. (Med.) Sezione del corpo umano. La stessa cosa che Anatomia; da ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. *Lav.*

ANZIA, *Anthias*, *Anthia*. Da ανθος, *anthos*, fiore, o ανθεω, *antheo*, fiorire.

Anzia, *Anthia*, *Anthias*, nella Storia Naturale è il nome dato ad una specie di pesce, a motivo della gradevole mescolanza dei colori che riflettono le sue seaglie, e per un lungo raggio della sua pinna dorsale, il quale s' innalza nel mezzo di questi colori piacevoli come un' antera o un pistillo nel mezzo di un bel calice. *Sonn. Diz. St. Nat. Buff. Cuv.*

A O

AOCLESIA, *Aochlesia*, *Aoclesie*. (Med.) Privazione di dolore o molestia in una malattia; da α priv., e οχλησις, *ochlesis*, molestia. *Cast. Onom.*

AOCNIA, *Aocnia*, *Aocnie*. (Med.) Assiduità, diligenza, sollecitudine, mancanza di pigrizia, ciò che è necessario in coloro che assistono o curano gli ammalati; da α priv., e οκνια, *ocnia*, pigrizia, negligenza. *Cast.*

AODONE, *Aodon*, *Aodon*. (Stor. Nat.) Genere di pesci, così detti perchè sono privi di denti; da α priv., e οδους, *odoys*, dente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

AOFTALMIA. V. Aottalmia.

AOFTALMO. V. Aottalmo.

AOFTALMOTROFIA. V. Aottalmotrofia.

AONCO, *Aoncus*, *Aoncus*. (Med.) In generale questo vocabolo significa senza tumore, senza gonfiezza; da α priv., ed ογκος, *ogcos*, tumore, gonfiezza, mole. Ippocrate se n' è servito in particolare per dinotare una persona gracile, magra e di poca mole. *Cast.*

AORTA, *Aorta*, *Aorte*. (Anat.) La più grande Arteria del corpo umano che nasce dal ventricolo sinistro del cuore, e va diramandosi per tutto il corpo, portando il sangue atto alla nutrizione. Essa è ancora chiamata la *grande arteria*, perchè è il tronco, dal quale sortono tutte le arterie, come dalla loro sorgente, eccettuata l' arteria polmonale, da αορτη, *aorte*, che significa vase o sacco. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

AOSMIA, *Aosmia*, *Aosmie*. (Med.) Privazione o mancanza d' odore; da α priv., e οσμη, *osmé*, odore. *Onom.*

AOTO, *Aotus*, *Aote*. (Med.) Epiteto di coloro che nascono senza orecchie; da α priv., e ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchio.

Nella Storia naturale si dà questo nome ad un genere di Scimie, perchè non hanno orecchie esterne. *Diz. Stor. Nat.*

AOTTALMIA, *Aophthalmia*, *Aophthalmie*. (Med.) È una mancanza di un occhio, o di tutti e due; da α priv.,

e οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio; indi Aottalmo chi nasce senza uno od i due occhi.

AOTTALMOTROFIA, *Aophthalmotrophia*, *Aophthalmotrophie*. (Med.) Atrofia dell' occhio; da α priv., οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e τροφη, *trophe*, nutrimento.

L' Aottalmotrofia, è una consunzione o diminuzione di volume del bulbo oculare.

A P

APACTIDE, *Apactis*, *Apactis*. (Stor. Nat.) Genere di piante; da απακτος, *apactos*, participio da απαγω, *apago*, ritirare, levar via, rimuovere, che val molesto, da evitarsi, perchè i loro rami sono coperti di picciole protuberanze terminanti in punta, per le quali si rendono ruvidi e spiacevoli al tatto. *Th. Diz. Stor. Nat.*

APAGMA, *Apagma*, *Apagme*. (Chir.) Termine in uso presso certi Scrittori di chirurgia, che dinota un osso, od altra parte rimossa dalla sua positura naturale, da απαγω, *apago*, rimuovere. *Ch.*

APALANTO, *Hapalanthus*, *Hapalanthe*. (Stor. Nat.) Genere di piante così denominate per la grande delicatezza de' loro fiori; da απαλος, *apalos*, delicato, e ανθος, *anthos*, fiore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

APALITRI, *Apalytri*, *Apalytres*. (Stor. Nat.) Famiglia d' insetti dell' ordine de' coleotteri, sezione de' pentameri stabilita da Dumeril nella sua Zoologia analitica, e che ha per carattere, elitre molli, torace piatto, antenne filiformi e variabili.

Questo vocabolo sembra formato per abbreviazione dal due nomi greci απαλος, *apalos*, tenero, molle, delicato, ed ελυτρον, *elytron*, elitra; ma ritenuto che questa sia l' etimologia, in allora il vocabolo latino e francese corrispondente si dovrà scrivere coll' *h* avanti. V. Elitra. *Diz. Stor. Nat.*

APALLAGE, *Apallage*, *Apallage*. (Med.) Dal verbo απαλλαττω, *apallatto*, partire, lasciare, allontanarsi. È un vocabolo che si adopera, generalmente per significare liberazione, e fu usato particolarmente da Ippocrate per dinotare la liberazione, od allontanamento di un morbo. *Cast.*

APALO, *Hapalus*, *Hapale*. (*Stor. Nat.*) Nome dato da Illiger ad un genere d' animali mammiferi dell' ordine dei quadrumani; da απαλος, *apalos*, morbido, delicato, a motivo della loro forma leggiadra, e per avere le natiche vellutate. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

APANTEROSIA, *Apantherosia*, *Apantherosie*. (Stor. Nat.) Il professore Re nel suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante, dà questo nome al genere II. della II. classe, la quale consiste nel difetto degli organi mascolini od antere. Questa malattia è opposta a quella altrimenti detta *Anteromania*; da απο, *apo*, *prep.*, che significa separazione, ed ανθηρα, *anthera*, antera. V. Antera ed Anteromania. *Re.*

APANTROPIA, *Apanthropia*, *Apanthropie*. (Med.) Avversione per la compagnia degli uomini, e piacere per la solitudine; da απο, *apo*, da lontano, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. *Lav.. Onom.*

APAREGORETO, *Aparegoretus*, *Aparegoretos*. (Med.) È il nome che si dà a coloro che sono inconsolabili, desolati, e che non possono darsi pace, per qualche disgrazia loro accaduta; da α priv., e παρηγορια, *paregoria*, consolazione, παρηγορεω, *paregoreo*, consolare. *Cast.*

APARGIA, *Apargia*, *Apargie*. (Stor. Nat.) Nome greco (απαργια, *apargia*,) di una pianta che non ci è nota. Dalécampio e Scopoli lo impiegarono per indicare una specie di *hieracium*. *Th.*

APARTROSI, *Aparthrosis*, *Aparthrose*. (Med.) Articolazione mobile fatta dalla testa di alcune ossa in una cavità più o meno profonda, per cui questi possono fare de' movimenti in più maniere; da απο, *apo*, da, ed αρθρον, *arthron*, articolare; cioè articolazione che si può fare liberamente d' ogni parte. *Cast. Diz. Sc Med.*

APATIA, *Apathia*, *Apathie*. (Med.) Specie d' insensibilità fisica e morale che accompagna assai frequente le affezioni soporose, e qualche volta le febbri adinamiche e atassiche: essa è ancora la sorte di coloro che sono dotati di un temperamento flemmatico e pituitoso; dall' α priv., e παθος, *pathos*, passione, alterazione, emozione. *Diz. Sc. Med. Encicl. Alb.*

APATICO, *Apathicus*, *Apathique*. (Med.) Insensibile, che non è commosso da passione, spassionato; da α priv., e παθος, *pathos*, passione, affezione, sensibilità.

Apatica, nella storia naturale è il nome dato da Lamarck alla prima divisione degli animali invertebrati. Questi animali mancano di forma simmetrica, di sensi apparenti, di midolla longitudinale, di cervello, di vero scheletro. Le classi che compongono questa divisione sono gl' infusorj, i polipi, i radiari, i vermi. *Diz. Stor. Nat. Alb.*

APATITE, *Apatites*, *Apatite*. (Chim.) Werner ha dato il nome d' *apatite*, da απαταω, *apatao*, condurre in errore, ad un fossile composto d' acido fosforico e di cal-

ce, perchè è stato confuso lungo tempo con alcune sostanze che gli rassomigliano a prima vista, ma essenzialmente ne differiscono. *Klaproth. Diz. Stor. Nat. Buff.*

APECHEMA, *Apechema*, *Apecheme*. (Chirurg.) Specie di frattura d' osso superficiale, prodotta da istrumento contundente, la quale si fa in una parte distante od opposta a quella dove è stato dato il colpo.

Questa parola è greca απηχημα, *apechema*, che propriamente significa risonanza, od il suono fatto dall' eco, formata da απο, *apo*, da, ed ηχεω, *echeo*, suonare, perchè la rottura dell' osso si fa in questo caso in un luogo lontano od anche opposto al colpo, come l' eco si fa sentire in luoghi lontani, od anche opposti a quello d' onde viene la voce. *Bertrandi.*

APEDIA, *Apaedia*, *Apedie*. (Med.) Sterilità, o privazione di figli; da α priv., παις, παιδος, *pais*, *paidos*, fanciullo, figlio. *Cor.*

APEPSIA, *Apepsia*, *Apepsie*. (Med.) Digestione abolita, prodotta da mancanza di calore e succo gastrico; da α priv., e πεψις, *pepsis*; cozione, digestione. *Diz. Sc. Med. Ch. Lav. Alb.*

APERA, *Apera*, *Apere*. (Stor. Nat.) Genere di piante gramignacee, vicino alle Agrostidi, così dette per avere la gluma o paglietta fiorale intiera e terminata da una seta; da απηρος, *aperos*, intiero, non mutilato; da α priv., e πηροω, *peroo*, mutilare, troncare. *Diz. Stor. Nat.*

APERIANTACEE, *Aperianthaceae*, *Aperianthacées*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante che hanno dei fiori dioici senza calice e senza corolla; da α priv., e περιανθος, *perianthos*, perianzio, da περι, *peri*, intorno, e ανθος, *anthos*, fiore. V. Perianzio. *Diz. Stor. Nat.*

APERISPERMATI, *Aperispermata*, *Aperispermates*. (Stor. Nat.) Si chiamano così que' semi che sono privi di perisperma, o di quell' involucro che circonda l' embrione; da α priv., e περισπερμα, *perisperma*, perisperma, da περι, *peri*, intorno, e σπερμα, *sperma*, seme, embrione. V. Embrione e Perisperma. *Mirb.*

APERISTOMI, *Aperistomi*, *Aperistomes*. (Stor. Nat.) Così Hedwig nomina i muschi che mancano di peristoma; da α priv., e περιστομα, *peristoma*, peristoma, da περι, *peri*, intorno, e στομα, *stoma*, bocca. V. Peristoma. *Diz. St. Nat.*

APERITTO, *Aperittus*, *Aperittos*. (Med. Ant.) Da α priv.; e περιττος, *perittos*, o περισσος, *perissos*, superfluo. È questo un epiteto che gli antichi davano a quei cibi che

hanno il minimo escremento, tali sono le carni degli animali selvatici, o che vivono ne' luoghi più asciutti. *Cast.*

APETALE, *Apetalae*, *Apetales*. (Stor. Nat.) Haller nel metodo che ha proposto per la divisione delle piante, chiama così una divisione d'esse, che comprende tutte quelle i di cui fiori non hanno corolla o petali. V. Petalo.

Questo nome viene da α priv., e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. *Encicl. Met. f. XXIX. Tom. I. Bertan.*

APETALISMO, *Apetalismus*, *Apetalisme*. (Stor. Nat) Da α priv., e πεταλον, *petalon*, foglia, petalo. Specie di malattia astenica costituente il III. genere della II. classe del Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Simile malattia consiste nella mancanza delle parti della corolla. La mancanza di calorico è la cagione di questo morbo. Infatti se alcuni vegetabili di paesi temperati e caldi vengono trasportati in altri più freddi, non presentano corolla, ovvero se la presentano non è che un semplice abbozzo. Così la *Campanula speculum*, comune nei nostri campi, se viene trasportata in Isvezia non mette petali, e se per lo contrario si rimette in luoghi più caldi, essa si veste nuovamente di corolla. V. Petalo. *Bertan. Re.*

APETALO, *Apetalus*, *Apetale*. (Stor. Nat.) Epiteto che i Botanici danno ai fiori che non hanno foglie o petali; da α priv., e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. V. Petalo. *Ch. Lav. Diz. St. Nat. Bertan.*

APEUCO, *Apeucus*, *Apeuce*. (Stor. Nat.) Da α priv., e πευκη, *peyce*, pino, sorta d'albero resinifero: epiteto dato da Teofrasto a quegli alberi che non tramandano resina, come fa il pino. *Cast.*

APICRA, *Apicra*. *Apicre*. (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito a spese degli Aloè, forse così dette da α priv., e πικρος, *picros*, amaro, per non essere elle amare come l'Aloè? *Diz. St. Nat.*

APIETO, *Apyetus*, *Apietos*. (Med.) Epiteto che si dà ai tumori che non vengono a suppurazione; da α priv., e πυεω, *pyeo*, suppurare. *Cast.*

APIONE, *Apion*, *Apion*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così detti da απιος, *apios*, pero, perchè la maggior parte di essi abitano sugli alberi fruttiferi dell'Europa, e principalmente sopra i pomacei. *Diz. St. Nat.*

APIRENI. V. Apirini.

APIRENOMELE, *Apyrenomele*, *Apyrenomele*. (Chir.) Nome dato ad uno specillo che serve pei mali delle orecchie, così chiamato perchè nella punta non ha nocciuolo o bottoncino; da α priv., e πυρην, πυρηνος, *pyren*, *pyrenos*,

nocciuolo, e μήλη, *mele*, specillo, tenta, tasto. Esso si chiama ancora Melotide. V. Melotide. *Cast.*

APIRESSIA, *Apyrexia*, *Apyrexie*. (Med.) È quell' intervallo di tempo che passa fra due accessi di una febbre intermittente, od eziandio la cessazione ed estinzione perfetta della febbre; da α priv., e πυρεξια, *pirexia*, e πυρετος, *pyretos*, febbre. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

APIRINI e APIRENI, *Apyrini*, *Apyrines*. (St. Nat.) Si chiamano così i frutti senza ossi o nocciuoli; da α priv., e πυρεν, πυρενος, *pyren*, *pyrenos*, nocciuolo. *Onom. Calep.*

APIRO, *Apyron*, *Apyre*. (Chim.) Questo nome vien impiegato nella Chimica per dinotare la proprietà che hanno certi corpi di resistere alla più grande azione del fuoco, senza riceverne alterazione sensibile; da α priv., e πυρ, πυρος, *pyr*, *pyros*, fuoco, calore.

Apiro, è ancora il nome di una sostanza minerale, chiamata altrimenti siberite, perchè è infusibile al cannello. *Encicl. Diz. St. Nat. Alb.*

APIROFERI o APIROFORI, *Apyroferi sive Apyrophori*, *Apyroferes ou Apyrophores*. (Chim.) Brugnatelli chiama così que' corpi, i quali sono privi della proprietà di generare luce e calore, ossia fuoco; da α priv., πυρ, ρος, *pyr*, *ros*, fuoco, e dal latino *fero*, e questo dal greco φερω, *phero*, portare. *Brugn. pag.* 255, *Tom. I.*

APIROPODI, *Apiropoda*, *Apiropodes*. (Stor. Nat.) *Piedi senza fine*; da απειρον, *apeiron*, grande, immenso, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Denominazione, sotto la quale M. Savigny disegna gli animali senza vertebre, a corpo ed a piedi articolati, e nei quali il numero di quest' organi locomotili supera quello di sei; tali sono i crustacei, le aracnidi, ed il primo ordine della classe degli insetti detti Miriópodi. *Diz. St. Nat.*

APLESTIA, *Aplestia*, *Aplestie*. (Med.) Nella Medicina questa parola si adopera per dinotare un' avidità insaziabile pei cibi, ed è un vizio opposto all'autarcia; da α priv., e πληθω, *pletho*, riempire, saziare. *Lav. Onom.*

APLEURO, *Apleurus*, *Apleuros*. (Anat.) Chi è senza coste; da α priv., e πλευρα, *pleyra*, costa. *Cast.*

APLISIA, *Aplysia*, *Aplysie*. (Stor. Nat.) Aristotele dà questo nome ad alcuni Zoofiti sporchi o che non si possono nettare; da α priv., e πλυνω, *plyno*, lavare, nettare, astergere. I moderni lo hanno applicato ad un genere di molluschi. *Diz. St. Nat. Cuv.*

APLOCERI, *Aplocera*, *Aploceres*. (Stor. Nat.) Famiglia d' insetti dell' ordine dei Ditteri, stabilita da Dumeril nella sua Zoologia analitica, i quali offrono fra gli altri

caratteri delle antenne senza peli, isolate e laterali; da απλοος, *aploos*, semplice, e κερας, *ceras*, corno, antenna. *Diz. St. Nat.*

APLOMO, *Aplomus*, *Aplome*. (Stor. Nat. e Chim.) Hauy ha dato questo nome ad un fossile conosciuto da poco tempo, e di cui non si è fatta ancora l' analisi Questa sostanza ha qualche rapporto col granato e coll' idocraso. Il Dodecaedro a facce romboidali è la forma, sotto la quale si è sempre trovato. I rombi sono striati parallelamente alle loro piccole diagonali; il che fa supporre che la forma primitiva di questi cristalli sia un cubo, e che siano il risultato d' un decrescimento per un sol ordine su tutti i lati. Questa legge di decrescimento è una delle più semplici; e siccome nessun fossile mostra così bene la formazione del dodecaedro, Hauy lo ha chiamato *Aplomo*, da απλοος, *aploos*, che vuol dire semplice. *Klapr. Diz. St. Nat.*

APLOTOMIA, *Haplotomia*, *Haplotomie*. (Chir.) Si chiama così una semplice sezione o taglio; da απλοος, *aploos*, semplice, e τομε, *tome*, incisione. *Cast. Onom.*

APNEA, *Apnoea*, *Apnée*. (Med.) È un difetto della respirazione: stato nel quale la respirazione pare cessata, cioè è così piccola, così rara e lenta, che sembra l' ammalato non respirar più ed esser senza vita, come accade talora nelle passioni isteriche, nella sincope, nella apoplessia e letargia; da α priv., e πνεω, *pneo*, respirare.

L' Apnea costituisce il genere III. della V. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Lav. Diz. Sc. Med. Alib. Alb.*

APOBIOSI, *Apobiosis*, *Apobiosis*. (Med.) Morte: separazione dell' anima dal corpo; da απο, *apo*, preposizione che alcune volte dinota mancanza, lontananza, e βιωσις, *biosis*, vitalità, vita, da βιοω, *bioo*, vivere. *Cast.*

APOCARTERESI, *Apocarteresis*, *Apocarterese*. (Med.) Morte prodotta per fame od inedia. Quindi *Apocartero* chi muore in tal guisa, ciocchè raccontasi di Licurgo legislatore di Sparta; da αποκαρτερεω, *apocartereo*, morir d' inedia, privarsi di vita coll' astinenza de' cibi, *tem.* απο, *apo*, da, lungi, e κρατος, *cratos*, forza.

APOCATARSI, *Apocatharsis*, *Apocatharse*. (Med.) In generale significa spurgo; in particolare poi si prende per uno spurgo di bile sì per vomito che per secesso, come leggesi in Tucidide che accadde nella memorabile peste d'Atene; da αποκαθαιρω, *apocathairo*, spurgare, nettare, da απο, *apò*, da, e καθαρος, *catharos*, puro, netto. *Cast. Onom.*

APOCATARTICI, *Apocathartica*, *Apocathartiques*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che servono per purgare il corpo, sia per bocca che per secesso; da αποκαθαιρω, *apocathairo*, spurgare, nettare. *Cast. Onom.*

APOCATASTASI, *Apocatastasis*, *Apocatastase*. (Med.) In generale questa parola significa restituzione di una cosa nella sua primaria forma o stato; da απο, *apo*, da, κατα, *cata*, giù, ed ιστημι, *istemi*, stare, restituire, rinnovare, ritornare nel primo stato. I Medici si sono serviti di questo vocabolo per indicare il ritorno nel primitivo stato di una funzione del corpo che era per qualche malattia alterata o cessata: per esempio la secrezione copiosa dell' orina, che in causa di una malattia infiammatoria era cessata, o lo scioglimento della lingua che per qualche colpo apoplettico non si poteva articolare, si possono chiamare *apocatastasi*.

Apocatastasi è ancora un termine usato dagli Astronomi per significare il periodo o la rivoluzione che i pianeti fanno in un anno, per cui ritornano nel punto d' onde sono partiti; quindi *apocatastico* dicesi un pianeta che ha finito il suo corso. *Cast. Calep. Onom.*

APOCENOSI, *Apocenosis*, *Apocenose*. (Med.) Sorta d' emorragia o d' evacuazione facile, abbondante, che non è accompagnata nè da irritazione, nè da febbre. Questa parola è antica, ed ora non è più in uso; da αποκενοω, *apocenoo*, evacuare, da απο, *apo*, da, fuori, e κενωσις, *cenosis*, evacuazione. *Diz. Sc. Med.*

APOCHILISMA, *Apochylisma*, *Apochylisme*. (Farm.) È una composizione medicinale fatta con sughi ispessiti, estratti da sostanze vegetabili; da απο, *apo*, da, e χυλισμα, *chylisma*, sugo spremuto, da χυλος, *chylos*, sugo.

L' Apochilisma è la stessa cosa che ciò che si chiama comunemente. *Rob. Cast.*

APOCINEE, *Apocineae*, *Apocinees*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante che ha per tipo il genere *Apocino*. V. Apocino. *Diz. Stor. Nat.*

APOCINO, *Apocynum*, *Apocyne*. (Stor. Nat.) Genere di piante che significa *lungi cane*; da απο, *apo*, da, lontano, e κυων, *cyon*, cane; cioè piante, dalle quali fa d' uopo allontanare i cani. Gli antichi credevano che vi fosse una specie di questo genere che facesse morire questi animali. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

APOCOPE, *Apocope*, *Apocope*. Da αποκοπη, *apocope*, divisione, amputazione, separazione, o dal verbo αποκοπτω, *apocopto*, tagliare, levare, amputare, da απο, *apo*, da, e κοπτω, *copto*, tagliare.

Nella

Nella Chirurgia Apocope significa una separazione totale di una parte: questo vocabolo disegna ancora una specie di frattura, nella quale il pezzo dell' osso è separato e levato via. *Ch. Calep. Diz. Sc. Med. Alb.*

APOCRISI, *Apocrisis*, *Apocrisis*. (Med.) In generale questo vocabolo significa separazione; ma in particolare si usa nella Medicina per dinotare un' espulsione d' escrementi, o d' altre materie superflue dal corpo; da αποκρινω, *apocrino*, rigettare, cacciar fuori. *Cast.*

APOCRUSTICI, *Apocrustica Apocrustiques*. (Med.) Epiteto dei rimedj buoni per arrestare, e ripercuotere gli umori che si gettano sopra qualche parte: essi sono ordinariamente freddi ed astringenti. Si chiamano ancora ripercussivi; da αποκρουω, *apocroyo*, reprimere, ripercuotere. *Ch. Lav. Encicl. Alb.*

APODACRITICI, *Apodacrytica*. *Apodacrytiques*. (Med.) Rimedj che nel principio eccitano le lagrime per la loro acrimonia, ed in seguito le arrestano, restringendo i loro vasi escretorj; da αποδακρυω, *apodacryo*, versare delle lagrime. *Lav.*

APODANTO, *Apodanthus*, *Apodanthe*. (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno per carattere i fiori femminei sessili, cioè senza peduncolo o seta di Linneo; da α priv., πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, ed ανθος, fiore. *Diz. Stor. Nat.*

APODEMIA, *Apodemia*, *Apodemie*. (Med.) In generale questo vocabolo dinota pellegrinaggio, lontananza della patria; ma in particolare si usa per dinotare una malattia a cui vanno soggetti coloro che si trovano lontani dalla loro patria o paese; da απο, *apo*, da, lontano, e δημος, *demos*, popolo, gente, famiglia, cioè malattia prodotta per la lontananza dalle sue genti, dalla sua famiglia.

Questa malattia è conosciuta più comunemente sotto il nome di Nostomania. *Cast.*

APODI, *Apodi*, *Apodes*. (Med.) Si dà questo nome a que' mostri umani per difetto, che nascono senza piedi; da α priv., e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede.

Apodi nella Storia naturale si chiama un ordine della classe degli insetti, perchè non hanno piedi. Si dicono ancora *Apodi*, le larve degl' insetti che sono senza zampe e che rassomigliano a dei vermi, coi quali spesso si confonderebbero se non si facesse attenzione alla bocca ed alle stimmate.

Una divisione della classe dei pesci, perchè racchiude tutti quelli che non hanno pinne ventrali, viene pure denominata degli Apodi.

Apoda si chiama una specie d' uccello non già perchè non abbia piedi, ma perchè sono molto piccoli, e perciò sembrano non averne. *Rugg. Sonn. Buff. Diz. Stor. Nat Cuv.*

APOFILLITE, *Apophyllite*, *Apophyllite*. (Stor. Nat.) Sostanza minerale, il di cui carattere essenziale è di dividersi in un prisma diritto, quadrangolare, a basi rettangole, e di avere una tripla tendenza all' esfogliazione, cioè col fuoco, cogli acidi, e per lo sfregamento; da απο, *apo*, da, per, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. Stor. Nat.*

APOFISI, *Apophysis*, *Apophyse*. (Anat.) Protuberanza di un osso o d' altro che sporge o esce dal piano ove sta affissa. Si distingue dall' Epifisi, in quanto che non è mai stata separata da alcuna cartilagine; da αποφυω, *apophyo*, nascere, o crescere su qualche cosa, da απο, *apo*, da, e φυω, *phyo*, produrre.

Apofisi, nella Botanica, è il nome che Bridel dà a quel picciolo gonfiamento o protuberanza che si osserva esistere alla base dell' urna di varj Muschi, ed in ispecie del *Dicranum*, o alla sommità della loro seta, e che differisce dall' urna medesima tanto pel colore che per la forma. *Polytricum*, comune. *Bert. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med. Mirb.*

APOFLEMMATISMO, *Apophlegmatismus*, *Apophlegmatisme*. (Med.) Medicamento buono per evacuare la flemma per la bocca, o di procurare od aumentare la salivazione; da απο, *apo*, da, lontano, e φλεγμα, *phlegma*, flemma, pituita; da cui è formato il verbo αποφλεγματιζω, *apoflegmatizo*, purgare la pituita. *Lav. Diz. Sc. Med Alb.*

APOFTORA, *Apophthora*, *Apophthora*. (Med.) È una voce αποφθορα, *apophthora*, adoperata da Ippocrate per indicare una perdita od aborto di un feto corrotto nell' utero; da αποφθειρω, *apophtheiro*, disperdere, sconciare, abortire, corrompere. *Cast.*

APOFTORICI, *Apophthorica*, *Apophthoriques*. (Med.) Epiteto de' medicamenti che promovono l' aborto; da αποφθειρω, *apophtheiro*, disperdere, abortire. *Cast.*

APOGALATTISMO, *Apogalactismus*, *Apogalactisme*. (Med.) Si trova usato questo vocabolo in Ippocrate, per dinotare l' allontanamento della prole dal seno della madre, o per meglio dire lo slattamento; da απο, *apo*, da, lontano, e γαλακτωσις, *galactosis*, allattamento; da γαλα, *gala*, latte. *Cast. Onom.*

APOGEO, *Apogaeum*, *Apogée*. (Astron.) È quel punto nell' orbita del Sole o di un pianeta ch' è nella massima distanza dalla terra; da απο, *apo*, da, lontano, e γη, *ge*, terra. *Ch. Encicl. Calep. Alb.*

APOGEUSI e APOGEUSIA, *Apogeusis*, *Apogeusis*. (Med.) Privazione o mancanza di gusto; da απο, *apo*, preposizione che alcune volte dinota mancanza, e γευσις, *geysis*, gusto. *Cast.*

APOGONO, *Apogon*, *Apogon*. (Stor. Nat.) Genere di pesci, così detti, perchè non hanno palpi, o quella specie di pelo al muso al di sotto della mascella inferiore; da α priv., e πωγων, *pogon*, barba.

Apogona, nella Botanica, è ancora il nome dato da Polisot Beauvois alla sua prima sezione della famiglia dei Muschi, che corrisponde agli Aperistomi di Hedwig ed ai Ginnosperistomati di Bridel; essa racchiude i generi privi di denti e di cilii alle loro urne, come nel *Ginnostomo Anittangio* ec. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

APOMITTOSI, *Apomyttosis*, *Apomyttose*. (Med.) Sauvages definisce questa affezione un tremore considerabile della testa accompagnato da una respirazione mormoreggiante analoga a quella di un uomo che russa nel dormire, *quasi stentorosa*. Sagar, generalizzando la significazione di questo vocabolo, l' applica al tremore generale del corpo, ma sempre accompagnato da una respirazione stentorosa; da απο, *apo*, da, e μυσσω, *mysso*, soffiare il naso, il che si fa scuotendo più fortemente il fiato per le premute nari. Tem. μυω, *moy*, premere. *Diz. Sc. Med.*

APONEUROGRAFIA, *Aponeurographia*, *Aponeurographie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione delle *aponeurosi* od espansioni tendinose dei muscoli; da απονευρωσις, *aponeyrosis*, aponeurosi od estremità de' tendini, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Lav.*

APONEUROLOGIA, *Aponeurologia*, *Aponeurologie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che tratta dell' uso delle *aponeurosi*; da απονευρωσις, *Aponeyrosis*, aponeurosi, e λογος, *logos*, discorso, trattato. V. Aponeurosi. *Lav. Alb.*

APONEUROSI, *Aponeurosis*, *Aponeurose*. (Anat.) Così si denomina la parte tendinosa d' un muscolo, la quale invece di essere riunita in un corpo, come nei tendini ordinarj, è estesa in forma di una membrana, da απο, *apo*, da, e νευρον, *neyron*, nervo; perchè gli antichi davano il nome di nervi ai tendini, e siccome le aponeurosi sono ordinariamente delle espansioni dei tendini, perciò diedero questo nome a queste parti. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

APONEUROTICO, *Aponeuroticus*, *Aponeurotique*. (Anat.) Epiteto delle membrane che hanno qualche rassomiglianza con delle aponeurosi; da απονευρωσις, *aponeyrosis*, estremità dei tendini, voce formata da απο, *apo*, da, e νευρον, *neyron*, nervo. V. Aponeurosi. *Encicl. Diz. Sc. Med. Alb.*

APONEUROTOMIA, *Aponeurotomia*, *Aponeurotomie*. (Anat.) Da απονευρωσις, *aponeyrosis*, aponeurosi, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione delle aponeurosi. *Lav.*

APONI, *Apona*, *Apones*. (Med.) Medicamenti che levano i dolori o la fatica; da α priv., e πονος, *ponos*, fatica, pena. *Cor. Onom.*

APONIA, *Aponia*, *Aponie* (Med.) Mancanza di dolore o fatica; da α priv., e πονος, *ponos*, fatica, pena. *Cor. Onom.*

APONIPSIDE, *Aponipsis*, *Aponipsis*. (Med.) Nella medicina antica così chiamavasi un lavamento esterno di tutto il corpo o di alcune delle sue parti; da απονιπτω, *aponipto*, lavare, nettare. *Cast.*

APONOGETONE, *Aponogetum*, *Aponoget*. (Bot) Genere di piante, le di cui specie crescono ne' luoghi acquatici; da απο, *apo*, da, e γειτονεω, *geitoneo*, essere vicino. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

APOPLESSIA, *Apoplexia*, *Apoplexie*. (Med.) Privazione subitanea di tutti i sensi e moti sensibili del corpo, a riserva di quei del cuore e dei polmoni, accompagnata da mancamento o soppressione delle primarie facoltà dell' anima; da αποπληττω, *apopletto*, rompere, abbattere, rendere stupido. *Lav. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med.*

APOPLETTICO, *Apoplecticus*, *Apoplectique*. (Med.) Che ha relazione all' Apoplessia: così dicesi accesso apoplettico, acque apoplettiche, sintomi apoplettici, un ammalato apoplettico, debolezza e paralisia apoplettica, disposizione apoplettica, un rimedio apoplettico, ec.; da αποπληκτικος, *apoplecticos*, morbo apoplettico od apoplessia, da αποπληττω, *apopletto*, rompere, abbattere, rendere stupido. *Encicl. Diz. Sc. Med.*

APOPSICHIA, *Apopsychia*, *Apopsychie*. (Med.) Da απο, *apo*, da, lungi, e ψυχη, *psiche*, anima. Gran deliquio d' animo, per cui l' ammalato pare privo di vita. *Cast.*

APOROTO, *Aporotus*, *Aporote*. (Med.) Così Dioscoride nomina le ossa che non si combaciano, e non s' incalliscono, ossia non si consolidano; da α priv., e πωροω, *poroo*, fare il callo, incallire. *Cast.*

APORREA, *Aporrhoea*, *Aporrhée*. (Fis.) Effluvj od esalazioni sulfuree che vengono tramandate dalla terra e da corpi sotterranei; da απορρεω, *aporreo*, scaturire, spargere, scorrere in diverse parti. *Ch. Encicl.*

APOS, *Apos*, *Apos*, (Stor. Nat.) Da α priv., e πους, *poys*, piede. Aldovrando ha chiamato l' uccello del paradi-

so *apos indica*, imperciocchè ne' suoi tempi s' immaginava che questo uccello non avesse piedi. *Diz. St. Nat.*

APOSCASI, *Aposchasis*, *Aposchase*. (Chirurg.) Scarificazione o piccola incisione della cute; da αποσχαζω, *aposchazô*, scarificare la pelle. *Cast.*

APOSCEPARNISMO, *Aposceparnismus*, *Aposceparnisme*. (Chirurg.) Specie di frattura del capo, o di altro osso, di cui è stato levato un pezzo, come se fosse tagliato con un' accetta; da απο, *apo*, da, con, per, e σκεπαρνον, *sceparnon*, accetta. *Ch. Rugg. Diz. Sc. Med.*

APOSCEPSIA, *Aposcepsis*, *Aposcepsie*. (Med.) Trasmigrazione rapida d' un umore da una parte all' altra del corpo. Questa trasmigrazione è alle volte una crisi attribuita alla forza della natura; da αποσκηπτω, *aposcepto*, trasportare rapidamente. *Lav.*

APOSFACELISI, *Aposphacelisis*, *Aposphacelisis*.(Med) Da απο, *apo*, da, e σφακελιζω, *sphacelizo*, essere corroso della putrefazione. Dagli antichi si dava questo nome alla mortificazione della carne proveniente nelle ferite o rotture dalla legatura troppo forte. *Cast.*

APOSIRMA, *Aposyrma*, *Aposyrme*. (Chir.) Alcuni autori danno questo nome al laceramento o alla scorticatura della pelle. Altri l' applicano ancora alla separazione d' una parte di quest' inviluppo, ed ancora degli ossi; da αποσυρω, *aposyro*, strappare, levare, da απο, *apo*, da, e συρω, *syro*, trarre, strascinare, sottrarre. *Diz. Sc. Med.*

APOSITIA, *Apositia*, *Apositie*. (Med.) Abborrimento o fastidio pei cibi; da απο, *apo*, da, lontano, e σιτος, *sitos*, cibo. *Cast. Onom.*

APOSTASI, *Apostasis*, *Apostase*. (Med.) Gli antichi sembrano aver dato dei significati molto diversi a questo vocabolo; cionnonostante essi l' adoperano il più delle volte come sinonimo d' ascesso o d' *apostema*, e Sauvages gli ha conservato questo senso nella sua Nosologia. Esso disegna sotto il nome d' *apostasi* una raccolta di marcia dove non vi sia stata infiammazione preliminare nel luogo stesso ove si è formata; così per esempio gli ascessi per congestione possono essere considerati come delle vere *apostasi*; poichè la loro sede primitiva è ordinariamente lontana da quella dove viene in seguito ad accumularsi la materia purolenta. Quanto agli altri sensi che Ippocrate dà a questo vocabolo, ora egli esprime per αποστασις, *apostasis*, il cambiamento, la trasformazione di una malattia in un' altra, ora la crisi o la terminazione di una malattia per le orine, il sudore, ec. Altre volte infine, Ippocrate sembra intendere per *apostasi*, come ci fa osservare Galeno (*Com.* 8 *in*

lib. VI. Epid.), il trasporto della materia morbifica in una parte qualunque; tali saranno specialmente i depositi critici ec.

Alcuni fanno derivare il nome d' *Apostasi*, da απο, *apo*, da, e dal verbo ιστημι, *istemi*, stare, fermarsi; altri poi da αποστατεω, *apostateo*, partire, abbandonare; perchè le materie che formano gli ascessi si trasportano da un luogo in un altro. *Bertran. Diz. Sc.Med.*

APOSTASSI o APOSTAXI, *Apostaxis*, *Apostaxis*.(Med.) Ippocrate adopera qualche volta quest' espressione per dinotare l' emorragia nasale che si fa a goccia a goccia. Altre volte lo applica ad uno scolo o ad un flusso in generale; da αποσταζω, *apostazo*, distillare, gocciare. *Diz. Sc. Med.*

APOSTEMA, *Apostema*, *Aposteme*. (Chir.) È un tumore preternaturale, formato di materie umorali, chiamato ancora ascesso, da αποστημα, *apostema*, che viene dal verbo αφιστημι, *aphistemi*, recedere, partire da un luogo e fissarsi in un altro, alludendo alla maniera onde il tumore per lo più si forma di umore trasportato. *Enciel. Lav. Diz. Sc. Med. Ch.*

APOSTOLICONE, *Apostolorum*, *Apostolicon*. (Farm.) Sorta d' unguento così detto perchè è composto di dodici ingredienti, che è il numero degli apostoli; da αποστολος, *apostolos*, apostolo. *Alb.*

APOSTRACOSOSTEO, *Apostracososteon*, *Apostracososteon*. (Chirurg.) Da απο, *apo*, da, οστρακον, *ostracon*, vaso di terra cotta, ed οστεον, *osteon*, osso. Ippocrate *de vul. c. XXIII.* dà questo epiteto ad un osso disseccato ed esangue in modo che sia divenuto simile a terra cotta. *Cast.*

APOTECIO, *Apothecium*, *Apothecium*. (Stor. Nat.) Nome che Achard ha imposto al ricettacolo o pericarpio che sostiene o rinchiude gli organi propagatori dei licheni. Il colore e la forma dell' Apotecio lo fanno per lo più distinguere dal tallo che lo sostiene, e che talvolta lo circonda. Dallo stesso Achard si distinguono diverse specie di Apoteci; cioè la *scodella*, la *lirella*, il *pilidio*, l' *orbilla*, la *pelta* o *scudetto*, la *trica*, il *talamio*, il *tubercolo*, la *cistula*, o *cestella*, il *cefalodio* ed il *globetto*.

L' Apotecio corrisponde al *talamo* di Willdenow, ma questo rende comune il loro talamo ad altre piante crittogame, mentre Achard lo fa soltanto proprio dei licheni.

Il vocabolo *Apotecio* è formato da αποθηκη, *upothece*, che letteralmente significa guardaroba, ripostiglio, granajo; e fu per allusione applicato a questa parte per essere destinata a contenere i semi dei licheni. *Bertan. Poll. Elem. Bot. p.* 452. *tom.* 2.

APOTEGMA V. Apoftemma.

APOTERAPIA, *Apotherapia*, *Apotherapie*. (Med.) Da απο, *apo*, da, e θεραπευω, *therapeyo*, curare, sanare. In genere può dinotare cura assoluta e compita, nel qual senso sembra essere stata usata da Ippocrate. Ma presso Galeno *Apoterapia* ora significa il fine d' un perfetto esercizio e l' ultima parte, quando suole adoperarsi, o la fregagione o l' unzione ed il bagno, per togliere la debolezza; ed ora una certa specie di esercizio, quando durante l' esercizio stesso si fa o raffrenamento di spirito, o fregagione, o moti più tardi e mediocri, interponendo frequentemente il riposo. *Cast.*

APOTESI, *Apothesis*, *Apothese*. (Chirurg.) È secondo Ippocrate l' azione di situare convenevolmente un membro rotto o slogato, e di applicarvi le bende necessarie, acciò resti nella situazione convenevole per ottenerne una perfetta guarigione, da αποτιθημι, *apotithemi*, situare, mettere a suo luogo, rassettare. *Cast.*

APOTO, *Apotus*, *Apotos*. (Med.) Nome dato a coloro che mai non bevono, o non desiderano mai di bere; da α priv., e ποτον, *poton*, bevanda, da πωω, o πωμι, *poo*, o *pomi*, inusit. per πινω, *pino*, bere. *Cast. Onom.*

APOTRIPSI, *Apotripsis*, *Apotripse*. (Chirurg.) È un' operazione che consiste nel raschiare la cornea colla pietra pomice, o collo *sistrottalmico*, o con lime finissime fatte a bella posta, o con altro simile strumento, quando alcune delle sue macchie sono divenute molto spesse e prominenti, fatte o da nuove pellicole generatesi contro natura, o dalle lamine naturali della cornea stessa divenute molto grasse; da αποτριβω, *apotribo*, nettare, levar via, fregare. *Bertr.*

APOSSIOMENO, *Apoxyomenus*, *Apoxyomene*. (Med.) Epiteto dato da alcuni medici antichi ai medicamenti astersivi; da αποξυω, *apoxyo*, astergere. *Calep. Onom.*

APOZEMA, *Apozema*, *Apozeme*. (Farm.) È una decozione di differenti piante, radici, foglie, fiori, frutti, semenze, legni ec. addolcita con del siroppo, dello zucchero, del mele chiarificato, ed alle volte aromatizzato; da αποζεω, *apozeo*, far bollire. *Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

APROCTOMO. V. Aaprottomo.

APROTTOMO, *Aproctomus*, *Aproctome*. (Stor. Nat.) Genere di polipi infusori, così detti perchè sono privi d'orificio escretorio apparente; da α priv., e πρωκτος, *proctos*, ano. *Diz. St. Nat.*

APSICHIA, *Apsychia*, *Apsychie*. (Med.) Svenimento, deliquio, mancanza d' animo; da α priv., e ψυχη, *psyche*, anima, spirito. *Cast. Onom.*

APTENODITE. V. Attenodite.

APTERI. V. Atteri.

APTERICTO. V. Atteritto.

APTERIGIO. V. Atterigio.

APTERODICERI. V. Atteroniceri.

APTEROGINA. V. Atterogina.

APTERONOTO. V. Atteronoto.

APTISTO, *Aptistus*, *Aptiste*. (Med. e Farm.) Si dà questo nome al grano non iscorzato; dall' α priv., e πτισσω, *ptisso*, sçorzare, levar la corteccia.

Aptisto, *Aptystus*, *Aptyste*, nella Medicina è ancora l' epiteto degli affetti di pleuridite che non sputano mai, ciò che indica lo stato pericoloso di questa malattia; in questo senso la parola *Aptisto* è formata da α priv., è πτυω, *ptyo*, sputare. *Cast.*

APULOTICO, *Apulotícum*, *Apulotique*. (Chir.) Epiteto de' rimedj che servono per cicatrizzare; da απο, *apo*, da, ed ουλη, *oyle*, cicatrice. *Cast. Onom.*

APUS, *Apus*, *Apus*. (Stor. Nat.) Nome dato da Cuvier ad un genere d' uccelli, che comprende delle specie di rondini, perchè hanno i piedi assai corti, di modo che rassembrano non averne del tutto; da α priv., e πους, *poys*, piede. *Cuv.*

ARACNEOLITI, *Arachneolithes*, *Arachneolithes*. (Stor. Nat.) Crustacei fossili, i quali, per la lunghezza delle loro zampe, si avvicinano a quelli che si chiamano ragni di mare; da αραχνης, *arachnes*, ragno, e λιθος, *lithos*, pietra. *Diz. St. Nat.*

ARACNIDI, *Arachnides*, *Arachnides*. (St. Nat.) Cuvier ha dato questo nome ad una famiglia d' animali senza vertebre, in cui comprende i ragni, gli scorpioni ec.; da αραχνης, *arachnes*, ragno. *Diz. St. Nat. Cuv. Sonn.*

ARACNOIDE, *Arachnoides*, *Arachnoide*. (Anat.) Membrana del cervello, finissima, sottile e trasparente, che trovasi tra la dura e la pia madre, la quale credesi che investa la sostanza del cervello, la midolla allungata e la spinale; da αραχνη, *arachne*, tela di ragno, ed ειδος, *eidos*, figura, forma, rassomiglianza; in riguardo alla finezza di questa tela che s' assomiglia ad una tela di ragno. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ARACNOIDEO, *Arachnoideus*, *Arachnoidée*. (Stor. Nat.) Epiteto dato ai peli ed ai tegumenti, allorchè questi hanno dei rapporti colla tela di ragno per la loro tessitura; da αραχνη, *arachne*, tela di ragno, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza. *Bertan. Mirb.*

ARCHE,

ARCHE, *Arche*, *Arche*. (Med.) Parola greca αρχη, *arche*, che importa il principio, l' origine, ed ancora comando, principato, capo, ec.

Appresso i Medici si adopera questa voce per dinotare il principio o il primo periodo di una malattia. *Ch. Enc.*

ARCHELOGIA, *Archelogia*, *Archelogie*. (Med.) I primi elementi della Medicina fondati sopra la ragione e l' esperienza, e considerata in astratto. Alcuni Medici con questa voce intendono ancora quel principio, onde l' uomo riceve la vita; da αρχη, *arche*, principio, origine, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Ch. Alb.*

ARCHEO, *Archaeus*, *Archée*. (Chim. e Fis.) Termine oscuro usato per lo più da' Chimici antichi per esprimere un non so qual principio di vita o di moto, o la causa di tutti gli esseri naturali; da αρχη, *arche*, principio, origine, potenza.

Siccome i Chimici non sono fra loro concordi nell'idea d' una causa vitale, così questa voce *Archeo* è da essi applicata ora ad una cosa, ora ad un' altra, benchè generalmente concepiscano che sia della natura del fuoco.

Da alcuni Fisiologici fu introdotta nella Medicina la parola *Archeo* per rappresentare allo spirito il principio interno de' nostri movimenti e delle nostre azioni. *Ch. Encicl.*

ARCHEOGONIA, *Archeogonia*, *Archeogonie*. (Med.) Principio di generazione; da αρχη, *arche*, principio, e γονη, *gone*, generazione. *Onom.*

ARCHIATRO, *Archiatrus*, *Archiatre*. (Med.) Capo de' Medici o principal Medico; da αρχος, *archos*, principe, capo, ed ιατρος, *iatros*, medico. Alcuni però intendono con questo vocabolo non già capo dei medici, ma medico del principe. *Med. Cor. Lav. Alb. Diz. Sc. Med.*

ARCHIMAGIA, *Archimagia*, *Archimagie*. (Chim.) Da αρχη, *arche*, primato, principato, e μαγεια, *mageia*, magia. Si dice così l' arte di far l' oro e l' argento che merita il titolo d' arte *soprannaturale* e *metafisica*. *Cast.*

ARCHITETTONICO, *Architectonicus*, *Architectonique*. (Fis.) È ciò che dà a qualche cosa una forma regolare, conveniente alla natura di quella, ed all' oggetto al quale essa è destinata. Così la potenza plastica che, secondo alcuni filosofi, cambia le ova delle femmine in creature viventi della stessa specie, è chiamata da questi filosofi spirito architettonico; da αρχη, *arche*, principio, e τευχω, *teycho*, fabbricare. *Encicl.*

ARCIRIA, *Arcyria*, *Arcyrie*. (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia de' funghi che offrono per carattere una sostanza filamentosa, nei quali la parte superiore dell' epi-

dermide, nel lacerarsi, lascia allo scoperto il ricettacolo dei grani, e sembra come reticolato, d'onde il nome da αρκυς, *arcys*, reticella. *Diz. St. Nat.*

ARCOPTOMA, *Archoptoma*, *Archoptome*. (Chirur.) Caduta dell'intestino retto fuori dell'ano; da αρχος, *archos*, intestino retto, e πτωμα, *ptoma*, caduta, discesa. *Cast.*

ARCTIO o ARCZIO, *Arctium*, *Arctium et Bardane*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè i suoi frutti sono coperti di ruvide barbe che s'assomigliano al pelo di un orso, in greco detto αρκτος, *arctos*. *Th. Diz. St. Nat.*

ARCTO, *Arctus*, *Arctus*. (Astr.) Nome che i Greci hanno dato a due costellazioni dell'emisfero settentrionale, dai Latini chiamate *Ursa major et minor*, e che noi chiamiamo la grande e piccola orsa; da αρκτος, *arctos*, orso ed orsa. *Ch. Encicl.*

ARCTOFILACE, *Arctophylax*, *Arctophylax*. (Astron.) Costellazione situata vicino alla grand'Orsa, e che sembra seguire il carro, e detta altrimenti Boote.

Arctofilace, significa guardiano dell'orso od orsa, da αρκτος, *arctos*, orso e orsa, e φυλαξ, *phylax*, custode, da φυλαττω, *phylatto*, custodire, guardare. *Ch. Encicl. Cor. Alb. Noel.*

ARCTOMIO, *Arctomys*; *Arctomys*. (Stor. Nat.) Nome della Marmotta per la figura del suo corpo che ha un po' dell'orso ed un po' del topo; da αρκτος, *arctos*, orso, e μυς, μυος, *mys*, *myos*, topo. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

ARCTOPITECO, *Arctopithecus*, *Arctopitheque*. (Stor. Nat.) Parola che significa *Orso-Scimia*, derivata da αρκτος, *arctos*, orso, e πιθηκος, *pithecos*, scimia, e che Gessner ha mal applicato all'Aj, perchè quest'animale non ha nè dell'orso, nè della scimia.

Il Sig. Geoffroy ha applicato un tal nome alla terza divisione che ha stabilito fra le scimie d'America o Platirrini. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ARCTOPO, *Arctopus*, *Arctopus et Oursine*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, perchè sono coperte d'acute spine, che si paragonarono alle branche d'un orso, da αρκτος, *arctos*, orso, e πους, *poys*, piede. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ARCTOTECA, *Arctotheca*, *Arctotheq ue*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette per allusione al loro ricettacolo guernito di pelo; da αρκτος, *arctos*, orso, e θηκη, *thece*, scatola, cassula, ricettacolo. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ARCTOTIDE, *Arctotis*, *Arctotide*. (Stor. Nat.) *Orecchia d'orso*; da αρκτος, *arctos*, orso, e ους, ωτος, *oys*,

ωτος, orecchia. Nome dato ad un genere di piante, per allusione ai fini peli, da' quali sono coperte le foglie di varie specie di questo genere. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ARCTURO. V. Arturo.

ARDISIA, *Ardisia*, *Ardisie*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette per gli acuti intagli della sua corolla; da ἄρδις, *ardis*, punta. *Th.*

AREOMETRO, *Araeometrum*, *Aréometre*. (Fis. e Chim.) Strumento che serve a misurare la densità o la gravità specifica de' liquidi; da ἀραιος, *araios*, tenue, sottile, raro; e μετρον, *metron*, misura. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

AREOSINCRITO, *Araeosyncritus*, *Areosyncrite*. (Med.) Da ἀραιος, *araios*, raro, tenue, συν, *syn*, con, e κρινω, *crino*, giudicare. Dicesi quell' uomo fornito di rara mistura e composizione di corpo. *Cast.*

AREOSTATICA. V. Aereostatica.

AREOSTATO. V. Aerostato.

AREOTICI, *Areotica*, *Areotique*. (Med.) Rimedj che hanno la virtù di aprire i pori della cute, e renderli abbastanza dilatati, acciò possano le materie morbifiche sortir fuori del corpo per mezzo del sudore o dell' insensibile traspirazione; da ἀραιοω, *araioo*, rarefare, dilatare. *Encicl. Lav. Onom.*

ARETUSA, *Arethusa*, *Arethuse*. (Stor. Nat.) Da ἀρδω, *ardo*, o ἀρεθω, o *aretho*, irrigare, offrir bevanda, sinonimo di ποτιζω, *potizo*, cioè colei che somministra acque a tutti i fonti ed ai fiumi. Ninfa di Diana perseguitata da Alfeo, la quale avendo implorato il soccorso di questa Dea trasformolla in fonte. Si diede perciò dai Botanici questo nome ad un genere di piante, e dai Naturalisti ad un genere di conchiglie, per allusione i primi, perchè la maggior parte delle specie di esse crescono ne' luoghi umidi, ed i secondi perchè queste conchiglie dimorano nell' acque e specialmente nel mare Adriatico. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ARGEMA e ARGEMONE, *Argema*, *Argema*, (Chirur.) È una piccola ulcera del globo dell' occhio situata in parte sopra la congiuntiva o bianco dell' occhio, ed in parte sopra la cornea trasparente; comparisce rossina sulla prima membrana e bianca nella cornea, d' onde trae il suo nome; da ἀργης, *arges*, od ἀργος, *argos*, bianco candido.

Nella Storia naturale si dà il nome d' *Argemone* ad un genere di piante, perchè le foglie di una sua specie, (*argemone messicana*) sono buone per l' infiammazione degli occhi. *Th. Diz. Stor. Nat. Rugg. Sonn.*

ARGENTO, *Argentum*, *Argent*. (Stor. Nat.) Da αργυρος, *argiros*, argento. L' argento da' chimici antichi detto

anche *Luna*, è un metallo perfetto d'un bianco brillante e risplendente. Il suo peso specifico, benchè grande, e quasi la metà dell'oro.

Igino, favola 274, dice che Indo Re nella Scizia fu il primo che trovò l'argento, ed Erittonio il primo lo portò in Atene, onde Plinio *lib. VII* ne lo fa inventore. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Alb.*

ARGILLA, *Argilla*, *Argile ou Argille* (Stor. Nat.) È una specie particolare di terra, così chiamata per la sua bianchezza; da αργος, *argos*, bianco. *Sonn. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat.*

ARGILLITI, *Argillitae*, *Argilites*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, che comprende quelle che sono composte di terra argillosa combinata con un acido; da αργιλος, *argilos*, argilla, e λιθος, *lithos*, pietra. V. Argilla. *Son.*

ARGINIDE, *Argynis*, *Argyne*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti, perchè la maggior parte delle sue specie hanno le ali ornate di macchie brillanti, argentate a colore delle madreperle; da αργυρεος, *argireos*, argenteo, argentino, od αργος, *argos*, bianco, candido, splendente.

Nel Dizionario di Storia naturale che si sta ristampando a Parigi, è scritto tanto in francese che latino *Argynne et Argynnis*, ma hò creduto bene scrivere questo nome con una semplice *n*, tanto più che s'avvicina moltissimo all'etimologia, la quale sembra essere stata presa da uno de' caratteri essenziali di quest'insetti. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ARGIODONTE, *Argiodontes*, *Argiodontes*.(Stor. Nat.) Nome che gli antichi Greci davano ad un pesce, a motivo della bianchezza de' suoi denti, i quali sembravano ancora più bianchi, atteso che il color generale di questo pesce era nero; da αργιος, *argios*, per αργος, *argos*, bianco, e οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

ARGIREJA, *Argyreia*, *Argirie* (Stor. Nat.) Genere di piante così dette per le loro foglie di un bianco d'argento; da αργυρειος, *argyreios*, argentino, da αργυρος, *argyros*, argento. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ARGIREIOSO, *Argyreiosus*, *Argyreiose*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, così detti, perchè hanno un bel colore azzurro argentino; da αργυρειος, *argyreios*, argentino; αργυρος, *argyros*, argento. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ARGIREO, *Argyrens*, *Argyrée*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti che hanno le ali ornate di liste dorate od argentate; da αργυρειος, *argyreios*, argentino, da αργυρος, *argyros*, argento. *Diz. Stor. Nat.*

ARGIRIA, *Argyrias*, *Argyrias*. (Med.) Nome che si dà a quella specie di cateratta bianca, che è molto risplendente, e che perciò si chiama ancora argentina; da αργυρειος, *argyreios*, argentino; da αργυρος, *argyros*, argento. *Plenk.*

ARGIRITIDE e ARGIRITE, *Argyritis*, *Argyritis*.(Stor. Nat. Ant.) Così i Greci chiamavano la schiuma d' argento; da αργυριτις, τιδος, *argyritis*, *tidos*, che significa lo stesso, da αργυρος, *argyros*, argento. *Calep.*

ARGIROCHETA, *Argirochaeta*, *Argirochete*. (Stor. Nat.) *Capellatura d' argento*; da αργυρος, *argyros*, argento, e χαιτη, *chaite*, capellatura. Nome di un genere di piante, i di cui fiori sono coperti di bianchi peli che si paragonarono ad una capellatura d' argento. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ARGIROCOMA, *Argyrocoma*, *Argyrocome*. (Astr.) Nome dato da alcuni Autori ad una cometa, il colore della di cui chioma è argentino, e la quale poco differisce dall' Eliocometa, se non per essere di un colore più risplendente e chiaro: da αργυρος, *argyros*, argento, e κομη, *come*, chioma. *Ch. Encicl. Alb.*

ARGIROCOMO, *Argyrocomus*, *Argyrocome*.(Stor. Nat.) Vocabolo che deriva da αργυρος, *argyros*, argento, e κομη, *come*, chioma, capellatura, di cui Linneo si è servito per dinotare quei fiori o quelle qualunque altre parti d' una pianta che sono di un bianco brillante e come argentino. *Bertan.*

ARGIRODAMA, *Argyrodama*, *Argyrodame*. (Stor. Nat. Ant.) Nome che gli antichi davano a quella specie di pietra, chiamata dai moderni occhio di pesce od *ommaittio*.

Questo nome significa, secondo alcuni, *diamante d' argento*, formato da αργυρος, *argyros*, argento, e αδαμας, *adamas*, diamante; ma non è sì facile l' indovinare perchè questa pietra sia stata così nominata, mentre sembra più probabile che essa derivi il suo nome da αργυρος, *argyros*, argento, e δαμαζω, *damazo*, domare, sottomettere, soggiogare, perchè credevasi dagli antichi che questa pietra fosse buona per calmare e raffrenare le violente passioni degli uomini, e che per tal motivo fosse detta *Argirodama*, quasi dicesse pietra che vale dell' argento per la virtù che se le attribuisce. *Sonn. Calep.*

ARGIROFTALMO. V. Argirottalmo.

ARGIROGONIA, *Argyrogonia*, *Argyrogonie*. (Chim. Ant.) È il sale argentifico o la pietra filosofale; da αργυρος, *argyros*, argento, e γονια, *gonia*, che non si trova che nella composizione, e significa generazione. Di maniera che il nome è mal dato, e dovrebbe significare propriamente la produzione, la generazione dell' argento, e non già la causa di questa generazione o il sale argentifico. Ma l' au-

tore della retta e vera maniera di produrre la pietra filosofale o il sale argentifico ed aurifico, ha detto che tale è la significazione ed il suo uso presso i filosofi Ermetici. *Trevoux.*

ARGIROLITE, *Argyrolithes*, *Argyrolithe.* (Stor. Nat.) *Cioè a dire pietra che ha lo splendore ed il colore dell' argento*; da αργυρος, *argyros*, argento, e λιθος, *lithos*, pietra. Gli antichi diedero questo nome, e quello d' Argirolomelano, sia alla mica argentina, sia alla calce solfatata *nacrè* de' francesi. *Diz. Stor. Nat.*

ARGIRONETA, *Argyroneta*, *Argyronete.* (Stor. Nat.) Genere d' insetti della famiglia degli Aracnidi, così detti da αργυρος, *argyros*, argento, e νεω, *neo*, nuotare, galleggiare, quasi dicesse argento nuotante; perchè quest' insetti nuotano col corpo rovesciato, ed il loro addomine è allora inviluppato da una bolla d' aria, che sembra un piccolo globo argentino molto brillante. *Diz. Stor. Nat.*

ARGIROPO o ARGIROPSO, *Argyrops*, *Argyrope.* (Stor. Nat.) Specie di pesce che ha l' iride de' suoi occhi argentina; da αργυρος, *argyros*, argento, e ωψ, ωπος, *ops*, *opos*, occhio. *Buff. Stor. Nat.*

ARGIRORICHIA, *Argyrorychia*, *Argyrorychie.* (Stor. Nat.) Così da alcuni Scrittori vien chiamato il luogo ove si cava l' argento; da αργυρος, *argyros*, argento, ed ορυχη, *oryche*, cavamento, miniera.

ARGIROTROFEMA, *Argyrotrophema*, *Argyrotropheme.* (Med.) Da αργυρος, *argyros*, argento, e τροφημα, *trophema*, alimento, da τρεφω, *trepho*, nutrire. È una sorta di cibo fatto con latte per temperare il calore e la squallidezza del corpo: denominazione presa forse dal colore argenteo di tal cibo. *Cast.*

ARGIROTTALMO, *Argyrophtalmus*, *Argyrophthalme.* (Stor. Nat.) Specie di corvo, così detto per l' iride dei suoi occhi di un color d' argento; da αργυρος, *argyros*, argento, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. *Diz. St. Nat.*

ARGITAMNIA, *Argythamnia*, *Argythamne et Argitamne.* (Stor. Nat.) Genere di piante, il di cui fogliame sembra color d' argento pei bianchi peli ond' è coperto; da αργυρος, *argyros*, argento, e θαμνος, *thamnos*, arbusto. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ARGO, *Argus*, *Argus*, (Stor. Nat.) Da αργος, *argos*, agile, veloce. Nella storia naturale è il nome di una specie d' uccello, perchè ha molte macchie in forma di occhi sparse sulle sue penne, che furono paragonate ai cento occhi d' *Argo*, custode d' Io.

Argo è un nome comune a più specie di pesci, per-

chè hanno delle macchie rotonde sul corpo o sulle pinne, più o meno numerose, le quali sembrano degli occhi.

Argo si dice ancora di certi vermi molluschi, perchè hanno il mantello sparso d' occhi verdicci.

Si dà ancora il nome d' *Argo* a molte conchiglie, perchè hanno delle macchie somiglianti a degli occhi. *Alb. Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ARGOFILLO, *Argophyllum*, *Argophylle*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette per avere le foglie verdi al di sopra e bianche al di sotto; da αργος, *argos*, bianco, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. St. Nat. Sonn. Th.*

ARGOLASIA, *Argolasia*, *Argolasie*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così nominate per avere il calice esternamente bianco e vellutato, da αργος, *argos*, bianco, e λασιος, *lasios*, peloso, vellutato. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ARGONAUTI, *Argonautae*, *Argonautes*. (Stor. Nat.) Da Αργω, *Argo*, nome proprio di nave, e ναυτης, *naytes*, navigatore. V. Argo.

Nella storia naturale si dà il nome d' *Argonauta* ad un genere di conchiglie che in tempo di calma vanno scorrendo sul mare, e fu dato loro questo nome per allusione agli Argonauti. *Diz. Stor. Nat. Encicl. Sonn. Pini.*

ARIA e AERE, *Aer*, *Air*, (Fis.) Così chiamasi la massa del fluido elastico invisibile per la sua trasparenza; nel quale noi viviamo, e che circonda la terra sino ad una certa altezza; che ancora non si è pervenuto a determinare.

Questo vocabolo deriva da αηρ, *aer*, che significa lo stesso, e questo da αημι, *aemi*, spirare, o da αει, *aei*, sempre, e ρεω, *reo*, scorrere, perchè sempre scorre. *Diz. Sc. Med. Calep. Alb.*

ARICIMONE, *Aricymon*, *Aricymon*. (Med.) Nome che si dà a quelle femmine che concepiscono facilmente, da αρι, *ari*, presto, e κυω, *cyo*, concepire, esser gravido. *Cast.*

ARISTOLOCHIA, *Aristolochia*, *Aristoloche*. (St. Nat.) Pianta medicinale ch' è molto giovevole per promuovere le purgazioni nelle donne di parto, ed è molto buona contro il morso de' serpenti; da αριστος, *aristos*, ottimo, e λοχεια, *locheia*, lochj o purgazioni delle donne di parto. I Botanici moderni hanno stabilito un genere di piante sotto questo nome. *Ch. Rugg. Hall. Diz. St. Nat. Sonn. Th. Diz. Sc. Med. Alb.*

ARISTOLOCHICO, *Aristolochichum*, *Aristolochique*. (Med.) Epiteto che si dà ai rimedj che si credono buoni per promuovere i lochj; da αριστος, *aristos*, buono, e λοχεια, *locheia*, lochj o purgazioni delle donne di parto. *Encicl.*

ARISTOLOCHIE, *Aristolochiae*, *Aristoloches*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante, così dette, perchè hanno per tipo il genere *Aristolochia*. Etim. come sopra. V. Aristolochia *Diz. St. Nat.*

ARITENOEPIGLOTTICO, *Arytaenoepiglotticus*, *Arytenoepiglottique*. (Anat.) Nome di un muscolo che ha rapporto alle cartilagini aritenoidi ed all' epiglottide; da αρυταινοειδης, *arytainoeides*, cartilagine aritenoide, ed επιγλωττις, *epiglottes*, epiglottide. V. Aritenoide ed Epiglottide. *Lav. Enciel.*

ARITENOIDE, *Arytaenoides*, *Arytenoide*. (Anat.) Epiteto che si dà a due cartilagini le quali unite con altre, formano l' imboccatura della laringe; da αρυταινα, *aryteina*, imbuto, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med*

ARITENOIDEO, *Arytaenoideus*, *Arytenoidien*. (Anat.) È un nome che si da a tutte quelle cose che appartengono od hanno relazione alle cartilagini aritenoidi; tali sono le glandule aritenoidi, e i tre muscoli chiamati aritenoidei, due de' quali chiamansi incrociochiati, e l' altro trasversale; da αρυταινοειδης, *arytainoeides*, cartilagine aritenoide. *Enciel. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ARITMO, *Arythmus*, *Arythme*. (Med.) Nome adoperato da alcuni autori, per dinotare l' abbassamento o la mancanza di polso, cosicchè non sia più sensibile; ma questo termine più propriamente dinota un' irregolarità o difetto nell' ordine e nella proporzione del polso; da α priv., e ρυθμος, *rythmos*, uguaglianza di polso.

ARITNOIDE. V. Aritenoide.

ARITNOIDEO. V. Aritenoideo.

ARMONIA, *Harmonia*, *Harmonie*. (Anat.) Da αρμοζω, *armozo*, convenire, quadrare, fare buona lega. Nell' Anatomia, è una specie di *Sinartrosi* od articolazione immobile, fatta per delle superficie estese e delle incastrature così superficiali, che rappresenta una linea. Questa articolazione si osserva nelle ossa della faccia. V. Sinartrosi.

ARNICA, *Arnica*, *Arnique*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, corrotto dalla parola greca πταρμος, *ptarmos*, starnuto. L' Arnica montana viene unita al tabacco dai contadini della Smolandia per starnutare. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ARNOGLOSSA, *Arnoglossa*, *Arnoglosse*. (Stor. Nat.) Sorta d'erba chiamata anche lingua d' agnello e piantagine; da αρνος, *arnos*, agnello, e γλωσσα, *glossa*, lingua. *Cor. Alb., Onom.*

ARNO-

ARNOPOGONO, *Arnopogon*, *Arnopogon*. (Stor. Nat.) Barba d' agnello; da αρνος, *arnos*, agnello, e πωγων, *pogon*, barba. Nome d' un genere di piante, i pappi de' di cui semi sono stati paragonati alla barba di quest' animale. *Th.*

ARNOSERE o ARNOSERIDE, *Arnoseris*, *Arnoseris*. (Stor. Nat.) *Cicoria d' agnello*; da αρνος, *arnos*, agnello, e σερις, *seris*, cicoria. Nome di una pianta che è una specie di cicoria, e di cui i Botanici hanno formato un genere. Sembra che le sia stato dato questo nome forse per essere quest' animale portato per quest' erba. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

AROIDI, *Aroidae*, *Aroides*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette da αρον, *aron*, nome che gli antichi davano ad una pianta, che da alcuni credesi sia Draconzio, e da altri una specie d' esso, e da ειδος, *eidos*, somiglianza, perchè il tipo di questa famiglia si è il Draconzio. V. Draconzio. *Diz. Stor. Nat.*

AROMA, *Aroma*, *Arome*. (Chim.) Nome che i Chimici moderni hanno dato alla materia odorante dei vegetabili che da prima si chiamava *spirito rettore*; αρωμα, *aroma*, profumo, odoramento. *Diz. Sc. Med.*

AROMATI, *Aromata*, *Aromates*. (Stor. Nat.) Si comprendono sotto questo nome generico tutte le sostanze vegetabili che tramandano un odore acuto e fragrante, ed hanno un gusto penetrante ed odorifero.

Questa parola è greca αρωμα, τος, *aroma*, *tos*, profumo odoramento, ed è formata, secondo alcuni, da αρι, *ari*, grandemente, assai, ed οσμη, *osme*, odore; e secondo altri da αρω, *aro*, adattare, accomodare, apparecchiare, perchè le spezierie che sono tutte aromatiche, si usano per condire e preparare i cibi. *Ch. Encicl. Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med.*

AROMATICO, *Aromaticus*, *Aromatique*. (Stor. Nat. e Farm.) Dicesi di cosa che appartenga agli *aromati*, o che ne abbia la proprietà; le sostanze aromatiche non differiscono dagli aromati propriamente detti, se non in quanto che esse hanno un odore meno manifesto; da αρωμα, τος, *aroma*, *tos*, aromato. V. Aromati. *Diz. Sc. Med.*

AROMATITE, *Aromatites*, *Aromatite*. (Stor. Nat.) Pietra, di cui fa menzione Plinio, *lib. XXXVII.*, di una sostanza bituminosa, e molto somigliante pel suo colore ed odore alla mirra. Si trova in Egitto e nell' Arabia; da αρωμα, τος, *aroma*, *tos*, profumo, odoramento; da αρι, *ari*, assai, e οσμη, *osme*, odore. *Bom. Diz. St. Nat. Alb.*

ARPA, *Harpa*, *Harpe*. (Stor. Nat.) Dicesi così un genere di conchiglie, per allusione alla loro conchiglia ova-

le, convessa, guarnita di coste longitudinali, parallele e taglienti; da αρπη, *arpe*, falce. *Alb. Diz. St. Nat.*

ARPACE, *Harpax*, *Harpax*. (Stor. Nat.) Nome che secondo Plinio, è stato dato all' Ambra, perchè attrae la paglia; da αρπαζο, *arpazo*, rapire, afferrare. *Diz. St. Nat.*

ARPALO, *Harpalus*, *Harpale*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti che camminano velocemente, e vivono di rapina, nutrendosi d' altri piccoli insetti della stessa classe; da αρπαζο, *arpazo*, rapire.

ARPIE, *Harpyiae*, *Harpyies*. (Fis.) Da αρπαζο, *arpazo*, rapire. Fisicamente dicesi Arpia un vento veemente che porta via ciocchè gli si oppone.

Nella Storia naturale si dà il nome d' Arpia ad un genere d' uccelli, perchè vivono per lo più di rapina. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ARPURO, *Harpurus*, *Harpure*. (Stor. Nat.) Da αρπη, *arpe*, falce, ed ουρα, *oura*, coda. Genere di pesci che hanno la coda provveduta di due spine falcate. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ARAFO, *Arrhaphum*, *Arrhaphon*. (Anat.) Da α priv., e ραφη, *raphe*, sutura. Si dice di un cranio che sia senza sutura. *Cast.*

ARREA, *Arrhoea*, *Arrhée*. (Med.) Da α priv., e ρεω, *reo*, scorrere, fluire. Flussione o scolo d' umori soppresso o mancante, e si dice particolarmente dello scolo mensuale delle donne. *Cast.*

ARRENATERO, *Arrhenatherum*, *Arrhenathere*. (Stor. Nat.) Da αρρην, *arren*, maschio, ed αθηρ, *ather*, resta. Genere di piante della famiglia delle gramigne che offrono per carattere il fiore mascolino provveduto da glume armate di reste. *Diz. Stor. Nat.*

ARRENOGONIA, *Arrhenogonia*, *Arrhenogonie*. (Med.) Da αρρην, *arren*, maschio, e γονη, *gone*, generazione. Generazione di maschi. *Onom.*

ARRENOPTERO. V. Arrenottero.

ARRENOTTERO, *Arrhenopterum*, *Arrhenoptere*. (Stor. Nat.) Da αρρην, *arren*, maschio, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante così dette, perchè hanno gli organi maschi alati. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ARRIZE, *Arrhizae*, *Arrhizes*, (Stor. Nat.) Da α priv. e ριζα, *riza*, radice. Si chiamano così quelle piante che mancano di radici, ma che si attaccano alle altre piante per la sola anastomosi de' vasi. *Bertan.*

ARSENICO, *Arsenicum*, *Arsenique*. (Stor. Nat. e Chim.) Da αρσην, *arsen*, maschio, forte, e νικαω, *nicao*, vincere, superare. Sostanza metallica, il di cui nome solo in-

spira lo spavento, per la funesta proprietà che ha di essere un veleno potente; essa però è impiegata utilmente nelle arti.

Si dà ancora il nome d'*Arsenico* ad un acido che s' ottiene dalla satura combinazione dell' ossigeno coll' arsenico. *Then. Ch. Diz. Stor. Nat. Sonn. Encicl.*

ARSENITI, *Arsenita*, *Arsenites*. (Chim.) Da αρσενικον, *arsenicon*, arsenico. Con tal nome distinguonsi le combinazioni dell' acido arsenicoso colle differenti basi. *Then.*

ARSENOGONO, *Arsenogonum*, *Arsenogone*. (Stor. Nat.) Da αρσην, *arsen*, maschio, e γεννομαι, *gennomai*, generare. Sorta d' erba che produce, secondo Plinio, i frutti simili a quelli dell' olivo, ma più pallidi alquanto, ed i semi somiglianti a quelli del papavero bianco. Ebbe questa denominazione, perchè fu creduto che il vino, in cui quest' erba macerata fosse, bevendolo, avesse la virtù di far generare un maschio, siccome il *Teligono* generar facesse una femmina. *Calep. Onom.*

ARTERIA, *Arteria*, *Arterie*. (Anat.) Vaso del corpo animale fornito di molte fibre muscolari, che serve per portare il sangue dal cuore verso le estremità, dov' egli è ricevuto dalle vene per ritornarlo al cuore; da αηρ, *aer*, aria, e τηρεω, *tereo*, riservare, conservare, perchè gli antichi credevano che le arterie rinchiudessero dell' aria: ma altri meglio la derivano da αιρω, *airo*, sollevare od innalzare, pel suo continuo palpitare o battere. *Ch. Diz. Sc. Med. Calep. Alb.*

ARTERIACO, *Arteriacum*, *Arteriaque*. (Med.) Da αρτηριακος, *arteriacos*, che appartiene alle arterie. Si dà questo nome ai rimedj che s' impiegano contro l' *atonia*, o le malattie che provengono dalla troppo grande aridità della trachea arteria o dalla laringe. V. Arteria. *Encicl. Diz. Sc. Med.*

ARTERIECTASIA, *Arteriectasis*, *Arteriectasie*. (Med.) Da αρτηρια, *arteria*, arteria, ed εκτασις, *ectasis*, dilatazione, estensione. Alcuni Autori moderni, e fra gli altri il Dottore Alibert, chiamano così la dilatazione morbosa dei vasi arteriali

Questa malattia costituisce il genere VIII della VI famiglia della I classe della Nosologia naturale del prelodato autore. *Alib. Diz. Sc. Med.*

ARTERIOGRAFIA, *Arteriographia*, *Arteriographie* (Anat.) Da αρτερια, *arteria*, arteria, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione delle arterie. *Lav.*

ARTERIOLA, *Arteriola*, *Arteriole*. (Anat.) Diminutivo di arteria; da αρτερια, *arteria*, arteria. V. Arteria. *Diz Sc. Med.*

ARTERIOLOGIA, *Arteriologia*, *Arteriologie*. (Anat.) Parte dell' Anatomia che tratta dell' uso delle arterie; da αρτηρια. *arteria*, arteria, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Lav. Alb.*

ARTERIOMETRIA, *Arteriometria*, *Arteriometrie*.(Anat.) Da αρτηρα *arteria*, arteria, e μετρον, *metron*, misura. Misura o cogoizione delle arterie. *Cor.*

ARTERIOSO, *Arteriosus*, *Arteriel*. (Med.) *Ciò che è relativo alle arterie*. Da αρτηρια, *arteria*, arteria. Si chiama *canale arterioso* il vaso che nel feto comunica coll' arteria polmonare all' aorta. Si chiama *sangue arterioso* il sangue contenuto nelle arterie, ma più particolarmente in quelle che provengono dal ventricolo sinistro del cuore. V. Arteria. *Diz. Sc. Med.*

ARTERIOTOMIA, *Arteriotomia*, *Arteriotomie*. (Anat. e Chirurg.) Da αρτερια, *arteria*, arteria, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione delle arterie.

Arteriotomia, nella Chirurgia, dicesi ancora il salasso che si fa nell' arteria. Questo salasso non si può fare che alle tempie e dietro le orecchie, ove le arterie hanno un punto d' appoggio sul cranio, per cui si può comprimerle facilmente. *Lav. Bertr. Diz Sc. Med. Alb.*

ARTICO, *Arcticus*, *Arctique*. (Astron.) È un epiteto dato al polo settentrionale, ossia al polo elevato sul nostro orizzonte; da αρκτος, *arctos*, orsa, a motivo che la costellazione della piccola orsa è situata molto vicino a questo polo. *Ch. Encicl. Mart. Alb.*

ARTIZOO, *Artizous*, *Artizoe*. (Med.) Da αρτι, *arti*, particella che nella composizione dinota brevità, e ζωη, *zoe*, vita. Nome dato ad un fanciullo di breve vita, per l' incomodo patito nel parto difficile. *Cor.*

ARTOCARPEE, *Artocarpeae*, *Artocarpées* (Stor. Nat.) Da αρτος, *artos*, pane, e καρπος, *carpos*, frutto. Famiglia di piante stabilita da Decandolle, e così detta perchè uno de' principali generi costituenti questa famiglia si è l' *Artocarpo*. V. Artocarpo, *Botan.*

ARTOCARPO, *Artocarpus*, *Artocarpe et Jaquier*. (Stor. Nat.) Da αρτος *artos*, pane, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così chiamate, perche il frutto di una specie d' esso serve di pane agli abitanti de' paesi ove cresce. *Th.*

ARTOLITO, *Artolithus*, *Artolithe*. (Stor. Nat.) Da αρτος, *artos*, pane, e λιθος, *lithos* pietra. Nome d'un corpo fos-

sile che rassomiglia ad una focaccia preparata, ovvero ad un pasticcio. *Bom. Diz. St. Nat.*

ARTOMELI, *Artomeli*, *Artomel.* (Chir.) Da αρτος, *artos*, pane, e μελι, *meli*, mele. Cataplasma composto di pane e mele. *Cor.*

ARTRATERONE, *Arthratherum*, *Arthratheron.* (Stor. Nat.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, nodo, giuntura, ed αθηρ, *ather*, spiga, resta. Genere di piante della famiglia delle graminacee, stabilito a spese delle Aristidi da Palisot Beauvois. Esse ne differiscono per una resta articolata alla sommità della valva florale inferiore ec. *Diz. St. Nat.*

ARTREMBOLO, *Arthrembolus*, *Arthrembole.* (Chir.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, e βαλλω, *ballo*, intromettere, gettare dentro. Strumento di chirurgia, che serve per rimettere nella sua articolazione naturale un membro od osso slogato.

ARTRITICA, *Arthritica*, *Arthritique.* (Stor. Nat.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura. Pianta medicinale buona pei mali articolari. *Trevaux.*

ARTRITICI. *Arthritica*, *Arthritiques.* (Med) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura. Epiteto dei rimedj buoni per guarire l' artritide, o quella malattia, la di cui principal sede è nelle articolazioni. *Plenk.*

ARTRITIDE, *Arthritis*, *Arthrite.* (Med.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura. Malattia che attacca le articolazioni, chiamata con altro nome gotta. Si dicono ancora medicamenti artritici quelli che si adoperano per guarirla. *Lav. Diz. Sc Med. Alb.*

ARTROCACE, *Arthrocace*, *Arthrocace.* (Chir.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura, e κακος, *cacos*, male. È un dolore così acuto verso l' estremità delle ossa lunghe che ordinariamente priva del sonno e d' ogni riposo. Questo dolore è sempre accompagnato da una tumescenza della propria sostanza dell' osso colla carie. Quando si manifesta questa malattia ne' fanciulli, se le dà il nome di *Pedartrocace*. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

ARTROCEFALI, *Arthrocephali*, *Arthrocephales.* (St. Nat.) Famiglia d' animali della classe dei crustacei stabilita da Dumeril, e formata dagli ordini Stomapodi ed Anfipodi, vien così denominata da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura, nodo, perchè questi crustacei hanno la testa distinta dal tronco, per una o due giunture od articolazioni. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ARTRODIA, *Arthrodia*, *Arthrodie* (Anat.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura, od αρθρωδης, *arthrodes*, articoloso. È una specie d' articolazione troppo mobile e rila-

sciata, nella quale un capo schiacciato o piano di un osso è ricevuto nella cavità o ricettacolo poco profondo di un altro osso; tale essendo, per esempio, l'articolazione dell'omero colla cavità glenoidea dell'osso dell'omoplata e delle ossa del metacarpo, colle prime falangi delle dita.

Artrodia, nella Storia naturale è ancora il nome di un genere di piante, i cui caratteri sono corpuscoli allungati, liberi, semplici, piani, verdi, divisi nel mezzo da un tramezzo in due articolazioni. *Diz. St. Nat. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

ARTRODINIA, *Arthrodynia*, *Arthrodynie*. (Med.) Cullen ha dato questo nome al reumatismo cronico; da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura, e οδυνη, *odyne*, dolore. L'Artrodinia si conosce, secondo questo nosologista, quando, dopo il reumatismo, uno sforzo od una lussazione imperfetta, vi ha dei dolori più o meno passeggeri nelle articolazioni o ne' muscoli, i quali aumentansi particolarmente pel movimento e si diminuiscono pel calore; le estremità sono deboli, ed hanno una certa rigidità e si raffreddano facilmente, e non vi ha nè febbre, nè tumore. *Diz. Sc. Med.*

ARTROFLOGOSI, *Arthrophlogosis*, *Arthrophlogose*. (Chir.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare, accendere. Infiammazione delle giunture od articolazioni, prodotta da qualche causa violenta esterna.

ARTROLOBIO, *Arthrolobium*, *Arthrolobion*. (Stor. Nat.) Da αρθρον, *arthron*, giuntura, articolazione, nodo, e λοβος, *lobos*, lobo. Genere di piante della famiglia delle leguminose, che presentano per carattere un legume lobato ad articolazioni cilindriche. *Diz. St. Nat.*

ARTROMBOLE, *Arthrombole*, *Arthrombole* (Med.) Da αρθρον, *arthron*, articolazione, e βαλλω, *ballo*, lanciare, gettare. L'Artrombole è la sintesi di continuità delle parti dure; essa è rispetto a queste parti ciocchè è la *tassi* rispetto alle parti molli. *Diz. Sc. Med.*

ARTRONE, *Arthron*, *Arthrone* (Anat.) Da αρθρον, *arthron*, articolo, giuntura. È una congiunzione naturale d'osso. Ve ne sono due specie, la *Diartrosi*, e la *Sinartrosi*. V. questi due termini.

ARTROPUOSI, *Arthropuosis*, *Arthropuose*. (Med.) Ascesso o suppurazione delle articolazioni, da αρθρον, *arthron*, articolazione, e da πυον, *pyon*, pus, marcia. Cullen ha disegnato sotto questo nome una malattia degli articoli che succede ordinariamente ad una contusione che causa dei dolori vivi e profondi, che non è preceduta d'infiammazione, ed alla quale si congiunge una febbre etica, ca-

rattere col quale si può riconoscere un tumore bianco. *Diz. Sc. Med.*

ARTROSI, *Arthrosis*, *Arthrose*. (Anat.) L' unione o giuntura di due ossa, destinata all' esercizio del moto, chiamata pure articolazione; da αρθρον, *arthron*, articolazione. *Ch Alb.*

ARTURO, *Arcturus*, *Arcture*. (Astron.) Una delle Stelle fisse della prima grandezza nella costellazione di Boote; da αρκτος, *arctos*, orsa, ed ουρα, *oyra*, coda, coda dell' orsa, perchè essa è situata dietro alla coda della grand' orsa. Altri dicono che questa stella prende il nome di αρκτος, *arctos*, orsa, ed ουρος, *oyros*, custode, cioè custode dell' orsa, e che sia quella altrimenti denominata Arctofilace, od il Custode. V. Arctofilace. *Calep. Ch. Diz. Poet Alb.*

ASAFO, *Asaphus*, *Asaphe*. (Stor. Nat.) Genere di animali fossili stabilito dal Sig. Brogniart nella Memoria che ha letta all' Istituto di Francia li 2 Ottobre 1815, sui corpi organizzati fossili, chiamati Trilobiti.

Gli Asafi, il di cui nome significa *oscuro*, *incerto*, *o che non si può determinare*, formato da α priv., e σαφης, *saphes*, manifesto, o σαφηνιζω, *saphenizo*, dichiarare, mostrare apertamente, appartengono al gruppo dei fossili nominati Trilobiti, fossili che rassembrano avere molta rassomiglianza coi crustacei che hanno ricevuto il nome di Branchiopodi, o di Ginnobranchi, con tutto che non siensi scoperte le loro branchie o le loro zampe che servono di branchie. *Diz. St. Nat.*

ASARCO, *Asarcus*, *Arsarque*. (Med.) Da α priv., e σαρξ, κος, *sarx*, *cos*, carne. Epiteto di coloro che sono molto magri o senza carne. *Cast.*

ASARINA, *Asarina*, *Asarine*. (Stor. Nat.) Da ασαρον, *asaron*, asaro. Pianta così detta per la sua somiglianza coll' Asaro. V. Asaro. *Alb.*

ASARO, *Asarum*, *Asaret*. (Stor. Nat.) Nome d' un genere di piante, che secondo alcuni significa disadorno, e secondo altri, non legame, derivando il primo da α priv., e da σαρω, *saro*, ornare, ed il secondo dalla stessa α priv., e da σειρα, *seira*, catena, legame.

Queste piante, al dir di Plinio, non s' impiegavano giammai per intreceiar corone o ghirlande. *Th. Diz. St. Nat.*

ASAROIDI, *Asaroidae*, *Asaroides*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante, così dette, perchè il genere ασαρον, *asaron*, asaro, lor serve di tipo. V. Asaro. *Diz. St. Nat. Bertan.*

ASBESTINITE, *Asbestinite*, *Asbestinite*. (Stor. Nat.) M. Kirwan ha dato questo nome ad una varietà d' Anfibola verdastra in masse fibrose, che Delametherie nomina asbestoide; da ασβεστος, *asbestos*, asbesto. V. Asbestoide. *Diz. St. Nat.*

ASBESTINO, *Asbestinus*, *Asbestine*. (Stor. Nat.) Di Asbesto, che partecipa della natura e delle qualità dell'Asbesto, da ασβεστος, *asbestos*, asbesto. V. Asbestos. *Alb.*

ASBESTO, *Asbestus*, *Asbeste*. (Stor. Nat.) Da α priv., e σβεννυμι, *sbennymi*, estinguere. È una sostanza minerale di un colore bianchiccio argentino e di una tessitura lanosa, che consta di piccoli fili o fibbre longitudinali, ed è dotata della mirabile proprietà di resistere al fuoco, e di rimanere inconsunta nel calore più intenso. *Ch. Encicl. Diz. St. Nat. Sonn. Alb.*

ASBESTOIDE, *Asbestoides*, *Asbestoide*. (Stor. Nat.) Da ασβεστος, *asbestos*, asbesto, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Sostanza minerale così chiamata da Delametherie, perchè è fibrosa come l' asbesto.

Si è ancora disegnato sotto questo nome il minerale fibroso che si è descritto sotto quello d' Amiantoide e Bissolite. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ASCALABOTE, *Ascalabotes*, *Ascalabotes*. (Stor. Nat.) Nome (ασκαλαβωτης, *ascalabotes*) che i Greci davano alla Tarantola, o ad un animale simile alla lucerta: i moderni naturalisti lo hanno applicato ad un genere di rettili dell' ordine dei Saurii o lucerte. *Cuv.*

ASCARDAMITTO, *Ascardamyctus*, *Ascardamicte*. (Med.) Da α priv., e σκαρδαμυττω, *scardamytto*, aprire e chiudere gli occhi frequentemente. Nome di coloro che tengono gli occhi fissi ed immobili. *Cast.*

ASCARIDI, *Ascarides*, *Ascarides*. (Stor, Nat. e Med.) Generi di vermi assai tenui e sottili, i quali trovansi nell' intestino retto di alcuni animali e di alcuni uomini, principalmente ne' fanciulli; da α *inten.*, e σκαριζω, *scarizo*, saltare, muoversi, pel loro continuo e molesto movimento, che cagiona un prurito o pizzicore intollerabile. *Ch. Encicl. Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med. Alb. Cuv.*

ASCARINA, *Ascarina*, *Ascarine*. (Stor. Nat.) Da ασκαρις, *ascaris*, sorta di verme. Genere di piante, così dette perchè le loro antere somigliano per la forma agli ascaridi, piccoli vermi che tormentano i fanciulli. V. Ascaridi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ASCELO, *Ascelus*, *Ascele*. (Med. e Stor. Nat.) Da α priv., e σκελος, *scelos*, gamba. Epiteto che si dà a quei

mostri

mostri per difetto, che sono privi delle cosce o delle gambe. *Rugg.*

ASCHEMO, *Aschemus*, *Ascheme*. (Med.) Da α priv. e σχημα, *schema*, forma, figura. Nome che si dà a coloro che sono mal formati. *Cast.*

ASCIA, *Ascia*, *Ascia*. (Stor. Nat.) Da α priv., e σκια, *scia*, ombra, macchia. Genere d' insetti dell' ordine dei Lepidotteri, stabilito da Scopoli, e che comprende le specie del genere poliommato, le di cui ali non hanno macchie. *Diz. St. Nat.*

ASCIDIA, *Ascidia*, *Ascidie*. (Stor. Nat.) Da ασκιδιον, *ascidion*, piccolo otre o sacco; diminutivo di ασκος, *ascos*, otre. Genere di vermi molluschi Acefali, uno dei di cui caratteri si è l'avere il mantello od inviluppo del corpo in forma di sacco ovale o cilindrico. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ASCIDIO, *Ascidium*, *Ascidie*. (Stor. Nat.) Da ασκιδιον, *ascidion*, piccolo otre, che è il diminutivo di ασκος, *ascos*, otre. I Botanici moderni hanno unito agli amminicoli una certa appendice che appartiene all' estremità delle foglie della pianta chiamata Nepente delle Indie orientali, a cui han dato il nome di *Ascidio*. È questo una specie di urna o tubo dilatato, della lunghezza di tre o quattro dita e largo uno, vuoto al di dentro, che ha alla sua estremità una membrana, la quale fa l' ufficio come di un coperchio che la chiude. La situazione in cui sta posta quest' urna è tra la foglia ed un corpo filiforme, il quale ha la sua origine dal nervo principale o longitudinale della foglia stessa, e che dopo essersi ripiegato a guisa di filo si raddrizza e la sostiene. Quest' urna è suscettibile per mezzo di un esterno assorbimento di riempirsi d' acqua che serve a nutrire la pianta. L' acqua assorbita resta nel tubo in vigore di detta membrana faciente l' ufficio di coperchio, la quale contraendosi chiude l'apertura dell' urna stessa. Il coperchio di quest' urna si apre fra il giorno, ed il liquido in essa contenuto talvolta diminuisce della metà: ma tale perdita viene ad essere nella notte risarcita, giacchè nel giorno vegnente si ritrova nuovamente l' urna ripiena della perduta sua acqua.

Le parti che sono munite dell' Ascidio, portano l' epiteto di *Ascidiate*, come per esempio le foglie del Nepente suddetto. *Bertan. Mirb.*

ASCIDIOCARPA, *Ascidiocarpa*, *Ascidiocarpe*. (Stor. Nat.) Da ασκιδιον, *ascidion*, piccolo otre o borsa, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o piuttosto divisione della 24 classe del sistema sessuale di Linneo, detta *Critogamia*, che comprende de' vegetabili a fronda sparsa; frutti immersi od a modo di borsa che si aprono per la cima.

ASCIRO, *Ascyrum*, *Ascyre*. (Stor. Nat.) Da α priv., e σκυρος, *scyros*, asprezza. Genere di piante che hanno un gran numero di stami, i cui filamenti riuniti alla loro base sono distinti in quattro fascetti molli e portano delle antere ritonde. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ASCITE, *Ascites*, *Ascite*. (Med.) Idropisia del basso ventre prodotta da acque sierose o linfatiche, sparse nella sua cavità; da ασκος, *ascos*, otre; perchè in questa malattia l' addomine resta teso come un otre pieno di qualche liquore.

L'Ascite è una malattia che costituisce il gen. V. della VII. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. Essa viene da questo autore divisa in tre specie, cioè *Ascite Idiopatica*, *Sintomatica ed Encistata o Saccata*.

Ascite, nella Storia naturale è ancora il nome di una specie di pesce del genere *Pimelode*, e che faceva parte dei *Siluri* di Linneo, così detto per la maniera straordinaria con cui si riproduce; perchè le sue uova ingrossandosi considerabilmente nel ventre, distendono la pelle come nell' ascite, la quale poi diventando molto sottile, in fine si rompe, e le uova distaccandosi dall'ovaia si presentano all' apertura. *Diz. Stor. Nat.*

ASCLEPIADE, *Asclepias*, *Asclepias*, nella Storia naturale, dagli antichi si chiamava una pianta che nasce ne' monti, la quale per la prima volta fu rinvenuta da Asclepiade il medico, ed era considerata come rimedio in molte malattie; da Ασκληπιος, *Asclepios*, Esculapio. I moderni Botanici hanno applicato un tal nome ad un genere, perchè quasi tutte le sue specie passano per medicinali. *Alb. Diz. Stor. Nat. Noel.*

ASCLEPIADEE, *Asclepiadeae*; *Asclepiadees*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè il genere *Asclepiade* lor serve di tipo. V. Asclepiade. *Diz. Stor. Nat.*

ASCOBOLO, *Ascobolus*, *Ascobole*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di funghi, forse così detti da ασκος, *ascos*, otre, urna, per la loro figura utriforme o fatti a modo d' urna, e da βωλος, *bolos*, sorta di terra rossastra, per essere la loro sostanza interna simile alla terra bolare. *Diz. Stor. Nat.*

ASCOFORA, *Ascophora*, *Ascophore*. (Stor. Nat.) Da ασκος, *ascos*, otre, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante che offrono per carattere un pedicello setaceo che porta alla sua estremità una piccola testa, alcune volte somigliante ad una goccia d' acqua o ad un globetto d' argento, cavo in seguito, senza dubbio, dopo l' emissione de' semi. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

ASFALITE, *Asphalites*, *Asphalite*, (Anat.) Da α priv., e σφαλλω, *sphallo*, sovvertire, abbattere, mancare. Nome dato alla quinta vertebra de' lombi, perchè sostiene tutta la spina del dorso. *Encicl. Ch.*

ASFALTINO, *Asphaltinus*, *Asphaltine*. (Stor. Nat.) Da ασφαλτος, *asphaltos*, bitume. Aggiunto d' una specie di antrace assai bituminoso. *Alb.*

ASFISIA o ASFISSIA, *Asphyxia*, *Asphyxie*. (Med.) Da α priv., e σφυξις, *sphyxis*, polso. È una privazione subitanea del polso, della respirazione, del sentimento e del movimento, ovvero un abbattimento considerabile e subitaneo di tutte le forze del corpo e dello spirito, di maniera che si resta come morto.

Asfisia nella Botanica, dal Professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante, vien chiamato il genere VII. della V. classe, perchè gli è sembrato osservare nelle piante qualche cosa di analogo a quella malattia così detta, a cui vanno soggetti gli animali, sebbene rare volte avvenga ciò nelle piante per cagion dell'aria. Così un'atmosfera lungamente asciutta, anche indipendentemente dall' azione del calorico, uccide la pianta privandola d' un alimento che essa ricava dall' aria umida. *Re. Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

ASITIA, *Asitia*, *Asitie*. (Med.) Da α priv., e σιτιον, *sition*, cibo, alimento. È una mancanza o privazione di alimenti: se questa mancanza è totale, dicesi *Limottonia*; se è parziale, chiamasi *Nestesia*. V. Limottonia e Nestesia. *Cast. Onom.*

ASMA ed ASTMA, *Asthma*, *Asthme*. (Med.) Da ασθμα, *asthma*, respirazione più difficile, sospiro. È una grande difficoltà di respirare, con russamento e sibilo, senza febbre. Gli antichi distinguevano tre sorta d' asma. La prima è la *Dispnea*, cioè una difficoltà di respirare minore dell' *Asma* stesso. Il secondo grado è l' *Asma* stesso di cui si è data la definizione; ed il terzo grado è l' *Ortopnea*, che è un' oppressione così grande, che non si può respirare che stando alzato ed in sedendo, inalzando le spalle. Si divide ancora l' *Asma* in umido ed in secco o convulsivo; da αω, *ao*, respirare.

L'Asma costituisce il genere I. della V. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Alib. Alb.*

ASODE o ASSODE, *Asodes*, *Asode*. (Med.) Da αση, *ase*, ansietà, inquietudine, molestia. Epiteto che si dà ad una febbre continua, il di cui sintomo essenziale è un' inquietudine così grande intorno al cuore ed allo stomaco;

che l'ammalato non può restare lungo tempo nella stessa positura. Ogni momento si muove, e muovendosi si tormenta. Si disgusta ed ha della nausea per ogni cosa, e qualche volta ha un vomito assai grande ed una tensione ed un gonfiamento al basso ventre, ed un calore grande in tutti i visceri. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ASPALACE, *Aspalax*, *Aspalax*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' animali quadrupedi, detti altrimenti Sorci-talpe: da ασπαλαξ, κος, *aspalax*, *cos*, talpa; a motivo ch'essi vivono sotto terra, e la scavano come fanno le talpe. *Cuv.*

ASPARAGINA, *Asparagina*, *Asparagine*. (Chim.) Da ασπαραγος, *asparagos*, asparago. Questo principio immediato dei vegetabili fu ritrovato dai signori Vauquelin e Robiquet. Sostanza particolare dei vegetabili ritrovata fin' ora solamente negli asparagi, da cui prese il nome. *Then. Chim.*

ASPARAGINEE, sono la stessa cosa che Asparagoidi. V. Asparagoidi. *Diz. St. Nat.*

ASPARAGO, *Asparagus*, *Asperge*. (Stor. Nat.) Da α particella intensiva, e σπαράσσω, *sparasso*, lacerare, stracciare. Genere di piante, alcune delle di cui specie portano delle spine che lacerano. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Diz. Sc. Med.*

ASPARAGOIDI, *Asparagi*, *Asparagoides*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè hanno per tipo il genere Asparago. V. Asparago. *Diz. St. Nat.*

ASPARAGOLITE, *Asparagolithes*, *Asparagolithe*. (St. Nat.) Da ασπαραγος, *asparagos*, sparagio, e λιθος, *lithos*, pietra, Nome d' una pietra di color verde turchino simile allo Sparagio, onde trasse il nome. *Diz. Stor. Nat.*

ASPERARTERIA, *Asperarteria*, *Asperarterie*. (Anat.) La canna de' polmoni, così detta dall' inegual sua superficie, e con altro nome Trachea; dal latino *asper*, aspro, e dal greco αρτερια, *arteria*, arteria, perchè gli antichi credevano che le arterie contenessero dell' aria, e perciò fu chiamata *Asperarteria* questa parte, perchè serve per condurre l' aria nei polmoni per uso della respirazione e della favella. V. Arteria e Trachea. *Alb.*

ASPERMIA, *Aspermia*, *Aspermie*. (Stor. Nat.) Da α priv., e σπερμα, *sperma*, semente, seme. Tra le malattie che possono derivare tanto da stenia che da astenia, l' esimio professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante, al genere I. della III. classe pone l' *Asperima*, o sia produzione di frutti senza semi. *Bertan. Re. ec.*

ASPIDIO, *Aspidium*, *Aspidion*. (Stor. Nat.) Da ασπι, διον, *aspidion*, piccolo scudo, da ασπις, *aspis*, scudo.

Nome di felce o pianta crittogamica, i di cui involucri ricuoprono le capsule, come un piccolo scudo. *Th. Diz. St. Nat.*

ASPIDIOTI, *Aspidiota*, *Aspidiotes*. (Stor. Nat.) *Etimologia come sopra*. Divisione della classe de' crustacei, così detti, perchè il loro corpo è coperto di un testo in forma di piccolo scudo. *Diz. St Nat. Sonn.*

ASPIDISCO, *Aspidiscus*, *Aspidisque*. (Anat.) Da ασπιδισκιον, *aspidiscion*, piccolo scudo o suoi ornamenti, diminutivo di ασπις, *aspis*, scudo. Significa propriamente uno scudo, od i suoi ornamenti esteriori; ma si dà questo nome per metafora allo sfintere dell' ano, al quale serve in qualche maniera d' anello, come ci fa sapere Celio Aureliano. *Lav.*

ASPIDOCARPA, *Aspidocarpa*, *Aspidocarpe*. (Stor. Nat.) Da ασπις, ιδος, *aspis*, *idos*, scudo, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24. classe del sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*; la quale comprende de' vegetabili a fronda di molte figure, coperta di una membrana tenue che rinchiude i ricettacoli dei semi.

ASPIDOFORO, *Aspidophorus*, *Aspidophore*. (St. Nat.) Da ασπις, ιδος, *aspis*, *idos*, scudo, e φερω, *phero*, portare Genere di pesci che hanno il corpo coperto di scaglie ossee in forma di scudi. *Diz. St. Nat. Sonn. Buffon. Cuv.*

ASPIDOFOROIDE, *Aspidophoroides*, *Aspidophoroide*. (Stor. Nat.) Da ασπιδοφορος, *aspidophoros*, scutato, porta scudo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. V. Aspidoforo. Così Lacépède ha chiamato un genere di pesci, perchè hanno molta rassomiglianza cogli *Aspidofori*, e che non ne differiscono, se non per avere una sola pinna dorsale. *Diz. St. Nat. Buff.*

ASPISURO, *Aspisurus*, *Aspisure*. (Stor. Nat.) Da ασπις, *aspis*, scudo, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di pesci, così chiamati, perchè hanno una piastra dura in forma di piccolo scudo a ciascun lato della coda. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

ASPLENIO e ASPLENO, *Asplenium*, *Asplenium*. (St. Nat.) Da α priv., e σπλην, *splen*, milza. Nome che i Greci davano ad un' erba, perchè agli animali che se ne nutrivano si assottigliava la milza, e perciò si adoperava per guarire gli splenetici. I moderni hanno pure applicato un tal nome ad un genere di piante crittogame, il cui tipo si è il *ceterac* de' Francesi, che usasi anche oggidì per distruggere le ostruzioni della milza. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ASSA-FETIDA, *Assa-foetida*, *Assa-foetida*. (Med. e Farm.) Nome formato per corruzione dal vocabolo *laser foetidum* degli antichi, o dal greco verbo ατάω, *atao*, nuocere, a motivo del suo cattivo odore.

Gomma-resina compatta, molle, in parte gialla e rossa, sovente bianca nell' interno, di un odore molto spiacevole, che si tira per incisione dalla radice di una specie di pianta detta *Ferula assa-foetida*. *Linn. Diz. Stor. Nat. Diz Sc. Med.*

ASSE, *Axis*, *Axe*. Da αξων, *axon*, asse, perno. In un senso generale questo vocabolo dinota quel legno o ferro, intorno al quale si sostengono ed intorno a cui girano le ruote, che parlandosi di carri e carrozze, si dice volgarmente *sala*.

Nell' *Anatomia* si chiama Asse la seconda vertebra cervicale, imperciocchè essa è come il perno, su cui gira la testa unitamente colla prima vertebra. Il Sig. Chaussier la chiama *Assoide* V. Assoide.

Asse nell' *Astronomia* è quella linea che immaginiamo avere un capo nel cielo settentrionale e l' altro nell' australe passando per lo centro della terra, ed in questo senso si dice l' *Asse della sfera*, *l' asse del globo* e *l' asse del mondo*. Dicesi anche del cardine, intorno al quale si volge la sfera.

ASSENZIO, *Absinthium*, *Absinthe*. (Med. e Stor. Nat.) Pianta medicinale, d' un' efficacia considerabile, come amara e stomatica. Il suo nome viene da α priv., e ψυθος, *psinthos*, diletto, piacere, dolcezza, per allusione al sapore amaro e disgustoso di quest' erba; infatti i fiori e soprattutto le foglie dell' Assenzio sono di un' amarezza insopportabile, che sovente si cita in proverbio, e che si trasmette alla carne ed al latte degli animali che ne usano abitualmente. *Ch. Sonn. Diz. Sc. Med. Cast. Diz. Stor. Nat.*

ASSINEA, *Axinea*, *Axine*. (Stor. Nat.) Da αξινη, *axine*, scure, ascia. Genere di piante così chiamate, perchè i petali della loro corolla hanno la forma di un' ascia o mannaja.

ASSINITE, *Axinite*, *Axinite*. (Stor. Nat.) Etim. *ut supra*. Nome d' un fossile che trovasi ora massiccio ed ora cristallizzato. I cristalli d' *Assinite* variano di grandezza; ve ne sono di alcune linee sino ad un pollice di larghezza, la loro forma è piatta e quasi romboidale, ma poco regolare. Essi sono tagliati in ugnatura, e singolarmente come un ferro di ascia, onde trasse la sua denominazione. *Klap. Diz. Stor. Nat. Buff.*

ASSODE. V. Asode.

ASSOIDE, *Axoides*, *Axoide*. (Anat.) Da αξων, *axon*, asse, perno, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Così M. Chaussier chiama la seconda vertebra cervicale, perchè ella è come il perno od asse sul quale gira la testa, unitamente alla prima vertebra.

Assoide-atloideo, *Axoido-atloideus*, *Axoido-atloidien*, muscolo che s' attacca alla vertebra *assoide* o *asse*, e all' *atloide* o *atlanzio*, altrimenti chiamato obliquo inferiore della testa. V. Atloide.

Assoido-occipitale, *Axoido-occipitalis*, *Axoido-occipital*; nome di un altro muscolo che si estende dalla vertebra *Assoide* all' osso occipitale. Questo muscolo chiamasi ancora grande retto posteriore della testa. *Diz. Sc. Med.*

ASSONOPO, *Axonopus*, *Axonope*. (Stor. Nat.) Da αξων, αξονος, *axon*, *axonos*, asse, e πους, *poys*, piede. Genere di piante della famiglia delle gramigne, così dette perchè hanno l' asse od il piede digitato. *Diz. Stor. Nat.*

ASTACITI, *Astacites*, *Astacites*. (Stor. Nat.) Da ασταχος, *astacos*, gambero marino. Nome dei gamberi pietrificati: esso si estende ancora ordinariamente alle pietrificazioni degli altri crustacei che ne hanno la forma apparente. *Diz. Stor. Nat.*

ASTACO, *Astacus*, *Astaque et Ecrevisse*. (Stor. Nat.) Etim. *ut supra*. Genere di crustacei detti volgarmente gamberi. Alcuni vivono nelle acque dolci, altri nel mare. *Cuv.*

ASTACOIDI, *Astacoidi*, *Astacoides*. (Stor. Nat.) Da ασταχος, *astacos*, gambero, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Ordine di crustacei, formato dal genere gambero (*cancer* di Linneo), che comprende gli ordini *Decapodi*, *Anfipodi e Stomapodi*. *Diz. Stor. Nat.*

ASTACOLITI, *Astacolithes*, *Astacolithes*. (Stor. Nat.) Da ασταχος, *astacos*, gambero marino, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dei gamberi pietrificati: esso si estende ordinariamente anche alle pietrificazioni degli altri crustacei che ne hanno la forma apparente. Si dicono ancora Cancriti e Gammaroliti. *Diz. Stor. Nat.*

ASTACOPODI, *Astacopodi*, *Astacopodes*. (Stor. Nat.) Da ασταχος, *astacos*, gambero di mare, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Denominazione data dai Naturalisti alle zampe dei gamberi pietrificati. *Diz. Stor. Nat.*

ASTATA nella storia naturale è il nome d' un genere d' insetti, perchè sono sempre in movimento; da α priv., ed ιστημι, *istemi*, o σταω, *stao*, stare; vale variabile, incostante. *Encicl. Diz. Stor. Crit. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ASTENIA, *Asthenia*, *Asthenie*. (Med.) Da α priv., e σθενος, *sthenos*, forza. Debolezza od abbattimento di forze di tutto il corpo. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ASTERIA, *Asteria*, *Asteria*. (Stor. Nat.) Da αστερ, *aster*, stella. Specie di pietra fina ed una varietà del zaffiro e del rubino d' Oriente, così chiamata perchè quando si taglia a goccia di sego e che le si dà molta convessità, sotto qualunque punto di vista si guardi, offre costantemante all' occhio una stella a sei raggi.

Un genere della famiglia dei vermi Echinodermi, perchè quasi tutte le sue specie (chiamate ancora stelle di mare) hanno il corpo per lo più ritagliato in forma di stella, vien detto Asteria.

Asteria è ancora il nome di una specie d' uccello, così chiamato, secondo Scaligero, dal suo volar di sera, per cui slanciasi dirittamente in alto verso il cielo e sembra perdersi fra le stelle.

Asterie, *Asteriae*, *Asteries*. Vengono pure denominate delle pietrificazioni in forma di stelle, sulla di cui natura si è stato lungo tempo nell' incertezza. In oggi si sa positivamente che queste sono le articolazioni distaccate degli Encriniti, genere di polipiti marini, di cui non si conosce ancora che una specie vivente, ma che somministra considerabilmente delle specie pietrificate. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Buff. Calep. Bom. Sonn. Alb. Onom.*

ASTERISCO, nella Chirurgia è il nome d' una piccola macchia opaca in forma di stella che viene alla cornea trasparente; da αστεριασκος, *asteriseos*, diminutivo di αστερ, *aster*, stella, cioè stelletta. Si chiama ancora *Perla*. *Lav. Ch. Encicl. Alb.*

ASTERISMO, *Asterismus*, *Asterisme*. (Astron.) Costellazione od unione di stelle; da αστερ, *aster*, stella. *Ch. Alb.*

ASTERO, *Aster*, *Astere*. (Stor. Nat.) Da αστερ, *aster*, stella. Genere di piante così nominate, perchè i fiori delle sue specie somigliano per la forma ad una stella. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ASTEROIDE, *Asteroides*, *Asteroide*. (Stor. Nat.) Da αστερ, *aster*, stella, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pianta che ha i fiori in forma di stella. *Encicl. Alb.*

ASTEROMA, *Asteroma*, *Asterome*. (Stor. Nat.) Etim. *ut supra*. Genere di piante, che hanno dei filamenti bissoidi, ramosi, dicotomi, raggianti. *Diz. Stor. Nat.*

ASTEROPODI, *Asteropodi*, *Asteropodes*. (Stor. Nat.) Da αστηρ, ερος, *aster*, *eros*, stella, e πους, *poys*, piede, gambo.

gambo. Si chiamano così i gambi d'una stella di mare ramosa che sieno pietrificati. *Bom.*

ASTEROPTERO. V. Asterottero.

ASTEROTTERO, *Asteropterus*; *Asteroptere*. (Stor. Nat.) Da αστηρ, ερος, *aster*, *eros*, stella, e πτερον, *pteron*, penna, piuma. Genere di piante che hanno i frutti a pappo stellato, i cui raggi sono piumosi. *Diz. Stor. Nat.*

ASTMA. V. Asma.

ASTOMA, *Astoma*, *Astome*. (Stor. Nat.) Da α priv., e στομα, *stoma*, bocca. Genere d'insetti, i quali offrono per carattere una bocca inferiore, la quale non consiste che in una semplice cavità od apertura pettorale.

Astoma nella Botanica, da Hedwig, viene chiamata la Pisside, o pericarpio dei muschi, quando manca di orificio, il quale da lui vien detto *stoma*. V. Stoma. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

ASTOMELLA, *Astomella*, *Astomelle*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così detti da α priv., e στομα, *stoma*, bocca, quasi dicesse senza bocca o di piccola bocca, perchè essi hanno la bocca che non offre nella parte esteriore nè succhiatojo, nè tromba. *Diz. Stor. Nat.*

ASTOMI, *Astomi*, *Astomes*. (Stor. Nat.) Da α priv., e στομα, *stoma*, bocca. Si chiamano così tutti quei mostri per difetto che sono senza bocca.

Astomi è ancora il nome di una divisione d'insetti, così chiamati a motivo della loro bocca, la quale non presenta alcun organo reale, destinato alla masticazione. *Sonn.*

ASTRAGALO, *Astragalus*, *Astragale*. (Anat.) Da αστραγαλος, *astragalos*, tallone, calcagno. È uno degli ossi del piede che forma il tallone.

Astragalo nella storia naturale è il nome di un genere di piante, così dette da αστράγαλος, *astragalos*, nome pure di una pianta presso i Greci che significa vertebra, ed era allusivo alla radice nodosa di quella pianta. Il genere a cui lo applicarono i moderni comprende delle specie che hanno molti rapporti coll' *Astragalo*, pel portamento, il fogliame ed i luoghi dove crescono. *Ch. Lav. Diz. Encicl. Alb. Diz. Sc. Med. Th. Diz. St. Nat. Calep.*

ASTRANTO, *Astranthus*, *Astranthe*. (Stor. Nat.) Da αστερ, *aster*, stella, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante così dette, perchè gl'intagli de' loro fiori sono disposti in forma di stelle. *Th. Diz. St. Nat.*

ASTRANZIA, *Astrantia*, *Astrance*. (Stor. Nat.) Genere di piante, il di cui fiore rassomiglia molto ad una stella pe' suoi involucri lanceolati e colorati simili a' raggi; da αστερ, *aster*, stella, ed αντι, *anti*, vicino, appresso;

cioè che hanno i fiori che s' avvicinano alla figura di una stella. *Th. Diz. St. Nat. Alb.*

ASTRAPIA, *Astrapias*, *Astrapias*. (Stor. Nat.) Da αστραπη, *astrape*, folgore: così veniva chiamata dagli antichi una gemma di color parte bianco e parte azzurro, che ha in mezzo dei raggi simili a quelli del fulmine. *Plin. Calep.*

ASTREA, *Astrea*, *Astrèe*. (Stor. Nat.) Da αστηρ, *aster*, stella. Genere di polipiti pietrosi che hanno la superficie superiore sparsa da per tutto di stelle lamellose e concave. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ASTRIFERO, *Astripherus*, *Astriphere*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, costellazione, stella, e φερω, *phero*, portare. Dicesi di una cosa che porta o rappresenta una qualche stella o costellazione. *Alb.*

ASTRO, *Astrum*, *Astre*. (Astron.) Da αστρον, *astron*, astro, costellazione, stella. Questo vocabolo serve ad indicare in generale i corpi celesti, cioè il sole, la luna, i pianeti, le comete e le stelle. Tutti questi corpi sono a delle distanze sì considerabili dal nostro globo, che, tutti, eccettuato il sole e la luna, essendo osservati ad occhio nudo, non appariscono che come dei punti; ma coll' ajuto del telescopio si distingue in un certo numero un disco d' una dimensione sensibile. Le stelle sole compariscono ancora come dei punti, eziandio in questi istrumenti, ciò che mostra ch' esse devono essere ad una prodigiosa distanza dalla terra, poichè un ingrossamento di cento o duecento volte non produce alcuna differenza sensibile nel loro aspetto. Il sole e le stelle sono i soli corpi celesti luminosi per sè stessi, gli altri non lo sono che per lo splendore che essi ricevono dai primi. *Diz. St. Nat. Encicl. Alb.*

ASTROBLEPO, *Astroblepus*, *Astroblepe*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e βλεπω, *blepo*, guardare, mirare, osservare. Genere di pesci che hanno gli occhi molto piccoli, ma situati nella parte superiore della testa, per cui sembrano osservare il cielo o gli astri. *Diz. St. Nat.*

ASTROCINO, *Astrocynus*, *Astrocyne*. (Astron.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, costellazione, e κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Nome della costellazione detta il Cane maggiore, con altro nome detto *Sirio*. *Cor.*

ASTROCINOLOGIA, *Astrocynologia*, *Astrocynologie*. (Astr.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, costellazione, κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Trattato sopra i giorni canicolari. *Lav.*

ASTROFITO, *Astrophyton*, *Astrophyton*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e φυτον, *phyton*, pianta,

stipite, ramo, fusto. Genere di vermi stabilito per collocare le Arterie molto ramose, i cui rami sono divisi dicotomamente, come i rami di alcune piante. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ASTROITE, *Astroites*, *Astroite*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, astro, stella. Sorta di pietra figurata, che trovasi in varj luoghi e rassomiglia ad una stella. *Ch. Diz. Stor. Nat. Alb.*

ASTROLABIO, *Astrolabium*, *Astrolabe*. (Astron.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e λεβω, *lebo*, per λαμβανω, *lambano*, prendere. Nome di uno strumento che si adopera principalmente in mare, per misurare le altezze delle stelle, del sole e del polo. *Ch. Encicl. Alb.*

ASTROLEPADE, *Astrolepas*, *Astrolepas*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e λεπας, δος, *lepas*, *dos*, patella. Nome dato ad una lepade o patella, la di cui base nel contorno terminasi per sette angoli, come si rappresentano qualche volta le stelle. *Bom.*

ASTROMETRO, *Astrometrum*, *Astrometre*. (Astron.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e μετρον, *metron*, misura. Sorta d' istrumento che serve per misurare ogni sorta di astri. *Encicl.*

ASTRONIO, *Astronium*, *Astroin*. (Stor. Nat.) Da αστρον, *astron*, astro, stella. Genere di piante il seme delle quali è racchiuso nel calice, che al tempo della maturità si apre in forma di stella e lo lascia cadere. *Th. Diz. St. Nat.*

ASTROTESIA, *Astrothesia*, *Astrothesie*. (Astron.) Da αστρον, *astron*, astro, stella, e θεσις, *thesis*, posizione, luogo. Costellazione, cioè unione o positura degli astri. *Cor. Onom.*

A T

ATALAMI, *Athalami*, *Athalames*. (Stor. Nat.) Da α priv., e θαλαμος, *thalamos*, talamo. Nome col quale i Botanici crittogamisti indicano quei Licheni che hanno gli apoteci nascosti. V. Talamo ed Apotecio. *Bertan. Poll.*

ATANASIA, *Athanasia*, *Athanase*. (Stor. Nat.) Da α priv., e θανατος, *thanatos*, morte. Genere di piante così dette per allusione alla durata de' loro fiori. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ATARATTOPOESI, *Ataraciopoesis*, *Ataractopoese*. (Chirurg.) Da α priv., ταραττω, *taratto*, disturbare, spaventare e ποιησις, *poiesis*, operazione. Dicesi di un' operazione eseguita con intrepidezza, senza timore. *Cast.*

ATASSIA, *Ataxia*, *Ataxie*. (Med.) Da α priv, e ταξις, *taxis*, ordine. Mancanza d' ordine e di regolarità.

Si adopera principalmente questo nome nella Medicina per esprimere che l' ordine dei giorni critici o degli altri fenomeni della malattia è sovvertito. *Ch. Diz. Sc. Med.*

ATASSICO, *Ataxicus*, *Ataxique*. (Med.) Da α priv., e ταξις, *taxis*, ordine. Anomalo, irregolare, disordinato.

Le febbri comunemente dette maligne, disegnate sotto il nome di Tifo da diversi Nosologisti, caratterizzate per la lesione profonda e l'anomalia delle funzioni del sistema sensitivo, furono chiamate *nervose* da Frank, *atacte* da Stelle, ed *atassiche* dal professore Pinel. *Diz. Sc. Med.*

ATECNIA, *Atecnia*, *Atecnie*. (Med.) Da α priv., e τεκνοω, *tecnoo*, partorire, produrre, generare. Mancanza di prole, od impotenza di poter generare. *Diz. Sc. Med. Lav.*

ATELE, *Ateles*, *Atele*. (Stor. Nat.) Da ατελης, *ateles*, imperfetto. Genere di quadrupedi dell' ordine dei quadrumani, della famiglia delle Scimie, così detti perchè il loro carattere si è di non avere pollice nelle mani anteriori. *Diz. Stor. Nat.*

ATELECICLO, *Atelecyclus*, *Atelecycle*. (Stor. Nat.) Da ατελης, *ateles*, imperfetto, e κυκλος, *cyclos*, circolo. Genere di crustacei che hanno il teschio quasi rotondo e dentato nell' estremità, il di cui complesso rappresenta un circolo imperfetto. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

ATELEOPODI, *Ateleopodes*, *Ateleopodes*. (Stor. Nat.) Da ατελης, εος, *ateles*, *eos*, imperfetto, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Tribù d' uccelli dell' ordine dei nuotatori, così detti per avere i piedi mancanti di pollice. *Diz. St. Nat.*

ATERA, *Athera*, *Athera*. (Med.) Da αθαρα, *athara*, od αθηρα, *athera*, polte. Liquida farinata fatta della più sottile farina di Zea che adoperavasi per cibo e per medicamento negli empiastri. *Alb. Onom.*

ATERICERI, *Athericeri*, *Athericeres*. (Stor. Nat.) Da αθηρ, ερος, *ather*, *eros*, resta, e κερας, *ceras*, corno, antenna. Nome dato da Cuvier ad una famiglia d' insetti per allusione alla setola od appendice in cui termina l' ultimo articolo delle loro antenne, il quale nella maggior parte di essi ha la forma di uno stiletto, o piuttosto di una resta. *Cuv.*

ATERINA, *Atherina*, *Atherine*. (Stor. Nat.) Da αθερ, *ather*, resta. Genere di pesci che hanno sei raggi alla membrana branchiostega in forma di reste. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

ATERINOIDE, *Atherinoides*, *Atherinoide*. (Stor. Nat.) Da αθηρ, ερος, *ather*, *eros*, resta, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Così vengono denominate alcune specie di pesci che hanno i raggi ramificati, o divisi in modo come le estremità delle spighe. *Buff.*

ATEROMA, *Atheroma*, *Atherome*. (Chir.) Da αθηρα, *athera*, polta, pappa. Tumore senza colore e non doloroso, il quale sta rinchiuso in una piccola membrana che contiene una materia purulenta, spesso biancastra, simile a della pappa. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ATEROMATOBLEFARO, *Atheromatoblepharum*, *Atheromatoblephare*. (Chir.) Da αθηρωμα, *atheroma*, ateroma, formato da αθηρα, *athera*, poltiglia, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tumore ateromatoso che viene nelle palpebre, e specialmente nella superiore. V. Ateroma.

ATEROPOGONO, *Atheropogon*, *Atheropogon*. (Stor. Nat.) Da αθηρ, ερος, *ather*, *eros*, resta, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di piante, la di cui valva esteriore de' fiori ermafroditi è sormontata da tre reste, le quali per la loro unione rassomigliano in qualche modo ad un fiocco barboso. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ATEROSPERMA, *Atherosperma*, *Atherosperme*. (Stor. Nat.) Da αθηρ, ερος, *ather*, *eros*, resta o punta della spica, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante così dette per avere i semi guarniti di una barba o seta piumosa prodotta dallo stilo. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ATEROSPERME, *Atherospermae*, *Atherospermes*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante che hanno per tipo il genere *Aterosperma*. V. Aterosperma. *Diz. St. Nat.*

ATEUCO, *Ateucus*, *Ateuquè*. (Stor. Nat.) Da ατευχης, *ateyches*, disarmato, da α priv., e τευχω, *teycho*, armare, difendere. Genere d'insetti della famiglia dei Coprofagi, che differiscono dagl' insetti degli altri generi della stessa famiglia, per non avere il capuccio guarnito di corni, come negli altri. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ATIDE, *Atys*, *Atys*. (Stor. Nat.) Da ατω, *ato*, nuocere, offendere. Nome di una Scimia, la quale dicesi essere molto cattiva e collerica, ed essendo irritata morde con violenza e fa molto male. *Diz. Stor. Nat.*

ATIMIA, *Atymia*, *Athymie*. (Med.) Da α priv., e θυμος, *thymos*, coraggio; vale *pusillanime*. Vocabolo adoperato da alcuni autori per dinotare quell' abbattimento, quello scoraggiamento e quella disperazione che si osserva in alcuni ammalati di un certo temperamento nel corso di alcune malattie.

ATIPO, *Atypus*, *Atype*. (Stor. Nat.) *Difforme*; da α priv., e τυπος, *typos*, forma, figura. Genere d' insetti così detti per l' irregolare loro figura. *Diz. Stor. Nat.*

ATLANZIO, *Atlantius*, *Atlas*. (Anat.) Nome da alcuni Anatomici dato alla prima vertebra del collo che sostiene il capo. Essa fu così nominata per allusione al famoso monte dell'Africa *Atlante*, che è così alto che sembra sostenere il cielo; ovvero secondo la favola vuol farci credere che un Re di quel paese chiamato Atlante sostenga il cielo colle sue spalle; ed altri finalmente con maggior probabilità derivano il nome d' Atlanzio da α intensiva, e da τλαω, *tlao*, o ταλαω, *talao*, sostenere, portare, perchè essa sostiene la testa, o perchè tutto il peso di questa parte del corpo viene sostenuto dall' Atlanzio. *Diz. Sc. Med. Alb. Diz. Stor. Poet.*

ATLOIDE, *Atloides*, *Atloide*. (Anat.) Nome da M. Chaussier dato alla prima vertebra cervicale che sostiene la testa, e che chiamasi altrimenti Atlanzio. V. Atlanzio.

Questo autore l' ha così denominata, da ατλας, *atlas*, Atlante gigante, e da ειδος, *eidos*, rassomiglianza; perchè questa vertebra fu comparata all' Atlante della favola. V. Atlante e Atlanzio. *Diz. Sc. Med.*

ATLOIDO-OCCIPITALE, *Atloido-occipitalis*, *Atloido-occipital*. (Anat.) Da *Atloide*, e dal latino *occiput*, *pitis*, occipite. Muscolo che si attacca alla vertebra *atloide* o *atlanzio*, ed all' osso occipitale, chiamato altrimenti *piccolo retto posteriore della testa*. V. Atloide. *Diz. Sc. Med.*

ATLOIDO-SOTTO-MASTOIDEO, *Atloido-inframastoideus*, *Atloido-sous-mastoidien*. (Anat.) Da *Atloide*, nome di una vertebra, dall' italiano *sotto*, e dal greco μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. Muscolo così chiamato nella nuova nomenclatura, perchè si attacca alla vertebra atloide e al di sotto dell' apofisi mastoide: è *l' obliquo superiore della testa*. V. Atloide e Mastoide. *Diz. Sc. Med.*

ATMOSFERA, *Atmosphaera*, *Atmosphere*. (Fis.) Da ατμος, *atmos*, vapore, esalazione, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo; cioè sfera di vapori. È l' ammasso di tutti i vapori ed esalazioni che circondano il nostro globo sino ad una certa altezza. *Lav. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med. Alb.*

ATOCIA, *Atocia*, *Atocie*. (Med.) Da α priv., e τοκος, *tocos*, parto, o da τικτω, *ticto*, partorire, generare, produrre. Sterilità, o mancanza assoluta di poter concepire. *Lav. Diz. Sc. Med.*

ATOCIO o ATOCO, *Atocium*, *Atocion*. (Med.) Da α priv., e τοκος, *tocos*, parto, τικτω, *ticto*, partorire, ge-

nerare. Epiteto dei rimedj che impediscono di poter concepire, o producono la sterilità. *Calep. Onom.*

ATOMISTICA, *Atomistica*, *Atomistique*. (Chim.) *Etimol. ut supra.* Intendesi con questo termine la tendenza che hanno gli atomi a riunirsi per formare dei corpi. V. Atomo. *Klaproth.*

ATOMO, *Atomus*, *Atome*. (Fis.) Da α priv., e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. È una particella di materia così minuta che si rende indivisibile.

Gli *Atomi* sono propriamente l' ultime particelle nelle quali i corpi sono divisibili, e che Cartesio riguardò come i primi elementi o parti componenti di tutta la magnitudine fisica, o come la materia preesistente ed incorruttibile di cui sono formati i corpi.

Atomo, nella Storia naturale è un insetto che credesi essere il più piccolo animale che esista, il quale osservato coi migliori microscopj non appare maggiore di un grano della più minuta sabbia. *Diz. St. Nat. Ch. Sonn. Alb. Cuv.*

ATONIA, *Atonia*, *Atonie*. (Med.) Da α priv., e τονος, *tonos*, tensione, da τεινω, *teino*, stendere. Debolezza, rilasciamento, mancanza di tono o tensione nelle parti solide del corpo umano, prodotta da qualche malattia. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

ATONIATONBLEFARO, *Atoniatonblepharum*, *Atoniatonblephare*. (Chirurg.) Da α priv., τονος, *tonos*, tensione, tono, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. È una malattia dell' occhio che consiste nel prolasso della palpebra superiore in modo ch' ella copra la cornea, e che l' infermo a guisa di chi dorme non possa aprire totalmente l' occhio.

ATRACHELO, *Atrachelus*, *Atrachele*. (Med.) Da α priv., e τραχηλος, *trachelos*, collo. Nome che si dà a coloro che sono senza collo, ovvero hanno il collo molto corto. *Cast.*

ATRACTILIDE. V. Atrattilide.

ATRACTOCERO. V. Atrattocero.

ATRACTOSOMI. V. Atrattosomi

ATRAFASSI, *Atraphaxis*, *Atraphace*. (Stor. Nat.) Da α priv., e τρεφω, *trepho*, nutrire. Nome che davano i Greci alla pianta chiamata dai Latini *Atriplex*, e che significa non nutrire. I moderni Botanici lo hanno applicato ad un genere, perchè le sue specie sono un alimento insipido e rilasciante. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

ATRATTILIDE, *Atractylis*, *Atractylide*. (Stor. Nat.) Da ατρακτος, *atractos*, fuso. Nome che i Greci davano ad una pianta, del di cui legno facevansi i fusi per filare, atteso la sua leggerezza. I moderni Botanici l' hanno applicato ad un genere, ma non è noto il motivo. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ATRATTOCERO, *Atractocerus*, *Atractocere*. (St. Nat.) Da ατρακτος, *atractos*, fuso, e κερας, *ceras*, corno, antenna. Genere d' insetti che hanno le antenne fusiformi, ed inserite nella parte davanti degli occhi. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

ATRATTOSOMI, *Atractosomi*, *Atractosomes*. (St. Nat.) Da ατρακτος, *atractos*, fuso, e σωμα, *soma*, corpo. Famiglia di pesci ossei toracichi, stabilita da Dumeril, e che racchiude quelli che hanno le branchie complete, il corpo spesso ritondo ed a modo di fuso. *Diz. St. Nat.*

ATRETI, *Atreti*, *Atretes*. (Med.) Da α priv., e τρητος, *tretos*, participio del verbo τρεω, *treo*, traforare. Diconsi da Galeno lib. III. così quegli in ambi i sessi, che o per natura o per malattia sovraccrescendo una membrana ed ostruendo il passaggio, non hanno l' ano, o le parti genitali traforate. *Cast.*

ATRETISMO, *Atretismus*, *Atretisme*. (Med.) Da α priv., e τρητος, *tretos*, perforato, bucato. Si adopera, ma molto di rado, questo vocabolo per disegnare l' otturamento delle aperture naturali. *Diz. Sc. Med.*

ATRICHIO, *Athrichium*, *Athrichie*. (Stor. Nat.) Da α priv., e θριξ, χος, *thrix*, *chos*, capello, pelo. Genere di Muschi così detti, perchè hanno la calittra fornita di pochi peli. *Th. Diz. St. Nat.*

ATROFIA, *Atrophia*, *Atrophie*. (Med.) Da α priv., e τροφη, *trophe*, nutrimento. Malattia, per la quale il corpo o qualche parte di esso rimane priva del nutrimento necessario, onde si consuma insensibilmente.

L' Atrofia costituisce il genere III. della VIII. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. Questa malattia viene divisa dal sullodato autore in due specie, cioè Atrofia *idiopatica* e *sintomatica*. *Alib. Encicl. Ch. Diz. Sc. Med. Lav.*

ATROPO, *Atropos*, *Atropos*. Da α priv., e τρεπω, *trepo*, voltare, cambiare, mutare. Vale incapace di cambiarsi, inflessibile, inesorabile. Nome di una delle tre Parche che, secondo i Poeti, è quella che taglia il filo della vita.

Atropa, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, datogli a motivo che una specie, chiamata comunemente *Atropa Belladona*, porta delle bacche che sono un violento narcotico, e gli fu dato questo nome per allusione alla Parca che taglia il filo della vita degli uomini.

Una specie di Vipera, atteso gli effetti terribili che produce il suo morso assai velenoso, fu pure denominata Atropo. *Sonn. Mor. Encicl. Diz. St. Nat. Noel.*

ATTEA,

ATTEA, *Actea*, *Actée*. Da ακτη, *acte*, lido, spiaggia, ed anche sambuco.

Nella Storia naturale si chiama Attea un genere di piante, perchè il loro frutto s' assomiglia molto bene a quello del sambuco. *Th. Diz. St. Nat. Noel.*

ATTELABO, *Attelabus*, *Attelabe*. (Stor. Nat.) Uno de' nomi che davano i Greci al Bruco o Locusta (Αττελαβος, *Attelabos*.) I moderni lo hanno applicato ad un genere d' insetti probabilmente per l' abitudine che essi hanno comune col bruco o locusta di vivere di sostanze vegetali, attaccando le foglie, i fiori, i frutti ed i rami delle piante, e nutrendosi della loro sostanza. V. Bruco. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ATTENODITE, *Aptenodytes*, *Aptenodyte*. (Stor. Nat) Genere d' uccelli così detti da α priv., πτηνος, *ptenos*, alato, e δυω, *dyo*, entrare, tuffarsi, atteso che essendo forniti di piccolissime ali somiglianti piuttosto a delle natatorie, e coperte di piume non più lunghe di quelle del corpo, sono inetti al volo e vivono ordinariamente nell' acqua. *Diz. St. Nat. Buff.*

ATTEONE, *Actaeon*, *Acteon*. Da ακτη, *acte*, lido, sponda, spiaggia. Nella Storia naturale è il nome di un genere di conchiglie, forse così dette per la loro dimora sulle spiagge? *Noel. Diz. St. Nat.*

ATTERI, *Aptera*, *Apteres*. (St. Nat.) Da α priv., e πτερον, *pteron*, ala. Si chiamano così tutti gl' insetti che non hanno ali, come le pulci, i pellicelli, i ragni ec. *Diz. St. Nat.*

ATTERIGIO, *Apterygium*, *Apterygien*. (Stor. Nat.) Da α priv., e πτερυγιον, *pterygion*, aletta, pinna. Così gli Ittiologi chiamano il dorso di un pesce allorchè è privo di pinne. *Sonn Pini.*

ATTERITTO, *Apterichthus*, *Apterichthe*. (Stor. Nat.) Da α priv., πτερον, *pteron*, ala, ed ιχθυς, *ichthys*, pesce Genere di pesci che sono interamente senza pinne od alette. *Diz. St. Nat. Cuv.*

ATTERODICERI, *Apterodicera*, *Apterodiceres*. (Stor. Nat.) Da α priv., πτερον, *pteron*, ala, δυο, *dyo*, due, e κερας, *ceras*, corno od antenna. Sottoclasse d' insetti, i cui caratteri sono *corpo attero e due antenne*. *Diz. St. Nat. Sonn.*

ATTEROGINA, *Apterogyna*, *Apterogyne*. (Stor. Nat.) Da α priv., πτερον, *pteron*, ala, e γυνη, *gyne*, femmina. Genere d' insetti così detti, perchè le loro femmine sono mancanti d' ali. *Cuv. Diz. St. Nat.*

ATTERONOTO, *Apteronotus*, *Apteronote*. (Stor. Nat.) Da α priv., πτερον, *pteron*, ala, pinna, e νοτον *noton*, dorso. Genere di pesci che non hanno pinna dorsale. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

ATTIGEA, *Actigea*, *Actigée*. (Stor. Nat.) Da ακτιν, *actin*, raggio, e γη, *ge*, terra, suolo, quasi stella di terra. Genere di funghi molto vicini ai Licoperdi, così detti perche hanno una forma a raggi, od a modo di stella lambenti il terreno. *Diz Stor. Nat.*

ATTINEA, *Actinea*, *Actinea*. (Stor. Nat.) Da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio. Genere di piante, i di cui fiori sono disposti in raggio. *Sonn Diz. Stor. Nat.*

ATTINELLA, *Actinella*, *Actinelle*. (Stor. Nat.) Da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio. Genere di piante così dette pei loro semiflosculi disposti a raggio. *Th. Diz. Stor Nat.*

ATTINIA, *Actinia*, *Actinie*. (Stor. Nat.) Da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio. Genere di vermi polipi marini che hanno una bocca terminale circondata da uno o più ordini di tentoni in raggi. Questi animali inoltre sono infinitamente sensibili alla luce, e si dilatano o si fermano secondo che il giorno è più o meno bello. *Diz. Stor. Nat Cuv.*

ATTINOBOLISMO, *Actinobolismus*, *Actinobolisme*. (Med.) Da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio, e βαλλω, *ballo*, gettare, lanciare. Significa l' atto momentaneo dello spirito animale, che porta ai muscoli, come organi del moto volontario, il comando dell' anima o della volontà, atto dai Latini figuratamente detto *irradiatio*. *Cast.*

ATTINOCARPO, *Actinocarpus*, *Actinocarpe*. (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito a spese delle Alisme di Linneo, che ha per tipo l' *Alisma damasonium*, o Alisma stellata de' Francesi; da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio, e καρπος, *carpos*, frutto, pel loro frutto disposto a modo di stella od a raggi. *Diz. St. Nat.*

ATTINOFILLO, *Actinophyllum*, *Actinophylle*. (Stor. Nat.) Da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante che hanno le foglie disposte in circolo somiglianti a raggi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ATTINOTO, *Actinotus*, *Actinote*. (Stor. Nat.) Sostanza minerale che trovasi in Austria, nel Bannato, nel Tirolo, a Bayreuth, ec. Karsten ne distingue ne' suoi quadri le varietà seguenti: *Attinoto* Asbestoide -- comune -- concoide vitreo -- e granulato.

Attinoto significa corpo radiante, ed è formato da ακτιν, ινος, *actin*, *inos*, raggio, perchè le fibre dell' Attinoto sono riunite in fasci che sono paralleli o divergenti, e s' assomigliano a tanti raggi.

Attinoto è ancora il nome di un genere di piante, i di cui fiori sono disposti in raggio. *Diz. St. Nat. Buffon. Klap.*

A U

AUCHENIA, *Auchenia*, *Auchenie*. (Stor. Nat.) Da αυχην, ενος, *aychen*, *enos*, collo, gola. Illiger dà questo nome a quell' animale conosciuto più comunemente sotto quello di *Lama*, forse pel suo collo assai lungo. *Diz. Stor. Nat.*

AUCHENOPTERI. V. Auchenotteri.

AUCHENORINCHI, *Auchenorynchi*, *Auchenorynques*. (Stor. Nat.) Da αυχην, ενος, *aychen*, *enos*, collo, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Famiglia d' insetti che hanno il rostro o becco che nasce nella parte inferiore della testa vicino al punto d'attacco dei piedi anteriori, cioè nel collo. *Diz. Stor. Nat.*

AUCHENOTTERI, *Auchenopteri*, *Auchenopteres*. (St. Nat.) Da αυχην, ενος, *aychen*, *enos*, collo, gola, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Sono pesci che hanno le pinne ventrali poste alla gola, e per conseguenza più vicine alla bocca che le pinne pettorali. *Diz. St. Nat.*

AULACIO, *Aulacia*, *Aulacie*. (Stor. Nat.) Da αυλαξ, ακος, *aylax*, *acos*, solco. Genere di piante che offrono per carattere una corolla a cinque petali, designati interiormente da quattro solchi. *Diz. St. Nat.*

AULACO, *Aulacus*, *Aulaque*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti, forse così denominati da αυλαξ, ακος, *aylax*, *acos*, solco, a motivo che l' unica specie di questo genere ha il torace scanalato o solcato. *Diz. St. Nat.*

AULOSTOMO, *Aulostomus*, *Aulostome*. (Stor. Nat.) Da αυλος, *aylos*, flauto, fistola, tubo, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di pesci che fra gli altri caratteri offrono delle mascelle ristrette, molto allungate ed in forma di tubo. *Diz. St. Nat. Sonnn. Buff. Cuv.*

AURA, *Aura*, *Aure*. (Fis.) Questo vocabolo originariamente greco αυρα, *ayra*, che significa venticello piacevole, formato da αω, *ao*, spirare, esalare; e secondo altri da αηρ, *aer*, aria, fu adoperato da alcuni medici per disegnare un vapore, una emanazione od esalazione sottile che s' innalza da un corpo, lo circonda e gli forma una specie d'atmosfera più o meno estesa. *Diz. Sc. Med. Calep.*

AURORA, *Aurora*, *Aurore*. (Fis.) Da αυω, *ayo*, spirare, risplendere. Fisicamente è quel vermiglio splendore accompagnato da un venticello che precede lo spuntar del sole dall' orizzonte.

Nella Astronomia si dice Aurora Boreale una nuvoletta o vapore luminoso infocato che si scorge talvolta la notte nell'alto dell'atmosfera verso il settentrione.

AUTARCIA, *Autarcia*, *Autarcie*. (Med.) Da αυτος, *aytos*, se stesso, ed αρκεω, *arceo*, bastare. In senso medico questo vocabolo dinota una sobrietà o frugalità nel vivere, ed è opposto ad *Aplestia*.

AUTEMERONE, *Autemeron*, *Autemeron*. (Med.) Da αυτος, *aytos*, medesimo, stesso, ed ημερα, *emera*, giorno. Quel medicamento che giova e sana nel giorno medesimo, in cui vien adoperato, *autemerone* fu detto da Ippocrate *lib. IV. aph* 10. *Cast*

AUTEMESIA, *Autemesia*, *Autemesie*. (Med.) Da αυτος, *aytos*, esso, medesimo, ed εμετος, *emetos*, vomito, da εμεω, *emeo*, vomitare. Malattia costituente il genere VIII della I. famiglia della I. Classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. Essa consiste nel vomito spontaneo, o come dice egli, *per sè*, che non è sintomo di un'altra malattia, e che sopravviene senza causa apparente *Alb*.

AUTOFONO, *Autophonus*, *Autophone*. (Med. Leg.) Da αυτος, *aytos*, se stesso, e φονος, *phonos*, uccisione, da φονευω, *phonevo*, uccidere. Significa suicida; e l'atto d'uccidersi *Autofonia*, cioè suicidio. *Onom*.

AUTOLITOTOMO, *Autolithotomus*, *Autolithotome*.(Med.) Da αυτος, *aytos*, se stesso, λιθος, *lithos*, pietra, e τομη, *tome*, incisione, sezione; da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Si dice di coloro che da sè stessi si cavano la pietra col taglio. *Cor*.

AUTOMATICO, *Automaticus*, *Automatique*. (Fis.) Da αυτος, *aytos*, esso, istesso, e μαομαι, *maomai*, gestire, essere pronto. Si dice del movimento che dipende unicamente dalla struttura dei corpi, e su cui la volontà non ha potere veruno *Encicl*.

AUTOMATISMO, *Automatismus*, *Automatisme*. (Fis) Da αυτος, *aytos*, esso, istesso, e μαομαι, *maomai*, essere pronto, gestire Vocabolo inventato da Reaumur per esprimere la qualità d'automato nell'animale, cioè a dire il sistema de' movimenti che dipendono unicamente dall'organizzazione del corpo animato, senza che la volontà vi abbia alcuna parte. *Encicl. Alb*.

AUTOPIRO, *Aautopyros*, *Autopyre*. (Med.) Da αυτος, *aytos*, esso stesso, e πυρος, *pyros*, grano. È un epiteto del pan di grano, quando è fatto non avendone tolta la segale, che d'ordinario vi è mista, ma solamente levata la crusca; cosicchè sia un pan di mezzo tra quello della crusca e quello della segale. *Cast*.

AUTOPTI, *Autopti*, *Autoptes*. (Stor. Nat.) Da αυτος, *aytos*, esso, stesso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, osservare. Nome di quegli autori botanici, i quali descrivono le piante dopo di averle vedute. Siccome poi egli è impossibile che un sol uomo possa vedere tutti i generi e le specie di piante conosciute, così egli è forza molte volte di adottare quanto viene da altri asserito. *Bertan*.

AUTOTANATO, *Autothanatus*, *Autothanatos*. (Med. Leg.) Da αυτος, *aytos*, sè stesso, e θανατος, *thanatos*, morte. Suicida o colui che si uccide da sè stesso. *Onom*.

A X

AXIA, *Axia*, *Axia*. (Stor. Nat.) Da αξια, *axia*, dignità, stima, merito. Genere di piante che i Cochinchinesi stimano molto, perchè fortificanti e sudorifere, atte a guarire le febbri intermittenti, le ostruzioni della matrice, ed a scacciare le crudità dello stomaco e gli umori viscosi del polmone. *Sonn. Diz. St. Nat*.

AXINEA. V. Assinea.

AXINEI. V. Assinei.

AXINITE. V. Assinite.

AXOIDE. V. Assoide.

AXOIDO-ATLOIDEO. V. Assoido-Atloideo.

AXOIDO-OCCIPITALE. V. Assoido-Occipitale.

A Z

AZAFIA, *Azaphia*, *Azaphie*. (Med.) Da α priv., ζα, *za*, particella intensiva, e φεγγος, *pheggos*, chiarezza. Espressione poco usata che serve a dinotare il difetto di chiarezza della voce. *Diz. Sc. Med*.

AZALEA, *Azalea*, *Azalée*. (Stor. Nat.) Da αζω, *azo*, inaridire. Genere di piante così dette, perchè crescono ne' luoghi aridi. *Th. Sonn. Diz. St. Nat*.

AZIGOS, *Azygos*, *Azygos*. (Anat.) Da α priv., e ζυγος, *zygos*, giogo. Vena situata nella parte destra del petto, e così detta perchè è sola e non ha la compagna dalla parte sinistra, come sono le altre vene.

Azigos, è ancora il nome di un muscolo, il quale è situato nella parte più densa del velo pendulo palatino dov' esso forma una piccola colonna carnosa, la quale si estende dalla membrana aponeurotica che si trova nella parte superiore del velo del palato, vicino alla spina nasale posteriore, sino all' ugola. Questo muscolo chiamasi ancora *Palato-stafilino*. Essendo molto vicino alla linea mediana,

il muscolo *Palato-stafilino* da una parte si trova sovente confuso con quello del lato opposto, di là il nome d' *Azigos*, dato da Morgagni ai due muscoli *Palato-stafilini*, il di cui uso è di alzare l' ugola e di accorciarla. *Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

AZOODINAMIA, *Azoodynamia*, *Azodinamie*. (Med.) Parola composta da α priv., ζωη, *zoe*, vita, e δυναμις, *dynamis*, potenza, forza.

Per meglio intendere il significato di questo vocabolo riporterò qui tutto ciò che ne dice il nuovo Dizionario di Scienze medicali che si sta stampando a Parigi » Vocabolo creato dal Dottore N. P. Gilbert, il quale ne ha interamente stravolta la significazione. Difatti per poco che si posseggano i primi elementi della lingua greca, si deve intendere per *azoodinamia* la cessazione, o per lo meno la diminuzione, l' affievolimento della potenza della forza vitale, e fa molta meraviglia il vedere il sig. Gilbert stabilire una *azoodinamia* irritabile che si manifesta da quasi tutte le azioni vitali insieme congiunte. In questo stato, dice egli, il polso diviene più frequente, la respirazione s'accelera, il cuore palpita, i movimenti volontarj si precipitano, lo spirito si esalta, l' anima s' agita, la ragione si turba, la volontà vuole e non vuole in uno stesso istante, i desiderj si succedono rapidamente « Fin qui il Dizionario. Sembra che il citato Dizionario voglia con ciò che di sopra ha detto, inferire che il sig. Gilbert abbia male applicato il vocabolo *azoodinamia*, per significare uno stato di vigore di tutte le azioni vitali, mentre secondo l' etimologia che di sopra le si è data, significa invece tutto il contrario; ma se si riflette che la particella α alcune volte avanti ad una parola dinota anche aumentazione, sembrami che il sig. Gilbert non abbia avuto torto di chiamare *azoodinamia*, cioè aumento di forze delle azioni vitali, ed in allora l' etimologia sarà da α aum., ζωη, *zoe*, vita, e δυναμις. *dynamis*, forza, potenza. *Diz. Sc. Med.*

AZOTO, *Azotus*, *Azote*. (Chim.) Si dà questo nome a quel principio che è la base del gas azoto, ed il quale non si trova mai altrimenti che nello stato di fluido aeriforme, allorchè esso è puro e solamente unito al calorico. Esso può passare allo stato solido come le altre sostanze gasose, per la sua combinazione con altre materie.

Questo nome deriva da α priv., e ζωη, *zoe*, vita, perchè gli animali immersi in questo gas vi periscono sull'istante. *Klaproth. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

AZOTURO, *Azoturus*, *Azoture*. (Chim.) Combinazione dell' Azoto con una delle sostanze semplici, qualora egli

non sia passato allo stato di ossido od a quello di acido per mezzo dell' ossigeno. *Etim. ut supra. Alb.*

B A

BACTRIDE. V. Battride.

BAGNO, *Balneum*, *Bain*. (Med.) Da βαλανειον, *balaneion*, bagno. L' immersione e il soggiorno passeggero più o meno prolungato del corpo o di una parte di esso in un liquido, e specialmente nell' acqua, o semplice o tenente in dissoluzione differenti sostanze, è ciò che s' intende comunente pel vocabolo *Bagno*.

BALANITI, *Balanites*, *Balanites*. (Stor. Nat.) Da βαλανος, *balanos*, ghianda. Si chiamano così le ghiande o balani di mare divenuti fossili. *Bom.*

BALANO, *Balanus*, *Balane*. (Stor. Nat. Da βαλανος, *balanos*, ghianda. Genere di testacei della classe dei multivalvi, così detti perchè hanno la forma di una ghianda, e perciò dai Francesi detti *glands de mer. Diz. St. Nat.*

BALANOFORA, *Balanophora*, *Balanophore*. (St. Nat.) Da βαλανος, *balanos*, ghianda, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante così dette per avere i fiori riuniti in capolino, il quale venne da Forster paragonato ad una ghianda. *Th. Diz. St. Nat.*

BALANOPTERIDE. V. Balanotteride.

BALANOTTERIDE, *Balanopteris*, *Balanoptere*. (Stor. Nat.) Da βαλανος, *balanos*, ghianda, cocca, frutto, e πτερον, *pteron*, ala. Nome dato da Gaertner ad una pianta, il cui frutto consiste in cinque noci o cocche dure, secche, uniloculari, monosperme, ovali, molto aperte, un poco appianate al di sopra, convesse al di sotto, ove sono alate per una cresta longitudinale molto sagliente che loro dà una forma navicolare. *Diz Stor. Nat.*

BALDOGEA, *Baldogea*, *Baldogée*. (Stor. Nat.) Nome dato da Sausurre alla terra verde del monte Baldo. Questo vocabolo ibrido è formato da *Baldo*, nome di un monte nel Veronese ove trovasi questa sostanza minerale, e dal greco, γη, *ge*, terra. *Diz. Stor. Nat.*

BALENOPTERA. V. Balenottera.

BALENOTDERA, *Balaenoptera*, *Baleinoptere*. (Stor. Nat.) Dal latino *balaena*, balena, e dal greco πτερον, *pteron*, ala, pinna, cioè balena a pinna. Genere di cetacei che non differiscono in altro dalle Balene che per avere una pinna dorsale. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BALISTA o BALLISTA, *Ballista et Balista*, *Baliste*. Da βαλλω, *ballo*, gettare, lanciare.

Balista, *Balistes*, *Baliste*. Nella Storia naturale è un genere di pesci, i quali offrono tra gli altri caratteri due pinne dorsali, una di queste sempre fornita di un raggio assai forte, molto grosso, lungo e sovente guernito di punta che sta coricato in una fossetta situata sul dorso, e questo si raddrizza con tanta velocità a volontà dell' animale, quando vuol difendersi da' suoi nemici, che può paragonarsi ad una ballista. *Encicl. Alb. Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv. Buff.*

BALLISMO, *Ballismus*, *Ballisme* (Med.) Sorta di malattia detta altrimenti *Corea*; da βαλλισμος, *ballismos*, ballo, danza, da βαλλιζω, *ballizo*, ballare, saltare. V. Corea. *Diz. Sc. Med.*

BALLOTA, *Ballota*, *Ballote*. (Stor. Nat.) Da βαλλω, *ballo*, gettare, ferire. Nome d' un genere di piante datogli a cagione del loro spiacevole odore, e s' applica particolarmente alla *Ballota nigra*. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

BALSAMICO, *Balsamicus*, *Balsamique*. (Med. e Farm.) Da βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. Dicesi delle cose che hanno virtù o qualità di balsamo., o simile al balsamo. *Alb.*

BALSAMITA, *Balsamita*, *Balsamite*. (Stor. Nat.) Da βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. Genere di piante così dette per allusione al loro odore forte ed aromatico. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BALSAMOSACCARO, *Balsamosaccharum*, *Balsamosacchare*. (Farm.) Da βαλσαμον, *balsamon*, balsamo, e σακχαρ, *sacchar*, zuccaro. Unione di balsamo con zuccaro. *Cast.*

BARICEFALO, *Barycephalus*, *Barycephale*. (Med.) Dicesi di una persona che abbia la testa molto pesante; da βαρυς, *barys*, grave, pesante, e κεφαλη, *cephale*, testa. *Onom.*

BARICOZIA, *Barycotia*, *Barycotie*. (Med.) Durezza d' orecchio; udito molto ottuso, onde *Baricoto* dicesi chi sente poco; da βαρυς, *baris*, grave, ottuso, e ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchio. *Cast. Diz. Sc. Med.*

BARIFONIA, *Baryphonia*, *Baryphonie*. (Med.) Difficoltà di parlare o d' articolare; da βαρυς, *barys*, molesto, grave, difficile, e φωνη, *phone*, voce; onde *Barifono* dicesi chi ha voce grave.

La Barifonia è un sintomo che si osserva in diverse malattie principalmente nella paralisia ed in alcune febbri atassiche. *Diz Sc Med. Lav.*

BARINOSIA, *Barynosia*, *Barynosie* (Med.) Da βαρυς, *barys*, grave, e νοσος, *nosos*, malattia, morbo Dicesi di una malattia molto grave, e *Barinoso* chi ne è affetto. *Onom.*

BARIO,

BARIO, *Barium*, *Barium*. (Chim.) Metallo presunto dal Sig. Davy, ed è il radicale della terra od alcali chiamato Barite; da βαρυς, *barys*, grave, pesante. V. Barite. *Then. Chim.*

BARIOSMA, *Baryosma*, *Baryosme*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette pei loro semi di un grave odore; da βαρυς, *barys*, grave, dispiacevole, ed οσμη, *osme*, odore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

BARITE, *Barytes*, *Baryte*. (Chim. e Stor. Nat.) Da βαρυς, *barys*, grave. Specie di terra, il di cui peso specifico supera quello delle altre terre. *Klap. Buff. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat.*

BARITILITI, *Barytilithae*, *Barytilithes*. (Stor. Nat.) Da *Barite* sorta di terra, formato da βαρυς, *barys*, pesante, e λιθος, *lithos*, pietra. Suddivisione del primo ordine delle pietre semplici che comprende quelle che sono composte della terra barite, combinata con un acido. *Sonn.*

BARIXILO, *Baryxylum*, *Baryxyle*. (Stor. Nat.) Da βαρυς, *barys*, grave, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante il di cui legno è molto pesante. *Th. Diz. Stor. Nat.*

BAROMACROMETRO, *Baromacrometrum*, *Baromacrometre*. (Chirurg.) Da βαρος, *baros*, peso, μακρος, *macros*, lungo, grande, e μετρον, *metron*, misura. Nome che si dà ad uno strumento, il quale serve nei parti difficili a determinare il maggior peso e la lunghezza del feto entro dell' utero. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

BAROMETRICO, *Barometricus*, *Barometrique*. (Fis.) Da βαρος, *baros*, peso, e μετρον, *metron*, misura. Che si fa o che si osserva per mezzo del barometro. *Alb.*

BAROMETRO, *Barometrum*, *Barometre*. (Fis.) *Etim. ut supra*. Macchina od istrumento per misurare il peso dell'atmosfera e le variazioni che in essa succedono, e principalmente per determinare le mutazioni del tempo. *Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat.*

BAROSANEMO, *Barosanemus*, *Barosaneme*. (Fis.) Da βαρος, *baros*, peso, ed ανεμος, *anemos*, vento. Istrumento inventato per sapere la gravità del vento. *Lav.*

BAROSCOPIO, *Baroscopium*, *Baroscope*. (Fis.) Da βαρος, *baros*, peso, e σκοπεω, *scopeo*, vedere, osservare. Macchina inventata per dimostrare le alterazioni del peso dell' atmosfera. *Ch. Lav. Encicl. Alb.*

BASANITIDE. V. Basano.

BASANO e BASANITIDE, *Basanus*, *Basane*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano alla pietra Lidia o pietra di paragone; dal verbo βασανιζω, *basanizo*, provare, esaminare, riconoscere. *Calep. Diz. Stor. Nat.*

BASE e BASA, *Basis*; *Base*. (Anat) Da βασις, *basis*, base, sostegno, fondamento; da βαω, *bao*, andare.

Nell' Anatomia si dice *base del cuore* la parte più larga e superiore di questo viscere, ai lati della quale si trovano due auricole. La parte opposta e minore è detta punta od apice del cuore.

Base chiamano i Botanici la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici, ed intorno alla quale sono appiccati que' bulbetti, con cui si propagano.

Base in Medicina, Farmaceutica, ec., dicesi l' ingrediente principale, di cui componesi una medicina o simile, e qualche volta l' ingrediente il più energico relativamente alla malattia. I Chimici moderni dicono anche radicale, ma intendono de' corpi naturali. *Lav. Diz. Sc. Med.*

BASILARE, *Basilaris*, *Basilaire*. (Anat.) Da βασις, *basis*, base, fondamento. Epiteto che si dà a differenti parti, le quali sono considerate come serventi di base: in questo senso l' osso sacro e l' osso sfenoide sono stati chiamati ossi basilari. *Enciel. Diz. Sc. Med. Alb.*

BASILICO, *Basilicum*, *Basilic*. (Stor. Nat.) Da βασιλικος, *basilicos*, reale. Genere di piante, così chiamate, perchè il loro odore le rende degne d' essere presentate ai Re, o perchè si pretende ch' esse generino il Basilisco, gli Scorpioni ed altri animali velenosi. V. Basilisco.

Basilico, *Basilicus*, *Basilique*, nell' Anatomia, si dice di una parte che pare essere più utile che un' altra, o preferibile ad un' altra. *Trev. Lav. Sonn. Diz. Sc. Med. Diz. St. Nat.*

BASILICONE, *Basilicon*, *Basilicon*. (Farm.) *Significa Reale*. Si dà quest' epiteto ad un gran numero di composizioni medicinali che trovansi descritte dagli antichi. In oggi si dice di un unguento composto di quattro ingredienti, che è buono per far suppurare; da βασιλικος, *basilicos*, reale, regio, forse perchè queste composizioni erano credute di una grande efficacia. *Lav. Diz. Sc. Med. Enciel.*

BASILISCO, *Basiliscus*, *Basilic*. (Stor. Nat.) Da βασιλισκος, *basiliscos*, diminutivo di Βασιλευς, *Basileys*, Re. Sorta di Serpente favoloso, che dagli antichi credevasi il re dei serpenti. Galeno dice che il Basilisco è un serpente giallastro, con la testa guernita di tre piccole eminenze variegate di macchie biancastre in forma di corona, ciò che lo ha fatto chiamare re de' serpenti. *Trev. Sonn.*

BASIOFARINGEO, *Basiopharyngeus*, *Basiopharyngien*, (Anat.) Nome di un pajo di muscoli del faringe; da βασις, *basis*, base, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe; perchè questi

muscoli si attaccano alla base dell' osso joide ed al faringe. *Encicl.*

BASIOGLOSSO, *Basioglossus*, *Basioglosse.* (Anat.) Nome di un pajo di muscoli della lingua, i quali nascono carnosi alla base dell' osso joide, e s' inseriscono nella radice della lingua, e servono a tirarla verso il fondo della bocca; da βασις, *basis*, base, fondamento, e γλωσσα, *glossa*, lingua. *Ch. Lav. Diz Sc. Med.*

BATIDE, *Batis*, *Batis.* (Stor. Nat.) Da βατος, *batos*, rovo. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, perchè portano delle bacche riunite in palla come il frutto del rovo. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

BATIERGO, *Bathyergus*, *Bathyergus.* (Stor. Nat.) Genere di mammiferi dell' ordine dei rosicchiatori, che corrisponde a quello nominato Orittere dal Sig. Federigo Cuvier, e che rinchiude i Ratti-Talpa del Capo.

Questo nome deriva da βαθυς, *bathys*, profondo, ed εργαζομαι, *ergazomai*, operare, lavorare; cioè animali che lavorano nel profondo, perchè essi vivono sotto terra e vi fanno dei vasti sotterranei, e formano delle topaie, come la talpa d' Europa. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BATRACHI. V. Batraci.

BATRACHIO, *Batrachium*, *Batrachion.* (Stor. Nat.) Nome derivato dal greco βατραχος, *batrachos*, rana, di quell' erba detta altrimenti Ranuncolo, e volgarmente Piè corvino o Piè di gallo. *Alb. Diz. St. Nat. Calep.*

BATRACHITE, *Batrachites*, *Batrachite.* (Stor. Nat.) Da βατραχος, *batrachos*, rana. Nome di una specie di gemma che si trova in Egitto, simile al color della rana. *Ch. Encicl. Diz. St. Nat. Alb.*

BATRACI o BATRACHI, *Batracii*, *Batraciens.* (Stor. Nat.) Da βατραχος, *batrachos*, rana. Alessandro Brongniart nel suo metodo d' Erpetologia ha chiamato così un ordine di rettili, perchè a differenza degli altri hanno la pelle nuda, delle zampe, la testa schiacciata, e la bocca molto larga in proporzione del loro corpo, per cui s' assomigliano molto a delle rane. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

BATRACO, *Batrachus*, *Batrachus.* (Chirurg.) Da βατραχος, *batrachos*, rana. Nome che si usa per dinotare un tumore che nasce sotto la lingua per una raccolta di saliva, nei suoi proprii serbatoi, detto altrimenti *Ranella* ed *Idroglosso.*

BATRACOIDE, *Batrachoides*, *Batrachoide.* (Stor. Nat.) Genere di pesci così detti da βατραχος, *batrachos*, rana, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza, per la rassomiglianza vaga che hanno questi pesci colla rana, e partico-

larmente per la loro testa molto piatta e larga, e l' apertura della bocca assai grande. *Diz. St. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

BATRACOSPERMO, *Batrachospermum*, *Batrachosperme*. (Stor. Nat.) Da βατραχος, *batrachos*, rana, e σπερμα, *sperma*, semente, fregolo. Genere di piante della famiglia delle Conferve, così dette per la loro sostanza gelatinosa, simile allo sperma delle rane o fregolo. *Diz. St. Nat.*

BATTRIDE; *Bactris*, *Bactris*. (Stor. Nat.) Da βακτρον, *bactron*, bacchetta, bastone. Nome dato ad un genere di piante, perchè col loro stelo si fanno delle bacchette, delle canne, ec. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

B D

BDELLA, *Bdella*, *Bdella*. (Stor. Nat.) Da βδελλα, *bdella*, mignatta, da βδαλλω, *bdallo*, mugnere, succhiare. Nome dato da' Greci e ritenuto da alcuni naturalisti moderni, per dinotare la sanguisuga. *Diz. St. Nat.*

B E

BECHICI e BECCHICI, *Bechica*, *Bechiques*. (Med.) Da βηξ, βηχος, *bex*, *bechos*, tosse. Rimedj che calmano la tosse, facilitano l' espettorazione, addolciscono l' acrimonia degli umori, e rilasciano le fibre della gola quando sono irritate. Si chiamano ancora medicamenti pettorali, perchè giovano alle malattie del petto. *Lav. Diz. Sc. Med. Ch. Alb.*

BECHIO, *Bechion*, *Bechion*, (Stor. Nat.) Nome dato da' Greci ad una pianta; da βηξ, βηχος, *bex*, *bechos*, tosse, perchè era creduta molto buona per la tosse. *Calep.*

BELENNITE, *Belemnites*, *Belemnite*. (Stor. Nat.) Corpo fossile di forma conica di diversa grossezza, il quale trovasi in tutte le sorte di strati di terra, di sabbia, di marga ec., ed è quasi sempre accompagnato da conchiglie od altre spoglie dell' Oceano. In tutte le lingue questi corpi si chiamano *belemniti*, cioè pietre del fulmine o del tuono; da βαλεμνον, *balemnon*, saetta, fulmine, sulla falsa supposizione che essi sieno formati nelle nubi, e che cadano dal cielo col fulmine. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

BELONOIDE, *Belonoides*, *Belonoide*. (Anat.) Si dice di una cosa che abbia la forma di un ago; da βελονη, *belone*, ago, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà a quel processo sottile e lungo dell' osso petroso, chiamato altrimenti grafoide. V. Grafoide. *Cast.*

BELOSTOMA, *Belostoma*, *Belostome*. (Stor. Nat.) Da βελος, *belos*, saetta, punta o cosa assottigliata, e στομα, *stoma*, bocca. Genere d' insetti che hanno le labbra strette ed allungate, e ricevute nella guaina del sorbitojo. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BELOTOCO, *Belotocus*, *Belotoque*. (Stor. Nat.) Da βελος, *belos*, saetta, strale, e τεκω, *teco*, inus., per τικτω, *ticto*, partorire, dar fuori. È un puleggio, sorta d' erba o dittamo selvatico presso Dioscoride, che il fa un rimedio per estrarre gli strali ed i parti. *Cast.*

BELULCO, *Belulcus*, *Belulque* (Chir.) Da βελος, *belos*, freccia, dardo, ed ελκω, *elco*, cavare, tirare, estrarre. Strumento chirurgico che serve per estrarre frecce, dardi, ec., penetrati in qualche parte del corpo. *Cast.*

BEMBECO, *Bembex*, *Bembex*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti perchè volano assai rapidamente, e fanno sentire un ronzio molto acuto simile a quello delle vespe; da βεμβηξ, *bembex*, che significa turbine, agitazione, giro, ed anche sorta di vespa, da βεμβηκιζο, *bembecizo*, voltare in giro, aggirarsi. *Diz. Stor. Nat.*

B I

BIBLIOLITO, *Bibliolithus*, *Bibliolithe*. (Stor. Nat.) Da βιβλος, *biblos*, foglia o scorza d' una pianta d' Egitto detta dai Latini *Papyrus*, sulle di cui scorze interne o foglie scrivevasi dagli antichi prima dell' invenzione delle pergamene e della carta, e λιθος, *lithos*, pietra. Alcuni naturalisti han dato questo nome a delle pietre schistose, ordinariamente calcarie, e che presentano fra le loro fogliette delle impronte di foglie, e talvolta anche delle semplici dendriti. *Bom. Diz. St Nat.*

BICICLI, *Bicycla et Conspicilla*, *Besicles*. (Ott. e Med.) Dal latino *bis*, due volte, doppiamente, e dal greco, κυκλος, *cyclos*, cerchio. Sorta d' occhiali forniti di un vetro per ciascun occhio, ed i quali si fissano sul naso o di dietro alle tempia. S' impiegano ordinariamente per rimediare alla *Miopia*, ed alla *Presbiopia*, malattie che dipendono dalla convessità eccessiva o dal troppo spianamento del cristallino; nel primo caso i vetri devono essere concavi, e nel secondo convessi. *Diz. Sc. Med.*

BIDACTILO. V. Bidattilo

BIDATTILO, *Bidactylus*, *Bidactyle*. (Stor. Nat.) Dal latino *bis*, due volte, doppiamente, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Uccello che non ha che due dita. Sino ad ora non si

conosce che lo Struzzo a cui si possa applicare questo nome. *Diz St. Nat.*

BIEONE, *Bioeon*, *Bioeon*. (Farm. e Med.) Specie di vino artificiale fatto di uva disseccata al sole e di acqua marina; così detto da βια, *bia*, forza, vigore, virtù, ed οινος, *oinos*, vino; perchè è molto potente ed efficace contro le malattie. *Calep.*

BIFORO, *Biphorus et Salpa*, *Biphore*. (Stor. Nat.) Dal latino *bis*, due volte, doppiamente, e dal greco φερω, *phero*, portare. Genere d' animali marini della classe dei vermi, così detti perchè hanno il mantello aperto alle due estremità. *Diz. St Nat. Sonn. Cuv.*

BILE, *Bilis*, *Bile*. (Med.) È un sugo od umore giallo amaro che si separa dal sangue nel fegato, e si raccoglie nel poro biliario e nella vescica del fiele, e di là è scaricato pel dotto comune nel duodeno.

La parola *bile* viene dal latino *bilis*, bile, che Chambers e Lavoisier derivano da βια, *bia*, forza, violenza, impeto; perchè i biliosi sono inclinati alla collera, e perciò impetuosi. *Ch. Lav.*

BIOLICNIO, *Biolychnium*, *Biolychnium*. (Med.) Da βιος, *bios*, vita, e λυχνιον, *lychnion*, lucerna, vale *fiamma vitale*, *calor natìo*. Questo vocabolo viene anche adoperato per significare un certo segreto rimedio preparato col sangue umano. *Cast.*

BISSI, *Byssi*, *Byssés*. (Stor. Nat.) Da βυσσος, *byssos*, specie di lino finissimo. I Botanici danno questo nome ad alcuni vegetabili della famiglia delle Alghe che si presentano sotto forma di un tessuto filamentoso corto, ovvero di una lanugine polverosa. Nel sistema crittogamico di Wildenow i Bissi vengono definiti nella maniera seguente; » *Piante costituite da una sostanza subfiliforme in diverso modo piegata*, *subcarnosa*, *acquosa*, *o lignescente* chiamata *Ifa*, la fruttificazione delle quali rimane ancora sconosciuta, e che generano per avventura semi sulla superficie, come nella *Rizomorfa*, *Monilia*, *Demazio*, *ec. Bertan.*

BISSO, *Byssus*, *Byssé*. (Stor. Nat.) Da βυσσος, *byssos*, lino finissimo. Genere di piante, le quali non consistono che in soli filamenti delicatissimi che tappezzano d' una fina lanugine le pietre, e gli altri corpi ai quali s' attaccano.

Bisso chiamasi ancora una ciocca di filamenti che attacca le *pinne*, le *conchiglie* ec. alle rocce che si trovano nel mare. *Diz. St. Nat.*

BISSOLITE, *Byssolithes*, *Byssolithe*. (Stor. Nat.) Nome dato da Saussure a quella sostanza, chiamata con altro nome Amiantoide; da βυσσος, *byssos*, lino, filo, e λιθος,

lithos, pietra; perchè i filamenti di questa sostanza sono pietrosi. V. Amiantoide. *Diz. St Nat Sonn.*

BISSONIA, *Byssonia*, *Byssonie*. (Stor. Nat.) Da βυσσος, *byssos*, bisso. Genere di conchiglie che si trovano in grande quantità nel mare del Nord, le quali sono provvedute di un bisso. V. Bisso. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BISTROPOGONO, *Bystropogon*, *Bystropogue*. (Stor.Nat.) Da βυω, *byo*, otturare, empire, coprire, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di piante così chiamate, perchè hanno l'orificio del calice barbato, od otturato da peli. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

BITOMA, *Bitoma*, *Bitome*. (Stor. Nat.) Dal latino *bis*, due volte, e dal greco τομη, *tome*, divisione, da τεμνω, *temno*, dividere. Genere d'insetti così nominati per avere le antenne terminate a modo di clava, e di due articoli o divisioni. *Diz. St. Nat. Sonn.*

BITURO, *Byturus*, *Byture*. (Stor. Nat.) Da βυω, *byo*, empiere, coprire. Genere d'insetti dell'ordine dei Coleotteri, così chiamati, perchè nello stato di larva vivono nelle viscere d'altri insetti, da cui traggono il loro nutrimento. *Diz. St. Nat. Cuv.*

B L

BLAPSIGONIA, *Blapsigonia*, *Blapsigonie*. (Med.) Da βλαψις, *blapsis*, detrimento, danno; da βλαπτω, *blapto*, nuocere, e γονη, *gone*, feto, parto. Detrimento della prole, per cui il feto non arriva al suo compimento; e *Blapsigoni* diconsi i rimedj nocivi al feto, o che impediscono la generazione. *Onom. Culep.*

BLAPSO, *Blaps*, *Blaps*.) Stor. Nat.) Da βλαπτω, *blapto*, nuocere. Genere d'insetti così detti, perchè sono perniciosi ai luoghi in cui vivono. *Diz. St. Nat. Sonn.*

BLASTEMA, *Blastema*, *Blasteme*. (Stor. Nat.) Da βλαστημα, *blastema*, germe, germoglio. Così da Mirbel vien chiamata la parte essenziale dell'embrione, che è composta dalla radichetta e dalla plumula. *Mirb. Diz. St. Nat.*

BLASTO, *Blastus*, *Blaste*. (Stor. Nat.) Genere di piante forse così dette per la loro picciolezza; da βλαστος, *blastos*, ramicello, virgulto. *Diz St. Nat.*

BLATTA, *Blatta*, *Blatte*. (Stor. Nat.) Da βλαπτω, *blapto*, nuocere, pregiudicare. Genere d'insetti, molto incomodi e nocivi ai commestibili, al cuojo, ai libri, agli abiti, alle lane, ec. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BLECNO, *Blechnum*, *Blegnè*. (Stor. Nat.) Da βληχνον, *blechnon*, *tem.*; βληχρος, *blechros*, imbecille, debole. Ge-

nere di piante così dette per esser prive d'ogni virtù. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

BLEFARIDE, *Blepharis*, *Blephare* (Stor. Nat.) Da βλεφαρον, *blepharon*, ciglio. Genere di piante così denominate a cagione delle loro brattee ciliate. *Th. Diz. St. Nat.*

BLEFAROCNESMO, *Blepharocnesmus*, *Blepharocnesme*. (Med.) Da βλεφαρον, *plepharon*, palpebra, e κνησμος, *cnesmos*, prurito, da κναω, *cnao*, muover prurito. E' una sensazione che sforza l'uomo a fregarsi le palpebre. La sede per lo più di questa malattia è verso l'interna commessura delle palpebre.

BLEFAROFLOGOSI, *Blepharophlogosis*, *Blepharophlogose*. (Med.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle palpebre dell'occhio.

BLEFAROFTALMIA. V. Blefarottalmia.

BLEFAROFTALMOFLOGOSI. V. Blefarottalmoflogosi.

BLEFAROGRAFIA, *Blepharographia*, *Blepharographie*. (Med.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle palpebre e delle loro malattie.

BLEFAROLOGIA, *Blepharologia*, *Blepharologie*. (Med.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Trattato o discorso ragionato sopra le palpebre e le loro malattie.

BLEFAROPTOSI. V. Blefarottosi.

BLEFAROSPASMO, *Blepharospasmus*; *Blepharospasme*. (Med.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e σπασμος, *spasmos*, spasmo, convulsione, da σπαω, *spao*, tirare, attrarre. E' una involontaria contrazione o convulsione delle palpebre, per cui l'occhio viene da esse coperto in modo, che appena si può aprire colle dita. *Plenk.*

BLEFAROSSI, *Blepharoxys*, *Blepharoxys*, (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e ξυω, *xyo*, radere, radendo pulire. Scarificazione dei vasi dell'occhio, e specialmente delle palpebre che si fa quando queste sono troppo piene di sangue. *Rugg.*

BLEFAROSSISTO, *Blepharoxystum*, *Blepharoxyste*. (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e ξυστηρ, *xyster*, scarpello, o cosa tagliente, da ξυω, *xyo*, pulire, nettare, incidere. Strumento di Chirurgia che si adopera per raschiare l'occhio, e per scarificare i vasi delle palpebre nella parte interna, quando questi sono troppo pieni di sangue. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

BLE-

BLEFAROTITIDE, *Blepharotitis*, *Blepharotitide*. (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Infiammazione delle palpebre. *Bertran.*

BLEFAROTTALMIA, *Blepharophthalmia*, *Blepharophthalmie*. (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio.

Plenck nella sua dottrina de' morbi degli occhi chiama *blefarottalmia* l'infiammazione delle palpebre, la quale voce sembra impropria, significando *infiammazione delle palpebre degli occhi*, quasi vi fossero altre parti nel corpo umano chiamate palpebre, che non appartenessero agli occhi. Si potrebbe piuttosto dire *blefarotitide*, come si dice *epatitide*, *splenitide* ec. l'infiammazione del fegato, della milza ec., e volendo ritenere il vocabolo *blefarottalmia*, esso può significare l'infiammazione delle palpebre e dell'occhio unitamente. *Plenck. Diz. Sc. Med.*

BLEFAROTTALMOFLOGOSI, *Blepharophthalmophlogosis*, *Blepharophthalmophlogose*. (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione delle palpebre unitamente all'occhio.

BLEFAROTTOSI, *Blepharoptosis*, *Blepharoptosis*. (Chirurg.) Da βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e πτωσις, *ptosis*, caduta. È il nome di una malattia dell'occhio, che consiste nel prolapso della palpebra superiore in modo ch' ella copra la cornea, e che l'infermo, a guisa di chi dorme, non possa aprir totalmente l'occhio. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

BLEFAROXI. V. Blefarossi.

BLEFAROXISTO. V. Blefarossisto.

BLENNELITRIA, *Blennelytria*, *Blennelytrie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, ed ελυτρον, *elytron*, integumento, involucro, e per estensione vagina. Malattia che consiste nel catarro vaginale nelle femmine. Essa costituisce il genere VI della X famiglia della I classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

BLENNENTERIA, *Blennenteria*, *Blennenterie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, catarro, ed εντερον, *enteron*, intestino. Malattia costituente il genere III. della X famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in un flusso catarrale e muccoso che ha la sua sede ne' grossi intestini, come lo dimostra e conferma l'esame de' cadaveri. *Alib.*

BLENNIO, *Blennius*, *Blennie*. (Stor. Nat.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, mucosità. Genere di pesci, di cui quasi,

tutte le specie hanno il corpo intonacato da una mucosità molto abbondante. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

BLENNOIDE, *Blennioides*, *Blennioide*. (Stor. Nat.) Specie di pesce del genere *Gado*, il quale ha il primo raggio di ciascuna pinna giugulare diviso in due: e siccome esso è più lungo degli altri raggi, sembra a prima vista comporre tutta la pinna: da ciò si è creduto non dover contare che due raggi in ciascuna delle giugulari del *Gado* che si descrive, ed indi viene la denominazione di *Blennoide* che gli fu data; imperciocchè la più parte dei Blennj non hanno che due raggi a ciascuna delle pinne che si osservano sotto la loro gola.

Il vocabolo *Blennioide* è formato dal nome del pesce chiamato *Blennio*, che deriva da βλεννα, blenna, mucosità, e da ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. V. Blennio. *Sonn. Diz Stor. Nat.*

BLENNISTMIA, *Blennisthmia*, *Blennisthmie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, catarro, e ισθμος, *isthmos*, istmo, ed anche quella parte più stretta della gola che è tra le glandule tiroidee. V. Istmo.

Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale dà questo nome ad una malattia che, secondo lui, consiste in un' affezione catarrale che si stabilisce sulla membrana mucosa del faringe o del laringe. Questa malattia costituisce il genere VIII. della X. famiglia della I. classe. *Alib.*

BLENNOPIRIA, *Blennopyria*, *Blennopyrie*. (Med.) Con questo nome il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale indica quella malattia, disegnata da altri autori sotto diversi nomi, come di *febbre mesenterica*, di *febbre lenta nervosa*, di *quotidiana gastrica*, di *malattia mucosa*, di *febbre adenomeningea*, di *blennosi piretica* ec. Questa malattia costituisce il genere X. della X. famiglia della I. classe.

Il vocabolo *Blennopiria* sembra derivato da βλεννα, *blenna*, moccio, e da πυρια, *pyria*, riscaldamento, irritatazione, o da πυρετος, *pyretos*, febbre, sia perchè è prodotta da un irritamento delle glandule e delle membrane mucose che guerniscono certe cavità; sia perchè quest' irritazione produce la febbre. V. Adenomeningeo *Alib. Nos.*

BLENNORINIA, *Blennorhinia*, *Blennorhinie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, e ριν, ρινος, *rin*, *rinos*, naso, tapezzando la membrana pituitaria la cavità interna del naso: Malattia costituente il genere I. della X. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in un accrescimento di secrezione di moccio che si sta-

bilisce alla superficie della membrana pituitaria. Da prima questa malattia denominavasi *Coriza*. V. Coriza. *Alib.*

BLENNORRAGIA, *Blennorrhagia*, *Blennorrhagie*.(Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, e ρηγνυμαι, *regnymai*, sortire con violenza, con forza.

Questo vocabolo impiegato dal dottore Swediaur, per disegnare i flussi infiammatorj o attivi dell' uretra e del prepuzio nell' uomo, e dell' uretra e della vagina nella donna, non conviene punto di una maniera assoluta alla malattia, per la quale esso fu composto: infatti non è già un semplice scolo di moccio, come esso ci potrebbe far pensare; alcuno non riconoscerà del moccio in un liquido bianco, verdastro, alcune volte mescolato di sangue di una consistenza più o meno spessa, alle volte sieroso, purissimo, che scola dalle parti che la malattia affetta: nel resto è difficile di trovare un vocabolo che convenga con tutta esattezza alla cosa, come pure non si può quasi dare che una definizione vaga della malattia. Da ciò che abbiamo detto si potrà definire la *blennorragia*, uno scolo prodotto per l' irritazione delle superficie mucose. La sede più frequente di questa malattia è per l' uomo il canale dell' uretra, l' interiore del prepuzio, e l' esteriore della ghianda; per la donna, è la vagina, l' uretra, la matrice; per i due sessi è l' ano, gli occhi, il naso, l' orecchio ec. *Diz. Sc. Med.*

BLENNORREA, *Blennorrhoea*, *Blennorrhée*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, e da ρεω, *reo*, scolare, fluire. Scolo passivo, da una cavità tappezzata d' una membrana mucosa, d' un liquido bianco, limpido o giallastro e puriforme, senza febbre, senza irritazione od infiammazione locale. Il Sig. Swediaur che ha introdotto questa denominazione, l' aveva da prima applicata ai soli scoli dell' uretra nell' uomo, e della vagina nella donna; ma esso l' ha impiegato dopo in un senso più generale: sotto il nome generico di *blennorrea* egli intende gli scoli delle orecchie, l' espettorazione che ha luogo nel catarro polmonare cronico, gli scoli mucosi dell' intestino retto della vescica, dell' uretra, della vagina, ec. L' etimologia della maggior parte di queste diverse specie sarà data agli articoli particolari *Otorrea*, *Catarro*, *Leucorrea* ec. *Diz. Sc. Med.*

BLENNOSI, *Blennosi*, *Blennoses*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio. Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale dà questo nome alla X. famiglia della I. classe, perchè comprende delle malattie che attaccano per lo più le parti che sono fornite di membrane mucose. *Alib.*

BLENNOTTALMIA. *Blennophthalmia*, *Blennophthalmie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, ed οφθαλμια, *ophthalmia*, ottalmia, da οφθαλμος, *ophtalmos*, occhio. Malattia costituente il genere VII. della X. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in uno scolo di moccio dell' occhio per lo più accompagnato da infiammazione, e prodotto per l' irritazione della membrana congiuntiva dell' occhio. *Alib.*

BLENNOTORACE, *Blennothorax*, *Blennothorax*.(Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, e θωραξ, *thorax*, petto, e per estensione il polmone, i bronchi, come parti principali in esso contenute. Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale così nomina una malattia che forma il genere II. della X. famiglia della I. classe, che consiste nell' esaltazione sopraggiunta nell' azione organica della membrana mucosa dei bronchi e del polmone. *Alib.*

BLENNOTORREA, *Blennotorrhoea*, *Blennotorrhée*.(Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia, e ρεω, *reo*, colare, fluire. Nella Nosologia naturale del Sig. Alibert questa malattia costituisce il genere IX. della X. famiglia della I. classe. Essa consiste nello scolo di moccio dalle orecchie. Questa malattia da alcuni è conosciuta sotto il nome di *Blennozia* ed *Ottorea*. *Alib.*

BLENNOZIA, *Blennotia*, *Blennotie*. V. Blennotorrea.

BLENNURETRIA, *Blennurethria*, *Blennurethrie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, ed ουρηθρα, *oyrethra*, uretra; da ουρον, *oyron*, orina. V. Uretra.

Malattia costituente il genere V. della X. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in uno scolo più o meno abbondante di mucosità dell' uretra, che è il risultato di una irritazione provocata alla superficie interna dell' uretra. *Alib.*

BLENNURIA, *Blennuria*, *Blennurie*. (Med.) Da βλεννα, *blenna*, moccio, ed ουρον, *oyron*, orina; od ουρεω, *oyreo*, orinare. Così dal Sig. Alibert nella sua Nosologia vien denominata una malattia che costituisce il genere IV. della X. famiglia della I. classe, la quale consiste in uno scolo d' orina misto con del moccio. *Alib.*

BLESTRISMO, *Blestrismus*, *Blestrisme*. (Med.) Da βλησστριζω *blestrizo*, che ha per *tema* βαλλω, *ballo*, e significa agitare qua e là. Da Ippocrate con questa voce vien indicata una smoderata agitazione ed inquietudine, la quale proviene dalla soverchia e tumultuosa effervescenza del sangue, per cui il corpo è di continuo tormentato ed abbattuto. *Cast.*

BLITO, *Blitum*, *Blete et Blite*. (Stor. Nat.) Nome derivato da βλιτον, *bliton*, che i Greci davano ad una pianta pel suo sapore insipido. I Botanici moderni lo hanno applicato ad un genere che fanno i frutti simili alle fragole, ma insipide. *Th. Diz. Stor. Nat.*

B O

BOA, *Boa*, *Boa*, (Stor. Nat.) Serpente che si dice essere d' una grossezza così smisurata che possa inghiottire un bue tutto intiero, onde il nome, da βους, oos, *boys*, *oos*, bue. Un tale animale se esiste deve essere il flagello delle specie animali nel paese che esso abita, se la classe degli animali a lui serve solo d' alimento: si pretende ancora che segua le mandre de' buoi, e che succhi con piacere le mammelle delle vacche, essendo molto ghiotto pel latte. Sotto questo nome i moderni Naturalisti hanno formato un genere che comprende più specie. *Bom. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BOIATRIA, *Boiatria*, *Boiatrie*. (Veter.) Da βως, *bos*, Dorico per βους, *boys*, bue, ed ιατρια, *iatria*, medicina. Medicina de' buoi, o quell' arte che insegna a curare i morbi, a cui vanno soggetti questi animali.

BOLETO, *Boletus*, *Bolet*. (Stor. Nat.) Nome formato da βολιτης, *bolites*, con cui i Greci chiamavano una specie di fungo, e questo formato da βωλος, *bolos*, gleba, zolla, cespuglio, perchè cresce fra le glebe o luoghi cespugliosi. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di funghi, una delle cui specie si è il *Boleto* degli antichi. *Diz. Stor. Nat. Diosc.*

BOLETOIDEI, *Boletoidei*, *Boletoidiens*. (Stor. Nat.) Si chiamano così i funghi che costituiscono la II. sezione dell' ordine II. della II. classe del metodo di Persoon, perchè questa Sezione ha per tipo il *Boleto*, onde il vocabolo vien formato da βολιτης, *bolites*, e da ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. *Bertan.*

BOLITOFAGO, *Bolitophagus*, *Bolitophage*. (Stor. Nat.) Da βωλιτες, *bolites*, boleto, e φηγω, *phego*, mangiare. Genere d' insetti che si trovano particolarmente nel *Boleto*, e di cui si nutriscono. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BOLO, *Bolus*, *Bol*. (Med. e Farm.) Il bolo derivato da βωλος, *bolos*, che oltre a varj significati ha quello di boccone, è una preparazione farmaceutica di una consistenza molle che tiene il mezzo fra quella dell' elettuario e quella della pillola, e che è destinato ad essere amministrato per la bocca. *Diz. Sc. Med.*

BOMBICITI, *Bombycitae*, *Bombycites*. (Stor. Nat) Famiglia d' insetti così detta, perchè ha per tipo il genere *Bombico*. V *per l' etim.* Bombico. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BOMBICO, *Bombyx*, *Bombyx* (Stor. Nat.) Genere d' insetti così chiamati, perche la maggior parte delle specie che compongono questo genere somministrano una materia setosa che essi filano, e specialmente quella prodotta dal *Bombyx mori*, che forma un ramo de' più vantaggiosi del commercio; da βομβυξ, κος, *bombyx*, *cos*, baco da seta. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BOMBILIARII, *Bombyliarii*, *Bombyliars*. (Stor Nat.) Tribù d' insetti dell'ordine dei Ditteri, famiglia dei Tanistomi, così detta perchè il genere in essa dominante si è il *Bombilio*. V. *per l' etim.* Bombilio. *Diz. Stor. Nat Cuv.*

BOMBILIO, *Bombylius*, *Bombylle*. (Stor Nat.) Nome dato da' Greci ad una specie d' ape pel ronzio o strepito che essa faceva in volando; da βομβεω, *bombeo*, risuonare rimbombare, strepitare intorno, susurrare, mormoreggiare. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere d' insetti, perchè nel volare fanno intendere un ronzìo o mormorìo. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BOMBO, *Bombus*, *Bombe* et *Bourdonnement*. (Stor. Nat.) Da βομβος, *bombos*, rimbombo o mormorio, da βομβεω, *ut supra*. È il nome che si dà al rumore o susurro che fanno alcuni insetti in volando, come la più parte dei *Coleotteri*, quasi tutti i Ditteri, le Api, le Vespe, ec. *Diz. Stor Nat.*

BOMETRIA, *Bometria*, *Bometrie*. (Vet.) Da βως, *bos*, per βους, *boys*, bue, toro; e μετρεω, *metreo*, misurare. Titolo di un' Opera, nella quale il suo autore sig. Brugnoni Giovanni descrive le parti esterne del toro e della sua femmina, e stabilisce le qualità necessarie onde sieno belli, robusti, proporzionati e fecondi, e rimarca i difetti a cui vanno soggetti. *Pozzi. Veter.*

BOOPE, *Boops*, *Boops*. (Stor. Nat.) Da βου, *boy*, parola che da sè nulla significa, ma che nella composizione è aumentativa, e ωψ, ωπος, *ops*, *opos*, occhio. Nome di due specie di pesci che offrono fra gli altri caratteri due occhi molto grossi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

BOOPIDE, *Boopis*, *Boopis*, nella Storia Naturale è il nome d' un genere di piante, il di cui fiore ha qualche rassomiglianza coll' occhio di un bue. In questo significato l' etimologia deriva da βως, *bos*, per βους, *boys*, bue, ed ωψ, ωπος, *ops*, *opos*, occhio. *Th. Diz. Enc.*

BOOTE, *Bootes*, *Boote*. (Astr.) Da βοωτης, *bootes*, bifolco. Costellazione settentrionale che pare seguire il carro, come lo segue il bifolco. *Lav. Alb. Diz. Stor. Poet.*

BORASSO, *Borassus*; *Borasse* et *Rondier*. (Stor. Nat.) Il borasso in greco βουρασσος, *boyrassos*, è uno de' nomi che davano i Greci alla membrana che involge il frutto della *Phoenix Dactylifera*. Linneo mancando di termini per indicare molte specie di palme ignote agli antichi, si servì di un nome che eglino applicavano ad una parte della pianta per distinguere un genere di piante di questa serie. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BORBORIGMO. *Borborygmus*, *Borborygme*. (Med.) Da βορβορυζω, *borboryzo*, strepitare. Rumore che si fa sentire negli intestini per dei venti o flatuosità che li distendono, e corrono di cellula in cellula nelle loro circonvoluzioni. Questo rumore o susurro è un sintomo ordinario d' indigestione, di coliche, di affezioni ipocondriache ed isteriche *Lav. Diz. Sc. Med.*

BOREO, *Boreus*, *Borée*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, forse così detti da βορειος, *boreios*, settentrionale, boreale, perchè si trovano nell' inverno sotto i muschi in *Isvezia*, in *Alemagna* e nelle *Alpi*. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BORSA, *Scrotum*, *Bourse*. (Med.) Questa parola deriva da βυρσα, *byrsa*, che significa cuojo, pelle; così volgarmente si chiama lo scroto, perchè inviluppa i testicoli come in una specie di borsa. *Diz. Sc. Med.*

BOSCIA, *Boscia*, *Boscie*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, probabilmente derivato da βοσκω, *bosco*, pascersi, fornire o somministrare del pascolo, perchè gli abitanti dell' Africa, vicino all' isola di Gorea, ove queste piante trovansi, mangiano, si dice, le mandorle che sono contenute nel loro guscio, o fors' anche il guscio stesso avanti la sua maturità. *Diz. St. Nat.*

BOSELAFO, V. Buselapo.

BOSTRICHINI, *Bostrychini*, *Bostrychins*. (Stor. Nat.) Famiglia d' insetti così detta, perchè il genere in essa dominante è detto βοστρυχος, *bostrychos*, bostrico. V. Bostrico. *Sonn. Diz. St. Nat.*

BOSTRICO, *Bostrychus*, *Bostryche*. (Stor. Nat.) Da βοστρυχος, *bostrychos*, riccio, capello crespo, ec.

Così da Geoffroi viene nominato un genere d' insetti, perchè ha creduto di vedere come arricciati i peli che ricoprono la parte anteriore del loro torace.

Bostrico è ancora il nome di un genere di pesci, perchè hanno due barbette alla mascella superiore. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

BOSTRICOIDE, *Bostrychoides*, *Bostrychoide*. (Stor. Nat.) Da βοστρυχος, *bostrychos*, bostrico, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Genere di pesci che rassomi-

gliano moltissimo ai *Bostrichi*, ed hanno, come essi, due barbette o peli alla mascella superiore. V. Bostrico. *Diz. St. Nat. Sonn.*

BOTANICA, *Botanica*, *Botanique*. (Stor. Nat.) È quella parte della Storia naturale che ci addita i mezzi onde poter conoscere e distinguere i vegetabili di qualsivoglia specie, non che le funzioni e gli usi loro; da βοτανη, *botane*, erba, pianta, e questa da βοτος, *botos*, alimento che viene da βοω, *boo*, per βοσκω, *bosco*, pascere; perchè la maggior parte degli animali si pascono d' erbe. *Ch. Bertan.*

BOTANICO, *Botanicus*, *Botaniste*. (Stor. Nat.) Così chiamasi quello che conosce per principj la scienza delle piante in tutta quanta la sua estensione, e che conseguentemente le sa classificare, disporre e determinare in maniera certa e precisa. Per lo contrario al semplice conoscitore di piante non competerà il nome di Botanico, ma quella soltanto di Erbolajo; da βοτανη, *botane*, erba. V. Botanica. *Bertan.*

BOTANOFILI, *Botanophili*, *Botanophiles*. (Stor. Nat.) Da βοτανη, *botane*, erba, pianta, e φιλεω, *phileo*, amare. Nome con cui da Linneo vengono chiamati tutti quelli che particolarmente si applicano a qualche ramo della botanica, o di quella scienza che ha per oggetto la conoscenza delle piante. *Bertan.*

BOTANOLOGIA, *Botanologia*, *Botanologie*. (Stor. Nat.) Trattato o discorso ragionato sulle piante o la Botanica; da βοτανη, *botane*, erba, pianta, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Lav.*

BOTANOTECA, *Botanotheca*, *Botanothèque* (Stor. Nat.) Da βοτανη, *botane*, erba, e θηκη, *thece*, ripostiglio. Erbario, o luogo ove si conservano le diverse specie d' erbe. *Sonn.*

BOTRI o BOTRIDE, *Botrys*, *Botrys*. (Stor. Nat.) Da βοτρυς, *botris*, grappolo d' uva. Genere di piante, il di cui frutto è simile ad un grappolo d' uva. *Th. Diz. St. Nat.*

BOTRICHIO, *Botrychium*, *Botrychion*. (Stor. Nat.) Da βοτρυς, *botrys*, grappolo d' uva. Nome di un genere di piante, così dette per la loro fruttificazione in grappolo. *Th. Diz. St. Nat.*

BOTRIDE, V. Botri.

BOTRILLARII, *Botryllarii*, *Botrillaires*. (Stor. Nat.) Da βοτρυς, υος, *botrys*, *yos*, grappolo. Da Lamark così vien chiamato un ordine d' animali invertebrati, i quali formano delle unioni grappiformi come nel genere *Botrillo*. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BOTRIL-

BOTRILLO, *Botryllus*, *Botrille*. (Stor. Nat.) Da βοτρυς, *botrys*, grappolo. Genere d' animali molluschi, i quali vivono gregarii, e formano pel loro complesso una specie di grappolo, da cui prendono il nome *Diz. St. Nat. Cuv.*

BOTRIO, *Bothrium*, *Bothrion*. (Chirurg.) Da βοθριον, *bothrion*, diminutivo di βοθρος, *bothros*, fossa, cavità, ed anche una malattia di cui si tratta. S' indica con questo nome un' esulcerazione della cornea trasparente o della sclerotica, che si può riguardare come una varietà dell' *Argema*. Si presenta sulle prime sotto la forma di una piccola incavatura angolosa che sempre più profondandosi può finalmente dar luogo allo *Stafiloma*. *Rugg. Encicl. Chir. Bertran.*

BOTRIOCEFALO, *Bothriocephalus*, *Bothriocephale*. (Stor. Nat.) Da βοθριον, *bothrion*, fossetta, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere di vermi stabilito da Rudolfi, il quale offre per carattere due fossette longitudinali da ciascuna parte della testa, le quali fanno le funzioni di sorbitoi. *Rudolfi Tom.* 2. *pag.* 32 *e* 37.

BOTRIOLITE, *Botryolithes*, *Botryolithe*. (Stor. Nat.) Da βοτρυς, *vos*, *botrys*, *yos*, grappolo, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di minerale, così chiamato perchè ritrovasi sotto la forma di piccoli grappoli. *Diz. St. Nat.*

BOTRITE, *Botrytes*, *Botryte* (Stor. Nat.) Da βοτρυς, *botrys*, grappolo d' uva. Nome che si dà a quella Cadmia che si genera nelle fornaci del rame, alle cui volte si trova poi appiccata in forma di grappoli d' uva.

Botrite, *Botrytis*, *Botrytis*, è ancora il nome di un genere di piante crittogame, perchè hanno le sporule riunite in grappolo. *Alb. Calep. Bertan. Diz. St. Nat.*

B R

BRACEIO, *Brabejum*, *Brabei*. (Stor. Nat.) Da βραβειον, *brabeion*, che significa il premio della vittoria. Genere di piante, i di cui steli guerniti di foglie in verticelli, e queste disposte in modo elegantissimo si paragonarono a ciò che si dà in premio ai vincitori. *Th.*

BRACCIO, *Brachium*, *Bras*. È quella parte del corpo umano che termina da un capo nell' omero o spalla, e dall' altro nella mano.

Tra i Medici o gli Anatomici il *braccio* inchiude solamente quella parte che è tra la spalla ed il gomito; il restante dal gomito sino al principio della mano o carpo dicesi antibraccio.

Il vocabolo è originariamente greco βραχιων, *brachion*, che significa lo stesso.

Il Braccio è ancora una specie di misura, usata particolarmente dai Botanici, la quale comprende la distanza che esiste dall' ascella all' estremità del dito di mezzo, ed equivale a 24 pollici o due piedi, o meglio 65 centimetri. *Ch. Bertan. Diz. Sc. Med.*

BRACCIPOLIPO, *Brachipolypus*, *Brachipolype*. (Stor. Nat.) Genere di vermi gelatinosi, trasparenti e quasi vuoti, che hanno una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici, e l' altra forma come un pedicello, con cui stanno aderenti alle lenti palustri, alle lumache, e simili. Con questi bracci sentono, si muovono e portano il cibo alla bocca situata tramezzo ai medesimi.

Questi vermi sono stati così chiamati dall' italiano *braccio*, e dal greco πολυπους, *polypoys*, polipo, che significa un animale a molti piedi; e questa denominazione si suole applicare anche ad altri vermi come sono i piantanimali; e poichè i vermi del presente genere si servono dei piedi come di bracci, perciò sono chiamati *braccipolipi*. *Pini. St. Nat.*

BRACHELITRI, *Brachelytra*, *Brachelytres*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, ed ελυτρον, *elytron*, elitra Famiglia d' insetti, che hanno le guaine od elitre più corte del corpo. V. Elitre. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BRACHIALE, *Brachialis*, *Brachial*. (Anat.) *Che appartiene al braccio*; da βραχιων, *brachion*, braccio. Differenti parti del corpo, come muscoli, vasi, nervi ec., hanno ricevuto questo nome, perchè hanno relazione col braccio. *Diz. Sc. Med.*

BRACHICERO, *Brachycerus*, *Brachycere*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e κερας, *ceras*, corno. Genere d' insetti che hanno le antenne diritte, più corte della testa, che vanno ingrossandosi insensibilmente, per cui pajono due piccoli corni. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

BRACHICRONIO, *Brachychronius*, *Brachychrone*. (Med.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e χρονος, *chronos*, tempo. Epiteto che si dà ai mali di poco durata. *Cast.*

BRACHIE, *Brachiae*, *Brachies*. (Stor. Nat.) Linneo dà questo nome a tutti i grossi rami degli alberi, ovvero ai rami primarj e più vecchi; da βραχιων, *brachion*, braccio, essendo questi rami negli alberi, come le braccia nel corpo umano. *Bertan. Mirb.*

BRACHIELITRO, *Brachyelytrum*, *Brachyelytre*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, ed ελυτρον, *elytron*, integumento, involucro, cassula, valva. Genere di

piante gramignacee che offrono per carattere un calice a due valve, di cui l'interiore è molto più corta della superiore. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIGLOTTIDE, *Brachyglottis*, *Brachyglotte* (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e γλοσσα, *glossa*, lingua. Genere di piante che portano dei semifloscuili corti che furono paragonati a delle piccole lingue. *Th. Sonn.*

BRACHIOBOLO, *Brachyobolus*, *Brachyobole*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e βαλλω, *ballo*, gettare, mandar fuori. Nome dato da Allioni ad un genere di piante, che egli stabilì per situare le *Sisimbre* della prima divisione, cioè quelle, la di cui siliqua è corta; come se dicesse piante che gettano silique corte. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIOCEFALICO, *Brachiocephalicus*, *Brachiocephalique*. (Anat.) Da βραχιων, *brachion*, braccio, e κεφαλη, *cephale*, testa; *che appartiene al braccio ed alla testa*. Si chiama così l'arteria che fornisce l'aorta verso la sua curvatura, e d'onde partono la brachiale e la cefalica destra. Gli autori l'hanno nominata *arteria innominata*, od il tronco comune delle arterie sotto-clavicolare e carotide primitiva del lato destro; la sua estensione è solamente di qualche centimetro; essa corrisponde nella parte di dietro alla colonna vertebrale ed alla trachea-arteria, e nel davanti alla vena sottoclavicolare sinistra. *Diz. Sc. Med.*

BRACHIOGLOTTIDE, *Brachyoglottis*, *Brachyoglotte*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e γλοττις, *glottis*, linguetta. Genere di piante che hanno alcuni fiorono simili a linguette molto corte, situate nella circonferenza del disco. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIONO, *Brachionus*, *Brachion*. (Stor. Nat.) Genere di vermi polipi, così chiamati da βραχιων, ονος, *brachion*, *onos*, braccio, perchè sono muniti anteriormente di uno o due organi rotatorj ciliati che si possono paragonare ad un braccio.

Brachiono è ancora il nome di una specie di pesce del genere Sparo, perchè fra gli altri caratteri ha le pinne pettorali attaccate ad un prolungamento carnoso, che in qualche modo rassomiglia ad un braccio. *Sonn. Buff. Pini. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BRACHIOPODI, *Brachiopodi*, *Brachiopodes*. (Stor. Nat.) Da βραχιων, *brachion*, braccio, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Ordine di Molluschi, che in luogo di piedi hanno due braccia carnose e guernite di numerosi filamenti che possono stendere fuori della conchiglia, ed ivi ritirarle. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BRACHIOTO, *Brachyotus*, *Brachyotos*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, ed ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. Specie d' uccello, il di cui pennacchio è composto da una sola penna, la quale è così corta che non differisce dalle altre quando l' abbassa; e differisce dalle altre specie dello stesso genere che hanno due pennacchi, i quali furono paragonati a delle orecchie. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIPNEA, *Brachypnoea*, *Brachypnée*. (Med.) Da βραχυς, *brachys*, breve, e πνοη, *pnoe*, spirito, fiato, alito; da πνεω, *pneo*, spirare, respirare. Respirazione corta e lenta che si osserva in certe malattie. *Lav. Diz. Sc. Med.*

BRACHIPNO, *Brachypnus*, *Brachypne*. (Med.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e υπνος, *ypnos*, sonno. Nome che si dà a coloro che dormono poco. *Onom.*

BRACHIPO, *Brachypus*, *Brachype*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e πους, *poys*, piede. Specie di rettili che hanno i piedi molto corti. *Sonn.*

BRACHIPODIO, *Brachypodium*, *Brachypode*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, e ποδιον, *podion*, pedicello, piccolo piede, diminutivo di πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Genere di piante che hanno un pedicello largo ed articolato, e perciò molto breve. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIPOTI, *Brachypotae*, *Brachypotes*. (Med.) Da βραχυς, *brachys*, breve, poco, e ποτης, *potes*, bevitore. Nome che si dà a coloro che bevono poco e frequente. Secondo Ippocrate i frenetici sono brachipoti, sia perchè egli abbia voluto esprimere che questa sorta d' ammalati bevono poco e di rado, o solamente di rado; sia che esso abbia voluto dire che bevono in più riprese ed a piccoli sorsi la misura dei liquidi che loro si presenta. *Diz. Sc. Med. Lav.*

BRACHIPTERI. V. Brachitteri.

BRACHIPTERO. V. Brachittero.

BRACHIRINO, *Brachyrhinus*, *Brachyrhine*. (Stor Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, e ριν, ρινος, *rin*, *rinos*, naso, ed in questo caso tromba, proboscide. Genere d' insetti che hanno una *tromba corta*, *grossa*, *larga*, all' estremità della quale sono inserite le antenne. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

BRACHISTEMO, *Brachystemum*, *Brachysteme*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e στημων, *stemon*, stame. Genere di piante così dette per la brevità dei loro stami. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BRACHITRACHELO, *Brachytrachelus*, *Brachytrachele*. (Anat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e τραχηλος, *trachelos*, collo. Epiteto di coloro che hanno il collo molto corto. *Onom.*

BRACHITTERI, *Brachypteri*, *Brachypteres*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e πτερον, *pteron*, ala. Nome dato dal Sig. Cuvier ad un sotto ordine d' uccelli per avere le ali molto corte. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

BRACHITTERO, *Brachypterus*, *Brachyptere*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, corto, e πτερον, *pteron*, ala. Specie d' uccello così chiamato a motivo delle sue ali corte rispetto alle altre specie dello stesso genere, per cui non può fare dei lunghi voli. *Diz. Stor. Nat.*

BRACHIURI, *Brachyura*, *Brachyures*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, ed ουρα, *oyra*, coda. Sezione di crustacei che hanno la coda più corta del tronco, e la di cui estremità è senza appendice. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BRACHIURO, *Brachyurus*, *Brachyure*. (Stor. Nat.) Da βραχυς, *brachys*, breve, ed ουρα, *oyra*, coda. Nome dato a molte specie d' animali, come quadrupedi, uccelli, pesci, ec., che hanno una coda molto corta in proporzione del corpo. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

BRADICARPO, *Bradycarpus*, *Bradycarpe*. (Stor. Nat.) Da βραδυς, *bradys*, tardo, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto che si dà alle piante che producono frutti serotini. *Onom.*

BRADIPEPSIA, *Bradypepsia*, *Bradypepsie*. (Med.) Da βραδυς, *bradys*, tardo, lento, e πεψις, *pepsis*, cozione, digestione. Digestione lenta, debole ed imperfetta, e per conseguenza un sintomo dell' azione diminuita del ventricolo, il quale non cuoce gli alimenti che molto imperfettamente. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

BRADIPO, *Bradypus*, *Bradype*. (Stor. Nat.) Da βραδυς, *bradys*, tardo, e πους, *poys*, piede. Nome generico dato agli animali pigri, o che camminano lentamente.

Bradipo è ancora il nome d' un genere d' animali quadrupedi, a motivo della lentezza del loro moto. *Pini. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BRADITOCIA, *Bradytocia*, *Bradytocie*. (Med.) Da βραδυς, *bradys*, tardo, lento, e τοκος, *tocos*, parto. *Onom.*

BRANCHIE, *Branchiae*, *Branchies*. (Stor. Nat.) Parti del pesce che sono situate ai fianchi del capo, le quali sono composte di un raggio inarcato, la cui parte rilevata è fornita di frange o filamenti che contengono de' vasi sanguigni molto delicati, e fors' anco le trachee; e sulla stessa parte rilevata esistono alcuni risalti solcati. Le branchie sono coperte dai coperchi branchiali, a cui sta attaccata la membrana branchiostega, colla quale si possono chiudere le aperture branchiali che stanno tra i detti coperchi e il tronco, e queste aperture comunicano colla cavità della boc-

ca. Per mezzo di queste parti i pesci respirano in questo modo; cioè attraggono l'acqua colla bocca, e nello stesso tempo chiudono le aperture branchiali colla membrana branchiostega; onde l'acqua per le branchie si muove, e per tal modo l'aria contenuta nell'acqua stessa attamente può operare nel sangue. Inoltre la membrana branchiostega insieme coi coperchi branchiali viene rialzata; e così i pesci possono di nuovo rendere l'acqua per le aperture branchiali.

Il vocabolo *Branchie* è originariamente greco βραγχια, *bragchia*, che significa ciò che abbiamo detto, cioè la parte per cui i pesci respirano; derivato da βρογχος, *brogchos*, gola, asperarteria, perchè le branchie fanno l'ufficio ne'pesci, come l'asperarteria in altri animali.

Alcuni molluschi grasteropodi sono pure forniti di branchie particolari per respirare l'aria. I vermi marini che s'approssimano molto ai molluschi, portano delle branchie più o meno perfette verso la testa, o sopra il dorso. *Diz. St. Nat Pini. Cuv.*

BRANCHIOGASTRI, *Branchiogastra*, *Branchiogastres*. (St. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e γαστηρ, *gaster*, ventre, parte inferiore del corpo. Ordine di crustacei che hanno le branchie esteriori situate lungo la parte inferiore e terminale del corpo. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

BRANCHIOPODA, *Branchiopoda*, *Branchiopode* (Stor. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Genere di crustacei che hanno per carattere quattro antenne semplici, setacee, ineguali; un corpo oblungo, spogliato di zampe, ma avente da ciascuna parte uno o due ordini di branchie oblunghe, ciliate e natatorie che ne fanno le veci. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

BRANCHIOPODI, *Branchiopoda*, *Branchiopodes*. (St. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Ordine di crustacei che hanno dei piedi atti al nuoto del pari che alla respirazione, o guerniti sia di piccole foglie ciliate, sia d'appendici branchiali. *Diz Stor. Nat. Cuv.*

BRANCHIOSTEGA, *Branchiostega*, *Branchiostege*. (Stor. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e στεγω, *stego*, coprire. Nome d'una membrana, la quale nei pesci *Branchiostegi* serve per coprire gli opercoli delle branchie. *Pini.*

BRANCHIOSTEGI, *Branchiostegi*, *Branchiosteges* (St. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e στεγω, *stego*, coprire. Divisione della classe dei pesci che contiene quelli che sono senza reste, colle branchie libere, cioè fornite di

coperchi branchiali, o di una *membrana branchiostega*. *Buff. Diz. Stor. Nat. Pin.*

BRANCHIPO, *Branchipus*, *Branchipe*. (Stor. Nat.) Da βραγχια, *bragchia*, branchia, e πους, *pois*, piede. Genere di crustacei dell'ordine dei *Branchiopodi*, che hanno i piedi atti al nuoto ed alla respirazione. V. Branchia. *Diz. St. Nat.*

BRATIDE, *Brathys*, *Brathys* et *Brathis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè il loro fogliame somiglia alla sabina, in greco detta βραθυς, *brathys*. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BRATTEE, *Bracteae*, *Bractées*. (Stor. Nat.) Da βραχεω, *bracheo*, o βραχω, *bracho*, strepitare, crepitare. I Botanici danno questo nome alle foglie fiorali, le quali per lo più sono aride e di color diverso dalle altre. *Diz. Stor. Nat.*

BRECHITE, *Brechites*, *Brechite*. (Stor. Nat.) Da βρεχω, *brecho*, adacquare, innaffiare. Genere di conchiglie che offrono per carattere un tubo conico terminato da un disco perforato da piccoli buchi, che in qualche modo rassomiglia ad un inaffiatojo. *Diz. Stor. Nat. Bom.*

BREFOCTONIA. V. Brefottonia.

BREFOTROFIO, *Brephotrophium*, *Brephotrophion*. (Med.) Da βρεφος, *brephos*, fanciullo, e τροφη, *trophe*, nutrimento, τρεφω, *trepho*, nutrire. Ospitale ove si nutriscono ed allevano i fanciulli. *Onom.*

BREFOTTONIA, *Brephoctonia*, *Brephoctonie*. (Med. Leg.) Da βρεφος, *brephos*, fanciullo, e κτονος, *ctonos*, uccisione, da κτεινω, *cteino*, uccidere; formato da κατα, *cata*, giù, e τεινω, *teino*, stendere. Infanticidio, uccisione del feto. *Onom.*

BREGMA, *Bregma*, *Bregme*. (Anat.) Da βρεχω, *brecho*, bagnare, irrigare. La parte di mezzo ed interiore della testa situata al di sopra della fronte che si estende da tutte e due le parti sino all'osso delle tempia, chiamata ancora col nome di Sincipite. Essa fu così denominata a motivo che ne' fanciulli questa parte è molto tenera ed umida. *Lav. Diz. Sc. Med.*

BREMO, *Bremus*, *Breme*. (Stor. Nat.) Nome dato ad alcuni pesci del genere Ciprino, da βρεμω, *bremo*, strepitare, fare del rumore, perchè quando nuotano in truppe numerose fanno uno strepito assai grande. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

BRIGMO, *Brygmus*, *Brygme*. (Med.) Da βρυγμος, *brygmos*, stridore, da βρυκω, *bryco*, stridere. Stridore dei denti, prodotto da una convulsione della mascella inferiore. *Cast.*

BRIO, *Bryum*, *Bry*. (Stor. Nat.) Da βρυω, *bryo*, pullulare, germogliare. Genere di piante crittogame, della famiglia dei Muschi, così dette perchè germogliano sopra di ogni corpo, sui legni, pietre, la nuda terra, ec. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Bertan.*

BRIOFILLO, *Bryophyllum*, *Bryophylle*. (Stor. Nat.) Da βρυω, *bryo*, pullulare, germogliare, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, così dette perchè possono riprodursi per mezzo della lacerazione delle loro foglie. *Diz. Stor. Nat.*

BRIOGRAFIA, *Bryographia*, *Bryographie*. (Stor. Nat.) Da βρυον, *bryon*, musco, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della botanica che s' occupa alla descrizione dei muschi. *Sonn.*

BRIOLOGIA, *Bryologia*, *Bryologie*. (Stor. Nat.) Da βρυον, *bryon*, musco, e λογος, *logos*, discorso. È quella parte della Botanica che tratta dei muschi.

BRIONIA, *Bryonia*, *Bryonie*. (Stor. Nat.) Da βρυω, *bryo*, pullulare, germogliare. Genere di piante, così dette perchè cacciono una grande quantità di steli. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

BRIOPSIDE, *Bryopsis*, *Bryopsis*. (Stor. Nat.) Genere di piante, forse così dette da βρυον, *brion*, musco, ed οψις, *opsis*, aspetto, per la loro figura od aspetto alquanto simile a quello dei muschi? *Diz. Stor. Nat.*

BRISSITE. V. Brissoide.

BRISSO, *Bryssus*, *Brysse*. (Stor. Nat.) Nome derivato da βρισσος, *brissos*, che i Greci davano ad una specie di riccio marino; i moderni lo hanno applicato ad un genere stabilito a spese dei ricci marini. *Diz. St. Nat.*

BRISSOIDE o BRISSITE, *Brissoides*, *Brissoide*. (Stor. Nat.) Nome d' una specie di riccio marino fossile; da βρισσος, *brissos*, sorta di riccio marino, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. V. Brisso. *Diz. Stor. Nat.*

BRIZA, *Briza*, *Brize*. (Stor. Nat.) Da βριζω, *brizo*, far dormire, aggravare, deprimere. Genere di piante, così nominate, perchè il pane fatto colla farina del loro frutto è molto pesante. *Th. Diz. St. Nat.*

BROMATOLOGIA, *Bromatologia*, *Bromatologie*. (Med.) Tale è il titolo di una delle migliori monografie che ha pubblicato il fecondo scrittore J. J. Plenk; da βρωμα, βρωματος, *broma*, *bromatos*, alimento, cibo, e λογος, *logos*, discorso, trattato; cioè opera o trattato sopra gli alimenti. *Diz. Sc. Med.*

BROMO, *Bromus*, *Brome*. (Stor. Nat.) Nome che davano i Greci ad una sorta di avena salvatica (βρωμος, *bromos*.)

mos). I moderni Botanici applicarono un tal nome ad un genere di piante, perchè parecchie specie di questo genere rassomigliano pel portamento all' avena.

Bromo, *Bromus*, *Brome*, è ancora il nome specifico di un pesce del genere dei Gadi, così detto da βρωμη, *brome*, cibo, nutrimento: perchè la sua carne fornisce un nutrimento assai gradevole e sano. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

BROMOLOGIA, *Bromologia*, *Bromologie*. (Med.) È quella parte della Medicina che tratta degli alimenti solidi; da βρωμη, *brome*, cibo, alimento, e λογος, *logos*, discorso, trattato. *Plenck.*

BRONCHI, *Bronchia*, *Bronchies*. (Anat.) Da βρογχος, *brogchos*, gola, asperarteria. Nome di certi piccoli canali dell'Asperarteria che si diramano e distribuiscono per ogni parte nei polmoni, servendo al trasporto dell' aria nella respirazione. *Lav. Diz. Sc. Med.*

BRONCHIALE, *Bronchialis*, *Bronchial*. (Anat.) *Che appartiene ai bronchi*; da βρογχος, *brogchos*, bronco. V. Bronchi.

Il vocabolo *Bronchico*, che ha assolutamente la stessa significazione, è più in uso. *Diz. Sc. Med.*

BRONCHICO, *Bronchicus*, *Bronchique*. (Anat.) Epiteto che si da a tutto ciò che appartiene od ha relazione ai bronchi o gola; da βρογχος, *brogchos*, gola, asperarteria. I muscoli *sternojoidei e tirojoidei* si chiamano bronchici, perchè sono situati sopra i bronchi o gola: così pure alcune vene ed arterie si chiamano *bronchiali* o *bronchiche*, perchè vanno sino alle vescichette polmonali e sino ai bronchi. *Encicl. Plenk. Diz. Sc. Med.*

BRONCOCELE, *Bronchocele*, *Bronchocele*. (Chirurg.) Gozzo od ernia gutturale, da βρογχος, *brogchos*, gola, e κηλη, *cele*, ernia.

Il Broncocele è un grosso tumore che viene nella gola, specialmente alle donne, tra la cute e l' asper arteria. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

BRONCOTOMIA, *Bronchotomia*, *Bronchotomie*. (Chirurg.) Da βρογχος, *brogchos*, gola, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Operazione, per la quale si fa un' incisione nell' asperarteria, allorchè in una forte squinanzia l' infiammazione arrivando alla laringe impedisce all' ammalato di poter respirare, ed è minacciato di essere soffocato. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

BRONCOTOMO, *Bronchotomus*, *Bronchotome*. (Chirurg.) *Etim. come sopra.* Strumento in forma di lancetta contenuto in un cannello piatto aperto in una delle sue estremità, e nell' altra terminato da due ali. Questo strumento serve

per l'operazione della *Broncotomia*, da cui prese il nome. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

BRONZIA, e BRONTIA, *Brontias*, *Brontias*. (Stor. Nat.) Da βροντη, *bronte*, tuono. Pietra molto celebre presso gli Antichi, che chiamavano ancora batrachite e chelonite. Essi pretendevano, ma senza alcun fondamento, che essa cadesse dalle nubi colla gragnuola, ed in conseguenza quando tuona. La bronzia non è che una pirite solforosa marziale, alquanto bruna nell'esterno, striata dal centro alla circonferenza. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

BROSIMO, *Brosimum*, *Brosimon*. (Stor. Nat.) Da βρωσις, *brosis*, cibo, alimento. Genere di piante così dette, perchè il loro frutto si mangia nell'America. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BROSMO, *Brosmus*, *Brosme*. (Stor. Nat.) Genere di pesci, forse così detti da βρωσειω, *broseio*, o βρωσκω, *brosco*, mangiare, consumare, perchè questi pesci particolarmente formano uno de' principali nutrimenti degl'Irlandesi, salandoli e disseccandoli. *Diz. Stor Nat. Cuv.*

BRUCHELE, *Bruchelae*, *Brucheles*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti, la di cui più copiosa specie si chiama βρυχος, *broychos*, bruco. V. Bruco. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

BRUCO, *Bruchus*, *Bruche*. (Stor. Nat.) Insetto pernicioso alle tenere erbe, alle sementi di molte piante ec. Da βρυκω, *bryco*, rodere. I moderni naturalisti hanno applicato un tal nome ad un genere d'insetti, perchè sono molto dannosi nella prima loro età alle sementi di molte piante leguminose, e di alcuni frutti a noccioli. *Bonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

B U

BUBONE e BUBBONE, *Bubo*, *Bubon*. (Chirurg.) Da βουβων, *boybon*, inguine. Tumore flemmonoso, rotondo od ovale, duro, accompagnato da infiammazione, calore e rossore, con pulsazione e dolore, che ordinariamente viene nelle glandule dell'inguine, ed alcune volte ancora in quelle delle ascelle

Bubone, *Bubon*, *Bubon*, nella Storia naturale, è un genere di piante che producono una gomma detta *Galbano*, di grand'uso nella medicina, e specialmente molto buona per far ammollire e far suppurare i buboni. *Lav. Diz. Sc. Med. Th. Diz. Stor. Nat.*

BUBONOCELE, *Bubonocele*, *Bubonocele*. (Chirurg.) Ernia inguinale; da βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia, tumore.

Il Bubonocele è un nome generico che comprende tutte le specie d'ernie o tumori che vengono nell'inguine pel prolapso di qualche viscera addominale. Esso perciò si divide in quattro specie, e queste prendono il loro nome dalla diversa viscera, da cui sono formate.

La *prima* specie chiamasi *Enterobubonocele*, od ernia inguinale formata dal solo intestino. La *seconda* si nomina *Epiploobubonocele*, od ernia inguinale fatta dall'epiploo. La *terza* dicesi *Enteroepiploobubonocele*, od ernia inguinale formata dall'intestino e dall'epiploo insieme; e la *quarta Cistobubonocele*, od ernia inguinale formata dalla vescica orinaria. V. *tutti questi vocaboli a suo luogo. Lav. Plenk. Diz Sc. Med.*

BUBONOCISTOCELE, *Bubonocystocele*, *Bubonocystocele*. (Chirurg.) Da βουβων, *boybon*, inguine, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia inguinale formata pel prolapso della vescica urinaria nell'inguine. È la stessa cosa che *Cistobubonocele. Bertran.*

BUBROMA, *Bubroma*, *Bubrome*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e βρωμα, *broma*, cibo, nutrimento. Genere di piante che hanno un gusto di Caccao grossolano, e che non sono buone che pei buoi. *Th.*

BUCANEFILLO, *Bucanephyllum*, *Bucanephylle*. (Stor. Nat.) *Foglia in trombetta*; da βυκανη, *bycane*, tromba, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome dato da Pluckenet alla Saracenia, a causa della forma delle sue foglie. *Diz. Stor. Nat.*

BUCANOFORO, *Bucanophorum*, *Bucanophore*. (Stor. Nat.) Pianta detta altrimenti Bucanefillo e Saracenia, perchè ha le foglie in forma di tromba; da βυκανη, *bycane*, tromba, e φερω, portare. *Diz. Stor. Nat.*

BUCARDIA, *Bucardia*, *Bucarde*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e καρδια, *cardia*, cuore. Genere di Conchiglie bivalve che hanno qualche somiglianza col cuore del bue, *Alb. Diz. Stor. Nat.*

BUCARDITI, *Bucardites*, *Bucardites*. (Stor. Nat.) *La stessa etim.* Si chiamano così le Bucardie fossili che si trovano in gran numero ne' monti. *Alb.*

BUCEFALO, *Bucephalus*, *Bucephale*. Da βους, *boys*, bue, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nella Storia naturale, è il nome che viene impiegato alcune volte per disegnare più specie d'animali rimarcabili per la grossezza della loro testa. *Noel. Encicl. Diz. Stor. Nat.*

BUCERO, *Buceros*, *Buceros*. (Stor. Nat.) Genere d'uccelli che hanno un'escrescenza ossea assai rimarcabile nella parte superiore del loro becco, per cui fu paragonata

ad un corno di bue, d' onde il nome di *Bucero*; da βους, *bòys*, bue, e κερας, *ceras*, corno.

BUDITE, *Budytes*, *Budite*. (Stor. Nat.) Da ους, *boys*, bue, e δυω, *dyo*, entrare, introdursi. Nome di un uccello che nella primavera s' introduce ne' luoghi ove pascolano i buoi, e si nutrisce degli insetti che trovansi in quei luoghi. *Diz. St. Nat. Cuv.*

BUFAGA, *Buphaga*, *Buphague*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e φηγω, *phego*, mangiare. Nome dato ad un genere d' uccelli che si trovano nel Senegal, i quali si nutriscono d' insetti, e particolarmente di quei vermi o larve che nascono e vivono sotto l' epidermide dei buoi, di maniera che si vedono frequentemente questi uccelli collocarsi sul dorso di questi animali e di altri grossi quadrupedi, e loro scalfire il cuojo a colpi di becco per cavare questi vermi. *Diz Stor. Nat. Buff. Pini. Cuv.*

BUFTALMIA. V. Buttalmia.

BUFTALMO. V. Buttalmo.

BUGLOSSA, *Buglossa*, *Buglosse*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Genere di piante, le di cui foglie furono paragonate ad una lingua di bue. *Th. Sonn.*

BUGRANA, *Bugrana*, *Bugrane*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e γραυω, *grayo*, trattenere, fermare. Genere di piante, così dette perchè le loro radici sono così lunghe, intralcite e tenaci che arrestano alcune volte i buoi quando arano. *Diz. St. Nat.*

BULBO, *Bulbus*, *Bulbe et Oignon*. (Stor. Nat.) Dal latino *bulbus*, e questo dal greco, βολβος, *bolbos*, cipolla. È un corpo carnoso, tenero, succoso, di forma rotonda ed ovale, che ordinariamente nasce sotto terra sul collo della radice di certe piante (ma che alcuna volta viene ancora sullo stelo o su i fiori di alcune piante), e che nella sua parte inferiore termina con una corona, dalla quale partono e spuntano certe piccole fibre, le quali appunto sono le vere radici. Imperciocchè i bulbi, propriamente parlando, non sono radici, ma veri bottoni, entro ai quali stanno rinchiusi i rudimenti della pianta che va a svilupparsi in primavera.

Nell' Anatomia si dà il nome di Bulbo a differenti corpi che hanno dell' analogia con una cipolla. *Bertan. Diz. Sc. Med.*

BULBOCODIO, *Bulbocodium*, *Bulbocode*. (Stor. Nat.) Da βολβος, *bolbos*, bulbo, e κωδιον, *codion*, pelle villosa. Genere di piante che hanno i bulbi coperti d' un inviluppo ruvido e vellutato. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

BULBOMANIA, *Bulbomania*, *Bulbomanie*. (Stor. Nat.) Malattia che nel Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del chiarissimo Professore Re forma il I. genere della I. classe, la quale comprende le malattie costantemente steniche, ossia derivanti da eccessivo vigore. Simile malattia attacca certe piante che oltre ai semi producono ancora una quantità di bulbi, i quali contribuiscono come i primi alla propagazione e moltiplicazione delle piante. La moltiplicazione delle piante eseguita col mezzo di bulbi nominasi *viripara*, mentre *ovipara* si appella quella che ha luogho mediante i semi.

La Bulbomania si riscontra frequentemente nell' Aglio da orto, il quale nell' ascelle delle foglie produce dei piccoli bulbi, i quali dovrebbero soltanto ritrovarsi sulla radice. Cartis e Daval ne hanno osservato ancora sullo stelo del Favagello (*Ranunculus ficaria*). Devesi però avvertire che le piante, le quali sogliono produrre simili abbondanti produzioni, facilmente degenerano.

Il vocabolo *Bulbomania* significa eccesso od abbondanza di bulbi, formato da βολβος, *bolbos*, bulbo, e μανια, *mania*, furore, ed in questo caso, eccesso. V. Bulbo. *Bertan.*

BULBOSE piante, *Plantae bulbosae*, *Plantes bulbeuses*. (Stor. Nat.) Da βολβος, *bolbos*, bulbo. Si chiamano quelle, le di cui parti prima del loro sviluppo stavano rinchiuse in un bulbo.

Radici Bulbose diconsi quelle che constano di un bulbo, come nei Giacinti, nell' Aglio, ec. V. Bulbo. *Bertan.*

BULIMIA, *Bulimia*, *Boulimie*. (Med.) È una malattia che consiste in un grand' appetito, accompagnata da una gran debolezza, da deliquio e da freddo nelle estremità, per cui chi n' è affetto sente un gran bisogno di mangiare frequentemente.

Secondo alcuni Autori, l' etimologia di questo nome deriva da βους, *boys*, bue, e λιμος, *limos*, fame, quasi dicesse fame da bue, o da mangiare un bue; ma sarebbe in allora meglio detto *Bufagia*. Altri poi derivano l' etimologia da βου, *boy*, particella intensiva, e da λιμος, *limos*, fame; cioè gran fame, e questa sembra più esatta. *Ch. Diz. Sc. Med. Alb.*

BULITI, *Bulithi*, *Bulithes*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietre che si trovano nello stomaco delle vacche o de' buoi. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

BUMASTO, *Bumastus*, *Bumaste*.) Med.) Da βου, *boy*, particella intensiva, e μαστος, *mastos*, mammella,

Aggiunto di quelle persone che hanno le mammelle molto grosse.

BUNIADE, *Bunias*, *Buniade*. (Stor. Nat.) Da βουνος, *boynos*, colle. Nome dato ad un genere di piante, perchè la maggior parte delle specie di questo genere crescono ne' luoghi secchi ed elevati. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

BUNIO, *Bunium*, *Bunion*. (Stor. Nat.) Pianta volgarmente detta in Toscana *Navone salvatico*; da βουνις, *boynis*, collina, perchè cresce nei luoghi montuosi. I Botanici hanno stabilito un genere sotto questo nome. *Th. Alb.*

BUPLEURO, *Bupleurum*, *Buplevre*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e πλευρον, *pleyron*, costa. Linneo dà questo nome ad un genere di piante, perchè pretendesi che facciano gonfiare le coste de' buoi. *Encicl. Diz. Sc. Med. Diz Stor. Nat.*

BUPRESTE, *Buprestis*, *Bupreste*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e πρηθω, *pretho*, gonfiare. Genere d'insetti così detti, perchè se vengono mangiati dai buoi li fanno gonfiare e crepare. *Bom. Diz. Stor. Nat. Sonn. Alb. Cuv. Pini.*

BUPRESTIDI, *Buprestides*, *Buprestides*. (Stor. Nat.) Tribù d'insetti dell'ordine dei coleotteri, così detta, perchè il genere in essa dominante si è il *Bupreste*. *Per l'etimologia*. V. Bupreste. *Diz. Stor Nat.*

BUPRESTOIDE, *Buprestoides*, *Buprestoide*. (Stor. Nat.) Da βουπρεστις, *boyprestis*, bupreste, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere d'insetti, così detti per alcuni rapporti di forma cogl'insetti del genere *Bupreste*. *Diz. Stor. Nat.*

BUSELAFO, *Buselaphus*, *Buselaphe*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, ed ελαφος, *elaphos*, cervo. Animale quadrupede, chiamato in latino *Bucula cervina*; perchè ha la testa ed il muso somigliante a quella del bue, e la forma del suo corpo e soprattutto delle sue gambe e la coda s'approssimano molto a quella del cervo. *Diz. Stor. Nat.*

BUSICO, *Busycon*, *Busycon*. (Stor. Nat.) Da βου, *boy*, particella intensiva, e συκη, *syce*, fico. Nome dato da' Greci ad una sorta di fico per la sua grossezza, ma però molto insipido. *Calep.*

BUTRICO, *Butrycum*, *Butryque*. (Chim.) Da βουτυρος, *boytyros*, butiro. Nome di un acido ritrovato da Chevreul nel butiro. Quest'acido combinato colle differenti basi forma i *butirati*. V. Butiro. *Jour. de Farm. Tom. I* 1819.

BUTIRO e BUTIRRO, *Butyrum*, *Beurre*. (Chim.) Da βους, *boys*, bue, vacca, e τυρος, *tyros*, cacio, o da τυροω, *tyroo*, coagulare. È una sostanza grassa, untuosa

che si separa dal latte collo sbatterlo o rimenarlo. *Ch. Diz. Sc. Med.*

BUTOMO, *Butomus*, *Butome*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare. Genere di piante, le di cui foglie fanno insanguinare la bocca di quei buoi che ne mangiano. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

BUTTALMIA, *Buphthalmia*, *Buphthalmie*. (Chir.) Da βου, *boy*, particella intensiva, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. È un vizio di conformazione degli occhi, per cui sono più grossi del solito, essendo nel resto sani. *Bertran. Diz. Sc. Med.*

BUTTALMO, *Buphthalmum*, *Buphthalme*. (Stor. Nat.) Da βους, *boys*, bue, e οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Genere di piante che fanno i fiori somiglianti agli occhi di un bue; perciò volgarmente diconsi occhio di bue. *Alb. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

C A

CACALIANTEMO, *Cacalianthemum*, *Cacaliantheme*(Stor. Nat.) Da κακαλια, *cacalia*, nome di un genere di piante, ed ανθεμοεις, *anthemoeis*, florido, e figuratamente vigoroso. Questo nome è stato dato a delle piante del genere Cacalia, perchè le specie congeneri sono erbacee, e queste di un aspetto fruttescente. *Diz. Stor. Nat.*

CACHESSIA, *Cachexia*, *Cachexie*. (Med.) Da κακια, *cacia*, viziosità, vizio, ed εξις, *exis*, abitudine, disposizione, costituzione, da εχω, *echo*, avere. Con questo nome intendesi generalmente quella cattiva abitudine del corpo, la quale lo fa degenerare dal suo colore naturale, e lo rende pallido, livido, piombato, molle e gonfiato pel rilassamento prodotto da una linfa acquosa, cruda, indigesta, per cui i pori delle fibbre sono piuttosto abbeverati che nutriti. La *Cachessia* è l'effetto della *Cacochimia*, ed il primo grado della Leucoflemmazia. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CACHETICHE. V. Cacoete.

CACOALESSITERIO, *Cacoalexiterium*, *Cacoalexitere*. (Med.) Da κακος, *cacos*, male, ed αλεξητηριον, *alexeterion*, rimedio, ajuto, ed αλεξεω, *alexeo*, scacciare, ajutare. Epiteto che si da ai rimedj buoni per iscacciare e preservare da ogni sorta di mali. *Cast.*

CACOCHILIA, *Cacochylia*, *Cacochylie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, o χυλος, *chylos*, succo, chilo. Chilificazione o digestione cattiva prodotta da debolezza dello stomaco, per cui gli alimenti sono convertiti in un chilo

mal condizionato, proprio a generare la *Cacochimia*. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOCHIMIA, *Cacochymia*, *Cacochymie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e χυμος, *chymòs*, sugo, umore. Stato depravato degli umori, o replezione di cattivi umori nella massa del sangue, proveniente dallo sconcerto delle secrezioni od escrezioni; e *Cacochimo* dicesi chi ne è affetto. *Ch. Diz. Sc Med. Lav.*

CACOCNEMO, *Cacocnemus*, *Cacocneme*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e κνημη, *cneme*, tibia, gamba. Si dà questo nome a coloro che hanno cattivi garetti, o le gambe molto sottili. *Cast.*

CACOCOLIA, *Cacocholia*, *Cacocholie*. (Med.) Corruzione o depravazione della bile; da κακος, *cacos*, cattivo, e χολη, *chole*, bile. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOCROO, *Cacochrous*, *Cacochrous*. (Med.) Così diconsi le persone di cattivo colore; da κακος, *cacos*, cattivo, e χροια, *chroia*, colore. *Cast.*

CACOETE, *Cacoothes*, *Cacoethes*. (Chir.) Da κακος, *cacos*, cattivo, ed ηθος, *ethos*, stato, abitudine, carattere, natura. Epiteto delle ulcere maligne che sono molto lunghe e difficili a guarirsi. Tali sono le ulcere veneree, scrofolose, e quelle da cui sono attaccati i Cacochimi. Si dà ancora quest' epiteto alle malattie ostinate e maligne; e *Cacoeto* dicesi colui che ne è affetto. *Lav. Diz. Sc. Med. Trevoux.*

CACOPATIA, *Cacopathia*, *Cacopathie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e παθος, *pathos*, affezione. Affezione cattiva, vessazione, molestia, calamità, travaglio. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOPRAGIA, *Cacopragia*, *Cacopragie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e πρασσω, *prasso*, operare. Propriamente significa infelicità negli affari, avversità; ma in Medicina dicesi della depravazione delle viscere che servono alla nutrizione. *Lav. Onom. Diz. Sc. Med.*

CACORRITMO, *Cacorrhythmus*, *Cacorrhythme*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e ρυθμος, *rythmos*, che significa propriamente cadenza, armonia; ma che prendesi alcune volte per eguaglianza di polso. Si adopera nella Medicina questo termine per indicare un polso irregolare, che non osserva alcun ordine; al quale si oppone *Euritmo*. *Cor.*

CACOSCELO, *Cacoscelus*, *Cacoscele*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σκελος, *scelos*, gamba. È il nome che si dà a coloro che hanno le gambe molto sottili e mal formate. *Cast.*

CACOS-

CACOSFISIA, *Cacosphyxia*, *Cacosphyxie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σφυξις, *sphyxis*, polso, da σφυζω, *sphyzo*, palpitare. S' intende in Medicina l' irregolarità o cattivo stato di un polso che osservasi in certe malattie, il quale indica un gran pericolo. *Cor. Onom.*

CACOSI, *Cacosis*, *Cacose*. (Med.) Da κακοω, *cacoo*, affliggere, rendere vizioso. Propriamente significa afflizione, corruzione; ed in Medicina cattiva disposizione del corpo. *Cast.*

CACOSINTESIA, *Cacosynthesia*, *Cacosynthesie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, συν, *syn*, con, e τιθημι, *tithemi*, porre; onde συνθεσις, *synthesis*, composizione. Cattiva composizione, e dicesi particolarmente del corpo umano che sia mal costrutto; onde *Cacosinteto* chi ha una cattiva costruzione. *Cor.*

CACOSITIA, *Cacositia*, *Cacositie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e σιτιον, *sition*, alimento. Nausea per gli alimenti, avversione per le sostanze alimentari solide. La *Cacositia* precede sempre il vomito, e ordinariamente essa si congiunge alla cardialgia, alla noja, ed amarezza della bocca: è la stessa cosa che l' *Apositia*; e differisce dalla *Anoressia* in quanto che in quest' ultima l' ammalato non prova punto di nausea per gli alimenti, ma nemmanco li desidera, avendone perduto l' appetito. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CACOSTOMACO, *Cacostomachus*, *Cacostomaque*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e στομαχος, *stomachos*, stomaco. Dicesi di persona che abbia cattivo stomaco; ed è anche epiteto di quei cibi che vengono rigettati dallo stomaco, ovvero fanno male. *Cast.*

CACOSTOMO, *Cacostomus*, *Cacostome*. (Med.). Da κακος, *cacos*, cattivo, e στομα, *stoma*, bocca. Chi è di mala o cattiva bocca, ovvero chi ha male alla bocca. *Cat.*

CACOTIMIA, *Cacothymia*, *Cacothymie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e θυμος, *thymos*, spirito. Cattiva disposizione dello spirito in generale. *Diz. Sc. Med. Cast. Lav.*

CACOTROFIA, *Cacotrophia*, *Cacotrophie*. (Med.) Da κακος, *cacos*, cattivo, e τροφη, *trophe*, nutrimento. In generale significa cattiva nutrizione; in particolare poi dinota una nutrizione depravata, come quella che si fa nelle cacochimie e cachessie. *Lav.*

CACRIDE, *Cachrys*, *Cachrys et Armarinte*. (Stor. Nat.) Da καχρυς, *cachrys*, rosmarino. Nome dato ad un genere di piante, perchè quando si stropicciano, tramandano un odore aromatico simile a quello del rosmarino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CACTO. V. Catto.

CACTOIDI. V. Cattoidi.

CADMIO, *Cadmium*, *Cadmium*. (Chim.) Nome di un nuovo metallo scoperto da Stromeyer nell' ossido di Zinco o Calamina, da cui prende il nome da καδμια, *cadmia*, calamina, o giallamina. *Caven. Farm.*

CAFOPICRITE, *Caphopicrites*, *Caphopicrite*. (Chim.) Sostanza che ricavasi dal rabarbaro per mezzo dell' alcoole o spirito di vino rettificato. Questo nome sembra derivare da καφος, *caphos*, spirito, e πικρος, *picros*, amaro, per la sostanza che s' impiega ad ottenerla, e per la qualità amara di cui essa è eminentemente dotata. *Cav. Farm.*

CALADENIA, *Caladenia*, *Caladenie*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, egregio, singolare, ed αδην, ενος, *aden*, *enos*, glandula. Genere di piante così dette, perchè sono rimarchevoli per le fauci della loro corolla, ornata di glandule. *Diz. Stor. Nat.*

CALAMEDONE, *Calamedon*, *Calamedon*. (Chirurg.) Da καλαμος, *calamos*, canna, penna da scrivere. Alcuni autori hanno adoperato questo vocabolo per significare una specie di frattura obliqua che dà all' estremità dei frammenti dell' osso la forma della punta di una penna da scrivere. *Diz. Sc. Med. Cast.*

CALAMINTA, *Calamintha*, *Calaminthe*. (Stor. Nat.) Nome di una pianta; da καλη, *cale*, buona, e μινθα, *mintha*, menta, perchè essa tramanda un forte odore di menta. *Hall. Bot.*

CALASIA, *Chalasia*, *Chalasie*. (Chirur.) Da χαλαζω, *chalazo*, o χαλαω, *chalao*, rilasciare. Malattia degli occhi prodotta da rilasciamento delle fibre della cornea, onde chi ne è affetto non vede gli oggetti che molto confusamente. *Lav.*

CALASTICI, *Chalastica*, *Chalastiques*. (Med.) Da χαλαζω, *chalazo*, distendere, rilasciare, ammollire. Epiteto che si dà ai rimedj che hanno la virtù di rilasciare le parti tese e dolorose. *Lav. Calep. Cast.*

CALATIDE, *Calathides*, *Calathide*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, piccolo paniere o cestella. Con tal nome indicasi da Mirbel una disposizione de' fiori gregarii, in cui questi sono inseriti sopra un ricettacolo piano circondato da un involucro formato da Brattee, il cui complesso presenta una specie di canestro o paniere. *Mirb.*

CALATIDIFLORO, *Calathidiflorus*, *Calathidiflore*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, piccolo paniere, calatide, e *flos*, fiore. Si dà questo nome all' involucro che circonda i fiori disposti in calatide. V. Calatide. *Mirb.*

CALATIFORME, *Calathiformis*, *Calathiformis*. (Stor. Nat.) Da καλαθις, *calathis*, calatide, e dal latino *forma*,

forma, figura. Nome da alcuni botanici applicato a quelle parti dei vegetabili, che per la loro figura s' accostano a quella d' una cestella o canestro. V. Calatide. *Decand.*

CALATOIDE, *Calathoides*, *Calathoide*. (Ott) Da καλαθος, *calathos*, cestella. Così dagli Ottici chiamasi l'ombra di un corpo opaco per l' intervento d' un corpo luminoso che gli sia minore, ed in esso direttamente mandi i suoi raggi. E perchè la base dell' ombra sta attaccata al corpo stesso, da cui si getta a guisa di cestella, piglia la sua denominazione. *Less. Matem.*

CALAZA, *Chalaza*, *Chalaze*. (Stor Nat.) Dà χαλαζα, *chalaza*, grandine, o tubercolo simile alla grandine. È così che Gaertner chiama quella membrana o piccola callosità, somigliante alcune volte ad una specie di nodo, che risiede immediatamente sotto la prima membrana che cuopre il seme. Il Calaza è facilmente distinguibile nel seme del limone, in cui si presenta a guisa di una piccola macchia colorata ed alquanto rilevata. *Bertan.*

CALAZIA, *Chalazias*, *Chalazias*. (Stor. Nat.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine. Nome che Plinio dà ad una pietra, che dice avere il colore e la forma della grandine e la durezza del diamante. Si credeva anticamente che quando si mettesse nel fuoco, essa conservasse la propria freddezza naturale. *Encicl. Calep.*

CALAZIO, *Chalazium*, *Chalazium*. (Chir.) Da χαλαζα, *chalaza*, grandine. Malattia dell' occhio che consiste in un piccolo tubercolo che viene nel margine delle palpebre, mobile, indolente, e che s' assomiglia molto ad un grano di grandine. *Rugg. Encicl. Chir Cast.*

CALCANEO-SOPRA-FALANGETTIANO, *Calcaneo-supra-phalangettianus*, *Calcaneo-sur-phalangettien*. (Anat.) Nome dato ad un muscolo che si estende dall' osso del calcagno alla faccia superiore delle falangette o seconde falangi dei diti grossi dei piedi. Esso chiamasi ancora corto estensore comune dei diti grossi dei piedi.

Questo vocabolo è formato dal latino *calcaneum*, calcagno, dall' italiano *sopra*, e dalla parola falangettiano, nome della seconda falange dei diti grossi dei piedi che deriva da φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange, internodio. V. Falange e Falangettiano. *Diz. Sc. Med.*

CALCANEO-SOTTO-FALANGINIANO, *Calcaneo-infra-phalanginianus*, *Calcaneo-sous-phalangien*. (Anat.) *Che va dal calcagno alla superficie inferiore delle seconde falangi o falangini*: muscolo calcaneo-sotto falanginiano comune, o corto flessore comune dei diti dei piedi.

Questo vocabolo è formato dal latino *calcaneum*, calcagno, dall'italiano *sotto*, e dal greco φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange, internodio. V. Falange. *Diz. Sc. Med.*

CALCANEO-SOTTO-FALANGINO, *Calcaneo-infraphalanginus*, *Calcaneo-sous-phalangien*. (Anat.) *Che si estende dal calcagno alla faccia inferiore della falange di un dito del piede.* Vi sono due muscoli così chiamati, uno del primo dito del piede o adduttore di esso, il secondo del quinto dito od adduttore pure di esso. *Etim. come Calcaneo-sotto-falanginiano. Diz. Sc. Med.*

CALCANTE, *Chalcas*, *Chalcas*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame. Nome di un genere di piante, il cui legno ha delle vene di un bel color di rame. *Th. Diz. St. Nat.*

CALCANTO, *Chalcanthum*, *Chalcanthe*. (Chim.) Cioè a dire *fiore di rame*; da χαλκος, *chalcos*, rame, ed ανθος, *anthos*, fiore. È il nome che gli antichi davano al solfato di rame, volgarmente chiamato vitriolo azzurro di Cipro. *Diz. Stor. Nat.*

CALCEDONIO e CALCIDONIO, *Chalcedonius*, *Chalcedoine*. (Stor. Nat.) Pietra della stessa natura della *selce* o pietra focaja; ma la sua pasta è più fina, il suo colore più gradevole e la sua durezza più considerabile. Fu così detta per essersi trovata la prima volta nel paese della Calcedonia in greco Χαλκηδων, *Calcedon*, città presso il Bosforo di Tracia, incontro a Bisanzio ossia Costantinopoli.

CALCIDE, *Chalcides*, *Chalcide*. Da χαλκος, *chalcos*, rame. Nella storia naturale, pel suo colore, presso i Greci si disse una sorta d'animale, che alcuni rappresentano come un serpente ed altri come una lucerta. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere di rettili, perchè una delle specie (la Calcide giallastra) che ne è il tipo, è del color del rame.

Calcide, *Chalcis*, *Chalcis*, è ancora il nome di un genere d'insetti, per avere le sue specie alcune parti del corpo, come zampe, coscie ec., di un color giallo rossiccio simile a quello del rame, e per essere ornati di colori metallici brillanti. V. Calciditi. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CALCIDITI, *Chalcidites*, *Chalcidites*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, bronzo. Tribù d'insetti che sembrano stati così nominati per essere la maggior parte ornati di colori metallici molto brillanti. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CALCIDONIO. V. Calcedonio.

CALCITE, *Chalcitis*, *Chalcite*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame. È una specie di minerale vitriolico rossiccio come il rame, donde prende il nome. *Ch.*

CALCOFONO, *Chalcophonus*, *Chalcophone*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e φωνη, *phone*, voce, suono. È una pietra del colore del marmo nero che rende lo stesso suono del rame quando la si percuote, e che si trova al Messico nel letto di un fiume che non scorre sempre e che attraversa la città di Cuantata. *Bom. Enciel.*

CALCOLIBANO, *Chalcolibanus*, *Chalcolibane*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e dall' ebraico *Laban*, che vuol dire bianco. È il nome di una specie di rame che i Messineci, popoli del Ponto Eusino, facevano, il quale era plendidissimo e bianco, simile all' argento senza aggiungervi stagno, solamente cementandolo con certa terra che trovavasi nel loro paese. *Atti dell' Accad. Ital. Tom. I. f* 212.

CALCOPIRITE, *Chalcopyrite*, *Chalcopyrite*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, o πυριτις, *pyritis*, pirite. Nome che alcuni autori danno a quella specie di pirito in cui si trovano delle particelle di rame, per distinguerla dalla pirite ferruginosa, che trovasi nominata qualche volta *sieropirite*; e dal pirite bianco che è una pirite puramente arsenicale. V. Pirite. *Enciel.*

CALCOPTERO. V. Calcottero.

CALCOTTERO, *Chalcopterus*, *Chalcoptere*. (Stor. Nat.) Da χαλκος, *chalcos*, rame, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di colombo che ha una macchia ovale per ciascun' ala, o piuttosto due strisce bronzate di un bel lucido che cambiasi in rosso, in verde ed in color di rame, secondo la diversa rifrazione della luce. *Diz. Stor. Nat.*

CALEA, *Calea*, *Calèe*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello. Nome dato ad un genere di piante, perchè le sue specie portano dei bei fiori. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALEIDOSCOPIO, *Caleidoscopium*, *Caleidoscope*. (Ott.) Da καλος, *calos*, bello, ειδος, *eidos*, forma, specie, e σκοπεω, *scopeo*, per σκεπτω, *scepto*, guardare. Istrumento ottico risultante da un cilindro cavo e da due o tre specchi piani collocati pel lungo entro il detto cilindro ad angolo acuto tra loro, il quale serve a rappresentare diversamente accozzati fra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una delle estremità.

CALENDARIO, *Calendarium*, *Calendrier*. (Astron.) Da καλεω, *caleo*, chiamare, invitare. Tavola od Almanacco, che contiene la serie dei giorni, delle settimane, dei mesi e delle feste, le quali accadono nell' anno. V. Calende. *Noel. Diz. Cult. Relig. Macrob.*

CALIBEA, *Chalybea*, *Chalybé*. (Stor. Nat.) Da χαλυψ, βος, *chalyps*, *bos*, acciajo, ferro. Nome dato ad un uc-

cello, detto altrimenti uccello di Paradiso, perchè ha le ali e la coda di un colore d' acciajo bronzato. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALIBEATO, *Chalybeatus*, *Chalybé* (Farm. e Med.) Da χαλυψ, *chalyps*, acciajo. Si dà nella chimica farmaceutica e nella materia medica l' epiteto di Calibeati ai medicamenti che contengono del ferro. *Alb.*

CALIBIO, *Calybium*, *Calybium*. (Stor. Nat.) Da χαλυβιον, *calybion*, piccola capanna, da καλυβη, *calybe* capanna. Nome di un genere di frutti stabilito da Mirbe, nei quali i semi trovansi collocati come in una specie di capanna. Tra questi contasi la ghianda della rovere. *Mirb.*

CALICANTEME, *Calycanthemae*, *Calycanthemes*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè il genere Calicantemo ne è il tipo. V. Calincatemo *per l' etim. Diz. St. Nat. Bertan.*

CALICANTO, *Calycanthus*, *Calycant.* (Stor. Nat.) Genere di piante, le divisioni del calice delle quali sono numerose, colorite, caduche e talmente simili a dei petali, che molti Botanici han loro dato questo nome, il quale significa *calice fiore*, che deriva da καλυξ, *calyx*, bottone, calice, ed ανθος, *anthos*, fiore. V. Calice, *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALICE, *Calyx*, nella Storia Naturale chiamasi quell' inviluppo esteriore del fiore, prodotto per la dilatazione della corteccia del peduncolo. Quest' inviluppo è ordinariamente verde e qualche volta colorito. Talora s' applica questo nome ad un fiore, il di cui corpo od una parte d' esso è formato a maniera di coppa o calice; tale è quello di un tulipano. In quest' ultimo significato il vocabolo *calice* è formato da καλυξ, *calyx*, che significa bottone, peduncolo, boccia del fiore, e questo dal verbo καλυπτω, *calypto*, nascondere, coprire, perchè il calice è la coperta esteriore del fiore, ed è destinato dalla natura a proteggere gli organi sessuali o della riproduzione. *Diz. Stor. Nat. Calep. Encicl. Bertan.*

CALICERA, *Calicera*, *Calicere*. (Stor. Nat.) Dal latino *calix*, calice, o dal greco καλυξ, *calyx*, bottone, calice, e da κερας, *ceras*, corno. Genere di piante così dette per avere il calice a cinque divisioni in forma di corno. V. Calice. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CALICESTEMONE. V. Calicostemone.

CALICETTO, *Calyculûs*, *Calycule*. (Stor Nat.) Diminutivo di καλυξ, *calix*, calice, bottone. Vocabolo che ordinariamente viene impiegato per indicare un piccolo ca-

lice esterno, il quale cinge un calice più grande, come nel garofano ec. V. Calice. *Bertan.*

CALICIFLORO, *Calyciflorus*, *Calyciflore*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e dal latino *flos*, fiore. Nome che si dà a quei fiori che hanno riposta od inserita la corolla sul calice. V. Calice. *Decand.*

CALICINALI, *Calycinales*, *Calycinales*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, bottone. Si chiamano così quelle spine che si trovano inserite sul calice. Molte *Centauree* ce ne somministrano degli esempj. V. Calice. *Bertan.*

CALICINO, *Calycinus*, *Calycin*. (Stor. Nat.) Parola che può venire interpretata in tre diversi modi: 1. che ha rapporto col calice, onde si dice *Metodo calicino*, cioè fondato sopra il calice: 2. che è della natura del calice, ovvero che fa le funzioni di questo, onde *Gluma calicinia*, che fa cioè l'ufficio di calice comune: 3. finalmente, che è provveduto di calice, perciò quando si dice *Piante calicine* s'intendono quelle, i di cui fiori sono muniti di calice; da καλυξ, *calyx*, calice, bottone. V. Calice. *Bertan.*

CALICIO, *Calicium*, *Calicion*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate per allusione alla forma della loro fruttificazione che s'assomiglia ad un calice.

La parola *Calicio* deriva dal latino *calix*, calice, e secondo altri dal greco καλυξ, *calyx*, bottone, calice. V. Calice. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CALICISTI, *Calycistae*, *Calycistes*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, bottone, calice. Nome che Linneo dà a quei Botanici, i quali si sono serviti del calice per base dei loro metodi. Magnolio o Linneo meritano questo nome, perchè il primo nel 1720, ed il secondo nel 1735 hanno formato un metodo desunto dal calice. V. Calice. *Bertan.*

CALICOSTEMONE, *Calycostemonae*, *Calycostemones*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, κος, *calyx*, *cos*, calice, e στεμον, *stemon*, stame. Nome dato da *Gleditchs* ad una divisione di piante, i di cui fiori hanno gli stami inseriti sul calice. V. Calice. *Encicl. Met. Bert.*

CALICOSTEMONI, *Calycostemoni*, *Calycostemones*. (St. Nat.) Da καλυξ, κος, *calyx*, *cos*, calice, e στεμον, *stemon*, stame. Così chiamansi i fiori che hanno gli stami inseriti sul calice, come tutti quelli dell' Icosandria di Linneo. *Decand.*

CALIPLETTO, *Calyptectus*, *Calyplecte*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e πλεκτος, *plectos*, piegato. Nome dato ad un genere di piante che offrono per carattere un calice campanulato, coriaceo, caduco, a dieci o dodici pieghe o crespe. *Diz. Stor. Nat.*

CALIPSO, *Calypsò*, *Calypso*. Da καλυπτω, *calipto*, nascondere. Nella Storia naturale è il nome di un genere di piante, così dette per avere i fiori piccoli e nascosti nelle ascelle delle foglie. *Diz. St. Nat.*

CALIPTRA. V. Calittra.

CALIPTRANTE. V. Calittrante.

CALIPTREA. V. Calittrea.

CALISPERMO, *Calispermum*, *Calisperme*. (Stor. Nat.) Genere di piante, forse così dette da καλος, *calos*, bello, e σπερμα, *sperma*, seme, frutto, pei loro frutti o semi di una forma galante. *Diz. Stor. Nat.*

CALISSENE, *Calixene*, *Calixene*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, che significa *bella straniera*, formato da καλη, *cale*, bella, e ξενος, *xenos*, straniero; ma non si sa il motivo perchè vennero così chiamate. La pianta che serve di tipo a questo genere è un piccolo arbusto trovato da Commerson nelle foreste e sopra le montagne delle Terre Magellaniche. *Diz. Stor. Nat*

CALITRICO, *Calythrix*, *Calyth.ix*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calix*, calice, e θριξ, *thrix*, capello, pelo. Genere di piante così chiamate, perchè fra gli altri caratteri offrono un calice tubuloso a cinque divisioni persistenti e terminate da un filo. *Diz. Stor. Nat.*

CALITRIPLESSO, *Calytriplex*, *Calytriplex*. (Stor. Nat.) Da καλυξ, *calyx*, calice, e dal latino *triplex*, triplice. Genere di piante che offrono per carattere un calice triplice. V. Calice. *Diz. St. Nat.*

CALITTRA, *Calyptra*, *Calyptre*. (Stor. Nat.) Nome di una membrana fatta a foggia di cappuccio o cuffia, che cuopre il frutto de' muschi. Da alcuni vien detta anche *spegnitojo* per la sua figura.

Questo vocobolo è originalmente greco, καλυπτρα, *calyptra*; che significa una copertura di testa da donna, od una cuffia; formato da καλυπτω, *calypto*, nascondere, coprire. *Bertan. Decand. Diz. St. Nat.*

CALITTRANTE, *Calyptranthes*, *Calyptranthe*. (Stor. Nat.) Genere di piante che offrono per carattere un calice turbinato, troncato ed intiero nella sua sommità, coperto di un piccolo coperchio in forma di cuffia e caduco; da καλυπτρα, *calyptra*, calittra, cuffia, ed ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso calice, che è la coperta esteriore del fiore. *Diz. Stor. Nat.*

CALITTREA, *Calyptrea*, *Calyptrée*. (Stor. Nat.) Da καλυπτρα, *calyptra*, calittra. Nome di un genere di conchiglie, le cui specie rassembrano ad una cuffia o cappello

una

una delle quali è detta da Linneo *patella equitis*, e da'Francesi berretta di Nettuno. *Diz. Stor. Nat.*

CALIXENE, V. Calissene.

CALLA, *Calla*, *Calle*. (Stor. Nat.) Genere di piante, il cui fiore rassomiglia in grande a quelle appendici carnose che guerniscono il collo del gallo; da καλλαια, *callaia*, barba del gallo, gallinaccio, tem. καλλος, *callos*, bellezza. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CALLIBLEFARO, *Calliblepharum*, *Calliblephare*. (Far.) Da καλλος, *callos*, bellezza, ornamento, da καλος, *calos*, bello, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Epiteto che si dà ai medicamenti che servono per far belle le palpebre e le sopraceiglia. *Cast.*

CALLICARPA, *Callicarpa*, *Callicarpe*. (Stor. Nat.) Da καλλη, *calle*, sorta di fiore da cui si trae il color della porpora, voce che deriva da καλλος, *callos*, bellezzza, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così dette per le loro bacche color di porpora che le rendono assai vaghe quando ne sono cariche. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALLICERA e CALLICERO, *Callicera* et *Callicerus*, *Callicere*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e questo da καλος, *calos*, bello, e κερας, *ceras*, corno. Nome di due generi d' insetti, uno dell' ordine dei Ditteri, e l' altro di quello dei Coleotteri; forse così detti, i primi per avere le antenne terminate a modo di clava allungata con una setola all' estremità; ed i secondi per avere le antenne, la di cui maggior parte degli articoli sono a modo di cono rovesciato, e l' ultimo quasi cilindrico. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CALLICOMA, *Callicoma*, *Callicome*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, eleganza, e κομη, *come*, chioma. Genere di piante che offrono per carattere degli stami lunghissimi, i quali formano una specie di chioma. *Diz. St. Nat.*

CALLICROMA, *Callichroma*, *Callichrome*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza; tem. καλος, *calos*, bello, e χρωμα, *chroma*; colore. Genere d' insetti fregiati di colori metallici, o brillanti, e che spandono un grato odore. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALLICTIO. V. Callittio.

CALLIDIO, *Callidium*, *Callidie*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti. Sembra che sieno stati così nominati, perchè tutte le sue specie hanno il torace e le elitre fregiate di diversi colori, cioè di fulvo, d' azzurro, di violetto, di un rosso sanguigno, di giallo dorato, ec.; da καλλος, *callos*, bellezza, ed ειδος, *eidos*, aspetto. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALLIGONO. *Calligonum*, *Calligone*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e γονυ, *gony*, ginocchio. Genere di piante che producono invece di foglie delle specie di escrescenze verdastre, disposte in articolazioni o ginocchi. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIMORFA, *Callimorpha*, *Callimorphe*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e μορφη, *morphe*, forma. Nome d' un genere d' insetti che hanno alle ali superiori una linea e due punti di un rosso carmino; le inferiori sono di questo colore orlate di nero. I bruchi sono gialli con degli anelli neri. *Cuv. Diz. Stor Nat.*

CALLIOMORO, *Calliomorus*, *Calliomore*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di pesci, formato per contrazione, da καλλιωνυμος, *callionymos*, nome di un altro genere di pesci, e da ομορος, *omoros*, limitrofo, confinante, pei grandi rapporti che hanno i pesci di questo genere coi pesci del genere Callionimo. V. CALLIONIMO. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIONIMO, *Callionymus*, *Callionyme*. (Stor. Nat.) Nome formato da καλλιωνυμος, *callionymos*, e questo da καλλος, *callos*, bellezza, ed ονυμα, *onyma*, nome; cioè del *bel nome*, con cui i Greci hanno chiamato un pesce. I moderni naturalisti lo hanno applicato ad un genere. *Cuv. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALLIPEDIA, *Callipaedia*, *Callipedie*. (Med.) È l' arte di far dei bei figliuoli; da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e παις, παιδος, *pais*, *paidos*, fanciullo. È il titolo di un poema, il di cui autore è Claudio Quillet, in cui insegna la maniera e la condotta che devono tenere le donne incinte par avere de' bei fanciulli. *Diz. Sc. Med.*

CALLIPTERIDE. V. CALLITTERIDE.

CALLISIA, *Callisia*, *Callisie*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza. Genere di piante così dette per le loro foglie lucide e porporine negli orli.

CALLISTA, *Callista*, *Calliste*. (Stor. Nat.) Da καλλιστος, *callistos*, superlativo, di καλος, *calos*, bello; significa *bellissimo*. Genere di piante così chiamate pel loro fiore di una grande bellezza. *Th. Diz. St. Nat.*

CALLISTACHIDE, *Callistachis vel Callistachys*, *Callistachis*. (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia delle leguminose, molto rimarchevoli per la loro fruttificazione disposta in bella spiga; da καλλος, *callos*, bellezza, da καλος, *calos*, bello, e σταχυς, *stachys*, spiga. *Diz. St. Nat.*

CALLISTRUZII, *Callistruthiae*, *Callistruthies*. (Stor. Nat.) Sorta di fichi, di cui le passere sono molto ghiotte;

da καλλιστος, *callistos*, ottimo, buonissimo, e στρουθος, *stroythos*, passera. *Calap. Onom.*

CALLITRICHE, *Callitriche*, *Callitric*. (Stor. Nat.) Nome che da Plinio, dietro i Greci, fu dato ad una pianta che serve, ei dice, per dare ai capelli un bel colore, e per renderli folti ed inanellati; ed è da questa proprietà che essa trae il suo nome che significa *bei capelli*; formato da καλλος, *callos*, bellezza, καλος, *calos*, bello, e θριξ, χος, *thrix*, *chos*, capello. I moderni Naturalisti si sono serviti di questo nome per distinguere un genere di piante che non ha verun rapporto colla pianta così chiamata dagli antichi, ma le foglie delicate delle sue specie sono disposte in bei mazzi sulla superficie delle acque, di modo che sembrano una verde capellatura. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CALLITRICHE, *Callithrix*, *Callithriche*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, e θριξ, χος, *thrix*, *chos*, capello. Specie di Scimia a lunga coda, rimarcabile per la bellezza de' colori della sua criniera. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CALLITTERIDE, *Callipteris*, *Calliptere*. (Stor. Nat.) Genere nella famiglia delle felci, che ha per carattere la fruttificazione disposta in linee parallele alle nervature delle foglie e collocate sotto una scaglia longitudinale situata contro la nervatura; da καλλος, *callos*, bellezza, e πτερις, *pteris*, felce, perchè le specie di questo genere primeggiano fra le felci per la loro bellezza. *Diz. Stor. Nat.*

CALLITTIO, *Callichthys*, *Callichthys et Callichte*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, per καλος, *calos*, bello, buono, ed ιχθυς, υος, *ichthys*, *yos*, pesce. Specie di pesce del genere catafratto, la di cui carne è molto stimata. *Diz. St. Nat. Buff. Sonn.*

CALLOMIIA, *Callomyia*, *Callomyie*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, da καλος, *calos*, bello, e μυια, *myia*, mosca. Genere d'insetti della famiglia delle mosche, così detti perchè la specie caratteristica di questo genere è rimarchevole per avere le ali di color di bronzo, strisciate di nero e di bianco, che rendono l'insetto molto vago. *Diz. St. Nat.*

CALLOPILOFORO, *Callopilophorus*, *Callopilophore*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, καλος, *calos*, bello, πιλος, *pilos*, cappello, e φερω, *phero*, portare. Genere di vermi della famiglia dei polipi, che offre per carattere un fusto gracile vuoto, portante un cappello in forma di ombrella, crenulato agli orli e sparso da linee che partono dal di lui centro in forma di raggio, la cui disposizione organica rende gli animali di questo genere di un vago aspetto. *Diz. St. Nat. Cuv.*

CALLORINCO, *Callorhynchus*, *Callorhynque*. (Stor. Nat.) Da καλλος, *callos*, bellezza, eleganza, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, muso. Specie di pesce del genere Chimera, che ha il muso guernito di una lunga appendice, cui alcuni paragonarono ad una cresta, ed altri ad una proboscide.

Il Sig. Cuvier sotto questo nome ha stabilito un genere di pesci. *Diz. St. Nat. Cuv.*

CALOBATA, *Calobata*, *Calobate*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti dell' ordine dei Ditteri, così detti da καλος, *calos*, bello, e βαω, *bao*, camminare, perchè hanno per carattere un corpo svelto, nerastro, testa ovale, anelli dell' addomine frangiati al di sopra di bianco, piedi foschi, colle cosce munite di un anello nero, il cui complesso rende questi animali belli ed agili. *Cuv. Diz. St. Nat.*

CALOCHILO, *Calochilus*, *Calochile*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di piante della famiglia delle Orchidee, che hanno per carattere una corolla irregolare polipetala, in cui due petali esterni sono disposti in forma di labbri, uno de' quali barbato. Da tale configurazione o disposizione sembra derivato il nome. *Diz. St. Nat.*

COLOCORTO, *Calochortus*, *Calochorte*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e χορτος, *chortos*, gramigna. Genere di piante ad una sola foglia radicale, simile a quella delle gramigne, collo scapo composto di tre fiori molto vaghi, d' onde il nome. *Diz. St. Nat.*

CALODENDRO, *Calodendrum*, *Calodendron*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Genere di piante così dette pel loro fogliame persistente ed i fiori incarnati. *Th.*

CALOFILLO, *Calophyllum*, *Calophylle et Cataba*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante che hanno le foglie grandi, verdi, ed elegantemente venate.

Calofilla è ancora il nome di una specie di ragno, così detto perchè ha una macchia in forma di foglia sopra l' addomine. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CALOMELANO, *Calomelanus*, *Calomelane*. (Med. e Farm.) Da καλος, *calos*, buono, e μελας, ανος, *melas*, *anos*, nero. Sorta di medicamento composto di mercurio ben unito con del solfo, e ridotto in una sostanza compatta e nericante, buona pel mal venereo. Dal suo colore e dalle sue proprietà trasse il nome. *Lav. Diz. Sc. Med. Ch.*

CALOMERIA, *Calomeria*, *Calomerie*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, buono, e μερις, *meris*, parte. Genere

di piante dedicato da Ventenat a Napoleone Bonaparte. *Th. Sonn.*

CALOPO, *Calopus*, *Calope*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e πους, *pors*, piede, zampa. Genere d'insetti così detti, perchè hanno le zampe delicate o sottili, e quattro articoli a tutti i tarsi. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CALOPODIO, *Calopodium*, *Calopodium*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e ποδιον, *podion*, piccolo piede, da πους, ποδος, *pors*, *podos*, piede. Nome dato da Rumph al sostegno della fioritura degli *Ari*, il quale presenta per carattere un breve peduncolo vestito di spata che lo rende molto vago. *Decand.*

CALOPSO, *Calops*, *Calops*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, ed ωψ, *ops*, occhio. Specie di pesce del genere dei Labri, che ha gli occhi grandi e di un nero risplendente *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CALORIMETRO, *Calorimetrum*, *Calorimetre*. (Chim. e Fis.) Dal latino *calor*, calore, e dal greco μετρον, *metron*, misura. Nome di uno strumento inventato da Lavoisier e Laplace che serve per far conoscere e misurare il calore o calorico specifico de' corpi. *Klap.*

CALOSOMA, *Calosoma*, *Calosome*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e σωμα, *soma*, corpo. Nome dato ad un genere d'insetti, perchè hanno il corpo ornato di bei colori metallici i più brillanti. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CALOSTEMMA, *Calostemma*, *Calostemme*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da καλος, *calos*, bello, e στέμμα, *stemma*, corona, a motivo della loro corolla tubulosa, infundibuliforme a sei divisioni, e coronate da un tubo a dodici denti alternativamente anteriferi. *Diz. Stor. Nat.*

CALOTAMNO, *Calothamnus*, *Calotamne*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e θαμνος, *thamnos*, arbusto. Arbusto che costituisce un genere nella poliadelfia icosandria, e così denominato per la grande vivacità dei colori dei fiori della specie detta Calotamno sanguigno, per cui è molto gradevole alla vista. *Diz. Stor. Nat.*

CALOTECA, *Calotheca*, *Calotheque*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, raro, singolare, e θηκη, *thece*, teca, fodero, guaina. Genere di piante della famiglia delle gramigne che offrono per carattere dei fiori contenuti in una specie di teca, formata da due valve allungate e terminate da una seta, la cui superiore è molto più piccola. Tale disposizione rende graziosa l'infioritura di queste gramigne. *Diz. Stor. Nat.*

CALOTIRSO, *Calothyrsus*, *Calothyrse*. (Stor. Nat.) Da καλος, *calos*, bello, e θυρσος, *thyrsos*, tirso. Una delle

divisioni del genere Grevillea nella famiglia delle Protee, le quali hanno per fioritura dei bellissimi tirsi. V. Tirso. *Diz. Stor. Nat.*

CALPIDIA, *Calpidia*, *Calpidie*. (Stor. Nat.) Da καλπις, *calpis*, urna. Nome dato ad una specie di pianta per la forma del loro calice che rassomiglia ad un' urna. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CALTA, *Caltha*, *Calthe et Populage*. (Stor. Nat.) Per sincope di καλαθος, *calathos*, cestella, paniere. Genere di piante, così dette per la forma della loro corolla che rassomiglia ad un piccolo paniere d' oro. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CAMA, *Chama*, *Came ou Chame*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di conchiglie bivalve. Sembra che sieno stati così chiamate da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino od attaccate alla terra; perchè queste conchiglie, le quali vivono ad una piccola profondità entro del mare, si trovano quasi sempre attaccate agli scogli od alle madrepore ed ai coralli, i quali sono anch' essi sempre aderenti agli scogli, ed alle volte ancora sopra dei corpi mobili, come dei legni od altre conchiglie. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Pini.*

CAMAGROSTIDE, *Chamagrostis*, *Chamagrostide*. (Stor. Nat.) Genere di piante stabilito per situare l' *Agrostide minima*; da χαμαι, *chamai*, a terra, ed αγροστις, *agrostis*, agrostide. V. Agrostide. *Diz. Stor. Nat.*

CAMALEONIANI, *Chamaeleoniani*, *Cameleoniens*. (Stor. Nat.) Famiglia di rettili, così chiamata perchè il genere Camaleonte ne è il tipo. V. Camaleonte. *Cuv.*

CAMALEONTE, *Chamaeleon*, *Cameleon*. (Stor. Nat.) Nome di un piccolo animale che forma un genere nei rettili, il quale fu così chiamato dagli antichi, perchè credettero trovare in esso qualche rassomiglianza con un piccolo leone, d' onde il nome; da χαμαι, *chamai*, a terra, umile, basso, e λεον, λεοντος, *leon*, *leontos*, leone. La grandezza del polmone di questi animali è ciò che dà loro la proprietà di cambiare di colore, non già, come si credeva, secondo i corpi sopra i quali essi si trovano, ma secondo il loro bisogno e le loro passioni. *Cuv.*

CAMARA, *Camara*, *Camara*. (Stor. Nat.) Da καμαρα, *camara*, volta. Specie di frutto, il cui pericarpio è una casella fatta a volta. *Mirb.*

CAMAROSI, *Camarosis*, *Comarose*. (Chirurg.) Da καμαρα, *camara*, volta, arco. Frattura del cranio, nella quale le porzioni dell' osso rotto si sollevano al di fuori a modo di volta. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

CAMEBUSSO, *Chamaebuxus*, *Chamaebuxus*. (Stor. Nat.) *Busso umile*, *basso*, *coricato*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e dal latino *buxus*, busso o bosso. Bauhin, e dopo lui altri botanici, hanno dato questo nome ad una specie di poligala, alla quale Linneo l' ha conservato come nome specifico, *Polygala chamaebuxus*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECERASO, *Chamaecerasus*, *Chamaecerise*. (Stor. Nat.) *Ciriegio nano*, *basso*, *piccolo*, *o ciriegio cespugliato*; da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e κερασος, *cerasos*, ciriegio. Molte piante hanno ricevuto questo nome: 1 una specie di ciriegio di Clusio, *prunus-chamaecerasus*, Jacq.; 2 diverse specie di *lonicera Linn.*, caratterizzate pei loro fiori geminali sopra lo stesso peduncolo solitario. Queste sono i *xylosteon et chamaecerasus* di Tournefort. Il Sig. Jussieu ne fa il genere *Kylosteon*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECIPARISSO, *Chamaecyparissus*, *Chamaecyparissus*. (Stor. Nat.) *Piccolo cipresso*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e κυπαρισσος, *cyparissos*, cipresso. Specie di santolina. Le sue foglie imbricate le danno qualche rassomiglianza col cipresso. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECISSO, *Chamaecissus*, *Chamaecissus*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e κισσος, *cissos*, ellera. Specie d' ellera che chiamasi comunemente *lauro-terrestre*, perchè essa non s' alza molto da terra. *Trev. Calep. Diz. Stor. Nat.*

CAMECISTO, *Chamaecistus*, *Chamaecistus*. (Stor. Nat.) Molte piante sono state così nominate da C. Bauhin, Clusius, ec. Queste sono delle cisti, l' azalea coricata, *azalea procumbens*, Linn., un oleandro, *Rhododendrum chamaecistus*, *Linn.*, ed il *Talinum*, *triangularis Linn.*

Questo vocabolo significa *cistio coricato o basso*, formato da χαμαι, a terra, vicino a terra, e κιστος, *cistos*, cistio. *Diz. Stor. Nat.*

CAMECRISTA, *Chamaecrista*, *Chamaecrista*. (Stor. Nat.) *Piccola cresta*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e dal latino *crista*, cresta. Nome dato da Breyne a due specie del genere *cassia*, ad una delle quali Linneo ha conservato questo nome. *Cassia chamaecrista et C. flexuosa. Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEDAFNE, *Chamaedaphne*, *Chamaedaphne*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e δαφνη, *daphne*, alloro. Sorta d' erba che ha le foglie simili all' alloro, d' onde il suo nome, quasi dicesse piccolo alloro. *Calep. Diz. Stor. Nat.*

CAMEDRIFOLIA, *Chamaedryfolia*, *Chamaedryfolia*. (Stor. Nat.) Pianta a *foglie di camedrio*, da χαμαιδρυς,

chamaidrys, camedrio, e dal latino *folium*, foglia. Plukenet dà questo nome alla *neurada procumbens Linn.*, pianta annuale d' Africa e d' Arabia. V. Camedrio. *Diz. Stor. Nat.*

CAMEDRIO, *Chamaedrys*, *Chamaedrys*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e δρυς, *drys*, quercia. Nome di una pianta che cresce nei luoghi incolti, pietrosi e montuosi, di cui i Botanici ne contano sino a venti specie.

CAMEFICO, *Chamaeficus*, *Chameficus*. (Stor. Nat.) *Fico nano*; da χαμαι, *chamai*, per terra, e dal latino *ficus*, fico. Lobel figura sotto questo nome un fico che sembra una varietà del fico ordinario. *Ficus carica Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEIRIDE, *Chamaeiris*, *Chamaeiris*. (Stor. Nat.) *Iride nano*, da χαμαι, *chamai*, a terra, ed ιρις, *iris*, iride. Così *Camerario*, *Clusio*, *Bauhin*, ec. chiamano alcune specie d' iridi, *Iris biflora*, *lutescens et pumila*. *Diz. Stor. Nat.*

CAMELEA, *Chamaelea*, *Chamelée*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, ed ελαια, *elaia*, oliva. Specie di pianta medicinale molto bassa, che ha le foglie simili a quelle dell' ulivo. *Alb.*

CAMELEONE, *Chamaeleon*, *Chameleon*. (Stor. Nat.) Sorta d' erba così detta da χαμαιλεων, *chamaileon*, camaleonte, per la varietà de' suoi colori, per cui si paragonarono a quelli a cui va soggetto quest' animale.

Nella Chimica Scheele ha così denominato una combinazione di nove a dieci parti di potassa di commercio, e di una d' ossido di manganese, la quale, disciolta nell' acqua, la colorisce di verde che diviene in seguito di un color violetto, e per la deposizione dei fiocchi d' un giallo rossastro che sembrano essere un idrato di manganese. Essa si discolora nei vasi aperti; quand' essa è verde o violetto gli acidi la coloriscono di rosa. Questa proprietà di cambiare di colore l' ha fatta chiamare Cameleone. V. Camaleonte.

CAMELEONIANI. V. Camaleoniani.

CAMELEONTE. V. Camaleonte.

CAMELINO, *Chamaelinum*, *Chamaelinum*. (Stor. Nat.) *Piccolo lino*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e λινον, *linon*, lino. Vaillant dà questo nome al *linum radiola* Linn.; specie di lino che costituisce ora un genere particolare, il *Radiola*. *Diz. St. Nat.*

CAMELO. V. Cammello.

CAMELOPARDO, *Camelopardalis*, *Camelopard*. (Stor. Nat.) Così gli antichi chiamavano quell' animale quadrupede

pede conosciuto dai moderni sotto il nome di Giraffa. Ebbe questa denominazione da καμηλος, *camelos*, cammello, e παρδαλις, *pardalis*, pantera, perchè, secondo Oppiano, quest' animale ha la pelle tigrata come quella della pantera, ed il collo lungo come quello del cammello. *Buff. Cuv. Calep.*

CAMEMESPILO, *Chamaemespilus*, *Chamaemespilus*. (Stor. Nat.) *Nespolo nano*; da χαμαι, *chamai*, a terra, e μεσπιλος, *mespilos*, nespolo. Due begli arboscelli sono stati così chiamati; cioè il *mespilus cotoneaster et chamaemespilus Linn. Diz. Stor. Nat.*

CAMEMIRSINE, *Chamaemyrsine*, *Chamaemyrsine*.(Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e μυρσινη, *myrsine*, mirto; piccolo od umil mirto, o mirto selvatico, con cui facevasi, secondo Plinio, un olio di tal nome. Ma secondo altri viene con tal vocabolo designato un arboscello, col quale fannosi le scope od il pugnitopo.

CAMEPEUCE, *Chamaepeuce*, *Chamaepeuce*.(Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e πευκη, *peyce*, larice, pino. È un' erba colle foglie simili à quelle del larice, che dagli antichi veniva adoperata con buon esito nei dolori dei lombi e della spina del dorso. *V. Plin. XXIV. c.* 15.

CAMEPITIDE, *Chamaepitys*, *Chamaepitys*. (Stor. Nat.) È il nome di una picciolissima erba, la quale ha le foglie come il pino, e credevasi buona per la gotta; deriva da χαμαι, *chamai*, a terra, vicino a terra, e πιτυς, *pitys*, pino, come se dicesse umile erba che rassomiglia al pino. *Trevoux. Diz. Stor. Nat.*

CAMEPLATANO, *Chamaeplatanus*, *Chamaeplatane*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e πλατανος, *platanos*, platano. Sorta di platano, così detto per la sua piccolezza. *Calep.*

CAMERODODENDRO, *Chamaerhododendros*, *Chamaerhododendros*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, ροδον, *rodon*, rosa, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Sorta di pianta di rose che viene vicino a terra, o cespugliata. *Encicl.*

CAMEROPSO, *Chamaerops*, *Chamaerops*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e ρεπω, *repo*, strascinarsi per terra, stendersi, dilatarsi. Genere di palme così dette, perchè una sua specie (il *Chamaerops*, *humilis*) non arriva mai all' altezza delle altre palme. *Th.*

CAMESICE, *Chamaesyce*, *Chamaesyce*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, e συκη, *syce*, fico. È una sorta di fico nano.

CAMITI, *Chamitae*, *Chamites*. (Stor. Nat.) Da χαμαι, *chamai*, a terra, attaccato a terra Nome dagli Oittografi dato alle conchiglie bivalve fossili ch' essi trovano avere qualche rapporto di forma colle Came. V. Cama. *Diz. Stor. Nat.*

CAMMAROLITI. V. Gammaroliti.

CAMMAROLOGIA. V. Gammarologia.

CAMMELLO. *Camelus Chameau*. (Stor. Nat.) Animale quadrupede assai noto pei grandi servigi che presta all' uomo, specialmente nell' arso clima dell' Africa e dell' Asia. Varie sono le etimologie di questo nome. Alcuni il derivano dal latino *camurus*, piegato, o dal greco καμπτω, *campto*, piegare, e μηρος, *meros*, coscia, gamba, perchè quando si vuol caricare, esso piega le sue gambe, e si rannicchia sino a terra per lasciarsi caricare in tale situazione; e finalmente altri con maggior fondamento da χαμηλος, *chamelos*, umile, col solo cambiar l' aspirata nella sua tenue, ed a meraviglia esprime la natûra di quest' animale. I Francesi sembrano aver adottato quest' ultima etimologia nello scrivere questo vocabolo. *Buff. Calep.*

CAMMELLOPARDO. V. Camelopardo.

CAMOTIPOLITE, *Chamotypolithes*, *Chamotypolithe*, (Stor. Nat.) Così alcuni Oittografi chiamano le *Came pietrificate*, o le pietre che ne portano l' impronta.

Questo vocabolo è formato dalla parola *Cama*, da τυπος, *typos*, forma, figura, e λιθος, *lithos*, pietra. V. Cama. *Sonn.*

CAMPILO, *Campylus*, *Campyle*. (Stor. Nat.) Da καμπυλος, *campylos*, pieghevole, arrendevole, flessibile. Genere di piante, così dette per essere a fusti gracili rampicanti e flessibili. *Diz. Stor. Nat.*

CAMPINEMA, *Campynema*, *Campyneme*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così dette dall' abbreviazione del vocabolo καμπυλος, *campylos*, curvo, adunco, e νημα, *nema*, filo, per avere queste piante sei stami a filamenti ricurvi. *Diz. Stor. Nat.*

CAMPSIO, *Campsis*, *Campsis*, (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da καμψις, ιος, *campsis*, *ios*, curvatura, perchè fra gli altri caratteri offrono quattro stami a filamenti ricurvi, di cui due più corti. *Diz. Stor. Nat.*

CANCRENA e GANGRENA, *Gangraena*, *Gangrene*. (Med.) Allorchè una parte del corpo non ha più il suo calore, sensibilità ed elasticità, e che il suo colore naturale è cambiato in bruno, livido, nero, e che si formano delle piccole bolle e vesciche sopra la superficie piena di un' acqua rossa, livida o nera, questo stato che è una mor-

tificazione incominciata, chiamasi dai Greci γαγγραινα, *gag-graina*, gangrena, dal verbo γραινω, *graino*, mangiare, consumare, perchè la cancrena consuma ben presto le parti vicine se trascurasi di applicarle i dovuti rimedj. *Lav.*

CANCROFAGO, *Cancrophagus*, *Cancrophage*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie d' uccello, o martino pescatore, perchè si nutrisce di grossi granchi; dal latino *cancer*, *cri*, granchio, e φαγω, *phego*, mangiare. *Diz. Stor. Nat.*

CANCROIDE, *Cancroides*, *Cancroide*. (Stor. Nat.) Nome di una specie d' insetto del genere Falangio. Sembra essere stato così denominato dal latino *cancer*, *cri*, gambero, e dal greco ειδος, *eidos*, rassomiglianza, perchè corre all' indietro come fa il gambero. *Pini.*

CANEFORA, *Canephora*, *Canephore*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così dette da κανης, *canes*, cestella, paniere, e φερω, *phero*, portare, a motivo della forma dell' involucro de' suoi fiori. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CANFOROSMA, *Camphorosma*, *Camphorosme et Camphrée*. (Stor. Nat.) Dall' Arabo *kamphur*, canfora, e dal greco οσμη, *osme*, odore. Nome dato ad un genere di piante, perchè tramandano un forte odore di Canfora. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CANTARELLO, *Cantharellus*, *Cantharelle*. (Stor. Nat.) Da καυθαρος, *cantharos*, sorta di vaso, o tazza. Nome di un genere di piante crittogame, o di funghi, perchè il loro cappello somiglia ad un piccolo vaso. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CANTARIDI, *Cantharides*, *Cantharides*. (Stor. Nat. e Farm.) Genere d' insetti velenosi con ali e piedi simili alle mosche, che trovansi nella Spagna sul frumento e sulle foglie dei pioppi, le quali si adoperano come un epispastico per far sollevare vesciche; da καυθαρις, ιδος, *cantharis*, *idos*, sorta d' insetto caustico. *Ch. Diz. Sc. Med. Cuv.*

CANTARIDIE, *Cantharidiae*, *Cantharidies*. (Stor. Nat.) Da καυθαρις, *cantharis*, cantaride. Si chiama così una famiglia d' insetti, a motivo della proprietà vescicatoria ch' essi hanno, come le cantaridi. V. CANTARIDI. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CANTARO, *Cantharus*, *Canthare*. (Stor. Nat.) Nome derivato da καυθαρος, *cantharos*, con cui i Greci chiamavano un pesce. I moderni naturalisti lo hanno applicato ad un genere pure di pesci. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CANTO, *Canthus*, *Canthus*. (Anat.) Da καυθος, *canthos*, angolo dell' occhio. Si dà questo nome all' angolo dell' occhio. Quello dalla parte del naso si chiama il gran canto od interno; quello che è verso le tempia, il piccolo canto o l' esterno. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAPNELEO, *Capnelaeum*, *Capnelaeum*. (Farm. e Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo, e l ελαιον, *elaion*, olio. È una specie di resina o catrame più calida, sottile e liquida d' ogni altra, e quasi fluida come l'olio, e che esposta al sole tramanda molto fumo.

CAPNIA, *Capnia*, *Capnie*. (Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo. Genere di piante della *Crittogamia* e della famiglia delle alghe, che è stato formato a spese dei *licheni* di Linneo, così chiamate per essere di un colore oscuro, per cui sembrano affumicate.

Capnia è ancora il nome di una gemma, così detta perchè sembra affumicata. *Diz Stor. Nat. Th. Calep.*

CAPNOIDE, *Capnoides*, *Capnoide*. (Stor. Nat.) Da καπνος, *capnos*, fumo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante, così dette perchè comprende alcune specie del genere fumosterno di Linneo. *Diz. Stor. Nat. Encicl.*

CAPPARIDEE, *Capparides*, *Capparidées*. (Stor. Nat.) Da καππαρις, *capparis*, cappero. Famiglia di piante che ha per tipo il genere cappero. *Diz. Stor. Nat.*

CAPRO, *Caprus*, *Capros*. (Stor. Nat.) Da καπρος, *capros*, cinghiale, ed è anche il nome di un pesce. I moderni hanno applicato lo stesso nome ad un genere di pesci. *Diz. Stor. Nat.*

CAPSALA. V. Cassala.

CAPSELLA. V. Cassella.

CAPSICO, *Capsicum*, *Capsique et Piment*. (Stor. Nat.) Da καπτω, *capto*, mordere. Genere di piante, così dette pel loro sapore bruciante che sembra mordere le labbra. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CAPSULA, Cassula.

CAPSULARIA, Cassularia.

CARA, *Chara*, *Charagne*. (Stor. Nat.) Da χαιρω, *chairo*, rallegrarsi, godere. Nome dato ad un genere di piante, perchè crescono nelle acque stagnanti. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CARABO, *Carabus*, *Ecrevisse*. (Stor. Nat.) Da καρα, *cara*, capo, e βαρυς, *barys*, grave, o βους, *boys*, bue. Secondo Plinio *lib. IX. c.* 31 è una sorta di granchio dagli altri differente per le fattezze della sua coda, e particolarmente per la gravità del suo capo. Ma secondo Isidoro *lib. XIX. c.* 1 è una specie di barchetta.

CARADRIO, *Charadrius*, *Charadrius*. (Stor. Nat.) Da χαραδρα, *charadra*, fossa, canale, letto di fiume. Nome che gli antichi davano ad un uccello che abita vicino alle cadute d' acqua. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere d' uccelli chiamati in italiano *pivieri*, perchè que-

sì si trattengono volentieri alle foci dei fiumi e vicino alle cadute d' acqua. *Sonn. Pin. Buff.*

CARANCE, *Caranx*, *Caranx*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, forse da καρα, *cara*, testa, a motivo che sono rimarcabili per una specie di prominenza che presenta la loro testa, per la forza di questa parte, e per lo splendore di cui essa brilla. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CARANXOMORO, *Caranxomorus*, *Caranxomore*. (Stor. Nat.) Dal nome del pesce *Carance*, ed ομορος, *omoros*, confinante, vicino. Nome dato ad un genere di pesci, perchè essi non differiscono dai pesci del genere Carance, se non se per avere una sola pinna dorsale. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARCARODONTI, *Carcharodonta*, *Carcharodontes*. (St. Nat.) Da καρχαρος, *carcharos*, scabro, duro, spesso, acuto; ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Denominazione degli animali che hanno i denti acuti e molto stivati. Così il Leone e l' Orso fra i quadrupedi, e il cane marino fra i pesci. *Cast. Onom.*

CARCHESIO, *Carchesium*, *Carchesien*. (Chirurg.) Da καρχεσιον, *carchesion*, che significa tanto tazza, che antenna, fune, la cima di un albero di nave o la gabbia. Nella Chirurgia si applica quest' epiteto ad una specie di legatura adoperata dagli antichi per fare l' estensione nelle lussazioni e nelle fratture; essa si fa come il nodo che attacca la vela al di sopra della gabbia di una nave, da cui essa prese il nome *Diz. Sc. Med.*

CARCINODO V. Carcinomatoso.

CARCINOMA, *Carcinoma*, *Carcinome*. (Chirurg.) Da καρκινος, *carcinos*, cancro, granchio, e νεμω, *nemo*, pascere, consumare pascendo. Tumore duro, rotondo, ineguale, livido o di color di piombo, circondato da più vasi gonfi, varicosi, che rappresentano presso a poco le zampe di un granchio. Questo tumore che chiamasi ancora cancro, per lo più comincia senza dolore, e non è più grosso di una nocciola, ma in seguito cresce molto, e diviene assai doloroso. Le parti più facili ad essere attaccate da questo morbo sono le mammelle, le ascelle, le parotidi, il naso, le labbra, le parti naturali, la matrice e l' ano, e più di frequente le donne che gli uomini. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CARCINOMATOSO o Carcinode, *Carcinodes*, *Carcinomateux*. (Chirur.) Da καρκινος, *carcinos*, cancro, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza. Tumore che rassomiglia, o si approssima al Cancro. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CARDAMINE, *Cardamon*, *Cardamine*. (Stor. Nat.) Genere di piante fortificanti o stomatiche, forse così dette

da καρδια, *cardia*, cuore, ed αμυνω, od αμυνω, *amyno*, od *amino*, ajutare. *Th. Diz. Sc. Med.*

CARDIA, *Cardia*, *Cardie*. (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Così dagli Anatomici chiamasi l' orificio superiore dello stomaco, perchè esso è situato vicino al cuore. *Diz. Sc. Med. Plenk.*

CARDIACA, *Cardiaca*, *Cardiaque*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Pianta così chiamata, perchè si stima giovevole alle palpitazioni del cuore.

CARDIACI, *Cardiaca*, *Cardiaques*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Epiteto che si dà ai rimedj che fortificano il cuore, ristabiliscono l' elasticità dei solidi, rinvigoriscono gli spiriti, e facilitano la circolazione del sangue: sono la stessa cosa che cordiali ed analettici.

Si serve ancora del nome *cardiaco* per dinotare tutto quello che appartiene al cuore.

CARDIACO, *Cardiacus*, *Cardiaire*, nella Storia naturale è ancora il nome che si dà ad un verme perchè generasi nel cuore. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CARDIAFLOGOSI, *Cardiaphlogosis*, *Cardiaphlogose*. (Chirur.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione del cuore, prodotta da qualche contusione violenta esterna, o da ferita superficiale.

CARDIAGRAFIA, *Cardiagraphia*, *Cardiagraphie*. (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione del cuore. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CARDIALGIA, *Cardialgia*, *Cardialgie*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, ed anche orificio superiore dello stomaco, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore violento che si sente all' orificio superiore o sinistro dello stomaco, accompagnato da grande palpitazione di cuore, da sudore freddo e da una inquietudine così grande, che l' ammalato non può restare lungo tempo nella stessa situazione. La *Cardialgia* costituisce il genere III. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Alib.*

CARDIALOGIA, *Cardialogia*, *Cardialogie*. (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' Anatomia che tratta sopra l' uso delle differenti parti del cuore. *Lav*

CARDIARIO, *Cardiarius*, *Cardiaire*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Epiteto che si dà a que' vermi che si generano spontaneamente nel cuore. *Diz. Sc. Med.*

CARDIATOMIA, *Cardiatomia*, *Cardiatomie*. (Anat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che insegna la maniera di preparare e tagliare le differenti parti del cuore. *Lav.*

CARDIECTASIA, *Cardiectasis*, *Cardiectase*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, ed εκτασις, *ectasis*, dilatazione. Malattia costituente il genere VII della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, la quale consiste in uno straordinario aumento che accade nel volume del cuore; aumento che è il risultato di un addensamento dell' intima sostanza di quest' organo, o di una dilatazione eccessiva delle sue cavità. *Alib.*

CARDIO, *Cardium*, *Carde et Bucarde*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Nome di un genere di testacei bivalvi, così detti per avere una conchiglia di figura quasi simile ad un cuore. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARDIOGMO o CARDIONCO, *Cardiogmus*, *Cardiogme*. (Chirurg.) Aneurisma vero che si forma nell' Aorta presso il cuore, o nel cuore stesso.

La parola è greca καρδιωγμος, *cardiogmos*, che significa molestia o corrosione dell' orificio dello stomaco, chiamato *cardia*, che deriva da καρδια, *cardia*, cuore, ed anche bocca dello stomaco, e δηγμα, *degma*, morso, corrosione. Riguardo poi all' etimologia di *Cardionco*, che ha lo stesso significato, viene da καρδια, *cardia*, cuore, e ογκος, *ogcos*, tumore, dilatazione. *Rugg. Encicl. Chir.*

CARDIOLITI, *Cardiolithi*, *Cardiolithes*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome che si dà ai Cardj o Bucardi fossili. *Diz. Stor. Nat.*

CARDIOPALMIA, *Cardiopalmia*, *Cardiopalmie*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e παλμος, *palmos*, palpitazione; da παλλω, *pallo*, vibrare, scuotere, agitare. Con questo nome il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale indica quella malattia detta altrimenti *palpitazione di cuore*, la quale consiste in un movimento violento ed irregolare di quest'organo. Questa malattia costituisce il genere I. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale ec. *Alib.*

CARDIOSPERMO, *Cardiospermum*, *Cardiosperme et Corinde*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi sono globulosi ed hanno una macchia in forma di cuore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CARDIOTROTO, *Cardiotrotus*, *Cardiotrote*. (Chir.) Da καρδια, *cardia*, cuore, e τρωω, *troo*, ferire. Si dice di coloro che sono feriti nel cuore. *Cast.*

CARDITA, *Cardita*, *Cardite*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Nome di un genere di conchiglie bivalve, perchè il carattere principale di una sua specie è di essere in forma di cuore. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CARDITI, *Carditi*, *Cardites*. (Stor. Nat.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Così vengono denominate le conchiglie bivalve fossili del genere Cardita. V. Cardita. *Diz. Stor. Nat. Bom.*

CARDITIDE, *Carditis*, *Cardite*. (Med.) Da καρδια, *cardia*, cuore. Infiammazione del cuore. Questa malattia costituisce il genere IV. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Diz. Sc. Med.*

CAREBARIA, *Carebaria*, *Carebarie*. (Med) Da καρη, *care*, testa, e βαρυς, *barys*, grave, pesante. I Medici indicano con questa parola una specie di dolore di testa, il di cui principal fenomeno è la sensazione di gravità che l'accompagna. *Diz Sc. Med. Cast.*

CARFALEA, *Carphalea*, *Carphale*. (Stor. Nat.) Da καρφαλεος, *charphaleos*, arido, da καρφω, *carpho*, inaridire. Genere di piante così dette perchè sembrano disseccate. *Th. Diz. St. Nat.*

CARFOLOGIA, *Carphologia*, *Carphologie*. (Med.) Vocabolo derivato da καρφος, *carphos*, festuca, paglia, e da λεγω, *lego*, raccogliere, radunare; *festucarum collectio*, *vel festucas colligere*.

La *Carfologia* consiste nel movimento disordinato che fa un ammalato, che sembra voler prendere dei corpuscoli che svolazzano avanti a lui, o rimenare le sue coltri, od infine sforzarsi di svellerne i peli.

Alcuni Medici scrivono e pronunciano *Carpologia*, facendo in allora derivare questo vocabolo da καρπος, *carpos*, il pugno, dandogli per significazione una agitazione estrema delle mani e delle braccia, ma è un errore. *Diz. Sc. Med.*

CARICOIDE, *Caricoides*, *Caricoide*. (Stor. Nat.) Dal latino *carica*, sorta di fico, e dal greco ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Fossile che ha la figura di un fico. *Diz. St. Nat.*

CARIOCARO, *Caryocar*, *Caryocar*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce. Genere di piante che portano un grosso frutto, in cui sono rinchiuse quattro mandorle di un grato sapore che si avvicina a quello della noce comune. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CARIOCATACTO. V. Caruocatacto.

CARIOCOSTINO, *Caryocostinus*, *Caryocostin*. (Farm. e Med.) Specie di elettuario, nel quale sono riuniti il garofano;

rofano, il costo, il zenzero, ec.; questo elettuario passava altre volte per purgante, e nello stesso tempo rianimava le forze degli organi digestivi; da καρυκεω, *caryceo*, condire, acconciare, e κοστος, *costos*, costo, sorta di pianta aromatica che era la principale base di questo elettuario. *Diz. Sc. Med.*

CARIOFILLEE, *Caryophyllae*, *Garyophyllées*. (Stor. Nat.) Da καρυοφυλλον, *caryophyllon*, chiodo di garofano. Famiglia di piante così dette, perchè il complesso del loro fiore forma una specie di chiodo simile a quello dei garofani, o fors' anche, perchè una delle primarie specie di questa famiglia, cioè il *Dianthus Caryophyllatus*, ha l'odore di questa droga. I fiori poi di questa famiglia chiamansi Cariofillacei. *Bertan. Mirb. Decand. Diz. Stor. Nat.*

CARIOLOBA, *Caryoloba*, *Caryolobe*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, e λοβος, *lobos*, lobo. Genere di piante, il di cui frutto è simile ad una noce col pericarpio lobato. *Diz. Stor. Nat.*

CARIOPSI, o CARIOSSI, *Caryopsis*, *Caryopse*. (Stor. Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, ed οψις, *opsis*, aspetto. Nome di un pericarpio monospermo, membranoso, arido, e tenacemente connesso al seme proprio delle gramigne; la sua consistenza ha molta somiglianza alla placenta od epidermide che involge tenacemente il seme della noce, da cui sembra trarre il nome. *Decand. Bertan.*

CARIOTA, *Caryota*, *Caryote*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, il cui frutto si paragonò ad una noce, in greco detto καρυον, *caryon*. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CARO, *Carus*, *Carus*. (Med.) Da καρος, *caros*, sopore grave. È questo un profondo assopimento senza febbre che giunge a far perdere il sentimento, il moto volontario e l'immaginazione, ma con libertà di respiro, ed un polso pieno e forte. Quelli che sono attaccati da questa malattia tengono gli occhi chiusi allorchè loro si parla ad alta voce, che se si muovano, o che si tormentino, aprono gli occhi, ma senza vedere, senza intendere, senza rispondere alle dimande che loro si fanno, e ritornano ben presto nel primiero stato. Il *Caro*, è una malattia più forte della *Letargia*, e più leggera dell' *Apoplessia*, ma degenera sovente in quest' ultima. *Lav. Ch. Cast.*

CAROSI, *Carosis*, *Carose*. (Med.) Da καρος, *caros*, sopore, sonno, assopimento, sonnolenza. *Cast.*

CAROTICO, *Garoticus*, *Carotique*. (Med.) Da καρος, *caros*, sonno, sopore. Epiteto che si dà a coloro che sono affetti dal *Caro*, ed ai sintomi ed affezioni che l'accompagnano.

Si dice ancora medicamento carotico quello che produce il sonno ed il sopore, ma però è poco usitato, e meglio in questo senso usasi il vocabolo *Narcotico*. Molte piante vengono pure denominate *carotiche*, allorchè hanno una virtù soporifera, addormentano e levano il sentimento. *Diz. Sc. Med Lav.*

CAROTIDEO, *Carotideus*, *Carotidien*. (Anat.) *Che ha rapporto alle arterie carotidi*: per esempio, il condotto o canale *carotideo* ec., da καρωτιδες, *Carotides*, carotidi, da καρος. *caros*, sopore. *Diz. Sc. Med.*

CAROTIDI, *Carotides*, *Carodites*. (Anat.) Da καρος, *caros*, sopore. Nome di due arterie del collo, una da ciascuna parte, che servono per trasportare il sangue dall' aorta al cervello, e che gli antichi dicevano essere la causa dell' assopimento, perciò così le denominarono. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CARPESIO, *Carpesium*, *Carpesie*. (Stor. Nat.) Nome alterato di καρφος, *carphos*, paglia, stoppia. Genere di piante così nominate, perchè le scaglie esteriori del loro calice embricciato sono di una consistenza secca ed arida, come quella della paglia. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CARPIANO, *Carpianus*, *Carpien*. (Anat.) *Che appartiene al carpo*; da καρπος, *carpos*, carpo: legamento carpiano, regione carpiana. ec. V. Carpo. *Diz. Sc. Med.*

CARPO, *Carpus*, *Carpe*. (Anat.) Parte della mano situata tra l' antibraccio ed il metacarpo composto di otto piccioli ossi; da καρπος, *carpos*, che significa lo stesso. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CARPOBALSAMO, *Carpobalsamum*, *Carpobalsame*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. È la bacca od il frutto di un albero che dà il vero balsamo orientale, rassomigliante assai nella figura, nella mole e nel colore a quello della terebentina. *Ch. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

CARPODETO, *Carpodetus*, *Carpodet*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e δετος, *detos*, legato, da δεω, *deo*, legare. Nome di un genere di piante, la di cui bacca è cinta nel mezzo da un anello che sembra legarla. *Th. Diz. Stor. Nat Sonn.*

CARPO-FALANGINO, *Carpo-phalanginus*, *Carpophalangien*. (Anat.) *Che si estende dal carpo alle falangi*; da καρπος. *carpos*, carpo, e φαλαγξ, *phalagx*, falange. Nome di due muscoli, di cui uno appartiene al pollice, e l'altro al dito piccolo Il primo è conosciuto sotto il nome di corto flessorio del pollice; il secondo sotto quello d' adduttore del dito piccolo. V. Carpo e Falange. *Diz. Sc. Med.*

CARPOFORO, *Carpophorum*, *Carpophore*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e φερω, *phero*, portare. Con questo nome Link conosce il sostegno che nasce dal ricettacolo, e che sostiene il solo pistillo che deve cangiarsi in frutto *Decand.*

CARPOLEPIDE, *Carpolepis*, *Carpolepide*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e λεπις, *lepis*, scaglia, corteccia. Genere di piante che comprende delle specie, i cui frutti sono solitarj sotto delle scaglie imbricate e distinte dalle foglie. *Diz Stor. Nat.*

CARPOLITI, *Carpolithes*, *Carpolithes*. (Stor. Nat.). Da καρπος, *carpos*, frutto, e λιθος, *lithos*, pietra. Si dà questo nome a dei frutti pietrificati, come sono le noci, le ghiande, le castagne, ec. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

CARPOLOGIA, *Carpologia*, *Carpologie*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso ragionato sopra i frutti. *Sonn.*

CARPOMANIA, *Carpomania*, *Carpomanie*. (Stor. Nat.) Questo vocabolo che significa *quantità di frutta*, formato da καρπος, *carpos*, frutto, e μανια, *mania*, eccesso, è il nome che dassi a quella malattia stenica che forma il genere VI. della I classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Consiste essa in un' eccessiva copia di frutti che sogliono produrre le piante quando sono in uno stato di sommo vigore, cagionato o da sostanziosa condizione di alimento, o dalla località in cui si trovano, o finalmente dalle stagioni oltremodo propizie alle piante stesse. Questo morbo si palesa all' agricoltore sugli alberi fruttiferi; e soverchi esempj ce ne forniscono i Pomi ed i Peri, i quali si caricano di molte frutta di piccolissima mole, e non sì saporiti come dovrebbero essere. *Bertan.*

CARPO-METACARPIANO, *Carpo-metacarpianus*, *Carpo-metacarpien*. (Anat.) *Che appartiene o va dal carpo al metacarpo*; da καρπος, *carpos*, carpo, e μεταχαρπιον, *metacarpion*, metacarpo. Nome di due muscoli, secondo la nomenclatura metodica del Sig. Chaussier. Una è il *carpo-metacarpiano del pollice*, l' altro il *carpo-metacarpiano* del piccolo dito. Tutti e due sono situati alla palma della mano. *Diz. Sc. Med.*

CARPOMORFI, *Carpomorpha*, *Carpomorphes*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e μορφοω, *morphoo*, formare, delineare, figurare. Achario chiama così gli organi dei *Licheni*, che simulano quelli della fruttificazione, ossia gli Apoteci, i Propaguli, ec., non essendo ancora deciso se questi veramente siano gli organi riproduttori. *Bertan.*

CARPOMORFITI, *Carpomorphitae*, *Carpomorphites*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e μορφη, *morphe*, forma. Nome dato da qualche autore a quelle pietre, sopra le quali si vedono delle impronte di qualche frutto, ovvero ne hanno la forma.

CARPOMOSSIA, *Carpomoxia*, *Carpomoxie*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, ed οξεια, *oxeia*, che è il femminino di οξυς, *oxys*, acido, acerbo. Malattia stenica formante il genere IV della I classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore Re. Questa avviene ai frutti, i quali se ne rimangono acerbi. *Bertan.*

CARPOPTOSI, V. Carpottosi.

CARPO-SOPRA-FALANGINO, *Carpo-supra-phalanginus*, *Carpo-sus-phalangien*. (Anat.) *Che occupa la regione del carpo e di una delle falangi*; da καρπος, *carpos*, carpo, dal latino *supra*, sopra, e da φαλαγξ, *phalagx*, falange. Un sol muscolo porta questo nome nella nomenclatura metodica: è il *carpo-sopra-falangino* del pollice e corto adduttore del pollice. V. Carpo e Falange. *Diz. Sc. Med.*

CARPOTTOSI, *Carpoptosis*, *Carpoptose*. (Stor. Nat.) Da καρπος, *carpos*, frutto, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Malattia delle piante formante il genere IV della III classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nella caduta straordinaria o preternaturale dei frutti, non rimanendone attaccati alla pianta che pochissimi.

CARUOCATACTE, *Caruocatactes*, *Caruocatactes*. (Stor.) Nat.) Da καρυον, *caryon*, noce, e κατεγω, *catago*, rompere, spezzare. Nome dato ad un uccello, perchè rompe le noci col becco per trarne il suo nutrimento. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CASSA, *Capsa*, *Caisse*. Da κατα, *capsa*. Nell' Anatomia si dice *Cassa* del tamburo o del timpano una cavità irregolare formata nella grossezza della porzione pietrosa dell' osso temporale, a motivo della sua somiglianza con un tamburo od una cassa militare. *Diz. Sc. Med.*

CASSALA, *Capsala*, *Capsale*. (Stor. Nat.) Da κατα, *capsa*, cassa. Genere d' animali d' incerta classe, che offrono per carattere, corpo crostaceo, convesso al di sopra, membranoso e piatto al di sotto, con tre dischi, due eguali alla parte anteriore, ed il terzo più grande alla parte posteriore, per cui sembra una specie di cassa. *Diz. Stor. Nat.*

CASSELLA, *Capsella*, *Capselle*. (Stor. Nat.) Dal latino *capsella*, cassettina; da κατα, *capsa*, cassa. Genere di piante stabilito a spese del genere *Thlapsis*, che ha per

carattere un frutto fatto in forma di piccola cassa. *Diz. Stor. Nat.*

CASSULA, *Capsula*, *Capsule*. (Stor. Nat.) Parola formata dal latino *capsula*, diminutivo di *capsa*, cassa, e questa dal greco καψα, *capsa*, che significa lo stesso, con cui i naturalisti esprimono un pericarpio secco e cavo, che si apre in una maniera determinata da una o più parti, chiamate valve o battenti.

Dagli Anatomici si dice *Cassula* una specie di guaina membranosa, in cui è chiuso alcun viscere del corpo. *Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

CASSULARIA, *Capsularia*, *Capsulaire*. (Stor. Nat.) Dal latino *capsula*, cassetta; dal greco καψα, *capsa*, cassa. Genere stabilito da Cuvier nella famiglia dei Zoofiti, che presenta per carattere un fusto della consistenza della carta, semplice, o ramoso, le cui estremità vengono terminate da piccole caselle traforate. Un tal nome venne applicato anche ad una conchiglia fossile del genere Terebratula. *Diz. Stor. Nat*

CATACASMA, *Catachasma*, *Catachasme*. (Chirurg.) *Scarificazione*, da κατα, *cata*, giù, e χασμαομαι, *chasmaomai*, aprire, da χαινω, *chaino*, aprire. Con questo nome gli antichi indicavano quelle incisioni che si facevano alla pelle ed alle parti sottoposte, mediante un gran numero di aperture *Rugg. Diz. Sc. Med.*

CATACLASI, *Cataclasis*, *Cataclase*. (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e κλαζω, *clazo*, o κλαω, *clao*, rompere, piegare. Questo vocabolo in generale dinota lo storcimento d'una parte qualunque; ma è stato adoperato più particolarmente per indicare una affezione spasmodica degli occhi e delle palpebre. Vogel lo ha adoperato in questo senso. *Diz. Sc. Med. Cast.*

CATACLIDIO, *Cataclidius*, *Cataclidien*. (Anat.) Da κατα, *cata*, giù, al di sotto, e κλειδιον, *cleidion*, clavicola. Nome che si dà alla prima costa, perchè è sottoposta alla clavicola. *Cast.*

CATACLINO, *Cataclinus*, *Catacline*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e κλινω, *clino*, giacere. È il nome che si dà a coloro che per qualche male cronico, o per mancanza di forze sono obbligati a letto. *Cast.*

CATACCLISMA, *Cataclysma*, *Cataclysme*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e κλυζω, *clyzo*, lavare, inondare. Nella medicina antica si usava questo vocabolo per dinotare un'irrigazione o lavamento delle parti interne del corpo.

CATACLISMO, *Cataclysmus*, *Cataclysme*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e κλυζω, *clyzo*, lavare, inondare.

Nella medicina significa un bagno fatto a doccia, e che cade sopra tutte le parti del corpo. *Diz. Sc. Med. Onom. Ch. Alb.*

CATACRISTO, *Catachristus*, *Catachriste*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, e χριω, *chrio*, ungere. Epiteto che si dà ai rimedj che si adoprano per mezzo delle unzioni. *Cast.*

CATACUSTICA, *Catacustica*, *Catacoustique* (Fis.) Da κατα, *cata*, contro, ed ακουω, *acoyo*, udire. È la scienza che ha per oggetto i suoni riflettuti, o quella parte dell' Acustica che considera la proprietà degli Echi; ovvero in generale dei suoni che non giungono all' orecchio direttamente dal corpo sonoro, ma che non lo percuotono, se non dopo di essere stati riflettuti da altri corpi. *Encicl.*

CATADIOTTRICO, *Catadioptricus*, *Catadioptrique* (Ott.) Si dà questo nome a ciò che appartiene tanto alla *Catottrica* che alla *Diottrica*, cioè alla teoria della luce riflessa ed alla luce rifratta. Per esempio, un istrumento od una lente che riflette e rifrange nello stesso tempo i raggi, è chiamata catadiottrica. *Per l' etimologia* V. Catottrica e Diottrica. *Encicl.*

CATAFORA, *Cataphora*, *Cataphore*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e φερω, *phero*, portare. Specie di male letargico o soporifero, che appena differisce un poco del *Coma*; è così detto, perchè il corpo e la membra, quando si è preso da questo male, sono abbandonati al loro proprio peso. *Diz. Sc. Med. Lav. Ch.*

CATAFRATTA, *Cataphracta*, *Cataphracte*. Da κατα, *cata*, contro, e φρασσω, *phrasso*, munire. Corsaletto o Giaco.

Catafratta, nella Chirurgia, è il nome di una specie di fasciatura, di cui si fa uso per le lussazioni o fratture delle coste, delle vertebre, delle clavicole, dello sterno ec. Essa fu così chiamata, perchè in qualche maniera rappresenta una corazza od armatura simile a quella che portavano i soldati romani, chiamati *Catafratti*.

Nella Storia naturale chiamasi Catafratto il corpo di un pesce, allorchè ha la pelle assai dura e coperta di scaglie molto stivate, od unite fra loro, di modo che sembrano formare un sol pezzo.

Catafratto chiamasi ancora un genere di pesci, perchè hanno la testa coperta di piastre larghe e dure, e delle lame longitudinali e dure da ciascuna parte del corpo. *Alb. Enc. Lav. Diz. Sc. Med. Diz. St. Nat. Sonn.*

CATAGMATICI, *Catagmatica*, *Catagmatiques*. (Chir.) Da καταγμα, *catagma*, frattura, da κατα, *cata*, contro, ed αγνυμι, *agnymi*, rompere, spezzare. Epiteto dei rimedj i-

donei a saldare ed unire le ossa rotte, con promuovere ed ajutare la formazione nel callo. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CATALEPSIA. V. Catalessia.

CATALESSIA, *Catalepsis*, *Catalepsie*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, è λαμβανο, *lambano*, trattenere, arrestare. Affezione soporosa, con una convulsione tonica di tutto il corpo, che obbliga l'ammalato a restare nella positura che l'ha sorpreso. Somigliante ad una statua, il *Cataletti-co* sta cogli occhi aperti, senza vedere, senza sentire, senza intendere e senza far alcun movimento: ma quando si spinge, esso si muove, fa un passo o due, e poi torna nella situazione primiera. Se gli si muovono le braccia o le gambe, esso le tiene nella positura che gli si mettono. Il suo sguardo è fisso, la sua respirazione, ancorchè libera, è lenta, il suo polso è pieno. Questa malattia non è frequente; ella attacca principalmente i melancolici. *Diz. Sc. Med Cast*

CATALISI, *Catalysis*, *Catalyse*. (Med.) Da καταλυω, *catalyo*, disciogliere, distruggere. È un vocabolo adoperato da' Medici per dinotare lo stato di un ammalato che sia in procinto per morire. *Cast.*

CATALOTICO, *Cataloticum*, *Catalotique*. (Med.) Da καταλυω, *catalyo*, disciogliere, distruggere. Epiteto che si dà ai rimedj, il di cui effetto è di appianare e dissipare i segni che rimangono sopra la pelle dopo cicatrizzate alcune ferite. *Encicl.*

CATAMENIALE, *Catamenialis*, *Catamenial*. (Med.) *Che è d'ogni mese, o che viene in ogni mese.* Da κατα, *cata*, da, per, e μην, ηνος, *men*, *enos*, mese. Si chiama così una specie di rogna che viene ogni mese in luogo dei mestrui. *Plenk.*

CATAMENIE, *Catameniae*, *Catamenies*. (Med.) Da κατα, *cata*, in, per, e μην, ηνος, *men*, *enos*, mese. Purgazioni mensuali delle donne, dette altrimenti mestrui. *Lav.*

CATANANCE, *Catanance*, *Catanance et Cupidone*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, per, ed ανανγχη, *anagche*, necessità. Dioscoride con questo nome chiama una pianta, di cui le donne della Tessaglia servivansi ne' loro incanti, onde costringere gli uomini ad amarle quasi per necessità. Nella Botanica moderna si applicò un tal nome ad un genere di piante che non hanno che poca analogia colla *Catanance* de' Greci, e non possiedono alcuna qualità afrodisiaca. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CATANIPTRO, Catanittro.

CATANITTRO, *Catanyptrum*, *Catanyptre*. (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e νυττω, *nytto*, pungere. Si dà que-

sto nome ad uno stramento che è una specie di ago, il quale serve per aprire gli ascessi della cornea. *Bertran.*

CATAPASMA, *Catapasma*, *Catapasme.* (Med.) Da κατα, *cata*, sopra, e πασσω, *passo*, spargere, gettare. Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo e sulla parte inferma. *Alb. Diz. Sc. Med. Ch. Lav.*

CATAPETALE, *Catapetalae*, *Catapetales.* (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, appresso, e πετηλον, *petalon*, petalo. Così Link chiama le corolle polipetale, coi petali leggermente riuniti fra di loro, come nelle malvacee. *Decand.*

CATAPLASMA, *Cataplasma*, *Cataplasme.* (Chirurg.) Da κατα, *cata*, giù, e πλασσω, *plasso*, formare, impiastrare. Con questa voce intendesi un topico od esterno rimedio di molle consistenza, composto di varie sostanze animali, vegetabili e minerali, come grassi, fiori, frutti, polvere ec., che si applica a qualche parte del corpo, onde calmare i dolori, risolvere i tumori e facilitare la suppurazione. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CATAPLESSIA, *Cataplexis*, *Cataplexie.* (Med.) Da κατα, *cata*, prep. intens., e πλησσω, *plesso*, colpire, dall' inusitato πληγω, *plago*, idem. Stupore improvviso o privazione subitanea di sensazione in qualche membro od organo del corpo qualunque siasi. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATAPSISSI o CATAPSISSIA, *Catapsyxis*, *Catapsyxie.* (Med.) Da κατα, *cata*, prepos. talvolta intensiva, e ψυχω, *psycho*, raffreddare. Gli antichi hanno impiegato questa parola per esprimere un raffreddamento straordinario di tutte le parti del corpo. Questo sintomo è il carattere distintivo di una febbre intermittente atassica, indicata sotto il nome d' algida. *Diz. Sc. Med.*

CATAPTOSI. V. Catattosi.

CATARATTE, *Cataractes*, *Cataractes.* (Stor. Nat.) Aristotile ha parlato sotto questo nome di un uccello marino che cade sull' acqua come un fulmine, per ivi pigliare la sua preda; da καταρασσω, *catarasso*, precipitare con violenza, cascare con impeto, da κατα, *cata*, giù, abbasso, e ρασσω, *arasso*, percuotere, gettare. *Diz. Stor. Nat.*

CATARRALE, *Catarrhalis*, *Catarrhal.* (Med.) *Dicesi di tutto ciò che ha relazione*, o *dipende da catarro*; da κατα, *cata*, abbasso, e ρεω, *reo*, scolare. Si dice che una epidemia è *catarrale*, allorchè un gran numero d' individui sono nello stesso tempo attaccati da catarro. La febbre chiamata *catarrale* domina in questa sorta d' epidemia; essa è caratterizzata per un calore più o meno forte, l' acceleramento del polso, un dolore vivo in uno de' punti che tappezzano

pezzano le membrane mucose, e lo scolo più o meno abbondante di un muco acre. *Diz. Sc. Med.*

CATARRESSIA, *Catarrhexia*, *Catarrhexie*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, e ρεω, *reo*, scorrere, distillare. Effusione di sangue per secesso. Questo vocabolo è poco usato. *Diz. Sc. Med.*

CATARRETTICO, *Catarrhecticus*, *Catarrhectique*. (Med.) Da καταρρηγνυμι, *catarregnymi*, dividere, fendere, rompere, spezzare. Nome dato da Ippocrate ai medicamenti di natura penetrante e dissolvente. *Lav. Cast.*

CATARRINI, *Catarrhini*, *Catarrhinins*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, giù, e ριν, *rin*, naso. Ordine della famiglia delle Scimie che offrono per carattere delle narici molto strette, e le ossa del naso riunite avanti la caduta dei denti di latte. *Diz. Stor. Nat.*

CATARRO, *Catarrhus*, *Catarrhe*. (Med.) Da κατα, *cata*, abbasso, e ρεω, *reo*, scolare. È una distillazione preternaturale, o una deflussione o caduta d'umori acri e sierosi delle glandule della testa sopra qualche parte del corpo, ma specialmente sopra la gola. *Lav. Ch. Alb.*

CATARTICI, *Cathartica*, *Cathartiques*. (Med.) Da καθαιρω, *cathairo*, purgare. Nome dato ai medicamenti tanto semplici che composti, che servono per evacuare gli umori per secesso. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATARTISMO, *Catartismus*, *Catartisme*. (Chirur.) Da κατα, *cata*, giù, ed αρω, *aro*, adattare; onde καταρτιζω, *catartizo*, mettere insieme, accomodare. Riduzione a suo luogo di un osso slogato o fuori della sua situazione naturale. *Lav. Cast.*

CATARTOCARPO, *Cathartocarpus*, *Cathartocarpe*. (Stor. Nat. e Farm.) Da καθαρτηρ, *catharter*, purgatore, da καθαιρω, *cathairo*, purgare, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante stabilito da Persoou a spese delle Cassie. Esso rinchiude la Cassia delle Spezierie, e tre altre. *Diz. Stor. Nat.*

CATASARCA, *Catasarca*, *Catasarque*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d'idropisia universale, chiamata altrimenti Anasarca; cioè a dire idropisia tra carne e pelle. *Cast.*

CATASARCOCHIMIA, *Catasarcochimia*, *Catasarcochimie*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, σαρξ, κος, *sarx*, *cos*, carne, e χειμων, *cheimon*, freddo. Si dà questo nome a quella sensazione incomoda, a cui vanno soggetti alcuni ammalati nell'accesso della febbre, è ciò che chiamasi più comunemente brivido. *Cast.*

CATASCASMO, *Catascasmus*, *Catascasme*. (Chirur.) Da κατασκάζω, *catascazo*, scarificare; da κατα, *cata*, giù, e σκάω, *scao*, scarificare. Scarificazione profonda che si fa nelle cancrene o stacchi. *Cast.*

CATASTALTICO, *Catastalticus*, *Catastaltique* (Med.) Da καταστέλλω, *catastello*, rinchiudere, restringere. Medicamento astringente, stitico, ripercussivo. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATASTASI, *Catastasis*, *Catastase*. (Med.) Da κατα, *cata*, con, ed ἵστημι, *istemi*, stare. Significa in genere costituzione, o stato di qualche cosa; ed in medicina la forma e condizione delle malattie, il colore e l' esterna disposizione di tutto il corpo. V. *Ipp. I. aph.* 12.

CATATTOSI, *Cataptosis*, *Cataptose*. (Med.) Caduta subitanea del corpo sul suolo. Questo termine è applicato da alcuni autori alla caduta che ha luogo in un attacco d' epilessia. Secondo altri esso deve significare ancora lo stato di un individuo che diviene ammalato da sano che era; da κατα, *cata*, giù, e πτω, *pto*, per, πιπτω, *pipto*, cadere, indi πτωσις, *ptosis*, caduta. *Diz. Sc. Med*

CATEAUTONPERA, *Catheautonperas*, *Catheautonperas*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, ἐνιαυτος, *eniaytos*, anno, e περας, *peras*, termine. Nome proprio presso i Macedoni di un mese, nel cui principio, al dir di Galeno c. 1., cade il solstizio d' inverno. *Cast.*

CATEMERINA, *Cathemerina*, *Cathemerine*. (Med.) Da κατα, *cata*, per, in, ed ἡμερα, *emera*, giorno. Si è dato questo nome alla febbre remittente cotidiana, la quale presenta, come l' indica la sua denominazione, non degli accessi isolati ed accompagnati d' apiressia completa, ma uno stato febbrile continuo con delle esacerbazioni marcate. *Diz. Sc. Med.*

CATERATTA, e CATARATTA, *Cataracta*, *Cataracte*. (Med.) Da κατα, *cata*, giù, contro, ρασσω, *rasso*, rompere, gettare a basso con violenza. È il nome di una malattia degli occhi, che consiste in un' alterazione di tutto l' umore cristallino, il quale cambia di colore, perde tutto od in parte della sua trasparenza, e diviene più solido di quello che è, e perciò impedisce ai raggi della luce di penetrare sino all' organo della vista. Il suo nome deriva dalla comparazione che la maggior parte de' Medici antichi hanno fatto colle cadute d' acque dette *Cateratte*, perchè s' immaginavano che questa malattia fosse un liquido condensato e divenuto opaco, il quale s' opponeva al passaggio della luce, come gli argini fortuiti formati per le rupi, ritenendo l' acqua, e lasciandola in seguito sfuggire da una

certa altezza, forma le belle cadute, che si indicano colla stessa denominazione. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Alb.*

CATERESI, *Cathaeresis*, *Catherese*. (Med.) Da καθαιρεω, *cathaireo*, scacciare. Nella Medicina dicesi della sottrazione ed espulsione d'una parte del corpo qualunque per una evacuazione qualunquesiasi. *Lav. Cast. Onom.*

CATERETICI, *Cathaeretica*, *Catheretiques*. (Chirurg.) Da καθαιρεω, *cathaireo*, scacciare, distruggere. Nome dato ai medicamenti che servono per consumare le escrescenze carnose, e le carni bavose che vengono nelle piaghe e nelle ulcere. *Lav. Ch. Cast. Diz. Sc. Med.*

CATETERE, *Catheter*, *Catheter*. (Chirurg.) Da καθιημι, *cathiemi*, metter dentro, introdurre. Nome di uno strumento per lo più d'argento, scannellato e curvo, il quale s'introduce nella vescica, per far sortire l'orina allora quando il passaggio è chiuso da una pietra o calcoli ec., conoscere le sue malattie, fare delle injezioni, esaminare se vi è una o più pietre, e distinguere la loro grossezza. *Lav. Ch. Diz Sc. Med.*

CATETERISMO, *Catheterismus*, *Catheterisme*. (Chirur.) Da καθιημι, *cathiemi*, mettere giù, introdurre. È l'operazione d'introdurre la Tenta scanalata o Catetere nella vescica per estrarne l'orina. *Alb. Diz. Sc. Med.*

CATETO, *Cathetus*, *Cathete*. Da καθιημι, *cathiemi*, mandar giù, mettere a basso. Nella Botanica dicesi *Cateto* un genere di piante, l'antere dei cui fiori cadendo perpendicolarmente forma un angolo retto col filamento. *Ch. Th. Diz. Stor. Nat.*

CATETOPLATEO, *Cathetoplateum*, *Cathetoplateum*. (Stor.Nat.) Da καθετος, *cathetos*, perpendicolo, e πλατος, *platos*, larghezza, da κατα, *cata*, giù, ed ιημι, *iemi*, mandare. Gl'Ittiologi si servono di questo vocabolo, per nominare tanto il corpo in generale di un pesce che alcune delle sue parti, allora che l'altezza sorpassa la larghezza. *Sonn.*

CATIDRISI, *Cathidrysis*, *Cathidryse*. (Chirurg.) Da καθιδρυζω, *cathidryzo*, collocare, riporre, accomodare. Collocamento di una parte fuori del suo luogo naturale. *Cast.*

CATIGRO, *Cathygrus*, *Cathygre*. (Med.) Da καθυγρος, *cathygros*, umido, da κατα, *cata*, giù, ed υγρος, *ygros*, umido. In generale questo vocabolo significa molto umido; in particolare poi si dice della matrice e dell'utero. *Cast.*

CATOBLEPA, *Catoblepas*, *Catoblepas*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, a basso, giù, e βλεπω, *blepo*, guardare. Specie di animale simile al toro in Etiopia alla sorgente del

Nilo, così detto perchè va col capo e colla bocca verso terra. V. *Plin. lib. VII c.* 21.

CATOCHE, *Catoche*, *Catoche*. (Med.) Da κατοχη, *catoche*, trattenimento, ritenzione, da κατεχω, *catecho*, trattenere. È un' affezione soporosa, con una convulsione tonica di tutto il corpo, che obbliga l' ammalato a restare nella posizione dove lo ha sorpreso. Secondo alcuni *Catoche* è sinonimo di *Catalessia*, secondo altri del *Coma vigile*. *Diz. Sc. Med. Trev.*

CATOCHILO, *Catochilum*, *Catochile*. (Anat.) Da κατα, *cata*, a basso, giù, e χειλος, *cheilos*, labbro. Così vien denominato il labbro inferiore. *Cast.*

CATODONE, *Catodon*, *Catodon*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, giù, a basso, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di mammiferi dell' ordine dei Cetacei, così detti per avere la mascella superiore larga, elevata, senza denti o guernita di denti corti o nascosti quasi intieramente nelle gengive. *Diz. Stor. Nat.*

CATOFTALME. V. Catottalme.

CATOMISMO, *Catomismus*, *Catomisme*. (Chirurg.) Da κατα, *cata*, sotto, ed ωμος, *omos*, omero. È un'operazione chirurgica, con cui l' omero slogato si rimette al suo luogo. *Cast.*

CATOPSIA. V. Catossia.

CATOPTRICA. V. Catottrica.

CATOSSIA, *Catopsis*, *Catopsie*. (Chirurg.) Vista corta che più ordinariamente è chiamata *Miopia*; da κατα, *cata*, giù, a basso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere; cioè vedere più all' ingiù o meno del naturale. *Ch.*

CATOTERICI, *Catoterica*, *Catoteriques*. (Med.) Da κατωτερικος, *catotericos*, che spinge all' ingiù, derivato da κατωτερος, *catoteros*, inferiore, comparativo formato da κατω, *cato*, verso il basso. Epiteto che dassi ai rimedj che purgano per secesso. *Lav. Cast. Diz. Sc. Med.*

CATOTTALME, *Catophthalmae*, *Catophthalmes*. (Stor. Nat.) Da κατα, *cata*, appresso, ed οφθαλμος, *ophtalmos*, occhio. Forster nel suo Manuale di Storia naturale chiama così quelle parti di un insetto dette *antenne*, allora che esse sono situate vicino agli occhi. *Sonn.*

CATOTTRICA, *Catoptrica*, *Catoptrique*. (Ott.) Da κατοπτρον, *catoptron*, specchio, da κατα, *cata*, contro, ed οπτομαι, *optomai*, vedere; o da κατοπτριζω, *catoptrizo*, rappresentare, le immagini o le riflessioni come lo specchio. È la scienza della visione riflessa; o quel ramo dell' Ottica che dà le leggi della luce riflettuta dagli specchi. *Ch. Encicl. Lav.*

CATOTTROFORO, *Catoptrophorus*, *Catoptrophore*. (Stor. Nat.) *Porta-specchio*; da καταοπτρον, *catoptron*, specchio, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad un bombice, altrimenti chiamato *Porta-specchio*, perchè ha sopra le ali una macchia trasparente come del talco o vetro, prodotta per la mancanza di scaglie sopra questa parte, circondata da più di due cerchi, e rassomigliante in qualche modo ad uno specchio colla sua cornice. *Diz. Stor. Nat.*

CATTO, *Cactus*, *Cactier*. (Stor. Nat.) Da κακτος, *cactos*, sorta di cardo. Nome apposto da Teofrasto ad una pianta spinosa ed alimentare che cresce, ei dice, specialmente in Sicilia. I moderni lo hanno applicato ad un genere di piante spinosissime, alcune delle quali possono servire di cibo. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

CATTOIDI, *Cactoidi*, *Cactoides*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante che ha per tipo il genere Catto. *V. Catto per l'etim. Diz. St. Nat.*

CATTOLICO o CATTOLICONE, *Catholicum*, *Catholicon*. Da καθολικος, *catholicos*, universale, comune. Nella Farmacia è un epiteto che si dà a quei rimedj, ai quali si attribuisce la virtù di guarire d'ogni sorta di malattie. *Mor. Ch. Alb. Diz. Sc. Med.*

CATULOTICI, *Catulotica*, *Catulotiques*. (Chirur.) Da κατα, *cata*, giù, ed ουλη, *oyle*, cicatrice, onde κατουλοω, *catoyloo*, cicatrizzare. Epiteto che si dà ai rimedj che guariscono colla loro virtù caustica le grandi cicatrici, e che rendono le parti, ov'esse sono, lucenti e pulite. Alcuni non fanno alcuna differenza tra *Catulotici* ed *Epulotici*. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CATURO, *Caturus*, *Cature*. (Stor. Nat.) Dal latino *Catus*, gatto, e dal greco ουρα, *oyra*, coda. Genere di piante, così dette pei loro fiori disposti in una lunga spiga pendente che fu paragonata ad una coda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CAULE, *Caulis*, *Tige*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule. Si dà questo nome al tronco proprio dell'erba, che porta foglie, fiori e frutti, e che tutti gli anni muore, sia la radice perenne, o no. *Bertan.*

CAULEDONE, *Cauledon*, *Cauledon*. (Chirurg.) Da καυλος, *caylos*, cavolo. Avverbio che significa a guisa di cavolo. È nella Chirurgia una specie di frattura delle ossa simile ad un cavolo franto. *Gal. lib. VI.*

CAULERPA, *Caulerpa*, *Caulerpe*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, stelo, fusto, ed ερπω, *erpo*, serpeggiare, strisciare. Genere di piante che offrono per carattere dei fusti o steli cilindri, orizzontali, striscianti e ramosi. *Diz. St. Nat.*

CAULESCENTI, *Caulescentes*, *Caulescentes*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule. Si chiamano così quelle piante che sono munite di caule. L'epiteto di Caulescente ha servito ai Botanici per formare il nome specifico di alcune piante. *Bertan.*

CAULIFLORO, *Cauliflorus*, *Caulifleur*. (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, e dal latino *flos*, *floris*, fiore. Così denominansi quegli steli, su cui e non sui rami vengono portati i fiori. *Bertan.*

CAULIFOGLIE, *Caulifoliae*, *Caulifeuillée* (Stor. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, e dal latino *folium*, foglia. Si chiamano così quelle piante, i cui fusti portano delle foglie. V. Caule. *Bertan.*

CAULOCARPEE, *Caulocarpeae*, *Caulocarpiens*. (St. Nat.) Da καυλος, *caylos*, caule, fusto, e καρπος, *carpos*, frutto. Così diconsi le piante a fusto persistente, e che portano molte volte i frutti, come sarebbe il pero, ec., e diconsi frutti *Caulocarpi*, allora che nascono sul fusto. *Decand.*

CAUNO, *Chaynos*, *Chaynos*. (Chirurg.) Da χαυνος, *chaynos*, molle, che cede al dito. Epiteto dei tumori, e per traslazione dicesi molle l'orina non mescolata a succhi grassi e lenti.

CAUSO, *Causus*, *Causus*. (Med.) Da καιω, *caio*, abbruciare. È una specie di febbre ardente ed acuta, accompagnata da un calore abbruciante e da una sete inestinguibile. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAUSTICO, *Causticus*, *Caustique*. (Chirurg.) Da καιω, *caio*, abbruciare. Si dà il nome di *caustici* a tutte le sostanze corrosive ed abbrucianti, perchè quando si applicano nelle malattie chirurgiche a qualche parte vivente del corpo, la consumano, e formano una crosta dura od escara; e per questa ragione si chiamano ancora escarotici. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CAUTERIO, *Cauterium*, *Cautere*. (Chirur.) Da καιω, *caio*, abbruciare. Rimedio abbruciante che adoperasi per consumare prontamente qualche parte, distruggere la carie delle ossa, levare la carne callosa, cangrenosa, bavosa e superflua, ed arrestare le emoraggie. *Lav. Diz. Sc. Med.*

C E

CEANOTO, *Ceanothus*, *Ceanote*. (Stor. Nat.) Da κεανοθος, *ceanothos*, sorta di pianta. Nome usato da Teofrasto per indicare una pianta spinosa che egli non determinò, ed impiegato dai Botanici moderni soltanto per porre

in uso un termine antico e per denominare un genere di piante. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEBLEPIRIDE, *Ceblepyris*, *Ceblepyris*. (Stor. Nat.) Da κεβληπυρυς, *ceblepyris*, nome di un uccello sconosciuto in Aristofane; da κεβγη, *ceble*, nel dialetto macedonico per κεφαλη, *cephale*, testa, e πυρ, *pyr*, fuoco, forse per avere la testa color di fuoco. I moderni Naturalisti hanno applicato un tal nome ad un genere d' uccelli, ma non è noto il motivo. *Cuv.*

CEBO, *Cebus*, *Cebus*. (Stor. Nat.) Da κηβος, *cebos*, specie di Scimia con coda, presso i Greci. Erxleben ha applicato questo nome ad un genere di Scimie del nuovo continente pure con lunga coda. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CECE, *Cicer*, *Pois-chiche*. (Stor. Nat.) Nome di una pianta, sotto il quale i moderni Botanici stabilirono un genere. Secondo molti autori, questo nome viene da κικις, *cicis*, che significa potenza, forza, e s' applicò a questa pianta per le eminenti qualità che le erano attribuite. *Th.*

CECHINO, *Cechynos*, *Cechynos*. (Stor. Nat.) Participio da χυνω, *chyno*, spargere. Epiteto che si dà ad uomini o bruti che abbiano la bocca aperta, e singolarmente al pesce chiamato Asello. *Cast.*

CECIDOMIIA, *Cecidomyia*, *Cecidomyie*. (Stor. Nat.) Da κηκις, *cecis*, galla, e μυια, *myia*, mosca. Genere d'insetti dell' ordine dei Ditteri che hanno molti rapporti colla mosca, e che depongono le loro uova nelle gemme, o nelle foglie delle piante, e questa deposizione dà origine ad una specie di galla che serve d'asilo e di nutrimento alla larva. *Diz. Stor. Nat.*

CECROPIA, *Cecropia*, *Cecropie*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè il loro tronco ed i suoi rami sono vuoti ad intervalli. Volgarmente si chiama legno trombetta.

Alcuni derivano questo vocabolo da κεκραγω, *cecrago*, gridare, chiamare, per allusione al tronco e rami di queste piante. *Th.*

CEDMA e CEDMATA, *Cedma*, *Cedma*. (Med.) Da κεδαω, *cedao*, spargere. Per quanto si può credere Ippocrate esprime con questo vocabolo le continue flussioni che si dirigono sopra le articolazioni, e particolarmente sopra quella dell' anca colla coscia. *Diz. Sc. Med.*

CEDRELA, *Cedrela*, *Cedrel*. (Stor. Nat.) Da κεδρος, *cedros*, cedro. Genere di piante così dette per allusione alla resina aromatica che producono. *Th. Sonn.*

CEDRELEO, *Cedrelaeum*, *Cedrelée* (Farm.) Da κεδρις, *cedris*, frutto del cedro, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio ricavato dai frutti del cedro. *Cast.*

CEDRIA, *Cedria*, *Cedria*. (Stor. Nat.) Da κεδρος, *cedros*, cedro. Si chiama così la resina che cola dal cedro. *Diz. Stor. Nat.*

CEFAELIDE. V. Cefelide.

CEFALACANTO, *Cephalacanthus*, *Cephalacanthe*. (St. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Genere di pesci, il di cui carattere distintivo si è d' avere la parte posteriore della testa guernita da ogni parte di due pungoli dentati e molto lunghi. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CEFALAGRAFIA, *Cephalagraphia*, *Cephalagraphie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione della testa. *Lav.*

CEFALALGIA, *Cephalalgia*, *Cephalalgie*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed αλγος, *algos*, dolore. Con questo nome intendesi un dolore di testa recente, prodotto da qualche causa passeggera, al contrario di *Cefalea* che è un dolore di testa inveterato. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALALOGIA, *Cephalalogia*, *Cephalalogie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e λογος, *logos*, discorso o trattato ragionato sopra la testa. *Lav.*

CEFALANTO, *Cephalanthus*, *Cephalanthe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante così dette per l' unione de' loro fiori in capo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CEFALANZIO, *Cephalanthium*, *Cephalanthe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato dal Sig. Richard ad una specie d' infioritura propria dei fiori composti, il cui complesso forma una specie di globo o testa. *Decand. Diz. Stor. Nat.*

CEFALARTICI, *Cephalartica*, *Cephalartique*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed αρτιζω, *artizo*, rendere sano, e perfetto, da αρτιος, *artios*, sano. Epiteto di alcune sostanze medicinali che si riguardano come proprie a purgare la testa, e sgombrare quest' organo dagli umori che si suppone aggravarlo e tormentarlo.

CEFALATOMIA, *Cephalatomia*, *Cephalatomie*. (Anat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e τομη, *tome*, incisione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione della testa. *Lav.*

CEFALEA, *Cephalaea*, *Cephalèe*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. È una affezione della testa, nella quale un dolore insopportabile si fa sentire in certi tempi con dei ritorni periodici, ed è accompagnato da tintinnio di orecchie, da infiammazione agli occhi, da distensione delle vene della

la

la fronte e da rossore di viso. La *Cefalea* e la *Cefalalgia* sono delle affezioni della testa che non differiscono che pel grado. V. Cefalalgia. *Lav. Diz Sc. Med.*

CEFALI, *Cephala*, *Cephales*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. Ordine di molluschi, i quali offrono per carattere una testa distinta e mobile, ed hanno per lo più degli occhi. Si dissero così per distinguerli dagli acefali che non hanno testa distinta. V. Acefali. *Diz. Stor. Nat.*

CEFALICO, *Cephalicus*, *Cephalique*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. Si dice di tutto ciò che appartiene, o di ciò che ha rapporto alla testa o ad alcuna delle sue parti.

Cefalico è ancora un epiteto che si dà ai rimedj buoni per le malattie della testa.

Nell' Anatomia si chiama *vena cefalica* una vena del braccio, perchè dagli antichi credevasi che il salasso fatto in questa vena recasse giovamento alla testa. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALITIDE, *Cephalitis*, *Cephalite*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa. È un' infiammazione della testa o piuttosto del cervello. Ella è sintomo di cerebro contuso, ferito o compresso nel cranio. *Plenk.*

CEFALO, *Cephalus*, *Cephale*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, capo. Nome dato ad un genere di pesci, perchè sono rimarcabili per la loro testa larga nella parte superiore.

CEFALOCELE, *Cephalocele*, *Cephalocele*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e κηλη, *cele*, ernia. È un tumore in qualche parte del capo, che nasce dal cerebro e spunta per qualche preternaturale apertura del cranio. *Plenk.*

CEFALODIO, *Cephalodium*, *Cephalode*. (Stor. Nat.) Da κεφαλωδης, *cephalodes*, in forma di testa, da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ειδος, *eidos*, figura. È un serbatojo seminifero, rigonfio, tondeggiante, privo di orli, e sostenuto da un piedicello. *Mirb. Decand. Diz. Stor. Nat.*

CEFALOFARINGEO, *Cephalopharyngeus*, *Cephalopharyngien*. (Anat.) *Che ha rapporto alla testa ed al faringe*; da κεφαλη, *cephale*, testa, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di un pajo di muscoli che hanno la loro origine nell' articolazione del capo colla prima vertebra, e sono inseriti nella parte più alta del faringe, servendo a tirarlo in su ed indietro. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALOFLOGOSI, *Cephalophlogosis*, *Cephalophlogose*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione della testa, prodotta da contusione o ferita violenta.

CEFALOFORA, *Cephalophora*, *Cephalophore*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, capo, e φερω, *phero*, portare Genere di piante, i di cui fiori sono riuniti in capolino. *Th. Diz. Stor Nat.*

CEFALOIDI, *Cephaloides*, *Cephaloides*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato da' Greci a certe piante chiamate in latino *plantae capitatae*, a cagione che la loro sommità termina in un sol capo. *Lav.*

CEFALOMETRO, *Cephalometrum*, *Cephalometre*.(Chirurg) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e μετρον, *metron*, misura. Strumento che serve per misurare le diverse grandezze della testa di un feto entro dell' utero in un parto difficile. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

CEFALONOSO, *Cephalonosus*, *Cephalonose* (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e νοσος, *nosos*, morbo, infermità. In generale dinota morbo della testa: in particolare dicesi poi di quel morbo epidemico maligno che alcuni chiamano febbre organica. *Cast.*

CEFALOPODI, *Cephalopodi*, *Cephalopodes*.(Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Così dal Sig. Cuvier viene denominata una delle divisioni della sua Classe dei Molluschi. Questa divisione comprende gli animali, la di cui testa è coronata di tentoni che fanno le veci di piedi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEFALOPONIA, *Cephaloponia*, *Cephaloponie*. (Med.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e πονος, *ponos*, fatica, dolore. Dolore di testa. Questo termine è disusato, si preferisce quello di *Cefalalgia*. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEFALOPTERO. Cefalottero.

CEFALOSSI, *Cephaloxis*, *Cephaloxe*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, ed οξυς, *oxys*, acuto, aguzzo. Nome dato a due generi di piante, uno della famiglia dei giunchi che ha per carattere una casella o frutto, ed in questo caso capolino, piramidale ed acuto; e l' altro della famiglia dei Muschi, il quale presenta un' urna terminata in punta. *Diz. Stor.*

CEFALOSTOMI, *Cephalostoma*, *Cephalostomes*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e στομα, *stoma*, bocca. Sotto-classe d' Aracnidi che corrisponde alla famiglia delle Aracnidi tracheane che comprende degli animali articolati, il cui primo articolo del loro corpo tiene luogo di testa e di bocca *Diz. Stor. Nat.*

CEFALOTO, *Cephalotus*, *Cephalote*. (Stor. Nat.) Da κεφαλωτος, *cephalotos*, di testa grande, da κεφαλη, *cephale*, testa.

Questo nome fu impiegato da' Naturalisti per indicare diversi oggetti organici, ne' quali patentemente risalta la testa, come sarebbe un genere della famiglia dei pipistrelli; una famiglia di pesci; un ordine di entomostraci; un genere di formiche, ed una specie d'insetto del genere stafilino, ed anche per indicare alcune specie di piante che hanno la fioritura capitata, come nel *Thymus cephalotes* Linn., ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEFALOTROTO, *Cephalotrotus*, *Cephalotrote*. (Chirurg.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e τρωσις, *trosis*, ferita, da τρωω, *troo*, ferire. Epiteto di coloro che sono feriti nella testa *Cast.*

CEFALOTTERO, *Cephalopterus*, *Cephaloptere*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, testa, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere d'uccelli così detti per avere la testa circondata da lunghe piume che le muovono a volontà e formano una specie d'ala.

Cefalottero è ancora il nome di un genere di pesci che hanno le narici situate nel di sotto ed indietro del muso biforcuto in forma di due natatorie. *Diz. Stor. Nat.*

CEFELIDE, *Cephelis*, *Cephelide*. (Stor. Nat.) Da κεφαλη, *cephale*, capo. Genere di piante così dette pei loro fiori riuniti in capolino. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CELIACO, *Coeliacus*, *Coeliaque*. (Med.) Da κοιλια, *coilia*, ventre, ed in questo caso prendesi per tutto il condotto alimentare dallo stomaco sino all'ano. Chiamasi flusso celiaco, o passione celiaca, un flusso di ventre chiloso pel quale il chilo sorte per secesso, misto cogli escrementi, che li rende di color cenerino, grisastro o biancastro. La passione celiaca differisce dalla Lienteria in questo, che nell'ultima gli alimenti sortono tutti crudi, non avendo avuto tempo di essere digeriti, in vece che nella prima vi sono intieramente od in parte.

Arteria celiaca, Canali celiaci, dicesi di un'arteria e di alcune di lei ramificazioni, o canali sanguiferi che scendono dal tronco compreso fra il diaframma biforcato, tra il fegato e la milza. *Diz. Sc. Med. Lav. Alb.*

CELIDONIA. V. Chelidonia.

CELIMA, *Coelima*, *Celime*. (Med.) Da κοιλια, *coilia*, ventre, addomine. Intumescenza flatulenta dell'addomine. *Cast.*

CELIOSSIDE, *Coelioxys*, *Coelioxyde*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti, così chiamati da κοιλια, *coilia*, ventre, addomine, ed οξυς, *oxys*, acuto, a motivo dell'ultimo anello che termina l'addomine delle loro femmine, il quale è prolungato in punta, e per l'addomine dei maschi più corto terminato da più dentelli. *Diz. Stor. Nat.*

CELOMA, *Coeloma*, *Coeloma*. (Chirurg.) Gli antichi Oculisti davano questo nome ad un ulcero che viene nella membrana dell' occhio chiamata Cornea. Esso fu così chiamato da κοιλος, *coilos*, concavo, cavo, perchè quest' ulcero è molto profondo od incavato. *Plenk. Diz. Sc. Med.*

CELONITI, *Celonites*, *Celonites*. (Stor. Nat.) Da κελος, *celos*, nero. Genere d' insetti che sembrano aver preso questo nome dal loro color nero. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CELOSIA, *Celosia*, *Celosie*. (Stor. Nat.) Da κηλοω, *celoo*, abbruciare, e per estensione disseccare. Genere di piante i di cui fiori scariosi sembrano disseccati. *Th.*

CELOSTOMI, *Coelostomi*, *Coelostomes*. (Med.) Da κοιλος, *coilos*, cavità, vacuo, e στομα, *stoma*, bocca. Così chiamansi coloro che parlano nella gola o nel naso, onde par che la voce rimbombi, come quando si parla in una caverna o luogo ove siavi un eco. *Cast.*

CELOTOMIA, *Celotomia*, *Celotomie*. (Chirurg.) Da κηλη, *cele*, ernia, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Specie di castrazione che si fa legando la produzione del peritoneo ed i vasi spermatici, per guarire coloro che sono attaccati da ernia. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CENARRENE, *Cenarrhenes*, *Cenarrhene*. (Stor. Nat.) Genere di piante. Sembra che sieno state così nominate da κενος, *cenos*, vacuo, vuoto, falso, ed ερρην, ενος, *erren*, *enos*, maschio, stame, a motivo, che offrono per carattere otto stami di cui quattro alterni sterili. *Diz. Stor. Nat.*

CENCRAMO, *Cenchramus*, *Cenchrame*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio Nome da alcuni autori dato all' uccello da noi chiamato Ortolano, perchè s' ingrassa col miglio. *Sonn.*

CENCRIDE, *Cenchris*, *Cenchris*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Genere di Serpenti che hanno la pelle brizzolata d' alcune punture o macchie gialle simili ai grani del miglio. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CENCRIO, *Cenchrius*, *Cenchre*. (Med.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Specie di Erpete detto altrimenti erpete migliario, perchè produce tante piccole pustole simili a dei grani di miglio. *Cast.*

CENCRITE, *Cenchrites*, *Cenchrite*. (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Pietra composta di piccoli grani pietrificati che rassomigliano a dei grani di miglio. *Diz. St. Nat. Alb.*

CENCRO, *Cenchrus*, *Cenchre et Racle* (Stor. Nat.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio. Si è applicato un tal nome

ad un genere di piante gramignacee, perchè rassomigliano al miglio per la loro panocchia. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CENCROBLEFARO, *Cenchroblepharum*, *Cenchroblephare*. (Med.) Da κεγχρος, *cegchros*, miglio, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. È un minimo tubercolo albicante, duro, grande come un grano di miglio, che viene sulle palpebre.

CENEANGIA, *Ceneangia*, *Ceneangie*. (Med.) Da κενος, *cenos*, vuoto, ed αγγειον, *aggeion*, vase. È una malattia che consiste in una grande vacuità de' vasi sanguigni, al contrario della *Pletora* che ne è una grande pienezza.

CENIA, *Cenia*, *Cenie*. (Stor. Nat.) Da κενος, *cenos*, vuoto. Genere di piante così dette per avere il calice gonfio e cavo sotto il ricettacolo. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CENOBIO, *Coenobium*, *Cenobium*. Da κοινοβιον, *coinobion*, comunità, società; da κοινος, *coinos*, comune, e βιος, *bios*, vita.

Nella storia naturale è il nome che il Sig. Mirbel dà ad una specie di frutto composto di molte caselle prive di valve e di suture, provenienti da un ovario solo. *Mirb. Alb.*

CENOLOGIA, *Coenologia*, *Coenologie*. (Med.) Da κοινος, *coinos*, comune, che appartiene a molti, e λογος, *logos*, discorso, ragione. Espressione impiegata dagli antichi per disegnare un consulto fatto da molti medici uniti. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CENORANFI, *Cenoramphi*, *Cenoramphes*. (Stor. Nat.) Da κενος, *cenos*, vuoto, leggiero, e ραμφος, *ramphos*, rostro, becco. Si chiama così la seconda famiglia degli uccelli arrampicatori, perchè hanno il becco ripieno di un tessuto celluloso, molto spungoso e leggero, che sembra quasi vuoto.

CENOSI, *Cenosis*, *Cenose*. (Med.) Da κενοω, *cenoo*, evacuare, vuotare. Questo vocabolo sembra diseguare negli scritti degli antichi, e soprattutto in quelli del padre della medicina, un' evacuazione generale. *Cast. Diz. Sc. Med.*

CENOTALAMI, *Coenothalami*, *Coenothalames*. (Stor. Nat.) Da κοινος, *coinos*, comune, e θαλαμος, *thalamos*, talamo. Si chiamano così que' Licheni che hanno i loro apoteci della stessa natura o sostanza del tallo. *Porina pertusa Ach.* V. Apotecio, Tallo e Talamo. *Bertan.*

CENOTICO, *Cenoticum*, *Cenotique*. (Med.) Da κενοω, *cenoo*, evacuare, vuotare. Espressione aoticamente impiegata per disegnare i purganti i più attivi. *Diz. Sc. Med.*

CENTAUREA, *Centaurea*, *Centaurée*. (Stor. Nat.) Da Κενταυρος, *Centauros*, Centauro. Così gli antichi chiamavano una pianta, di cui il Centauro Chirone servissi onde gua-

rire da una ferita fattasi in un piede con una freccia d' Ercole. I Botanici moderni chiamano sotto questo nome un genere di piante, una delle cui specie si è la centaurea degli antichi; o forse anche perchè diverse altre specie di questo genere hanno il calice e le foglie guarnite da spine; in questo ultimo significato l'etimologia deriva da κεντρον, *centron*, pungolo, punta. *Diz. Stor. Nat.*

CENTETE, *Centetes*, *Centete*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, punta, da κεντω, *cento*, pungere. Nome dato da Illiger al genere Tenrec de' Naturalisti francesi, il quale rinchiude tre specie di mammiferi carnivori insettivori del Madagascar, il di cui corpo è coperto di punte, come quello dei ricci, ma differiscono da questi animali pel numero, la disposizione e la forma de' loro denti, per la mancanza della coda, e perchè non hanno la facoltà di rotolarsi così compitamente in gl bo. *Diz. Stor Nat.*

CENTRALE, *Centralis*, *Centrale*. (Anat.) Dicesi di tutto ciò che sta o che occupa il centro di una cosa; da κεντρον, *centron*, centro.

Nell' Anatomia si dà il nome di arteria centrale della retina ad un' arteria che traversa il nervo ottico seguendo il suo asse, e percorrendo il centro della retina, si ramifica alla sua superficie anteriore, ed ivi forma una reticella molto fina e delicata, che Reyschio ha considerato come una membrana particolare. A quest' arteria corrisponde una vena che porta lo stesso nome. *Diz. Sc. Med. Alb.*

CENTRANODONTE, *Centranodon*, *Centranodon*. (St. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, α priv., ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Genere di pesci, così detti perchè sono senza denti, ed hanno uno o più pungoli a ciascun opercolo. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CENTRANTERA, *Centranthera*, *Centranthere*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, sprone, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante così chiamate, perchè hanno le antere speronate. *Diz. St. Nat.*

CENTRANTO, *Centranthus*, *Centranthe*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, sprone, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante che hanno la corolla (parte primeggiante del fiore) terminata da una appendice a modo di sprone. *Diz. Sc. Med.*

CENTRINA, *Centrina*, *Centrine*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo. Pesce armato di pungolo, la di cui descrizione, la specie ed uso nei cibi e nella medicina trovasi presso *Aldov. lib III. de pisc.*

CENTRISCO, *Centriscus*, *Centrisque* (Stor. Nat.) Da κεντρισκος, *centriscos*, diminutivo di κεντρον, *centron*,

pungolo, punta. Genere di pesci, così detti perchè hanno il dorso coperto come da una specie di corazza, la quale dalla parte della coda termina in una punta acuta. *Diz. St. Nat. Sonn*

CENTROFILLO, *Centrophyllum*, *Centrophylle*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, le di cui foglie calicinali sono guernite di pungoli. *Diz. St. Nat.*

CENTROGASTERO, *Centrogaster*, *Centrogastere*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e γαστηρ, ερος, *gaster*, *eros*, ventre. Genere di pesci, il cui carattere consiste nell'avere quattro punte e sei raggi articolati a ciascuna pinna toracica o ventrale. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROLEPIDE, *Centrolepis*, *Centrolepis*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, centro, e λεπις, δος, *lepis*, *dos*, scaglia. Genere di piante così dette per le scaglie che si vedono nel centro del fiore. *Th.*

CENTROLOFO, *Centrolophus*, *Centrolophe*. (St. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere di pesci della divisione dei Toracici, i quali offrono per carattere una cresta longitudinale, e dei pungoli molto disgiunti gli uni dagli altri nascosti in parte sotto la pelle al di sopra della nuca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTRONOTO, *Centronotus*, *Centronote*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e νωτον, *noton*, dorso. Genere di pesci, il di cui carattere consiste in una sola pinna dorsale, quattro raggi almeno a ciascuna pinna toracica, e dei pungiglioni isolati nella parte anteriore della pinna del dorso. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROPODO, *Centropodus*, *Centropode*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, pungolo, e πους. ποδος, *poys*, *podos*, piede, ed in questo caso pinna toracica. Nome dato ad un genere di pesci, perchè hanno un pungiglione e cinque o sei raggi articolati molto piccoli a ciascuna pinna toracica. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CENTROPOMO, *Centropomus*, *Centropome*. (Stor. Nat.) Da κεντρον, *centron*, che oltre a varj significati, ha quello di sprone, e πομα, *poma*, opercolo, coperchio. Genere di pesci, così detti perchè hanno una dentellatura ad uno o più pezzi di ciascun opercolo, per cui rassomigliano ad uno sprone. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEODE, *Ceodes*, *Ceode*. (Stor. Nat.) Da κηωδης, *ceodes*, fragrante, che rende dell'odore. Genere di piante, i di cui fiori esalano un odore soave. *Th.*

CERACATE e CERAGATA, *Cerachates*, *Cerachate*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, o da κηρος, *ceros*,

cera, ed αγατης, *achates*, agata. Nome di una pietra della famiglia delle Agate, dato da Plinio ad una cornalina, volgarmente detta cornalina bionda, o a color di cera greggia, d' onde sembra derivare il nome.

CERAIA, *Ceraia*, *Ceraia*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Genere di piante, così dette per la loro corolla ricurva al pari di un corno. *Th.*

CERAMIO, *Ceramium*, *Ceramion*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno Genere di piante, così dette per la loro frondescenza in forma di corno. *Th. Diz. St. Nat.*

CERAMOPSIDE o CERAMOSSIDE, *Ceramopsis*, *Ceramopse*. (Stor. Nat.) Genere di piante della famiglia delle alghe. Sembra che sieno state così denominate, da *Ceramio*, e questo da κερας, *ceras*, corno, ed οψις, *opsis*, aspetto, perchè queste piante non differiscono da quelle del genere Ceramio che per la fruttificazione. *Diz. St. Nat.*

CERANTO, *Ceranthus*, *Ceranthe*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così dette per gl' intagli de' loro fiori terminati in corno. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERASFORO, *Cerasphorus*, *Cerasphore*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Epiteto degli animali che portano corni, come il bue, la capra, il cervo ec. *Cast.*

CERASTA e CERASTE, *Cerastes*, *Ceraste*. (St. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Serpente così nominato perchè ha due eminenze in forma di corno sopra la testa. *Encicl. Diz. St. Nat. Sonn Diz. Sc. Med.*

CERASTI, *Cerasti*, *Cerastes*. Da κερας, *ceras*, corno. Nella Storia naturale si chiamano certi vermi molluschi testacei, perchè uno dei loro caratteri si è d' avere due sifoni corti che si possono paragonare a due corni. *Diz. Stor. Nat. Decl.*

CERASTIO, *Cerastium*, *Ceraiste*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Nome di un genere di piante, parecchie specie del quale hanno i loro semi rinchiusi in una cassula un po' ricurva, simile ad un piccolo corno. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATINA, *Ceratina*, *Ceratine*. (Stor. Nat.) Da κερατινος, *ceratinos*, cornuto, da κερας, *ceras*, corno. Genere d' insetti che sembrano essere stati così denominati per le loro antenne, di cui il primo articolo è molto lungo e cilindrico, onde può paragonarsi ad un corno. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATITI, *Ceratites*, *Ceratites*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Nome che si dà ai corni che trovansi pietrificati,

ficati, e specialmente a quelli che hanno sul naso i Rinoceronti.

Ceratite dicesi ancora una specie di pietra detta dai Tedeschi *horn-stein*; e da noi pietra di corno. *Cast. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATOCARPO, *Ceratocarpus*, *Ceratocarpe*. (St. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così denominate pei loro frutti che hanno i semi a due corni. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATOCELE, *Ceratocele*, *Ceratocele*. (Chirurg.) Ernia o tumore della membrana dell' occhio nominata cornea; da κερας, *ceras*, che propriamente significa corno, ed in questo caso quella membrana dell' occhio detta cornea, perchè essa ne ha la figura od il colore; e da κηλη, *cele*, ernia.

La *Ceratocele* è una specie di Stafiloma, detto altrimenti pellucido, per cui la cornea non è già incrassata, ma si stende molto ed è ancora trasparente. *Plenk. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CERATOFILLO, *Ceratophyllum*, *Ceratophylle et Cornifle* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, le di cui foglie a ramificazioni forcute somigliano a delle piccole corna. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CERATOFITI, *Ceratophyta*, *Caratophytes*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e φυτον, *phyton*, pianta, virgulto, arbore. I Ceratofiti sono certi fossili accidentali che vengono originariamente dal mare. Questi sono delle pietrificazioni d' una specie di corallo con rami alti e sottili. La sostanza di questi fossili ha molta somiglianza con quella di un corno; ed è perciò che questi fossili si chiamano Ceratofiti. *Encicl. Diz. Stor. Nat. Pini.*

CERATOGLOSSO, *Ceratoglossus*, *Ceratoglosse*. (Anat.) *Che ha rapporto alle corne dell' osso joide ed alla lingua*; da κερας, *ceras*, corno, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome di un pajo di muscoli della lingua che hanno la loro origine nella parte superiore dell' osso joide e lateralmente, ove ascendono e s' inseriscono nella lingua. Se un solo di questi muscoli opera, muove la lingua da un lato: se agiscono unitamente tirano la lingua in bocca direttamente. *Lav. Diz. Sc. Med. Ch.*

CERATOIDE, *Ceratoides*, *Ceratoide*. (Anat.) Da κερας, *ceras*, corno, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato dagli Anatomici greci alla cornea o tunica esteriore dell' occhio, a motivo che s' assomiglia ad un corno.

Ceratoide, nella Botanica, è ancora il nome di una pianta, perchè produce de' frutti che hanno la forma di corna. *Enciel. Alb. Lav.*

CERATOITI, *Ceratoites*, *Ceratoites* (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Si è qualche volta dato questo nome alle corna d'ammone o ammonite, a motivo della loro rassomiglianza colle corna di un montone. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOLITI, *Ceratolithes*, *Ceratolithes*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e λιθος, *lithos*, pietra. In alcune opere si è dato questo nome alle corna d' animali pietrificate, ma questo confronto è inesatto, non mai sonosi trovate delle corna o delle parti cornee di sorta alcuna nello stato di fossile. I *ceratoliti* sono per lo più delle Ortoceratiti od Ippuriti, che appartengono alla classe dei molluschi. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOMALAGMA, *Ceratomalagma*, *Ceratomalagme*. (Farm.) Da κηρωτον, *ceroton*, formato da κηρος, *ceros*, cera, e μαλαγμα, *malagma*, emolliente, derivato da μαλασσω, *malasso*, ammollire. Medicamento topico ed esterno, più molle dell' empiastro e più denso dell' unguento che una volta facevasi d' olio e di cera. *Cast.*

CERATONIA, *Ceratonia*, *Ceratonia*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Genere di piante, la di cui lunga siliqua ha la forma di un corno. Chiamansi volgarmente Carobba, e questo nome è formato da Karrub suo nome arabo. *Th.*

CERATONISSI, *Ceratonyxis*, *Ceratonyxis et Keratonixis*. (Chirurg.) Questo vocabolo significa paracentesi della cornea; da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e per estensione la cornea; tunica dell' occhio, e νυσσω, *nysso*, pungere, perforare. Esso disegna un' operazione, mediante la quale, col mezzo di un ago introdotto nell'occhio da un punto determinato della cornea, si abbassa il cristallino dopo di avere lacerato la sua cassula. *Diz. Sc. Med.*

CERATOPETALO, *Ceratopetalum*, *Ceratopetale*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e πεταλον, *petalon*, petalo. Genere di piante, i di cui petali sono in forma di corno. V. Petalo *Th.*

CERATOPOGONO, *Ceratopogon*, *Ceratopogon*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e πωγων, *pogon*, barba. Genere d'insetti, così detti perchè hanno le antenne guernite di un fascetto di peli verso la base. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CERATOSANTE, *Ceratosanthes*, *Ceratosanthe*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così dette per avere gl' intagli in-

teriori del calice forcuti sulla loro sommità, locchè dà loro l' aspetto di due corna. *Th. Diz. Stor. Nat. Soun.*

CERATOSPERMO, *Ceratospermum*, *Ceratosperme*. (Stor. Nat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, della famiglia delle alghe, che portano de' corpuscoli oblunghi e ricurvi che somigliano a de' piccoli corni, e che si prenderebbero pei semi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERATOSTAFILINO, *Ceratostaphylinus*. *Ceratostaphylin.* (Anat.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Nome di un muscolo che si attacca alle corna dell' osso joide e termina nell' ugola. *Diz. Sc. Med. Lav.*

CERATOSTEMA, *Ceratostema*, *Ceratosteme*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e στημων, *stemon*, stame, antera. Genere di piante, così dette per avere le antere terminate a modo di corno V. Antera. *Diz. Stor. Nat.*

CERATOTOMIA, *Ceratotomia*, *Ceratotomie*. (Chirurg) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, e per estensione cornea, tunica dell' occhio, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Operazione che si fa col tagliare la cornea trasparente per levare la cateratta; e *Ceratotomo* dicesi lo strumento che serve a questa operazione. *Bertran. Diz. Sc. Med.*

CERATOTOMO. V. Ceratotomia.

CERAUNOARGIRO, *Ceraunoargyrus*, *Ceraunoargyre*. (Chim.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine, ed αργυρος, *argyros*, argento. Nome che si dà a quella preparazione conosciuta altrimenti col nome di argento fulminante. *Cast.*

CERAUNIA, *Ceraunias*, *Ceraunias*. (Stor. Nat.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine, sorta di pietra da alcuni creduta generata dal fulmine. *Cast. Calep. Diz. Stor. Nat.*

CERAUNOCRISO, *Ceraunochrysus*, *Ceraunochryse*. (Chim.) Da κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Sostanza che viene denominata altrimenti oro fulminante. *Cast.*

CERAZIA, *Ceratia*, *Ceratias*. (Astron.) Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Specie di cometa, così detta per la sua figura simile ad un corno *Calep.*

CERAZIO, *Ceration*, *Ceratie*. Da κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Nella Storia naturale, Persoon chiama così un genere di piante che rinchiude delle specie a corolla campanulata, cornuta alla base. *Diz. Stor. Nat.*

CERCARIA, *Cercaria*, *Cercaire* (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda. Nome di un genere di vermi infusorj, così detti per essere trasparenti e provveduti di una coda. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CERCIDE, *Cercis*, *Cercis et Gainier*. (Stor. Nat.) Da κερκις, *cercis*, navetta da tessere. Genere di piante così denominate, perchè producono un legume che rassomiglia ad una navetta da tessitore. *Th. Sonn.*

CERCOCEBO, *Cercocebus*, *Cercocebe*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e κηβος, *cebos*, nome di una Scimia presso i Greci. Così il Sig. Geffroy nomina un genere di Scimie sino al presente comprese nei Guenoni, e volgarmente dette Macacchi, le quali offrono per carattere una coda più lunga del loro corpo. *Diz. Stor. Nat.*

CERCODEA, *Cercodea*, *Cercodèe*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda o corpo allungato, ed ειδος, *eidos*, forma. Genere di piante che offrono per carattere quattro petali lunghi e strettissimi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CERCOLEPTE, *Cercoleptes*, *Cercolepte*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e ληπτης, *leptes*, che prende, da ληβω, *lebo*, per λαμβανω, *lambano*, prendere, pigliare. Illiger ha proposto d' impiegare questo vocabolo per disegnare il genere *Potto* del Sig. Cuvier, o Kinkajou del Sig. Lacêpède. (Caudivolvulus Dumeril). *Diz. Stor. Nat. Cav.*

CERCOLIPIDE, *Cercolips*, *Cercolips*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e λειπω, *leipo*, lasciare, mancare, esser privo; o da κερκος, *cercos*, coda, e λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso. Nome dato dagli antichi ad una scimia, alcuni dicono, perchè essa è senza coda; altri perchè ha una coda molto grassa ed in fine pelosa. *Calep.*

CERCOPE, *Cercops*, *Cercops*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, ed οψ, *ops* occhio, viso, aspetto; siguifica fiera di gran coda, la volpe od una specie di scimia, detta anche Cercopiteco, coda di scimia o scimia coduta. Figuratamente vale uomo furbo.

CERCOPITECI, *Cercopithecі*, *Cercopitheques*. (Stor. Nat.) Da κερκος, *cercos*, coda, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Alcuni naturalisti antichi e moderni hanno impiegato questo vocabolo per indicare delle scimie con coda lunga. Si è soprattutto applicato ai Guenoni, o alle scimie dell' antico continente, le quali hanno per lo più una coda grande. Gli Egizj rendevano a queste specie di scimie degli onori divini. *Diz. Stor. Nat. Diz. Cult. Relig. Noel. Encicl.*

CERCOSI; *Cercosis*, *Cercose*. (Chirur.) Da κερκος, *cercos*, coda. Allungamento contro natura della clitoride. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CERELEO, *Cerelaeum*, *Cerelée*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, ed ελαιον, *elaion*, olio. Empiastro fatto di cera ed olio. *Cast. Onom.*

CEREOLITE, *Cereolithes*, *Cereolithe et Cereolite*. (Stor. Nat.) Da κηρος, *ceros*, cera, e λιθος, *lithos*, pietra, sostanza minerale. Sostanza poco conosciuta, e che trae il suo nome dalla rassomiglianza colla cera, di cui essa ha l'aspetto e sovente la mollezza. *Diz. Stor. Nat.*

CEREPISSO, *Cerepissus*, *Cerepisse*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, e πισσα, *pissa*, pece. Nome di un medicamento od empiastro composto di cera e pece. *Cast.*

CERINTO, *Cerinthus*, *Cerinthe et Melinet*. (Stor. Nat.) Da κερος, *ceros*, cera, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il cui fiore attrae singolarmente le api. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CERIO, *Cerion*, *Cerion*. (Med.) Da κεριον, *cerion*, che significa favo di mele. Gli antichi disegnavano con questo nome una specie di tigna, le di cui croste sembrano offrire una forma analoga ai favi di mele. *Diz. Sc. Med.*

CEROCHETO, *Cerochaetus*, *Cerochete*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, antenna, e χαιτη, *chaite*, setola, crine. Genere d'insetti, i quali offrono per carattere delle antenne a pelo laterale semplice. *Diz. Stor. Nat.*

CEROCOMA, *Cerocoma*, *Cerocome*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e κομη, *come*, chioma, capellatura. Genere d'insetti, le antenne dei di cui maschi sono singolari per la loro forma, essendo come una specie di pennacchio. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROENO, *Ceroenum*, *Ceroene*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, ed οινος, *oinos*, vino. Nome che volgarmente si dà ad un empiastro resolutivo e fortificante, formato di cera e vino, che s'applica sopra certe parti del corpo per dissipare i dolori. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CEROFITO, *Cerophytum*, *Cerophyte*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, antenna, e φυτον, *phyton*, pianta, virgulto, stipite, tronco d'albero. Genere d'insetti così denominati dall'avere i maschi la base interna di ciascun articolo delle loro antenne, che getta un ramo allargato, e prolungato in un lungo ramoscello rotondo all'estremità. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CEROFORA, *Cerophora*, *Cerophore*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante, la di cui fruttificazione è in forma di piccoli corni. *Diz. Stor Nat.*

CEROFORI, *Cerophori*, *Cerophores*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e φερω, *phero*, portare. Nome degli animali mammiferi che hanno le corna vuote e persistenti. *Diz. Stor. Nat.*

CERONA, *Kerona et Cerona*, *Kerone et Cerone*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno. Genere di vermi polipi amorfi od animaletti infusorj, di cui caratteri sono d'essere muniti, sopra una parte della loro superficie, di pungoli ricurvi somiglianti a dei corni. *Diz. Stor. Nat.*

CEROPEGIA, *Ceropegia*, *Ceropegie*. (Stor. Nat.) Da κηροπηγιον, *ceropegion*, candelabro, da κηρος, *ceros*, cera: e πηγνυμι, *pegnymi*, ficcare, piantare. Genere di piante così dette per la disposizione de' loro rami e de' suoi fiori in forma di candelabro. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROPISSO, *Ceropissus*, *Ceropissos*. (Chirurg.) Da κηρος, *ceros*, cera, e πισσα, *pissa*, pece. Nome di empiastro o cerotto fatto di cera e di pece, di cui V. *Ipp. lib. II. de morb.*

CEROPLATO, *Ceroplatus*, *Ceroplate*. (Stor. Nat.) Da κερας, *ceras*, corno, e πλατυς, *platys*, largo. Genere d'insetti, uno de' cui caratteri consiste nell'avere le antenne molto compresse e più larghe nel mezzo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROSSILO, *Ceroxylum*, *Ceroxyle*. (Stor. Nat.) Da κηρος, *ceros*, cera, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante, così dette perchè gli anelli del loro tronco, i pezioli, come la parte inferiore delle loro foglie, sono coperti di una materia biancastra che è un miscuglio di un terzo di cera e di due terzi di resina. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CEROSTOMA, *Cerostoma*, *Cerostome*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti, i di cui palpi formano uno sporto nella parte anteriore della testa, molto rimarchevole, onde quest' insetti ebbero il nome di *cerostomi*, che significa *bocca cornuta*; da κερας, *ceras*, corno, palpo, e στομα, *stoma*, bocca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CEROTTO, *Ceratum*, *Cerat*. (Farm.) Da κηρος, *ceros*, cera, Unguento di cui la cera forma la base. I moderni preparano il loro cerotto con delle sostanze grasse ed oleose, delle gomme, delle resine, dei balsami e delle polveri unite insieme con una quantità sufficiente di cera, alla quale si aggiungono qualche volta delle mucilagini e differenti sorte di frutti, di maniera che la composizione sia più spessa che un unguento, e più molle di un empiastro. *Encicl. Diz. Sc. Med.*

CEROXILO. V. Cerossilo

CERULEOCEFALO, *Caeruleocephalos*, *Ceruleocephale*. (Stor. Nat.) Dal latino *caeruleus*, turchino, cilestro, azzurro, e dal greco κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato a varie specie d'uccelli, perchè hanno tutta o parte del-

la testa di un bel colore d'acqua marina o cilestro. *Diz. Stor Nat.*

CERUME, *Cerumen*, *Cerumen*. (Med.) Umore particolare fornito dai follicoli ceruminosi che guerniscono le pareti del condotto auditorio esterno. Quest'umore fu così nominato da κηρος, *ceros*, cera, perchè nello ispessirsi pel contatto dell'aria diviene molto somigliante a della cera molle. *Diz. Sc. Med.*

CERUMINOSO, *Ceruminosus*, *Cerumineux*. (Anat.) *Che tiene della natura della cera*; da κηρος, *ceros*, cera. Materia ceruminosa o cerume. Si dicono ancora ceruminose le glandule che segregano quest'umore nel condotto auditorio. *Diz. Sc. Med.*

CERVICO-MASTOIDEO, *Cervico-mastoideus*, *Cervico-mastoidien*. (Anat.) *Che appartiene alle vertebre cervicali ed alla apofisi mastoide*; dal latino *cervix*, cervice, collo, e dal greco μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. È il nome che il Sig. Chaussier ha dato al muscolo splenio della testa. V. MASTOIDE. *Diz. Sc. Med.*

CESIOMORO, *Caesiomorus*, *Caesiomore*. (Stor. Nat.) Genere di pesci, così detti perchè molto s'approssimano ai pesci del genere Cesio.

Questo vocabolo è formato del latino *caesius*, ceruleo, che è il nome di un genere di pesci che sono di questo colore, e dal greco ομορος, *omoros*, confinante, vicino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CETACEO, *Cetaceus*, *Cetacée*. (Stor. Nat.) Da κητος, *cetos*, balena. Epiteto de' grandi animali marini, de' tonni maggiori, de' delfini, delle foche ec. *Cast.*

CETINA, *Cetina*, *Cetine*. (Chim.) Da κητος, *cetos*, balena. Si è il bianco della balena nello stato puro, ed è considerato come un principio immediato degli animali. La sua scoperta è devoluta a Chevreul e Caventou. V. *Farm.* 1819.

CETOLOGIA, *Cetologia*, *Cetologie*. (Stor. Nat.) Da κητος, *cetos*, balena, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta de' cetacei, cioè delle balene, delle orche ec. *Diz. Stor. Nat.*

C H

CHEILANTE o CHILANTE, *Cheilanthes*, *Cheilanthe*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, ed ανθεω, *antheo*, fiore. Genere di piante della famiglia delle Felci, stabilito da Swartz, che presenta per carattere fioritura o fruttificazione rara marginale, ossia labiale. *Diz. Stor. Nat.*

CHEILINO o CHILINO, *Cheilinus*, *Cheiline*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, d' onde *Cheilino*, diminutivo, labbro sottile ed allungato. Genere di pesci che hanno il labbro superiore estendibile. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CHEILIO o CHILIO, *Cheilio*, *Cheilion*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di pesci, uno dei di cui caratteri consiste nell' avere le labbra e soprattutto quello della mascella inferiore molto pendente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEILODACTILO. V. Cheilodattilo.

CHEILODATTILO o CHILODATTILO, *Cheilodactylus*, *Cheilodactyle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci; da χειλος, *cheilos*, labbro, e δακτυλος, *dactylos*, dito, raggio, perchè essi sono molto rimarcabili pel loro labbro superiore doppio ed estensibile; e perchè gli ultimi raggi di ciascuna pinna del petto sono molto lunghi e vanno al di là della membrana che li riunisce, onde furono paragonati a delle dita. *Diz Stor. Nat. Sonn.*

CHEILODIPTERO. V. Cheilodittero.

CHEILODITTERO o CHILODITTERO, *Cheilodipterus*, *Cheilodiptere*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, δις, *dis*, due volte, o δυο, *dyo*, due, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Nome d' un genere di pesci che fra gli altri caratteri offrono il labbro superiore estendibile, due pinne dorsali, ec. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CHEILOGLOTTIDE o CHILOGLOTTIDE, *Cheiloglottis*, *Cheiloglotte*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e γλωττις, *glottis*, linguetta. Genere di piante che hanno per carattere una corolla a due labbri, uno de' quali si prolunga in forma di una piccola lingua. *Diz. Stor. Nat.*

CHEIRANTO o CHIRANTO, *Cheiranthus*, *Cheiranthe*. *et Giroflèe*. (Stor. Nat.) Genere di piante formato, secondo alcuni, da *keyry* o *cheiri*, nome arabo d' una pianta che porta fiori odorosissimi, e dalla parola greca ανθος, *anthos*, fiore. Un tal nome così ridotto diede luogo a Linneo di cavarne questa etimologia, da χειρ, *cheir*, mano, ed ανθος, *anthos*, fiore; cioè piante i cui fiori si tengono nelle mani pel loro piacevole odore. *Th.*

CHEIROGALEO o CHIROGALEO, *Cheirogaleus*, *Cheirogaleus*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e γαλη, *gale*, donnola, e secondo alcuni gatto. Genere di mammiferi quadrumani che hanno, come il gatto, la testa rotonda, il naso e muso corto, i labbri guerniti di mustacchi, gli occhi grandi, ec., e le loro quattro estremità sono terminate da vere mani. *Diz. Stor. Nat.*

CHEIROMISO,

CHEIROMISO o CHIROMISO, *Cheiromys*, *Cheiromys*. (Stor. Nat.) Nome dato ad uo quadrupede chiamato altrimenti Aye-Aye. Questo nome significa *topo a mano*, formato da χειρ, *cheir*, mano, e μυς, *mys*, topo, perchè i suoi caratteri particolari sono le dita molto allungate, ed il pollice de' piedi di dietro discosto dagli altri, per cui s' assomiglia ad una mano, e perchè le sue abitudini sono comuni con quelle degli altri animali roditori, come il topo, ec. *Diz. Stor. Nat Buff. Cuv.*

CHEIROPTERI. V. Cheirotteri.

CHEIROSTEMO o CHIROSTEMO, *Cheirostemum*, *Cheirosteme*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e στημον, *stemon*, stame. Genere di piante così dette per la disposizione dei cinque stami de' loro fiori che dà loro l' apparenza di una piccola mano. *Th. Diz. St. Nat.*

CHEIROTTERI o CHIROTTERI, *Cheiropteri*, *Cheiropteres*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e πτερον, *pteron*, ala. Sott' ordine d' animali quadrupedi che hanno la pelle del corpo prolungata lateralmente sino quasi all' estremità delle dita, faciente l' ufficio d' ala. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CHELIDE, *Chelys*, *Chelide et Chelyde*. (Stor. Nat.) Da χελυς, *chelys*, testuggine. Genere di rettili stabilito da Dumeril per situare la *tartaruga matamata di Bruguieres*. *Diz. Stor. Nat.*

CHELIDONI, *Chelidones*, *Chelidons* (Stor. Nat.) Da χελιδων, *chelidon*, rondine. Famiglia d' uccelli, così detta perchè ha per tipo la rondine. *Diz. Stor. Nat.*

CHELIDONIA, *Chelidonia*, *Chelidoine*. (Stor. Nat.) Da χελιδων, ονος, *chelidon*, *onos*, rondine. Sorta di pietra che si trova negli stomachi delle giovani rondinelle molto stimata da alcuni per l' epilessia o mal caduco. *Ch. Diz. Stor. Nat. Calep.*

Chelidonio, *Chelidonium*, *Chelidoine*. Da χηλιδων, ονος, *chelidon*, *onos*, rondine. Nella Storia naturale è il nome dato ad un genere di piante, perchè fioriscono all' epoca del ritorno delle rondini, o perchè credevasi che le rondini adoperassero il loro succo per guarire le malattie degli occhi ai loro pulcini. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Trev. Calep.*

CHELIDRO, *Chelydrus*, *Chelydre*. (Stor. Nat.) Da χελυς, *chelys*, testuggine, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Nome che i Greci davano alla testuggine marina ovvero acquatica. *Cast. Alb.*

CHELIFERO, *Chelipherus*, *Cheliphere et Chelifer*. (St. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti; da χηλη, *chele*, che propriamente significa forbice, ed anche le zampe de-

gli animali che sono divise in due, come quelle per esempio dei gamberi, e da φερω, *phero*, portare; perchè quest' insetti hanno i palpi allungati in forma di braccio, grandi, e terminati da una mano a due dita a modo di branca. *Diz. Stor. Nat Cuv.*

CHELIFORMI, *Cheliformae*, *Cheliformes*. (Stor. Nat.) Così chiamano i Naturalisti quelle parti di un insetto chiamate comunemente piccole antenne o palpi, allora che esse nell' estremità sono divise in due parti o dita, di cui l' uno si muove sopra l' altro; da χηλη, *chele*, che significa unghia bipartita, ed anche zampa del gambero, e dal latino *forma*, forma, figura, rassomiglianza, per la somiglianza di queste parti alla zampa di un gambero. *Sonn.*

CHELODONTI, *Chelodonta*, *Chelodontes*. (Stor. Nat.) Da χηλη, *chele*, che propriamente significa un' unghia bipartita ed anche la zampa di un gambero, ed οδους, ονρος, *odoys*, *ontos*, dente. Ordine d' insetti che hanno i denti fessi od a modo di una zampa di un gambero. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHELONARIO, *Chelonarium*, *Chelonaire*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti da χελωνη, *chelone*, testuggine, per essere la loro testa nascosta sotto i bordi dello scudo che copre il torace, e per le loro antenne che dimorano entro delle scanalature pettorali. *Diz. Stor. Nat. Cuv. Sonn.*

CHELONE, *Chelone*, *Chelone*. (Chirurg.) Da χελωνε, *chelone*, testuggine. Così presso i Chirurgi ed i Chimici si denominano certi stromenti, a cagione della loro lentezza nell' operare. V. *Orib. in Mach.*

Chelone, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante così dette per avere il labbro superiore dei loro fiori arcuato, come la schiena di una testuggine. *Diz. Stor. Nat.*

CHELONIA, *Chelonia*, *Chelone*. (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Alessandro Brougniart nel suo metodo d' Erpetologia dà questo nome alle tartarughe di mare, di cui esso ne ha formato un genere, fondato sulla disposizione delle zampe che sono a modo di natatorie, e sopra caratteri meno importanti. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHELONII, *Chelonii*, *Cheloniens*. (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Ordine di rettili che hanno delle zampe ed il corpo inviluppato in una scatola ossea. Esso comprende tutte le tartarughe tanto terrestri che acquatiche. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CHELONIO, *Chelonium*, *Chelonion*. (Anat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine. Così per la sua forma fu detta quella parte gobba del dorso la più prossima al collo. *Cast.*

CHELONITE o CHELONITIDE, *Chelonitis*, *Chelonite*. (Stor. Nat.) Da χελωνη, *chelone*, testuggine, tartaruga. È una sorta di pietra che si trova nella testuggine indiana, e che dicesi avere la facoltà di resistere ai veleni. *Ch. Alb.*

CHELOSTOMA, *Chelostoma*, *Chelostome*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti da χηλη, *chele*, unghia biforcata, zampa di gambero, e στομα, *stoma*, bocca, e per estensione mandibula, perchè fra gli altri caratteri offrono delle mandibule molto sporgenti, particolarmente nelle femmine, arcuate e forcute o bidentate alla loro estremità, per cui rassomigliansi in qualche modo ad una zampa di gambero. *Diz. Stor. Nat.*

CHEMOSI, *Chemosis*, *Chemosis*. (Chirurg.) È una malattia degli occhi che proviene da una forte infiammazione, per la quale il bianco dell' occhio, ossia la congiuntiva, s' innalza al di sopra della cornea, e vi forma un cerchio elevato intorno, cosicchè essa cornea trovasi come sepolta in una profonda fossa. Questa malattia fu chiamata *Chemosi*, da χημη, *cheme*, che è una specie di ostrica sempre aperta, rappresentante una ciotola, perchè come si è detto la cornea, nella *Chemosi*, trovasi come sepolta nel fondo di una ciotola. Altri derivano l' etimologia di questo nome dal verbo χαινω, *chaino*, aprirsi, spalancarsi, perchè la congiuntiva essendo molto gonfia sembra una bocca aperta. *Lav. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CHENALOPE, *Chenalopex*, *Chenalopex*. (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, ed αλωπηξ, *alopex*, volpe. Nome di un uccello che rassomiglia molto all' oca ed alla volpe, per l' abitudine singolare che ha come quest' ultimo animale di dimorare sotterra per farvi il suo nido. *Diz. Stor. Nat. Buff. Cuv.*

CHENODERMATOSI, *Chenodermatosis*, *Chenodermatose*. (Med.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle. È una malattia della cute, per cui essa subitamente e da per tutto si riempie d' innumerabili tubercoli minuti e pallidi, come quelli che si veggono nella pelle delle oche. La causa prossima è una contrazione della tessitura fibrosa cutanea, la quale sospinge le pupille cutanee. Quindi ciò avviene da freddo entrato in corpo riscaldato, o da terrore, o da spasimo cutaneo, da febbre intermittente, ed anche si osserva dopo morte in alcuni cadaveri.

CHENOPODEE, *Chenopodeae*, *Chenopodèes*. (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Famiglia di piante così dette per avere per tipo il genere *Chenopodio*. *Diz. Stor. Nat.*

CHENOPODIO, *Chenopodium*, *Chenopodium et Anserine*. (Stor. Nat.) *Zampa d' oca*; da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca. Genere di piante, così detto perchè le foglie di alcune sue specie somigliano ad una zampa d' oca. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CHENOPODIOIDE, *Chenopodioides*, *Chenopodioide*. (Stor. Nat.) Da χην, ηνος, *chen*, *enos*, oca, πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pianta così denominata per le sue foglie somiglianti a quelle del genere *Chenopodio*. *Diz Stor. Nat.*

CHEROFILLO, *Chaerophyllum*, *Chaerophyllon et Cerfeuil*. (Stor. Nat.) *Foglia che ha un grato odore*; da χαιρω, *chairo*, rallegrarsi, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Antico nome del Cerfoglio. Essendo il Cerfoglio entrato nella serie degli Scandix, l' antico nome Cherofillo ha servito per indicare un genere che gli è vicino. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHEROPOTAMO, *Choeropotamus*, *Cheropotame*. (Stor. Nat.) È in Prospero Alpino il nome di quell' animale conosciuto più comunemente con quello d' Ippopotamo. Questo animale fu con assai più ragione chiamato dal suddetto autore Cheropotamo; da χοιρος, *choiros*, porco; e ποταμος, *potamos*, fiume, perchè quest' animale si accosta più al porco che al cavallo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHERSEA, *Chersea*, *Chersea*. (Stor. Nat.) Nome di una specie di vipera tratto da χερσος, *chersos*, luogo o terra incolta, perchè essa sta per lo più ritirata nei cespugli, nelle fratte e luoghi sterili nei contorni d' Upsal in Svezia. Essa qualche volta si è veduta nella Prussia, nella Polonia, nella Danimarca e nei Pirenei. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHERSIDRO, *Chersydrus*, *Chersydre*. (Stor. Nat.) Da χερσος, *chersos*, terra, e propriamente incolta, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Nome che gli antichi davano ad un serpente per l' abitudine che ha di dimorare sulla terra ne' luoghi incolti, e nell'acqua. I moderni sotto questo nome hanno stabilito un genere di rettili che hanno le stesse abitudini. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CHETANTERA, *Chaetanthera*, *Chaetanthere*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, ed ανθηρος, *antheros*, florido, da ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante a fiore composto, così dette per avere il calice comune (parte della fioritura) di molte foglie, e queste terminate da setole o barbe. *Diz. Stor Nat.*

CHETARIA, *Chaetaria*, *Chaetarie*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola. Genere di piante della famiglia delle gramigne, che offrono per carattere la gluma inferiore terminata da tre setole. *Diz. Stor. Nat.*

CHETOCERI, *Chaetocera*, *Chetoceres*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e κερας, *ceras*, corno, antenna. Famiglia d' insetti, le di cui antenne sono a modo di setola e raramente pettinate. *Diz. Stor Nat.*

CHETOCRATERE, *Chaetocrater*, *Chaetocrater*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e κρατηρ, *crater*, coppa, tazza. Genere di piante, così dette per avere un calice campanulato, diviso in cinque parti, senza corolla; ed un tubo dilatato che contorna il germe, e coronato da dieci setole. *Diz. Stor. Nat*

CHETODIPTERO. V. Chetodittero.

CHETODITTERO, *Chaetodipterus*, *Chetodiptere*. (St. Nat.) Genere di pesci che non differiscono dai *Chetodini*, se non se per avere due pinne dorsali, mentre i primi non ne hanno che una.

Questa parola è composta da *Chetodone*, nome di un genere di pesci; e da δις, *dis*, due volte, o δυο, *dyo*, due, e πτερον *pteron*, ala, pinna. V. Chetodone. *Diz. St. Nat Sonn. Cuv.*

CHETODONE, *Chaetodon*, *Chetodon*. (Stor. Nat.) Da χαιτη. *chaite*, setola, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci della divisione dei toracici, i quali offrono per carattere dei denti piccoli, flessibili ed in forma di fili o setole. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff. Cuv.*

CHETODONOIDE, *Chaetodonoides*, *Chetodonoide*. (St. Nat.) Da *Chetodone*, e da ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di due specie di pesci, una del genere Luziano, e l' altra del genere Plettorinco, perchè molto rassomigliano per la loro conformazione ai *Chetodoni*. *Sonn Buff.*

CHETOLOSSI, *Chaetoloxa*, *Chetoloxes*. (Stor. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, pelo, e λοξος, *loxos*, obbliquo, torto, schimbescio, indiretto. Famiglia d' insetti che hanno le antenne a pelo isolato, laterale, semplice e barbato. *Diz. Stor. Nat.*

CHETOSPORA, *Chaetospora*, *Chaetospore*. (St. Nat.) Da χαιτη, *chaite*, setola, e σπορα, *spora*, semente. Genere di piante che hanno per carattere l' ovario o la spora o seme circondato da sei setole, o da un numero maggiore. *Diz. Stor Nat.*

CHIASMO, *Chiasmus*, *Chiasmos*. (Anat.) Da X, *Ch*, vigesima seconda lettera dell' alfabeto greco che ha la forma di croce, o da χιαζω, *chiazo*, incrocicchiare. Dicesi propriamente l' incrocicchiarsi di due cose. Quindi *Chiasti* si direbbero i nervi ottici pel loro incrocicchiarsi portandosi a-

gli occhi. In latino *chiasmo* si traduce *figura decussata*, o *decussatio*.

CHIASTERO, *Chiaster*, *Chiastre*. (Chirurg.) Da χιαζω, *chiazo*, incrocicchiare. Sorta di fasciatura che trae il suo nome dalla sua forma analoga a quella della lettera greca χ, *ch*, o della croce di S Andrea, e di cui gli antichi servivansi per mantenere i frammenti ossei in contatto nelle fratture trasversali della rotola. *Diz. Sc. Med.*

CHILANTE V. Cheilante.

CHILIDOCHI, *Chylidochi*, *Chylidoques* (Anat.) Da χυλος, *chylos*, sacco, chilo, e δεχομαι, *dechomai*, pigliare, ricevere. Epiteto che si dà ai vasi che portano il chilo. Si chiamano ancora chiliferi o vene lattee. *Encicl*

CHILIFERO, *Chylifer*, *Chylifere*. (Anat.) Da χυλος, *chylos*, chilo, e φερω, *phero*, portare. Aggiunto dato a que' vasi o dutti che conducono o portano il chilo, detti anche vene lattee. *Diz Sc. Med.*

CHILINO V. Cheilino.

CHILIO. V. Cheilio.

CHILIODINAMO, *Chiliodynamum*, *Chiliodynamon*. (St. Nat.) Da χιλια, *chilia*, mille, e δυναμις, *dynamis*, potenza, virtù. Epiteto che si dà all' erba Polemonio, come se dicesse ch' essa ha mille virtù, o che è molto utile. *Cast.*

CHILIOFILLO, *Chiliophyllum*, *Chiliophyllon*. (Stor. Nat.) Pianta volgarmente detta mille-foglio; da χιλια, *chilia*, mille, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. Stor. Nat.*

CHILISMO, *Chylismus*, *Chylisme*. (Fisiol.) Formazione del chilo o sugo nutritivo; da χυλος, *chylos*, sugo, chilo. *Alb.*

CHILO, *Chylus*, *Chyle*. (Fisiol.) Il chilo è un umore alimentare dolce, bianco, latticinoso, preparato nello stomaco e negli intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi pel mezzo de' vasi lattei, e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena *Subclavia* sinistra; da χυλος, *chylos*, sugo, ed in generale tutti i sughi od umori condensati pel calore, e di una consistenza di mezzo tra l' umido ed il secco. *Lav. Ch.*

CHILOCACE, *Chilocace*, *Chilocace*. (Chirurg.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e κακη, *cace*, vizio, male. Malattia delle labbra che consiste in una specie di tumore, il quale difficilmente viene a suppurazione. Questa malattia è molto comune nell' Inghilterra e nella Scozia, e specialmente ne' ragazzi. *Cast.*

CHILODATTILO. V. Cheilodattilo.

CHILODIA, *Chilodia*, *Chilodie*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di

piante che hanno la corolla labiata col labbro inferiore dentato. *Diz Stor. Nat.*

CHILODITTERO. V. Cheilodittero.

CHILOGLOTTIDE. V. Cheiloglottide.

CHILOGNATI, *Chilognatha*, *Chilognathes*. (Stor.Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e γναθος, *gnathos*, mascella. Denominazione di un ordine d' insetti, i di cui labbri e mascelle sono come saldati fra loro. *Diz. Stor. Nat.*

CHILONE, *Chilon*, *Chilon*. Da χειλος, *cheilos*, labbro.

Nella Medicina con questo nome Vogel disegna la tumefazione infiammatoria delle labbra; altri l' applicano in generale all' ingorgamento, sia naturale che accidentale di queste parti. *Noel. Diz. Sc. Med.*

CHILOPEIA, *Chylopoeia*, *Chylopée*. (Fisiol.) Da χυλος, *chylos*, chilo, e ποιεω, *poieo*, fare. Così alcuni Autori chiamano la forza digestiva, o quella proprietà che hanno solo lo stomaco e gl' intestini di ridurre i cibi nello stato di chilo. Gli organi che servono a questa funzione si chiamano *Chilopei*, e sono di due sorta: I. La bocca colle sue parti, cioè denti, lingua, ec.; il ventricolo cogli intestini, coi loro muscoli digestorj, succo gastrico, ec. II. Il diaframma, i muscoli dell' addomine, del petto, non che il moto delle arterie, ed il fegato coll' umore che esso segrega, chiamato bile. *Cast.*

CHILOPODI, *Chilopoda*, *Chilopodes*. (Stor. Nat.) Da χειλος, *cheilos*, labbro, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Famiglia d' insetti che fra gli altri caratteri offrono una bocca composta di due mandibule, di un primo labbro quadrifido, di due piccoli piedi in forma di palpi riuniti alla loro base, e di un secondo labbro formato da un secondo pajo di piedi dilatati e congiunti alla loro base. *Diz. Stor. Nat. Cuv*

CHILOSI, *Chylosis*, *Chylose*. (Fisiol.) Da χυλος, *chylos*, sugo, chilo. È l' azione con cui gli alimenti sono convertiti in chilo. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHILOSO, *Chylosus*, *Chyleux*, (Fisiol.) *Che appartiene al chilo*, *che ha dell' analogia col chilo*; da χυλος, *chylos*, sugo, chilo. Si dice un *fluido chiloso* per disegnare un umore che ha della rassomiglianza col chilo, e non per indicare il chilo stesso, come fanno alcuni scrittori poco corretti. Si dice ancora *vasi chilosi* parlando dei vasi che trasportano il chilo; ma l'espressione *chiliferi* è più esatta. *Alb. Sc. Med.*

CHIMARRIDE, *Chimarrhis*, *Chimarrhis*. (Stor. Nat.) Da χειμαρρος, *cheimarros*, torrente. Genere di piante così

denominate perchè crescono nella Martinica sulle rive dei torrenti. *Th. Diz Stor Nat.*

CHIMERA, *Chimaera*, *Chimere*. Da χιμαιρα, *chimaira*, capra. Presso i Mitologi celebre mostro nato da Tifone e da Echidna, col corpo di capra, capo di leone e coda di serpente, debellato da Bellerofonte. V. *Omer. Il. VI. v.* 180. *e seg.*

Chimera, nella Storia naturale, è ancora il nome che si dà ad un genere di pesci a motivo della loro figura bizzarra, che aumenta ancora più quando si disseccano con poca cura.

Chimera è pure il nome di un genere di vermi molluschi a conchiglia, atteso la loro mostruosa figura. *Diz. Stor. Nat Cav.*

CHIMIATRIA, *Chymiatria*, *Chymiatrie*. (Med.) Da χυμικη, *chymice*, chimica, da χυμος, *chimos*, succo, umore, ed ιατρεια, *iatreia*, medicazione. L' arte di guarire le malattie con rimedj chimici. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHIMIATRO, *Chymiater*, *Chymiatre*. (Med.) Medico-Chimico; da χυμικη, *Chymice*, chimica, ed ιατρος, *iatros*, medico. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CHIMICA, *Chymia*, *Chimie*. (Fis. e Stor. Nat.) Arte che insegna a separare le differenti sostanze di cui i corpi misti sono composti, a purificarle, raffinarle e raunarle per renderle più efficaci e più pronte nei loro effetti.

La *Chimica* è propriamente l' anatomia de' corpi naturali fatta per mezzo del fuoco, o l' arte di far l' analisi e ridurre i corpi nei loro principj, discoprire le virtù in essi nascoste e dimostrare la loro armonia interna.

Alcuni vogliono che la sua etimologia venghi da χυμος, *chymos*, succo, perchè si chiamano qualche volta succhi le sostanze più pure de' misti; altri la derivano dal verbo χεω, *cheo*, fondere, liquefare, a motivo che quest' arte insegna il mezzo di fondere i corpi più solidi.

A norma dell' oggetto di cui si occupa quest' arte, si distingue in varie parti, cioè

I. *Chimica propriamente detta*: questa si occupa dell' analisi e della sintesi dei corpi, senza proporsi altro scopo se non se quello d' insegnare a conoscere le leggi che dedurre si possono dai fenomeni in osservazione. Dicesi altresì chimica-fisica, mentre in tutta l' estensione del nome essa forma una parte della fisica.

II. *Chimica applicata*: si occupa questa dell' unione e disunione dei corpi, i cui prodotti s' impiegano agli usi generali Ed è in tal guisa che bisogna applicare le teoriche chimiche a vantaggio delle scienze, delle arti e dei mestieri;

ri; sotto questo rapporto poi essa denominasi ancora *Chimica-tecnica.*

III *Chimica farmaceutica*, o la *Farmacia*: ci fa conoscere i principj che si debbono mettere in pratica nella formazione dei medicamenti, e mostra i precetti da osservarsi nel prepararli.

IV. *Chimica mineralogica*: ci somministra le cognizioni chimiche che servono all'esame delle parti costituenti i fossili.

V. *Chimica metallurgica*, o la *Metallurgia*: ci fa conoscere l'applicazione delle cognizioni chimiche per rapporto all'esame dei metalli, e ci mostra non meno i diversi metodi da estrarre, per cavare i metalli dalle miniere con facilità e vantaggio.

VI. *Chimica docimastica*, o la *Docimasia*: ci indica i mezzi coi quali possiamo conoscere intimamente le arti che costituiscono i minerali, si applica particolarmente alla *Metallurgia.*

VII. *Chimica liturgica*: c'insegna il modo di fare delle pietre artificiali, ed in generale ha per oggetto l'esame chimico delle pietre.

VIII. *Chimica jalotecnica*, o l'*arte vetraria*: mette in vista i processi di cui ci serviamo per la fabbrica del vetro.

IX. *Chimica alurgica*: esamina ciò che ha relazione in generale coi sali, e particolarmente coi più comuni; soprattutto poi si occupa dell'estrazione del sal marino.

X. *Chimica cromatica*, o l'*arte tintoria*: c'insegna a preparare i colori secondo i principj chimici, ed a servirsi di questi per colorire diverse sostanze.

XI. *Chimica economica*: fa vedere i vantaggi che si possono ottenere dall'applicazione della Chimica all'agricoltura. La *Chimica agraria* ne è un ramo; questa ci fa conoscere il miscuglio delle terre, ed indica i mezzi di unirle insieme con profitto.

XII. *Chimica zimotecnica*: si occupa della fermentazione, o della preparazione delle sostanze, per mezzo delle quali si fa la fermentazione. Questa abbraccia l'arte di fare il pane, la birra, lo spirito di vino, l'aceto, i vini, ec.

XIII. *Chimica, fisiologica*: ci fa conoscere l'influenza degli agenti chimici sui corpi organici, e le proprietà chimiche di codesti corpi; la *zoochimica* ne fa parte.

XIV. *Chimica eudiometrica*, ovvero *Ossimetrica*: ci dà conoscenza della natura dell'aria atmosferica per quello che concerne la sua respirabile proprietà, e dimostra i processi, col l'ajuto dei quali si può scuoprire la sua natura e rimediare ai suoi difetti.

XV. *Chimica ermetica*, o l' *Alchimia*: una volta sì interessante è totalmente screditata a giorni nostri: dessa non esiste se non nel capo di alcune persone, il cui criterio non sa in verun modo distinguere il vero dal falso. Nessuno più s'interessa nella frabbicazione dell' oro, mentre si può con altri mezzi più onorifici e sicuri ottenere.

Facile sarebbe il far altre suddivisioni desunte dalla Chimica applicata, ma le accennate sono le più interessanti. V. *Romer Poliz. Chim. Farmac. Milano* 1818. *e Ch.*

CHIMO, *Chymus*, *Chime*. (Med.) Da χυμος, *chymos*, sugo, umore. È un sugo animale, e lo stesso che comunemente chiamiamo *Chilo*.

Alcuni tuttavia fanno distinzione tra Chimo e Chilo, restrigendo la parola Chimo alla massa del cibo ec., sinchè è nello stomaco, avanti che sia bastevolmente comminuto e liquefatto, per poter passare pel piloro nel duodeno, e di là nelle vene lattee, per essere ulteriormente diluito ed impregnato del sugo pancreatico, dove comincia ad essere Chilo. Altri li distinguono e li denominano in modo contrario. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CHIMOFILA, *Cimophila*, *Chimophile*. (Stor. Nat.) Da χειμον, *cheimon*, freddo, e φιλη, *phile*, amica, amante. Genere di piante stabilito da Pursch nella Flora dell' America settentrionale, perchè le piante di questo genere amano i luoghi freddi o settentrionali. *Diz. Stor. Nat.*

CHIMOSI, *Chymosis*, *Chymose*. (Med.) Da χυμος, *chymos*, sugo, da χεω, *cheo*, fondere, liquefare. Azione di fare o preparare il chimo. *Ch.*

CHIOCOCCA, *Chiococca*, *Chiocoque* (Stor. Nat.) Da χιων, *chion*, neve, e κοκκος, *coccos*, frutto, grano. Genere di piante, le di cui bacche sono di un bianco lucido. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIOMA, *Coma*, *Chevelure*. (Anat.) È quell' ammasso di lunghi peli, o piuttosto capelli che ricuoprono la parte superiore del capo degli uomini.

Questo vocabolo deriva da κομη, *come*, che significa lo stesso, formato dal verbo κομεω, *comeo*, ornare, adornare, perchè essa serve moltissimo per ornamento delle persone, massime nelle femmine.

Chioma è ancora un termine usato dai Botanici, ed il quale può ricevere due interpretazioni. Conviene quindi distinguere la chioma composta di foglie che si osserva nelle infiorescenze di alcune piante, da quella capillare di certi semi. Infatti la chioma dei fiori è quell' ammasso di foglie, o meglio di brattee, riunite insieme a guisa di pennacchio, che sta alla sommità dei fiori, e che circonda le loro in-

fiorescenze, come nelle *stechade*, ec. La chioma dei semi è quell' ammasso di peli inseriti alla sommità dei semi e che da Gaertner si distingue dal Pappo propriamente detto, in quanto che proviene da un piccolo calice di una finezza estrema che spesso vien preso per la tonica propria del seme, e che non impedisce di qualificarlo per seme nudo, come nella lattuga, scorzonara, ec. Al contrario *la chioma* dei semi appartiene decisivamente alla tonica propria (testa) del seme stesso, e non si osserva che in quelli che sono rinchiusi in un pericarpio, come nel Nerio, Asclepiado, ec. *Bertan.*

CHIONANTO, *Chionanthus*, *Chionanthe.* (Stor. Nat.) Da χιων, *chion*, neve, ed ανθος, *anthos*, fiore, da ανθεω, *antheo*, fiorire. Genere di piante che quando sono fiorite, i loro grappoli numerosi od i loro petali bianchi le fanno comparire come coperte di neve. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIONIDE, *Chionis*, *Chionis.* (Stor. Nat.) Da χιων, ονος, *chion*, *onos*, neve. Denominazione specifica data da Forster e Latham ad un uccello chiamato altrimenti *Becco a fodero*, a motivo delle sue penne sparse di un bianco di neve. I Naturalisti più recenti di questa specie formarono un genere. *Diz. Stor. Nat.*

CHIRAGRA, *Chiragra*, *Chiragre.* (Chirurg.) Gotta delle mani; da χειρ, *cheir*, mano, ed αγρα, *agra*, cattura, presa.

La *Chiragra* ha la sua sede nel corpo od estrema parte della mano, o nei legamenti e nelle giunture delle dita. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CHIRANTO. V. Cheiranto.

CHIRAPSIA, *Chirapsia*, *Chirapsie.* (Chirurg.) Contatto della mano; da χειρ, *cheir*, mano, ed απτομαι, *aptomai*, toccare, maneggiare. I Medici si sono serviti di questo vocabolo per dinotare uno sfregamento leggero fatto colle mani, come fanno coloro, per esempio, che si ungono per la rogna. *Cast.*

CHIRIATRO, *Chiriatrus*, *Chiriatre.* (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, ed ιατρος, *iatros*, medico. Nome che si da ai Chirurgi, perchè medicano, o prestano soccorso colla mano. *Cast.*

CHIRISMA, *Chirisma*, *Chirisme.* (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano. Operazione fatta colla mano. *Cast.*

CHIRITE, *Chirites*, *Chirite.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano. Così vennero da alcuni autori denominate le stalattiti che hanno la forma di una mano. *Diz. Stor. Nat.*

CHIROCENTRO, *Chirocentrus*, *Chirocentre.* (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, ed in questo caso pinna pet-

torale, e κεντρον, *centron*, pungolo, punta. Specie di pesce del genere Esoce che ora costituisce un genere, il quale ha un pungolo molto forte, lungo e libero al di sopra della base di ciascuna pinna pettorale. *Sonn. Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CHIROCERA, *Chirocera*, *Chirocere*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così denominati da χειρ, *cheir*, mano, e κερας, *ceras*, corno, antenna; perchè il settimo ultimo articolo delle loro antenne, partendo dal terzo, si prolunga da una parte in forma di ramoscello od a modo di pettine, per cui si può paragonare ad una mano. *Diz. Stor. Nat.*

CHIROFLOGOSI, *Chirophlogosis*, *Chirophlogose*. (Chirurg.) Da χειρ, *cheir*, mano, φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione della mano, cagionata da contusione o ferita violenta.

CHIROGALEO. V. Cheirogaleo.

CHIROMISO. V. Cheiromiso.

CHIRONECTE, *Chironectes*, *Chironectes*. (Stor Nat.) Genere di pesci stabilito da Commerson a spese dei Lofj, da χειρ, *cheir*, mano, e νηκτης, *nectes*, nuotatore, da νηχομαι, *nechomai*, nuotare, quasi dicesse che nuotano colle mani, perchè questi pesci hanno delle pinne in forma di mani

Chironecte è ancora un genere di quadrupedi stabilito da Illiger sopra una piccola specie situata da' Naturalisti ora fra le lontre, ora fra i didelfi, e così chiamati per esprimere una delle loro abitudini, e per avere fra gli altri caratteri i piedi plantigradi e pentadattili, i posteriori soltanto aventi i diti muniti da una membrana ed il pollice senza unghia. *Diz. Stor. Nat.*

CHIRONIA, *Chironia*, *Chirone*. (Stor. Nat.) Da Χειρον, ωνος, *Cheiron*, *onos*, Chirone. Pianta di cui Chirone, famoso medico de' Greci, il primo usò per guarire ferite. Sotto questo nome i moderni Botanici hanno stabilito un genere di piante. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CHIRONIO, *Chironius*, *Chironien*. (Chirurg.) Voce formata da χειρων, ονος, *Cheiron*, *onos*, peggiore, o da Χειρον, ωνος, *Cheiron*, *onos*, Chirone centauro. Aggiunto delle ulcere maligne ed inveterate, i di cui margini sono così duri e callosi, che difficilmente si possono rimarginare, e così dette per essere stato Chirone il primo che giunse a guarirle. Si chiamano ancora *Telefie*. *Alb. Diz. Sc. Med. Cast.*

CHIROSCELIDE, *Chiroscelis*, *Chiroscele*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano, e σκελος, *scelos*, gamba. Genere

d' insetti che hanno le gambe anteriori digitate o palmate. *Diz. Stor. Nat Sonn.*

CHIROSTEMO V. Cheirostemo.

CHIROTA, *Chirota*, *Chirote*. (Stor. Nat.) Da χειρ, *cheir*, mano. Genere di rettili che presentano per carattere un corpo molto lungo, ed aventi solo due zampe nella parte anteriore a modo di mani come nella lucerta. *Cuv.*

CHIROTECA, *Chirotheca*, *Chirotheque*. (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, e θηκη, *thece*, guaina, fodero. Guanto, involucro della mano. *Onom.*

CHIROTRIBIA, *Chirotribia*, *Chirotribie*. (Med.) Da χειρ, *cheir*, mano, e τριβω, *tribo*, fregare. Fregagione fatta colla mano. *Cast.*

CHIROTTERI, V. Cheirotteri.

CHIRURGIA, *Chirurgia*, *Chirurgie*. Da χειρ, *cheir*, mano, ed εργον, *ergon*, opera, operazione manuale per eccellenza. È una scienza od arte che tratta delle malattie che han d' uopo dell' operazione della mano, o di qualche medicamento esterno. Ella può definirsi l' arte di curare le ferite e varj altri morbi esterni coll' aprire vene, applicar topici, incidere od amputare varie parti del corpo, ec.

La Chirurgia si divide in speculativa e pratica, una delle quali fa quello in effetto che l' altra insegna a fare.

Tutte le operazioni della *Chirurgia* si riducono a quattro specie, la prima delle quali ricongiunge quello che è stato separato, ed è chiamata *Sintesi*.

La seconda divide con discernimento quelle parti, l' unione delle quali è pregiudicevole alla salute, ed è chiamata *Dieresi*.

La terza estrae con arte corpi estranei, ed è detta *Exeresi*.

E la quarta è chiamata *Protesi*, aggiunge ed applica ciò che manca.

Le cose principali che vengono sotto la considerazione della *Chirurgia*, sono tumori, ulcere, ferite, dislogazioni, fratture, ec.

La *Chirurgia* ha del vantaggio sopra la Medicina per la solidità del suo fondamento, per la certezza delle sue operazioni, e per la sensibilità de' suoi effetti, di maniera che coloro che negano essere di alcuna utilità o necessità la Medicina, accordano però l' uso ed il vantaggio della *Chirurgia*.

La *Chirurgia* è molto antica ed anco molto più che la Medicina, della quale ella fa in oggi un ramo, od una parte. Ella in fatti fu la Medicina dei primi secoli, quando si attendeva alla cura de' mali esterni, prima eziandio che si

fosse venuto ad esaminare o scoprire ciò che riguardava la cura degli interni.

Apis Re d'Egitto dicesi essere stato il primo inventore della Chirurgia; dopo lui, Esculapio compose un trattato delle ferite o delle ulcere. Gli succedettero i Filosofi de' secoli susseguenti, nelle mani de'quali se ne stava totalmente la Chirurgia, Pittagora, Empedocle, Parmenide, Democrito, Chirone, Peone, Cleombroto che medicò il Re Antioco, ec.

La *Chirurgia* in questi ultimi secoli ha fatto dei grandi progressi, mercè lo studio di valentissimi uomini periti in quest' arte, italiani, inglesi, francesi e tedeschi. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CHITONE, *Chiton*, *Chiton*. (Stor. Nat.) Da χιτων, *chiton*, tonaca, camicia, mantello. Genere di vermi testacei, coperti da una specie di tonaca o mantello che ricuopre pel lungo tutto il corpo. *Cuv.*

C I

CIAMEA, *Cyamea*, *Cyamèe*. (Stor. Nat.) Da κυαμος, *cyamos*, fava. È questa una gemma nera, la quale rotta offre la somiglianza d' una fava. Plin. *lib. XXXVII. c.* 11.

CIAMEO, *Cyameus*, *Cyamèe*. (Stor. Nat.) Da κυαμος, *cyamos*, fava. Gli antichi davano questo nome al nocciolo mobile dell' aetite o pietra d' aquila, quand' essa aveva la forma di una fava. *Diz. Stor. Nat.*

CIAMITE, *Cyamites*, *Cyamite*. Da κυαμος, *cyamos*, fava. Nella Storia naturale è così che D' Argerville disegna sotto questo nome, nella sua Ornittologia *pag.* 227, una pietra nera, la quale, egli dice, rompendosi rappresenta una fava. *Noel. Diz. Stor. Nat.*

CIAMO, *Cyamus*, *Cyame* (Stor Nat.) Genere di Crustacei, così detti da κυαμος, *cyamos*, fava, perchè rassomigliano in qualche modo a questa semente, allora che sono in uno stato di contrazione. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIANA, *Cyana*, *Cyana*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, cilestro. Reneaulme dà questo nome alla *Genziana pneumonanto*, i di cui fiori sono azzurri. *Diz. Stor Nat.*

CIANEA, *Cyanea*, *Cyanèe*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. È uno de' nomi della *lazulite* o *lapis-lazuli*, chiamata ancora *pietra d' azzurro* e *lazulo*. Si è egualmente applicato al miscuglio di rame carbonato azzurro e di calce carbonata, nominata *pietra d' Armenia*.

Cianea è anche il nome di un genere di vermi della famiglia delle Meduse, che ha per tipo la *Cianea azzurra*. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CIANELLA, *Cyanella*, *Cyanelle*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. Genere di piante che producono i fiori di color azzurro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Th.*

CIANEO. *Cyaneus*, *Cyanée*. (Stor. Nat.) Da κυανεος, *cyaneos*, cilestro, color d' acqua di mare. Specie d' uccello che ha il di sopra della testa di un colore d' acqua marina. Si disegna colla voce stessa una specie di serpente a cagione della parte superiore del suo corpo di color celeste carico. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIANITE, *Cyanites*, *Cyanite*. (Stor. Nat. e Chim.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, azzurro. Così denominasi una pietra, perchè il colore ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdagnolo. *Klap. Diz. Stor. Nat. Buff.*

CIANO, *Cyanus*, *Cyanus*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, cilestro, azzurro vivo. Genere di piante che hanno i fiori di color cilestro. *Hall. Diz. Stor. Nat.*

CIANOCEFALO, *Cyanocephalus*, *Cyanocephale*. (St. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, celeste, turchino, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome di varie specie d' uccelli che hanno parte o tutto il capo di color azzurro o celeste; ed in particolare di una specie di cuculo.

Vi è anche una specie di pesce del genere Labro chiamato Cianocefalo, perchè ha la testa turchina. *Diz. St. Nat. Buff.*

CIANOCRISEO, *Cyanochryseus*, *Cyanochryseus*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cianos*, celeste, color d' acqua di mare, e χρυσεος, *chryseos*, di color d' oro, giallo. Specie d' uccello che ha la testa, le ali e la coda di color verde celeste o d' acqua marina, macchiate di giallo. *Diz. St. Nat.*

CIANOGASTRO, *Cyanogaster*, *Cyanogastre*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e γαστηρ, *gaster*, ventre, petto. Specie d' uccello così denominato per aver la gola ed il petto di color azzurro. *Diz. St. Nat.*

CIANOGENO, *Cyanogenum*, *Cyanogene*. (Chim.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. È una sostanza gazosa composta di carbonico e di azoto, la quale forma il radicale dell' acido *Idrocianico*, od acido prussico, che ha la proprietà di formare un sale azzurro unendosi coll' ossido di ferro. Questo sale è conosciuto generalmente col nome di azzurro di Berlino. *Then. Chim.*

CIANOIDE, *Cyanoides*, *Cyanoide*. (Stor. Nat.) *Che rassomiglia al Ciano*; da κυανος, *cyanos*, ciano, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. V. Ciano.

Questo nome è stato dato a molte *centauree*, ad una divisione dello stesso genere, e ad una bellissima specie di Protea, arboscello del Capo di Buona-Speranza, i di cui fiori azzurri formano delle piccole teste terminali della grandezza d' una nocciula. *Diz. St. Nat.*

CIANOLEUCO, *Cyanoleucus*, *Cyanoleuque*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d' uccello così chiamato, perchè porzione delle piume che vestono il suo corpo sono azzurre e le altre bianche. *Diz. St. Nat*

CIANOMELA, *Cyanomelas*, *Cyanomelas*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e μελας, *melas*, nero. Specie di uccello che ha la gola, la base delle ali e la parte anteriore del dorso nere, e le altre penne di un color azzurro cangiante. *Diz. St. Nat.*

CIANOPATIA, *Cyanopathia*, *Cyanopathie*. (Med.) Da κυανος, *cyanos*, ceruleo, e παθος, *pathos*, affezione, malattia. Malattia costituente il genere XI. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, detta altrimenti *Morbo-ceruleo*, che prende il nome dal fenomeno principale, che si è quello del colore ceruleo che si spande sopra tutta la periferia degli integumenti; questo colore si aumenta come la malattia. *Alb. Diz. Sc. Med.*

CIANOPO, *Cyanopus*, *Cyanopus*. (St. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, celeste, azzurro, e πους, *poys*, piede. Si adopera generalmente questo vocabolo per indicare gli animali che hanno i piedi di un color azzurro o celeste. In particolare poi è il nome di una specie d' uccello che ha i piedi celesti. *Diz. St. Nat.*

CIANOPSO, *Cyanops*, *Cyanops*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, celeste, ed ωψ, *ops*, occhio, aspetto, volto. Nome di due specie d' uccelli, una delle quali ha gli occhi circondati da una macchia celeste che si estende sopra le guancie, e l' altra ha la parte anteriore della testa e la gola azzurra.

CIANOPTERO. V. Cianottero.

CIANORCHIDE, *Cyanorchis*, *Cyanorchis*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, ed ορχις, *orchis*, orchide. Genere di piante della famiglia delle Orchidee, il sugo delle cui foglie tingono in azzurro la carta *Diz. St. Nat.*

CIANOTTERO, *Cyanopterus*, *Cyanoptere*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, cilestro, azzurro, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di pesce del genere Cheilodittero che ha le due pinne dorsali e la caudale di color cilestro. *Diz. St. Nat. Sonn.*

CIANURI,

CIANURI, *Cyanura*, *Cyanures*. (Chim.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro. I Cianuri altro non sono che le chimiche combinazioni del radicale dell'acido idrocianico colle basi. V. Cianogeno, ed Idrocianico.

CIANURO, *Cyanurus*, *Cyanure*. (Stor. Nat.) Da κυανος, *cyanos*, azzurro, turchino, ed ουρα, *oyra*, coda. Si chiamano così varie specie d' uccelli, perchè hanno tutte o parte delle penne della coda di color azzurro. *Diz. St. Nat.*

CIATEA, *Cyathea*. *Cyathèe*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Genere di piante della famiglia delle felci che offrono per carattere una fruttificazione ricoperta nella sommità da un integumento globoso che si apre al di sopra, e rappresenta la forma di un bicchiere. *Diz. Stor. Nat Bertan.*

CIATIFORME, *Cyathiformis*, *Cyathiforme*. (Stor Nat.) Da κυαθος, *cyatos*, bicchiere, e dal latino *forma*, forma. Epiteto che si dà dai Botanici a tutte quelle parti de' vegetabili che hanno l' aspetto di un bicchiere o coppa, come sono alcune corolle, calici, ec. *Bert. Mirb. Dec.*

CIATISCO, *Cyathiscus*, *Cyathisque*. (Chirurg.) Da κυαθισκος, *cyathiscos*, diminutivo di κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Sorte di specillo che serve per infondere, od estrarre qualche cosa dal corpo, così chiamato perchè esso ha la forma di un bicchiere. *Cast.*

CIATO, *Cyathus*, *Cyathe*. Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere. Nella Botanica è il nome di un genere di funghi che sono campanalati ed in forma di bicchiere.

Ciato dicesi pure dai Crittogamisti una produzione membranosa che nasce sopra le frondi delle Marcanzie e dei Licheni, destinata a contenere le propagini, o gemme, che per lo più ha la figura di un bicchiere. *Bert. Encicl. Sonn. Diz. St. Nat.*

CIATODE, *Cyathodes*, *Cyathode*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, coppa, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza Genere di piante così dette per la loro corolla ciatiforme. *Diz. St. Nat.*

CIATOFORO, *Cyathophorum*, *Cyathophore*. (St. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante della famiglia dei muschi, che offre per carattere un' urna in forma di sottocoppa. *Diz. St. Nat.*

CIATOIDE, *Cyathoides*, *Cyathoide*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, ed *eidos*, ειδος, forma, figura, rassomiglianza. Sorta di pianta che ha la forma di una tazza o di un bicchiere. *Encicl.*

CIATULA, *Cyathula*, *Cyathule*. (Stor. Nat.) Da κυαθος, *cyathos*, bicchiere, coppa, calice. Genere di piante

che presentano per carattere cinque squame circondanti l'ovario, riunite alla base, stratagliate all' apice, il cui complesso forma una specie di bicchiere o coppa.

CIBISTITOMO, *Cibistitomum*, *Cibistitome et Kibistitome*. (Chirurg.) Da κιβισις, *cibisis*, diminutivo di κιβωτος, *cibotos*, cassa, vale cassetta o cassula, e τεμνω, *temno*, tagliare, onde τομη, *tome*, incisione. Strumento così nominato da Petit Radel per aprire la cassula del cristallino nell' operazione della cateratta. *Diz. Sc. Med.*

CICA o CICADE, *Cycas*, *Cycas*. (Stor. Nat.) Genere di piante che hanno molti rapporti colla famiglia delle palme e delle felci, e perciò da' Botanici dette anche palmefilici. Questo nome sembra formato da κυκας, *cycas*, sorta di palma etiopica; o da κυκαω, *cycao*, confondere, mescolare, imbrogliare insieme. *Diz. St. Nat.*

CICEO, *Cyceon*, *Cyceon*. (Med.) Da κυκεω, *cyceo*, o κυκαω, *cycao*, mescolare, confondere. Specie di pozione che serviva nello stesso tempo di nutrimento e bevanda. Sembra che ve ne fosse di due specie: la più comune non era altra cosa che della farina stemperata con dell' acqua, l' altra più delicata, e la di cui composizione era più ricercata, veniva preparata col vino, con differenti farine, col mele, e qualche volta ancora col formaggio. *Encicl.*

CICLADE, *Cyclas*, *Cyclade*. Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Nella Storia Naturale, è questo il nome di un genere di piante, perchè i loro bacelli sono rotondi; ed il nome di un genere di Molluschi che hanno la conchiglia quasi orbicolare. *Encicl. Diz. St. Nat. Th. Sonn.*

CICLAMENE o CICLAMINO, *Cyclamen*, *Cyclamen*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondità. Genere di piante, così chiamate a motivo che una sua specie (*Cyclamen europaeum*) ha la radice rotonda. *Th. Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med. Sonn.*

CICLICA, *Cyclica*, *Cyclique*. (Astron.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Presso gli Astronomi si dice *linea ciclica* quella che s' immagina descrivere gli astri in cielo nei loro perpetui periodi ed epicicli. *Less. Matem.*

CICLICI, *Cyclici*, *Cicliques*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondo. Famiglia d' insetti dell' ordine dei Coleotteri, così detti per avere il corpo ordinariamente ritondato. *Cuv.*

CICLIDIO, *Cyclidium*, *Cyclide*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Genere di vermi molto semplici, trasparenti, compressi, orbicolari, od ovali. *Diz. St. Nat. Pini.*

CICLISCO, *Cycliscus*, *Cyclisque*. (Chirurg.) Da κυκλισκος, *cycliscos*, diminutivo di κυκλος, *cyclos*, circolo.

Sorta di istrumento che gli antichi adoperavano per raspare il cranio nelle fratture di questa parte. Venne così denominato, secondo alcuni, perchè si crede che fosse di figura circolare od in forma di mezza luna. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CICLO, *Cyclus*, *Cycle*. Da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro. Nella Medicina la Setta de'Metodici intendeva per *Ciclo o Regola ciclica* un modo curativo particolare, di cui essi facevano l'applicazione principalmente alle malattie croniche. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CICLOBRANCHI, *Cyclobranchi*, *Cyclobranches*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro, e βραγχια, *bragchia*, branchie Ordine di molluschi, così detti per avere gli organi della respirazione simmetrici, disposti intorno di un centro nella parte posteriore del corpo. V. Branchie. *Diz. Stor. Nat*

CICLOFORO, *Cyclophorus*, *Cyclophore*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie così dette da κυκλος, *cyclos*, circolo, giro, circuito, e φερω, *phero*, portare, perchè hanno la conchiglia a giri ritondati, aperture rotonde intiere e portanti un cercine circolare. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOIDI, *Cycloides*, *Cycloides*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, cerchio, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. M. De Blainville propose di sostituire questo nome a quello di *Cilindroidi*, col quale disegna un ordine d'animali *Radiarj* ed *Echinodermarj* nella nuova Classificazione degli animali che egli ha pubblicato nel Bollettino della Società filomatica. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOLITE, *Cyclolites*, *Cyclolite*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo. Genere di polipito, il cui carattere si è di essere orbiculare od elittico, convesso e lamelloso al di sopra, appianato nel di sotto, con delle linee circolari concentriche. *Diz. Stor. Nat.*

CICLOPI, *Cyclopes*, *Cyclopes*. Da κυκλος, *cyclos*, circolo, rotondo, ed ωψ, *ops*, occhio. Nella Storia Naturale *Ciclope* è il nome di un genere di Crustacei che hanno un sol occhio apparente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CICLOPTERO. V. Ciclottero.

CICLOSTOMA, *Cyclostoma*, *Cyclostome*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di conchiglie, così dette per avere l'apertura o bocca intieramente circondata da due piccoli orli, ed è chiusa da un coperchio rotondo e sottile. *Cuv.*

CICLOSTOMI, *Cyclostomi*, *Cyclostomes*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e στομα, *stoma*, bocca. Famiglia di pesci o meglio d'animali intermediarii tra i pesci ed

i vermi stabilita da Dumeril, e così detti per avere la bocca ritonda.

Ciclostomo è anche il nome di una specie di pesce del genere Bodiano che ha la mascella superiore molto più corta che l' inferiore, conformata in modo che rappresenta una grande porzione di cerchio. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CICLOTOMO, *Cyclotomus*, *Cyclotome* (Chirurg.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Strumento immaginato per la sezione della cornea nell' operazione della cateratta. *Diz. Sc Med.*

CICLOTTERO, *Cyclopterus*, *Cycloptere*. (Stor. Nat.) Da κυκλος, *cyclos*, circolo, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere di pesci che hanno le pinne ventrali situate sotto le pettorali e riunite in una sola di forma quasi circolare, attaccate pel centro al corpo. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CICOREA, *Cichoreum*, *Cichorée*. (Stor. Nat.) Sorta d' erba che mangiasi comunemente in insalata. Essa nasce negli orti, e distinguesi da quella che viene nelle campagne, e che per ciò si chiama Cicorea selvatica, ancora che essa non differisca che per la coltura.

Alcuni derivano l' etimologia di *Cicoria* dal verbo κιχεω. *cicheo*, ritrovare, perchè ritrovasi da per tutto; altri poi la fanno derivare da κιω, *cio*, andare, e χωριον, *chorion*, luogo, campo, perchè va pei campi, o perchè trovasi andando pei campi. *Trevoux.*

CIDARITE, *Cidarites*, *Cidarite*. (Stor. Nat.) Da κιδαρις, *cidaris*, tiara, mitra. Genere di conchiglie, la cui specie principale, la *cidarite imperiale*, presenta per carattere una specie di diadema o mitra, guernita da ambulacri e da piccole spine violacee. *Diz. Stor. Nat.*

CIDAROLLO, *Cidarollus*, *Cidarolle*. (Stor. Nat.) Genere di conchiglie così denominate da κιδαρις, *cidaris*, sorta di turbante usato dai Re di Persia, perchè sono rimarcabili per la singolare incapestratura della loro spira; incapestratura, che ha la forma di un turbante. *Diz. St. Nat.*

CIFEA. V. Cufea.

CIFELLA, *Cyphella*, *Cyphelle* (Stor. Nat.) Da κυφελλα, *cyphella*, nube spessa, da κυφος, *cyphos*, curvo, convesso. Dai Crittogamisti chiamasi con questo nome una fossetta rotonda e marginale che si osserva sulla superficie inferiore del tallo dei Licheni e particolarmente sulla (*sticta sylvatica*, *tomentosa Ach.*) ec. Essa è di colore diverso del tallo stesso, ed il di lei uso è ancora sconosciuto. *Bertan Mirb. Decand.*

CIFFA, *Cyphia*, *Cyphie*. (Stor. Nat.) Da κυφος, *cyphos*, curvo. Genere di piante che hanno lo stimma inclinato. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIFOSI, *Cyphosis*, *Cyphose*. (Chirurg.) Da κυφοω, *cyphoo*, curvare, piegare. Vizio di conformazione della spina del dorso, pel quale le vertebre s'inclinano contro natura piegandosi in fuori. *Diz Sc. Med. Lav.*

CIFOSO, *Cyphosus*, *Cyphose et Kyphose*. (Stor. Nat.) Da κυφος, *cyphos* gobbo, curvo. Genere di pesci che offrono per carattere un dorso molto elevato, od una gobba sulla nuca ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CILINDRANTERA, *Cylindranthera*, *Cylindranthere*, (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, ed ανθηρα. *anthera*, antera. Nome da Wach dato alle antere dei fiori singenesici, perchè sono riuniti in forma di tubo o di cilindro. *Decand.*

CILINDRIA, *Cylindria*, *Cylindrie*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Genere di piante così nominate per la loro corolla ed il loro calice in tubo o cilindro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CILINDRICO, *Cylindricus*, *Cylindrique*. Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Nella Storia naturale è così che gl' Ittiologi chiamano il corpo di un pesce allora quando esso è cilindrico od egualmente rotondo in tutta la sua lunghezza. I Botanici chiamano pure cilindriche tutte quelle parti dei vegetabili che vestono questa forma.

Nell' Anatomia molte parti del corpo umano sono più o meno cilindriche; tali sono le arterie, alcuni nervi, i corpi della maggior parte delle ossa lunghe, e quelli di molti muscoli *Sonn. Diz. Sc Med. Decand.*

CILINDRIFORMI, *Cylindriformes*, *Cylindriformes*.(Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, e dal latino *forma*, forma, figura. Famiglia d' insetti così nominati per avere il corpo cilindrico. *Diz. Stor. Nat.*

CILINDRITI, *Cylindrites*, *Cylindrites*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro. Denominazione delle sostanze fossili che hanno una forma cilindrica. *Diz. Stor. Nat.*

CILINDRO, *Cylindrus*, *Cylindre*. Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, voce formata da κυλινδω, *cylindo*, volgere, girare intorno. Nella Storia naturale è il nome di un genere d'insetti, perchè hanno il corpo cilindrico, ed anche di un genere di Conchiglie stabilito da Denys Monfort a spese di quelle del genere Cono, che comprende quelle che sono più cilindriche che coniche. *Diz. Stor. Nat. Ch. Alb.*

CILINDROBASIOSTEMO, *Cylindrobasiostemum*, *Cylindrobasiostemon*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, βασις, *basis*, base, e στημων, *stemon*, stame. Si chiamano così gli stami quando sono riuniti in cilindro alla base, come quelli della malva, dell' altea ec. *Decand.*

CILINDROIDI, *Cylindroides*, *Cylindroides*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Famiglia d' insetti così detti per avere il corpo cilindrico. *Diz. St. Nat.*

Nell' Anatomia si chiamano *cilindroidi* due protuberanze che fanno parte del cervello, e che si osservano nei ventricoli laterali, e conosciute ancora sotto il nome di corna d'Ammone. *Ch. Alb. Diz. Sc. Med*

CILINDROSOMI, *Cylindrosomi*, *Cylindrosomes*. (Stor. Nat.) Da κυλινδρος, *cylindros*, cilindro, e σωμα, *soma*, corpo. Famiglia di pesci stabilita da Dumeril fra gli ossei addominali a branchie complete; perchè offrono per carattere un corpo ritondato cilindrico. *Diz. St. Nat.*

CILISTA, *Cilista*, *Cyliste*. (Stor. Nat.) Da κυλιξ, *cylix*, calice. Genere di piante che sono rimarcabili pel loro calice a quattro divisioni più grandi della corolla. *Diz. St. Nat. Th.*

* CILLOSI, *Cyllosis*, *Cyllosis*. (Med.) Da κυλλος, *cyllos*, zoppo, da κυλλοω, *cylloo*, zoppicare. Questo vocabolo si trova in alcuni autori in luogo di *zoppicamento*: altri l'applicano d' una maniera generale ai vizj di conformazione delle articolazioni delle membra inferiori, come la direzione viziosa delle ginocchia, dei piedi. ec. *Diz. Sc. Med.*

CIMATODE, *Cymatodes*, *Cymatode*. (Med.) Da κυμα, *cyma*, onda, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto di una specie di polso per essere fluttuante ed ondeggiante. *Cast.*

CIMBACNE, *Cymbachne*, *Cymbachne*. (Stor. Nat.) Da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vaso da bere simile ad una navicella, ed αχνη, *achne*, paglietta. Genere di piante della famiglia delle gramigne, le cui pagliette dei fiori ermafroditi sono colorate, ciliate ed in forma di navicella.

CIMBALARIA e CIMBARIA, *Cymbalaria et Cymbaria*, *Cymbalaire et Cymbaire*. (Stor. Nat.) Genere di piante, forse così dette da κυμβαλον, *cymbalon*, cembalo, perchè le valve del loro pericarpio allora che sono mature s' aprono e prendono la figura di un cembalo. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CIMBALIO, *Cymbalium*, *Cymbalion*. (Stor. Nat.) Da κυμβαλον, *cymbalon*, cembalo. Nome che gli antichi davano ad una pianta volgarmente detta ombellico di Venere, per allusione alla forma delle sue foglie. *Diz. Stor Nat.*

CIMBIDIO, *Cymbidium*, *Cymbidion*. (Stor. Nat.) Genere di piante che sembrano essere state così chiamate da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vase da bere a foggia di navi-

cella per la forma del loro frutto che è una cassula ovale. *Sonn*

CIMBIFORME, *Cymbiformis*, *Cymbiforme*. (Stor. Nat.) Da κυμβη, *cymbe*, barca, e dal latino *forma*, forma, apparenza. Così dai Botanici vengono denominati i semi che hanno la forma di una navicella. I semi della *Calendula officinalis* sono cimbiformi. *Bertan.*

CIMBIO, *Cymbium*, *Cymbium*. (Stor. Nat.) Da κυμβιον, *cymbion*, sorta di vase a foggia di navicella, e per estensione cosa cava; da κυμβη, *cymbe*, barca. Specie di conchiglia, la cui forma esteriore fu paragonata ad una piccola barca. È ancora il nome di un genere di piante i di cui labbri del nettario formano una cavità nella loro base. *Sonn. Th. Diz. Stor. Nat.*

CIMBULIA, *Cymbulia*, *Cymbulie*. (Stor. Nat.) Da κυμβιον, *cymbion*, che significa anche vertebra, o cubo del piede bovino. Genere di molluschi, i di cui caratteri sono: inviluppo cartilaginoso o gelatinoso in forma di zoccolo o piede di cavallo o bue. *Diz. Stor. Nat.*

CIMINOSMA, *Cyminosma*, *Cyminosme*. (Stor. Nat.) Da κυμινον, *cyminon*, comino, sorta d'erba, ed οσμη, *osme*, odore. Nome d'un albero di Ceylan che costituisce un genere che ha un odore di comino. *Diz. Stor. Nat.*

CIMOFANE, *Cymophanes*, *Cymophane* (Stor. Nat.) Nome dato da Hauy ad un fossile che sino ad ora non è stato trovato che nel Brasile. Questo nome significa *splendore ondeggiante*, *fluttuante*; da κυμα, *cyma*, onda, e φανος, *phanos*, risplendente, da φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, perchè i frammenti sono scintillanti ed i cristalli brillantissimi. L'interno è lucentissimo, e tiene il mezzo tra la lucentezza del vetro e quella del diamante. *Klapl. Diz. Stor. Nat.*

CIMOLIA, *Cimolia*, *Cimolia*. (Stor. Nat. e Med.) Sorta di terra detta anche saponaria, che trae il suo nome da Κιμωλος, *Cimolos*, Cimolo, ora Polino, isola del mar di Candia. Di questa si servono i lavoratori per purgare le vesti, e si dice anche buona nella medicina. V. Strab. *lib. X. p.* 334.

CINABRO, *Cinabrum*, *Cinabre*. (Stor. Nat.) Da κινναβαρι, *cinnabari*, combinazione di solfo e di ossido di Mercurio, che alcuni autori derivano da κιναβρα, *cinabra*, cattivo odore, fetore delle capre, a motivo che nel cavare questa specie di minerale, gli scavatori sono costretti ad otturarsi le narici pel cattivo odore ch'esso tramanda. *Ch. Morin.*

CINANCHE e CINANCIA, *Cynanche et Cynancia*, *Cynanche et Cynancie*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cy-*

nos, cane, ed αγχω, *agcho*, soffocare, strozzare. È una infiammazione de' muscoli interni del faringe e del laringe, per cui questi sono talmente gonfiati che rendono la respirazione difficile, e si è obbligato a tenere aperta la bocca, e tirare la lingua come fanno i cani quando sono affaticati. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CINANCIA. V. Cinanche.

CINANCO, *Cynanchum*, *Cynanchum et Cynanque*. (St. Nat.) Nome che i Greci diedero ad una pianta, per allusione al suo potente veleno, quasi *strangola cane* da κυων, *cion*, cane, ed αγχω, *agcho*, soffocare, strangolare. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere che ha per tipo il Cinanco de' Greci. *Th. Diz Stor. Nat. Sonn.*

CINANTROPIA, *Cynanthropia*, *Cynanthropie*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Specie di delirio melanconico, nel quale gli ammalati s' immaginano d' essere cambiati in cane, e si sforzano conseguentemente di farne le azioni. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CINARA, *Cynara et Cinara*, *Cynara et Cinare*. (St. Nat.) Nome dato al carcioffo da Columella, e da altri Botanici di que' tempi, che secondo Martinio deriva da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, per le scaglie del suo calice dure e pugnenti, le quali per metafora furono paragonate ai denti di un cane. I Botanici moderni hanno formato un genere sotto questo nome. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CINAROCEFALE, *Cynarocephalae*, *Cynarocephales*. (Stor. Nat.) Da κυναρα o κιναρα, *cynara* o *cinara*, carcioffo, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome di una divisione di piante, i di cui fiori formano delle specie di teste grosse simili a quelle de' carcioffi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CINAROIDE, *Cynaroides*, *Cynaroides*. (Stor. Nat.) Da κυναρα o κιναρα, *cynara* o *cinara*, carcioffo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di un arbusto le di cui foglie sono dure ed acute, ed i fiori formano delle teste enormi che hanno l' apparenza di grosse teste di carcioffi *Diz. Stor. Nat.*

CINCLISI, *Cinclisis*, *Cinclise*. (Med.) Da κιγλιζω, *ciglizo*, muovere spesso, agitare. È una malattia degli occhi, che consiste in un movimento continuo delle palpebre. *Cast. Diz. Sc. Med*

CINEDO, *Cinedus*, *Cinede*. (Stor. Nat.) Da κινεω, *cineo*, muovere Nome che i Greci davano ad una specie di Picchio, perchè ha nella coda un movimento alternativo dall' alto in basso. *Sonn.*

CINICO,

CINICO, *Cynicus*, *Cynique*. (Med.) Da κυον, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Si chiama *spasmo o convulsione Cinica*, una convulsione particolare dei muscoli mascellari, i quali tirano da una parte la bocca, il naso e l' occhio; e per conseguenza metà della faccia.

Ebbe questa convulsione un tal nome, perchè coloro che ne vanno affetti imitano i gesti, i latrati e le stizze dei cani. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CINOCEFALEA, *Cynocephaloea*, *Cynocephalée*. (Stor. Nat.) Da κυον, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κεφαλη, *cephale*, testa, capo. È un' erba simile alla testa canina.

CINOCEFALI, *Cynocephali*, *Cynocephales*. (St. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κεφαλη, *cephale*, testa. I Cinocefali, dice Plinio *lib. V. c.* 30, sono mostri umani nelle Indie che hanno il capo ed il latrato dei cani. Può essere che questi fossero delle Scimie raccolte in truppe, le quali non sono rare in quel paese.

Cinocefalo, nella Storia naturale, è un nome che si applica alle Scimie, la di cui testa rassomiglia a quella del cane: tali sono i Magot, i Macacchi ed i Babbuini. Questi quadrumani abitano in varie parti del mondo e sopratutto in Africa. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CINOCOPRO, *Cynocoprus*, *Cynocopre*. (Farm.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e κοπρος, *copros*, escremento. Questa denominazione ridicola è stata data dagli antichi agli escrementi del cane, che si credevano disseccativi, abstergenti, discussivi, aperitivi, risolutivi, ec. Per fare questa preparazione si aveva cura di nutrire i cani con degli ossi, per dare un bel colore bianco ai loro escrementi, i quali si raccoglievano durante gli ardori della canicola. Questa sostanza dai moderni chiamasi *Album Graecum. Diz. Sc. Med.*

CINOCRAMBE, *Cynocrambe*, *Cynocrambe*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane e κραμβη, *crambe*, cavolo. Pianta che è una specie di mercuriale, che alcuni chiamano mercuriale salvatica o cavolo di cane. *Trev. Diz. Stor. Nat.*

CINODECTO, *Cynodectus*, *Cynodecte*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e δηγμα, *degma*, morso, da δηκω, *deco*, mordere. Epiteto di coloro che sono morsicati da un cane. *Cast.*

CINODESMIO, *Cynodesmium*, *Cynodesmion*. (Anat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e δεσμιος, *desmios*, legato, da δεσμοω, *desmoo*, legare. Si nomina così la fascia o legamento che attacca il prepuzio alla glande. *Ch. Cast.*

CINODONE, *Cynodon*, *Cynodon*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon cynos*, cane, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce del genere sparo, che ha la mascella superiore guarnita di quattro denti più grandi degli altri, e somigliano ai canini dei mammiferi.

Klein nel suo metodo d' Erpetologia chiama *Cinodone* un genere di rettili, perchè offrono per carattere i denti inferiori canini molto lunghi e mobili. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CINODONTE, *Cynodontes*, *Cynodonte*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente. È il nome che si dà ai denti volgarmente detti canini.

I Botanici, e principalmente Hedw, applica tal nome ad un genere di piante della famiglia dei Muschi, che presenta per carattere il peristomio guarnito da sedici od otto denti conici, che rassomigliano in qualche modo ai denti canini *Cast.*

CINOFALLOFORA, *Cynophallophora*, *Cynophallophore*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e φαλλος, *phallos*, pene di legno o di cuojo, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad una pianta, perchè produce dei fiori lunghi circa sei pollici, i quali si aprono nella loro lunghezza in due valve da una sola parte, e contengono una sostanza carnosa di un vivo molto rosso, la quale fu paragonata al pene di un cane. *Diz. Stor. Nat.*

CINOFILA, *Cynophila*, *Cynophile*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e φιλος, *philos*, amico. Specie d' insetto così denominato perchè la prima volta fu rinvenuto su di un cane. *Sonn.*

CINOGLOSSO, *Cynoglossum*, *Cynoglosse*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome di un genere di piante, per avere una sua specie le foglie che per la loro forma rassomigliano ad una lingua di cane. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

CINOGLOSSOIDE, *Cynoglossoides*, *Cynoglossoide*. (St. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e γλωσσα, *glossa*, lingua, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Sorta di pianta esotica, che ha la figura di una lingua di cane. *Encicl.*

CINOGRAFIA, *Cynographia*, *Cynographie*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e γραφη, *graphe*, descrizione. È quella parte dell' anatomia comparativa, che ha per oggetto la descrizione de' cani; e *Cinografo* dicesi colui che li descrive.

CINOLISSA, *Cynolyssa*, *Cynolysse*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λυσσα, *lyssa*, rabbia. Rabbia canina o rabbia prodotta da morsicatura di un cane; e *Cinolisso* dicesi chi ha questa disgrazia. *Cast.*

CINOLOFI, *Cynolophi*, *Cynolophes*. (Anat.) È il nome che alcuni anatomici hanno dato a quelle eminenze o processi delle vertebre, che sono nel principio della spina del dorso. Questo nome è formato da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λοφος, *lophos*, che oltre ad altri significati dinota anche collo, e furono così chiamate quest' eminenze, per la somiglianza al collo di un cane. *Cast.*

CINOLOGIA, *Cynologia*, *Cynologie*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quell' arte che tratta del modo di fare la caccia co' cani, delle loro malattie e della cura di questi animali; e *Cinologo* colui che esercita tal arte.

CINOMETRA, *Cynometra*, *Cynometre*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cagna, e μητρα, *metra*, *vulva*, matrice. Genere di piante così nominate, perchè il loro legume carnoso di una forma singolare fu paragonato all' organo della generazione di una cagna. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CINOMIIA, *Cynomyia*, *Cynomyie*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e μυια, *myia*, mosca. Nome con cui gli antichi chiamavano un insetto del genere mosca, perchè ha l' abitudine di succhiare il sangue ai cani. *Diz. St. Nat.*

CINOMOLGO, *Cynomolgus*, *Cynomolgue*. (Stor. Nat.) Nome specifico della Scimia detta volgarmente Macacco; da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed αμελγω, *amelgo*, mugnere, suggere, poppare; forse per allusione all' aspetto della loro faccia di cane in atto di poppare. *Diz. St. Nat.*

CINOMORIO, *Cynomorion*, *Cynomoir*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e μοριον, *morion*, membro pudendo. Genere di piante che consistono soltanto in una specie di amento diritto, grosso come un dito di color di porpora, che fu paragonato al pene di un cane. *Th. Diz. St. Nat.*

CINONTODIO, *Cynontodium*, *Cynontode*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e οδους, *odoys*, dente. Genere di Muschi, così detti perchè i denti del loro peristomio furono paragonati a quelli di un cane. *Diz. St. Nat. Th.*

CINORESSIA, *Cynorexia*, *Cinorexie*. (Med.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ορεξις, *orexis*, appetito, fame; *fame canina*. Si dà questo nome ad un bisogno impe-

rioso di mangiare, che sopravviene ancora dopo un pasto copioso. Questa specie di nevrosi o d' anomalia della digestione è causata da un esercizio forzato, o per la presenza di vermi nel condotto intestinale, od è prodotta da una nevrosi gastrica. Si è veduto molte volte de' viaggiatori, i quali, poche ore dopo di aver mangiato, furono presi da un bisogno irresistibile e cadevano in deliquio, se essi non si sollecitavano di prendere qualche alimento. *Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

CINORESTE, *Cynorhaestes*, *Cynorhaeste*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ραιω, *raio*, rovinare, corrompere, infettare. Genere d' insetti così detti perchè s' attaccano ai cani, ai buoi, ai cavalli ed altri quadrupedi, ed anche alle tartarughe, intromettendo talmente il loro sorbitojo nella carne, che non si può staccarli che con forza, ed in portando via la porzione di carne che gli aderisce. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

CINORINCHIO, *Cynorynchium*, *Cynorynchium*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ρυγχος, *rigchos*, muso. Nome della *Chelone pentestemone* di Linneo, che ora forma un genere particolare, e che presenta per carattere una corolla col lembo in forma di muso di cane. *Diz. Stor. Nat.*

CINORRODONE, *Cynorrhodon*, *Cynorrodon*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e ροδον, *rodon*, rosa. Specie di rosa salvatica, detta ancora rosa di cane, perchè la sua radice credesi efficacissima contro la rabbia del cane. *Diz. Sc. Med. Trev. Morin.*

CINOSII, *Cynosii*, *Cynosiens*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane. Famiglia di quadrupedi dell'ordine dei carnivori, che comprende il genere cane, e tutti quegli animali che per la loro abitudine e per qualche parte del loro corpo s' assomigliano ai cani. *Diz. Stor. Nat.*

CINOSORCHIDE, *Cynosorchis*, *Cynosorchis*. (Stor. Nat.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Genere di piante, le di cui radici sono due bulbi, che rassomigliano a due testicoli un poco lunghi, di cui uno è ben formato e l' altro tutto rugoso. *Trev. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CINOSURA, *Cynosura*, *Cynosure*. Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, ed ουρα, *oyra*, coda, *coda del cane*.

Nell' Astronomia s' intende per *Cinosura* quella costellazione vicina al nostro polo che è composta di sette stelle, quattro delle quali sono disposte come le quattro ruote di un carro, e tre pel lungo che rappresentano il timone, d' onde alcuni le danno il nome di carro o di car-

rettiere, ed anche di orsa minore. Da queste sette stelle il polo prende il nome di settentrionale, ed il resto dell' emisfero sino alla linea, di settentrione.

Cinosura, nella Storia naturale, è anche il nome di un genere di piante, le di cui spighe piane da una parte e convesse dall' altra somigliano molto bene ad una coda di cane. *Th. Diz. St. Nat. Ch. Sonn.*

CINOTOMIA, *Cynotomia*, *Cynotomie*. (Anat. Comp.) Da κυων, κυνος, *cyon*, *cynos*, cane, e τομη, *tome*, incisione, τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. È la sezione anatomica dei cani viventi, che si fa per iscoprire alcuni fenomeni concernenti l' Anatomia dell' uomo; indi *Cinotomo* dicesi chi fa questa operazione. *Encicl.*

CIO. V. Cis.

CIOFORIA, *Cyophoria*, *Cyophorie*. (Med.) Da κυος, *cyos*, feto, e φερω, *phero*, portare. È lo stato od il tempo d' una donna incinta. *Cast.*

CIONIDE, *Cionis*, *Cionis*. (Med.) Da κιων, ονος, *cion*, *onos*, ugola. È il gonfiamento od allungamento straordinario dell' ugola. *Diz. Sc. Med.*

CIONO, *Cionus*, *Cione*. (Stor. Nat.) Da κιων, *cion*. Nome di un piccolo animale che rode il frumento, e che dai moderni venne applicato ad un genere d' insetti che rosicchiano in generale le parti le più solide dei vegetabili. Molti ancora vivono esclusivamente entro de' legni. *Cuv.*

CIOTOMO, *Ciotomus*, *Ciotome*. (Chirurg.) Da κιων, *cion*, ugula, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare. Strumento inventato dal Sig. Desault, per tagliare gl' imbrigliamenti del retto della vescica, e che serve in oltre a demolire l' ugola e le tonsille. *Rugg. Encicl. Chir. Diz. Sc. Med.*

CIPARISSIA, *Cyparissias*, *Ciparissias*. (Stor. Nat.) Da κυπαρισσος, *cyparissos*, cipresso. Specie d' *Euforbio* o di *Titimalo*, che si approssima al *Cipresso*, per la disposizione delle sue foglie sopra il fusto. *Diz. St. Na.*

CIPERO, *Cyperus et Cyperum*, *Cyperus et Souchet*. (Stor. Nat.) Da κυπειρος, o κυπειρον, *cypeiros*, o *cypeiron*, cipero, giunco angoloso. Genere di piante, una cui specie il *cyperus esculentus* passa per afrodisiaco; ed è probabile che esso tragga la sua origine da Κυπρις, *Cypris*, Venere, per allusione a questa qualità. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CIPEROIDI, *Cyperoides*, *Cyperoides*. (Stor. Nat.) Da κυπειρος, *cypeiros*, giunco angoloso, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Famiglia di piante paludose, così dette perchè hanno per tipo il genere *Cipero*. V. Cipero. *Diz. Stor. Nat.*

CIPREA, *Cyproea*, *Cyprée et Porcellaine*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di testacei, che presentano per carattere una conchiglia convessa ad estremità rotolata nel di dentro, e ad apertura longitudinale, stretta e dentata da tutte e due le parti.

Questo nome è formato da Κυπρις, *Cypris*, uno dei soprannomi di Venere, attesa la figura longitudinale della loro apertura, cui per tal motivo i Greci avevanle consacrate nel tempio di Venere a Gnido. *Diz. Stor. Nat.*

CIPRESSO, *Cyparissus*, *e per sincope Cypressus et Cupressus*, *Cyprés*. (Stor. Nat.) Albero grande e bello di sempre verdi frondi. Alcuni ne derivano l' etimologia da Κυπρος, *Cypros*, nome dell' isola di Cipro, perchè dicono essi che quest' albero abbonda in quest' isola; altri invece vogliono che venga da κυω, *cyo*, partorire, e παρισος, *parisos*, eguale, perchè il cipresso produce i rami ed i frutti eguali. In oggi quest' albero costituisce un genere. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIPRIDE, *Cypris*, *Cypris*. Da Κυπρις, *Cypris*, uno de' soprannomi di Venere. Nella Storia naturale si dà il nome di *Cipride* ad un genere di crustacei per allusione alla loro prolificità ed abbondanza, mentre alle volte l' acqua dove essi dimorano ne sembra coperta. V. Ciprino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIPRINO, *Cyprinus*, *Cyprin*. (Stor. Nat.) Nome derivato da κυπρινος, *cyprinos*, con cui i Greci chiamarono il pesce da noi detto carpione o reina, e questo da Κυπρις, *Cypris*, Cipride, uno de' soprannomi di Venere per allusione alla loro prolificità, mentre figliano sei volte ogni anno. I moderni Naturalisti sotto questo nome stabilirono un genere che comprende tutti i carpioni.

Ciprino, nella Farmacia, viene anche detto un unguento fatto co' fiori dell' albero κυπρος, *cypros*, cipro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CIPRINODONE, *Cyprinodon*, *Cyprinodon*. (Stor. Nat.) Da κυπρινος, *cyprinos*, pesce ciprino, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci che non differiscono dai *Ciprini*, se non se per essere forniti di denti, mentre i Ciprini non ne hanno. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CIPRINOIDE, *Cyprinoide*, *Cyprinoide*. (Stor. Nat) Da κυπρινος, *cyprinos*, ciprino, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pesce del genere Gobio o Mormiro, il quale fu così detto pei rapporti esteriori che le sue squame grandi ed un poco frastagliate hanno con quelle del pesce detto Ciprino. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CIPRIPEDIO, *Cypripedium*, *Cypripedion et Sabot.* (Stor. Nat.) Da Κυπρις, *Cypris* Venere, e πεδιλον, *pedilon*, scarpa. Genere di piante, il cui nettario, simile ad una scarpa, fu paragonato ai calzari di Venere. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIRCINALI, *Circinales*, *Circinales*. (Stor. Nat.) Da κιρκος, *circos*, circolo, cerchio. Così chiamansi dai Botanici le foglie piegate in cerchio.

CIRCO, *Circus*, *Circus*. (Stor. Nat.) Genere d' uccelli della famiglia degli Sparvieri, così detti da κιρκος, *circos*, circolo, cerchio, circuito, circo, ed anche nome di una specie di Sparviere presso i Greci che vola circolarmente, sia perchè questi uccelli offrono per carattere un collare formato da penne, che parte dalle orecchie e passa sotto il mento, sia per l'abitudine che hanno, come lo Sparviere de' Greci, di volare circolarmente.

Circo vengono pure denominati dai Geologi quegli spazj circolari od ellittici, che sono attorniati di giri di rocce scoscese ed eziandio di montagne erte. Questi giri che hanno qualche volta due o tre leghe di circonferenza, rassomigliano in qualche modo a piccoli lavori degli uomini che portano lo stesso nome.

CIROENO. V. Ceroneo.

CIRONE, *Ciron*, *Ciron* (Stor. Nat.) Insetto molto piccolo e quasi impercettibile, che s' insinua qualche volta fra l' epidermide e la pelle dell'uomo e soprattutto nelle mani; da χειρ, *cheir*, mano; o da κειρω, *ceiro*, tagliare, rosicchiare, mangiare con avidità, imperciocchè esso rode le sostanze alle quali s' attaca. *Morin.*

CIRSIO, *Cirsion*, *Cirsion*. (Stor. Nat.) Da κιρσιον, *cirsion*, nome di una pianta presso i Greci, che deriva da κιρσος, *cirsos*, varice, perchè dicesi che essa fosse buona per calmare il dolore prodotto dalle varici. *Morin.*

CIRSOCELE, *Cirsocele*, *Cirsocele*. (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. È un tumore de' testicoli o del cordone dei vasi spermatici, prodotto per delle varici, che ivi formano delle specie di nodi, che mostruosamente accrescono la loro mole ed impediscono la debita preparazione del seme, onde talvolta si rende eziandio necessaria la castrazione. *Ch. Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CIRSOFTALMIA. V. Cirsottalmia.

CIRSONFALO, *Cirsomphalus*, *Cirsomphale*. (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, vena gonfia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata da vene varicose. Il *Cirsonfalo* è la sesta varietà della seconda

specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Plenk. Diz.Sc.Med.Lav.*

CIRSOTOMIA, *Cirsotomia*, *Cirsotomie*. (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, vena varicosa, e τομη, *tome*, incisione, taglio, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Sorta di deplezione locale, per cui s'aprono le vene varicose, quando delle circostanze l'esigono. Quest' operazione si pratica talvolta alle gambe, ma più sovente all'ano ne' casi di emorroidi, ed all'occhio in alcune ottalmie. *Rugg.*

CIRSOTTALMIA, *Cirsophthalmia*, *Cirsophthalmie*. (Chirurg.) Da κιρσος, *cirsos*, varice, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia di una delle membrane dell' occhio, chiamata congiuntiva, la quale consiste in una dilatazione delle sue vene in varici. *Plenk. Diz. Sc. Med. Bertran.*

CIRTA, *Cyrta*, *Cyrte*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo. Genere di piante, il di cui frutto è una drupa oblunga curvata. *Diz. Stor. Nat.*

CIRTANDRA, *Cyrtandra*, *Cyrtandre*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio o stame. Genere di piante così nominate, perchè i filamenti dei due stami fertili sono arcuati. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIRTANTO, *Cyrtanthus*, *Cyrtanthe*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il tubo della di cui corolla (una delle parti più patenti del fiore) è lungo e ricurvo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CIRTO, *Cyrtus*, *Cyrte*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, gobbo, curvo, gibboso. Genere d' insetti, che hanno il dorso molto innalzato e come gibbosi. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CIRTO pesce. V. Curto.

CIRTOCHILO, *Cyrtochilum*, *Cyrtochile*. (Stor. Nat.) Da κυρτος, *cyrtos*, gibboso, convesso, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere di piante della famiglia delle orchidee, che ha per carattere un perianzio a cinque fogliuole, un labbruccio corto convesso aderente alle base del pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

CIRTOIDE, *Cyrtoides*, *Cyrtoide*. (Anat.) Da κυρτος, *cyrtos*, curvo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Dicesi di quelle parti del corpo che sono curve o gibbiformi. *Cast.*

CIRTOMA, *Cyrtoma*, *Cyrtome*. (Med.) Da κυρτοω, *cyrtoo*, curvare. Malattia, che consiste in un piegamento o curvità della schiena. *Ch. Diz. Sc. Med.*

CIRTOPOGONO. V. Curtopogono.

CIRTOSI, *Cyrtosis*, *Cyrtosis*. (Med.) Da κυρτωσις, *cyrtosis*, curvatura della spina del dorso; da κυρτοω, *cyrtoo*, curvare,

curvare, piegare. Questo vocabolo viene da alcuni autori adoperato come sinonimo di rachitismo. *Diz Sc. Med.*

CIRTOSTILIDE, *Cyrtostylis*, *Cyrtostyle* (Stor. Nat). Genere di piante, il di cui nome significa *stilo gibboso*, *convesso*, *curvo*; da κυρτος, *cyrtos*, gibboso, convesso, curvo, e στυλος, *stylos*, stilo; forse per avere lo stilo formato in tal modo, benchè il Sig. Brown, che ha formato questo genere, non indica questo carattere. *Diz. Stor. Nat.*

CIS o CIO, *Cis*, *Cis*. (Stor. Nat.) Da κις, ιος, *cis*, *ios*, nome che i Greci diedero ad un verme che nasce nei legni e nel frumento, e da' moderni naturalisti dato ad un genere d' insetti, i quali hanno l' abitudine, come questo verme, di vivere di sostanze vegetabili, e specialmente negli agarici ed i boleti disseccati degli alberi. *Cuv.*

CISSAMPELO, *Cissampelos*, *Cissampelos et Pareire*. (Stor Nat.) *Edera vite*; da κισσος, *cissos*, edera, ed αμπελος, *ampelos*, vite. Genere di piante che partecipano dell' edera e della vite pei loro steli sarmentosi ed il loro frutto in forma di grappolo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CISSARALGIA, *Cyssaralgia*, *Cyssaralgie* (Med.) Dolore dell' ano, tenesmo; da κυσσαρος, *cyssaros*, ano, ed αλγος, *algos*, dolore. *Cast.*

CISSAROFLOGOSI, *Cyssarophlogosis*, *Cyssarophlogose*. (Med.) Infiammazione dell' ano; da κυσσαρος, *cyssaros*, ano, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione.

CISSIBIO, *Cissybium*, *Cissybium*. (Med.) Da κισσος, *cissos*, ellera, l' ο, *o*, cambiato all' Eolica in, *y*, colla paragoge βιον, *bion*, forza. Vaso di ellera creduto atto a togliere al vino la forza di ubbriacare; e Catone *de re rust.* c. 110, assicura che ponendovi il vino adacquato, il vino trasuda pei pori, rimanendo nel vaso la sola acqua.

CISSITIDE, *Cissitis*, *Cissite*. (Stor Nat.) Da κισσος, *cissos*, edera. Plinio ha detto che la cissite era una pietra bianca, nella quale si vedevano come delle foglie d' edera, d' onde il suo nome. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CISSO, *Cissus*, *Cissus et Achit.* (Stor. Nat.) Nome greco dell' ellera κισσος, *cissos*. Avendo questa pianta conservato in botanica il suo nome latino *hedera*, s' impiegò il sinonimo greco per indicare un genere di piante ad essa analoghe, pel modo con cui s' attaccano ai corpi vicini.

CISSOFILLO, *Cissophyllum*, *Cissophyllum*. (Stor. Nat.) *Edera foglia*; da κισσος, *cissos*, ellera, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Dioscoride dà questo nome ad un ciclamino, e può essere alla *Cyclamea hederaefolium*. *Diz. Stor. Nat.*

CISTA, *Cysta*, *Cyste*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Specie di pericarpio che non si apre mai, ammes-

so dal celebre Scopoli, il quale consta di tre invogli, l' esteriore de' quali membranoso, l' interno sugoso o carnoso, ed il più interno ancora membranoso soltanto. *Bertan.*

CISTALGIA, *Cystalgia*, *Cystalgie*. (Med.) *Dolore della vescica*; da κυστις, *cystis*, vescica, ed αλγος, *algos*, dolore. Alcuni nosologisti moderni hanno fatto un genere della cistalgia, e l' hanno divisa in idiopatica ed in sintomatica. Essa costituisce il genere VIII. della IV. famiglia della I classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Diz. Sc Med. Alib.*

CISTANTO, *Cystanthus*, *Cystanthe*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, ed ανθος, *anthos*, fiore, e per estensione corolla; essendo questa la parte più manifesta del fiore. Genere di piante della famiglia delle Epacridi, che presentano per carattere una corolla persistente simile ad una vescica, che si rompe trasversalmente. *Diz. Stor. Nat.*

CISTENTEROCELE, *Cystenterocele*, *Cystenterocele*. (Chirurg.) Ernia della vescica, complicata coll' enterocele; da κυστις, *cystis*, vescica, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. È la stessa cosa che *Enterocistocele*. V. Enterocele ed Enterocistocele. *Bertran.*

CISTEOLITE, *Cysteolithes*, *Cysteolithe*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di pietra marina che si trova nelle grosse spugne; e così detta, perchè dicesi essere buona per disciogliere i calcoli della vescica. Alcuni danno pure il nome di Cisteolite alla pietra che si forma nella vescica. *Cast. Morin.*

CISTEPATICO, *Cysthepaticus*, *Cysthèpatique*. (Anat.) *Ciò che appartiene od ha rapporto alla vescica del fiele ed al fegato*; da κυστις, *cystis*, vescica, ed ηπαρ, ηπατος, *epar*, *epatos*, fegato. Si chiamano condotti *cistepatici* dei piccoli tubi che servono per condurre la bile dal fegato nella vescichetta del fiele. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Corin.*

CISTEPIPLOOCELE, *Cystepiploocele*, *Cystepiploocele*. (Chirurg.) Ernia della vescica complicata coll' epiplooocele, da κυστις, *cystis*, vescica, ed επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e κηλη, *cele*, ernia. È la stessa cosa che *Epiplooocistocele*. *Bertran.*

CISTI e CISTIDE, *Cystis*, *Cyste*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Cassula membranosa nella quale sta rinchiusa la materia che producono certi tumori. È per ciò che si chiamano tumori *encistati*, certi tumori, la di cui materia è circondata da una piccola membrana come una vescica. Tali sono i tumori *ateromatosi*, *steatomatosi* e *meliceridi*. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CISTIBRANCHII, *Cystibranchia*, *Cystibranches*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cistis*, vescica, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Sezione di crustacei dell' ordine dei Isopodi, distinti dagli altri dello stesso ordine, perchè i loro organi respiratorj o presunti tali non sono che dei corpi vescicolari molto molli, alcune volte al numero di quattro solamente ed altre volte al numero di sei o di dodici cc. V. Branchia. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CISTICAPNO, *Cysticapnus*, *Cysticapnos*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e καπνος, *capnos*, erba fumaria o fummosterno. Genere di piante stabilito da Gaertner, il quale racchiude il Fummosterno a cassula vescicolare.

Il *Cisticapno* non differisce dal Fummosterno, se non se per la cassula membranosa uniloculare, bivalva e formata da una sostanza cellulosa. *Diz. Stor. Nat.*

CISTICERCO, *Cysticercus*, *Cysticerque*. (Stor. Nat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e κερκος, *cercos*, coda. Genere di vermi che hanno il corpo membranoso, intieramente vuoto, depresso in forma di nastro, semplice, e la di cui coda forma una vescica ritrattile. *Cuv.*

CISTICI, *Cystica*, *Cystiques*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Epiteto dei rimedj buoni per iscacciare i mali della vescica.

Cistici, nella storia naturale, si chiama il quinto ordine dei vermi intestini, secondo Rudolfi. Quest' ordine è costituito del genere *Idatide*, *Cenuro*, *Cisticerco ed Echinococco*. *Diz. Stor. Nat.*

CISTICO, *Cysticus*, *Cystique*. (Anat.) *Dicesi di ciò che appartiene alla vescica tanto del fiele che dell' orina*; da κυστις, *cystis*, vescica. Perciò si dice canale *cistico* quello che conduce la bile del fegato nella Cistifellea; ed Arterie e vene *cistiche* diconsi quelle che alla vescica urinaria non solo, ma vanno anche alla vescichetta del fiele. Nella Chimica, si dà il nome di *Cistico* ad un acido, perchè trovasi nella vescica orinaria. *Trevoux. Alb. Diz. Sc. Med. Morin. Then.*

CISTIDICOLO, *Cystidicolus*, *Cystidicole*. (Stor. Nat.) Genere di vermi intestini stabilito da Fischer sopra un verme trovato nella vescica aerea di una trota. Questo vocabolo sembra derivato da κυστις, *cystis*, vescica, e δικω, *dico*, ferire, forse portando nocumento alla vescica in cui essi trovansi. *Diz. St. Nat.*

CISTIFELLEA, *Cystifellea*, *Cystifellée*. (Anat.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e dal latino *fel*, *fellis*, fiele, bile. Così vien chiamata quella vescichetta che contiene il fiele. *Bertann. Alb.*

CISTIFLOGIA, *Cystiphlogia*, *Cystiphlogie*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλεγω, *phlego*, ardere, abbruciare. Questo vocabolo è stato proposto per disegnare l' infiammazione della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTIOTOMIA, è la stessa cosa che *Cistotomia*. V. Cistotomia.

CISTIRRAGIA, *Cystirrhagia*, *Cystirrhagie*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e ρηγνυω, *regnyo*, rompere, uscir con violenza. Espressione introdotta da Vogel ed adottata da Cullen per disegnare l' emorragia che risulta dalla rottura delle emorroidi del collo della vescica. *Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTIRREA, *Cystirrhoea*, *Cystirrhée*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e ρεω, *reo*, colare. Swediaur definisce così la *Cistirrea*: colamento passivo d' un muco bianco e puriforme che ha luogo per l' uretra, proveniente dalla vescica o dalle emorroidi aperte del collo di quest' organo. *Diz. Sc. Med.*

CISTITIDE, *Cystitis*, *Cystite*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica. Infiammazione della vescica orinaria. Questa malattia costituisce il genere IX. della IV. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Diz. Sc. Med. Alib. Morin.*

CISTITOMO, *Cystitomum*, *Cystitome*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, cassula, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Denominazione impropria che Lafaye ha consacrato per disegnare uno strumento di sua invenzione, destinato a dividere la lama anteriore dell' inviluppo membranoso del cristallino nell' operazione della cateratta per estrazione. *Diz. Sc. Med.*

CISTO, *Cistus*, *Ciste*. (Stor. Nat.) Da κιστη, *ciste*, cesta, cassetta, scatola. Genere di piante, le cui specie hanno i semi rinchiusi in piccole cassule. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CISTOBUBONOCELE, *Cystobubonocele*, *Cystobubonocele*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, βουβον, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Specie di *Bubonocele*, o d' ernia inguinale, formata pel prolapso della vescica urinaria nell' inguine per l' anello inguinale. V. Bubonocele. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTOCELE e CISTOCELIA, *Cystocele*, *et Cystocelia*, *Cystocele et Cystocelie*. (Chirurg.) Ernia formata dalla vescica urinaria; da κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Se quest' ernia formasi nella coscia chiamasi *Cistomorocele*, se si forma nell' inguine *Cistobubonocele*. V. questi vocaboli.

La Cistocele o *Cistocelia* costituisce il genere X. della IV. famiglia della I classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Morin.*

CISTODINIA, *Cystodynia*, *Cystodynie*. (Med.) Dolore di vescica; da κυστις, *cystis*, vescica, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Quest' espressione adoperata da alcuni autori è sinonimo di *Cistalgia*. *Diz. Sc. Med.*

CISTOFLEMMATICO, *Cystophlegmaticus*, *Cystophlegmatique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλεγμα, τος, *phlegma*, *tos*, flemma, pituita, muco. Epiteto aggiunto alle affezioni causate per del muco ritenuto nella vescica *Diz Sc. Med.*

CISTOFLOGIA e CISTOFLOGOSI, *Cystophlogia et Cystophlogosis*, *Cystophlogie et Cystophlogose*. (Med) Da κυστις, *cystis*, vescica, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Alcuni patologisti hanno proposto questa denominazione per disegnare l' infiammazione della vescica. Il vocabolo Cistitide però è particolarmente consacrato nelle opere moderne per significare la stessa cosa. *Diz. Sc. Med.*

CISTOIDI, *Cistoideae*, *Cistoides*. (Stor. Nat.) Da κιστος, *cistos*, cisto, nome di un genere di piante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Famiglia di piante, così dette per avere per tipo il genere *Cisto*. *Morin.*

CISTOLITICO, *Cystolithicus*, *Cystolithique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e λιθος, *lithos*, pietra. Questo nome s' applica in generale alle affezioni causate da una pietra nella vescica. *Diz. Se. Med.*

CISTOMEROCELE, *Cystomerocele*, *Cystomerocele*. (Ch.) Da κυστις, *cystis*, vescica, μηρος, *meros*, femore, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale formata pel prolapso della vescica urinaria, nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Puparzio. V. Merocele. *Plenk. Diz. Sc. Med. Morin.*

CISTOPIICO, *Cystopyicus*, *Cystopyique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Si dice di alcune malattie causate per la suppurazione della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOPLEGICO, *Cystoplegicus*, *Cystoplegique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πληξις, *plexis*, percussione, da πλησσω, *plesso*, percuotere, abbattere. Si chiamano affezioni *cistoplegiche* le malattie causate per la paralisia della vescica V. Cistoplessia. *Diz. Sc. Med.*

CISTOPLESSIA, *Cystoplexia*. *Cystoplexie* (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πληξις, *plexis*, percussione, da πλησσω, *plesso*, percuotere, abbattere. Questo nome dato

da molti autori alla paralisia della vescica dovrebbe essere adottato come anche altri vocaboli di questo genere, che tendono a semplificare e conseguentemente a perfezionare il linguaggio medico. *Diz. Sc Med.*

CISTOPTOSI. V. Cistottosi.

CISTOSCHEOCELE, *Cystoscheocele*, *Cystoscheocele*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Specie d' ernia nella quale la vescica urinaria cade nello scroto. *Plenk.*

CISTOSPASTICO, *Cystospasticus*, *Cystospastique*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e σπασμος, *spasmos*, spasmo, da σπαω, *spao*, tirare. Questo vocabolo è impiegato da molti autori per disegnare le affezioni causate per lo spasmo dello sfintere della vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOTOMIA, *Cystotomia*, *Cystotomie*. (Chirurg.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare. Operazione che si fa col tagliare o pungere la vescica per cavarne l' orina, ed anche per estrarre la pietra; onde *Cistotomista* dicesi l' operatore, e *Cistotomo* lo strumento che si adopera. *Law. Diz. Sc. Med.*

CISTOTROMBOIDE, *Cystothromboides*, *Cystothromboide*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e θρομβος, *thrombos*, grumo. Epiteto delle malattie causate per del sangue rappigliato nella vescica. *Diz. Sc. Med.*

CISTOTTOSI, *Cystoptosis*, *Cystoptose*. (Med.) Da κυστις, *cystis*, vescica, e πτωσις, *ptosis*, caduta, rilascio; da πιπτω, *pipto*, cadere. Prolapso della membrana interna della vescica pel canale dell' uretra. *Cast. Bertran. Diz. Sc. Med.*

CITARESSILO, *Citharexylum*, *Cytharexyle et Cotelet*. (Stor. Nat.) *Chitarra legno*; da κιθαρα, *cithara*, chitarra, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante così dette per allusione al gran pregio in cui tiensi il legno di queste piante dai falegnami d' America, per esser proprio a fare degli istrumenti di musica. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CITEREA, *Cytherea*, *Cytherée*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di Crustacei; da Κυθηρη, *Cythere*, Venere, a motivo della loro abbondanza, e perchè differiscono assai poco dai Cipridi. V. Cipride. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CITINO, *Cytinus*, *Cytine et Hipociste*. (Stor. Nat.) Da κυνιτος, *cynitos*, fiore del melograno. Questo nome fu applicato ad un genere di piante, perchè il loro calice carnoso rassomiglia a quello del melograno.

Citino, e meglio Scitino, *Scytinus*, *Cytine et Scytine*, è ancora il nome di una specie di pericarpio moltilo-

culare o lomento ammesso da Cavanilles, il quale ha l'apparenza di legume, che non si schiude mai, e che va munito di due invogli; l'uno esterno coriaceo o legnoso, l'altro interno e polposo. Il frutto del Carubbio (*Ceratonia siliqua*), dalla Cassia (*Cassia fistula*), del Tamarindo (*Tamarindus indica*) ec.

Il vocabolo *Citino* in quest' ultimo significato è corrotto dal vocabolo σκυτινος, *scytinos*, che significa coriaceo, formato da σκυτος, *scytos*, cuojo; pelle. *Th. Diz. Stor. Nat. Bertan.*

CITRATO, *Citratus*, *Citrate*. (Chim.) Da κιτριον, *citrion*, cedro. Sale formato per la combinazione dell' acido citrico colle differenti basi. *Morin.*

CITRICO, *Citricum*, *Citrique*. (Chim.) Da κιτριον, *citrion*, cedro. Nome di un acido che cavasi dal cedro. Il Sig. Brugnatelli nella nuova nomenclatura chimica lo chiama Ossicitrico. *Morin.*

CITROSMA, *Citrosma*, *Citrosme*. (Stor. Nat.) Da κιτριον, *citrion*, cedro, ed οσμη, *osme*, odore. Genere di piante, il cui odore è analogo a quello del cedro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CITTA, *Citta*, *Citta*. (Stor. Nat.) Da κιττα, *citta*, gazza, pica. Genere di piante, i di cui fiori macchiati di nero e di bianco si paragonarono alle piume della pica o gazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

C L

CLADIPODISTROFIA, *Cladipodystrophia*, *Cladipodystrophie*. (Stor. Nat. Agric.) Così il Sig. professore Re nel suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante chiama quella specie di *Distrofia*, che si osserva in alcuni alberi nani, che nella loro gioventù lussureggiano in rami; mentre il loro tronco non aumenta in proporzione, ed alcune volte muore.

Il vocabolo *Cladipodistrofia* deriva da κλαδος, *clados*, remo, tronco, πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede, δυς, *dys*, male, e τροφη, *trophe*, nutrimento; cioè mancanza o scarsità di nutrimento al ramo inferiore o piede della pianta. *Bertan. Re.*

CLADODE, *Cladodes*, *Cladode*. (Stor. Nat) Genere di piante così dette per avere molti rami; da κλαδωδης, *cladodes*, ramoso, da κλαδος, *clados*, ramo. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CLADONIA, *Cladonia*, *Cladonie*. (Stor. Nat.) Da κλαδων o κλαδος, *cladon* o *clados*, ramo, ramicello. Genere di Licheni così detti per essere ramificati. *Th.*

CLADONODISTROFIA, *Cladonodystrophia*, *Cladonodystrophie*. (Stor. Nat. Agric.) Da κλαδον, ονος, *cladon*, *onos*, ramo, δυς, *dys*, prep. inseparabile che significa male, e τροφη, *trophe*, nutrimento, alimento. Nome dato dal Sig. Professore Re a quella specie di Distrofia, o malattia delle piante per iscarsezza di alimento, che consiste quando i rami superiori e specialmente quelli della ultima estremità, mancando di alimento languiscono adagio adagio e vanno a terminare colla morte V. Distrofia. *Bertan. Re.*

CLAMIDIO, *Clamydium*, *Clamydie*. (Stor. Nat.) Da χλαμυδιον, *clamydion*, mantelletto, diminutivo di χλαμυς, *chlamys*, mantello, vestimento. Genere di piante così chiamate per l'uso economico che ne fanno gli abitanti della Nuova Zelanda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CLATRO, *Clathrus*, *Clathre*. (Stor. Nat.) Da κληθρον, *clethron*, doricamente κλαθρον, *clathron*, sbarra, serraglio, inferiata, voce derivata da κλειω, *cleio*, chiudere. Genere di funghi così detti, perchè sono reticolati e forati da tutte le parti, di modo che hanno l'aspetto d'una grata o ferrata. È anche il nome di una specie di verme del genere Turbine, perchè ha la chiocciola conica con cancelli o sia costole, e colle spirali connesse fra loro a modo di ferrata.

CLAVICOLA, *Clavicula*, *Clavicule*. (Anat.) Nome di due ossa situate traversalmente, ed un poco obbliquamente nella parte superiore ed anteriore del torace di figura simile ad un S; dal latino *clavicula* diminutivo di *clavis*, che viene dal greco κλεις, *cleis*, chiave, perchè credesi che queste ossa abbiano la figura delle antiche chiavi, o perchè si è immaginato ch' esse ne fanno la funzione nella parte superiore del petto, tenendo collegato il braccio al petto, mediante la loro unione collo sterno. *Lav. Ch.*

CLEIDIO. V. Clidio.

CLEIDOMASTOIDEO. V. Clidomastoideo.

CLEISAGRA. V. Clisagra.

CLEISTAGNATI. V. Clistagnati.

CLEMATIDE, *Clematis*, *Clematite*. (Stor. Nat.) Da κλημαις, *clematis*, tralcio di vite. Genere di piante, così nominate, perchè quasi tutte le sue specie cacciano dei rami sarmentosi ed arrampicanti come la vite. *Th. Sonn.. Diz. Stor. Nat Morin.*

CLENACEE, *Chlaenaceae*, *Chlenacées*. (Stor. Nat.) Da χλαινοω, *chlainoo*, vestire, coprire. Famiglie di piante, così nominate perchè il loro calice copre ed inviluppa il frutto. *Diz. St. Nat.*

CLEPSIDRA. V. Clessidra.

CLEPTE. V. Clette.

CLEPTIOSI, Cleptiosi.

CLERO, *Clerus*, *Clerus et Clairon*. (Stor. Nat.) Da κληρος, *cleros*, nome di un vermicello presso i Greci che infesta i favi delle api, e dai moderni naturalisti applicato ad un genere d'insetti, a motivo che le larve di alcune sue specie nuocono molto agli alveari, vivendo col divorare le larve delle api. *Cuv.*

CLERODENDRO, *Clerodendrum*, *Clerodendre et Peragu*. (Stor. Nat.) *Fortuna albero*, *od albero della fortuna*. Da κληρος, *cleros*, sorte, fortuna, e δενδρον, *dendron*, albero. Nome imposto ad un genere di piante per allusione agli effetti che produce in medicina qualche sua specie. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CLESSIDRA, *Clepsydra*, *Clepsydre*. (Fis.) Da κλεπτω, *clepto*. nascondere, occultare, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Specie d'orologio d'acqua, od istrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d'acqua che cola a traverso di un piccol buco che vi è. Esso fu così chiamato, imperciocchè l'acqua si occulta alla vista nel colare. *Lav. Ch. Morin.*

CLETRA, *Clethra*, *Clethra*. (Stor. Nat.) Da κληθρα, *clethra*, alno. Genere di piante così nominate perchè le loro foglie s'assomigliano a quelle dell'alno od ontano. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLETRITE, *Clethrites*, *Clethrite*. (Stor. Nat.) Da κληθρα, *clethra*, alno. Nome dato altre volte ad un legno pietrificato, che credevasi essere quello dell'alno. *Diz. Stor. Nat.*

CLETTE, *Cleptes*, *Clepte*. (Stor. Nat.) Genere d'insetti così nominati da κλεπτης, *cleptes*, ladro, e κλεπτω, *clepto*, involare, rubare, nascondere, celare; imperciocchè questi insetti vanno a deporre le loro uova nel corpo delle larve d'altri insetti. *Diz. St. Nat. Morin.*

CLETTIOSI, *Cleptiosa*, *Cleptioses*. (Stor. Nat.) Da κλεπτω, *clepto*, rubare, nascondere, occultare. Famiglia di insetti, così detti perchè depongono le loro uova nel corpo delle larve d'altri insetti. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLIDIO, *Cleidion*, *Cleidion*. (Med.) Da κλειδιον, *cleidion*, diminutivo di κλεις, *cleis*, chiave. Nome da Galeno *lib. IX. c. 5. de compos. medic.* dato ad un pastello, a cagione della sua virtù assai astringente nella dissenteria, sputo di sangue, ec. *Cast.*

CLIDOMASTOIDEO, *Clidomastoideus*, *Clidomastoidien*. (Anat.) Da κλειδιον, *cleidion*, clavicola, da κλεις, ειδος, *cleis*, *eidos*, chiave, e μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi ma-

stoide, o mammillare. Porzione di un muscolo, chiamato sternomastoideo, il quale nasce dalla clavicola e si attacca all' apofisi mammillare delle ossa temporali.

CLIMA, *Clima*, *Climat* (Astron.) Da κλιμα, *clima*, un' inclinazione, regione, paese; da κλινω, *clino*, inclinare. Spazio di terra compreso fra due circoli paralleli all'equatore, di maniera che da uno di questi circoli all' altro vi ha una differenza di una mezz' ora nei più lunghi giorni dell' anno. *Ch. Mart. Alb.*

CLINANTO, *Clinanthus*, *Clinanthe*. (Stor. Nat.) Da κλινη, *cline*, letto, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato al ricettacolo conico dei fiori composti ed altri, ricettacolo che si considera come un' estremità del peduncolo. *Diz. Stor. Nat. Mirb.*

CLINICA. V. Clinico.

CLINICO, *Clinicus*, *Clinique*. (Med.) Da κλινη, *cline*, letto. Si chiama medico *clinico* quello che visita gli ammalati che sono obbligati a stare a letto. Di là è venuta la *Medicina clinica*, che è il metodo di vedere e di trattare gli ammalati a letto, per esaminare più esattamente tutti i sintomi della malattia. Si dà ancora il nome di *clinico* a tutti gli ammalati che sono obbligati a stare a letto. *Lav. Alb. Cast.*

CLINOIDE, *Clinoides*, *Clinoide*. (Anat.) Da κλινη, *cline*, letto, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto che si dà a quattro apofisi dell' osso sfenoide, situate nella sua parte superiore, e così dette perchè s' assomigliano ai piedi di un letto. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLINOPODIO, *Clinopodium*, *Clinopode*. (Stor. Nat.) Da κλινη, *cline*, letto, e ποδιον, *podion*, piccolo piede, diminutivo di πους, ποδος, *pous*, *podos*, piede. Nome allusivo dato ad un genere di piante per la disposizione dei loro fiori che imitano una girella del piede di un letto. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Trevoux.*

CLIPEACI, *Clypeacia*, *Clypeacés*. (Stor. Nat.) Nome d' una sezione di Crustacei che hanno il corpo rivestito nella parte superiore di un teschio in forma di scudo.

Questo vocabolo deriva dal latino *clypeus*, che significa scudo, e questo dal verbo greco κλεπτω, *clepto*, nascondere, celare, coprire, perchè il corpo di questi animali viene difeso da questo teschio come da uno scudo. *Diz. St. Nat.*

CLISAGRA, *Clisagra*, *Clisagre*. (Chirurg.) Da κλειδιον, *cleidion*, clavicola, diminutivo di κλεις, *cleis*, chiave, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Gotta dell' articolazione della clavicola collo sterno. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLISEOMETRO, *Cliseometrum*, *Cliseomètre* (Med.) Da κλισις, *clisis*, inclinazione, da κλινω, *clino*, inclinare, e μετρον, *metron*, misura. Ossiander professore d' ostetricia a Gottinga ha dato questo nome ad uno strumento, che egli ha proposto per misurare i gradi d' inclinazione della pelvi. Esso serve a determinare i rapporti dell' asse del bacino con quello del corpo. *Diz. Sc. Med.*

CLISMA, *Clysma*, *Clysme*. (Med.) Da κλυσμα, *clysma*, *clistere*, lavamento dell' alvo, che deriva da κλυζω, *clyzo*, lavare, nettare, purgare. È un liquor medicato che s' introduce nell' intestino retto. Il *Clisma* è la stessa cosa che il Clistero. *Plenk.*

CLISMATICA, *Clysmatica*, *Clysmatique*. (Med.) Da κλυσμα, ατος, *clysma*, *atos*, lavamento, da κλυζω, *clyzo*, lavare, nettare, purgare. Così hanno chiamata alcuni autori la Chirurgia infusoria, cioè quella parte della Medicina che insegna la maniera d' infondere od injettare nelle vene dei liquidi medicamenti per rinvigorire il corpo. *Cast.*

CLISTAGNATI, *Clistagnatha et Kleistagnatha*, *Clistagnathes et Kleistagnathes*. (Stor. Nat.) Da κλειω, *cleio*, chiudere, serrare, e γναθος, *gnathos*, mascella. Fabricio così denomina una classe d' insetti, perchè hanno più mascelle fuori del labbro chiudenti la bocca. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLISTERE, *Clyster*, *Clystere*. (Med.) Da κλυζω, *clyzo*, lavare, nettare. Medicamento liquido che s' inietta nelle parti di dietro negli intestini per mezzo di una sciringa o di una vescica. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLITORIA, *Clitoria*, *Clitore*. (Stor. Nat.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride. Genere di piante, nel di cui calice membranoso si trova qualche rassomiglianza colla clitoride d' una donna. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLITORIDE, *Clitoris*, *Clitoris*. (Anat.) Da κλειω, *cleio*, chiudere. Piccola prominenza carnosa a foggia d' una ghianda alquanto allungata situata nelle parti naturali ed esterne della donna, ove si forma l' angolo superiore delle ninfe, ec. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLITORISMO, *Clitorismus*, *Clitorisme*. (Med.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride. Gonfiezza od intumescenza della clitoride. È anche una specie di malattia di cui vedi la spiegazione nel Dizionario delle Scienze Medicali.

CLITOROFLOGOSI, *Clitorophlogosis*, *Clitorophlogose*. (Med.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della clitoride.

CLITOROTOMIA, *Clitorotomia*, *Clitorotomie*. (Anat.) Da κλειτορις, *cleitoris*, clitoride, e τομη, *tome*, incisione,

taglio, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Amputazione della clitoride, che si fa allora che essa è attaccata da qualche morbo pericoloso, come cancro, ec.

CLOACA, *Cloaca*, *Cloaque*. Nell' Anatomia comparativa significa un canale nel corpo degli uccelli, il quale serve per condurre l' uovo dall' ovaja sino alla sua uscita; da κλυζω, *clyzo*, lavare, scorrere. *Morin. Lav.*

CLONICO, *Clonicus*, *Clonique*. (Med.) Da κλονος, *clonos*, moto ineguale. Epiteto dei movimenti convulsivi, allorchè le contrazioni sono ineguali, irregolari e successive. Si dice ancora polso *clonico*, allora ch' esso non conserva un' uniformità nelle vibrazioni, ma ora è forte, ora debole ec. *Cast. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CLONISMO, *Clonismus*, *Clonisme*. (Med.) Da κλονος, *clonos*, moto ineguale. Vocabolo adoperato alcune volte per sinonimo di convulsione. *Diz. Sc. Med.*

CLOPEMANIA, *Clopemania et Klopemania*, *Clopemanie et Klopemanie*. (Med.) Da κλοπη, *clope*, furto, frode, e μανια, *mania*, pazzia, smania. Il Dottore Andrea Mathey di Ginevra disegna sotto questo nome una sorta di follia che consiste in un' inclinazione a rubare senza necessità e senza che vi sia astretto da un bisogno pressante della miseria. *Diz. Sc. Med.*

CLORA, *Chlora*, *Chlore*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Genere di piante così dette, perchè i fiori di una sua specie sono di un giallo tirante al verde. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CLORANTO, *Chloranthus*, *Chloranthe et Nigrine*. (St. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il di cui fiore è verdastro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CLORATI, *Clorata*, *Clorates*. (Chim.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Così chiamansi le combinazioni dell' acido clorino colle basi diverse. V. Clorino. *Tenard.*

CLORI e CLORIDE, *Chloris*, *Chloris*. Da χλωρος, *chloros*, verde, verdeggiante, da χλοα, *chloa*, erba. Nella Storia Naturale, vien chiamato in tal modo un genere di piante, a cagion del color verde de' loro fiori. Si dà pure questo nome ad una specie di pesce, ed una specie d' uccello, il primo pel suo color verdognolo, ed il secondo per le sue piume di un colore verde gialliccio. *Th. Diz. Stor. Nat. Buff. Sonn.*

CLORINO, *Chlorinus*, *Chlorine*. (Chim.) Da χλωρος, *cloros*, verde. Specie di Gas, altrimenti detto acido muriatico ossigenato (ossimuriatico di Brugnatelli), perchè è di un color verde gialliccio. *Davy. Tenard.*

CLORIO, *Chlorion*, *Chlorion*. (Stor. Nat.) Da χλωρειον, *chloreion*, piccolo animale di color verde, da χλωρος, *chloros*, verde. Nome di un genere d' insetti, perchè sono di un color verde.

Clorio è anche il nome che gli antichi davano ad un uccello pel suo colore verde oscuro, il quale è nemico giurato del Corvo, e tutti e due si tendono delle insidie per rubarsi scambievolmente le uova. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Calep. Cuv. Morin.*

CLORITE, *Chlorites*, *Chlorite*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde. Nome d' una sostanza minerale, che è d' ordinario di un color verde più o meno carico, che tira alcune volte al bruno ed alcune volte al grigio biancastro. *Diz. Stor. Nat Sonn. Morin. Klaproth.*

CLORO, *Chlorus*, *Chlorus*. Da χλωρος, *chloros*, verde, pallido. Dai moderni Chimici intendesi per *Cloro* quel corpo che prima dicevasi *acido muriatico ossigenato*, e ciò pel suo colore. *Calep.*

CLOROCEFALO, *Chlorocephalus*, *Chlorocephale*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e κεφαλη, *cephale*, testa. Specie di martino pescatore che ha la testa coperta come da una berretta verde contornata di nero. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROCIANICO, *Chlorocyanicus*, *Chlorocyanique*. (Chim.) Nome di un acido che risulta dalla combinazione del *Cianogeno* col *Clorino*. Per l' etimol. V. Cianogeno e Clorino. *Tenard.*

CLOROFANE, *Chlorophanes*, *Chlorophane*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere. Varietà di Spato-fluore di Siberia compatta e di color violetto, la quale posta sopra una piastra di ferro riscaldata dà una fosforescenza di un verde molto brillante. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

CLOROFILLA, *Chlorophylla*, *Chlorophylle*. (Chim.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e φυλλον, *phyllon*, foglia. È la materia verde delle foglie conosciuta altre volte col nome di *fecula*. Essa serve in *Farmacia* a dare il color verde all' unguento malvino e ad altri preparati di simil natura. *Cavent. Farm.*

CLOROLEUCO, *Chloroleucus*, *Chloroleuque*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d' uccello così chiamato, perchè ha il di sopra della testa di un colore cenerino giallastro, il dorso, il groppone e le penne del di sopra della coda e delle ali di un verde d' oliva. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPIGIO, *Chloropygius*, *Chloropygius*. (Stor. Nat) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πυγη, *pyge*, natica. Specie d' uccello che ha il groppone verdastro. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPO, *Chloropus*, *Chloropé*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πους, *poys*, piede. Specie d' uccello così chiamato pe' suoi piedi verdastri. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROPTERO. V. Clorottero.

CLORORINCO, *Chlororhynchus*, *Chlororynque*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Specie d' uccello, così detto pel suo becco misto di color giallo nerastro. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROSI, *Chlorosis*, *Chlorose*. (Med.) Da χλωρος, *chloros*, verdastro, color d' erba. Se si prende il vocabolo *Clorosi* in un senso il più esteso, si deve intendere per questa espressione un cambiamento del colore della pelle che diviene pallida, scolorita, e qualche volta fosca. Questa malattia è in oltre caratterizzata per la gonfiezza, uno stato d' astenia, il languore degli organi digestivi, e per quelle depravazioni dell' appetito conosciute sotto il nome di *Pica*. Essa attacca indistintamente tutti, ma particolarmente le giovani e le vedove che non possono avere i loro mestrui regolarmente.

La Clorosi forma nella Nosologia naturale del Sig. Alibert il genere XI. della VII. famiglia della I. classe. *Diz. Sc. Med. Lav. Alib.*

CLOROSSICARBONICO, *Chloroxycarbonicum*, *Chloroxycarbonique*. (Chim.) Combinazione del Clorino coll' ossido di carbonico. Per l' etim. V. Clorino ed Ossicarbonico. *Then.*

CLOROSSILO, *Chloroxylum*, *Chloroxylon*. (Stor. Nat.) Albero dell' Indie, così detto pel suo legno verde; da χλωρος, *chloros*, verde, e ξυλον, *xylon*, legno. Quest' albero lascia fluire una resina che i Bracmini impiegano nelle loro pagode a modo d' incenso. *Diz. Stor. Nat.*

CLOROTTERO, *Chloropterus*, *Chloroptere*. (Stor. Nat.) Da χλωρος, *chloros*, verde, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di pesce del genere sparo, il di cui colore generale come tutte le sue pinne, è verde. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CLOROXILO. V. Clorossilo.

CLUNALGIA, *Clunalgia*, *Clunalgie*. (Med.) Dolore delle natiche, dal latino *clunis*, natica, e dal greco αλγος, *algos*, dolore. *Cast.*

CLUPANODONE, *Clupanodon*, *Clupanodon*. (Stor. Nat.) Così venne denominato un genere di pesci, perchè oltre l' avere molti caratteri simili a quelli dei pesci del genere *Clupea*, offrono ancora delle mascelle senza denti.

Questo vocabolo deriva dal latino *Clupea*, nome di un genere di pesci, e dal greco ανοδους, *anodoys*, che significa senza denti; da α priv., e οδους, *odoys*, dente. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CNEMA, *Cnema*, *Cneme*. (Stor. Nat.) Da κνημη, *cneme*, il raggio di una ruota. Genere di piante, le di cui antere sono disposte in forma di raggi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CNEMIDOTO, *Cnemidotus*, *Cnemidote*. (Stor. Nat.) Nome dato da Illiger ad un genere d' insetti dell' ordine dei Colleotteri, che fu stabilito da Latreille sotto il nome d' *Aliplo*.

Questa voce che è sinonimo di κνημιδοφορος, *cnemidophoros*, porta gambiera, si forma da κνημις, *cnemis*, gambiera, e δεχομαι, *dechomai*, ricevere, perchè le zampe posteriori di questi insetti sono ricoperte alla base da una lama pettorale in forma di scudo che le nasconde intieramente allorchè esse non sono in azione. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CNEMODATTILO, *Cnemodactylus*, *Cnemodactyle*. (Anat.) Da κνημη, *cneme*, tibia, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Muscolo della gamba, conosciuto altrimenti sotto il nome di *lungo estensore*. Fu così denominato perchè nasce nella parte anteriore della tibia, e dividendosi in quattro tendini, questi si vanno ad inserire nei quattro piccoli diti del piede e servono per estenderli. *Cast.*

CNEORO, *Cneorum*, *Cneore et Camelèe*. (Stor. Nat.) Da κνεωρον, *cneoron*, sorta di pianta, da κνεω, *cneo*, rendere, muovere prurito, solleticare. Con questo nome Teofrasto indica un arbusto, le di cui foglie si avvicinano a quelle dell' olivo, e che contengono un principio irritante molto attivo. I moderni botanici hanno stabilito un genere di piante sotto questo nome, che portano delle foglie simili a quelle del *Cneoro* degli antichi, e che contengono pure un principio acre e caustico. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med.*

CNESTIDE, *Cnestis*, *Cnestis*. (Stor. Nat.) Da κνηστιαω, *cnestiao*, prendere, avere prurito. Genere di piante, i peli delle di cui cassule eccitano un vivo prurito. *Th. Sonn.*

CNICELEO, *Cnicelaeum*, *Cnicelèe* (Farm.) Olio di cnicio; da κνικος, *cnicos*, sorta d' erba, chiamata ancora zafferano turchesco, ed ελαιον, *elaion*, olio. *Cast.*

CNICO, *Cnicus*, *Cnicus et Quenoville*. (Stor. Nat.) Nome dato da Dioscoride ad una pianta che ha le foglie ruvide e spinose; da κνιζω, *cnizo*, pungere. I moderni lo hanno applicato ad un genere, parecchie specie del quale s'assomigliano alla pianta descritta da Dioscoride. *Th.*

CNIDELEO, *Cnidelaeum*, *Cnidelée*. (Farm.) Da κνιδιον, *cnidion*, sorta di grano, così chiamato perchè viene da Gnido, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio spremuto dal grano Gnidio. *Cast.*

CNIDOSI, *Cnidosis*, *Cnidose*. (Med.) Da κνιδη, *cnide*, ortica. Prurito forte ed abbruciante, simile a quello che si sente quando si è punto dall' ortica. *Cast.*

CNIPOLOGO, *Cnipologus et Knipologus*, *Cnipologue et Knipologos*. (Stor. Nat) Da κνιψ, ιπος, *cnips*, *ipos*. zanzara, moscherino, e λεγω, *lego*, raccogliere. Da Aristotile così vien detto un uccello che credesi essere il nostro *picchio piccolo*, perchè quest' uccello ha il costume di vivere intorno ai rami delle piante e di raccogliere i moscherini ed altri insetti, di cui si nutrisce. *Diz. St. Nat. Buff. Sonn.*

CNISSOREGMIA, *Cnissoregmia*, *Cnissoregmie*. (Med.) Da κνισσα, *cnissa*, odore de' cibi, e propriamente quell' odore che tramandano dallo stomaco i cibi non ben digeriti, ed ερευγω, *ereygo*, ruttare. Indisposizione dello stomaco, per cui si producono dei rutti acidi. *Cast.*

CO

COBITE, *Cobites*, *Cobite*. (Stor. Nat.) Genere di pesci ossei, a corpo cilindrico allungato; da κοβιτης, *cobites*, che è il nome greco di questi pesci, derivato da κοβιος, *cobios*, ghiozzo, piccolo pesce, col quale essi hanno della rassomiglianza. *Morin. Cuv.*

COCCIGE, *Coccyx*, *Coccyx*. (Anat.) Da κοκκυξ, *coccyx*, cuculo. Si chiama così quell' osso situato all' estremità dell' osso sacro di cui è come l' appendice. La sua figura è simile al becco di un cuculo, la quale di una base larga va ristringendosi e curvandosi verso l' apice, onde ha tratto il suo nome. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COCCIGEO, *Coccygeus*, *Coccygien*. (Anat.) *Che appartiene al coccige*; da κοκκυξ, *coccyx*, coccige. Winslow riconosce due muscoli *coccigei*, l' uno anteriore che è *l' ischio coccigeo*, e l' altro posteriore o *sacro coccigeo*. *Diz. Sc. Med.*

COCCIGIONALE, *Coccygioanalis*, *Coccygioanal*. (An.) *Che appartiene al coccige ed all' ano*: muscolo coccigionale o sfintere dell' ano; da κοκκυξ, *coccyx*, coccige, e dal latino *anus*, ano. *Diz. Sc. Med.*

COCCINIGLIA, *Coccus*, *Cochenille*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti. *Per l' etimologia*. V. Cocco. *Diz St. Nat.*

COCCO, *Coccus*, *Coccus et Coque*. (Stor. Nat.) Questo vocabolo deriva da κοκκος, *coccos*, che significa un grano, un frutto, un guscio.

I latini diedero il nome di *Coccus* ad una pianta che produce certi piccoli grani che furono risguardati come degl' insetti

gl' insetti o come delle sementi. Questi grani servono per tingere in porpora. Degli escrementi di galline che avevano mangiato di questi grani, trovandoli tinti di porpora, diedero l' idea d' impiegarli nella tintura. Il loro nome di *Coccus* ha dato origine all' aggettivo *coccineus*, scarlatto, chermisi ed anche di *Cocciniglia*, che è un genere d' insetti, così detti perchè alcune sue specie forniscono la più bella tinta di scarlatto e di porpora.

Linneo ha chiamato *Cocco* un genere di piante, a motivo che il guscio del loro frutto è uno de' più belli e de' più grandi del regno vegetale.

Gaertner chiama *Cocco* quella specie particolare di pericarpio o casella, da alcuni moderni detta anche *Angidio*, la quale è formata da due o più involucri secchi, i quali alla maturità del frutto si aprono con elasticità verso la sutura interna, e si dividono in due gusci uniti per lo più nella loro base. I frutti dell' *Euphorbia*, *Croton et Dictamnus* sono secondo il citato autore veri *Cocchi*. *Bertam. Diz. Stor. Nat. Th.*

COCCOCIPSILO, *Coccocypsilum*, *Cocipsile* (St. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, frutto, e κυψελη, *cypsele*, vaso. Genere di piante, le di cui bacche sono sormontate da una corona che somiglia ad un piccolo vase. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

COCCODRILLO e meglio CROCODILO, come lo dimostra l' etimologia, *Crocodilus*, *Crocodile*. (Stor. Nat.) È una specie di gran lucerta anfibia che si nutrisce nei giunchi sulle ripe de' grandi fiumi.

Questo vocabolo viene da κροκος, *crocos*, zafferano, e da δειλος, *deilos*, timoroso, da δειλιαω, *deiliao*, temere, aver paura, perchè i coccodrilli temono il zafferano nel vederlo, e più ancora nel sentirne l' odore. Alcuni amano meglio derivare questo nome da κροκη, *croee*, lido, sponda, ripa, imperciocchè quest' animale accostumato nelle acque, non ama venire in terra, ove gli uomini gli tendono ordinariamente delle insidie. *Trev. Morin.*

COCCOLITE, *Coccolithes*, *Coccolithe*. (Stor. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, granello, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minerale di color verde carico, formata da un' unione di granelli, molto poco però aderenti fra di loro. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

COCCOLOBA, *Coccoloba*, *Coccolobe et Rainisier*. (St. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, cocco, e λοβος, *lobos*, lobo. Genere di piante, così dette pel loro frutto a tre lobi. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

COCCOTRAUSTE, *Coccothraustes*, *Coccothrauste*. (St. Nat.) Da κοκκος, *coccos*, grano, semenza, e θραυω, *thrayo*, rompere, spezzare. Uccello che ha un becco molto grosso e forte, di cui si serve per rompere i noccioli delle ciriege ed altri frutti, per mangiarne l'anima o il seme. Esso si nutrisce ancora d'ogni sorta di grani. *Diz. Stor. Nat. Buff. Cuv. Morin. Pini.*

COCLEARIA, *Cochlearia*, *Cochlearia*. (Stor. Nat.) Pianta che si nomina ancora *erba a cucchiaja*; da κοχλιαριον, *cochliarion*, un cucchiajo, imperciocchè le sue foglie ne hanno la forma. *Morin.*

COCLITI, *Cochlites*, *Cochlites*. (Stor. Nat.) Da κοχλιας, *cochlias*, chiocciola, lumaca. I Litologisti distinguono con questo nome delle conchiglie fossili, la di cui bocca è semi-rotonda, presso a poco come quella di una lumaca. *Morin. Diz. St. Nat.*

COCLO, *Cochlus*, *Cochle*. (Stor Nat.) Da κοχλος, *coclos*, conchiglia. Genere di vermi intestini che offrono per carattere un corpo assottigliato nel davanti, inanellato alla maniera delle conchiglie. *Diz. Stor. Nat.*

COCO. V. Cocco.

CODIA, *Codia*, *Codie*. (Stor. Nat.) Da κωδεια, *codeia*, globo, palla, testa, e propriamente testa del papavero. Arbusto che ha i fiori in capolino. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CODONIO, *Codonium*, *Codon*. (Stor. Nat.) Da κωδων, *codon*, campana. Genere di piante, così dette a motivo che la corolla dei loro fiori è globosa ed allargata nella parte superiore al par di una campana. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COENOLOGIA. V. Cenologia.

COFOSI, *Cophosis*, *Cophose*. (Med.) Da κωφωσις, *cophosis*, sordità, da κωφοω, *cophòo*, render sordo, esser sordo. Sordità completa; stato di una persona che ha perduto l'udito. *Diz. Sc. Med. Cast.*

COILOMA, V. Celoma.

COIRIDIO, *Choiridion*, *Choiridion*. (Stor. Nat.) Da χοιριδιον, *choiridion*, diminutivo di χοιρος, *choiros*, porco. Si applica questo nome ai giovani porci. *Diz. St. Nat.*

COLAGOCHI. V. Colagogi.

COLAGOGI, *Cholagoga*, *Cholagogues*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, ed αγω, *ago*, condurre, scacciare. Epiteto dei medicamenti buoni per purgare la bile per le parti basse. *Lav. Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COLEDOCO, *Choledochus*, *Choledoque*. (Anat.) Da χολη, *chole*, bile, e δεχομαι, *dechomai*, ricevere. Epiteto del canale comune della bile, formato dall'unione del po-

ro biliario e del dutto cistico, il quale passando obbliquamente all' inferiore estremità del duodeno, serve a trasportare la bile dal fegato agl' intestini. *Ch. Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

COLEDOGRAFIA, *Choledographia*, *Choledographie*. (Med.) Descrizione della bile; da χολη, *chole*, bile, e γραφη, *graphe*, descrizione. *Alb. Morin.*

COLEDOLOGIA, *Choledologia*, *Choledologie*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Medicina che tratta sull' uso della bile. *Lav. Morin.*

COLEMESIA, *Cholemesia*, *Cholemesie*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, ed εμεω, *emeo*, vomitare. Vomito di bile. *Onom.*

COLEO, *Coloeus*, *Coloeus*. (Stor. Nat) Da κολοιος, *coloios*, nome dai Greci dato ad una piccola specie di cornacchia, ed adoperato dai Naturalisti moderni per denominare un genere d' uccelli d' Africa. *Cuv.*

COLEOCELE, *Coleocele*, *Coleocele*. (Chirurg.) Ernia della vagina; da κολεος, *coleos*, vagina, e κηλη, *cele*, ernia, tumore. Il *Coleocele* è un tumore nella cavità della vagina, prodotto dal prolapso di qualche viscera addominale discesa in questa parte. *Plenk.*

COLEOPTERI. V. Coleotteri.

COLEOPTILE. V. Coleottile.

COLEOPTOSI. V. Coleottosi.

COLEORANFI, *Coleoramphi*, *Coleoramphes*. (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, guaina, e ραμφος, *ramphos*, rostro, becco. Famiglia d' uccelli, così detti per avere il becco coperto nella sua origine da una guaina cornea. *Diz. Stor. Nat.*

COLEORIZA, *Coleorhiza*, *Coleorhize*. (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, guaina, cassula, e ριζα, *riza*, radice. Cavità nella quale dimora qualche volta la radichetta. *Diz. Stor. Nat. Mirb.*

COLEOTTERI, *Coleoptera*, *Coleopteres*. (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, fodero, guaina, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d' insetti, che hanno due ali membranose, venate, nascoste sotto delle specie di guaine chiamate elitre, convesse da una parte, concave dall' altra, coriacee, assai dure, unite l'una all' altra per una linea o sutura diritta. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

COLEOTTILE, *Coleoptile*, *Coleoptile*. (Stor. Nat.) Da κολεος, *coleos*, vagina, guaina, e πτιλον, *ptilon*, piuma. Sorta di cavità nella quale è situata la piumetta, sia avanti, sia nel tempo della germinazione. *Diz. St. Nat. Mirb.*

COLEOTTOSI, *Coleoptosis*, *Coleoptose*. (Med.) Da κολεος, *coleos*, *vagina*, e πτωσις, *ptosis*, caduta; da πιπτω, *pipto*, cadere. Protuberanza, o piuttosto prolapso della vagina fuori dell' orificio della stessa vagina. *Plenck*.

COLEPIRIA. *Cholepyria*, *Cholepyrie*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e πυρα, *pyria*, riscaldamento. Malattia costituente il genere V. dalla III. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert, detta altrimenti *febbre biliosa*, e *meningo-gastrica*, che ha la sua sede speciale nel tubo alimentare, ma specialmente nello stomaco e nel duodeno, egualmente che ne'visceri separatori della bile e del sugo pancreatico. Da ciò nascono indubitatamente la somma sensibilità dell' epigastrio, l'ardore dell' addomine, la costipazione, e tal volta la diarrea ec., che si osserva nel tempo del suo andamento e sviluppo. *Alib*.

COLFRA. V. Collera.

COLLERA-MORBO, *Cholera-morbus*, *Cholera-morbus* (Med.) Da χολερα, *cholera*, collera, da χολη, *chole*, bile, e ροη, *roe*, flusso, da ρεω, *reo*, colare; e dal latino *morbus*, morbo. È una malattia molto acuta dello stomaco e degl' intestini, nella quale si rendono con molti sforzi, per vomito e per secesso, degli umori biliosi, acri, acidi, corrosivi, giallastri, verdi, neri, accompagnati da cardialgia, da dolori considerabili, da colica, da deliquio, da oppressione, da un polso piccolo, ineguale, da sudore freddo alla fronte od alle estremità, da una sete molesta, sovente da convulsioni od altri cattivi sintomi, che fanno perire qualche volta l'ammalato nello spazio di ventiquattro ore. *Lav. Ch. Morin*.

COLERICO. V. Collerico.

COLERRAGIA, *Cholerrhagia*, *Cholerrhagie*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e ρηγνυμαι, *regnymai*, sortir con violenza, con impeto. Malattia costituente il genere VI. della III famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. Essa è la stessa malattia che quella altrimenti detta *Colera-morbo*. V. Colera-Morbo. *Alib*.

COLESTERICO, *Cholestericum*, *Cholesterique*. (Chim.) Acido animale prodotto dall' azione dell' acido nitrico sui calcoli biliari dell'uomo, scoperto nel 1817 dai S. S. Pelletier e Caventou; da χολη, *chole*, bile, e στερεος, *stereos*, solido, quasi dicesse acido ricavato dalle parti solide che trovansi nella bile. *Giorn. di Chim.* 1819 *Tom.* 3.

COLESTERINA, *Cholesterina*, *Cholesterine*. (Chim.) *Etimol. come sopra*. Sostanza altre volte chiamata Adipocera da Fourcroy. Essa si ritrova nei calcoli biliari umani. Coll' acido nitrico si converte in un acido particolare chia-

mato acido *colesterico*, il quale unito colle basi dà origine ai *colesterati*. *Cavent.*

COLEVA, *Choleva*, *Choleve*. ((Stor. Nat.) Da χωλευω, *choleyo*, zoppicare. Genere d'insetti forniti di lunghe zampe, i quali sembrano zoppicare nel muoversi. *Synn. Diz. Stor. Nat.*

COLICA. V. Colico.

COLICI, *Colica*, *Coliques*. (Med.) Da κωλον, *colon*, intestino colon. Epiteto de' rimedj che sono buoni per sedare i dolori colici, perchè la principal sede di questi dolori è nell' intestino di questo nome. V. Colon. *Ch. Lav.*

COLICO, *Colicus*, *Colique*. (Med.) Da κωλον, *colon*, intestino colon. In generale si dà questo nome a tutto ciò che appartiene od ha relazione all' intestino detto *colon*. In particolare si dà il nome di *Colico* ad un dolore più o meno violento che si sente nel basso ventre, particolarmente nell' intestino colon, da cui questa malattia prese il suo nome. Siccome le cellule di quest' intestino danno occasione alle materie di ivi arrestarsi più che negli altri, perciò il *colon* è la sede più ordinaria di questo dolore o malattia. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

COLIMBO, *Colymbus*, *Colymbe*. (Stor. Nat.) Da κολυμβαω, *colymbao*, nuotare, andare sott' acqua. Genere d' uccelli che nuotano molto rapidamente, e scendono con molta prestezza sott' acqua, ed appena possono andare sul terreno *Diz Stor Nat. Sonn. Pini.*

COLLERA, *Cholera*, *Colere*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e ρεω, *reo*, colare, cioè a dire effusione o spandimento di bile.

La *collera* è una malattia suscettibile d'operare dei funesti disordini nell' organizzazione animale. È un' affezione dell'anima, un' emozione subitanea provocata da un' ingiuria, e che è comune all' uomo ed agli animali. La collera è una delle più violente passioni umane; i suoi eccessi, i suoi trasporti impetuosi, fanno di un essere affabile e sociabile un insensato, un furioso, un barbaro. I lineamenti del volto dell' uomo acceso per la collera, quelli della donna la più bella, divengono tutto ad un tratto orridi e spaventosi. Lo spirito, la ragione svaniscono, e domina solo un cieco trasporto. *Diz. Sc. Med. Morin.*

COLLERICO, *Cholericus*, *Cholerique*. (Med.) Da χολη, *chole*, bile, e ρεω, *reo*, colare. Epiteto applicato a colui che è d' una costituzione biliosa, od a quello che è attaccato di *Colera-morbo*. Si dà ancora il nome di *collerica* ad una febbre intermittente perniciosa, i di cui sintomi predominanti sono il vomito continuo durante l' accesso, e

delle evacuazioni alvine molto abbondanti ed assai dolorose. *Diz. Sc. Med Morin.*

COLLETICI, *Colletica*, *Colletiques*. (Med.) Da κολλα, *colla*, glutine, colla, o da κολλαω, *collao*, incollare, unire, congiungere. Epiteto dei medicamenti buoni per agglutinare e congiungere le parti separate di una piaga o di un' ulcera, e restituirle nella loro unione naturale. *Lav. Ch. Diz Sc. Med. Morin.*

COLLIBRANCO, *Collibranchus*, *Collibranche*. (Stor. Nat.) Dal latino *collum*, collo, e dal greco βραγχια, *bragchia*, branchie. Genere di pesci che hanno le aperture branchiali alla gola. *Diz. St Nat. Buff*

COLLIRIO, *Collyrium*, *Collyre*. (Farm.) Il vocabolo *collirio*, significa propriamente una composizione medicinale, ridotta sotto una certa forma. Oribasio dice che un *collirio* deve avere quattro traversi di dito di lunghezza, e la figura di una coda di topo; cioè a dire, che esso dovrà essere non solamente rotondo e lungo, come le magdalidi per gli impiastri, ma ancora diminuire poco a poco da una parte, come Celso, e come l' etimologia di questa voce lo spiega; da κολλα, *colla*, colla, glutine, ed ουρα, *oyra*, coda; perchè gli antichi collirj erano fatti come la coda di un rato, e si preparavano con delle polveri secche e qualche materia glutinosa. Altri derivano il nome di *collirio*, da κωλυω, *colyo*, impedire, e da ρεω, *reo*, colare, cioè a dire medicamento che impedisce di colare.

In oggi s' intende comunemente per *collirj* dei rimedj esterni, destinati per le malattie degli occhi, siano solidi e secchi, che si conservano sotto la forma di trocischi, e di cui si spolverizzano gli occhi, dopo di averli ridotti in polvere molto fina; sieno liquidi od umidi, (che si chiamano propriamente e per eminenza collirj, e nei quali vi entra sovente qualche poco di polvere), e che instillasi nell' occhio, od applicasi sopra con una compressa, od in fine si applica sugli occhi in forma di linimento, d' unguento o di cataplasma, o di forma di fumo o vapore. *Lav. Morin.*

COLLIRITE, *Collyrites*, *Collyrite et Kollyrite*. (Stor. Nat.) Karsten cita sotto questo nome nelle sue tavole un fossile che è stato trovato a Stephani Schacht a Schemnitz in Ungheria che erasi preso per allumina pura. È leggero, friabilissimo, d' un bianco di neve, macchia le dita e si attacca fortemente alla lingua. In ragione di questa proprietà Karsten gli ha dato il nome di collirite; da κολλαω, *collao*, incollare. Altri vogliono che sia stato così chiamato da κωλυω, *colyo*, impedire, e ρεω, *reo*, colare, perchè assorbe

l' acqua con sibilo, e la ritiene più di un mese. *Klaproth. Diz. Stor. Nat. Morin.*

COLOBACNE, *Colobachne*, *Colobachne*. (Stor. Nat.) Da κολοβος, *colobos*, tronco, ed αχνη, *achne*, paglietta, resta. Genere di piante che hanno la valva inferiore della gluma interiore munita di una resta coriacea troncata che nasce nella sua base. *Diz Stor. Nat.*

COLOBO, *Colobus*, *Colobe*. (Stor. Nat.) Da κολοβος, *colobos*, tronco. Genere di mammiferi dell' ordine dei quadrumani e della famiglia delle Scimie, così denominati perchè uno de' loro caratteri più rimarcabili si è di avere le mani anteriori a quattro dita, senza pollice, come gli *Ateli* dell' America meridionale. *Diz. St. Nat.*

COLOBOMO, *Colobomus*, *Colobome*. (Med.) Da κολοβοω, *coloboo*, troncare, mutilare Nome di coloro che nascono mancanti di qualche membro, come una gamba, il naso, un' orecchia, una mano, ec.

Coloboma è anche una malattia degli occhi che consiste in una secca apertura nel margine palpebrale, la qual rassomiglia al labbro leporino. *Cast, Plenk. Beitran. Diz. Sc. Med.*

COLOFONIA, *Cholophonia*, *Cholophone*, nella Storia naturale è una sorta di resina di cui si servono i suonatori di violini per fregare i crini del loro archetto, e così nominata perchè portata la prima volta dalla città di Κολοφων, *Colophon*, Colofone. *Morin.*

COLON, *Colon*, *Colon*. (Anat.) Nome che si dà al secondo de' grossi intestini, il quale sta fra il cieco ed il retto. Esso va diritto dalle reni sino alla cavità del fegato, di là si attacca al fondo del ventricolo, e portandosi sulla milza, si lega al rene sinistro, da dove discendendo in forma di un S romana sin sotto dell' osso sacro, va a terminare nell' intestino retto, di maniera che circonda quasi tutti gl' intestini gracili Si è in queste pieghe o giri, dove si fermano e prendono la figura gli escrementi; per questa ragione alcuni Autori ne derivano l' etimologia da κωλυω, *colyo*, impedire, ritardare; altri poi la fanno venire da κοιλος, *coilos*, cavo, concavo, a motivo della cavità di quest' intestino; è finalmente altri dal verbo κολαζομαι, *colazomai*, essere tormentato, perchè ben di frequente questa parte è la sede di dolori atroci. È da qui che si prese il nome di quella malattia chiamata comunemente *colica*. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

COLOPO, *Cholopus*, *Cholope*. (Stor. Nat.) Da χωλος, *cholos*, zoppo, mancante, imperfetto, e πους, *pous*, piede. Sottogenere d' animali mammiferi dell' ordine dei sdentati

che hanno le membra anteriori d' un sesto più lunghe che le posteriori. *Diz. Stor. Na..*

COLOQUINTIDA, *Colocynthis*, *Coloquinte*. (Farm.) È il frutto di una pianta dello stesso nome che viene portato dal Levante della grossezza di un grande arancio. La parola viene da κολοκυνθις, *colonynthis*, zucca agreste, derivato da κοιλια, *coilia*, ventre, e κινεω, *cineo*, muovere, a motivo che questo frutto è molto buono per purgare. *Ch. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COLOSI, *Cholosis*, *Cholose*. (Med.) Da χωλος, *cholos*, zoppo, storpiato, monco. Significa in generale un vizio nei movimenti delle parti, ed in particolare zoppicamento. Ippocrate adopera questo vocabolo per disegnare la deformità della mano che faceva chiamare *mancus* dai latini l' individuo che ne era affetto. *Diz. Sc. Med.*

COLOSI, *Choloses*, *Choloses*. (Med.) Da χολη, *cholè*, bile. Famiglia III. della I. classe della Nosologia naturale del Signor Alibert che comprende quelle malattie che assalgono il fegato (organo secretorio della bile) e la milza. *Alib.*

COLPOCELE, *Colpocele*, *Colpocele*. (Chirurg.) Da κολπος, *colpos*, seno, vagina, e κηλη, *cele*, ernia. Nome delle ernie che hanno luogo nella vagina; quest' espressione viene adoperata da un piccolo numero di patologisti. *Diz. Sc. Med.*

COLPODA, *Kolpoda et Colpoda*, *Kolpode*. (Stor. Nat.) Da κολπωδης, *colpodes*, sinuoso, da κολπος, seno. Genere di vermi polipi amorfi, od animali infusorj, i di cui caratteri sono di essere semplici, appianati, sinuosi e trasparenti *Diz. Stor. Nat.*

COLPOPTOSI. V. Colpottosi.

COLPOTTOSI, *Colpoptosis*, *Colpoptose*. (Chirurg.) Da κολπος, *colpos*, seno, vagina, e πτωσις, *ptosis*, caduta, da πιπτω, *pipto*, cadere. Sagar dà ora questo nome ai tumori od alle ernie che si formano nella vagina, ed ora alla caduta o prolapso di questo stesso canale. *Diz. Sc. Med.*

COLUTEA, *Colutea*, *Colutea*. (Stor. Nat.) Sorta d' albero nominato κολουτεα, *coloytea*, dal verbo κολουω, *coloyo*, mutilare, imperciocchè perisce se si taglia. *Morin.*

COMA, *Coma*, *Coma*. (Med.) Da κωμα, *coma*, sonno profondo, da κωμαζω, *comazo*, gozzovigliare; perchè quelli che si danno alla crapula sono molto soggetti a questa malattia. Secondo altri si dice κωμα, *coma*, per sinc., da κοιμαω, *coimao*, far dormire, addormentare, sopire. È una malattia altrimenti detta *Catafora*, che consiste in una propensione violenta a dormire, o ne segue o non ne segue il sonno.

il sonno. Se il sonno segue, la malattia vien detta *Coma-sonnolento*, in cui il paziente continua in un sonno profondo, e quando è svegliato immediatamente vi ricade senza potere tenere aperti gli occhi. Se egli non dorme, ma è continuatamente svegliato con sonni spaventevoli, è detto *Coma vigile*; e qui pure gli occhi sono chiusi ed egli pare addormentato. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin Lun.*

COMEFORO, *Comephorus*, *Comephore*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, capellatura, e φερω, *phero*, portare. Genere di pesci che hanno due pinne dorsali, di cui più raggi della seconda sono terminati per dei lunghi filamenti, somiglianti a dei capelli. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

COMESPERMA, *Comesperma*, *Comesperme*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, capellatura, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante che hanno delle sementi attorniate di peli molto lunghi. *Diz. Stor. Nat.*

COMETA, *Cometes*, *Comete*. (Astron.) Da κομητης, *cometes*, capelluto, crinito, cometa, da κομη, *come*, chioma. Corpo luminoso che apparisce straordinariamente in cielo, ed è per lo più circondato da una fulgida chioma.

Gli Astronomi sogliono comunemente dividere le *comete* in tre sorta; cioè *barbate*, *codate*, e *crinite*. Si chiamano *barbate* quando la capellatura luminosa le precede; *codate* quando questa capellatura le siegue; e *crinite* quando ne sono circondate.

Nella Storia naturale si chiama *Cometa* un genere di piante, i di cui fiori sembrano criniti, pei peli del loro involucro. *Th. Diz. Stor. Nat. Alb.*

COMETITE, *Cometites*, *Cometite*. (Stor. Nat.) Da κομητης, *cometes*, cometa. Nome dato ad una porzione distaccata d'una specie d'*Encrinite fossile*, perchè rassomiglia ad una cometa. V. Cometa. *Diz. Stor. Nat.*

COMETOGRAFIA, *Cometographia*, *Cometographie*. (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle Comete. *Morin*

COMETOIDE, *Cometoides*, *Cometoide*. (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato alle Comete supposte stelle o splendenti di propria luce. *Alb.*

COMETOLOGIA, *Cometologia*, *Cometologie*. (Astron.) Da κομητης, *cometes*, cometa, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' Astronomia che tratta delle Comete.

COMMIA, *Commia*, *Commie*. (Stor. Nat.) Da κομμι, *commi*, gomma. Genere di piante che producono una grande abbondanza di gomma resina. *Diz. St. Nat. Th.*

COMMIFORA, *Commiphora*, *Commiphore*. (Stor. Nat.) Da κομμι, *commi*, gomma, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante che somministrano o producono della gomma. *Th. Diz St. Nat.*

COMOCLADIA, *Comocladia*, *Comoclade*. (Stor. Nat.) Da κομη, *come*, chioma, capellatura, e κλαδος, *clados*, ramo. Genere di piante, i cui folti rami portano nella sommità delle foglie ravvicinate in ciocca.

CONANTERA, *Conanthera*, *Conanthere*. (Stor. Nat.) Genere di piante così chiamate, da κονος, *conos*, cono, ed ανθηρα, *anthera*, antera, perchè hanno sei stami ad antere riunite in cono. *Diz. St. Nat.*

CONARIO, *Conarium*, *Conarium*. (Anat.) Da κωνος, *conos*, cono. Alcuni autori e M. Chaussier in particolare hanno dato questo nome a ciò che altri chiamano *glandula pineale*. *Diz. Sc. Med.*

CONCA, *Concha*, *Conque*. (Anat.) Da κογχη, *cogche*, conca, ostrica, conchiglia. Grande cavità ovale dell' orecchio, che è limitata dalle eminenze *trago*, *antitrago*, ed *antelice*, ed al fondo della quale trovasi l' orificio esterno del condotto auditorio. Dessa fu così chiamata per la sua figura simile ad una conca o conchiglia. *Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONCHIFERI, *Conchiferae*, *Conchiferes*. (Stor. Nat.) Da κογχη, *cogche*, conchiglia, guscio o nicchio di alcuni animali marini, e dal latino *fero*, e questo dal greco φερω, *phero*, portare. Si è dato recentemente questo nome, come classico, ad un gran numero d' animali, perchè tutti hanno una conchiglia bivalva, cioè a dire sono rivestiti intieramente od in parte di un inviluppo solido, inorganico, testaceo. *Diz. Stor. Nat.*

CONCHILIOGRAFIA, *Conchyliographia*, *Conchyliographie*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle conchiglie.

CONCHILIOIDE, *Conchylioides*, *Conchylioide*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Dicesi di ciò che rassomiglia ad una conchiglia. *Morin.*

CONCHILIOLOGIA, *Conchyliologia*, *Conchyliologie*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta delle conchiglie o molluschi. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

CONCHIGLIOTIPOLITI, *Conchyliotypolithes*, *Conchyliotypolithes*. (Stor. Nat.) Da κογχυλιον, *cogchylion*, conchiglia, τυπος, *typos*, forma, figura, impronta, e λιθος,

lithos, pietra. Si è dato questo nome a delle pietre che offrono delle impronte di conchiglie fossili. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONCHIO, *Conchium*, *Conchion*. (Stor. Nat.) Genere di piante così dette da κογχη, *cogche*, conchiglia, conca; a motivo della loro cassula obliqua. *Diz. Stor. Nat.*

CONCHITI, *Conchites*, *Conchites*. (Stor. Nat) Da κογχη, *cogche*, conchiglia. Gli antichi Orittografi disegnavano sotto questo nome tutte le pietrificazioni di conchiglie bivalve, senza distinzione di genere *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONCO-ANTELICE, *Concho-antelix*, *Concho-anthelix*: (Anat.) *Che appartiene alla Conca dell' orecchio ed all' antelice*; da κογχη, *cogche*, conca, ed ανθελιξ, *anthelix*, antelice. V. Antelice. *Diz. Sc. Med.*

CONCO-ELICE, *Concho helix*, *Concho-helix*. (Anat.) *Che appartiene alla conca dell' orecchio ed all' elice*; da κογχη, *cogche*, conca, ed ελιξ, *elix*, elice. V. Elice. *Diz. Sc. Med.*

CONCOLEPADE, *Concholepas*, *Concholepas*. (Stor. Nat.) Da κογχος, *cogchos*, conca, e λεπας, αδος, *lepas*, *ados*, patella. Genere di Molluschi nei quali la forma della conchiglia partecipa di quella delle *lepadi* (patelle) e di quella dei bivalvi, chiamate *conche* da molti autori. *Diz. Stor. Nat.*

CONDILO, *Condylus*, *Condyle*. (Anat.) Da κονδυλος, *condylos*, tubercolo, prominenza, nodo. Nome che si dà alle giunture dei diti, ed ancora alle protuberanze delle ossa, che sporgono infuori presso a poco in tutte le articolazioni. *Lav. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDILOIDE o CONDILOIDEO, *Condyloides*, *Condyloide*. (Anat.) Da κονδυλος, *condylos*, condile, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Dicesi di una parte che abbia la figura di un condilo. *Lav. Morin. Alb. Diz Sc. Med.*

CONDILOMA, *Condyloma*, *Condylome*. (Chirurg.) Da κονδυλος, *condylos*, condilo, escrescenza, tubercolo. È in generale il nome che si dà ad un' escrescenza carnosa che viene alle dita delle mani e de' piedi, e specialmente attorno all' ano, al perineo, alle parti naturali degli uomini e delle donne. Questa malattia è ordinariamente prodotta da mal venereo. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDILOPODI, *Condylopoda*, *Candylopodes*. (Stor. Nat.) Da κονδυλος, *condylos*, condilo, nodo, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Così da alcuni Naturalisti viene chiamata quella grande divisione d' animali senza vertebre,

detti altrimenti insetti, a motivo de' loro piedi nodosi ed articolati. *Sonn.*

CONDRILLA, *Chondrilla*, *Chondrille*, *et Condrille*. (St. Nat.) Da χονδρος, *chondros*, grumo. Genere di piante, di cui spezzandosi uno de' loro rami, ne scola un sugo lattiginoso, il quale rappigliasi con tutta facilità. *Diz. Stor. Nat. Trev. Sonn. Morin.*

CONDRODENDRO, *Chondrodendrum*, *Chondrodendron*. (Stor. Nat.) Da χονδρος, *chondros*, grano, e δενδρον, *dendron*, albero, pianta. Genere di piante, così dette per la grande quantità de' grani onde si coprono i loro rami. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONDROGLOSSO, *Chondroglossum*, *Chondroglosse*. (Anat.) Nome di un piccolissimo pajo di muscoli della lingua mentovati da Verheyen e da diversi altri Autori; all' estremo corti e stretti, che nascono dai processi cartilaginosi dell' osso joide, e s' incontrano e congiungono nel mezzo della base della lingua, dove essi muscoli sono inseriti, formando un arco sotto di essa; da χονδρος, *chondros*, cartilagine e γλωσσα, *glossa*, lingua, a motivo che questi muscoli s' attaccano ai processi cartilaginosi dell' osso joide e vanno a terminare nella lingua. Questo pajo di muscoli non si trova in tutti i soggetti: e da qui è che è stata da alcuni messa in dubbio la loro esistenza; ma a dir vero la natura si prende cotanta libertà in cose eziandio di maggior momento, che non è un pajo di muscoli, che non fa d'uopo per questo conto di contrastare alla veracità di tanti Autori che attestano di averli veduti. *Ch.*

CONDROGRAFIA, *Chondrographia*, *Chondrographie*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CONDROLOGIA, *Chondrologia*, *Chondrologie*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e λογος, *logos*, discorso, trattato Parte dell' Anatomia che tratta sull' uso delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDROPTERIGII. V. Condrotterigii.

CONDROSINDESMO, *Chondrosyndesmus*, *Chondrosyndesme*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e συνδεσμος, *syndesmos*, legamento, unione, congiunzione. Legamento cartilaginoso, od unione d' osso fatta per mezzo di una cartilagine. *Gast.*

CONDROTOMIA, *Chondrotomia*, *Chondrotomie*. (Anat.) Da χονδρος, *chondros*, cartilagine, e τομη, *tome*, incisione; da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Parte dell' Ana-

tomia, che ha per oggetto la dissezione delle cartilagini. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONDROTTERIGII, *Chondropterygii*, *Chondropterygiens*. (Stor. Nat.) Una delle divisioni della classe dei pesci che contiene quelli, le di cui natatorie sono sostenute per delle specie di raggi cartilaginosi, da χονδρος, *condros*, cartilagine, πτερυγιον, *pterigion*, pinna, aletta, natatoria. *Diz. Stor. Nat. Buff. Morin. Lav.*

CONIA, *Conia*, *Conie*. (Stor. Nat.) Da κονια, *conia*, polvere. Genere di piante crittogame o licheni, che sono formate da una crosta polverulenta distesa sulla terra. *Diz. St. Nat.*

CONICO, *Conicum*, *Conique*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono. Gl' Ittiologi chiamano con questo nome il corpo di un pesce, allora che esso è ritondato in tutta la sua lunghezza, e terminasi in punta, diminuendo insensibilmente dalla testa alla coda a modo di cono. V. Cono. *Sonn.*

CONIFERE, *Coniferae*, *Coniferes*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e dal latino *fero*, derivato dal greco φερω, *phero*, portare. Famiglia naturale di piante, di cui la maggior parte di esse, come il pino, l' abete ec., producono un frutto di una struttura particolare, a cui i Botanici hanno dato il nome di *Cono*. *Bertan. Sonn. Diz. St. Nat. Morin.*

CONIO, *Conium*, *Conion et Cigue*, nella Storia Naturale, è il nome dato da Linneo ad un genere di piante, che significa *polvere*, derivato da κονια, *conia*, polvere, ma non si sa per qual ragione, a meno che non nascessero ne' luoghi secchi e polverosi, o perchè coperte da polvere. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONIOCARPO, *Coniocarpum*, *Coniocarpe*. (St. Nat.) Da κονια, *conia*, polvere, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, i di cui frutti sono polverosi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CONIOFORA, *Coniophora*, *Coniophore*. (Stor. Nat.) Da κονια, *conia*, polvere, e φερω, *phero*, portare. Genere di funghi che portano sulla loro superficie fruttifera degli ammassi di polvere disposta per zone presso a poco concentriche. *Diz. Stor. Nat.*

CONIROSTRI, *Conirostres*, *Conirostres*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e dal latino *rostrum*, rostro, becco d' uccello. Gli Ornitologisti danno questo nome ad una famiglia di passere, il di cui becco ha la forma conica. *Lun.*

CONIZA, *Conyza et Coniza*, *Conise*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante. Esso deriva, secondo Dio-

scoride, da κωνωψ, *conops*, zanzara, moscherino, perchè si pretende che l' odore della *Conyza squarrosa* faccia morire, o cacci questi animali. Altri con più probabilità derivano questo nome da κονιζω, *conizo*, coprire di polvere, la di cui radice è κονις, *conis*, polvere, imperciocchè la polvere si attacca facilmente alle foglie. *Th. Morin. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CONO, *Conus*, *Cone*. Vocabolo originariamente greco κωνος, *conos*. Nella Botanica, à una specie di pericarpio, composto di squame legnose, sotto ciascuna delle quali trovasi una semente, perchè per lo più ha la forma di un cono.

Cono è anche il nome che si applica alle conchiglie che per la loro forma s' assomigliano ad un cono. *Diz. Stor. Nat. Ch. Diz. Sc. Med. Alb. Sonn. Cuv.*

CONOCARPO, *Conocarpus*, *Conocarpe*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, il cui frutto ha la forma di un cono. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CONOCARPODENDRO, *Conocarpodendrum*, *Conocarpodendron* (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, καρπος, *carpos*, frutto, e δενδρον, *dendron*, albero. Albero, i di cui frutti sono in forma di cono. È il nome che Boerhaave dà ad alcune specie del genere *Protea*. *Diz. Stor. Nat.*

CONOFORO, *Conophorus*, *Conophoros*. (Stor. Nat.) *Porta-cono*, da κωνος, *conos*, cono, e φερω, *phero*, portare. Da Ray e da Petiver così diconsi alcune piante del genere *Protea*, tali sono la *protea conocarpa et nana*. *Diz. Stor. Nat.*

CONOIDE, *Conoides*, *Conoide*. Da κωνος, *conos*, cono, ed ειδος, *eidos*, figura, forma. Gli Anatomici chiamano così una glandula che si trova nel terzo ventricolo del cervello, somigliante ad una pina, d' onde il Descartes la chiamò *glandula pinealis*, e vi pose la sede dell' anima razionale. Si dà ancora il nome di legamenti *conoidi* a dei legamenti che uniscono la clavicola all' omoplata. *Ch. Alb. Diz. Sc. Med. Morin.*

CONOPOFAGO, *Conopophagus*, *Conopophage*. (Stor. Nat.) Da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, zanzara, sorta d'insetto, e φαγω, *phego*, mangiare. Genere d' uccelli che vivono d' insetti, o forse particolarmente di zanzare. *Diz. Stor. Nat.*

CONOPSARII, *Conopsariae*, *Conopsaires* (Stor. Nat.) Da κωνωψ, ωπος, *conops*, *opos*, conopso. Famiglia d' insetti che ha per tipo il genere *Conopso*. V. Conopso. *Diz. Stor. Nat.*

CONOPSO, *Conops*, *Conops*. (Stor. Nat.) Da κωνωψ, *conops*, zanzara, moscherino. Genere d'insetti a due ali ed a testa grossa, forse così detti per essere simili alla zanzara, o perchè la zanzara ne è una specie. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONOSPERMO, *Conospermum*, *Conosperme*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e secondo altri da κοννος, *connos*, barba, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante così dette, perchè hanno una semente conica coronata da una barba o piumetta. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CONOSTOMO, *Conostomum*, *Conostome*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di piante che hanno il peristoma semplice a sedici denti piramidali che si avvicinano alla loro estremità, così che formano in complesso una specie di cono. V. Stoma. *Diz. Stor. Nat.*

CONULO, *Conulus*, *Conulus*. (Stor. Nat.) Da κωνος, *conos*, cono. Genere di zoofiti che hanno una base piatta, sopra la quale il loro corpo s'innalza in cono od in mezzo ellissoide. *Cuv.*

COPPELLA, *Cupella*, *Coupelle*. (Chim.) Da κυπελλον, *cypellon*, coppa, tazza, da κυπος, *cypos*, cavo. Vasetto d'ossa calcinate che serve alla purificazione dell'oro e dell'argento. *Morin.*

COPRAGOGO, *Copragogum*, *Copragogue*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, sterco, ed αγω, *ago*, condurre, portare, scacciare. Epiteto dei rimedj che servono per evacuare le feccie degli intestini. *Cast.*

COPRIDE, *Copris*, *Copris et Boussier*. (Stor. Nat.) Da κοπρος, *copros*, sterco. Genere d'insetti così nominati perchè vivono di sterco d'animali. *Diz. St. Nat. Cuv.*

COPRIEMETICO, *Copriemeticus*, *Copriemetique*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, ed εμεω, *emeo*, vomitare. Epiteto di coloro che rendono gli escrementi per la bocca; ciò che accade a coloro che sono affetti della malattia più comunemente conosciuta sotto il nome di volvolo. *Cast.*

COPROCRITICI, *Coprocritica*, *Coprocritiques*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, e κρινω, *crino*, discernere, separare. Epiteto de' rimedj purgativi, i quali non evacuano che gl'intestini. Essi non differiscono dagli Ecćoprotici *Lav. Diz. Sc. Med.*

COPROFAGI, *Coprophagi*, *Coprophages*. (Stor. Nat.) Da κοπρος, *copros*, escremento, sterco, e φαγω, *phego*, mangiare. Famiglia d'insetti che vivono nelle immondizie. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

COPROFORIA, *Coprophoria*, *Coprophorie*. (Med.) Purgazione; da κοπρος, *copros*, escremento, e φερω, *phero*, portare, togliere. *Lav.*

COPROSMA, *Coprosma*, *Coprosme*. (Stor. Nat.) Da κοπρος, *copros*, escremento, letame, ed οσμη, *osme*, odore. Genere di piante, i di cui fiori tramandano un odore insopportabile che s' assomiglia a quello del letame. *Th. Diz. Stot Nat. Sonn.*

COPROSTASIA, *Coprostasia*, *Coprostasie*. (Med.) Da κοπρος, *copros*, escremento, e στασις, *stasis*, azione d' arrestarsi, da σταω, *stao*, stare, fermarsi. Ritenzione degli escrementi nei grossi intestini. La *Coprostasia* costituisce il genere I. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. V. *Alibert. Morin. Lav. Diz. Sc. Med.*

CORACIA, *Coracias*, *Coracias*. (Stor. Nat.) Da κορακ, *corax*, corvo. Nome dato anticamente alle balenniti e ad una pietra nera del colore delle piume del corvo. *Diz. Stor. Nat*

CORACINO, *Coracinus*, *Coracine*. (Stor. Nat.) Diminutivo di κορακ, *corax*, corvo. Davano i Greci antichi questo nome ad una specie di pesce, atteso il suo corpo di un bel nero, per cui fu paragonato al corvo.

CORACITE, *Coracites*, *Coracite*. (Stor. Nat.) Da κορακ, *corax*, corvo. Pietra figurata di cui non sappiamo altra cosa, se non che ella è nera come le piume di un corvo, da dove derivò il suo nome. *Encicl. Morin.*

CORACOBRACHIALE, *Coracobrachialis*, *Coracobrachial*. (Anat.) *Che appartiene al braccio ed all' apofisi corocoide*. Da κορακ, *corax*, corvo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza; e dal latino *brachialis*, appartenente al braccio, che deriva dal greco βραχιων, *brachion*, braccio. Nome di un muscolo chiamato anche *coraco-omerale* e perforato di Casserio. Nasce dalla sommità dell' apofisi coracoide, e discende nel davanti dell' omero, e si fissa alla parte media interna di quest' osso. Esso ha per uso di portare il braccio in avanti ed in dentro, facendolo girare leggermente sopra il suo asse di dentro in fuori. *Diz. Sc. Med.*

CORACOCERATOJOIDEO, *Coracoceratohyoideus*, *Coracoceratohyoidien*. (Anat.) Da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno, ed υοειδης, *yoeides*, osso joide. Muscolo che ha rapporto all'apofisi coracoide, ed all' osso joide. *Encicl.*

CORACOIDE, *Coracoides*, *Coracoide*. (Anat.) Da κορακ, *corax*, corvo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome di una delle apofisi dell' omoplata o scapola

pola che s' assomiglia al becco d'un corvo. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CORACOJOIDEO, *Coracohyoideus*, *Coracohyoidien.* (An.) *Che ha rapporto all' apofisi coracoide ed all' osso joide.* Da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, ed υοειδης, *yoeides*, osso joide. Muscolo molto lungo, sottile e molto più stretto che lo sternojoideo, il quale nasce dal processo coracoide dell' omoplata: o piuttosto, secondo Keil, dall'orlo superiore della scapola, vicino al suo collo, d' onde ascendendo obbliquamente sotto il mastoideo è inserito nell' osso joide cui egli serve ad abbassare obbliquamente in giù. Egli è ancora chiamato digastrico, come quello che ha due ventri nelle sue due estremità, ed un tendine nel mezzo, per dar luogo e passaggio alla carotide ed all' interiore arteria giugulare. *Lav. Ch.*

CORACO OMERALE, *Coraco-humeralis*, *Coraco-humeral.* (Anat.) *Che appartiene all' apofisi coracoide ed all' omero*: da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, e dal latino *humeralis*, appartenente all' omero, da *humerus*, omero. Nome che M. Chaussièr ha sostituito a quello di Coracobrachiale. V. Coracobrachiale. *Diz. Sc. Med.*

CORACORADIALE, *Coracoradialis*, *Coracoradial.* (An.) *Che ha rapporto all' apofisi coracoide ed all' osso radiale*; da κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide, e dal latino *radius*, raggio, osso radiale. Nome di un muscolo del braccio. *Enciel. Morin.*

CORALLACATE ò CORALLOACATE, *Corallachates et Corallonchates*, *Corallachates et Corallonchates.* (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo, ed αχατης, *achates*, agata. Nome dato dagli antichi: 1 ad un' agata seminata di punti d' oro; 2 ad un' altra agata con delle goccie colore di oro prodotte, senza dubbio, dal ferro sulfurato. *Diz. St. Nat.*

CORALLIDE, *Corallis*, *Corallis.* (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Gli antichi davano questo nome ad una pietra delle Indie che aveva il colore del minio o del corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLINA, *Corallina*, *Coralline.* (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Nome di una conchiglia che è di un color rosso di corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLINITI, *Corallinites*, *Corallinites.* (St. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Polipiti fossili finamente ramosi. Questo nome è generale, e non s' impiega più in oggi che la scienza è stata determinata per lo stabilimento dei generi, secondo il metodo linneano. V. Corallo. *Diz. Stor. Nat.*

CORALLITE o CORALLITIDE, *Corallitis, Corallite.* (St. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo. Questo vocabolo ha un senso un poco diverso dei *Coralliniti*. Esso suppone dei polipiti più grossi; del resto l' osservazione citata all' articolo di questi ultimi gli conviene egualmente. V. Corallo. *Diz. St. Nat.*

CORALLO, *Corallium et Coralium, Corail.* (St. Nat.) Da κορεω, *coreo*, ornare, abbellire, fregiare, ed αλς, αλος, *als, alos*, mare; essendo una delle più belle e preziose produzioni del mare. Sostanza calcaria e ramosa che serve di sostegno e d' abitazione ad una specie di polipo marino. *Diz. Sc. Med. Morin.*

CORALLOACATE. V. Corallacate.

CORALLOIDE, *Coralloides, Coralloide.* (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Genere di piante, la di cui sostanza è secca e senza succo, dura, fragile, legnosa e di una forma molto somigliante al corallo, d' onde presero il nome. Si dà ancora questo nome a molte produzioni del mare che hanno della rassomiglianza al corallo. *Morin.*

CORALLOPETRE, *Corallopetrae, Corallopetres.* (Stor. Nat.) Da κοραλλιον, *corallion*, corallo, e πετρα, *petra*, pietra. Nome applicato indistintamente a tutti i coralli pietrificati. *Diz. Stor. Nat.*

CORAMBLA, *Corambla, Coramble* (Stor. Nat.) Da κορη, *core*, pupilla dell' occhio, ed αμβλυνω, *amblyno*, rintuzzare. È secondo Columella *lib. X.* un cavolo che affievolisce la vista.

CORCORO, *Corcorus et Corchorus, Corette.* (Stor. Nat.) Genere di piante così dette o da κορκορυγμος, *corcorygmos*, che propriamente significa strepito, tumulto degl' intestini, o da κορεω, *coreo*, purgare, per allusione all' effetto che producono queste piante, che si è di scuotere e purgare violentemente gl' intestini. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CORDAPSO, *Chordapsus, Chordapse.* (Med.) Malattia che consiste in una specie di colica molto violenta, la di cui sede da alcuni antichi credevasi essere negl' intestini gracili solamente, e da altri in tutta la lunghezza del tubo alimentare, durante la quale le tuniche intestinali s' infiammano e si saldano insieme.

Derivano alcuni questa parola da απτω, *apto*, *infiammare*, annodare, toccare, e χορδη, *chorde*, intestino, corda, sia per l' infiammazione da cui sono attaccati gl' intestini in questa malattia, sia perchè toccando gl' intestini

sembrano tesi e stirati come una corda di qualche strumento. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CORDILA, *Cordyla*, *Cordyle*. (Stor. Nat.) Da κορδυλη, *cordyle*, mazza, clava. Genere di piante, la di cui bacca portata da un lungo peduncolo ha la forma di una mazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CORDILOCARPO, *Cordylocarpus*, *Cordylocarpe*. (St. Nat.) Da κορδυλη, *cordyle*, clava, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, la di cui siliqua allungata e nodosa terminasi in una gonfia appendice che le dà esattamente la forma di una mazza. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CORE, *Coris*, *Coris*. (Stor. Nat.) Da κορη, *core*, pupilla. Sorta d' arboscello che alcuni chiamano anche iperico, i di cui semi si assomigliano alla pupilla. V. *Diosc. lib. III. c.* 175.

COREA, *Chorea*, *Chorée*. (Med.) Malattia detta altrimenti *Viti saltus*, *saltatio Sancti Viti*, e *chorea Sancti Viti*; da χορεια, *choreia*, danza, ballo. Essa consiste in una debolezza e trazione di una delle gambe con leggero idiotismo e movimenti disordinati e convulsivi che affettano le membra da una sola parte. Questa malattia si manifesta più frequentemente dopo l' infanzia sino alla pubertà. Fu nominata *Corea*, perchè in Germania ove ha cominciato ad essere osservata, le persone che ne erano attaccate, o che se ne credevano affette, andavano tutti gli anni in pellegrinaggio alla cappella di S. Vito, danzando notte e giorno per guarire. V. Idiotismo. *Diz. Sc. Med.*

COREOPSIDE, *Coreopsis*, *Coreope*. (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice, ed οψις, *opsis*, vista, aspetto. Genere di piante, i di cui semi s' assomigliano ad un cimice. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COREOPSOIDE, *Coreopsoides*, *Coreopsoide*. (Stor. Nat.) Da *Coreopside*, nome di un genere di piante, formato da κορις, *coris*, cimice ed οψις, *opsis*, aspetto, e da ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante stabilito da Moench per situare la *Coreopside lanceolata di Linneo*, la quale non differisce dalle altre Coreopsidi, che pel suo frutto leggermente tetragono cimbiforme, muricato ed auricolato. *Diz. St. Nat.*

CORIANDRO, *Coriandrum*, *Coriandre*. (Stor. Nat.) Da κοριαννον, *coriannon*, voce formata da κορη, *core*, pupilla, perchè l' erba di questo nome la rappresenta nella rotondità delle sue foglie; o da κορις, *coris*, cimice, perchè le sementi avanti la maturità hanno l' odore ingrato di quest' insetto. Dicesi anche κοριαμβλον, *coriamblon*, perchè rintuzza la vista, ed in tal senso deriva da κορη, *core*, pu-

pilla, ed αμβλυνω, *amblyno*, rintuzzare. *V. Diosc. lib. VI. p.* 34.

I Botanici moderni hanno stabilito un genere di piante sotto questo nome, perchè tutte le specie quando sono in vegetazione, e soprattutto ne' tempi piovosi tramandano un odore spiacevolissimo e simile a quello dei cimici. *Th. Sonn. Diz. St. Nat Morin.*

CORIBANTIASMO, *Corybantiasmus*, *Corybantiasme.* (Med) Nome che gli antichi Greci davano ad una mal tia che era una specie di frenesia. Quelli che n'erano affetti s'immaginavano di avere sempre de' fantasmi avanti gli occhi. Avevano dei tintinnii e dei susurri continui nelle orecchie, non potevano dormire, e se qualche volta dormivano si era cogli occhi aperti. Coloro che erano affetti di questa malattia si chiamavano κορυβαντες, *corybantes*, nome dei Sacerdoti di Cibele, perchè si credeva che questi mai non dormissero, o piuttosto perchè nelle loro finte astrazioni divine restavano immobili cogli occhi aperti Alcuni vogliono che coloro, i quali erano affetti di questa malattia, fossero delle persone cui i Sacerdoti di Cibele avevano colpiti di terrore e di spavento. *Lav. Bertran, Diz. Sc. Med.*

CORICIO, *Corycium*, *Corycion.* (Stor. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo. Genere di piante così chiamate, perchè il loro fiore ha la forma di un elmo o berretta.

CORIDALIDE, *Corydalis*, *Corydalis et Corydale.* (Stor. Nat.) Da κορυδαλις, *corydalis*, coridalide. Così Dioscoride chiama l' erba Fumosterno. Ventenat se ne è servito per indicare un genere di piante ad essa analoghe. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORIDO, e CORIDALO, *Corydus et Corydalus*, *Corydе et Corydale* (Ster. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo. Uccello da noi generalmente conosciuto sotto il nome di Allodola, che ha un ciuffetto sul capo, che fu paragonato ad un elmo *Buff.*

CORIDORA, *Corydoras*, *Corydoras.* (Stor. Nat.) Da κορυς, *corys*, elmo, e δορυ, *dory*, asta. Genere di pesci, i quali offrono per carattere delle grandi lame da ciascun lato del corpo e della coda, e la testa coperta di pezzi larghi e duri; quasi dicesse pesci armati di asta ed elmo, *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CORIFA, *Corypha*, *Coryphe.* (Stor. Nat.) Da κορυφη, *coryphe*, ornamento donnesco della testa. Nome che Linneo ha dato ad un genere di palme, per allusione alla bellezza della *Corifa ombracolifera. Th. Diz. Stor. Nat.*

CORIFENA, *Coryphaena*, *Coryphene*. (Stor. Nat.) Genere di pesci così chiamati da κορυφη, *coryphe*, sommità, e da νεω, *neo*, nuotare, perchè nuotano frequentemente alla superficie dell' acqua: ovvero da κορυφη, *coryphe*, sommità, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, perchè quando questi pesci nuotano alla superficie dell' acqua e soprattutto allorchè il sole luce, il loro corpo risplende di un chiaro d' oro e di varii altri bellissimi colori. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CORIFENOIDE, *Coryphaenoides*, *Coryphenoide*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci; da κορυφαινα, *coryphaina*, corifena pesce, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza, perchè hanno dei rapporti per la loro conformazione coi pesci del genere Corifena. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CORILO, *Corylus*, *Coryle*. (Stor. Nat.). Da κορυς, *corys*, elmo. Genere di piante che hanno un frutto coperto per metà da un integumento, di modo che rassomiglia ad una testa coperta d' una berretta od elmo. *Th.*

CORIMBIFERE, *Corymbiferae*, *Corymbiferes*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corymbos*, corimbo, e dal latino *fero*, derivato da φερω, *phero*, portare. Famiglia di piante, i di cui fiori formano all' estremità dei fusti e dei rami, ovvero nelle ascelle delle foglie dei Corimbi sovente molto aperti, ma qualche volta anche ravvicinati. *Noel.*

CORIMBIO, *Corymbium*, *Corymbiole*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corymbos*, corimbo o grappolo. Genere di piante, i cui fiori sono disposti in corimbo o grappolo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CORIMBO, *Corymbus*, *Corymbe*. (Stor. Nat.) Da κορυμβος, *corymbos*, colmo, sommità, cima. Disposizione dei fiori, i di cui peduncoli partono da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza, formando alla loro sommità una superficie piana. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORINA, *Coryna*, *Coryne*. (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava. Genere di vermi polipi, i di cui caratteri essenziali sono d' avere il corpo carnoso in forma di *clava pedunculata*, od avendo l' estremità superiore rigonfia come una vescichetta e terminata dalla bocca, accompagnata da tentoni sparsi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

CORINEFORO, *Corynephorus*, *Corynephore*. (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante stabilito da Pallisot-Beauvois sopra due specie del genere *Aira* od *Era*, perchè differiscono dalle altre specie dello stesso genere, per la resta che accompagna

il fiore, che è rigonfia in forma di clava all' estremità. *Diz. Stor. Nat.*

CORINETE, *Corynetes*, *Corynete*. (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava. Nome dato da Fabricio dopo Paykull agl' insetti che compongono il genere Necrobio, perchè le loro *antennule* sono terminate da un articolo ovale, simile ad una clava. *Diz. Stor. Nat. Noel.*

CORINOCARPO, *Corynocarpus*, *Corynocarpe*. (Stor. Nat.) Da κορυνη, *coryne*, clava, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante così nominate, attesa la forma del loro frutto in forma di clava. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CORINTIARIO, *Corinthiarius*, *Corinthiarius*. (Stor. Nat.) Da χορινθος, *Corinthos*, Corinto. Soprannome dato ad Augusto, attesa la sua forte passione pei vasi di metallo di Corinto. *Noel.*

CORIO o CORIÓN, *Chorion*, *Chorion*. (Anat.) Da χωρεω, *choreo*, contenere, capire, perchè contiene il feto con tutti i suoi inviluppi; e secondo altri da χορος, *choros*, coro, a motivo della distribuzione de' vasi che l' inaffiano in *coro*, in truppa, in frotta. Nome della membrana esteriore che cuopre il feto nell' utero. Ella è molto grossa e forte nella parte di dentro, dove si unisce con un' altra membrana detta *Amnio*, è molto liscia ed eguale, ma aspra ed ineguale di fuori; ell' è sparsa di un gran numero di vasi ed attaccata alla matrice per mezzo della placenta alla quale strettamente si attiene. Questa membrana si trova in tutti gli animali, e tra essa l' amnio e la placenta formano ciò che noi chiamiamo secondina. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

CORIOFORA, *Coriophora*, *Coriophore*. (Stor. Nat.) Nome dato altre volte ad una specie d' orchide, il di cui fiore rappresentava un cimice; da κορις, *coris*, cimice, e φερω, *phero*, portare. *Diz. Stor. Nat.*

CORISA, *Corisa*, *Corise*. (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice. Genere d' insetti emitteri acquatici, chiamati anche cimici d' acqua. *Morin.*

CORISIE, *Corisiae*, *Corisies*. (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice. Famiglia d' insetti che hanno qualche rassomiglianza coi *cimici*, tanto pei loro caratteri che per l' odore spiacevole che tramandano. *Sonn.*

CORISPERMO, *Corispermum*, *Corisperme*. (Stor. Nat.) Da κορις, *coris*, cimice, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi somigliano ad un cimice. *Th. Diz. St. Nat. Sonn. Morin.*

CORISTE, *Corystes*, *Corystes* (St. Nat.) Da κορυστης, *coristes*, che significa armato di celata o cimiero. Nome di un genere di crustacei, così detti perchè offrono per

carattere un teschio rotondo e lungo circa un pollice e mezzo, con tre denti da ciascuna parte e due piccoli all' estremità anteriore. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CORITO, *Coris et Corys*, *Coris et Corys*. (St. Nat.) Da κορυς, υθος, *corys*, *ythos*, elemento. Genere di pesci che hanno una specie d' elmo formato da una sostanza scagliosa che ricuopre la sommità e le parti laterali della loro testa.

CORIZZA e meglio CORIZA, *Coryza*, *Coryze*. (Med.) Da κορυζα, *coryza*, gravezza, distillazione di umori acri della testa. Distillazione d' umori sierosi ed acri dalla testa sulle narici e gola, accompagnata da dolore di testa e da sternuto molto forte, prodotto da forte catarro e da irritazione della membrana pituitaria. *Diz. Sc. Med. Alb.*

CORMO, *Cormus*, *Corme*. (Stor. Nat.) Da κορμος, *cormos*, tronco, stipite. È la generale denominazione che da Willdenow viene data al tronco od a quella parte del vegetabile che spunta dal suolo, e sostiene le foglie, la fronda, il tallo e le altre parti. Nelle piante crittogame si distinguono dalla maggior parte dei botanici due sorta di Cormi, cioè il *Sorcolo* e lo *Stipite*. Dal Wildenow però si adottano le seguenti specie; cioè: *Caudice*, *Caule*, *Scapo*, *Stirpe*, *Rachide* o *Costola*, *Podezio*, *Sarmento*, *Stolone*, *Picciuolo*, *Peduncolo*, *Seta ed Ifa*. *Bertan.*

COROIDE o COROIDEA, *Choroides*, *Choroide*. (An.) Da χοριον, *chorion*, membrana corio, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epitete di differenti membrane che rassomigliano al *Corio* per la moltitudine dei loro vasi sanguigni. Così il plesso coroide è una produzione delle membrane del cervello caricato di un ammasso di vene e di arterie. Si dà ancora questo nome ad una porzione della pia madre ed alla tonica interna dell' occhio che è sotto la cornea, altrimenti detta uvea. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Morin. Lun.*

COROIDEO, *Coroideus*, *Coroidien*. (Anat.) *Che appartiene alla membrana detta Coroide*; da χοριον, *chorion*, corio, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si dà il nome di vena *coroidea* alla vena di Galeno, e s'indica ancora solo il nome di *tela coroidea* la membrana che unisce i plessi coroidei. *Diz. Sc. Med.*

COROLLA, *Corolla*, *Corolle*. (Stor. Nat.) Organo del fiore disposto in circolo attorno degli stami; dal latino *corolla*, piccola corona, contrazione di *coronula*, diminutivo di *corona*, derivato da κορωνη, *corone*, cornice, corona, o cosa in giro. Da corolla che significava ancora una piccola corona di lame d' argento che si dava ai migliori

atleti, si è formato *corollarium*, appendice, aggiunta, ciò che si aggiunge al peso ed alla misura, ciò che si dà di più di quel che si deve; da dove è derivato *corollario*, pel quale i Matematici disegnano in oggi una conseguenza tirata da una proposizione dimostrata. *Morin.*

CORONALE, *Coronalis*, *Coronal.* (Anat.) Dal latino *corona* che deriva dalla parola antica greca κορωνη, *corone*, corona; perchè l' osso e la sua sutura corrispondono al luogo dove si porta una corona. Nome di uno degli ossi della testa, chiamato con altro nome l' osso della fronte Si chiama ancora sutura coronale la prima sutura del cranio che prende trasversalmente da una tempia all' altra, ed unisce l' osso frontale colle ossa parietali Essa è aperta quanto è la lunghezza di un dito o di due ne' fanciulli, ma si va stringendo coll' età; benchè qualche volta per eccessi convulsivi, o per una cattiva conformazione non solamente si stringe e serra ne' fanciulli, ma le labbra o gli orli scavalcano o salgono l' uno sopra l' altro, dopo di che di rado vivono lungo tempo. *Lav. Ch.*

CORONARIA, *Coronaria*, *Coronaire.* (Anat) Da κορωνη, *corone*, curvatura in generale Nome di due arterie che partono dall' aorta e portansi sopra la superficie esterna del cuore. *Morin.*

CORONOIDE o CORONOIDEA, *Coronoides*, *Coronoide.* (Anat.) Da κορωνη, *corone*, cornacchia, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà a tutte quelle parti che hanno la forma di un becco di cornacchia, e particolarmente ad un' apofisi situata alla parte anteriore e superiore della branca dell' osso mascellare inferiore. Quest' apofisi si attacca al muscolo temporale o temporo-mascellare, e ad alcune fibbre del masatere. Si chiama ancora apofisi *coronoide* quell' eminenza dell' estremità superiore del cubito che è situata alla parte anteriore ed inferiore dell' olecrano. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CORONOPO, *Coronopus*, *Coronope.* (Stor. Nat.) Pianta che s' avvicina molto alla piantaggine. Prese ella il nome da κορωνη, *corone*, cornacchia, e πους, *poys*, piede, come se dicesse piede di cornacchia, perchè si è creduto trovare qualche rassomiglianza tra le foglie di questa pianta ed il piede di una cornacchia. I moderni Botanici hanno stabilito un genere sotto questo nome. *Trev. Diz. Stor. Nat. Alb.*

CORSOIDE, *Corsoides*, *Corsoide.* (Stor. Nat.) Da κορση, *corse*, tempia, ed anche capello, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Pietra figurata che rappresenta una capellatura umana. *Diz. Stor. Nat. Calep. Morin.*

COSMETICA,

COSMETICA, *Cosmetica*, *Cosmetique*. (Med.) κοσμεω, *cosmeo*, ornare, adornare, abbellire. È quella parte della Medicina che ha per oggetto la conservazione della bellezza naturale. *Bertran. Alb. Cast.*

COSMETICO, *Cosmeticus*, *Cosmetique*. (Med.) Da κοσμος, *cosmos*, ornamento; da κοσμεω, *cosmeo*, ornare, adornare. Epiteto di quei medicamenti, o quelle preparazioni o mezzi che s' impiegano affine di far liscio e bello il volto, e conservare e ravvivare il colorito. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

COSMICO, *Cosmicus*, *Cosmique*. (Astron.) *Che ha rapporto al mondo in generale*; da κοσμος, *cosmos*, mondo, od il cielo. Si dice del levare o del coricarsi di un astro al momento in cui il sole si alza. *Morin.*

COSMO, *Cosmus*, *Cosmos*. (Stor. Nat.) Da κοσμος, *cosmos*, ornamento. Genere di piante, così chiamate per l' eleganza del loro fogliame e de' loro fiori. *Th. Sonn. Diz. St. Nat*

COSMOGONIA, *Cosmogonia*, *Cosmogonie*. (Fis.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e γενος, *genos*, generazione. Parte della Fisica che tratta della formazione o generazione del mondo. *Encicl Morin.*

COSMOGRAFIA, *Cosmographia*, *Cosmographie*. (Fis.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione del mondo, o l'arte che insegna la costruzione, la figura, la disposizione e la relazione di tutte le parti del mondo, colla maniera di rappresentarle sopra un piano. La *Cosmografia* consiste principalmente di due parti, dell'*Astronomia*, che mostra la struttura de'cieli e la disposizione delle stelle, e della *Geografia*, che mostra quella della terra. Indi *Cosmografo* dicesi chi descrive il mondo. *Ch. Encicl. Morin.*

COSMOLABIO, *Cosmolabium*, *Cosmolabe*. (Astron.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e λαμβανω, *lambano*, per ληβω, *lebo*, prendere; cioè a dire che serve a prendere la misura del mondo. Sorta d' istrumento matematico antico, il quale serviva per misurare le distanze sì ne' cieli che sulla terra. Il *Cosmolabio* è in gran parte l' istesso che l'*Astrolabio* Egli è chiamato ancora *Pantacosmo* od istrumento universale, da Morgand in un trattato sopra di ciò stampato nel 1612. *Ch. Encicl. Morin.*

COSMOLOGIA, *Cosmologia*, *Cosmologie*. (Fis.) Da κοσμος, *cosmos*, mondo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Scienza che discorre sopra il mondo; cioè a dire che tratta sopra quest' universo che noi abitiamo tale e quale esiste attualmente. *Encic. Morin.*

COSTO-CORACOIDEO, *Costo-coracoidaeus*, *Costocoracoidien*. (Anat.) *Che si estende dalle coste all' apofisi coracoide*; dal latino *costa*, costa, e dal greco κορακοειδης, *coracoeides*, apofisi coracoide. Nome di un muscolo, detto altrimenti piccolo dentato o piccolo pettorale. *Diz. Sc. Med.*

COSTO TORACICO, *Costo-thoracicus*, *Costo-thoracique*. (Anat.) *Che appartiene alle coste ed alla parte anteriore del torace*; dal latino *costa*, costa, e dal greco θωραξ, κος, *thorax*, *cos*, torace, petto. Epiteto di alcune arterie e vene: arterie e vene costotoraciche, o toraciche inferiori. *Diz. Sc. Med.*

COSTO-TRACHELIANO, *Costo-trachelianus*, *Costotrachelien*. (Anat.) *Che appartiene alle coste ed alle apofisi tracheliane* (trasversali) *delle vertebre del collo*; dal latino *costa*, costa, e dal greco τραχηλος, *trachelos*, collo, cervice. Nome di un muscolo che corrisponde qualche volta agli scaleni anteriore e posteriore. *Diz. Sc. Med.*

COTILE, *Cotyle*, *Cotyle*. Da κοτυλη, *cotyle*, cosa concava, vase. Nell'Anatomia si dice *cotile* una cavità profonda di un osso nella quale un altro si articola. Serve più particolarmente per significare la cavità delle ossa delle anche che si chiama cotiloidea. *Enciel. Lav. Morin.*

COTILEDONE, *Cotyledon*, *Cotylet*. (Stor. Nat.) Da κοτυλη, *cotyle*, cavità, vaso. Genere di piante, così dette per la forma delle foglie di alcune sue specie che pajono piccoli vasi.

Si chiamano ancora *Cotiledoni* i lobi dei semi, entro de' quali si elabora il succo nutritivo della giovane pianta.

Nell' Anatomia comparativa si dà il nome di *Cotiledoni* alle placente dei feti delle vacche e d' altri animali, e ciò per la loro figura somigliante ad un vase. *Lav. Th. Encicl Diz. Stor. Nat. Sonn.*

COTILEFORO, *Cotylephorus*, *Cotylephore*. (St. Nat.) Da κοτυλη, *cotyle*, cavità, vaso, e φερω, *phero*, portare. Nome specifico di un pesce del genere Platista, che ha sotto il ventre delle specie di pori o delle escrescenze che per la loro figura s' assomigliano a delle coppette.

COTILOIDE o COTILOIDEA, *Cotyloides*, *Cotiloide*. (Anat.) Da κοτυλη, *cotyle*, cotile, vase, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una cavità dell' osso dell' ischio, che chiamasi ancora acetabulo, così chiamato dagli antichi a motivo della sua rassomiglianza ad un vase. V. COTILE. *Lav. Encicl. Alb. Morin.*

COTTABISMO, *Cottabismus*, *Cottabisme*. (Med.) Da κοτταβιζω, *cottabizo*, giuocar col κοτταβος, *cottabos*, cotta-

bo, ed anche vomitare. Alcuni con questo vocabolo intendono un rimedio purgante per vomito. V. *Cast.*

COTTO, *Cottus*, *Cotte*. (Stor. Nat.) Da κοτη, *cotte*, testa. Genere di pesci rimarcabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa. *Buff. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

COUFOLITE. V. Cufolite.

C R

CRAMBE, *Crambe*, *Crambe*. (Stor. Nat.) Da κραμβη, *crambe*, e questo da κραμβος, *crambos*, secco, arido. Nome dato ad un genere di piante, di cui una specie, la *Crambe marittima*, cresce sui lidi del mare. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CRAMBO, *Crambus*, *Crambus*. (Stor. Nat.) Da κραμβος, *crambos*, secco, arido. Genere d' insetti dell' ordine dei Lepidotteri che trovansi nei pascoli secchi sopra le piante. *Cuv.*

CRANIA, *Crania*, *Cranie*. (Stor. Nat.) Da κρανος, *cranos*, elmo. Genere di conchiglie bivalve che hanno la valvula superiore più grande dell' inferiore, molto convessa ec., che s' assomiglia ad un elmo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRANICHIDE, *Cranichis*, *Craniches*. (Stor. Nat.) Da κρανος, *cranos*, elmo. Genere di piante, i di cui fiori presentano l' aspetto di un elmo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

CRANIO, *Cranium*, *Crane*. (Anat.) È un' unione di più ossa, i quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi propri, che sono il *coronale*, l' *occipitale*, i due *parietali* ed i due *temporali*. Oltre questi ve ne sono altri due comuni che si chiamano *sfenoide* ed *etmoide*.

Questo vocabolo deriva da κρανος, *cranos*, caschetto, elmo, perchè esso serve a difendere il cervello come un elmo. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Lun.*

CRANIOLARIA, *Craniolaria*, *Craniolaire*. (Stor. Nat.) Da κρανιον, *cranion*, cranio. Genere di piante, il di cui frutto allungato, e che si apre in due parti rassomiglia ad un cranio d' uccello diviso per metà. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRANIOSCOPIA, *Cranioscopia*, *Cranioscopie*. (Med.) Da κρανιον, *cranion*, cranio, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare, considerare. Significa tutte le ispezioni del cranio; nulladimeno, nel senso ricevuto, non indica che l' esplorazione per la quale si propone di conoscere la configurazione del cervello per quella del cranio che lo riveste, e di de-

terminare così lo stato generale e relativo delle diverse parti che compongono l'encefalo, e che costituiscono, secondo i *Cranioscopi*, degli organi particolari d'intelligenza. Il più delle volte questo vocabolo si prende per l'*organologia* stessa, imperciocchè la cranioscopia ne è il mezzo. *Diz. Sc. Med.*

CRANIOCOLATTE, *Craniocolaptes*, *Craniocolaptes*. (Stor. Nat.) Da κρανον, *cranon*, capo, e κολαπτω, *colapto*, battere, cadere addosso. Sorta di tarantola lunghetta, verde, che ha un pungolo sotto il collo, e gettandosi contro qualcuno ferisce i luoghi intorno al capo.

CRANOLOGIA, *Cranologia*, *Cranologie* (Anat.) Discorso o trattato sopra il cranio; da κρανιον, *cranion*, cranio, e λογος, *logos*, discorso, trattato.

CRANTERO, *Cranter*, *Crantere*. (Med.) Da κραινω, *craino*, perfezionare. Epiteto degli ultimi due denti molari, perchè nascono gli ultimi, detti volgarmente i *denti della sapienza* o *del giudizio*. *Cast.*

CRAPULA, *Crapula*, *Crapule*. (Med.) Da κραιπαλη, *craipale*, gozzoviglia, gravezza della testa per aver troppo bevuto o troppo mangiato. Questo vocabolo ha servito da principio ad esprimere lo stravizzo abituale del vino: in oggi si dice di tutti i disordini eccessivi ed abituali nel mangiare, e principalmente nei piaceri d'amore, senza scelta negli oggetti, senza moderazione nel godimento. *Lun. Morin.*

CRASI, *Crasis*, *Crase*. (Med.) Da κρασις, *crasis*, mistura, da κεραννυμι, *cerannymi*, mescere, mescolare. È propriamente la mescolanza dell'acqua col vino; ma nella Medicina per *crasi del sangue* intendesi un giusto temperamento o costituzione di quest'umore, allorchè i diversi principj, cioè il sale e l'olio, dei quali è composto, trovansi nella debita proporzione e purità; il suo opposto è la *Discrasia*, che è un'indebita mistura de' principj, od uno stato non naturale di alcuni de' suoi ingredienti. *Crasi* viene pur detta la mescolanza dei medicamenti introdotti nell'economia animale, ed applicati alla superficie del corpo, e secondo Galeno, anche il misto pegli umori che costituiscono le diverse specie di temperamenti. Da *Crasi* si è formato il vocabolo *Idiosincrasia*, più in uso nel linguaggio medico che il suo primitivo, e letteralmente significa la disposizione od il temperamento d'un corpo od un misto.

CRASPEDIO, *Craspedium*, *Craspede*. (Stor Nat.) Da κρασπεδον, *craspedon*, frangia. Genere di piante che offrono per carattere una corolla di cinque petali cuneiformi frastagliati. *Diz. Stor. Nat.*

CRASPEDONE, *Craspedon*, *Craspedon*. (Med.) Specie di malattia dell' ugola che consiste nell' allungamento di essa, in forma di una membrana oblunga e sottile, somigliante ad una fimbria o frangia, d' onde deriva il suo nome da κρασπεδον, *craspedon*, lembo, fimbria. *Lav. Diz. Sc. Med.*

CRATEGO, *Crategus*, *Alizier*. (Stor. Nat.) Da κραταιος, *crataios*, forte. Genere di piante così chiamate, perchè il loro duro legno è ricercato per molti lavori. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CREMASTERI, *Cremasteres*, *Cremasteres*. (Anat.) Da κρεμαστηρ, *cremaster*, sospensore, da κρεμαω, *cremao*, sospendere. Nome di due muscoli che servono a sollevare ed innalzare i testicoli, altrimenti detti sospensori.

Nella Storia naturale chiamasi *Cremaste* una larissa e significa pensile. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med. Morin.*

CREMASTOCHEILO, *Cremastocheilus*, *Cremastocheile*. (Stor. Nat.) Da κρεμαστος, *cremastos*, pendente, e χειλος, *cheilos*, labbro. Genere d' insetti così detti pel loro mento che ricuopre quasi interamente il di sotto della testa, e presenta la forma di un bacino ovale e trasversale. *Diz. Stor. Nat.*

CREMNOMETRO, *Cremnometrum*, *Cremnometre* (Chim.) Da κρημναω, *cremnao*, precipitare, e μετρον, *metron*, misura. Specie d' istrumento che serve per determinare la qualità dei precipitati che si ottengono nelle diverse analisi, la di cui invenzione è dovuta a Cadet. *Giorn. Farm.* 1819.

CRENEA, *Crenea*, *Crenèe*. (Stor. Nat.) Da κρηνη, *crene*, fontana. Genere di piante così dette, perchè crescono nelle acque. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRENOLOGIA, *Crenologia*, *Crenologie*. (Stor. Nat.) Da κρηνη, *crene*, fontana, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o discorso sopra le fontane. *Alb.*

CREOFAGI, *Creophagi*, *Creophages*. Da κρεας, *creas*, carne, e φηγω, *phego*, mangiare; vale *mangiatore di carne*. Nella Storia naturale è il nome che M. Dumeril ha dato ad una famiglia d' insetti coleotteri che corrisponde alla prima divisione della famiglia dei coleotteri carnivori, o quelli che sono terrestri.

CREOFAGIA, *Creophagia*, *Creophagie*. (Stor. Nat.) Da κρεας, *creas*, carne, e φηγω, *phego*, mangiare. Uso od abitudine di cibarsi di sola carne; onde *Creofago* mangiatore di carne. *Noel.*

CREPIDE, *Crepis*, *Crepide*. (Stor. Nat.) Plinio si serve di questo nome per disegnare una pianta, di cui non dà veruna descrizione. È credibile che abbia paragonata la

forma della sua foglia a quella d' una pianella in greco detta κρηπις, *crepis*. Vaillant che istituì questo genere non rende ragione del suo nome. *Th.*)

CREPIDULA, *Crepidula*, *Crepidule*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di molluschi, perchè la loro conchiglia rassomiglia in qualche modo ad una scarpa in greco chiamata κρηπις, *crepis*. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRESTONE, *Chreston*, *Chreston*. (Stor. Nat.) Da χρηστος, *chrestos*, buono, utile. Epiteto dagli antichi dato alla cicoria per la sua salubrità. *Calep.*

CRICOARITENOIDEO, *Cricoarytaenoideus*, *Cricoarytenoidien*. (Anat.) *Che ha rapporto od appartiene alle cartilagini cricoide ed aritenoide*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine, cricoide, ed αρυτενοειδης, *arytenoeides*, cartilagine aritenoide. Nome di due piccoli muscoli, la di cui funzione si è di tenere la glotta aperta. *Lav. Encicl. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRICOFARINGEO, *Cricopharyngeus*, *Cricopharyngien*. (Anat.) *Che ha rapporto alla cartilagine cricoide ed al faringe*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli, i quali sono attaccati ciascheduno alla parte laterale ed inferiore della cartilagine cricoide ed al faringe. *Lav. Encicl.*

CRICOIDE o CRICOIDEA, *Cricoides*, *Cricoide*.(Anat.) Da κρικος, *cricos*, anello, circolo, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una cartilagine della laringe, così detta per essere rotonda come un anello, circondando tutta la laringe. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

CRICO-TIRO-FARINGEO, *Crico-thyro-pharyngeus*, *Crico-thyro-pharyngien*. (Anat.) *Che appartiene nello stesso tempo alle cartilagini cricoide e tiroide, ed al faringe*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, θυρεοειδης, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Winslow nomina così il costrittorio inferiore del faringe, e qualche volta ne forma due muscoli, di cui uno porta il nome di *crico-faringeo* e l' altro quello di *tiro-faringeo*, a motivo dei loro attacchi alle cartilagini cricoide e tiroide da una parte ed al faringe dall' altra. *Diz. Sc. Med.*

CRICOTIROIDEO, *Cricothyroideus*, *Cricothyroidien*. (Anat.) *Che appartiene alla cartilagine cricoide e tiroide*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide, e θυρεοειδες, *thyreoeides*, cartilagine tiroide. Nome del primo pajo di muscoli proprj della laringe, i quali hanno la loro origine nella parte laterale ed anteriore della cricoide, e sono inseriti nella parte inferiore della tiroide. Il loro uso è di dilatare la cartilagine scutiforme. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

CRICOTIROJOIDEO, *Cricothyrohyoideus*, *Cricothyrohyoidien*. (Anat.) *Che appartiene alla cartilagine cricoide e tiroide ed all' osso joide*; da κρικοειδης, *cricoeides*, cartilagine cricoide θυρεοειδης, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, ed υοειδης, *yoeides*, osso joide. Nome di due muscoli che partono dalle cartilagini cricoide e tiroide, e s' attaccano alla base dell' osso joide. *Morin.*

CRIEROZI, *Cryeroza*, *Cryerozes*. (Stor. Nat.) Hermann di Strasbourg nella sua opera intitolata *Tabulae affinitatum animalium* ha proposto di sostituire questo nome a quello d' *Anfibio* o di *Rettile*. Esso deriva da κρυερος, *cryeros*, che significa freddo, stomachevole e livido. *Diz. Stor. Nat.*

CRIMODE, *Crymodes*, *Crymode*. (Med.) Da κρυμος, *crymos*, freddo. Epiteto di una specie di febbre continua e risipelatosa, così chiamata per essere accompagnata da un gran freddo delle parti esterne. *Cast.*

CRIMOFILO, *Crymophilus*, *Crymophile*. (Stor. Nat.) Da κρυμος, *crymos*, freddo, ghiaccio, e φιλεω, *phileo*, amare. Genere d' uccelli così detti, perchè non si compiacciono che di stare sopra i mari glaciali del polo artico. *Diz. Stor. Nat.*

CRINO o CRINONE, *Crinum*, *Crinole*. (Stor. Nat.) Nome dato dai Greci al giglio κρινον, *crinon*, ed imposto dai moderni ad un genere di piante, perchè i fiori di alcune sue specie hanno molta rassomiglianza con quelli del giglio e di altre piante liliacee. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRINODENDRO, *Crinodendrum*, *Crinodendre et Patagua*. (Stor. Nat.) Da κρινον, *crinon*, giglio, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere di piante, i cui fiori hanno l' aspetto di quelli del giglio, e ne hanno il grato odore. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRINOMIRO, *Crinomyrum*, *Crinomyrum*. (Farm.) Da κρινον, *crinon*, giglio, e μυρον, *myron*, unguento. Sorta di unguento formato di fiori di giglio. *Cast.*

CRINONE. V. Crino.

CRIOCERO, *Criocerus*, *Criocere*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti da κριος, *crios*, montone, ariete, e κερας, *ceras*, corno, antenna; imperciocchè le loro antenne hanno qualche rassomiglianza con le corna di un montone per la loro forma cilindrica ed i loro articoli globulosi. *Morin.*

CRIOLITE, *Cryolithes*, *Cryolithe*. (Stor. Nat.) Da κρυος, *cryos*, freddo o ghiaccio, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minerale, così nominata perchè essendo esposta al fuoco, essa fondesi quasi come il ghiaccio. *Morin. Diz. Stor. Nat.*

CRIPSIDE, *Crypsis*, *Crypside*. (Stor. Nat.) Da κρυπτομαι, *cryptomai*, essere nascosto, coperto. Genere di piante, la di cui fruttificazione è nascosta nelle guaine delle foglie. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRIPTANDRA. V. Crittandra.

CRIPTANTERE. V. Crittantere.

CRIPTE. V. Critte.

CRIPTICOLA. V. Critticola.

CRIPTOCEFALO. V. Crittocefalo.

CRIPTOCERO. V. Crittocero.

CRIPTODIBRANCHI. V. Crittodibranchi.

CRIPTOGAME. V. Crittogame.

CRIPTOGAMIA. V. Crittogamia.

CRIPTOGAMICI. V. Crittogamici.

CRIPTOMETALLINO. V. Crittometallino.

CRIPTONICO. V. Crittonico.

CRIPTOPHICO. V. Crittophico.

CRIPTOPODI. V. Crittopodi.

CRIPTOPSO, V. Crittopso.

CRIPTORINCO. V. Crittorinco.

CRIPTOSORCHIDE. V. Crittosorchide.

CRIPTOSTEMONE. V. Crittostemone.

CRIPTOSTOMO. V. Crittostomo.

CRIPTOTTALMO. V. Crittottalmo.

CRIPTURO. V. Critturo.

CRISAETO, *Chrysaetus*, *Chrisaete*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed αετος, *aetos*, aquila. Specie d'aquila, di cui la membrana che ricuopre la base del becco, l'iride ed i piedi sono di un bel colore giallochiaro, simile all'oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISALIDI, *Chrysalides*, *Chrysalides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Così i Naturalisti chiamano gl'insetti rinchiusi in un guscio, sotto la forma di una specie di fava, avanti di cambiarsi in farfalla, a motivo del colore giallastro o dorato della maggior parte delle crisalidi. *Morin. Diz. Stor. Nat. Lav. Sonn. Lun.*

CRISALITE, *Chrysalites*, *Chrysalite*. (Stor. Nat.) Da χρυσαλις, *chrysalis*, crisalide. Nome dato ad una specie di corno d'ammione, la di cui superficie rugosa rassomiglia a quella di una crisalide. *Diz. Stor. Nat.*

CRISAMMO, *Chrysammus*, *Chrysammos*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed αμμος, *ammos*, arena. Così chiamasi un'arena, in cui si trovan dei grani d'oro. *Cast.*

CRISANTEMO, *Chrysanthemum*, *Chrysantheme*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ανθος, *anthos*, fiore.

Genere

Genere di piante, alcune specie del quale hanno i fiori di un bel color d'oro. *Th. Trev. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISANTEMOIDE, *Chrysanthemoides*, *Chrysanthemoide*. (Stor. Nat.) *Che rassomiglia al crisantemo*; da χρυσανθεμον, *chrysanthemon*, crisantemo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome dato da Tournefort, Dillen ed Isnard all' *Osteospermum moniliferum*, e da Commelin ad un' altra specie dello stesso genere. (*Ost. spinescens.*) Queste due piante crescono al Capo di Buona Speranza. *Diz. Stor. Nat.*

CRISANTO, *Chrysanthus*, *Chrysanthe*. Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ανθος, *anthos*, fiore. Denominazione dei fiori di un colore giallo vivo e brillante.

Crisanto è anche il nome specifico di una pianta del genere Rododendro, perchè ha i fiori di un bel color giallo d'oro. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

CRISELETTRO, *Chryselectrum*, *Chryselectre*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ηλεκτρον, *electron*, ambra. Nome col quale i Greci disegnavano una pietra gialla simile all' ambra. *Diz. Stor. Nat.*

CRISEO, *Chryseus*, *Chrysèe*. (Stor. Nat.) Da χρυσεος, *chryseos*, d' oro, aureo, da χρυσος, *chrysos*, oro. Nome che gli antichi Greci davano ad un animale quadrupede, conosciuto in latino sotto il nome di *Canis mesomelas*, ed in francese *Chacal*, perchè il colore del suo pelo è di un giallo vivo molto brillante, simile a quello dell' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISI e CRISE, *Crisis*, *Crise*. (Med.) È un cambiamento o mutazione subitanea e considerabile che succede in certi giorni nelle malattie acute, per cui la materia morbifica è così alterata, che da questo cambiamento si può giudicare dal medico se l' ammalato deve morire o pure guarire; da κρισις, *crisis*, giudizio, che deriva da κρινω, *crino*, giudicare; ma siccome questo verbo significa anche combattere, si può quindi la *Crisi* definire un combattimento subitaneo e considerabile che la natura fa colla malattia per liberarsi da ciò che le è contrario. *Ch. Lav.*

CRISIDE, *Chrysis*, *Crisis*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti, così detti da χρυσος, *chrysos*, oro, a motivo della bellezza de' loro colori che brillano ed hanno lo splendore delle pietre preziose e dell' oro. *Morin. Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISIDI, *Chrysides*, *Chrysides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Tribù (da prima famiglia dei crisidi) d' insetti dell' ordine degl' imenotteri, così detti pei lo-

ro colori brillanti e particolarmente di quello dell'oro. *Diz. St. Nat.*

CRISIDIDI, *Chrysidides*, *Chrysidides*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*. oro. Famiglia d' insetti, così nominati pei loro colori brillanti e specialmente pel color d' oro. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

CRISILIA. V. Crisulea.

CRISITE, *Chrysites*, *Chrysite*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, viene χρυσιτης, *chrysites*, da alcuni Autori antichi dato alla pietra lidia o del paragone, a motivo della proprietà che ha di assaggiare l' oro. Si chiama ancora *Crisite* una sostanza minerale, contenente qualche particella d' oro. *Encicl. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CRISIDITE, *Chrysitis*, *Chrysitis*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro. Nome dato ad una specie d' insetto a motivo delle sue ali superiori che rilucono di color d' oro.

Crisitide è anche il nome che gli antichi naturalisti diedero alla spuma dell' oro. *Pini. Calep.*

CRISITRICO, *Chrysitrix*, *Chrysitrice*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e θριξ, *thrix*, capello, pelo. Genere di piante, i cui fiori presentano dei fasci di peli dorati. *Th. Sonn.*

CRISOBALANO, *Chrysobalanus*, *Crysobalane et Icaquier*. (Stor. Nat.) *Ghianda d' oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e βαλανος, *balanos*, ghianda. Genere di piante, così dette pei loro fiori gialli della grandezza di una grossa ghianda. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

CRISOBATO, *Chrysobatus*, *Chrysobate*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e βατος, *batos*, cespuglio. Specie di dentrite artificiale formata per una vegetazione d' oro racchiusa fra due cristalli saldati al fuoco, che si tagliano in seguito per formare degli anelli e de' coperchi di tabacchiere ec. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

CRISOBERILLO, *Chrysoberyllus*, *Chrysoberil*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e βηρυλλος, *beryllos*, berillo. Gemma che è una specie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di color giallo tirante all' oro. *Alb. Morin. Lun.*

CRISOCALCO, *Chrysochalcus*, *Chrysochalque*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e χαλκος, *chalcos*, rame. Sorta di rame conosciuto altrimenti col nome di Oricalco, perchè è di color d' oro. *Cast.*

CRISOCEFALO, *Chrysocephalus*, *Chrysocephale*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Specie d' uccello del genere dei Ficajoli, che sulla

sommità della testa ha una macchia rotonda di un bel color d'oro.

Crisocefalo è anche il nome d'una specie d'insetto del genere Stafilino, perchè ha la testa color rosso giallastro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CRISOCERAUNIO, *Chrysoceraunius*, *Chrysoceraune*, (Chim.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κεραυνος, *ceraynos*, fulmine. Nome che si dà a quella composizione conosciuta più comunemente sotto il nome di oro fulminante. *Cast.*

CRISOCLORIDE, *Crysochloris*, *Chrysochlore*. (Stor. Nat.) Genere di quadrupedi che contiene una sola specie conosciuta da prima sotto il nome di Talpa dorata; da χρυσος, *chrysos*, oro, e χλωρος, *chloros*, verde, perchè ha il pelo mescolato di un color rosso-giallo e di verde. *Sonn. Diz. Stor. Nat Buff. Morin. Cuv.*

CRISOCOLLA, *Chrysocolla*, *Chrysocolle*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κολλα, *colla*, glutine. Materia che serve a saldar l'oro e gli altri metalli. Si è dato ancora questo nome al borace. *Ch. Diz. Stor. Nat. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRISOCOMA, *Chrysocoma*, *Chrysocome*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κομη, *come*, chioma. Genere di piante così chiamate, perchè i loro fiori di un giallo di oro sembrano formare una specie di capellatura d'oro. *Th. Sonn. Diz. St. Nat. Morin.*

CRISOCOMO, *Chrysocomus*, *Chrysocome*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e κομη, *come*, capellatura. Così Linneo ha nominato que' fiori che sono di un giallo lucente e come dorato. Da' Crittogamisti si applica ancora questo nome a quella qualunqne parte, la quale termini con parti che si rassomigliano al color d'oro.

Si chiama ancora *Crisocomo* una specie d'uccello rimarcabile per una striscia di un bianco tinto di giallo che passa al di sopra de' suoi occhi, e va dilatandosi indietro in due piccole chiocche o ciuffi, i quali si rialzano sopra le due parti della testa che è nera. *Bertan. Diz. St. Nat.*

CRISOFILLO, *Chrysophyllum*, *Chrysophylle et Caimitier*. (Stor. Nat.) *Foglia d'oro*; da χρυσος, *chrysos*, oro, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, una delle cui specie ha le foglie coperte al di sotto da una lanugine color d'oro ferrigno, la quale fa che al sole sembrino dorate. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOFRIDE, *Chrysophrys*, *Chrysophrys*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οφρυς, *ophrys*, sopracciglio. Nome di una specie d'uccello che ha il sopracciglio di un

colore giallo d'oro; e di un pesce del genere Corifena che ha il di sopra degli occhi di un bel color d'oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOGASTRO, *Chrysogaster*, *Chrysogastre*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome di alcune specie d'uccelli che hanno le parti inferiori od il di sotto del corpo di un color giallo d'oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOGONIA, *Chrysogonia*, *Chrysogonie*. (Filos. Erm.) Questo vocabolo propriamente significa la produzione, la generazione dell'oro; da χρυσος, *chrysos*, oro, e γονια, *gonia*, che non si trova che in composizione, e significa generazione. I Filosofi Ermetici però intendono il sale aurifico o la pietra filosofale. V. Argirogonia. *Cast.*

CRISOGONO, *Chrysogonum*, *Chrysogone*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e γονυ, *gony*, ginocchio. Genere di piante, i di cui fiori di un bel colore giallo nascono ordinariamente nelle articolazioni o ginocchi dello stelo. *Th. Diz. St. Nat. Trev.*

CRISOLAMPIDE, *Chrysolampis*, *Chrysolampis*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λαμπω, *lampo*, splendere. Pietruzza, che al dir di Plinio lib. XXXVII. c. 10., di giorno è pallida, e di notte è di color del fuoco. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOLIA, *Chrysolia*, *Chrysolie* (Farm.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λυω, *lyo*, sciogliere. Nome che si dà all'acqua Regia, perch'essa scioglie l'oro e gli altri metalli. *Cast.*

CRISOLITO, *Chrysolithus*, *Chrysolithe*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra preziosa di un color verde oscuro, con un ombra di giallo. Il Crisolito degli antichi non è altro che il topazio dei moderni. *Crisolito* è anche un nome generico che gli antichi davano a tutte le pietre preziose, nelle quali il giallo o l'aureo era il color dominante. *Ch. Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin. Lun.*

CRISOMELA, *Chrysomela*, *Chrysomele*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, *melas*, nero, oscuro. Genere d'insetti che hanno il corpo ordinariamente fregiato dei più bei colori, come il rosso scarlatto, l'azzurro, il verde dorato ec. *Crisomela* è anche il nome che Ateneo diede al cedro, che significa *pomo d'oro*; in questo senso l'etimologia deriva da χρυσος, *chrysos*, oro, e μηλον, *melon*, pomo. *Diz. St. Nat. Sonn. Morin.*

CRISOMELANO, *Chrysomelanus*, *Chrysomelane*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, ανος, *melas*,

anos, nero. Specie di pesce del genere sparo, il di cui colore generale è dorato, ed ha nove strisce trasversali quasi nere. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CRISOMELINE, *Chrysomelinae*, *Chrysomelines*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e μελας, ανος, *melas*, *anos*, nero. Famiglia d' insetti che hanno per lo più il corpo macchiato di varii colori, come il rosso scarlatto, l'azzurro, il verde dorato ec. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRISOPEIA e CRISOPEA, *Chrysopoeia*, *Chrysopée*. (Alchim.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e ποιεω, *poieo*, fare. L' arte o la scienza di fare dell' oro; o di trasmutare gli altri metalli in oro; ciò che era l' oggetto degli Alchimisti. *Diz. Sc. Med. Lav. Morin Lun.*

CRISOPIA, *Chrysopia*, *Chrysopie*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οπος, *opos*, sugo. Genere di piante, il di cui sugo è giallo o color d' oro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOPRASIO, *Chrysoprasius*, *Chrysoprase*. (Stor. Nat.) Pietra preziosa, molto stimata dagli antichi. Fu così chiamata da χρυσος, *chrysos*, oro, e πρασιος, *prasios*, sorta di pietra di color verde, da πρασον, *prason*, porro, perchè il *Crisoprasio* rassomiglia al *prasio* pel suo colore, ma è leggermente tinta di un giallo d' oro. V. Prasio. *Encicl. Sonn. Buff. Diz. Stor. Nat.*

CRISOPSIDE, *Chrysopside*, *Chrysopside*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οψις, *opsis*, occhio. Genere d' insetti stabilito da Dumeril che traggono il loro nome, per avere gli stessi caratteri del *Crisopso*. V. Crisopso. *Diz. St. Nat.*

CRISOPSO, *Chrysops*, *Chrysops*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed οψις, *opsis*, occhio. Genere di insetti, così denominati per avere gli occhi di un colore verde dorato cangiante.

Crisopso è anche il nome specifico di un pesce, perchè i suoi occhi hanno la pupilla nera contornata da un' iride larga color d' oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISOPTERO, V. Crisottero.

CRISORICHIA, *Chrysorychia*, *Chrysorychie*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ορυχη, *oryche*, cavamento, miniera. Luogo ove si cava l' oro, miniera d' oro. *Calep.*

CRISOSPERMO, *Chrysospermum*, *Chrysosperme*. (St. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e σπερμα, *sperma*, semente; cioè semente di color d' oro. Specie di fungo, il di cui pericarpio nel di sotto è giallo, non che le sementi. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOSPLENIO, *Chrysosplenium*, *Chrysosplenium et Dorine*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e σπλην,

ηνος, *splen*, *enos*, milza. Genere di piante a fiori color d' oro, e buone per guarire le malattie della milza. *Diz. St. Nat. Morin. Th. Sonn.*

CRISOSTIMMATO, *Chrysostigmatus*, *Chrysostigmate.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στιγμα, ατος, *stigma*, *atos*, stigma, segno, punto. Specie d' insetto che ha tre linee longitudinali elevate, e due punti dorati incavati. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

CRISOSTROMO, *Chrysostromus*, *Chrysostrome.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e στρωμα, *stroma*, strato. Genere di pesci che hanno delle linee o righe longitudinali interrotte, e delle macchie di differente grandezza, tutte brillanti d' un chiaro d' oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

CRISOTIDE, *Chrysotis*, *Chrysotis.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. Specie d' uccello che ha come una mezza luna crescente di un color d' oro alle orecchie. *Diz. St. Nat.*

CRISOTOSO, *Chrysotosus*, *Chrysotose.* (Stor. Nat.) Da χρυσωτος, *chrysotos*, dorato, part. da χρυσοω, *chrysoo*, indorare, tem. χρυσος, *chrysos*, oro. Genere di pesci che hanno il fondo del colore della pelle di un giallo d' oro che riflette degli altri colori, come l' azzurro, il verde chiaro ec., fra delle macchie color di perla o di zaffiro. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOTOSSO, *Chrysotoxum*, *Chrysotoxe.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e τοξον, *toxon*, arco. Genere d' insetti, così denominati perchè una sua specie ha due fasce trasversali ed arcuate sopra l' addomine di un color giallo citrino. *Diz. Stor. Nat.*

CRISOTTERO, *Chrysopterus*, *Chrysoptere.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. In generale questo vocabolo significa chi ha le ali d' oro o color d' oro; in particolare poi si applica a quegli animali, come uccelli, pesci, insetti ec., che hanno le ali o pinne di un colore giallo d' oro. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

CRISOURO, *Chrysourus*, *Chrysoure.* (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce del genere Ditterodone, che ha la pinna caudale di un color giallo d' oro. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CRISTALLINO, *Crystallinus*, *Crystallin et Cristallin.* (Anat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo. Piccolo corpo lenticolare, così nominato a causa della sua trasparenza somigliante a quella del cristallo, e che si novera fra gli umori dell' occhio, ancorchè esso sia molto più denso degli altri umori fluidi contenuti in quest' organo. *Diz. Sc. Med.*

CRISTALLO, *Crystallus*, *Crystal.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, ghiaccio, formato da κρυος, *cryos*, freddo, e στελλω, *stello*, restringere, fermare, perchè rassomiglia al ghiaccio. Specie di pietra fossile trasparente, bianca, simile al diamante, ma molto ad esso inferiore nel lustro e nella durezza, che si usa per far vasi, urne e specchi. *Ch. Diz Sc. Med.*

CRISTALLOGIA, *Crystallogia*, *Crystallogie.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta dei cristalli e delle loro proprietà. *Sonn.*

CRISTALLOGRAFIA, *Crystallographia*, *Crystallographie.* (Stor. Nat) *Descrizione de' cristalli*; da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali, e col soccorso della quale si penetra, per così dire, nel meccanismo della loro struttura. *Diz Stor. Nat.*

CRISTALLOIDE, *Crystalloides*, *Crystalloide.* (Anat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, ed ειδος, *eidos*, figura, forma; cioè che rassomiglia al cristallo per la sua apparenza. Sottile membrana che immediatamente circonda e contiene l' umor cristallino dell' occhio, e credesi che serva, costringendo e dilatando questo umore, a variare il suo fuoco.

Gli Anatomici sono divisi in quel che riguarda la realità di una tal tunica, la quale è anche per la sua fina tessitura chiamata aracnoide. *Ch. Bertran. Morin.*

CRISTALLOTECNIA, *Crystallotechnia*, *Crystallotechnie.* (Chim.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e τεχνη, *techne*, arte. Arte di far cristallizzare i sali. *Morin.*

CRISTALLOTOMIA, *Crystallotomia*, *Crystallotomie.* (Stor. Nat.) Da κρυσταλλος, *crystallos*, cristallo, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Nome che alcuni autori danno alla dissezione de' cristalli, di cui si occupano i moderni cristallografi. *Diz. Stor. Nat.*

CRISTERE. V. Clistere.

CRISULCA, *Chrysulca*, *Chrysulque.* (Farm.) Da χρυσος, *crysos*, oro, ed ελκω, *elco*, tirare, attrarre. Nome che si dà all' acqua regia, perchè scioglie non solo gli altri metalli, ma ancora l' oro, e li tiene disciolti in sè stessa. *Cast.*

CRISULEA o CRISILIA, *Chrysulea*, *Chrysulèe.* (Chirur.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed υλιζω, *ylizo*, purificare, affinare. Nome dato all' acqua regia, perchè discioglie l' oro

che è riguardato come il principale de' metalli. È l' *acido nitrico muriatico de' Chimici moderni. Morin. Lun.*

CRISURO, *Chrysurus*, *Chrysure*. (Stor. Nat.) Da χρυσος, *chrysos*, oro, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce del genere Corifena che ha la coda di color d' oro brillante. *Sonn.*

CRITE, *Crithe*, *Crithe*. (Chirurg.) Da κριθη, *crithe*, orzo. È un tubercolo infiammativo, simile ad un piccolo furonculo che viene ordinariamente nel margine dell' una e dell' altra palpebra, così denominato per la sua somiglianza ad un grano d' orzo. *Plenk. Bertran. Diz Sc. Med. Morin.*

CRITICO, *Criticus*, *Critique*. (Med.) Da κρινω, *crino*, giudicare. Epiteto che si dà a certi giorni ed a certi sintomi che d' ordinario vengono nel corso de' morbi acuti, come sono le febbri del vajuolo ec., le quali indicano lo stato del paziente, e lo determinano a riaversi od a peggiorare. Questi giorni furono chiamati *Critici*, perchè da essi si può decidere lo stato della malattia.

Si è osservato che spesso le *Crisi* accadono nel settimo, nel quattordicesimo e ventesimo giorno della malattia, e perciò questi sono denominati critici. *Ch. Lav.*

CRITO, *Crithum*, *Crithe et Bacile*. (St. Nat.) Da κριθη, *crithe*, orzo. Genere di piante, i di cui semi rassomigliano perfettamente a dei grani d' orzo, per la loro forma e la loro corteccia. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRITTANDRA, *Cryptandra*, *Cryptandre*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Genere di piante che hanno gli stami nascosti dalle scaglie che sono nella gola della corolla. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRITTANTERE, *Cryptantherae*, *Cryptantheres*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ανθηρα, *anthera*, antera, ed in questo caso fiore, essendo l' antera una parte principale del fiore. Van-Royen nel suo Metodo sopra le piante dà questo nome ad una classe d' esse che comprende tutte quelle che non hanno fiori distinti, o piante erbacee. *Encicl. Met.*

CRITTE, *Cryptae*, *Cryptes*. (Anat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, da κριπτω, *crypto*, nascondere. Così dagli antichi Anatomici vengono chiamati dei piccoli corpi ritondi o lenticolari, a pareti membranose, provveduti di un gran numero di vasi di tutti i generi situati nella grossezza della pelle, nel tessuto delle membrane mucose, e qualche volta sotto a queste membrane, versando abitualmente sopra la superficie libera de' tegumenti e delle mucose dei liquidi di diversa natura che essi separano, e che sfuggono dalla

dalla loro cavità per una apertura stretta o per un piccolissimo canale. *Ch. Lav. Diz. Sc Med.*

CRITTICOLA, *Crypticola*, *Crypticole*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *criptos*, nascosto, e dal latino *colo*, abitare, dimorare. Specie di ragno, che comunemente dimora nelle cantine, o ne' luoghi sotterranei. *Sonn.*

CRITTOCEFALO, *Cryptocephalus*, *Cryptocephale et Gribouri*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere d' Insetti che hanno la testa nascosta sotto il torace. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Lun. Morin. Cuv.*

CRITTOCERO, *Cryptocerus*, *Cryptocere*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e κερας, *ceras*, corno od antenna. Genere d' insetti, uno de' di cui caratteri si è di avere parte delle loro antenne nascoste in una scanalatura laterale di ciascuna parte della testa. *Diz. Stor. Nat, Sonn. Morin. Cuv.*

CRITTODIBRANCHI, *Cryptodibranchi*, *Cryptodibranches*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, δις, *dis*, due volte, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Ordine di molluschi stabilito dal signor Blainville, che corrisponde ai Cefalodi dei signori Cuvier e Lamarck. Esso è caratterizzato per delle branchie pari, simmetriche e nascoste in una larga escavazione fra il corpo propriamente detto, e la pelle o mantello che è intieramente aperto anteriormente per permettere al fluido ambiente di pervenire sino all' organo respiratorio. V. Branchie. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTOGAME, *Cryptogamae*, *Cryptogames*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e γαμος, *gamos*, matrimonio, nozze. Linneo ha chiamato così le piante di cui le parti della fruttificazione sono nascoste agli occhi dell'osservatore.. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CRITTOGAMIA, *Cryttogamia*, *Cryptogamie*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e γαμος, *gamos*, nozze. Questo nome è stato dato da Linneo alla XXIV. ed ultima classe del suo sistema sessuale, nella quale ha compreso i quattro ordini di piante, i di cui organi della fruttificazione sono poco visibili ad occhio nudo, ma che però ne vanno fornite al pari di tutti gli altri vegetabili, e solo da questi se ne allontanano nella esterna figura, avvegnachè in tutte non sia eguale il loro abito. Tali sono le *Felci*, i *Muschi*, le *Alghe* ed i *Funghi*. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

CRITTOGAMICI o CRITTOGAMISTI, *Cryptogamisti*, *Cryptogamistes*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e γαμος, *gamos*, nozze. Nome che compete a quei Bo-

tanici, i quali particolarmente si dedicano allo studio molto esteso, difficile e minuto delle piante crittogame, come p. es. Bulliard e Persoon pei funghi; Gmelin e Link per le alghe; Dillenio, Edwigio, Bridel, Lindsay per i muschi; Smith, Hill, Edwigio, ec. per le felci. *Bertan.*

CRITTOMETALLINO, *Cryptometallinum*, *Cryptometallin.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e μεταλλον, *metallon*, metallo. Nome dei fossili che contengono interiormente una grande quantità di metallo. *Morin.*

CRITTONICO, *Cryptonyx*, *Cryptonyx.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, ed ονυξ, χος, *onyx*, *chos*, unghia. Genere d'uccelli così detti, perchè hanno per carattere particolare il pollice senz'unghia. *Cuv.*

CRITTOPIICO, *Cryptopyicus*, *Cryptopyique.* (Med.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e πυον, *pyon*, marcia, pus. Termine rare volte impiegato, col quale si sono voluti disegnare certi stati malattici che sono causati da una raccolta purulenta, la di cui sede è oscura. *Diz. Sc. Med.*

CRITTOPODI, *Cryptopoda*, *Cryptopodes.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Crustacei formanti nell' ordine dei Decapodi, famiglia dei brachiuri, una sezione particolare, e che hanno per carattere angoli posteriori del guscio dilatati a modo di volta che ricuoprono le quattro ultime paja di piedi. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTOPSO, *Cryptops*, *Cryptops.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere d' insetti, i di cui organi della visione sono obliterati o poco distinti. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTORINCO, *Cryptorhyneus*, *Cryptorhynque.* (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco, tromba. Genere d'insetti, così detti per avere la tromba o rostro nascosto o collocato in una cavità del petto. *Cuv.*

CRITTOSORCHIDE, *Cryptosorchis*, *Cryptosorchis.* (Med.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Dicesi di coloro che hanno un testicolo o tutti e due nascosti nell' anello addominale, non nello scroto. *Cast. Diz. Sc. Med.*

CRITTOSTEMONE, *Cryptostemonae*, *Cryptostemones*, (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e στημων, *stemon*, stame. Così Glenitsch nomina una divisione di piante, perchè hanno i fiori, i cui stami sono invisibili, ovvero difficile a distinguersi. *Encicl. Met.*

CRITTOSTOMO, *Cryptostomum*, *Cryptostome et Montabie*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di piante, i cui fiori hanno la gola della corolla chiusa dal nettario. *Diz. Stor. Nat. Th.*

CRITTOTTALMO, *Cryptophthalmus*, *Cryptophthalme*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, occulto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Genere di Crustacei che hanno gli occhi nascosti sotto un prolungamento del torace. *Diz. Stor. Nat.*

CRITTURO, *Crypturus*, *Cryptute*. (Stor. Nat.) Da κρυπτος, *cryptos*, nascosto, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere d' uccelli così detti per non avere quasi coda. *Cuv.*

CROCIDISMO, *Crocidismus*, *Crocidisme*. (Med.) Da κροκιδιζω, *crocidizo*, strappare dei peli, dei fiocchi ec. Movimento convulsivo, pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, rammassare delle paglie, scacciare le mosche ec. V. *Carfologia*. *Diz. Sc. Med.*

CROCO, *Crocus*, *Crocos*. (Stor. Nat.) Da κροκος, *crocos*, zafferano, e questo da κροκη, *croce*, filo. Così i Greci chiamarono lo zafferano che sembra essere stato così denominato a motivo del suo stilo filiforme, sola parte del fiore impiegata nelle arti. Alcuni Botanici in seguito hanno dato questo nome a delle piante che rassomigliano allo zafferano, sia pel portamento, sia pei caratteri. Tali sono le iridi e le colchiche. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CROCODILIO, *Crocodilium*, *Crocodilion*. (Stor. Nat.) Da κροκοδειλος, *crocodeilos*, coccodrillo. Fu presso gli antichi una pianta rimarcabile e pericolosa per le sue spine, e che per tal motivo bisognava avere delle precauzioni per poterla raccogliere; come il coccodrillo essa si compiaceva di stare sulle rive dell' acqua, d' onde trasse il nome. *Diz. Stor. Nat.*

CROCODILO. V. Coccodrillo.

CROCOMAGMA, *Crocomagma*, *Crocomagma*. (Farm.) Da κροκος, *crocos*, zafferano, e μαγμα, *magma*, quel che rimane di grossolano da una materia spremuta; da μασσω, *masso*, pestare. Nome d' alcuni dato a' trocischi composti di zafferano, di mirra, di rose rosse, di pece e di gomma arabica. *Ch. Diz. Stor. Nat.*

CROMATI, *Chromata*, *Chromates*. (Chim.) Da χρωμα, *chroma*, colore. Si nominano così le combinazioni dell' acido cromico (*ossicromico* di Brugnatelli) colle differenti basi salificabili. V. Cromo. *Then.*

CROMATICA Chimica. V. Chimica.

CROMICO, *Chromicum*, *Chromique*. (Chim.) Da χρωμα, *chroma*, colore. Acido formato col metallo chiamato

cromio. Brugnatelli nella sua nuova nomenclatura chimica la chiama *ossicromico*. V. Cromo.

CROMIO, *Chromis*, *Chromis*. (Stor. Nat.) Gli antichi chiamavano χρομιος, *chromios*, una sorta di pesce, dal verbo χρεμετιζω, *chremetizo*, strepitare o far fracasso colla bocca, perchè esso faceva intendere una specie di mormorio. I moderni hanno applicato lo stesso nome ad una specie di pesce del genere delle Sciene, perchè simile al *Cromio* dei Greci fa dello strepito. *Sonn.*

CROMMIOSSIREGMIA, *Crommyoxyregmia*, *Crommyoxyregmie*. (Med.) Da κρομμυον, *crommyon*, cipolla, οξυς, *oxys*, acido, ed ερευγω, *ereygo*, fare de' venti, ruttare. *Cast.*

CROMO o CROMIO, *Chromium*, *Chrome*. (Chim.) Metallo scoperto dal celebre Vauquelin. Il suo nome deriva da χρωμα, *chroma*, colore; come se dicesse *metallo colorante*, a motivo della proprietà ch' esso ha, combinato con l' ossigeno, di colorare diverse sostanze minerali. *Morin.*

CRONICI, *Chronici*, *Chroniques*. (St Nat.) Da χρονος, *chronos*, tempo. Linneo nella sua filosofia botanica dà questo nome a quegli autori, i quali nelle loro opere non si sono attenuti che all' epoca della fioritura delle piante. V. Eterodossi. *Bertan.*

CRONICO, *Chronicus*, *Chronique*. (Med.) Da χρονος, *chronos*, tempo. Così da' Medici chiamansi quei morbi che sono di lunga durata, e non sono ordinariamente accompagnati da febbre, e non cedono che difficilmente e lentamente a tutti i migliori rimedj. *Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CRONIOMETRO, *Chronhyometrum*, *Chronhyometre*. (Fis.) Istrumento proprio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso di un anno; da χρονος, *chronos*, tempo, ed ancora anno, νω, *yo* piovere, e μετρον, *metron*, misura; come che dicesse, misuratore della pioggia durante lo spazio di un anno. *Lun.*

CRONOGUNEA, *Chronogunea*, *Chronogunée*. (Med.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e γυνη, *gyne*, femmina. Regole o mestrui delle donne: emorragie che hanno luogo tra le donne a delle epoche regolari. *Diz. Sc. Med. Lun.*

CRONOMETRO, *Chronometrum*, *Chronometre*. (Fis.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e μετρον, *metron*, misura. Nome generico degl'istrumenti che servono per misurare il tempo. *Encicl. Lav. Morin.*

CRONOSCOPIO, *Chronoscopium*, *Chronoscope*. (Fis.) Da χρονος, *chronos*, tempo, e σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare. Nome di una macchina che serve a misu-

rare il tempo. È la stessa cosa che un pendolo. *Lav. Lun. Morin.*

CROPSIA o CRUPSIA, *Chropsia*, *Chropsie*. (Chirur.) Da χροα, *chroa*, colore, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio dell' occhio che fa vedere gli oggetti come tinti di color alieno ò colori varii, come d'arcobaleno o di penne di pavone. *Plenk. Bertan.*

CROSSOSTILIDE, *Crossostylis*, *Crostyle*. (Stor. Nat.) Da κροσσος, *crossos*, frangia, intaglio, e στυλος, *stylos*, stilo. Genere di piante, nella sommità del di cui stilo avvi uno stimma intagliato in quattro lobi trifidi che lo fa apparir frangiato. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CROTAFITI, *Crotaphitae*, *Crotaphites*. (Anat.) Da κροταφος, *crotaphos*, tempia. Nome di due muscoli della mascella inferiore, così chiamati a motivo della loro situazione nelle fosse delle tempie. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med Morin.*

CROTALARIA, *Crotalaria*, *Crotalaire*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, stromento che fa dello strepito analogo ai nostri cembali. Genere di piante, così dette per allusione allo strepito che fanno i loro baccelli ripieni di semi, quando vengono scossi. *Th. Diz. Stor. Nat. Morin.*

CROTALISTRIA, *Crotalistria*, *Crotalistrie*. (St. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, sonaglio, cembalo, campanello; onde κροταλιζω, *crotalizo*, battere il crotalo; tem. κροτεω, *croteo*, far suonar batteudo. Così presso Petronio fu detta la cicogna, perchè nel batter col becco rende il suono del crotalo.

CROTALO, *Crotalus*, *Crotale*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, sonaglio, da κροτεω, *croteo*, far dello strepito, far del fracasso. Genere di serpenti che hanno una serie di piastre o di strisce traversali al di sotto del corpo e della coda, le quali sono terminate da uno o più pezzi cavi e mobili d' una consistenza scagliosa, i quali, quando l'animale si muove, rendono una specie di suono. *Morin. Diz. Stor. Nat.*

CROTALOFORI, *Crotalophori*, *Crotalophores*. (Stor. Nat.) Da κροταλον, *crotalon*, crotalo, sonaglio, e φερω, *phero*, portare. Nome dei serpenti a sonaglio, ovvero che hanno il di sotto del corpo e della coda formato di certe scaglie cave e mobili, le quali, nel muoversi l' animale, rendono una specie di suono. *Diz. Stor. Nat.*

CROTOFAGA, *Crotophaga*, *Crotophage et Ani*. (Stor. Nat.) Da κροτων, *croton*, zecca, pidocchio, e φαγω, *phego*, mangiare. Genere d' uccelli, i quali oltre l' abitudine che hanno di nutrirsi di piccoli serpenti, lucerte, vermi, formiche ed altri animaletti, si posano specialmente

sui buoi, per mangiare le zecche, i vermi e gl' insetti annidati fra i peli di questi animali. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

CROTONE, *Croton*, *Croton*. (Stor. Nat.) Da κροτον, *croton*, zecca. Genere di piante, così dette per la loro cassula somigliante ad una zecca. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

CROTONOPSIDE, *Crotonopsis*, *Crotonopsis*. (Stor. Nat.) Da κροτων, *croton*, zecca, crotone, ed οψις, *opsis*, aspetto, figura. Genere di piante, la di cui figura è analoga alla pianta detta *Crotone*. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CRUMENOFTALMO. V. Crumenottalmo.

CRUMENOTTALMO, *Crumenophtalmus*, *Crumenophthalme*. (Stor. Nat.) Dal latino *crumena*, borsa, e dal greco οφθαλμος, *ophtalmos*, occhio. Specie di pesce che ha una sorta di borsa a ciascun occhio. *Buff. Diz. St. Nat.*

CRUNIO, *Crunium*, *Crunium*. (Med. e Farm.) Da κρουνος, *croynos*, sorgente, scaturigine. Medicamento composto, il quale ha la proprietà di promuovere l' orina abbondantemente. *Cast*

CRUPSIA. V. Cropsia.

C T

CTENOFORA, *Ctenophora*, *Ctenophore*. (Stor. Nat.) Da κτενος, *ctenos*, pettine, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad un genere d' insetti, a motivo delle loro antenne a forma di pettine. *Cuv.*

C U

CUBITO, *Cubitus*, *Coude et Cubitus*. (Anat.) Dal latino *cubitus*, e questo dal greco κυβιτον, *cybiton*, cubito. Si chiama così l' angolo esteriore formato per la flessione del braccio coll' antibraccio. *Cubito* dicesi ancora il primo degli ossi dell' antibraccio che va dal gomito al carpo o giuntura della mano. *Lun. Morin.*

CUBITO-CARPIANO, *Cubito-carpianus*, *Cubito-carpien*. (Anat.) *Che appartiene al cubito ed al carpo*; dal latino *cubitus*, derivato dal greco κυβιτον, *cybiton*, cubito, e dal greco καρπος, *carpos*, carpo. Nome di un muscolo ancora chiamato cubitale interno. V. Carpo. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-FALANGETTIANO. *Cubito-phalangettianus*, *Cubito-phalangettien*. (Anat.) *Che si stende dal cubito alle falangette* (terze falangi); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, e φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange; onde falangettiano diminutivo. Nome che por-

ta nella nuova nomenclatura il muscolo flessorio profondo. V. Falange. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-FALANGETTIANO, *Cubito-supraphalangettianus*, *Cubito-sus phalangettien.* (Anat.) *Che si estende dal cubito alla parte superiore delle falangette* (terze falangi); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, da *supra*, sopra, e da φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gòs*, falange; onde falangettiano diminutivo. Nome di due muscoli, di cui uno appartiene all' indice e l' altro al pollice: il primo è ancora nominato estensore proprio dell' indice, ed il secondo lungo estensore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-FALANGIO, *Cubito-supra-phalangius. Cubito-sus-phalangien.* (Anat.) *Che va dal cubito alla parte superiore della falange* (prima falange); dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, *supra*, sopra, e φαλαγξ, γος, *phalagx*, *gos*, falange. Nome di un muscolo detto anche corto estensore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBITO-SOPRA-METACARPIANO, *Cubito-supramètacarpianus*, *Cubito-sus-metacarpien.* (Anat.) *Che si stende dal cubito alla parte superiore del metacarpo*; dal latino *cubitus*, derivato da κυβιτον, *cybiton*, cubito, *supra*, sopra, e μεταχαρπιον, *metacarpion*, metacarpo. Due muscoli portano questo nome: il *cubito-sopra-metacarpiano* o cubitale esterno; ed il *cubito-sopra-metacarpiano del pollice* o lungo adduttore del pollice. *Diz. Sc. Med.*

CUBOIDE, *Cuboides*, *Cuboide.* (Anat.) Da κυβος, *cybos*, cubo, dado, ed ειδος, *eidos*, figura. Osso del tarso, così nominato a motivo della sua rassomiglianza con un cubo o dado. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med. Morin.*

CUBOSPERMO, *Cubospermum*, *Cubosperme.* (Stor. Nat.) Da κυβος, *cybos*, cubo, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi hanno la forma di cubi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CUCUBALO, *Cucubalus*, *Cucubale.* (Stor. Nat.) Questo nome è alterato da *cacobalo*, che deriva da κακος, *cacos*, cattivo, e χαλλω, *ballo*, gettare, e fu applicato ad un genere di piante, perchè infestano i solchi. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CUFEA e meglio CIFEA, *Cuphea*, *Cuphée.* (St. Nat.) Da κυφος, *cyphos*, gobbo, curvo. Genere di piante, così dette per la loro cassula gibbiforme. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CUFOLITE, *Cupholithes*, *Cupholithe et Koupholithe.* (Stor. Nat.) Da κουφος, *coyphos*, leggero, e λιθος, *li-*

thos, pietra. Nome dato ad una sostanza minerale, a motivo della sua leggerezza. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

CUNILA, *Cunila*, *Cunile*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante che, secondo alcuni, prendono il nome da una città ove sono state scoperte; e secondo altri, da κωνος, *conos*, cono, per la forma de' loro fiori che somigliano per la loro disposizione ad una specie di cono. *Th. Diz. Stor. Nat.*

CUNOLITI, *Cunolithes*, *Cunolithes*. (Stor. Nat.) Dal latino *cunnus*, natura, e dal greco λιθος, *lithos*, pietra. Nome anticamente adoperato dagli Orittografi per disegnare delle pietrificazioni di polipiti che hanno una base ellittica, appianati da una parte e rotondati dall' altra, guerniti di una fessura longitudinale che rappresenta le parti genitali della donna. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

CUPRESSO. V. Cipresso.

CURTO, e meglio CIRTO, *Curtus*, *Kurte*. (St. Nat.) Nome dato ad un genere di pesci, formato della parola greca κυρτος, *cyrtos*, curvo, innalzato, perchè fra gli altri caratteri offrono un corpo innalzato o gibboso. *Sonn.*

CUSITE, *Chusite*, *Chusite*. (Stor. Nat.) Da χυω, *chyo*, fondere. Nome che Saussure ha dato ad una sostanza, perchè al cannello fondesi in smalto bianco giallastro. *Diz. Stor. Nat.*

D A

DACNE, *Dacne*, *Dacne*. (Stor. Nat.) Da δακνω, *dacno*, rodere, mordere. Genere d' insetti che abitano ne' funghi e sotto le cortecce degli alberi, e di queste sostanze si nutriscono. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DACRIGELO, *Dacrygelus*, *Dacrygelus*. (Med.) Da δακρυω, *dacryo*, lagrimare, piangere, e γελαω, *gelao*, ridere. Epiteto di coloro che ridendo piangono, o l' eccesso del riso loro fa spandere delle lagrime. *Cast. Onom.*

DACRIODE, *Dacryodes*, *Dacryode*. (Med.) Da δακρυ, *dacry*, lagrima, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Epiteto delle ulcere che mandano o stillano di continuo fuori di sè qualche materia putrida. *Cast.*

DACRIOMA, *Dacryoma*, *Dacryome*. (Med.) Da δακρυω, *dacryo*, lagrimare, piangere. Vogel ha disegnato sotto questo nome la concrezione dei punti lagrimali; imperciocchè in questa affezione l' umore lagrimale non potendo traversare i suoi colatoj naturali ostrutti, si spande all' esteriore, di modo che l' ammalato prova una lagrimazione quasi continua. *Diz. Sc. Med.*

DACRIOPEO,

DACRIOPEO, *Dacryopoeus*, *Dacryopèe*. (Med.) Da δακριον, *dacryon*, lagrima, e ποιεω, *poieo*, fare, produrre. Nome che portano tutte le sostanze che irritano il globo dell' occhio, accrescono la secrezione delle glandule lagrimali ed eccitano la lagrimazione. Un gran numero di materie acri e stimolanti possedono questa proprietà, come la cipolla, l' aglio, il fumo, il vapore di molti acidi, diverse sostanze saline ec. *Diz. Sc. Med.*

DACTILIDE. V. Dattilide.

DACTILIFERO. V. Dattilifero.

DACTILIO. V. Dattilio.

DACTILOBOTANO. V. Dattilobotano.

DACTILOFLOGOSI. V. Dattiloflogosi.

DACTILOPTERO. V. Dattilottero.

DACTILOTECA. V. Dattiloteca.

DAFNELEO, *Daphnelaeum*, *Daphnelée*. (Farm.) Da δαφνη, *daphne*, lauro, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio di lauro. *Cast.*

DAFNITE, *Daphnites*, *Daphnite*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, alloro. Pietra figurata rappresentante delle foglie d' alloro. *Morin.*

DAFNITIDE, *Daphnitis*, *Daphnitis*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, lauro. È così che Dioscoride chiama una pianta che ha dei rapporti coll' alloro. *Diz. Stor. Nat.*

DAFNOIDE, *Daphnoides*, *Daphnoide*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome di una pianta in Dioscoride che rassomiglia per le sue foglie al lauro. *Diz. Stor. Nat.*

DAFNOIDEE, *Daphnoideae*, *Daphnoidées*. (Stor. Nat.) Da δαφνη, *daphne*, alloro, lauro, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Famiglia di piante, così dette perchè s' assomigliano al lauro, ed il cui tipo si è il genere *dafne*. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DAMASONIO, *Damasonium*, *Damasonium*. (Med.) Da δαμαζω, *damazo*, domare, soggiogare, superare. Epiteto dei rimedj che tolgono la forza ai veleni, o loro impediscono di nuocere.

Nella Storia naturale si dà il nome di *Damasonio* ad un genere di piante, perchè passano come buone contro il veleno del rospo e della lepre marina. *Cast. Th. Diz. Stor. Nat.*

DARSI, *Darsis*, *Darsis*. (Anat.) Da δαρσις, *darsis*, escoriazione, da δερω, *dero*, scorticare. Quest'espressione è stata impiegata dai Greci, particolarmente da Erofilo, per disegnare l' azione, colla quale l' anatomico distacca la pel-

le ed il tessuto cellulare od aponeurotico che ricuopre i differenti organi *Diz. Sc. Med.*

DARTO, *Dartos*, *Dartos*. (Anat.) Da δαρτος, *dartos*, escoriato, da δερω, *dero*, escoriare, spogliare della pelle. Nome dell' interna tunica dello scroto, composta di un gran numero di fibre muscolari carnose, onde alcuni la considerano un muscolo cutaneo. Essa fu probabilmente così chiamata a motivo che s'attiene strettamente ed immediatamente sotto la pelle.

Darto, *Dartus*, *Darte*, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, il di cui frutto è una piccola bacca rotonda escoriata, ec. *Lav. Ch. Enciel. Diz. Sc. Med. Diz. Stor. Nat.*

DARTRO, *Dartrum*, *Dartre*. (Med.) Malattia della pelle, così nominata da δαρτος, *dartos*, escoriato, da δερω, *dero*, escoriare; imperciocchè essa fa comparire la pelle rossa e come escoriata. *Morin. Lav.*

DASICERO, *Dasycerus*, *Dasycere*. (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e κερας, *ceras*, corno, ed in questo caso antenna. Genere d' insetti che hanno le antenne gracili della lunghezza della metà del corpo, rimarcabili per due grossi articoli alla loro base, e quattro articoli globulosi arricciati di peli alla loro estremità. *Diz. St. Nat.*

DASIMETRO, *Dasymetrum*, *Dasymetre*. (Fis.) De δασυς, *dasys*, denso, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento per misurare la densità di ciascun strato dell' atmosfera. *Morin.*

DASIMMA, *Dasymma*, *Dasymme*. (Chirurg.) Da δασυς, *dasys*, ruvido, aspro. Specie di tracoma o di psorottalmia secca che dipende da qualche erpete serpeggiante nella parte interna delle palpebre, per cui si producono molte piccole squame, di rado umide, che eccitano un molestissimo prurito accompagnato da maggiore o minore bruciore, e da ottalmia. V. Tracoma e Psorottalmia. *Bertan.*

DASIPO, *Dasypus*, *Dasype*. (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e πους, *poys*, piede. In generale questo vocabolo si adopera per dinotare coloro che hanno i piedi pelosi; in particolare poi si dà questo nome al Coniglio ed alla Lepre, perchè questi animali hanno i piedi assai pelosi. *Cast.*

DASIPODA, *Dasypoda*, *Dasypode*. (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Genere d'insetti che offrono fra gli altri caratteri le gambe ed i tarsi guerniti di peli spessi e lunghi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DASITE, *Dasytes*, *Dasyte*. (Stor. Nat.) Da δασύς, *dasys*, peloso, villoso. Genere d'insetti così detti, perchè quasi tutte le specie di questo genere sono pelosi. *Diz. St. Nat. Sonn.*

DASIURO, *Dasyurus*, *Dasyure* (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasys*, peloso, e ουρα, *oyra*, coda. Genere di quadrupedi, uno de' di cui caratteri si è di avere la coda guernita di lunghi peli. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

DASO, *Dasus*, *Dasu*. (Stor. Nat.) Da δασυς, *dasis*, peloso. Genere di piante che trovansi nei luoghi disabitati della Cochinchina, così dette per avere la corolla molto pelosa. *Diz. Stor. Nat.*

DATTERO, *Dactylus*, *Datte*. (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome del frutto dell' albero della palma, così detto perchè rassomiglia all' estremità di un dito. *Ch. Morin.*

DATTILI, *Dactyli*, *Dactyles*. Dalla parola δακτυλος, *dactylos*, dito. Nella Storia naturale, è il nome di una famiglia di pesci stabilita da Dumeril nella divisione degli ossei toracichi a branchie complete. I suoi caratteri sono corpo spesso, compresso, piune pettorali a raggi (*diti*) distinti, isolati. *Diz. Stor. Nat. Ch. Encicl.*

DATTILIDE, *Dactylis*, *Dactyle*. (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di un genere di piante, le divisioni della di cui spiga hanno una lontana somiglianza coi diti di una mano. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DATTILIFERO, *Dactylipherus*, *Dactyliphere*. (Stor. Nat.) *Che produce datteri*; da δακτυλος, *dactylos*, dattero, e φερω, *phero*, portare. Epiteto delle piante che producono datteri, come la *palma dattilifera*, ec. *Alb.*

DATTILIO, *Dactylium*, *Dactylium*. (Chirurg.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Concrezione delle dita. *Cast.*

DATTILO, *Dactylus*, *Dactyle*. Da δακτυλος, *dactylos*, dito. Gli antichi Naturalisti davano il nome di *Dattilo* ad alcune conchiglie ed altre produzioni marine che avevano presso a poco la forma di un dito, ed era anche il nome del frutto della palma, perchè rassomiglia ad un dito. Plinio chiama *Dattilo* una pietra, perchè s' impiegava per distruggere le escrescenze carnose che sopravvengono alle dita. I moderni Botanici hanno pure chiamato *Dattilo* un genere di piante, il cui tipo si è il (*panicum dactylon* di Linn.), atteso che le loro spighe sono disposte come le dita di una mano. *Diz. Stor. Nat. Ch. Alb.*

DATTILOBOTANO, *Dactylobotanon*, *Dactylobotanon*. (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e βοτανη, *ba-*

tane, erba. Nome dato altrevolte alla *veronica trifillo*, le di cui foglie sono divise in lobi digitiformi. *Diz. St. Nat.*

DATTILOFLOGOSI, *Dactylophlogosis*, *Dactylophlogose*. (Chirurg.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione delle dita della mano o de' piedi, cagionata da ferita o da stiracchiatura violenta di queste parti.

DATTILOTECA, *Dactylotheca*, *Dactylotheque*. (Chir.) Da δακτυλος, *Dactylos*, dito, e θηκη, *thece*, guaina, fodero, ripostiglio. È il nome di uno strumento o macchina chirurgica che serve per riporre e mantenere le dita nella loro situazione naturale, allorchè elle per qualche causa non lo siano. *Cast.*

DATTILOTTERO, *Dactylopterus*, *Dactiloptere*. (Stor. Nat.) Da δακτυλος, *dactylos*, dito, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Genere di pesci, il cui carattere distintivo si è l'avere delle pinne composte di raggi o dita, sostenuti da una membrana. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Cuv.*

DAUCO, *Daucus*, *Daucus et Carotte*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante da δαυκος, *daycos*, e questo da δαιω, *daio*, abbruciare; riscaldare, pel loro effetto in medicina. Tutti gli antichi parlano del *Daucus* come di una pianta riscaldante. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DAUCOIDI, *Daucoides*, *Daucoides*. (Stor. Nat.) Da δαυκος, *daycos*, dauco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Nome dato ad alcune specie di piante ombrellifere, a motivo di una certa rassomiglianza ch' esse hanno col *Dauco*, cioè la carota. *Diz. Stor. Nat.*

DE

DECACANTO, *Decacanthus*, *Decacanthe*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed' ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Nome dato ad alcune specie di pesci, perchè hanno dieci raggi o dita puntute alle pinne dorsali. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECADATTILO, *Decadactylus*, *Decadactyle*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di alcune specie di pesci che hanno dieci raggi (quasi dita) senza membrana a ciascuna pinna toracica. *Diz. Stor. Nat. Buff.*

DECADIA, *Decadia*, *Decadie*. (Stor. Nat.) Da δεκας, αδος, *decas*, *ados*, decina, da δεκα, *deca*, dieci. Genere di piante che hanno una corolla di dieci petali quasi ovali, un poco dentati, di cui cinque esteriori più grandi. *Diz. Stor. Nat.*

DECAEDRO, *Decahedrum*, *Decahedre*. Da δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, o base. Figura solida regolare di dieci facce triangolari ed eguali.

In *Chimica* si dà questo nome a quei corpi cristallizzati che hanno dieci facce. Un corpo dicesi cristallizzato quando ha un numero determinato di facce od angoli. *Klap. Diz. Sc. Med.*

DECAENNEAEDRO, *Decaenneahedrum*, *Decaennecheadre*. Da δεκα, *deca*, dieci, εννεα, *ennea*, nove, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha diciannove basi o facce.

Nella *Chimica* si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno diciannove facce. *Klapr.*

DECAETTAEDRO, *Decaheptahedrum*, *Decaheaptahedre*. Da δεκα, *deca*, dieci, επτα, *hepta*, sette, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Si chiama così un corpo che ha diciassette basi o facce.

Nella Chimica si dà un tal nome a que' corpi cristallizzati che hanno diciassette facce o basi. *Klapr.*

DECAFIDO, *Decafidus*, *Decafide*. (Sto. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e dal latino *findere*, fendere, dividere. Dicesi di quelle parti di un vegetabile che sono divise in dieci parti. *Morin.*

DECAFILLO, *Decaphyllum*, *Decaphylle*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice che è composto di dieci foglioline.

DECAGINI, *Decagyni*, *Decagynes*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che hanno dieci pistilli o stili. *Sonn.*

DECAGINIA, *Decagynia*, *Decagynie*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e γυνη, *gyne*, femmina o pistillo. Così da Linneo viene denominato quell' ordine di piante che nelle varie classi del suo sistema sessuale si trovano munite di dieci pistilli, ovvero di dieci stili. *Diz. Stor. Nat.*

DECALOBO, *Decalobus*, *Decalobe*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e λοβος, *lobos*, lobo, follicolo. Si dice delle foglie che hanno dieci lobi o dieci incisioni ottuse. *Morin.*

DECAMIRO, *Decamyrum*, *Decamyron*. (Farm.) Da δεκα, *deca*, dieci, e μυρον, *myron*, unguento. Cataplasma, di cui Oribasio fa menzione, così chiamato perchè nella sua composizione entrano dodici sorta d' unguenti aromatici. *Encicl.*

DECANDRA, *Decandra*, *Decandre*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito,

organo maschio o stame. Specie di pianta del genere Fitolacca, i di cui fiori hanno dieci stami. *Sonn.*

DECANDRI, *Decandri*, *Decandres*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, stame. Così chiamansi que' fiori che hanno dieci stami. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECANDRIA, *Decandria*, *Decandrie*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed ανερ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Così Linneo ha chiamata la X classe del suo sistema sessuale, ove fa entrare tutte le piante, il di cui fiore ermafrodito ha dieci stami liberi e distinti.

Decandria è anche, presso lo stesso Linneo, il nome di un ordine di piante, che in alcune classi del suo sistema si trovano munite di dieci stami. *Diz. Stor. Nat Bertan. Lav.*

DECAOTTAEDRO, *Decaoctahedrum*, *Decaoctahedre*. Da δεκα, *deca*, dieci, οκτω, *octo*, otto, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha diciotto facce o basi.

In Chimica si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno diciotto facce. *Klaproth.*

DECAPARTI, *Decaparti*, *Decaparti*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e dal latino *pars*, *partis*, parte. Si dà questo nome a quelle parti di un vegetabile che sono divise in dieci parti. *Morin.*

DECAPENTAEDRO, *Decapentahedrum*, *Decaventahedre*. Da δεκαπεντε, *decapente*, quindici, da δεκα, *deca*, dieci, e πεντε, *pente*, cinque, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha quindici facce o basi.

In Chimica si chiamano così que' corpi cristallizzati che hanno quindici facce. *Klap.*

DECAPETALO, *Decapetalus*, *Decapetale*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πεταλον, *petalon*, foglia, petalo. Epiteto di que' fiori che hanno dieci foglie o petali. *Morin.*

DECAPODI, *Decapodi*, *Decapodes*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Si usa generalmente questo vocabolo per dinotare quegli animali che hanno dieci piedi. In particolare poi si è chiamato così un ordine di crustacei che racchiude tutte le specie che hanno dieci zampe. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DECASPORA, *Decaspora*, *Decaspore*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e σπορα, *spora*, semente. Genere di piante, stabilito da Brown, che non differiscono da quelle del genere Ciatode di Labilardiere, le quali hanno una drupa bacciformie, a nove o dieci cavità ed altrettante semenli. *Diz. Stor. Nat.*

DECASTACHIO, *Decastachyus*, *Decastachye*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e σταχυς, *stachys*, spiga. Si chiamano così que' culmi che portano dieci spighe. *Bertan.*

DECASTEMONI, *Decastemoni*, *Decastemones*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto dei fiori che hanno dieci stami. *Diz. Stor. Nat.*

DECATESSARAEDRO, *Decatessarahedrum*, *Decatessarahedre*. Da δεκατεσσαρες, *decatessares*, quattordici, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha quattordici facce o basi.

In Chimica si dà questo nome a que' corpi cristallizzati, che hanno quattordici facce. *Klapr.*

DECATETRAEDRO, *Decatetrahedrum*, *Dacatetrahedre*. Da δεκα, *deca*, dieci, τεσσαρες, *tessares*, quattro, ed εδρα, *hedra*, faccia, base.

In Chimica si chiamano così i corpi cristallizzati di quattrodici facce.

DECATRIEDRO, *Decatrihedrum*, *Decatrihedre*. Da δεκατρεις, *decatreis*, tredici, da δεκα, *deca*, dieci, τρεις, *treis*, tre, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo che ha tredici facce o basi.

In Chimica è un corpo cristallizzato di tredici facce.

DECODONE, *Decodon*, *Decodon*. (Stor. Nat.) Da δεκα, *deca*, dieci, ed οδους, *odoys*, dente. Nome di una pianta che offre per carattere un calice a dieci denti. *Diz. Stor. Nat.*

DEDALEE, *Daedaleae*, *Dedalées*. (Stor. Nat.) Da δαιδαλεος, *daidaleos*, artificioso, variato. Da Δαιδαλος, *Daidalos*, Dedalo, famoso artefice di Creta. Così chiamansi quelle foglie che verso la loro estremità si allargano ed arricciano.

DEFLEMMAZIONE, *Dephlegmatio*, *Dephlegmation*. (Chim.) Operazione chimica, per la quale si leva ad una sostanza la sua parte flemmatica od acquosa; da *de* preposizione latina che disegna divisione, assenza ec., e φλεγμα; *phlegma*, flemma. V. Flemma. *Morin.*

DEFLOGISTICATA, *Dephlogisticata*, *Dephlogistique*. (Chim.) Nome che si è dato circa 40 anni sono al tempo della sua scoperta, al gas *ossigene* od *aria vitale*; dalla preposizione latina *de*, ch' indica separazione, e φλογιστος, *phlogistos*, bruciato, infiammato, da φλεγω, *phlego*, abbruciare, infiammare, cioè a dire spogliato o privato di tutto il principio infiammabile. *Morin.*

DELETERIO e DELETERFO, *Deletererium*, *Deletere*. (Med. e Chim.) Da δηλεω, *deleo*, offendere, nuocere. Termine qualche volta adoperato da' Medici e Farmacisti,

per dinotare quelle sostanze che sono di una natura perniciosa e velenosa. *Ch. Cast.*

DELFINAPTERO. V. DELFINATTERO.

DELFINATTERO, *Delphinapterus*, *Delphinaptere*. (St. Nat.) Da δελφιν, ινος, *delphin*, *inos*, delfino, dall' *a* priv. e πτερον, *pteron*, pinna. Genere di mammiferi dell' ordine dei Cetacei, formato da Lacepede, e che comprende i Delfini senza pinne dorsali. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

DELFINICO, *Delphinicum*, *Delphinique*. (Chim.) Da δελφιν, *delphin*, delfino. Acido che trovasi nella soluzione dell' olio di delfino, e specialmente nel *Delphinus globiceps*. *Tenard. Chim.*

DELFINIO, *Delphinium*, *Dauphinelle*. (Stor. Nat.) Da δελφιν, *delphin*, delfino. Genere di piante, i fiori della maggior parte delle sue specie, avanti di sbocciare od aprirsi, hanno presso a poco la forma di un Delfino. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DELFINORINCO, *Delphinorhynchus*, *Delphinorhyngue*. (Stor. Nat.) Da δελφιν, *delphin*, delfino, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Sotto genere di Cetacei, detti altrimenti Delfini, che comprende quelli che hanno il muso prolungato in un becco molto sottile e molto lungo. *Diz. Stor. Nat.*

DELOTICO, *Deloticus*, *Delotique*. (Stor. Nat.) Da δηλοω, *deloo*, manifestare, far chiaro. Nome dato da Hauy ad una specie o varietà di Spato-calcareo, perchè dà del chiarore. *Diz. Stor. Nat.*

DELTOIDE, *Deltoides*, *Deltoide*. (Anat.) Nome di un muscolo forte e sodo che cuopre l' alto del braccio e forma ciò che chiamasi il moncone della spalla. Esso è largo in alto e restringesi in basso in maniera d' angolo. Gli si è dato questo nome a motivo che rassomiglia ad una lettera majuscola greca Δ, δελτα, *delta*, e da ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza.

Nella Storia naturale si chiamano *Deltoidi* una tribù d' insetti lepidotteri, perchè le loro ali formano col corpo, sui lati del quale esse si estendono quasi orizzontalmente, una sorta di delta o di triangolo, il di cui lato posteriore, cioè a dire la base, ha nel suo mezzo un angolo rientrante.

I Botanici chiamano *Deltoidi* quelle foglie che hanno quattro angoli, dei quali i due laterali sono più prossimi alla base che alla sommità, per cui formano una specie di delta. *Ch. Cast. Diz. Sc. Med. Lav. Diz. Stor. Nat.*

DELTOTO, *Deltoton*, *Deltoton*. (Astron.) Da Δ, *D*, nome della quarta lettera dell' alfabeto greco. Così vien chiamata

mata una costellazione sul capo dell' Ariete, per la sua figura triangolare. *Calep.*

DEMONOMANIA, *Daemonomania, Demonomanie.* (Med.) Da δαιμονιον, *daimonion*, demonio, genio, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Il vocabolo Demonio presso gli antichi non si prendeva già in un senso cattivo: esso viene da δαιμων, *daimon*, sapiente, sciente, o da δαεω, *daeo*, sapere, intendere. I Giudei dopo i Caldei attribuivano quasi tutte le malattie ai genj, ai demonj. I Greci accusavano ancora gli spiriti della maggior parte delle loro malattie. Conservando questo primo significato si è dato il nome di *Demonomania* alla malancolia religiosa. *Diz. Sc. Med.*

DENDRAGATA, *Dendrachates, Dendrachate.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, ed αχατης, *achates*, agata. Si chiamano così quelle Agate, sulle quali si vedono delle diramazioni che rappresentano dei tronchi, dei cespugli, ec., d' alberi. *Bom.*

DENDRITI, *Dendrites, Dendrites.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero. Sostanze minerali, la cui forma risveglia l' idea d' un vegetabile. Il più delle volte i cristalli sono piantati gli uni sugli altri, imitando spesse fiate le foglie delle felci. Sono anche filtrazioni metalliche, che penetrando ne' pori e nelle fenditure delle pietre, imitano or più or meno esattamente i rami delle piante. *Buff. Sonn.*

DENDRITIFORME, *Dendritiformis, Dendritiforme.* (St. Nat.) Da δενδριτις, *dendritis*, dendrite, e dal latino *forma* forma, figura. Dicesi di ciò che imita le *dendriti*, o che ne ha la forma o la figura. *Alb.*

DENDROBIO, *Dendrobium, Dendrobion* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e βιοω, *bioo*, vivere. Genere di piante parassite, le quali vivono sopra gli altri alberi, ricavandone il loro nutrimento colle loro piccole radici che s' insinuano nella corteccia di essi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DENDROCOLAPTE, *Dendrocolaptes, Dendrocolaptes.* (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e κολαπτω, *colapto*, battendo e pizzicando cavare. Nome generico dei Picchj, i quali beccando negli alberi, ne fanno uscir fuori le formiche, onde nutrirsene. *Diz. Stor. Nat.*

DENDROFORI, *Dendrophori, Dendrophores.* Da δενδρον, *dendron*, albero, e φερω, *phero*, portare. Nella Storia naturale, sono denominati così que' fossili che portano l' immagine dei vegetabili. *Bom.*

DENDROGRAFIA, *Dendrographia, Dendrographie.* (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e γραφη, *graphe*, descrizione. È quella parte della botanica che tratta specialmente degli alberi. *Sonn.*

DENDROIDE, *Dendroides*, *Dendroide*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà alle piante che crescono come gli alberi.

Dendroide è anche il nome di un genere d'insetti che hanno le antenne ramose, od i cui articoli gettano lateralmente un lungo ramo in forma di filetto. Si dà ancora questo nome ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma. La miniera d'argento nativo ramificata porta per tal ragione il nome di *Dendroide*. *Alb.*

DENDROITI, *Dendroites*, *Dendroites*. (Stor. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero. Si dà questo nome ai fossili che hanno qualche rassomiglianza di forma con un ramo d'albero. *Bom. Diz. Stor. Nat.*

DENDROLITI, *Dendrolithes*, *Dendrolithes*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e λιθος, *lithos*, pietra. Alcuni Autori hanno dato questo nome agli alberi pietrificati che si trovano in certe regioni. *Diz. Stor. Nat.*

DENDROLOGIA, *Dendrologia*, *Dendrologie*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso o trattato sopra gli alberi. *Sonn.*

DENDROMORFI, *Dendromorphi*, *Dendromorphes*. (St. Nat.) Da δενδρον, *dendron*, albero, e μορφη, *morphe*, forma. Così vengono dette tutte le specie di fossili che hanno la figura di una pianta. *Bom. Alb.*

DENTAGRA, *Dentagra*, *Dentagre*. (Chirurg.) Dal latino *dens*, *dentis*, dente, e dal greco αγρα, *agra*, cattura, presa. È uno strumento che serve per cavare i denti. *Cast.*

DERATOPTERI. V. Deratotteri.

DERATOTTERI, *Deratoptera*, *Deratopteres*. (St. Nat.) Da δερας, δεραατος, *deras*, *deratos*, pelle, cuojo, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell'Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d'insetti, perchè hanno delle ali coriacee. Gl'insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degli Ortotteri. *Sonn.*

DERMA, *Derma*, *Derme*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, da δερω, *dero*, scorticare; o da δεσμα, *desma*, legame. Tessuto che forma il corpo della pelle, che ne è la parte più grande, quello che forma quasi tutta la grossezza, il solo che ivi sia vivente ed organizzato. Steso in membrana esso forma un inviluppo generale a tutto il corpo, e varia di densità nelle diverse regioni. *Diz. Sc. Med.*

DERMAPTERI. V. Dermatteri.

DERMATAGRA, *Dermatagra*, *Dermatagre*. (Chirurg.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Malattia della pelle, chiamata altrimenti Pellagra, la quale si manifesta in primavera, si ammansa d' ordinario in autunno a segno di far supporre che sia guarita, ed attacca per lo più i poveri coloni che abitano i paesi montuosi, producendo una sensazione molesta di stiramento, di prurito e di ardore al dorso delle mani e dei piedi, alla qual sensazione succede lo screpolamento della cuticola, per cui cadendo sotto forma di squame furfuracee, resta denudata la dermide, la quale poi spesso presenta delle macchie irregolari, rossiccie e lucenti. *Rugg*.

DERMATOCARPI, *Dermatocarpi*, *Dermatocarpes*. (Stor. Nat.) Si chiamano così que' funghi che costituiscono il III. ordine della I. classe del metodo di Persoon, ove formano XXVI generi che vengono suddivisi in tre sezioni. La prima rinchiude i *Tricospermi*, la di cui polvere seminale è frammischiata a dei fili: comprende questa 27 generi. La seconda comprende i *Ginnospermi*, cioè quelli a polvere nuda o priva di fili retati, riunisce 10 generi. La terza finalmente abbraccia i *Sarcospermi*, che hanno i semi lucenti carnosi, e costituiscono un sol genere. V. tutti questi vocaboli.

Il vocabolo *Dermatocarpi* deriva da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, membrana, e καρπος, *carpos*, frutto, perchè quest' ordine comprende dei funghi membranosi, coriacei o pelosi, pieni nel loro interno di polvere. *Diz. Stor. Nat.*, *Bertan*.

DERMATODÈA, *Dermatodea*, *Dermatodée*. (Stor. Nat.) Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, cuojo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Nome di un nuovo genere di piante formato a spese dei Licheni, che offrono per carattere delle espansioni coriacee o membranose. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DERMATOIDE, *Dermatoides*, *Dermatoide*. (Anat.). Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Espressione applicata ai tessuti della nostra economia, che si è preteso avere la consistenza e dell' analogia di tessitura con la pelle. Alcuni Autori hanno a torto dato quest' epiteto alla meninge (dura madre). Gorr., per esempio, e Castelli nel suo *Lessico Medico greco latino*. *Diz. Sc. Med.*

DERMATOPODI, *Dermatopodi*, *Dermatopodes*. (Stor. Nat.) Da δερμα, τος, *derma*, *tos*, pelle, membrana, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Uccelli così nominati per

avere i piedi guerniti di una forte membrana all' origine delle dita. *Diz. Stor. Nat.*

DERMATTERI, *Dermaptera*, *Dermapteres*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, membrana, e πτερον, *pteron*, ala. De Geer chiama così una classe d' insetti, perchè hanno le ali copritrici membranose. *Pini.*

DERMESTE, *Dermestes*, *Dermeste*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed εσθιω, *esthio*, mangiare, rodere. Nome dato ad alcuni insetti, perchè le loro larve fanno molto danno nei magazzini di pellicceria e nei gabinetti di storia naturale, distruggendo intieramente gli uccelli, i quadrupedi, gl' insetti e tutti gli animali preparati che si conservano in questi luoghi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DERMESTINI, *Dermestini*, *Dermestins*. (Stor. Nat.) Da δερμηστης, *dermestes*, dermeste. Tribù d' insetti, così chiamati perchè il genere in essa dominante è il *Dermeste*. V. Dermeste. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DERMODIO, *Dermodium*, *Dermodion*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, membrana. Genere di piante che offrono fra gli altri caratteri un ricettacolo semplice membranoso. *Diz. Stor. Nat.*

DERMODONTI, *Dermodonti*, *Dermodontes*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed οδους, οντος, *odoys*, *ontos*, dente. Sottoclasse di pesci, così detti perchè hanno i denti impiantati nella pelle delle mascelle, e per conseguenza differiscono dagli altri pesci. *Diz. Stor. Nat.*

DERMOGRAFIA, *Dermographia*, *Dermographie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione della pelle. *Lav.*

DERMOIDE, *Dermoides*, *Dermoide*. (Med.) Da δερμα, *derma*, pelle, ed ειδος, *eidos*, rassomiglianza. Dicesi di una parte che ha un' analogia di consistenza, di tessitura, di configurazione colla derma, ancorchè niuna parte della nostra economia presenti molta rassomiglianza colla derma per meritare che le si applichi quest' epiteto. *Diz. Sc. Med.*

DERMOLOGIA, *Dermologia*, *Dermologie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte dell' Anatomia che tratta sull' uso della pelle. *Lav.*

DERMORINCHI, *Dermorhynchi*, *Dermorhynques*. (Stor. Nat.) Da δερμα, *derma*, pelle, cute, epidermide, e ρυγχος, *rygchos*, rostro, becco. Famiglia d' uccelli, così detti perchè hanno il becco coperto da un' epidermide. *Diz. Stor. Nat.*

DERMOTOMIA, *Dermotomia*, *Dermotomie*. (Anat.) Da δερμα, *derma*, pelle, e τομη, *tome*, incisione, da τεμ-

νω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' Anatomia che insegna a preparare la pelle. *Lav.*

DERRIDE, *Derris*, *Derris*. (Stor. Nat.) Da δερρις, *derris*, pelle. Genere di piante così nominate, perchè il loro legume è membranoso.

Derride è ancora il nome di un genere di vermi, il di cui corpo è lungo un pollice, terminato posteriormente in punta, composto di una membrana esteriore trasparente, guernito di articolazioni capaci di una grande flessibilità. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DESMANTO, *Desmanthus*, *Desmanthe*. (Stor. Nat.) Da δεσμος, *desmos*, vincolo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, così nominate perchè i loro fiori sono riuniti. *Th.*

DESMOGRAFIA, *Desmographia*, *Desmographie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la descrizione de' legamenti. *Lav.*

DESMOLOGIA, *Desmologia*, *Desmologie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte dell' Anatomia che tratta dell' uso de' legamenti. *Lav.*

DESMOTOMIA, *Desmotomia*, *Desmotomie*. (Anat.) Da δεσμος, *desmos*, legamento, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione de' legamenti. *Lav.*

DESOSSIDAZIONE, *Desoxydatio*, *Desoxydation*. (Chim.) Da *de* preposizione latina che nota divisione, e dal vocabolo *ossidazione*, derivato da οξυς, *oxys*, acido. Operazione per la quale si priva una sostanza dell' ossigene ch' ella contiene. V. Ossigene ed Ossidazione. *Morin.*

DEUTEROPATIA, *Deuteropathia*, *Deuteropathie*. (Med.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e παθος, *pathos*, affezione. Si chiamano così tutte le malattie che succedono ad un'altra, o che si manifestano durante il suo corso.

DEUTEROPATICO, *Deuteropathicus*, *Deuteropathique*. (Med.) Da δευτερος, *deyteros*, secondo, e παθος, *pathos*, affezione, morbo. Epiteto che si dà ai morbi che hanno origine da altro presente o precedente morbo; come la lussazione da tumore interno dell' articolo, l' ulcera da infiammazione, e la cateratta nata dopo l' operazione. *Plenk.*

DEUTOSSIDO, *Deutoxydum*, *Deutoxyde*. (Chim.) Questo vocabolo è formato per sincope di δευτερος, *deyteros*, secondo, ed οξυς, *oxys*, acido, e per estensione ossido. Così dai Chimici vien chiamato il secondo grado di ossidazione. V. Ossidi.

DIABETE, *Diabetes*, *Diabetes*. (Med.) Da διαβαινω, *diabaino*, passare presto, passare attraverso, trapassare; da δια, *dia*, attraverso, e βαινω, *baino*, andare. È una malattia che consiste in un' evacuazione frequente e copiosa d' orina, accompagnata da una sete ardente e da magrezza di tutto il corpo, per cui le bevande passano subito tali e quali sono state prese, senza essere state cangiate, e crude come l' acqua.

Diabete, nella Fisica, è anche il nome di una macchina idraulica che consiste in un vaso, di cui Erone Alessandrino fu l' inventore, il quale si vuota intieramente quand' esso contiene una certa quantità d' acqua. *Ch. Savar. Diz. Sc. Med.*

DIABOTANO, *Diabotanum*, *Diabotanum*. (Bot.) Da δια, *dia*, da, con, e βοτανη, *botane*, erba, pianta. Medicamento od empiastro, nella cui composizione entrano molte erbe o piante. *Encicl. Diz. Sc. Med. Ch.*

DIABROSI, *Diabrosis*, *Diabrose*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e βρωσκω, *brosco*, mangiare, rodere. È una soluzione di continuità di una parte, cagionata da acri e corrosivi umori che la mangiano e la divorano. *Encicl. Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIABROTICO, *Diabroticum*, *Diabrotique*. (Chirurg.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e βρωσκω, *brosco*, mangiare. Epiteto dei medicamenti o sostanze che esercitano sopra le parti ove essi s' applicano un' azione più manifesta, più forte che quella degli escarotici, e che è minore di quella dei caustici. *Diz. Sc. Med.*

DIABUGLOSSATO, *Diabuglossatus*, *Diabuglossate*. (Farm.) Da δια, *dia*, con, e βουγλωσσος, *boyglossos*, lingua di bue, buglossa, da βους, *boys*, bue, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Infusione fatta colla pianta detta buglossa o lingua bovina. *Alb.*

DIACADMIA, *Diacadmias*, *Diacadmias*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καδμια, o καδμεια, *cadmia*, o *cadmeia*, cadmia, che è una sostanza minerale. Nome di un empiastro, così chiamato perchè la cadmia ne forma la base. *Cast.*

DIACALASI, *Diachalasis*, *Diachalasis*. (Med.) Da διαχαλαω, *diachalao*, sciogliersi, aprirsi; da δια, *dia*, per, tra, e χαλαω, *chalao*, rilasciare. Si chiama così una soluzione di continuità nelle fratture del cranio, o la separazione degli ossi che le formano. *Morin.*

DIACALCITE, *Diachalcites*, *Diachalcite*. (Farm. e Chirur.) Da δια, *dia*, da, con, e χαλκιτις, *chalcitis*, sor-

ta di minerale. Empiastro composto d'olio, di sugna e di calciti che applicasi dopo l'amputazione di un cancro. *Ch. Abl.*

DIACANTO, *Dicanthus*, *Dicanthe*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ακανθα, *acantha*, spina. Nome dato ad una specie di cardoni, perchè le sue foglie hanno due spine.

Diacanto è anche il nome che dagl' Ittiologi applicasi al corpo di un pesce, allora che esso è fornito di pungiglioni o spine. Si chiamano pure *Diacanto* due specie di pesci, una perchè ha due raggi spinosi o pungenti alla pinna dell' ano, e l' altra perchè ha due pungiglioni agli opercoli. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

DIACARCINO, *Diacarcinum*, *Diacarcinum*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καρκινος, *carcinos*, gambero. Medicamento composto di gusci di gamberi che credevasi dagli antichi buono contro il morso di cane rabbioso. *Cast. Morin.*

DIACARIO o DIACARIONE, *Diacaryon*, *Diacaryon*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e καρυον, *caryon*, noce. Medicamento fatto col sugo di noci verdi mescolato con tanto mele, quanto basta per renderlo una composizione gradevole. *Ch. Encicl. Cast.*

DIACARTAMO, *Diacarthamum*, *Diacarthame*. (Far.) Da δια, *dia*, con, da, e dal latino *carthamus*, cartamo o zafferano bastardo. Elettuario purgativo composto di sementi di cartamo mondato, di polvere diatragacanta fredda, ermodattile, diagridio, zenzero, manna, mele rosato e polpa di bietole. Si dà questo alla dose di un grano o due. *Diz. Sc. Med.*

DIACATTOLICONE, *Diacatholicon*, *Diacatholicon*. (F.) Da δια, *dia*, per, e καθολικος, *catholicos*, universale. Elettuario così chiamato, perchè componesi di molti ingredienti, ovvero perchè pretendesi che sia universale ed atto a purgare tutti gli umori. *Alb. Ch.*

DIACAUSTICA, *Diacaustica*, *Diacaustique*. (Ott.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e καιω, *caio*, abbruciare. Nome che si dà alle caustiche per rifrazione, per distinguerle dalle caustiche per riflessione che chiamansi catacaustiche. V. Catacaustica e Caustica. *Encicl. Ch.*

DIACENO, *Diacenus*, *Diacenus*. (Stor. Nat. e Fis.) Da διακενος, *diacenos*, vacuo, vuoto; da δια, *dia*, per, tra, e κενος, *cenos*, vuoto, cavo. Epiteto dei corpi molto porosi, o che sono pieni di cavità, come sono la pietra pomice, la spugna, ec. *Cast.*

DIACENTRO, *Diacentrum*, *Diacentre*. (Astr.) Da δια, *dia*, per, tra, nel mezzo, e κεντρον, *centron*, centro. Ter-

mine usato da Keplero per esprimere il diametro più corto dell' orbita ellittica di un pianeta.

I due diametri di un' ellisse passando pel centro possono per questa ragione essere chiamati diacentri, perchè questo termine significa che è tagliato nel centro in due; con tutto ciò vi ha apparenza di credere che Keplero chiamasse così il piccolo diametro per distinguerlo dal principale, il quale passa non solamente pel centro, ma ancora pel fuoco dell' orbita. *Encicl.*

DIACHILONE, *Diachylon*, *Diachylon*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e χυλοι, *chyloi*, sughi. Nome dato a diversi empiastri, a motivo delle mucilagini che vi sono mischiate, le quali sono sughi viscidi cavati da certe piante. *Ch. Diz. Sc. Med.*

DIACIDONITI, *Diacydonita*, *Diacydonites*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e κυδωνιον, *cydonion*, pomo cotogno. È un termine che si applica alle cose ed ai rimedj dove i cotogni sono un ingrediente principale. *Ch. Encicl.*

DIACNICO, *Diacnicum*, *Diacnique*. (Farm.) Da δια, *dia*, per, con, e κνικος, *cnicos*, cnico, che è una specie di zafferano. Nome dato dagli antichi ad una sorta di medicamento, perchè la base ne era il cnico. *Cast.*

DIACOCCIMELO, *Diacoccymelum*, *Diacoccymele*. (F.) Da δια, *dia*, da, con, e κοκκυμηλον, *coccymelon*, susina, prugna. Nome di un medicamento, il di cui principale ingrediente sono le susine o prugne. *Cast.*

DIACODIO, *Diacodium*, *Diacode*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e κωδεια, *codeia*, testa di papavero È una confezione preparata colle teste de' papaveri, popolarmente detta siroppo di meconio. *Ch. Encicl. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIACOPE, *Diacope*, *Diacope*. (Chirurg.) Da διακοπη, *diacope*, che significa taglio, incavatura, separazione, percossa; da δια, *dia*, per, attraverso, e κοπτω, *copto*, tagliare, fendere, percuotere. È una specie di frattura del cranio, prodotta da un istrumento tagliente, la quale penetra obbliquamente sino nella Diploe.

Diacope, nella Storia naturale, è pure il nome di un genere di pesci, il di cui preopercolo nel mezzo de' suoi dentelli ha una profonda incavatura per l' articolazione dell' interopercolo.

DIACOPREGIA, *Diacopraegia*, *Diacopregie*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, κοπρος, *copros*, sterco, ed αιξ, *aix*, capra. Topico fatto con istereo di capra che serve contro i tumori della milza e delle glandule di dietro le orecchie, chiamate parotidi. *Cast.*

DIACORALLIO,

DIACORALLIO, *Diacorallium*, *Diacorallium*. (Farm.) Da διὰ, *dia*, da, con, e κοραλλιον, *corallion*, corallo. Empiastro, il di cui principale ingrediente si è il corallo. *Cast.*

DIACORESI, *Diachoresis*, *Diachorese*. (Med.) Da διὰ, *dia*, per, e χωρησις, *choresis*, secesso. In generale questo vocabolo dinota qualunque sorta di escrezione; in particolare dicesi poi dell' escrezione dello sterco per secesso. *Cast.*

DIACORISI, *Diachorisis*, *Diachorise*. (Chirurg.) Da διαχωρισις, *diachorisis*, separazione, da διὰ, *dia*, da, e χωριζω, *chorizo*, separare, segregare. Si usa questo vocabolo in Chirurgia per dinotare una separazione o disgiunzione di una cosa da un' altra. *Cast.*

DIACORO, *Diacorum*, *Diacorum*. (Farm.) Da διὰ, *dia*, da, con, e ακορος, *acoros*, acoro, sorta d' erba. Composizione medicinale, il cui principale ingrediente si è l' acoro. *Cast.*

DIACRANIANO, *Diacranianus*, *Diacranien*. (Anat.) Da διὰ, *dia*, appresso, vicino, e κρανιον, *cranion*, cranio, cioè unito al cranio. Quest' epiteto non si adopera che in parlando della mascella inferiore che si chiama *Diacraniana*, in opposizione alla superiore che si nomina *Sincraniana*, imperciocchè quella è unita al cranio in una maniera molle e rilasciata, e per un' articolazione mobile, mentre la superiore è intimamente aderente e non fa in qualche maniera che un tutto con lui. *Diz. Sc. Med.*

DIACRISI, *Diacrisis*, *Diacrise*. (Med.) Da διὰ, *dia*, per, e κρισις, *crisis*, discernimento, formato da κρινω, *crino*, discernere. Significa nelle malattie la separazione degli umori, e si oppone alla *sinerisi* che indica la loro mescolanza. In Chimica vale soluzione. *Cast.*

DIACRISO, *Diachrisus*, *Diachryse*. (Farm.) Nome di un empiastro che si adoperava dagli antichi per le fratture, formato da διὰ, *dia*, per, da, e χρυσος, *chrysos*, oro; come se dicesse empiastro che vale dell' oro, per la sua grande efficacia nelle fratture. *Cast.*

DIACRITICA, *Diacritica*, *Diacritique*. (Med.) Da διὰ, *dia*, per, e κρινω, *crino*, giudicare, discernere. È questa, secondo alcuni, quella facoltà che nelle malattie discerne quel che conviene o no. *Cast.*

DIACROCO, *Diacrocum*, *Diacrocum*. (Farm.) Da διὰ, *dia*, da, con, e κροκος, *crocos*, zafferano. Medicamento così denominato, perchè il suo principale ingrediente è il zafferano. *Cast.*

DIACUSTICA, *Diacustica*, *Diacustique*. (Fis.) Parte della Fisica che considera le proprietà dei suoni rifratti nel passare per differenti mezzi, cioè fuori da un più denso in

un più tenue, o da un più tenue in un più denso; da διὰ, *dia*, per, attraverso, ed ἀκούω, *acoyo*, udire; come se dicesse considerazione del passaggio dei suoni che udiamo. *Ch. Ross. Lav.*

DIADAFNIDO, *Diadaphnidum*, *Diadaphnide*. (Far.) Da διὰ, *dia*, da, con, e δαφνη, *daphne*, alloro, lauro. Nome di un empiastro, composto di bacche di lauro. *Cast.*

DIADELFI, *Diadelphi*, *Diadelphes*. (Stor. Nat.) Da δὶς, *dis*, due volte, ed ἀδελφος, *adelphos*, fratello Si chiamano così que' fiori, i cui stami sono riuniti pei loro filamenti in due corpi, od in fratellanza. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIADELFIA, *Diadelphia*, *Diadelphie*. (Stor. Nat.) Da δὶς, *dis*, due volte, o δύω, *dyo*, due, ed ἀδελφος, *adelphos*, fratello, corpo. Con questo nome viene da Linneo distinta la XVII. classe del suo sistema sessuale, nella quale fa entrare tutte le piante a fiori ermafroditi, ma però cogli stami riuniti coi loro filamenti in due corpi, od in fratellanza. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DIADEMA, *Diadema*, *Diademe*. Da διαδέω, *diadeo*, coronare, cingere; da διὰ, *dia*, intorno, e δέω, *deo*, legare. Nella Storia naturale è il nome di una specie di pesce del genere Olocentro, così chiamato a motivo di alcune strisce nere e bianche che abbelliscono la parte anteriore della sua pinna dorsale, che in qualche modo rappresentano una benda un *Diadema*.

Si chiama ancora *Diadema* un' aquila che ha un piccolo cerchio sulla testa. *Lun. Morin. Ch. Encicl.*

DIADENO, *Diadenus*, *Diadene*. (Stor. Nat.) Da δὶς, *dis*, due volte, ed ἀδὴν, ενος, *aden*, *enos*, glandula, o per estensione cosa globulosa. Genere di piante della famiglia delle alghe, il di cui carattere consiste nella materia polverulenta, la quale ad una certa epoca si riunisce in due globetti. *Diz. Stor. Nat.*

DIADOCHE, *Diadoche*, *Diadoche*. (Med.) Da διὰ, *dia*, tra, sotto, e δέχομαι, *decomai*, pigliare; vale successione, e dicesi nelle scuole del cambiamento di una malattia in un' altra meno grave. *Diz. Sc. Med.*

DIAESAPLA, *Diahexapla*, *Diahexaple*. (Farm.) Da διὰ, *dia*, da, con, ἑξ, *hex*, sei, e ἁπλοος, *aploos*, semplice. È una bevanda fatta pei cavalli, denominata così dai sei ingredienti semplici, de' quali ella è composta, cioè aristolochia, radici di genziana, bacche di ginepro, bacche di lauro, goccie di mirra e rasura di avorio. Questa bevanda è un buon contravveleno contro le morsicature delle bestie velenose, i raffreddori, le ftisi, ec. *Ch.*

DIAFANO, *Diaphanes*, *Diaphane*. (Ott.) Da διαφαινω, *diaphaino*, tralucere, trasparire; da δια, *dia*, attraverso, e φαινω, *phaino*, schiarire, mostrarsi, lucere. Epiteto che si dà a certi corpi per esprimere la proprietà che hanno di lasciar passare liberamente i raggi di luce. Tali sono, per esempio, il vetro, l'acqua, l'aria, la porcellana fina, ec. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DIAFANOMETRO, *Diaphanometrum*, *Diaphanometre*, (Fis.) Da διαφανης, *diaphanes*, trasparente, da δια, *dia*, attraverso, e φαινω, *phaino*, lucere, risplendere, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento per misurare la trasparenza dell'aria. Se ne deve l'invenzione al celebre Saussure. *Morin.*

DIAFENICO o DIAFENICONE, *Diaphoenicum*, *Diaphoenix*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e φοινιξ, *phoinix*, palma, dattero. Sorta d'Elettuario molto purgativo, così chiamato dai datteri o frutti della palma che fanno la sua base. *Ch. Encicl. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFILATTICO, *Diaphylacticum*, *Diaphilactique*. (M.) Da διαφυλαττω, *diaphylatto*, conservare, custodire. Epiteto che si dà ai medicamenti che preservano dalle malattie. *Cast.*

DIAFISI, *Diaphysis*, *Diaphyse*. (Anat.) Da διαφυω, *diaphyo*, nascere di dentro, crescere fra una cosa; da δια, *dia*, per, tra, e φυω, *phyo*, generare, produrre. S'intende per *Diafisi* un interstizio, una divisione, ed in fine tutto quello che serve di separazione a due cose. Ambrogio Parea si è servito di questo vocabolo per disegnare uno dei legamenti dell'articolazione del ginocchio. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFONICA, *Diaphonica*, *Diaphonique*. (Fis.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e φωνη, *phone*, suono. È quella parte della Fonica che considera la proprietà del suono rifiatto nel passare per differenti mezzi, cioè fuori da un più denso in un più tenue, e viceversa da un più tenue in un più denso. *Ch.*

DIAFORA, *Diaphora*, *Diaphore*. Da διαφορα, *diaphora*, differenza; da δια, *dia*, per, e φερω, *phero*, portare. È un genere di piante gramignacce, perchè differiscono dalle altre gramigne per le antere che sono al numero di dieci. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIAFORESI, *Diaphoresis*, *Diaphorese*. (Med.) Da διαφορεω, *diaphoreo*, dissipare, spandere, purgare; da δια, *dia*, attraverso, e da φερω, *phero*, portare, trasmettere da un luogo in un altro. È in genere un'evacuazione che si fa per abitudine del corpo pei pori della pelle tanto in-

sensibilmente che sotto forma di sudore. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med. Morin.*

DIAFORETICI, *Diaphoretica*, *Diaphoretiques*. (Med.) Da διαφορεω, *diaphoreo*, spandere, dissipare, purgare; da δια, *dia*, per, attraverso, e φορεω, *phoreo*, portare. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per eccitare la traspirazione. *Diaforetica* chiamasi pure una febbre continua colliquativa, accompagnata da un sudore continuo, oleoso, e viscoso.

DIAFRAMMA, *Diaphragma*, *Diaphragme*. (Anat.) Da διαφραγμα, *diaphragma*, tramezzo, divisione, separazione; da δια, *dia*, attraverso, nel mezzo, e φρασσω, *phrasso*, chiudere, serrare. Muscolo molto largo, situato obbliquamente tra il torace e l'addomine separando queste due cavità splacniche l'una dall'altra, e denominato così a motivo della sua situazione e de' suoi usi. *Diz. Sc. Med. Morin. Lav.*

DIAFRAMMATICO, *Diaphragmaticus*, *Diaphragmatique*. (Anat.) *Che appartiene al Diaframma*. Da διαφραγμα, *diaphragma*, diaframma. Denominazione aggiunta ad alcuni dei vasi e dei nervi che si distribuiscono al muscolo *Diaframma*. *Diz. Sc. Med. Lav.*

DIAFRAMMI, *Diaphragmi*, *Diaphragmes*. (Stor. Nat.) Da διαφραγμα, *diaphragma*, interstizio, separazione; da δια, *dia*, attraverso, e φρασσω, *phrasso*, chiudere, serrare. Si chiamano così le membrane interne formanti le concamerazioni o logge della cascella o di qualunque altro pericarpio, e che si uniscono nel mezzo di esse alla colonna centrale. Chiamasi ancora *Diaframma* quella membrana che parallelamente divide la siliqua in due cavità. *Bertan.*

DIAFRAMMITIDE, *Diaphragmitis*, *Diaphragmite*. (M.) De διαφραγμα, *diaphragma*, diaframma. Infiammazione del Diaframma. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAFTORA, *Diaphthora*, *Diaphthore*. (Med.) Da διαφθειρω, *diaphtheiro*, corrompere, guastare. In generale si intendono con questo termine tutte le sorta di corruzioni, ma in particolare prendesi pel corrompimento de' cibi nel ventricolo. Ippocrate si è servito ancora di questo termine per dinotare un aborto di feto immaturo, morto nell'utero. *Encicl. Diz. Sc. Med. Cast.*

DIAFTORICO, *Diaphthoricum*, *Diaphthorique*. (Med.) Da διαφθειρω, *diaphtheiro*, corrompere, imputridire. Epiteto che si dà a quelle sostanze che corrompono od imputridiscono le parti ov'esse si applicano. *Cast.*

DIAGLAUCIO, *Diaglaucium*, *Diaglaucium*. (Med.) Da δια, *dia*, da, con, e γλαυκιον, *glaicion*, sorta di pian-

ta, da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, azzurro. Nome di un collirio buono nel principio delle ottalmie e disposità nel quale entra il suco di glaucio. V. Glaucio. *Cast. Morin.*

DIAGNOSI, *Diagnosis*, *Diagnose*. (Med.) Da διαγινωσκω, *diaginosco*, conoscere, discernere, giudicare. Conoscenza dello stato presente e della natura delle malattie o della sanità per mezzo di segni o sintomi. *Lav. Cast.*

DIAGNOSTICO, *Diagnosticus*, *Diagnostique*. (Med.) Da διαγινωσκω, *diaginosco*, conoscere, discernere, da δια, *dia*, per, da, e γινωσκω, *ginosco*, conoscere, giudicare. Epiteto che si dà a que' segni o sintomi che indicano o discuoprono lo stato presente di una malattia, la sua natura e la sua origine. *Ch. Lav. Encicl.*

DIAGRAMMA, *Diagramma*, *Diagramme*. Da δια, *dia*, con, e γραμμα, *gramma*, lineamento, iscrizione. Nella Storia naturale è il nome di una specie di pesce che ora forma un genere, perchè questo pesce è bianco con alcune righe brune che scorrono lungo il corpo. *Cuv. Diz. Stor. Nat. Buff. Sonn.*

DIALEIPIRA, *Dialeipyra*, *Dialeipyre*. (Med.) Da δια, *dia*, tra, λειπω, *leipo*, lasciare, e πυρετος, *pyretos*, febbre, da πυρ, *pyr*, fuoco. Nome che da alcuni autori dassi alla febbre intermittente. *Diz. Sc. Med.*

DIALIO, *Dialium*, *Diali*. (Stor. Nat.) Vocabolo usato da alcuni autori Greci come sinonimo di eliotropio. Esso deriva da διαλιω, *dialio*, sciogliere, distruggere, perchè questa pianta passava per esser buona a distruggere i pori. Ora fu applicato ad un genere di piante delle Indie, unicamente per impiegare un termine antico. *Diz. St. Nat. Th.*

DIALISI, *Dialysis*, *Dialyse*. Da διαλυσις, *dialysis*, dissoluzione, spiegazione, da διαλυω, *dialyo*, risolvere. In Medicina significa languore di membra, e si oppone alla συντασις, *syntasis*, robustezza, vigore. *Ch. Encicl. Cast.*

DIALLAGE, *Diallage*, *Diallage*. Da διαλλαγη, *diallage*, differenza, da δια, *dia*, per, ed αλασσω, *alasso*, mutare, differenziare. Nella Storia naturale, è il nome di una pietra lamellosa, così nominata dal dotto Hauy a motivo della differenza che si trova nelle sue giunture naturali. *Morin.*

DIALO, *Dihalum*, *Dihalon*. (Farm.) Da δια, *dia*, con, ed αλς, αλος, *hals*, *halos*, sale. Dicesi un empiastro fatto col sale comune e col nitro, buono contro le sordide ulcere. V. *Egin. lib.* VII.

DIALOÈ, *Dialoes*, *Dialoè*. (Farm.) Da δια, *dia*, con, ed αλοη, *aloè*, aloè. Epiteto de' rimedj, la cui base è l' aloè. *Cast.*

DIALTEA, *Dialthaea*, *Dialthèe*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, ed αλθαια, *althaia*, altea, erba; derivato da αλθαω, *altheo*, sanare a motivo delle numerose proprietà che le si attribuiscono. Unguento che prende il nome dalla sua base che è la radice d' altea. Esso è composto delle mucilagini di questa radice e di quelle dei semi di lino, di squilla ec. *Trev. Morin.*

DIAMANTE, *Adamas*, *Diamant*. (Stor. Nat.) Sorta di pietra preziosa assai nota, e che gli antichi riguardavano come assolutamente indistruttibile; ma in oggi l'arte è giunta a tal finezza, che qualunque diamante, per duro che sia, si può dividere con facilità.

Il nome di Diamante è corrotto dal greco αδαμας, *adamas*, e questo formato dall' *a* priv., e dal verbo δαμαζω, *damazo*, domare, sottomettere, per la proprietà che gli antichi credevano avere questa pietra di essere indistruttibile. *Buff. Calep.*

DIAMARGARITO o DIAMARGARITONE, *Diamargariton*, *Diamargariton*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e μαργαριτης, *margarites*, perla. Medicamento, il di cui ingrediente principale sono le perle. *Ch. Encicl.*

DIAMORO, *Diamorum*, *Diamorum*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e μορον, *moron*, mora, gelso. Sorta di siroppo fatto di more o gelse. *Cast. Morin.*

DIAMOTOSI, *Diamotosis*, *Diamotosis*. (Med.) Da δια, *dia*, per, tra, e μοτος, *motos*, lino sfilacciato, filaccia. *Cast.*

DIAMUSCO, *Diamuscus*, *Diamusc*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e μοσχος, *moschos*, muschio. Composizione di polvere cordiale fortificante, di cui il muschio è la base. *Alb.*

DIANANCASMO, *Dianancasmus*, *Dianancasme*. (Med.) Da δια, *dia*, per, con, ed αναγκαζω, *anagcazo*, costringere, sforzare. Significa restituzione di qualche membro nella sua situazione naturale, fatta con violenza. *Cast.*

DIANDRI, *Diandri*, *Diandre*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno due soli stami. *Diz. St. Nat.*

DIANDRIA, *Diandria*, *Diandrie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo nel suo Sistema sessuale delle piante dà questo nome alla seconda classe, perchè rinchiude tutte quelle, i cui fiori ermafroditi hanno due stami. Lo stesso Linneo dà pure il nome di *Diandria* ad un ordine di piante di alcune classi del suo Sistema sessua-

le, perchè comprende tutte quelle, i cui fiori hanno due stami *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DIANEMO, *Dianemus*, *Dianeme*. (Stor. Nat.) Da δια, *dia* per, da, con, e νημα, *nema*, filo, filamento. Specie di pesce, così detto, perchè ha i primi raggi di ciascuna pinna toracica che terminano per lungo filamento. *Sonn.*

DIANTERA, *Dianthera*, *Dianthere* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante così chiamate per le loro antere doppie sopra un sol filamento, o piuttosto per l' allontanamento de' due lobi dell' antera, il che le fa parer doppie. *Th. Diz. St. Nat.*

DIANTO, *Dianthus*, *Dianthe ed OEillet.* (St. Nat.) *Fiore di Giove*; Da διος, *dios*, di Giove, genitivo di Ζευς, *Zeys*, Giove, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome di un genere di piante, datogli a motivo dell' eccellenza e bellezza del fiore di parecchie sue specie, e singolarmente del *Diantocarpofillo*, le di cui superbe varietà formano le delizie degli *Antofili Sonn. Th. Diz. Stor. Nat.*

DIANUCO, *Dianucum*, *Dianucum*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *nux*, *cis*, noce. È una specie di *rob* fatto col succo di noci verdi e del mele che si cuocono insieme a lento fuoco sino alla consistenza di mele *Trev. Morin.*

DIAPALMA, *Diapalma*, *Diapalme*. (Farm.) Da δα, *dia*, da, con, e dal latino *palma*, palma. Empiastro disseccativo che prende il suo nome dal legno di palma, di cui è fatta la spatula, che serve ad agitarlo, mentre esso cuoce; e secondo altri perchè vi si fa entrare la decozione di questa pianta. *Trevoux.*

DIAPASMA, *Diapasma*, *Diapasme*. (Farm.) Da διαπασσω, *diapasso*, spargere, spruzzare. È un nome che adoperasi comunemente per dinotare tutte le polveri che si spargono sul corpo, sia come profumi, od in altra guisa. *Ch. Cast. Morin.*

DIAPEDESI, *Diapedesis*, *Diapedese*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πηδαω, *pedao*, saltare, spargere. Lo spruzzare o stillare del sangue per le tuniche delle vene o delle arterie, causato o perchè il sangue diventa troppo disciolto od attenuato, o perchè i pori de' vasi divengono troppo lunghi ec. *Ch. Enciel. Diz. Sc. Med. Morin.*

DIAPENSIA, *Diapensia*, *Diapensie*. (Stor. Nat.) Antico nome greco della *sanicula*, che viene da δια, *dia*, per, e πενθος, *penthos*, pianto, dolore, cioè che è buona per togliere il dolore, o da mitigarlo; perchè infatti la *sanicula* passava per un eccellente vulnerario. Confessa però il

ch. Linneo nella sua Flora della Laponia di averlo applicato ad un genere di piante, le quali non hanno in effetto alcun rapporto colla *sanicula*. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIAPENTE, *Diapente*, *Diapente*. Da δια, *dia*, con, e πεντε, *pente*, cinque. È un termine usato nella Farmacia, per dinotare una composizione di cinque diverse droghe od ingredienti. *Ch. Morin.*

DIAPERIALI, *Diaperialae*, *Diaperiales*. (Stor. Nat.) Si chiama così una famiglia d' insetti a motivo del genere *Diaperide* che è uno di quelli più conosciuti in questa famiglia. V. Diaperide *per l' etim. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DIAPERIDE, *Diaperis*, *Diaperis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti; da διαπεραω, *diaperao*, trapassare, passar da banda a banda, addossare, a motivo della forma singolare delle loro antenne, composte d' anelli lenticolari, infilati pel loro centro gli uni seguendo gli altri. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIAPIESI, *Diapyesis*, *Diapyese*. (Chirurg.) Questo vocabolo trovasi impiegato negli aforismi e nei pronostici d' Ippocrate, per disegnare la suppurazione o lo stato di maturità di un ascesso: esso deriva da διαπυισκω, *diapyisco*, suppurare, da δια, *dia*, per, e πυον, *pyon*, marcia, *Diz. Sc. Med.*

DIAPIETICI, *Diapyetica*, *Diapyetiques*. (Chirurg.) Da διαπυισκω, *diapyisco*, suppurare, da δια, *dia*, per, e πυον, *pyon*, marcia. Epiteto dei rimedj o piuttosto delle preparazioni che pel loro calore temperato e per l' umidità, di cui esse sono imbevute, tendono a facilitare la suppurazione. *Diz. Sc. Med.*

DIAPLASI, *Diaplasis*, *Diaplase*. (Chirurg.) Da διαπλαττω, *diaplatto*, conformare; da δια, *dia*, con, e πλασσω, *plasso*, formare, adattare. Riduzione di un osso rotto nella sua situazione naturale. *Cast.*

DIAPNOE, *Diapnoe*, *Diapnoe*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare. Traspirazione pei pori della cute. *Cast.*

DIAPNOICO, *Diapnoicum*, *Diapnoique*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare; da cui si è fatto διαπνεω, *diapneo*, traspirare. Epiteto dei rimedj che fanno traspirare. *Morin.*

DIAPNOTICI, *Diapnotica*, *Diapnotiques*. (Med.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare. Epiteto che si dà ai medicamenti buoni per far sudare: sono la stessa cosa che i diaforetici *Lav. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIAPONFOLIGE, *Diapompholyx*, *Diapompholyx*. (Farm.) Si dà questo nome ai rimedj, la di cui base è il pomfolige; da

da δια, *dia*, da, con, e πομφολυξ, *pompholyx*, pomfolige, che è una sorta di fiore metallico, cioè una sostanza bianca, leggera e friabile che trovasi aderescente al coperchio dei crogiuoli, o dei fornelli ove si è liquefatto il rame colla pietra calaminare per far l'ottone. *Ch. Plenk.*

DIAPRIA, *Diapria*, *Diaprie*. (Stor. Nat.) Genère d'insetti: sembra che siano stati così denominati da δια, *dia*, per, attraverso, e πριω, *prio*, segare, perchè sono forniti di un succhiello, che serve loro forse per introdursi nelle piante, abbenchè il Dizionario di Storia naturale nulla faccia di ciò menzione. *Diz. Stor. Nat.*

DIAPRUNO, *Diaprunum*, *Diaprun*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e προυνη, *proyne*, prugna. Sorte d'elettuario molto purgativo, così chiamato dalla polpa delle prune o susine damascene che fanno la sua base. *Ch. Diz. Sc. M. d.*

DIAROMATICO, *Diaromaticum*, *Diaromatique*. (Far.) Da δια, *dia*, per, da, con, ed αρωμα, *aroma*, aromato. Medicamento composto con sostanze aromatiche. *Cast.*

DIARREA, *Diarrhoea*, *Diarrhée*. (Med.) Da διαρρεω, *diarreo*, colare, passare attraverso, da δια, *dia*, per, attraverso, e ρεω, *reo*, scorrere, colare. Evacuazione frequente e copiosa di matarie chiare acquose, mucose, schiumose, biliose o nerastre degl'intestini, la quale è qualche volta mischiata con degli escrementi sotto la forma naturale ed ordinaria. *Lav. Ch. Diz. Sc. Med.*

DIARRENA, *Diarrhena*, *Diarrhene*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed αρρην, ενος, *arren*, *enos*, maschio, stame. Genere di piante, così dette per avere due stami. *Diz. Stor. Nat.*

DIARRODONE, *Diarrhodon*, *Diarrhodon*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e ροδον, *rodon*, rosa. Nome dato a diverse composizioni medicinali, nelle quali le rose sono l'ingrediente principale. *Ch. Diz. Sc. Med.*

DIARTROSI, *Diarthrosis*, *Diarthrose*. (Anat.) Da δια, *dia*, che esprime divisione, separazione, ed αρθροω, *arthroo*, articolare; cioè articolare separatamente od in più maniere. Articolazione mobile fatta dalla testa di alcune ossa in una cavità più o meno profonda, per cui questi possono fare de' movimenti in più maniere. *Lav.*

DIASCINCI, *Diascinci*, *Diascinci*. (Farm.) Da δια, *dia*, con, e σκιγγος, *sciggos*, coccodrillo terrestre. Epiteto dell'antidoto che aveva per base lo scinco, e di cui, al dir di Galeno *lib.* 11. *de Antid. c.* 9, servivasi Mitridate contro i veleni.

DIASCORDIO, *Diascordium*, *Diascordium*. (Farm.) taa δια, *dia*, da, con, e σκορδιον, *scordion*, scordio, sor- F d' erba. È una specie d' elettuario, prima descritto da Dracastoro, e denominato così dallo scordio che è il suo principale ingrediente. *Ch. Encicl. Cast. Diz. Sc. Med.*

DIASEBESTO, *Diasebestum*, *Diasebeste*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *Sebesti*, Sebesten, sorta di frutto d' Egitto. Elettuario molto purgativo, così chiamato perchè il Sebesten ne forma la base. *Trev.*

DIASENA, *Diasena*, *Diasene*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *Sena*, Sena. Elettuario molto purgativo, così chiamato a motivo della Sena che ne è la base. *Trev. Morin. Alb.*

DIASFAGE, *Diasphage*, *Diasphage*. (Stor. Nat.) Da δια, *dia*; per, attraverso, e σφαζω, *sphazo*, scannare, fare incisione. Questo vocabolo significa propriamente un intervallo fra due rocce, la distanza di una cosa da un' altra; ma Ippocrate se ne serve per esprimere l' intervallo o la distanza che vi è fra due rami della stessa vena. *Lun.*

DIASMIRNO, *Diasmyrnum*, *Diasmyrne*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e σμυρνα, *smyrna*, mirra. Epiteto di un medicamento, la cui base è la mirra. *Cast.*

DIASOSTICA, *Diasostica*, *Diasostique*. (Med.) Da διασωζω, *diasozo*, conservar sano. Parte della Medicina che risguarda la conservazione della sanità. *Diasostici* si chiamano ancora i medicamenti che conservano la sanità. *Diz. Sc. Med. Cast.*

DIASPERMATO, *Diaspermatum*, *Diaspermate*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e σπερμα, *sperma*, semente. Medicamento topico, o cataplasma composto di varie sementi cotte. *Cast.*

DIASPORAMETRO, *Diasporametrum*, *Diasporametre*. (Fis.) Da διασπορα, *diaspora*, dispersione, da διασπειρω, *diaspeiro*, dispergere, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento inventato per misurare l' aberrazione di rifrangibilità della luce. *Morin.*

DIASPORO, *Diasporus*, *Diaspore*. (Stor. Nat.) Da διασπειρω, *diaspeiro*, disperdere, sparpagliare. Nome dato dal dotto Hauy ad un minerale, perchè, quando si espone al fuoco, scoppia e si disperde in pagliuole di color di perla. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DIASTASI, *Diastasis*, *Diastase*. (Chir.) Da διιστημι, *diistemi*, separare, dividere, da δια, *dia*, che esprime distanza, separazione, e da ιστημι, *istemi*, collocare, stabilire. In generale con questo vocabolo s' intende una distanza, un intervallo, una separazione; in particolare poi si

dice dell' allontanamento di un osso dalla sua situazione naturale. *Lav. Cast. Lun.*

DIASTOLE, *Diastole*, *Diastole*. (Med.) Da διαστελλω, *diastello*, dilatare, aprire. È un termine usato particolarmente per esprimere quel moto del cuore e delle arterie, per cui queste parti si dilatano o si distendono per ricevere il sangue che passa nella circolazione: l' altro movimento opposto, per cui il cuore e le arterie si restringono o contraggono, essendo chiamato *Sistole*.

DIASTREMMA, *Diastremma*, *Diastremme*. (Chirurg.) Da διαστρεφω, *diastrepho*, rovesciare, rivoltare. Termine che indica un vizio avvenuto nell' articolazione di un membro, per cui ne resta sensibilmente difformata la naturale unione e disposizione. *Rugg.*

DIASULFURO, *Diasulphurum*, *Diasulphure*. (Chim.) Da δια, *dia*, da, con, e dal latino *sulphur*, solfo. Epiteto di medicamenti tanto esterni che interni, in cui entra il solfo. *Cast.*

DIATECOLITO, *Diatecolithum*, *Diatecolithe*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e τηκολιθος, *tecolithos*, pietra giudaica. Medicamento od antidoto, nella di cui composizione entra la pietra giudaica. *Cast.*

DIATESI, *Diathesis*, *Diathese*. (Med.) Da διατιθημι, *diatithemi*, disporre, costituire. Disposizione, affezione o costituzione particolare dell' uomo, tanto naturale che contro natura.

DIATESSARON, *Diatessaron*, *Diatessaron*. Da δια, *dia*, con, da, e del genitivo di τεσσαρες, *tessares*, quattro. Nella Farmacia si chiama così una specie di Teriaca, perchè è formata da quattro ingredienti, che sono radici d' Aristolochia, Genziana, Bacche di Lauro e Mirra. *Ch.*

DIATETTIGO, *Diatettigum*, *Diatettigum*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, e τεττιξ, *tettix*, cicala. Epiteto dato ad un medicamento od antidoto, che secondo Egineta era buono per le malattie de' reni, e nella sua composizione entravano le cicale. *Cast.*

DIATOMA, *Diatoma*, *Diatome*. (Stor. Nat.) Da δια, *dia*, fra, e τομη, *tome*, divisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere di piante che offrono per carattere un calice campanulato ottofido o diviso in otto parti, ed una corolla di sei petali quasi rotondi, fessi, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DIATRAGACANTA, *Diatragacantha*, *Diatragacanthe*. (Farm.) Epiteto che si dà a certe composizioni medicinali, delle quali la gomma tragacanta è la base; da δια, *dia*, da, con, e τραγακανθα, *tragacantha*, tragacanta, sorta di

gomma che cavasi da una pianta spinosa che per lo più nasce nell' isola di Creta. *Ch. Encicl.*

DIATRIONPIPEREONE, *Diatrionpipereon*, *Diatrionpipereon*. (Farm.) Da δια, *dia*, da, con, τρεις, *treis*, tre, e πεπερι, *peperi*, pepe. Composizione medicinale, in cui entrano tutte e tre le specie di pepi; cioè il lungo, il bianco ed il nero. *Cast.*

DIAZOSTERO, *Diazoster*, *Diazoster*. (Anat.) Da δια, *dia*, per, attraverso, e ζωστηρ, ηρος, *zoster*, *eros*, cintura. È il nome che si dà alla duodecima vertebra del dorso, perchè è situata nel luogo ove passa la cintura de' calzoni. *Cast.*

DICALICE, *Dicalix*, *Dicalix*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e dal latino *calix*, calice. Genere di piante così chiamate, perchè hanno due calici, uno che porta il frutto e l'altro che lo circonda. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICAPETALO, *Dichapetalum*, *Dichapetale*. (Stor. Nat.) Da διχα, *dicha*, in due parti. e πεταλον, *petalon*, petalo. Genere di piante che hanno cinque petali lineari e biforcati. *Diz. Stor. Nat.*

DICEFALO, *Dicephalus*, *Dicephale*. (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e κεφαλη, *cephale*, testa, capo. È il nome che si dà ai mostri umani per eccesso, che hanno due capi. *Rugg.*

DICELO, *Dicoelus*, *Dicoele*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κοιλος, *coilos*, infossato, incavato. Genere d' insetti così chiamati, perchè nel davanti della loro testa hanno due incavamenti molto considerabili. *Diz. Stor. Nat.*

DICERA, *Dicera*, *Dicere*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, *ceras*, corno. Genere di piante, le di cui antere hanno due corna. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICERATI, *Dicerata*, *Dicerates*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, *ceras*, corno, tentone. Nome dato da Blainville ad una famiglia di Molluschi che rinchiude i *Nudibranchi a due tentoni*. *Diz. Stor. Nat.*

DICERATO, *Diceras*, *Dicerate*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κερας, τος, *ceras*, *tos*, corno. Genere di Molluschi, detti per due prolungamenti della loro conchiglia, i quali ricurvandosi in ispirale irregolare, rassembrano in qualche modo a delle corna di montone. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DICHELESTIO, *Dichelestium*, *Dichelestium*. (Stor. Nat.) Da διχηλος, *dichelos*, di unghia divisa in due, da δις, *dis*, due, e χηλη, *chele*, unghia bipartita, branca. Genere di crustacei così detti perchè hanno due branchie frontali avanzate. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DICHILI o DICHELI, *Dichili*, *Dichiles*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χηλη, *chele*, branca, unghia. Così denomina Klein una famiglia d'animali mammiferi, cioè quelli, i cui piedi hanno due unghie, o sono divise in due parti. *Diz. Stor. Nat.*

DICLINIE, *Dicliniae*, *Diclines*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κλινη, *cline*, letto o camera. Così vengono chiamate nel sistema sessuale di Linneo tutte quelle piante, le quali portano gli organi dei due sessi, cioè stami e pistilli, in fiori separati o distinti, siano essi sopra il medesimo piede come nelle *zucche*, ovvero sopra individui separati come nello *spinaccio*, *canape* ec.

Le piante *Diclinie* che portano sullo stesso piede fiori maschi e fiori femminei, costituiscono la XXI classe (Monoecia) del sistema di Linneo. Per lo contrario le *Diclinie* che sopra un individuo portano soli fiori maschi e sopra un altro soli fiori femminei, come la *canapa*, formano la XXII. classe (Dioecia) di Linneo. Finalmente le piante *Diclinie* che portano fiori unisessuali unitamente agli ermafroditi, tanto sopra lo stesso individuo, quanto sopra individui separati, come il *Fico*, il *Frassino*, la *Parietaria*, ec., forman la XXIII. classe (Poligamia) nel suddetto Linneano sistema. *Bertan.*

DICLIPTERA. V. DICLITTERA.

DICLITTERA, *Dicliptera*, *Dicliptere*. (Stor. Nat.) Da διπλις, *diclis*, valve doppie, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante che rinchiude delle specie di cui le valve della cassula, allora che sono scostate, conservano le loro due parti laterali attaccate alla sommità sotto forma d'ale, e che hanno un'appendice fra le due ali che formano un tramezzo. *Diz. Stor. Nat.*

DICOCCO, *Dicoccus*, *Dicoque*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κοκκος, *coccos*, cocco. Si chiama così quella specie di pericarpio, cascella o bacca che contiene due occhi. V. Cocco. *Bert.*

DICOFIA, *Dichophya*, *Dichophye*. (Med.) Da διχος, *dichos*, in due parti, φυω, *phyo*, produrre. Difetto dei capelli o peli, per cui si dividono o biforcano. *Cast. Plenk.*

DICONDRA, *Dichondra*, *Dichondre*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χονδρος, *chondros*, grano, semente. Genere di piante, così dette perchè hanno due cassule quasi globulose, uniloculari, e che rinchiudono ciascuna una semente. *Diz. Stor. Nat.*

DICOTILEDONI, *Dicotyledones*, *Dicotyledones*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κοτυληδον, *cotyledon*, cotiledone. È il nome di una delle tre grandi divisioni o clas-

si del regno vegetabile, secondo il sistema naturale di Jussieu. Essa comprende tutte le piante, i cui semi sono forniti di due lobi o cotiledoni. Si chiamano pure *Dicotiledoni* que' semi che hanno due cotiledoni o lobi. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DICOTOMARIA, *Dichotomaria*, *Dichotomaire*. (Stor. Nat.) Da διχοτομος, *dicotomos*, diviso in due parti, da διχα, *dicha*, in due parti, e τομη, *tome*, divisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere di polipito stabilito da Lamarck che offre per carattere polipito fitoide a fusti tubulosi, subarticolati, dicotomi, ec. *Diz. St. Nat.*

DICOTOMIA, *Dichotomia*, *Dichotomie*. (Astron.) Da διχοτομεω, *dichotomeo*, dissecare o tagliare in due, da διχος, *dichos*, in due parti, e τεμνω, *temno*, tagliare. Con questo termine gli Astronomi dinotano quella fasi od apparenza della luna, in cui ella è bisecata, o mostra in punto la metà del suo disco o circolo. *Ch. Encicl.*

DICOTOMO, *Dichotomus*, *Dichotome*. È un vocabolo usato in generale per dinotare una cosa divisa in due parti; da διχως, *dichos*, in due parti, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Nell' Astronomia si dice che la luna è *Dicotoma*, allorchè si vede precisamente la metà della sua faccia illuminata.

Dicotomo, nella Botanica, è un epiteto che si dà ai cauli, agli stili, ai tronchi, ai pistilli, ec., allorchè essi sono divisi in due parti. *Diz. Stor. Nat. Bertan.*

DICRANIO, *Dicranium*, *Dicrane*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e κρανιον, *cranion*, cranio. Si chiamano così que' mostri per eccesso che hanno due cranii. *Rugg.*

DICROA, *Dichroa*, *Dichroa*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χροα, *chroa*, colore. Genere di piante, i di cui fiori sono di due colori, cioè bianchi al di fuori ed azzurri al di dentro. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DICROMA, *Dichroma*, *Dichrome*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Genere di piante, le cui foglie sono di due colori. *Th. Diz. St. Nat.*

DICROMENA, *Dichromena*, *Dichromene*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Genere di piante, così nominate pei loro involucri di due colori. *Th. Diz. St. Nat.*

DICROMO, *Dichromus*, *Dichrome*. (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, e χρωμα, *chroma*, colore. Sorta d' empiastro, così detto per essere di due colori. *Cast.*

DICROTO, *Dicrotus*, *Dicrote*. (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e κρουω, *croyo*, o κροτεω, *croteo*, battere, pulsare. Si dà questo nome ad una specie di polso ineguale

che batte due volte in una sola pulsazione, cioè avanti che l' arteria sia intieramente dilatata per finire la sua pulsazione, ella si ritira un poco, e ribatte nello stesso momento, come quando si lascia cadere un martello sopra di un' incudine. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DICRURO, *Dicrurus*, *Dicrure et Drongo*. (St. Nat.) Dall' abbreviazione del vocabolo δικροος, *dicroos*, bifido, diviso in due, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere d' uccelli così detti per avere la coda biforcata. *Diz. St. Nat.*

DICTAMO. V. Dittamo.

DICTIARIO. V. Dittiario.

DICTIDIO. V. Dittidio.

DICTIOIDE. V. Dittioide.

DICTIOPSIA V. Dittiopsia.

DICTIOPTERI. V. Dittiotteri.

DICTIOTEE. V. Dittiotee.

DIDACTILI. V. Didattili.

DIDATTILI, *Didactyli*, *Didactyles*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome dato da Klein ad una famiglia d' animali mammiferi, cioè a quelli che hanno solamente due dita a ciascun piede. Si chiamano ancora *Didattili* gli uccelli che non hanno che due dita.

Didattilo è pure il nome di una specie di pesce, il quale ha due raggi (dita) separati l' un dall' altro a ciascuna pinna pettorale; ed il nome di due specie d' animali quadrupedi che hanno solo due dita ai piedi anteriori. *Diz. St. Nat. Lun. Buff.*

DIDELFIDE, *Didelphys*, *Didelphe*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δελφυς, *delphys*, matrice, vulva, vagina. Genere d' animali quadrupedi, le di cui femmine hanno l' apertura della vagina doppia. *Diz. St. Nat.*

DIDELTA, *Didelta*, *Didelte*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e Δ, δελτα, *delta*, quarta lettera dell' alfabeto greco. Genere di piante, i di cui fiori presentano nel loro centro un doppio triangolo, ossia delta. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DIDERMA, *Diderma*, *Diderme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δερμα, *derma*, pelle, membrana. Genere di piante crittogame, così chiamate perchè hanno il peridio ordinariamente doppio, l' esterno fragile e l' interno trasparente alquanto distante. V. Peridio. *Bert.*

DIDIMANDRA, *Didymandra*, *Didymandre*. (St. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, maschio, stame. Genere di piante così denominate

per le loro due antenne od organi maschi portati da un sol filamento. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMELE, *Didymeles*, *Didymele*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, duplicato, doppio, gemello, e μελος, *melos*, membro. Genere di piante che offrono per carattere un calice formato da due scaglie, due antere sessili sulle scaglie del calice nei fiori maschi, e sul dorso del pistillo nei fiori femminini; due ovari solcati nella parte anteriore senza stilo ed a stimmata bilobata. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMI, *Didymi*, *Didymes*. (Anat.) Da διδυμος, *didymos*, gemello, doppio. Gli antichi Anatomici diedero questo nome ai testicoli.

Nell' Astronomia si adopera ancora questo termine per dinotare la costellazione de' Gemelli.

Didimo, nella Storia naturale, si dice di un pericarpio a due lobi sferici, avviticchiati l' uno all' altro. *Ch. Sonn. Lav.*

DIDIMIO, *Didymium*, *Didymion*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio. Genere di piante, così dette per il loro pericarpio doppio. *Diz. Stor. Nat.*

DIDIMO, *Didymus*, *Didyme*. (Stor. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, gemello. Con questo vocabolo s' indica l'avvicinamento di due organi che hanno un' inserzione od un origine comune.

Didimo, nell' Anatomia, si dice di due eminenze del cervello chiamate altrimenti testicoli. *Diz. Stor. Nat. Lun.*

DIDIMODONE, *Didymodon*, *Didymodon*. (St. Nat.) Da διδυμος, *didymos*, doppio, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di piante crittogame, che offrono per carattere un peristomio ad otto o sedici paja di denti. *Th. Diz. St. Nat.*

DIDINAMI o DIDINAMICI, *Didynami*, *Didynames*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δυναμις, *dynamis*, potenza, ed in questo caso grandezza. Si chiamano così que' fiori che hanno quattro stami in tutto, due de' quali più lunghi degli altri sopra di una corolla monopetala irregolare.

DIDINAMIA, *Didynamia*, *Didynamie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e δυναμις, *dynamis*, potenza, grandezza o lunghezza. Con questo nome viene da Linneo chiamata la XIV classe del suo sistema sessuale, nella quale ha riunite tutte le piante a fiore ermafrodito che hanno quattro stami liberi, due de' quali più lunghi degli altri due. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DIECIA. V. Dioecia.

DIECIE. V. Dioiche.

DIEDRO,

DIEDRO, *Dihedrum*, *Dihedre*. Da δις, *dis*, due volte, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella Chimica si chiamano così i corpi cristallizzati che hanno due facce. *Morin. Lun. Klap.*

DIELIA, *Dihelia*, *Dihelie*. (Astron.) Da δια, *dia*, attraverso, ed ηλιος, *helios*, sole. È un nome dato da Keplero a quell' ordinata dell' ellisse che passa pel fuoco, dove si suppone essere posto il sole. *Ch. Morin. Lun. Encicl.*

DIEMATO, *Dihaematum*, *Dihemate*. (Med.) Da δια, *dia*, con, ed αιμα, *aima*, sangue. Nome di un antidoto contro i veleni e le ferite delle saette formato col sangue dell' oca e dell' anitra maschio e femmina. V. *Gal. lib. II. de antid. cap.* 2.

DIERESI, *Diaeresis*, *Dierese*. (Chirurg.) Da διαιρεσις, *diairesis*, divisione, separazione, da διαιρεω, *diaireo*, dividere, separare. Operazione, per cui si dividono o separano le parti, dove l' unione e la continuità sono un ostacolo alla guarigione, o che sono unite ed incollate per così dire insieme contro l' ordine naturale. *Lav. Ch. Encicl. Diz. Sc. Med.*

DIERETICO, *Diaereticus*, *Dieretique*. (Med.) Da διαιρεω, *diaireo*, dividere, separare. Si disegnano in una maniera generale con questo vocabolo gli agenti meccanici o chimici che hanno la proprietà di dividere e di operare la soluzione di continuità delle parti *Diz. Sc. Med.*

DIESODO, *Diexodus*, *Diexode*. (Med.) Da δια, *dia*, attraverso, ed εξοδος, *exodos*, sortita. (La via per la quale una cosa passa; ed in Medicina la via per la quale si fa tale o tal altra escrezione). Ippocrate diede questo nome alla sortita degli escrementi per l' ano. *Diz. Sc. Med.*

DIETA, *Diaeta*, *Diete*. (Med.) Da δαις, *dais*, convito. Nella Medicina dicesi *Dieta* quel puro cibo o maniera di vitto che si prescrive agli ammalati. *Ch. Encicl.*

DIETETICA, *Diaetetica*, *Dietetique*. (Med.) Da διαιτωμαι, *diaitaomai*, insegnare la maniera di servirsi de' cibi o di vivere. È quella parte della Medicina che considera il metodo di vivere in riguardo ai cibi convenienti a casi parcolari. *Ch. Lav. Encicl. Diz. Sc. Med.*

DIFIENA, *Diphyna*, *Diphyene*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυη, *phye*, natura. Pietrificazione di cui Plinio fa menzione (*Istor. Nat. lib.* 37. *c.* 10.), la quale offre alcune volte l' immagine insieme delle parti naturali de' due sessi. *Diz. Stor. Nat.*

DIFILLEIA, *Diphylleia*, *Diphyllcie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di

piante le quali non hanno costantemente che due foglie. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIFILLIDIA, *Diphyllidia*, *Diphyllide*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλις, ιδος, *phyllis*, *idos*, piccola foglia, da φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di moluschi gasteropodi inferobranchi stabilito da M. Cuvier. Gli animali ch' esso rinchiude hanno come i fillidii che appartengono alla stessa famiglia le branchie situate come due ordini di fogliette, dai due lati del corpo e nella sua parte inferiore, sotto lo sporto avanzato del mantello. *Diz. Stor. Nat.*

DIFILLO, *Diphyllum*, *Diphylle*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome che si dà ad una specie di calice, perchè è composto di due foglioline.

Difillo è anche il nome di un genere di piante, stabilito sopra un' orchidea, le quali non hanno che due foglie.

I cauli o picciuoli, i quali non portano che due foglie, diconsi pure *Difilli*. *Bert. Diz. Stor. Nat.*

DIFISA, *Diphysa*, *Diphyse*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυσα, *physa*, borsa, vescica. Genere di piante, ciascun lato del legume delle quali presenta una vescica grande ovale e rigonfia. *Th. Diz. Stor Nat.*

DIFITI, *Diphytes*, *Diphytes*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e φυω, *phyo*, generare, produrre, star attaccato, star vicino. Sono degli animali di conchiglie bivalvi congiunti, di cui parlano alcuni autori antichi, e che non sono ben conosciuti. È presumibile che sieno delle Terebratule e delle Anomie. *Diz. Stor. Nat.*

DIFRIGE, *Diphryges*, *Diphryge*. (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, e φρυγω, *phrygo*, tostare, arrostire. Nome che gli antichi Farmacisti davano alla scoria, sedimento o calce del rame fuso, raccolta nella fornace, quando il metallo era scorso fuori, perchè la materia metallica fangosa era prima disseccata al sole, poscia al fuoco. V. *Dios. lib. V.*

DIGASTRICO, *Digastricus*, *Digastrique*. (Anat.) Da δις, *dis*, due volte, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome di un muscolo della mascella inferiore, così chiamato perchè ha un doppio ventre. Questo muscolo nasce carnoso dalla parte superiore del processo mastoideo, e discendendo, si contrae in un tendine rotondo che passa per lo stiloideo, e per un ligamento annulare che è attaccato all' osso joide, allora diventa di nuovo carnoso ed ascende verso il mezzo del labbro o margine della mascella inferiore, dove s' inserisce. Quando opera, abbassa o spinge in giù la detta ma-

scella, coll' ajuto di una caruncola annulare che altera la sua direzione. *Ch. Lav.*

DIGINI, *Digyni*, *Digynes*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Secondo Linneo si chiamano così que' fiori che constano di due pistilli, ovvero di due stili, e che in mancanza di questi hanno due stimmi sessili. Il Sig. De-Jussieu per altro vuole che i fiori *Digini* sieno effettivamente quelli che hanno due ovarj. *Bertan Sonn.*

DIGINIA, *Digynia*, *Digynie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, pistillo o stimma. Questo nome è stato dato da Linneo ad un ordine di piante di varie classi del suo Sistema sessuale, perchè hanno i fiori, il cui pistillo consta o di due ovarj, o di due stili, o di due stimmi. *Bert. Diz. Stor. Nat.*

DIGLOTTO, *Diglottus*, *Diglotte* (Med.) Da δις, *dis*, due volte, e γλωττα, *glotta*, attic. per γλωσσα, *glossa*, lingua. Si dà questo nome a chi ha due lingue; e figuratamente dicesi chi possiede due linguaggi diversi. *Cast.*

DIGONO, *Digonus*, *Digone*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γωνια, *gonia*, angolo. Si dà questo nome a quei canti che hanno due angoli acuti e rilevati, ed egualmente distanti l' uno dall' altro. In ragione poi del numero degli angoli che essi presentano, si chiamano *Trigoni*, *Tetragoni*, *Pentagoni*, *Esagoni* ec., cioè di 3, 4, 5, 6. angoli. V. Gono.

DIGRAMMA, *Digramma*, *Digramme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e γραμμη, *gramme*, linea. Specie di pesce del genere dei Labbri che ha doppie linee laterali. *Sonn.*

DIJAMBO. V. Digiambo.

DILOFO, *Dilophus*, *Dilophe*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere d' uccelli che offrono fra gli altri caratteri la testa guernita di due creste. *Diz. St. Nat.*

DIMACROSTEMONE, *Dimacrostemonae*, *Dimacrostemones*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, μακρος, *macros*, lungo, e στημων, *stemon*, stame. Si chiamano così quelle piante, i cui fiori hanno due stami più lunghi ed opposti a due più piccoli.

DIMERI, *Dimera*, *Dimeres*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e μερις, *meris*, parte, da μειρω, *meiro*, dividere. Nome dato ad una sezione d'insetti, i di cui tarsi non hanno che due articoli. *Cuv. Diz. Stor. Nat.*

DIMIARIE, *Dimyariae*, *Dimyaries*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e μυς, μυος, *mys*, *myos*, muscolo.

Ordine d' animali conchiferi che hanno almeno due muscoli d' attaco. *Diz. Stor. Nat.*

DINAMETRO, *Dynametrum*, *Dynametre*. (Astr.) Da δυναμαι, *dynamai*, potere, valere, e μετρον, *metron*, misura; *misura della potenza*. Nome che si è dato ad un istrumento destinato a misurare l' amplificazione del telescopio. *Lun.*

DINAMOMETRO, *Dynamometrum*, *Dynamometre*. (Med.) Da δυναμις, *dynamis*, forza, e μετρον, *metron*, misura. È uno strumento che serve a misurare la resistenza delle macchine, l' azione dei muscoli ed altre potenze motrici. *Diz. Sc. Med.*

DINEMURO, *Dinemurus*, *Dinemure*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, νημα, *nema*, filo, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di vermi stabilito dal Sig. Rafineschi. Esso presenta per carattere un corpo cilindrico, una testa unita, ottusa, una coda a due filetti laterali. *Diz. Stor. Nat.*

DINETO, *Dinetus*, *Dinete*. (Stor. Nat.) Da δινητος, *dinetos*, volubile. Genere d' insetti le cui femmine formano il nido che destinano alla loro posterità nelle sabbie: esse si slanciano ivi in più riprese e come un dardo avanti di penetrarvi. S' ignora il motivo di questa singolare abitudine. *Diz. Stor. Nat.*

DIOBOLO, *Diobolum*, *Diobole*. (Farm.) Da δις, *dis*, due volte, ed οβολος, *obolos*, obolo, sorta di moneta. Nome di un peso di due oboli usato dagli antichi. Significa anche scagliato da Giove; da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e βαλλω, *ballo*, scagliare, gettare. V. Obolo. *Cast.*

DIOCTAEDRO. V. Diottaedro.

DIOCTOFIMA. V. Diottofima.

DIODIA, *Diodia*, *Diodie*. (Stor. Nat.) Da διοδος, *diodos*, che significa per le strade, da δια, *dia*, per, ed οδος, *odos*, via, strada. Questo nome che sembra indicare una pianta comune, è stato dato da Gronovio ad un vegetabile che cresce in Virginia ne' luoghi acquatici. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

DIODONE, *Diodon*, *Diodon*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci, le di cui ossa delle mascelle non sono fesse, nè ritagliate nel mezzo, sì che sembrano due soli denti.

Diodone è anche il nome di una specie di Delfino, perchè esso nella sua mascella inferiore non ha che due denti, i quali sono aguzzi e situati nell' estremità. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIOECIA o DIECIA, *Dioecia*, *Dioecie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οικια, *oicia*, casa, abitazione. Linneo nella sua Divisione sistematica delle piante dà il nome di *Dioecia* alla XXII Classe, a motivo ch' essa rinchiude tutte le piante che portano dei fiori maschi e femminei sopra due diversi individui della medesima specie.

Dioecia è anche il nome di un ordine di piante della Classe *Poligamia*. *Diz. Stor. Nat. Bert. Lav.*

DIOFTALMICA. V Diottalmica.

DIOFTALMO. V. Diottalmo.

DIOICHE o DIECIE, *Dioicae*, *Dioiques*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οικια, *oicia*, casa, abitazione; cioè abitazione separata o doppia. Si chiamano così quelle piante, nelle quali i fiori maschi e femminei della medesima specie sono portati sopra piedi od individui separati.

Dioici, si dicono ancora que' fiori, allorchè non ve ne sono che di maschi, o di femminei sopra lo stesso piede od individuo. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIONCOSI, *Dioncosis*, *Dioncose*. (Med.) Da διογκοω, *diogcoo*, gonfiare, tumefare. È una gonfiezza prodotta in qualche parte del corpo umano per la diffusione degli umori, come la linfa, la sierosità, il sangue, la bile, ec., o per le materie escrementose, che non potendo più essere evacuate per le vie naturali, s' accumulano e formano dei tumori più o meno voluminosi. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIONISIACO, *Dionysiacus*, *Dionysien*. (Med.) Da Διονυσος, *Dionysos*, nome di Bacco, che i poeti finsero avere due corna. Nome di coloro che portano delle escrescenze sulle parti laterali della fronte, escrescenze che rassembrano più o meno ai corni di Bacco. Queste sorte di corna sono dei tumori indolenti immobili e renitenti che sembrano far parte dell' osso, ancorchè questo conservi il suo stato naturale, e che non alterino punto il colore della pelle. *Diz. Sc. Med.*

DIOPSIDE, *Diopsis*, *Diopsis*. (Stor. Nat.) Genere di insetti dell' ordine dei Ditteri, i di cui caratteri sono antenne a pallette, inserite ciascuna sotto un prolungamento laterale della testa, in forma di corno; occhi situati all' estremità di questi corni ec. Questo vocabolo è formato da δια, *dia*, preposizione intensiva, e da οψις, *opsis*, vista, perchè quest' insetti avendo gli occhi posti sulla cima delle antenne, debbono avere una vista acutissima o penetrante. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIOPTASE o DIOPTASO, *Dioptase*, *Dioptase*. (Chi. e Stor. Nat.) Da δια, *dia*, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere, cioè che è visibile attraverso. Nome di un

fossile: esso fu confuso lungo tempo con una varietà di smeraldo. ma il Sig. Hauy ha dimostrato che ne differiva, come è stato confermato dall' analisi di Vauquelin. Questo fossile fu chiamato *Dioptase* dal Sig. Hauy, perchè le giunture naturali delle lamine sono visibili attraverso de'cristalli. *Diz. Stor. Nat. Klap. Buff.*

DIOPTRISMO V. Diottrismo.

DIORCHITE, *Diorchites*, *Diorchite*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Nome dato da' Naturalisti ad una pietra che ne contiene due altre che hanno la figura di un testicolo. *Encicl.*

DIOROSI, *Diorosis*, *Diorose*. (Med.) Da δια, *dia*, in, ed ορος, *oros*, siero. Termine adoperato da Ippocrate per esprimere il cambiamento di un umore animale in fluido sieroso od acquoso. *Diz. Sc. Med.*

DIORROSI, *Diorrhosis*, *Diorrhose*. (Med.) Da δια, *dia*, attraverso, ed ορρος, *horros*, siero; significa un' escrezione sierosa, o scolo d' umori per le vie orinarie, ed è sinonimo di diuresi. *Diz. Sc. Med.*

DIORTOSI, *Diorthosis*, *Diorthose*. (Chirurg.) Da διορθοω, *diorthoo*. dirizzare, ordinare, correggere le cose disordinate ed afflitte. Operazione degli antichi Chirurgi, per la quale riformavano o correggevano le parti mal formate. *Lav.*

DIOSANTO, *Diosanthus*, *Diosanthos*. (Stor. Nat.) *Fiore di Giove*; da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome dato da' Greci al garofano. *Diz. Stor. Nat.*

DIOSBALANO, *Diosbalanos*, *Diosbalanos*. (Stor. Nat) Da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e βαλανος, *balanos*, glandula. Nome dato alla castagna da Teofrasto. *Diz. Stor. Nat.*

DIOSMA, *Diosma*, *Diosme*. (Stor.Nat.) Da διος, *dios*, divino, ed οσμη, *osme*, odore. Genere di piante così denominate pel soave odore che tramandano alcune specie. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIOSPIRO, *Diospyros*, *Diospyre et Plaqueminier*. (St. Nat.) *Frumento di Giove*; da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove, e πυρος, *pyros*, frumento. Genere di piante, che credesi, ma però senza alcun fondamento, che una specie di questo genere producesse quel frutto tanto celebrato dagli antichi Poeti, il cui gusto squisitissimo faceva obliare il passato. Che che ne sia di questa asserzione, il *Diospiros virginiana* porta un frutto saporitissimo. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

DIOSPOGONO, *Diospogon*, *Diospogon*. (Stor. Nat.) *Barba di Giove*; da διος, *dios*, genit. di Ζευς, *Zeys*, Giove e πωγων, *pogon*, barba. Nome dato da Dioscoride ad una pianta che è probabilmente quella detta altrimenti *Crisocoma linosiride*. *Diz. St. Nat.*

DIOTIDE, *Diotis*, *Diotis*. (Stor. Nat.) *Doppia orecchia*; da δις, *dis*, due volte, e ους, ωτος, *oys*, *otos*, orecchia. Genere di piante, i di cui flosculi sono guerniti alla loro base da due appendici che furono paragonate ad orecchie. *Th. Diz. St. Nat.*

DIOTTAEDRO, *Dioctahedrum*, *Dioctahedre*.(Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, οκτω, *octo*, otto, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Si dà questo nome a que'cristalli che hanno la forma di un prisma a sedici facce o lati. *Diz. Stor. Nat.*

DIOTTALMICA, *Diophthalmica*, *Diophthalmique*.(Med.) Da δις, *dis*, due volte, o da δια, *dia*, attraverso, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Sorta di fasciatura, in forma di X, che serve alcune volte nelle malattie di ambi gli occhi. *Diz. Sc. Med.*

DIOTTALMO, *Diophthalmus*, *Diophthalme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed οφθαλμος, *ophtalmos*, occhio. Epiteto di una specie d' Onice, le cui macchie rappresentano due occhi. *Alb.*

DIOTTOFIMA, *Dioctophyma*, *Dioctophyme*.(Stor. Nat.) Genere di vermi della divisione degli intestini, il quale offre per carattere un corpo allungato, cilindrico articolato ad estremità tronche, guernite ciascuna di otto tubercoli, bocca ed ano terminali.

Questa voce è formata da δις, *dis*, due volte, οκτω, *octo*, otto, e φυμα, *phyma*, tubercolo; cioè che ha due volte otto tubercoli, otto per ciascuna estremità. *Diz. St. Nat.*

DIOTTRA, *Dioptra*, *Dioptre*. Da δια, *dia*, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Nella Chirurgia, è anche il nome di uno strumento che serve per iscoprire la sede delle malattie della vulva, della vagina, dell' ano, ec. *Ch. Morin.*

DIOTTRICA, *Dioptrica*, *Dioptrique*. (Fis.) Da δια, *dia*, per, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Dottrina della luce rifratta, chiamata ancora anaclastica.

La *Diottrica* è propriamente quella parte dell' ottica o scienze fisiche che ha per oggetto di considerare e spiegare gli effetti della luce rifratta in generale nel passar per differenti mezzi, come per l' aria, per l' acqua, pel vetro, ec; ma particolarmente pei vetri piani, concavi e convessi. *Ch. Lav. Encicl.*

DIOTTRISMO, *Dioptrismus*, *Dioptrisme*. (Chim.) Da δια, *dia*, per, attraverso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. È un'operazione chirurgica che consiste nell'applicare la tenta per dilatare la sinuosità del corpo, come l'utero, l'ano, la bocca, ec. *Cast.*

DIPETALA, *Dipetala*, *Dipetale*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Nome che si dà ad una specie di corolla, perchè non è composta che di due petali o foglie. V. Petalo.

Dipetali si chiamano ancora que' fiori, la di cui corolla non è formata che da due petali o foglie. *Diz. St. Nat. Bertan. Sonn.*

DIPIRENO, *Dipyrenon*, *Dipyrenon*. (Chirurg.) Da δις, *dis*, due volte, e πυρηνη, *pyrene*, nocciuolo. Stromento chirurgico che ha due capi in forma di nocciuolo. *Cast.*

DIPIRO, *Dipyrus*, *Dipyre*. (Stor. Nat. e Chim.) Nome che si dà ad un fossile che fu trovato da Lelievre e Gillet Laumon sulla riva destra del piccolo fiume di Mauleon nei Pirenei; da prima fu chiamato leucolite. Questo nome gli è stato dato da Hauy, per la proprietà ch'esso manifesta di fondersi al cannello, bollendo, e di essere forforescente per l'aspersione della sua polvere sopra dei carboni o sopra una piastra di ferro fortemente riscaldata. *Klap. Sonn.*

DIPLACNE, *Diplachne*, *Diplachne*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed αχνη, *achne*, gluma, paglietta. Genere di piante gramignacee che offrono per carattere una gluma o paglietta calicinale di due valve, di cui la superiore è mucronata nella sua punta, contenente da sette a nove fiori; la gluma florale di due valve, l'inferiore fessa e mucronata; la superiore leggermente troncata e smarginata. *Diz. St. Nat.*

DIPLACRO, *Diplacrum*, *Diplacre*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante. Sembra che sieno state così chiamate da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ακρα, *acra*, estremità, presentando per carattere tre fiori riuniti a *due valve calicinali ciascuno*, e due maschi laterali ec. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLANTERA, *Diplanthera*, *Diplanthere*. (Stor. Nat.) Nome di due generi di piante, che significa, *doppia antera*, formata da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ανθηρα, *anthera*, antera. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLANTIDIA, *Diplantidia*, *Diplantidianne*. (Astr.) Voce composta da δις, *dis*, due volte, da πλασις, *plasis*, immagine, αντι, *anti*, contro, ed ειδος, *eidos*, rassomiglianza; che rappresenta le immagini doppie, opposte e somiglianti. Nome di un cannocchiale doppio, ed a due obbiettivi,

tivi, proposto da M. Jeaurat, nel quale si veggono due immagini dello stesso oggetto, una diritta e l'altra rovesciata. *Lun.*

DIPLARRENA, *Diplarrhena*, *Diplarrhene*. (Stor.Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed αρρην, *arrhen*, maschio o stame. Genere di piante della famiglia delle Iridi, così chiamato per esprimere la singolarità che offre una specie di questo genere che ha due soli stami. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DIPLAZIO, *Diplazium*, *Diplazion*. (Stor. Nat.) Da διπλαξω, *diplazo*, esser doppio. Genere di piante della famiglia delle felci che offrono per carattere una fruttificazione composta di cassule disposte in linee sparse, geminate, semplici o ramose, ed un inviluppo doppio che si apre dal di dentro in fuori. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLECTRO. V. Diplettro.

DIPLETTRO, *Diplectrum*, *Diplectron*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πληκτρον, *plectron*, sperone di gallo. Genere di piante che offrono per carattere cinque petali quasi in maschera, riuniti per loro base col petalo inferiore che è in labbro; il superiore in volta prolungato in due speroni nella sua parte inferiore. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLOE, *Diploe*, *Diploe*. (Anat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio. Sostanza spugnosa e midollare contenuta fra le due lamine delle ossa del cranio. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIPLOICO, *Diploicus*, *Diploique*. (Anat.) Da διπλοη, *diploe*, diploe, da διπλοος, *diploos*, doppio. Si disegna così tutto ciò che è relativo alla *Diploe*, che si nomina ancora qualche volta tessuto o sostanza diploica. *Diz. Sc. Med.*

DIPLOLEPARIE, *Diplolepariae*, *Diplolepaires*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e λεπις, *lepis*, squama. Si chiama così una famiglia d'insetti, perchè il genere in essa dominante ed il più copioso di specie chiamasi *Diplolepide*. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIPLOLEPIDE, *Diplolepis*, *Diplolepe*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e λεπις, *lepis*, scaglia, lama. Nome dato ad un genere d'insetti a motivo di due lame del loro ventre, nelle quali sta nascosto il pungiglione. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DIPLOMA, *Diploma*, *Diplome*. Da διπλομα, *diploma*, vaso doppio. Nella Chimica è una maniera particolare di far bollire o distillare qualche cosa, che consiste nel mettere il vaso che contiene gl'ingredienti che si devono far cuocere in un altro vaso più grande riempito d'acqua, sotto il quale si pone il fuoco. Questa maniera particolare di distillare è ciò che altrimenti chiamasi a *bagnomaria*. *Lav. Morin. Ch.*

DIPLOPIA, *Diplopia*, *Diplopie*. (Med.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vedono gli oggetti semplici una o più volte raddoppiati. *Rugg. Diz. Sc. Med.*

DIPLOPTERI. V. Diplotteri.

DIPLOPTERO. V. Diplottero.

DIPLOSANTERE, *Diplosantherae*, *Diplosantheres*. (St. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, ed ανθηρα, *anthera*, antera, stame. Così Van-Royen nel suo Metodo sulle piante chiama una Classe di esse, che comprende tutte quelle, i cui fiori hanno gli stami in numero doppio di quello delle divisioni della corolla. *Encicl. Metod.*

DIPLOSTACHIO, *Diplostachyum*, *Diplostachyum*. (St. Nat.) *Doppia spiga*; da διπλοος, *diploos*, doppio, e σταχυς, *stachys*, spiga. Sorta di Licopodio che ha due spighe. *Th.*

DIPLOSTEMONE, *Diplostemonae*, *Diplostemones*. (St. Nat.) Da διπλοος, *diploos*, doppio, e στημων, ονος, *stemon*, *onos*, stame. Haller nel suo Metodo che ha proposto per la divisione delle piante, chiama così una divisione di esse che comprende tutte quelle, il cui numero di stami è doppio di quello dei petali o divisioni della corolla. V. Petalo. *Encicl. Metod.*

DIPLOTTERI, *Diploptera*, *Diplopteres*. (Stor. Nat.) Da διπλος, *diplos*, doppio, e πτερον, *pteron*, ala. Famiglia d' insetti, dell' ordine degl' Imenotteri, che hanno per carattere le ali superiori raddoppiate nella loro lunghezza. *Diz. Stor. Nat.*

DIPLOTTERO, *Diplopterys*, *Diploptere*. (Stor. Nat.) Da διπλοος, *diplos*, doppio, e πτερον, *pteron*, ala, pinna. Specie di zoofito del genere *callianiria*, così chiamato perchè ha le due pinne laterali composte di due lame ciliate. *Diz. Stor. Nat.*

DIPO, *Dipus*, *Dipus*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πους, *poys*, piede. Genere di mammiferi, così detti perchè hanno le estremità posteriori di una lunghezza smisurata in comparazione di quelle davanti, per cui sembrano avere soli due piedi. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

DIPODI, *Dipodi*, *Dipodes*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede Si chiamano così quegli animali che hanno solamente due piedi, a differenza di quelli che ne hanno quattro che sono detti Tetrapodi.

Dipodi è anche il nome di un ordine stabilito da Blainville, fra i pesci scaglinosi, che comprende quelli che non

hanno che due pinne ventrali, o delle pinne pettorali. È anche il nome che lo stesso autore dà ad un ordine che esso ha proposto nella classe dei rettili, e che non comprende che il genere *bimano*. Nomina ancora *Dipodi* i rettili del genere *bipede* di Lacepede.

Dipodo è pure il nome di una specie di topo che non ha che due piedi. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DIPSA o DIPSADE, *Dipsas*, *Dipse ou Dipsade*. (St. Nat.) Da διψα, *dipsa*, sete. Gli antichi hanno dato il nome di *Dipsa* ad una vipera della Libia e della Siria, che produceva una sete divorante in coloro cui essa morsicava. Agricola aggiunge che questo serpente è egli stesso tormentato da una sete tale, che l'eccesso, col quale esso si soddisfa, gli fa distendere il ventre a segno di farlo crepare. *Diz. Stor. Nat.*

DIPSACEE. V. Dissacee.

DIPSACO. V. Dissaco.

DIPSETICI. V. Dissetici.

DIPTERI. V. Ditteri.

DIPTERIDE. V. Ditteride.

DIPTERIGIO. V. Ditterigio.

DIPTERODONE. V. Ditterodone.

DIRCA o DIRCE, *Dirca*, *Dirce*. Da διρκα, *dirca*, dorio. per διρκη, *dirce*, fonte che scorre presso Tebe in Beozia. Nella Storia naturale si è dato il nome di *Dirca* ad un genere di piante che crescono nelle paludi della Virginia, per allusione al luogo ove crescono col mentovato fiume Tebano. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DISALTE, *Dysalthes*, *Dysalthe*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αλθαινω, *althaino*, medicare, sanare. Epiteto che si dà a que' mali che difficilmente si possono guarire. *Cast.*

DISANAGOGO, *Dysanagogus*, *Dysanagogue*. (Med.) *Che è difficile ad espettorarsi*; da δυς, *dys*, difficilmente, ed αναγω, *anago*, portare in alto, estrarre, scacciare. Si dà questo nome alle materie spesse e viscose che trovansi alle volte sopra i bronchi, e che difficilmente si distaccano. *Lav.*

DISANDRA, *Dysandra*, *Dysandre*. (Stor. Nat.) Da δυς, *dys*, difficilmente, dubbioso, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, stame. Genere di piante che variando nel numero de' loro stami, offrono ai Botanici delle difficoltà per ben determinarle. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISCATABROSI, *Dyscatabrosis*, *Dyscatabrose*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, penosamente, e καταβρωσκω,

catabrosco, mangiare, inghiottire. Termine, di cui il Dottore Plouquet ha sopraccaricato la Nosologia, e col quale esso ha voluto esprimere la difficoltà che provano gli alimenti a traversare il faringe e l' esofago per penetrare nello stomaco. *Diz. Sc. Med.*

DISCHIDIA, *Dischidia*, *Dischidie*. (Stor. Nat.) Da διχιδες, *dischides*, bifido, fesso, diviso in due parti. Genere di piante che offrono per carattere un calice a cinque ritagli, una corolla a cinque divisioni, un anello interiore a cinque foglioline bifide. *Diz. Stor. Nat.*

DISCINESIA, *Dyscinesia*, *Dyscinesie*. (Med.) *Difficoltà di muoversi*; da δυς, *dys*, difficilmente, e κινεω, *cineo*, muovere. Così tutte le malattie nelle quali i movimenti volontarj sono diminuiti, distrutti, o si esercitano con difficoltà, son una *Discinesia*, sempre che questa immobilità non sia prodotta nè pel dolore, nè pel sopore. Sauvages e Sagar hanno situato la *Discinesia* nella classe delle debolezze, di cui essa costituisce il terzo ordine. Essa rinchiude sette generi, che sono il *mutismo*, l' *afonia*, lo *psellismo*, la *parafonia* o *cacòfonia*, la *paralisia*, l' *emiplegia*, e la *paraplegia* o *paraplessia*. *Diz. Sc. Med.*

DISCO, *Discus*, *Disque* Da δισκος, *discos*, cosa rotonda come un piatto. Nell' Astronomia è il corpo o la faccia del sole o della luna, qual appare a noi: esso si concepisce diviso in dodici parti egnali, chiamate *digiti*, col mezzo de'quali si misura o si stima la magnitudine di un ecclisse.

Disco, nell' Ottica, è la magnitudine del vetro di un telescopio, o la larghezza della sua apertura, qualunque la sua figura sia o piana, o convessa, od in altra maniera, ec.

Disco, nella Botanica, applicasi alla parte centrale o media de' fiori radiati, come essendo rotonda e piana simile ad una lastruccia. *Ch.*

DISCOBOLI. V. Disco.

DISCOFO, *Dyscophus*, *Dyscophe*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, malamente, e κωφος, *cophos*, sordo. Nome che si dà a coloro che sono molto duri d' orecchio o difficilmente odono. *Cast.*

DISCOIDE o DISCOIDEA, *Discoides*, *Discoide*. (An.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Aetius chiama così la lente cristallina per essere di figura rotonda o simile ad un disco. *Lav. Bertran.*

DISCOIDEE, *Discoideae*, *Discoidèes*. (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Piante che portano fiori composti, che hanno soltanto il disco e mancano di raggio. Questi fiori differiscono dai composti capitati, perchè non formano come essi un globo.

Linneo ha dato il nome di piante *Discoidee* ad un numeroso ordine di piante a fiori composti floscolosi, ma non capitati, i quali nelle loro estremità presentano un disco rassomigliante a quello de' fiori raggiati, che mancano del raggio, come si vede ne' *Tanacetum*, *Gnaphalium*, ec., *Bertran.*

DISCOIDEO, *Discoideum*, *Discoidien.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si chiamano così que' semi che sono schiacciati e rotondi, come nella noce vomica.

L' epiteto di *Discoideo* viene dai Crittogamisti applicato a tutto ciò che sta nel disco o centro di un organo. Perciò chiamano *membrana discoidea* quella che cuopre il disco delle Pelte, ec.

Discoideo dicesi ancora una specie d'insetto del genere stafilino, perchè ha la testa orbicolare od in forma di *Disco* della lunghezza del torace. *Bert. Sonn.*

DISCOIDI, *Discoides*, *Discoides.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si chiamano così quelle conchiglie, i di cui giri delle spire sono avvoltati sopra uno stesso piano, di modo a formare un disco. *Diz. Stor. Nat.*

DISCOLITE, *Discolithes*, *Discolithe.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra di cui quasi tutte le specie sono di figura ovale o discoide. *Diz. Stor. Nat.*

DISCOPORA, *Discopora*, *Discopore.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, e πορος, *poros*, transito, meato. Genere di polipi che offrono per carattere polipito subcrustaceo, appianato, steso in lama discoide, ec., a cellule numerose, piccole, ec., regolarmente disposte per ordini subquinconciali, ad apertura non riserrata. *Diz. Stor. Nat.*

DISCORBO, *Discorbus*, *Discorbe.* (Stor. Nat.) Da δισκος, *discos*, disco, e dal latino *orbus*, privo. M. Lamarck dà questo nome a dei piccioli nautili microscopici, siano viventi, siano fossili, che mostrano tutti i loro circuiti allo scoperto. *Diz. St. Nat.*

DISCRASIA, *Dyscrasia*, *Dyscrasie.* (Med.) Da δυς, *dys*, cattivo, difficilmente, e κρασις, *crasis*, temperamento, mistura; da κεραννυμι, *cerannymi*, mescere. Cattiva costituzione o temperamento, prodotto da mescolanza di fluidi nel corpo, incompatibili colla sanità. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DISCROO, *Dyschrous*, *Dyscroe.* (Med.) Da δυς, *dys*, malamente, cattivo, e χροα, *chroa*, colore. Nome che si dà a coloro che non hanno un bel colore o color naturale. *Cast.*

DISCROPSIA, *Dyschropsia*, *Dyscropsie*. (Chirurg.) Da δυς, *dys*, difficilmente, χροα, *chroa*, colore, ed οψις, *opsis*, vista; da οπτομαι, *optomai*, vedere. Vizio della vista, per cui chi n' è affetto non può distinguere i colori l' uno dall' altro. *Bertran.*

DISECEA, *Dysecoea*, *Dysecée*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ακουω, *acoyo*, udire. Difficoltà d' udire, durezza d' orecchio; e *Diseceo*, chi ha questo difetto. *Diz. Sc. Med.*

DISELCIA, *Dyselcia*, *Dyselcie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ελκος, *elcos*, ulcera. Difficoltà di guarire le ulcere, e specialmente quelle che vengono nelle parti molli ed umide; e *Diselco* dicesi quell' infelice che le ha. *Cast.*

DISEMORROIDE, *Dyshaemorrhois*, *Dyshemorrhoide*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αιμορροις, *haimorrois*, flusso di sangue. Soppressione o difficoltà di venire lo scolo emorroidale nelle emorroidi aperte. V. Emorroidi. *Cast.*

DISENTERIA, *Dysenteria*, *Dysenterie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con difficoltà, ed εντερον, *enteron*, intestino, quasi dicesse difficoltà degl' intestini. Flusso di ventre frequente e sanguinolento, causato per un' esulcerazione degl' intestini, accompagnato da dolori e punture degl' intestini gracili, o grossi, o di ambedue unitamente. Qualche volta gli ammalati non evacuano che delle materie mucose bianchiccie o verdastre, colorite di qualche striscia di sangue; qualche volta rendono insieme agli escrementi delle specie di piccole pellicole, che non sono altro che delle mucosità disseccate e distaccate dalla membrana interna degl' intestini; e qualche volta succede che evacuino delle materie purulenti, saniose e puro sangue, ed in allora la vita del paziente è in gran pericolo. *Ch. Lav.*

DISEPULOTICO, *Dysepuloticus*, *Dysepulotique*. (Chir.) *Che si cicatrizza difficilmente*; da δυς, *dys*, difficilmente, επι, *epi*, sopra, ed ουλη, *oyle*, cicatrice. Quest' epiteto si applica ad alcune ulcere, le quali con difficoltà si possono cicatrizzare. *Lav.*

DISESTESIA, *Dysesthesia*, *Dysesthesie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed αισθησις, *aisthesis*, sentimento, da αισθανομαι, *aisthánomai*, sentire. Diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire. *Diz. Sc. Med.*

DISESSANALOTICO, *Dysexanaloticus*, *Dysexanalotique*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con difficoltà, ed εξαναλισκω, *exanalisco*, consumare. Si dà questo aggiun-

to agli alimenti che difficilmente si possono digerire, o consumare dallo stomaco. *Cast.*

DISFAGIA, *Dysphagia*, *Dysphagie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φηγω, *phego*, mangiare. Con questo termine suolsi indicare uno stringimento dell' esofago che rende difficile e dolorosa la deglutizione, lasciando d' ordinario la respirazione affatto libera. *Rugg Diz. Sc. Med.*

DISFONIA, *Dysphonia*, *Dysphonie*. (Med) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φωνη, *phone*, voce, suono. È una difficoltà di produrre de' suoni ed un' alterazione della voce. *Diz. Sc. Med. Lav.*

DISFORIA, *Dysphoria*, *Dysphorie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e φερω, *phero*, sopportare, tollerare. Difficoltà nel sopportare un' operazione od una malattia, perciò un tal impaziente dicesi *Disforo*. *Cast.*

DISGEUSTIA, *Dysgeustia*, *Dysgeustie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e γευσις, *geysis*, gusto. Gusto depravato. *Diz. Sc. Med.*

DISLOCHIA, *Dyslochia*, *Dyslochie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e λοχεια, *locheia*, purgazioni delle donne dopo il parto. Soppressione o diminuzione dei locchj. *Cast.*

DISMENORRAGIA, *Dysmenorrhagia*, *Dysmenorrhagie*. È la stessa cosa che *Dismenorrea*, ed ha la stessa etimologia. V. Dismenorrea.

DISMENORREA, *Dysmenorrhoea*, *Dysmenorrhée*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, μην, μηνος, *men*, *menos*, mese, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Soppressione de' mestrui, o difficoltà di venire i mestrui. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DISODIA, *Dysodia*, *Dysodia*. (Stor. Nat.) Da δυσωδια, *dysodia*, cattivo odore, fetore; da δυς, *dys*, che in composizione significa cattivo, ed οζω, *ozo*, rendere odore. Esalazione fetida che scappa da diverse parti del corpo degli animali, e specialmente di quello dell' uomo. *Diz. Sc. Med.*

DISODILE, *Dysodyle*, *Dysodyle*. (Stor. Nat.) Da δυσωδης, *dysodes*, fetido, ed υλη, *yle*, materia. Nome dato ad una sostanza combustibile che spande nell' abbruciarla un odore insoffribile. *Diz. St. Nat.*

DISODIO, *Dysodium*, *Dysode*. (Stor.Nat.) Da δυσωδης, *dysodes*, fetido, da δυς, *dys*, cattivo, ed οζω, *ozo*, rendere odore. Genere di piante, così dette perchè esalano un cattivo odore. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISONIRIA, *Dysoniria*, *Dysonirie*. (Med.) Da δυς, *dys*, male, ed ονειρος, *oneiros*, sogno. Si dice di quella

grande molestia od inquietudine che si prova nel dormire, quando si fanno de' sogni spaventevoli. *Cast.*

DISOPIA, *Dysopia*, *Dysopie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Vizio della vista che consiste in non potere vedere gli oggetti distintamente, se non ad una certa distanza ed in certa posizione. *Cast.*

DISORESSIA, *Dysorexia*, *Dysorexie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, cattivo, e ορεξις, *orexis*, appetito. S'indica così una depravazione dell' appetito, per cui gli ammalati desiderano delle cose inusitate, talvolta anche assolutamente estranee al gusto umano. Questa malattia costituisce il genere II. della I. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Lav.*

DISOSMIA, *Dysosmia*, *Dysosmie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed οσμη, *osme*, odore. Indebolimento dell'odorato; diminuzione della facoltà di percepire gli odori. *Diz. Sc. Med.*

DISPASTO, *Dispastum*, *Dispaste*. (Fis.) Una macchina in cui vi sono due carrucole o girelle; da δις, *dis*, due volte, e σπαω, *spao*, tirare, cioè che si può tirare in due maniere. *Trev. Morin.*

DISPATIA, *Dyspathia*, *Dyspathie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e παθος, *pathos*, passione, affezione. Difficoltà nel soffrire qualche operazione, impazienza nel patire. *Cast.*

DISPEPSIA, *Dyspepsia*, *Dyspepsie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, con pena, e πεπτω, *pepto*, digerire cuocere. Difficoltà di digerire, o piuttosto digestione depravata in conseguenza di mancanza di forza negli organi che servono alla cozione degli alimenti; ciò che favorisce la tendenza naturale degli alimenti a corrompersi od a contrarre una putrefazione acida od alcalina.

La *Dispepsia* costituisce il genere VI. della I. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Diz. Sc. Med. Alib.*

DISPERMA, *Disperma*, *Disperme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante che hanno una cassula ovale, biloculare, bivalva, contenente in ciascun loculamento una semente appianata da una parte. *Diz. Stor. Nat.*

DISPERMATICO, *Dispermaticus*, *Dispermatique*. (St. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, semente, grano; cioè di due grani, di due sementi. Epiteto delle piante che non producono che due grani o due sementi. *Lun. Morin.*

DISPERMO,

DISPERMO, *Dispermum*, *Disperme*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto che si dà a quella specie di pericarpio che contiene soltanto due semi. V. Pericarpio. *Diz. Stor. Nat. Bert. Sonn.*

DISPNEA, *Dyspnoea*, *Dyspnée*. (Med.) Da δυς, *dys*, con difficoltà, e πνεω, *pneo*, respirare. Difficoltà di respirare, respirazione molesta. La *Dispnea* forma il genere II. della famiglia V. della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib. Lav. Diz. Sc. Med.*

DISSACEE, *Dipsaceae*, *Dipsacées* (Stor. Nat.) Famiglia di piante così dette, perchè il genere διψακος, *dipsacos*, ne è il tipo. *Diz. St. Nat. Morin.*

DISSACO, *Dipsacus*, *Dipsaque et Cardere*. (St. Nat.) Da διψακος, *dipsacos*, sitibondo, da διψα, *dipsa*, sete. Genere di piante così chiamate, perchè le acque delle piogge si riuniscono nella cavità delle foglie che abbracciano lo stelo. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DISSETICI, *Dipsetica*, *Dipsetiques*. (Med.) Da διψα, *dipsa*, sete. Epiteto de' medicamenti che promuovono la sete. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DI SOMO, *Dissomus*, *Dissome*. (Med.) Da δυς, *dys*, due volte, e σωμα, *soma*, corpo. Aggiunto dei mostri umani per eccesso, che hanno due corpi. *Rugg.*

DISTACHIO, *Distachyus*, *Distachyus*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στακυς, *stachys*, spiga. Si dà quest' epiteto a que' *Culmi*, i quali non portano che due sole spighe. *Bertran.*

DISTANASIA, *Dysthanasia*, *Dysthanasie*. (Med.) Da δυς, *dys*, con pena, con difficoltà, e θανατος, *thanatos*, morte. Morte penosa; onde *Distanato* chi finisce così. *Cast.*

DISTEMONI, *Distemoni*, *Distemones*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στημων, *stemon*, stame. Con questo nome vengono designati que' fiori che hanno due stami. *Diz. St. Nat.*

DISTENO, *Disthenum*, *Disthene*. (Stor. Nat. e Ch.) Da δις, *dis*, due volte, e σθενος, *sthenos*, forza. Nome dato ad un minerale, chiamato altrimenti cianite; imperciocchè i suoi cristalli hanno la virtù di elettrizzarsi positivamente e negativamente. *Lun. Morin.*

DISTERAPEUTO, *Dystherapeutus*, *Dysterapeute*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e θεραπευω, *therapeyo*, curare, rimediare. Epiteto dei morbi che difficilmente si possono guarire. *Cast.*

DISTICHIASI, *Distichiasis*, *Distichiase*. (Chirurg.) Da δις, *dis*, due volte, e στιχος, *stichos*, ordine, rango. Nome di una malattia delle palpebre, che consiste in due

ordini di ciglia, cioè a dire, allorchè sotto le ciglia naturali ne cresce un' altra fila contro natura, la quale pungendo la membrana che immediatamente veste l' occhio, cagiona dolore e flussione. *Ch. Lav. Diz. Sc. Med.*

DISTICOPORA, *Distichopora*, *Distichopore*. (St. Nat.) Da διστιχος, *distichos*, di due ordini, da δις, *dis*, due volte, e στιχος, *stichos*, verso, ordine, serie, e πορος, *poros*, meato, poro. Genere di polipiti che hanno dieci pori ineguali disposti sopra due orli opposti in serie longitudinali ed in forma di suture. *Diz. St. Nat.*

DISTILO, *Distylus*, *Distyle*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στυλος, *stylos*, stilo. Si dice di que' fiori, i di cui pistilli portano due soli stili, come in molte *gramigne* ed *ombrellifere*. *Bertan.*

DISTIMIA, *Dysthymia*, *Dysthymie*. (Med.) Da δυς, *dys*, male, e θυμος, *thymos*, spirito. Dispiacere, ansietà, abbattimento di spirito. *Lav.*

DISTOCIA, *Dystocia*, *Dystocie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e τοκος, *tocos*, porto, da τικτω, *ticto*, partorire. Parto difficile, laborioso e contro natura. *Diz. Sc. Med. Cast. Lav.*

DISTOMA, *Distoma*, *Distome*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e στομα, *stoma*, bocca. Nome di un genere di vermi intestini che hanno per carattere un corpo oblungo con due succhiatoi, di cui uno è situato all'estremità anteriore, e l' altro sulle coste o sul ventre, il primo costituendo la bocca, ed il secondo l' ano.

Distomo, *Distomus*, *Distome*, è anche il nome di un genere d' animali senza vertebre stabilito da Gaertner a spese degli Alcioni, che offrono fra gli altri caratteri un orificio branchiale che s' apre in sei raggi regolari ed eguali, e l' anale nello stesso modo. *Diz. St. Nat.*

DISTRICHIASI, *Dysthrichiasis*, *Dysthrichiase*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, e θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, capello. Difficoltà di riprodurre i capelli quando a cagione di una malattia acuta sieno caduti.

DISTROFIA, *Dystrophia*, *Dystrophie*. (Stor. Nat.) Da δυς, *dys*, particella che dinota difficoltà, mancanza, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Malattia astenica che forma il genere V. della II. classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del chiarissimo professore Re. Questa viene cagionata da scarsezza e difficoltà d' alimento. La *Distrofia* si divide in alcune specie, cioè: *Emidistrofia*, *Cladanodistrofia*, *Cladipodistrofia*. *Bertan.*

DISURIA, *Dysuria*, *Dysurie*. (Med.) Da δυς, *dys*, difficilmente, ed ουρον, *oyron*, orina, da ουρεω, *oyreo*,

orinare. Difficoltà di orinare, o malattia, nella quale si orina con dolore e con sensazione di calore. La *Disuria* costituisce il genere III. della IV. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Alibert. Lav. Diz. Sc. Med.*

DITERMOSSIDO, *Dithermoxydum*, *Dithermoxyde*. (Chi.) Così viene dai Chimici chiamato il secondo grado di Termossidazione; da δις, *dis*, due volte, e dalla parola *Termossido*. V. Termossido. *Brug.*

DITICO, *Dyticus*, *Dytique*. (Stor. Nat.) Da δυτης, *dites*, palombaro, da δυνω, *dyno*, andar sott' acqua. Genere d' insetti che hanno dei piedi natatorj, e vivono nelle acque, e per lo più vi nuotono alla superficie molto velocemente. *Diz. St. Nat. Sonn. Cuv.*

DITOMA, *Ditoma*, *Ditome* (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e τομη, *tome*, divisione; da τεμνω, *temno*, dividere, tagliare. Genere d' insetti rimarcabili per le antenne ad undici articoli, di cui gli ultimi due più grossi. *Diz. Stor. Nat.*

DITORACE, *Dithorax*, *Dithorax*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e θωραξ, *thorax*, petto. Mostro per eccesso che ha due toraci o petti. *Rugg.*

DITOSSIA, *Ditoxia*, *Ditoxie*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e τοξον, *toxon*, arco. Genere di piante che offrono fra gli altri caratteri quattro stami, di cui due lunghi, arcuati, ec. *Diz. St. Nat.*

DITOXIA. V. Ditossia.

DITRACHICERO, *Ditrachycerus*, *Ditrachyceros* et *Bicome*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, τραχυς, *trachys*, aspro, e κερας, *ceras*, corno. Genere di vermi intestini stabilito da Sulzer, che offrono per carattere una vescica ovale, compressa, avente nel davanti un corno duro, profondamente biforcato, coperto d' asperità filamentose. *Diz. St. Nat.*

DITRICHIASI, *Ditrichiasis*, *Ditrichiase*. (Med.) Da δις, *dis*, due volte, θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, pelo. Malattia delle palpebre che consiste in due ordini di ciglia o peli. V. Distichiasi. *Cast.*

DITRIDACTILI. V. Ditridattili.

DITRIDATTILI, *Ditridactyli*, *Ditridactyles*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, τρεις, *treis*, tre e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome di una tribù d'uccelli, le di cui specie hanno due o tre dita davanti e nulla di dietro. *Diz. Stor. Nat.*

DITTAMO o DITTAMNO, *Dictamum vel Dicthamnum*, *Dictame*. (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una

pianta, derivato, secondo alcuni, da δικτη, *dicte*, monte, in Creta, ove questa pianta abbonda, e θαμνος, *thamnos*, arbusto; e secondo altri da τικτειν, *tictein*, (τ, *t*, cambiato in δ, *d*,) partorire, a motivo della sua proprietà, secondo Ippocrate, di far sortire il feto morto, o di agire come potente emenagogo nelle *amenorree*. I moderni Botanici hanno applicato questo nome ad un genere di piante, non già perchè abbiano alcuna analogia colla pianta degli antichi, ma da longo tempo così chiamaronsi per le loro potenti qualità medicinali. Queste piante chiamansi comunemente *frassinelle* per la perfetta rassomiglianza del loro fogliame con quello del frassino. *Diz. St. Nat. Diz. Sc. Med.*

DITTERI, *Diptera*, *Dipteres*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d' insetti che racchiude tutti quelli che non hanno che due ali. *Diz. St. Nat. Sonn.*

DITTERIDE, *Dipteris*, *Diptere*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante, così nominate perchè i due intagli superiori del loro calice sono in forma di ala. *Th.*

DITTERIGIO, *Dipterygium*, *Dipteryge*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, e πτερυγιον, *pterigion*, aletta, diminutivo di πτερον, *pteron*, ala. Epiteto che si dà a que'semi che hanno due ali.

Ditterigio, *Dipterygium*, *Dipterygien*, è anche il nome che gl' Ittiologi danno tanto al corpo in generale di un pesce che al solo dorso, allora che quest' ultima parte ha due pinne. *Sonn.*

DITTERODONE, *Dipterodon*, *Dipterodon*. (St. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, πτερον, *pteron*, ala, fila, ed οδους, οδοντος, *odoys*, *odontos*, dente. Genere di pesci che hanno i denti disposti sopra una o più file od ali. *Diz. St. Nat. Sonn.*

DITTIARIO, *Dictyarius*, *Dictyaire*. (Stor. Nat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete. Hill dà questo nome ai funghi chiamati da Linneo *Clatro*, perchè sono reticolati. V. Clatro. *Diz. St. Nat.*

DITTIDIO, *Dictydium*, *Dictydie*. (Stor. Nat.) Da δικτυδιον, *dictydion*, reticella, diminutivo di δικτυον, *dictyon*, rete. Genere di piante che offrono per carattere un pericarpio diafano, reticolato o venato ec. *Diz. Stor. Nat.*

DITTIOIDE, *Dictyoides*, *Dictyoide*. (Anat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, ed ειδος, *eidos*, specie, forma. Così chiamasi l' inviluppo o la tessitura dei rami della arteria carotide alla base del cerebro, la quale ha la forma di una

rete, per la di cui descrizione *vedi Barth. lib. III. Anat. cap.* 6.

DITTIOPSIA, *Dictyopsia*, *Dictyopsie*. (Chirurg.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, e ὀψις, *opsis*, vista. È un vizio dell' occhio, per cui l' infermo vede ombre ramose, simili a sottil reticina, od a tela di ragno. *Plenk.*

DITTIOTEE, *Dictyoteae*, *Dictyotée*. (Stor. Nat.) Da δικτιωτος, *dictyotos*, reticolato, da δικτυον, *dictyon*, rete. Ordine stabilito da Lamouroux, nella famiglia delle Talassofite. I suoi caratteri sono: organizzazione reticolata e fogliacea, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DITTIOTTERI, *Dictyoptera*, *Dictyopteres*. (St. Nat.) Da δικτυον, *dictyon*, rete, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo che hanno delle ali reticolate. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe dei Neurotteri. *Sonn.*

DIURESI, *Diuresis*, *Diurese*. (Med.) Da δια, *dia*, che indica separazione, ed ουρον, *oyron*, orina. Malattia, per cui si orina molto; ma si prende ancora per quella separazione che si fa dell' orina per le reni. *Ch. Diz. Sc. Med. Lav.*

DIURETICI, *Diuretica*, *Diuretiques*. (Med.) Da δια, *dia*, per, ed ουρον, *oyron*, orina. Medicamenti buoni per far orinare. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DIURIDE, *Diuris*, *Diuris*. (Stor. Nat.) Da δις, *dis*, due volte, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di piante così nominate, perchè cinque de' loro petali hanno una doppia coda per ciascheduno. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DO

DOCIMANTROPOLOGIA, *Docimanthropologia*, *Docimanthropologie*. (Med.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, esaminare, indagare, ανθρωπος, *anthropos*, uomo, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della medicina forense, che ha per oggetto d' indagare se possa nell' uomo esister la vita sotto varie apparenze di morte.

DOCIMASIA, *Docimasia*, *Docimasie*. (Med.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare, far l' esperienza. Con questo termine s' intendono le prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato, affine di riconoscere se ha o se non ha respirato dopo la nascita, vale a dire se è sortito vivo dal seno della madre, o se la morte ha preceduto questa sortita. *Diz. Sc. Med.*

DOCIMASTICA, *Docimastica*, *Docimastique*. (Stor. Nat.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare. L' arte di esaminare le minere, e conoscere i fossili, i metalli ed i minerali in esse contenuti. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

DOCIMASTICA CHIMICA. V. CHIMICA.

DOCIMASTICO, *Docimasticus*, *Docimastique*. (Chi.) Da δοκιμαζω, *docimazo*, provare, assaggiare, far la prova. Nome con cui i Chimici chiamano un fornello destinato all' assaggio de' metalli. *Brug.*

DODECA, *Dodeca*, *Dodecas*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici. Genere di piante che hanno dodici stami. *Th Diz. St. Nat. Sonn.*

DODECADATTILO, *Dodecadactylum*, *Dodecadactyle*. (Anat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nome del primo degl' intestini tenui, chiamato altrimenti duodeno, perchè è lungo dodici dita traverse. *Cast. Diz. Sc. Med.*

DODECADIA, *Dodecadia*, *Dodecadie*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici. Genere di piante, la cui corolla è campanulata, a tubo denso ed a lembo diviso in dodici parti eguali vellutate. *Diz. St. Nat.*

DODECAEDRO, *Dodecahedrum*, *Dodecahedre*. Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed εδρα, *hedra*, faccia. Nella Chimica si dà il nome di *Dodecaedro* a quei corpi cristallizzati che hanno dodici facce triangolari, quadrangolari o pentagoni, tutte eguali e somiglianti. *Ch. Klaph. Lun.*

DODECAFIDO, *Dodecafidum*, *Dodecafide*. (St. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e dal latino *findere*, fendere, dividere. Si dice delle parti di una pianta che sieno divise in dodici parti. *Morin.*

DODECAGINI, *Dodecagyni*, *Dodecagynes*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che constano di dodici pistilli o stili. *Sonn.*

DODECAGINIA, *Dodecagynia*, *Dodecagynie*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e γυνη, *gyne*, femmina, o pistillo. Questo nome è stato dato da Linneo ad un ordine di piante, della classe *Dodecandria*, perchè i loro fiori hanno dodici pistilli, stili o stimmi. *Bertan. Diz. Stor. Nat.*

DODECANDRI, *Dodecandri*, *Dodecandres*. (St. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo maschio o stame. Così chiamansi quei fiori che hanno da dodici stami sino a diciannove. *Diz. Stor. Nat.*

DODECANDRIA, *Dodecandria*, *Dodecandrie*. (Stor. Nat) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito o stame. Nome dato da Linneo alla XI. classe del suo Sistema sessuale, la quale comprende tutte quelle piante a fiori ermafroditi che hanno da 12 sino ai 19. stami liberi e distinti.

Dodecandria è anche il nome che vien dato ad un ordine di piante di alcune classi del sistema Linneano, perchè comprende quelle, i cui fiori hanno da 12 a 19 stami. *Bertan*

DODECAPARTI, *Dodecaparti*, *Dodecapartes*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e dal latino *pars*, *partis*, parte, porzione, che ha dodici divisioni, od è diviso in dodici parti Con questo vocabolo s' indicano le parti di una pianta, come foglie, ec., divise in dodici parti.

DODECAPETALA, *Dodecapetala*, *Dodecapetale*. (St. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e πεταλον, *petalon*, petalo. Epiteto che si dà a quelle corolle composte di dodici pezzi distinti sino alla loro inserzione, e di cui ciascuno porta il nome di petalo. *Lun.*

DODECASTACHIO, *Dodecastachyus*, *Dodecastachye*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e σταχυς, *stachys*, spiga. Si chiamano così que' culmi che portano dodici spighe. *Bert.*

DODECASTEMONI, *Dodecastemoni*, *Dodecastemones*. (St. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e στημων, ονος, *stemon*, *onos*, stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno da dodici stami sino a diciannove. *Diz. Stor. Nat.*

DODECATEMORIO, *Dodecatemorion*, *Dodecatemorie*. (Astr.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e μοριον, *morion*, parte, particella. La duodecima parte di un circolo. Questo termine principalmente si applica alle dodici case o parti dello Zodiaco del primo mobile, per distinguerle dai dodici segni.

Dodecatemorio è ancora una denominazione che alcuni Autori danno a ciascuno dei dodici segni del Zodiaco, a cagione che contengono ciascuno una duodecima parte di esso Zodiaco. *Ch. Lun.*

DODECATEONE, *Dodecatheon*, *Dodecatheon et Gyroselle*. (Stor. Nat.) Da δωδεκα, *dodeca*, dodici, e θεος, *theos*, dito. Nome dato ad un genere di pianta, perchè, secondo dice Plinio, riunisce in sè la maestà di tutti gli Dei. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere che non hanno alcun rapporto con quella di Plinio, ma gli si applicò questo nome, attesochè il loro scapo porta ordi-

nariamente dodici fiori, locchè fa allusione ai dodici Dei maggiori dei Romani. *Th. Diz. Stor. Nat.*

DOGMA e DOMMA, *Dogma*, *Dogme*. Da δοκεω, *doceo*, decretare, decidere. Una massima, un' opinione, una proposizione fermata, od un principio stabilito. Nella Medicina è un sentimento fondato sopra la ragione e l' esperienza, i due fondamenti di tutta la dottrina de' Dogmatici; ciò che li fa distinguere dai Metodici e dagli Empirci. *Ch. Lav.*

DOGMATICI o DOMMATICI, *Dogmatici*, *Dogmatiques*. (Med.) Da δογματιζω, *dogmatizo*, consultare, definire, dar dogmi. Setta di Medici antichi chiamati anco Logici, perchè adoperavano le regole della logica e della ragione nelle materie della loro professione. I Dogmatici furono quelli che portarono la Medicina ad una forma regolare e ad una certa distribuzione, come le altre scienze speculative, definendo, dividendo, ponendo principj, e tirando conclusioni; e da qui pure è loro venuta l' appellazione di Logici o Razionali. Eglino parimenti s' applicavano a cercare le cause de' morbi, la natura de' rimedj, ec.

Erasistrato, famoso dogmatista, s' innoltro cotanto, che non contentandosi dell' anatomia dei cani e di altri animali bruti, domandò a' Magistrati per avere in sua balia i rei condannati, i quali tagliò ed aperse belli e vivi, e frugò nelle loro viscere. *Ch.*

DOLICO, *Dolicus*, *Dolique*. Da δολιχος, *dolichos*, lungo. Nella Storia naturale è il nome di un genere di piante, datogli per allusione alla lunghezza de' legumi o de' loro steli. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DOLICOLITO, *Dolicholithus*, *Dolicholithe*. (Stor. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, che oltre ad altri significati ha anche quello di fagiuolo, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato ad una sorta di pietra che trovasi nel Tirolo, perchè rappresenta la figura di un fagiuolo. *Cast.*

DOLICOPO, *Dolichopus*, *Dolichope*. (Stor. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, lungo, e πους, *poys*, piede. Genere d' insetti, così nominati per la lunghezza delle loro zampe. *Diz. Stor. Nat. Sonn Cuv.*

DOLICOPODI, *Dolichopodes*, *Dolichopodes*. (St. Nat.) Da δολιχος, *dolichos*, lungo, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Tribù d'insetti che hanno i piedi molto lunghi e gracili. *Diz. Stor. Nat.*

DOLOTICO, *Doloticus*, *Dolotique*. (Med. e Farm.) Da δολοω, *doloo*, ingannare, tem. δολος, *dolos*, inganno, frode. Epiteto che si dà a que' medicamenti che sono adul-

terati,

terati, e che non sono composti secondo le regole dell' arte. *Cast.*

DOMMA. V. Dogma.

DONACE, *Donax*, *Donax*. (Stor. Nat.) Da δοναξ, ακος, *donax*, *acos*, canna, penna da scrivere, freccia, tubo. Genere di piante stabilito da Palisot-Beauvois a spese delle canne, e che ha per tipo la canna delle marce.

Donace, in Plinio e Dioscoride, è il nome di una canna, il di cui legno serviva per fare delle penne per scrivere e delle frecce.

Donace è ancora il nome di un genere di conchiglie bivalve, che sembrano essere state così nominate, perchè hanno i sifoni (che sono due tubi semplici, corti, ravvicinati, l' uno più piccolo dell' altro) che sortono dall'estremità superiore del mantello. *Diz. St. Nat. Sonn.*

DONACIA, *Donacia*, *Donacie*. (Stor. Nat.) Da δοναξ, ακος, *donax*, *acos*, canna. Genere d' insetti, così nominati perchè vivono fra le piante acquatiche, come le canne, l' iridi, ec. *Diz. Stor. Nat.*

DORAS, *Doras*, *Doras*. (Stor. Nat.) Da δορας, *doras*, lancia, asta, arma. Genere di pesci che sembrano essere stati così chiamati per avere delle lame larghe e dure da ciascun lato del corpo; e perchè una sua specie ha queste due lame guernite di pungoli; ed un' altra ha una specie di dardo dentato sul dorso ed a ciascuna delle sue pinne pettorali. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

DORIFORA, *Doryphora*, *Doryphore*. (Stor. Nat.) Genere d' insetti così detti, da δορυ, *dory*, asta, lancia, picca, alabarda, e φερω, *phero*, portare, perchè hanno i palpi mascellari terminati da un articolo trasversale, e quasi in forma di ferro di ascia. *Diz. St. Nat.*

DORONICO, *Doronicum*, *Doronic*. (Stor. Nat.) Genere di piante. Secondo Linneo queste piante furono così chiamate, da δωρον, *doron*, dono, e νικη, *nice*, vittoria; per allusione all' uso che un tempo se ne faceva, onde distruggere gli animali feroci. Vaillant all' opposto vuole che sia formato da *doronigi*, nome arabo di questa pianta. *Th.*

DOSE e DOSA, *Dosis*, *Dose*. (Med.) Da διδωμι, *didomi*, dare. Quantità di un rimedio che si dà ad un ammalato da prendere in una sola volta. Si dice ancora del peso o misura delle droghe che devono entrare in una composizione di qualche medicamento. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DRACENA, *Dracaena*, *Dragonier*. (Stor. Nat.) Da δρακων, δρακωντος, *dracon*, *dracontos*, dragone. Genere di piante così chiamate, perchè una specie di questo genere chiamossi albero del Dragone, mentre il suo succo si riduce in una polpa rossa aromatica, simile al vero sangue dragone d'Oriente. *Th. Diz. St. Nat.*

DRACOCEFALE, *Dracocephalae*, *Dracocephales*. (St. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e κεφαλη, *cephale*, testa. Famiglia di piante, i di cui frutti rassomigliano ad una testa di dragone, o di serpente. *Morin.*

DRACOCEFALO, *Dracocephalum*, *Dracocephale*. (St. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere di piante, il cui fiore presenta una figura bizzarra che si paragonò alla testa d'un dragone. *Th. Diz. St. Nat. Sonn.*

DRACOFILLO, *Dracophyllum*, *Dracophyllum*. (Stor. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante molto analoghe pel fogliame a quella del genere dracena. V. Dracena. *Th. Diz. St. Nat.*

DRACONITE o DRACONTOLITO, *Draconites et Dracontolithus*, *Draconite et Dracontholithe*. (Stor. Nat.) Da δρακων, *dracon*, dragone, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra che, secondo Plinio, si trova nella testa de' draghi, ed a cui si attribuivano rare virtù, massime contro i veleni. *Cas. Diz. St. Nat. Alb.*

DRACONZIASI, *Dracontiasis*, *Dracontiase*. (Med.) Sorta di malattia, molto rara tra noi, e forse non mai veduta, frequente però in alcune regioni dell'Africa e dell'Asia, ed osservata anco in America, massime nei corpi degli schiavi africani ivi trasportati, la quale consiste in sottili e lungi vermi che sotto la cute s'insinuano e si trattengono.

Questa parola vien derivata da δρακων, οντος, *dracon*, *ontos*, drago, specie di serpente, per la somiglianza che tali vermi hanno con quest'animale.

DRACONZIO, *Dracontium*, *Draconte*. (Stor. Nat.) Da δρακον, οντος, *dracon*, *ontos*, dragone. Genere di piante, una delle cui specie, il *Draconzio polifillo*, ha la corteccia dello stelo simile alla pelle di un dragone. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRAGONE o DRAGO, *Draco*, *Dragon*. (Stor.Nat.) Da δερκω, *derco*, vedere, osservare, per metatesi Δρακων, *Dracon*, Dragone. Nome dagli antichi dato ad un animale favoloso, che dicevano aver ali e l'agilità dell'aquila, una

forza simile a quella del leone, ed una vista assai lunga ec., per lo che venne così denominato.

I naturalisti moderni hanno chiamato Dragone un genere di rettili, perchè le sue specie hanno qualche rassomiglianza per la forma del loro corpo al Dragone della favola, vale a dire sono alati. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRASSO, *Drassus*, *Drasse*. (Stor. Nat.) Da δρασσω, *drasso*, prendere, cogliere, pigliare. Genere d' aracnidi polmonari, una cui specie, il *drasso verde*, nell' autunno sopra la superficie delle foglie delle piante de' nostri giardini e delle viti forma una tela fina bianca, a tessuto ristretto, che gli serve d' abitazione e per prendere degli altri insetti per nutrirsi. *Diz. Stor. Nat.*

DRASTICO, *Drasticum*, *Drastique*. (Med.) Da δραω, *drao*, agire, fare, operare. Si dà quest' epiteto ai rimedj che agiscono prontamente e con forza, ma particolarmente s' intende de' purgativi violenti. *Lav. Diz. Sc. Med.*

DREPANIA, *Drepania*, *Drepane et Tolpide*. (Stor. Nat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce. Genere di piante così chiamate, perchè le scaglie esteriori del loro calice, all' epoca della maturità della pianta, si curvano, prendendo la figura di un ferro di cavallo, o falce. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn. Morin.*

DREPANIDE, *Drepanis*, *Drepanis*. (Stor. Nat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce. Nome dato dagli antichi naturalisti alla rondine di riviera, perchè ha il becco corto, largo alla sua base, piccolo alla sua punta e un poco curvato per cui rassomiglia in qualche modo ad una falce. *Diz. St. Nat.*

DREPANOIDE, *Drepanoides*, *Drepanoide*. (Anat.) Da δρεπανον, *drepanon*, falce, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Così alcuni Anatomici chiamano quel processo membranoso della dura madre, detto altrimenti *falciforme*, il quale principia dalla cresta di gallo dell' osso etmoide, va per la parte media dell' osso della fronte, sotto la sutura sagittale, sino alla parte media dell' osso occipitale, e finisce alla spina cruciata di quest' osso. Questo processo divide il cervello in due emisferi, ed ha la figura di una falce, d' onde denominossi. *Cast. Plenk.*

DRIADE, *Dryas*, *Dryade*. (Stor. Nat.) Questo nome che la Mitologia dà alle Ninfe de' boschi, che deriva da δρυς, *drys*, quercia, fu applicato ad un genere di piante, una specie del quale, la *driade ottopetala*, ha le foglie che somigliano in piccolo a quelle della quercia. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRIADEE, *Dryadeae*, *Dryadèes*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante, il di cui tipo si è il genere *Driade*, forma-

to da δρυς, *drys*; quercia, perchè le loro foglie rassomigliano in qualche maniera a quelle della quercia. V. Daiade. *Morin.*

DRICOLAPTA, *Drycolaptas*, *Drycolaptas*. (Stor. Nat) Da δρυς, *drys*, quercia, albero, e κολαπτω, *colapto*, scavare, incidere, forare. Nome con cui Aristotile chiama due uccelli, che sono delle specie di Picchj, perchè col loro becco forano gli alberi per ricavarne gl' insetti che si trovano sotto la corteccia, i quali servono ad essi di nutrimento. *Buff.*

DRIINO, *Dryinus*, *Dryin* (Stor. Nat.) Da δρυινος, *dryinos*, di quercia, da δρυς, *drys*, quercia. Serpente d' America che trovasi ancora nei contorni di Costantinopoli, così chiamato perchè è del colore della corteccia della quercia, e perchè esso si nasconde nelle fessure o cavità delle querce. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

DRIITE, *Dryites*, *Dryite*. (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia. Si è dato questo nome a dei frammenti di legno pietrificato, nei quali hanno creduto riconoscere la struttura del legno di quercia. *Diz. Stor. Nat.*

DRILO, *Drilus*, *Drile*. (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia. Genere d' insetti che sembrano essere stati così chiamati, perchè si trovano sopra diversi fiori e sopra diversi alberi, ma particolarmente sopra la quercia durante la sua fioritura Se da questa abitudine, come è probabile, deriva l' etimologia, in allora in latino e francese il vocabolo si dovrebbe scrivere *Drylus*, e *Dryle*. *Diz. St. Nat.*

DRIMIDE, *Drimys*, *Drimys*. (Stor. Nat.) Da δριμυς, *drimys*, sapore acre. Genere di piante, la di cui corteccia è di un sapore acre ed aromatico. *Th. Sonn. Diz. St. Nat.*

DRIMIFAGIA, *Drimyphagia*, *Drimyphagie*. (Med.) Da δριμυς, *drimys*, acre, brusco, e φαγω, *phego*, mangiare. Usanza di mangiare cose acri, è *Drimifago* chi ha questo gusto. *Cast.*

DRIMIRRIZEE, *Drymyrrhizeae*, *Drymyrrhizées*. (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia, albero, μυρον, *myron*, profumo, e ριζα, *riza*, radice. Famiglia di piante, così dette a motivo dell' odore aromatico delle radici e delle sementi di queste piante. *Morin*

DRIMOFILA, *Drymophila*, *Drymophile*. (Stor. Nat.) Genere di piante che crescono nella Nuova Olanda. Il loro nome significa *amante delle foreste*, *dei boschi*, derivato da δρυμος, *drymos*, bosco, selva, e φιλη, *phile*, amica, forse perchè crescono con più facilità nei boschi che negli altri luoghi di questa regione. *Diz. Stor. Nat.*

DRIOBALANOPSO, *Dryobalanops*, *Dryobalanops*. (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia, βαλανος, *balanos*, ghianda, ed ωψ, *ops*, aspetto, figura. Genere di piante, così nominate perchè il loro frutto rassomiglia alle ghiande della quercia. *Diz. Stor. Nat.*

DRIOPTERIDE. V. Driotteride.

DRIOTTERIDE, *Dryopteris*, *Dryopteride*. (Stor. Nat.) Da δρυς, υος, *drys*, *yos*, quercia, e πτερις, *pteris*, felce. Sorta di felce, chiamata così da' Greci a motivo della figura delle sue foglie e del luogo ove cresce. Secondo Dioscoride, essa è somigliante alla Felce, con questa differenza che gl' intagli delle sue foglie sono più minuti. Le sue radici sono intrecciate insieme, vellutate, ed hanno un gusto aspro con un poco di dolcezza. La *Driotteride* cresce sopra il musco delle vecchie querce, da cui essa prese il nome. V. Diosc. *lib. IV. v.* 199. *Morin.*

DRIPIDE, *Drypis*, *Drypis*. (Stor. Nat) Da δρυπτω, *drypto*, lacerare. Genere di piante, le di cui foglie sono armate di forti spine. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DRIPTA, *Drypta*, *Drypte*. (Stor. Nat.) Da δρυπτω, *drypto*, lacerare, squarciare, stracciare. Genere d' insetti, così chiamati a motivo della forma de' loro organi masticatori che indicano essere molto carnivori. *Diz. St. Nat.*

DRITE, *Drytes*, *Dryte*. (Stor. Nat.) Da δρυς, *drys*, quercia. Nome che alcuni naturalisti danno al legno di quercia pietrificato.

DROMEDARIO, *Dromedarius*, *Dromadaire*. (Stor. Nat.) Specie di Cammello, il quale ha una sola gobba; esso fu così chiamato da δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre, essendo quest' animale capace di fare sino a cento miglia al giorno. *Diz. Stor. Nat. Sonn. Buff.*

DROMIA, *Dromia*, *Dromie*. (Stor. Nat.) Da δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre. Genere di Crustacei decapodi, che hanno per carattere piedi atti alla corsa ed alla presa. *Diz. Stor Nat.*

DROPACE e DROPACISMO, *Dropax*, *et Dropacismus*, *Dropax et Dropacisme*. (Med. e Farm.) Questi due termini sono derivati da δρεπω, *drepo*, levare, svellere, strappare, per l' uso che ne facevano gli antichi, che se ne servivano per istrappare i peli. In generale il dropace era fra loro un topico impiegato sotto forma di empiastro, e di rado sotto quella di cataplasma, per rinvigorire delle parti languenti, e ravvivare, per così dire, l' attività della nutrizione, per un effetto puramente epispastico. *Diz. Sc. Med.*

DROSERA, *Drosera*, *Drosere et Rossolis*. (Stor. Nat.) Da δροσος, *drosos*, rugiada. Genere di piante, così, dene-

minate perchè le glandule trasparenti che sormontano i peli de' quali sono guarnite le foglie, s' assomigliano a delle gocciole di rugiada. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

DROSERACEE, *Droseraceae*, *Droseracèes*. (Stor.Nat.) Da δροσερος, *droseros*, rugiadoso; da δροσος, *drosos*, rugiada. Famiglia di piante proposte per situare quelle del genere *Drosera*. V. Drosera. *Diz. Stor. Nat.*

DROSOFILLO, *Drosophyllum*, *Drosophylle*. (Stor.Nat.) Da δροσος, *drosos*, rugiada, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante stabilito da Linck per situare la *drosera* del Portogallo, i cui caratteri sono simili a quelli del genere *Drosera*. V. Drosera. *Diz. Stor. Nat.*

DROSOMELI, *Drosomeli*, *Drosomeli*. (Farm.) Da δροσος, *drosos*, rugiada, e μελι, *meli*, mele. Mele rugiadoso, in oggi conosciuto più comunemente sotto il nome di manna. *Cast.*

DRUPA, *Drupa*, *Drupe*. (Stor. Nat.) Pericarpio polposo che rinchiude un sol nocciolo, come nella ciliegia, la prugna, l' oliva, ec. Questo vocabolo deriva dal latino *drupa*, fatto dal greco δρυπεπης, *dripepes*, oliva, frutto a nocciuolo che comincia a maturare, derivato da δρυς, *drys*, albero, e πεπτω, *pepto*, cuocere, maturare; frutto che matura sull' albero. Secondo altri deriva questo nome da δρυω, *dryo*, nascondere, coprire.

Linneo ne' frammenti del suo Metodo naturale ha dato il nome di Drupacee ad un ordine di piante, i di cui frutti sono a nocciolo, cioè che i loro pericarpi sono Drupe. *Bertan. Morin.*

DRUPIFERO, *Drupiferus*, *Drupifere*. (Stor. Nat.) Dal latino *Drupa*, derivato dal greco δρυπεπης, *drypepes*, oliva non ancora matura, e da *fero*, derivato da φερω, *phero*, portare. Epiteto degli alberi, i cui frutti sono vestiti di *Drupa*. V. Drupa. *Alb.*

D U

DULICHIO, *Dulichium*, *Dulichion*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate per avere uno stilo molto lungo Questo vocabolo è alterato dalla parola greca δολιχος, *dolichos*, lungo. *Diz. St. Nat.*

DUSODILE. V. Disodile.

FINE DEL TOMO PRIMO.

A SUA EMINENZA REVERENDISSIMA.

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli, Presidente della Giunta Permanente per la Pubblica Istruzione.

EMINENZA

Raffaele Marotta e Giambattista Vanspandoch, librai, desiderano ristampare un' opera intitolata -- Dizionario Etimologico di tutt' i vocaboli usati nella Medicina, Chirurgia, ec. derivanti dal greco, di Bonavilla Aquilino -- All' oggetto pregano l' Eminenza Vostra di accordarne loro il permesso. -- R. Marotta e Vanspandoch.

Addì 18 *Dicembre* 1821.

Per disposizione di Sua Eminenza, il Regio Revisore Signor D. Saverio Macrì avrà la compiacenza di rivedere l' opera soprascritta, ed osservare se vi sia cosa contra la Religione, ed i dritti della Sovranità, e se dalla pubblicazione di essa ne risulti vantaggio e decoro al pubblico, col farne in iscritto rapporto alla Giunta.

Il Membro della Giunta Deputato
FERDINANDO CANONICO PANICO.

EMINENTISSIMO SIGNORE

In adempimento dell' incarico di V. Eminenza, ho diligentemente letto il *Dizionario etimologico di tutt' i vocaboli usati nelle scienze, arti, e mestieri derivanti dal greco.* In quest' opera compilata con molto studio, incredibile fatica, e profonda erudizione da Aquilino Bonavilla coll' assistenza dell' illustre professore di lingua Greca Abate D. Marco Aurelio Mabhi, non rinvengo cosa alcuna, che si opponga alla Religione, alla sana morale, od a' dritti della Sovranità. Che anzi essa, a mio giudizio, può apportare non lieve vantaggio ed utilità alla studiosa gioventù. Imperciocchè i dotti ed eruditi Autori non solo delle voci così d' antico come di moderno conio, che dal greco traggon l' origine, ne investigano e danno la vera etimologia, ma quel ch' è più, ne rapportano la chiara e facile spiegazione. Laonde son d' avviso, che un' opera cotanto

utile possa pubblicarsi per le stampe, ove altrimenti non istimi l'Eminenza Vostra, di cui ho l'onore dopo il bacio della sacra porpora dirmi.

Napoli 23. *Febbrajo* 1822.

Umilissimo ed Ossequiosissimo servitor vero
SAVERIO MACRI, Regio Cattedratico e Revisore.

Napoli 2. *Marzo* 1822.

La Giunta Permanente per la Pubblica Istruzione, veduta la domanda de' libraj Raffaele Marotta e Gio. Battista Vanspandoch per ristampare l'opera intitolata -- Dizionario Etimologico di tutt'i vocaboli usati nella Medicina, Chirurgia ec. derivanti dal greco, di Aquilino Bonavilla; veduto il parere del Regio Revisore D. Saverio Macrì, permette che l'opera indicata si stampi; ma ordina che non si pubblichi, se prima lo stesso Regio Revisore non attesti di aver nel confronto riconosciuta la impressione uniforme all'originale approvato, e non siasi eseguita la consegna ad essa Giunta delle sedici copie ordinate dal Decreto de' 24 Dicembre 1817. -- Il Presidente -- Firmato Luigi Cardinale Arcivescovo-- Il Segretario Generale, e Membro della Giunta. Firmato Ferdinando Canonico Panico.

Per Copia Conforme
FERDINANDO CANONICO PANICO.

Biblioteca Nazionale NAPOLI
5P2610

Digitized by Google

592610

Digitized by Google

Digitized by Google